

La morte di Ivan Ilije — La sonata a Kreutzer

Tolstoj, Lev Nikolaevič

July 18, 2020

INTRODUZIONE La morte di Ivan Ilije è scritta nel 1886.

La sonata a Kreutzer nel 1890.

Sono lontani i tempi di Guerra e Pace e anche di Anna Karenina, e la mente di Leone Tolstoj è già tutta pervasa da quello spirito religioso morale che negli ultimi anni della sua vita lo condusse a riprovare i capolavori usciti dalla sua penna e a condannare l'arte in nome della religione e della morale. Ma suo malgrado l'artista permane in lui.

Egli non può pensare un personaggio, non può scrutare uno stato d'animo senza che la sua visione interiore passi a traverso il prisma smagliante della sua arte. Più Leone Tolstoj va innanzi nella vita, più s' inoltra nel cammino della gloria, e più l'idea della morte l'ossessiona, lo opprime e nello stesso tempo, direi, quasi l'affascina, lo solleva oltre le contingenze dell'oggi.

Nella morte egli vede la spiegazione dell'enigma della vita. Quest'idea della morte lo ha sempre preoccupato, anche nella gioventù, anche nell'adolescenza.

Ma via via s'ingigantisce nella sua mente, ha acquistato un senso sempre più profondo.

Sente che la vita deve essere una preparazione alla morte.

La morte è il principio della Luce, è la com-

INTRODUCCIÓN La muerte de Ivan Ilije está escrita en 1886.

La sonata a Kreutzer en 1890.

Los tiempos de War e Pace y también de Anna Karenina se han ido, y la mente de Leone Tolstoj ya está impregnada de ese espíritu emocional que En los últimos años de su vida lo llevó a intentar nuevamente las obras maestras que salieron de su pluma y a condenar el arte en nombre de la religión y la moral, pero a pesar de sí mismo, el artista permanece en él.

No puede pensar en un personaje, no puede escudriñar un estado mental sin que su visión interna pase por el deslumbrante prisma de su arte. Cuanto más avanza Leone Tolstoj en la vida, más entra en el camino de la gloria, y más, la idea de la muerte lo obsesiona, lo oprime y, al mismo tiempo, diría que, como fascina, lo eleva más allá de las contingencias de hoy.

En la muerte ve la explicación del enigma de la vida. Esta idea de la muerte siempre le ha preocupado, incluso en la juventud, incluso en la adolescencia.

Pero gradualmente se ha hecho más grande en su mente, ha adquirido un sentido cada vez más profundo.

Siente que la vida debe ser una preparación para la muerte.

La muerte es el principio de la Luz, es la

comprensione suprema, è l'anello che congiunge il Finito all'Infinito, il Tempo all'Eternità. Nella novella Tre morti, Leone Tolstoi tratta la morte umanamente, come un fatto naturale che accomuna la gran signora, l'umile postiglione e l'albero che cade.8INTRODUZIONELa morte di Ivan Iljic è scritta nel 1886.

La sonata a Kreutzer nel 1890.

Sono lontani i tempi di Guerra e Pace e anche di Anna Karenina, e la mente di Leone Tolstoi è già tutta pervasa da quello spirito religioso morale che negli ultimi anni della sua vita lo condusse a riprovare i capolavori usciti dalla sua penna e a condannare l'arte in nome della religione e della morale. Ma suo malgrado l'artista permane in lui.

Egli non può pensare un personaggio, non può scrutare uno stato d'animo senza che la sua visione interiore passi a traverso il prisma smagliante della sua arte. Più Leone Tolstoi va innanzi nella vita, più s'inoltra nel cammino della gloria, e più l'idea della morte l'ossessiona, lo opprime e nello stesso tempo, direi, quasi l'affascina, lo solleva oltre le contingenze dell'oggi.

Nella morte egli vede la spiegazione dell'enigma della vita. Quest'idea della morte lo ha sempre preoccupato, anche nella gioventù, anche nell'adolescenza.

Ma via via s'ingigantisce nella sua mente, ha acquistato un senso sempre più profondo.

Sente che la vita deve essere una preparazione alla morte.

La morte è il principio della Luce, è la comprensione suprema, è l'anello che congiunge il Finito all'Infinito, il Tempo all'Eternità. Nella novella Tre morti, Leone Tolstoi tratta la morte umanamente, come un fatto naturale che accomuna la gran signora, l'umile postiglione e l'albero.

comprensión suprema, es el vínculo que conecta lo Infinito con lo Infinito, el Tiempo hasta la Eternidad. En la novela Tres Muertos, Leone Tolstoi trata a la muerte humanamente, como un hecho natural. que la dama, la humilde posición y el árbol que cae tienen en común.8 INTRODUCCIÓN La muerte de Ivan Ilijc está escrita en 1886.

La sonata a Kreutzer en 1890.

Los tiempos de War e Pace y también de Anna Karenina se han ido, y la mente de Leone Tolstoi ya está impregnada de ese espíritu religioso y emocional que en los últimos años de su vida lo llevó a intentar nuevamente las obras maestras que salieron de su pluma y a condenar el arte en nombre de la religión y la moral. Queda en él.

No puede pensar en un personaje, no puede escudriñar un estado mental sin que su visión interna pase por el deslumbrante prisma de su arte. Cuanto más avanza Leone Tolstoi en la vida, más entra en el camino de la gloria, y más, la idea de la muerte lo obsesiona, lo oprime y, al mismo tiempo, diría que, como fascina, lo eleva más allá de las contingencias de hoy.

En la muerte ve la explicación del enigma de la vida. Esta idea de la muerte siempre le ha preocupado, incluso en la juventud, incluso en la adolescencia.

Pero gradualmente se ha hecho más grande en su mente, ha adquirido un sentido cada vez más profundo.

Siente que la vida debe ser una preparación para la muerte.

La muerte es el principio de la Luz, es la comprensión suprema, es el vínculo que llega al Infinito Finito, el Tiempo de la Eternidad. En la novela Tres Muertos, Leone Tolstoi trata a la muerte humanamente, como un hecho natural. que es compartida por la dama, el humilde

che cade sotto ai colpi della scure.

Ma nella Morte di Ivan Ilijc è la morte stessa che è la protagonista dell'opera.

La figura di Ivan Ilijc sparisce e la morte campeggia sopra-nal nel quadro.

Un brivido passa nelle vene del lettore meno sensibile.

Sentiamo che tutti, tutti siamo Ivan Ilijc, e beviamo a poco a poco il tremendo filtro dell'eterno, che gradualmente bebbiamo el terribile filtro de lo eterno che envenena nuestra vida temporal.

La grande ombra si stende su di noi e ci nasconde il sole, l'astro che sorge e tramonta a segnare la nostra giornata: ma un altro sole è dentro di noi che si fa più vivido ad ogni nostro passo verso l'eterno.

A misura che le cose ci abbandonano, noi sentiamo quella particella di noi che ci è propria, che non è confondibile con altro, affermarsi e crescere e dilagare fuori di noi in un meraviglioso fluire divita.

Il terrore della morte, così stupendamente descritto a grado nella malattia, nell'agonia di Ivan Ilijc, si trasforma in serena aspettazione, in una aspettazione definitiva che non è più speranza ma sicurezza di luce. Artisticamente, la Morte di Ivan Ilijc è una gemma preziosa inserita nell'opera di Leone Tolstoj.

Mettendo da parte il senso che l'autore ha voluto darvi, il modo con cui Ivan Ilijc, giorno per giorno, ora per ora acquista la certezza di non poter guarire, e prevede la sua fine e combatte il male per una prepotente volontà di vivere, esente l'abbandono della famiglia, degli amici, delle cose che gli sono state care, rivela una squisita delicatezza di mano.

È impossibile non seguire le ansie del malato, le torture del moribondo, gli ultimi bagliori di conoscenza nello spirito dell'agonizzante; è im-

postillón y el árbol que cae debajo del hacha.

Pero en la muerte de Ivan Ilijc es la muerte misma la protagonista de la obra.

La figura de Ivan Ilijc desaparece y la muerte aparece supra-nal en la pintura.

Un escalofrío pasa por las venas del lector menos sensible.

Sentimos que todos, todos somos Ivan Ilijc, y gradualmente bebemos el terrible filtro de lo eterno que envenena nuestra vida temporal.

El gran ombra se extiende sobre nosotros y nos oculta el sol, la estrella que sale y se pone para marcar nuestro día: pero hay otro sol dentro de nosotros que se vuelve más vívido con cada paso hacia lo eterno. .

En la medida en que las cosas nos abandonan, sentimos esa partícula de nosotros que es propia de nosotros, que no se puede confundir con nada más, establecerse y crecer y extenderse fuera de nosotros en una maravillosa vida fluida.

El terror de la muerte, tan bellamente descrito a pesar del grado de la enfermedad, en la agonía de Ivan Ilijc, se convierte en una expectativa serena, en una expectativa definitiva que ya no es esperanza sino seguridad de la luz. Artísticamente, la muerte de Ivan Ilijc es Una gemma preciosa insertada en la obra de Leone Tolstoj.

Dejando a un lado el significado que el autor quería darte, la forma en que Ivan Ilijc contribuye, día a día, hora a hora adquiere la certeza de no poder sanar, y prevé su fin y combate el mal para que una voluntad dominante viva, Eximir el abandono de la familia, los amigos, las cosas que le han sido queridas, revela una exquisita delicadeza de mano.

Es imposible no seguir las ansiedades del paciente, las torturas del moribundo, los últimos destellos de conocimiento en el espíritu de

possibile non9sotto ai colpi della scure.

Ma nella Morte di Ivan Ilijc è la morte stessa che è la protagonista dell'opera.

La fi-gura di Ivan Ilijc sparisce e la morte campeggia sovra-na nel quadro.

Un brivido passa nelle vene del lettore meno sensibile.

Sentiamo che tutti, tutti siamo Ivan Ilijc, e beviamo a poco a poco il tremendo filtro dell'eterno, che gradualmente bebbiamo il terribile filtro di lo eterno che avvelena la nostra vita temporale.

La grande ombra si stende su di noi e ci nasconde il sole, l'astro che sor-ge e tramonta a segnare la nostra giornata: ma un altro sole è dentro di noi che si fa più vivido ad ogni nostro passo verso l'eterno.

A misura che le cose ci abbandonano, noi sentiamo quella particella di noi che ci è propria, che non è confondibile con altro, affermarsi e crescere e dilagare fuori di noi in un meraviglioso fluire divita.

Il terrore della morte, così stupendamente descritto a grado nella malattia, nell'agonia di Ivan Ilijc, si trasforma in serena aspettazione, in una aspettazione definitiva che non è più speranza ma sicurezza di luce. Artisticamente, la Morte di Ivan Ilijc è una gemma preziosa inserita nell'opera di Leone Tolstoj.

Mettendo da parte il senso che l'autore ha voluto darvi, il modo con cui Ivan Ilijc, giorno per giorno, ora per ora acquista la certezza di non poter guarire, e prevede la sua fine e combatte il male per una prepotente volontà di vivere, esente l'abbandono della famiglia, degli amici, delle cose che gli sono state care, rivela una squisita delicatezza di mano.

È impossibile non seguire le ansie del malato, le torture del moribondo, gli ultimi bagliori di

la agonía; Es imposible no bajo los golpes del hacha.

Pero en la muerte de Ivan Ilijc es la muerte misma la protagonista de la obra.

La figura de Ivan Ilijc desaparece y la muerte aparece supra-na en la pintura.

Un escalofrío pasa por las venas del lector menos sensible.

Sentimos que todos, todos somos Ivan Ilijc, y gradualmente bebemos el terrible filtro de lo eterno que envenena nuestra vida temporal.

El gran ombrasi se extiende sobre nosotros y nos oculta el sol, la estrella que sale y se pone para marcar nuestro día: pero hay otro sol dentro de nosotros que se vuelve más vívido con cada paso hacia lo eterno. .

En la medida en que las cosas nos abandonan, sentimos esa partícula de nosotros que es propia de nosotros, que no se puede confundir con nada más, establecerse y crecer y extenderse fuera de nosotros en una maravillosa vida fluida.

El terror de la muerte, tan bellamente descrito a pesar del grado de la enfermedad, en la agonía de Ivan Ilijc, se convierte en una expectativa serena, en una expectativa definitiva que ya no es esperanza sino seguridad de la luz. Artísticamente, la muerte de Ivan Ilijc es Una gema preciosa insertada en la obra de Leone Tolstoj.

Dejando a un lado el significado que el autor quería darte, la forma en que Ivan Ilijc contribuye, día a día, hora a hora adquiere la certeza de no poder sanar, y prevé su fin y combate el mal para que una voluntad dominante viva, Eximir el abandono de la familia, los amigos, las cosas que le han sido queridas, revela una exquisita delicadeza de mano.

Es imposible no seguir las ansiedades del paciente, las torturas del moribundo, los últi-

cono-scenza nello spirito dell'agonizzante; è impossibile non rivivere con lui quegli strazi più dell'anima che del corpo, non sprofondare con lui in quel buco nero che all'ultimo istante è però pervaso da un raggio d'infinita beatitudine. Nella Sonata a Kreutzer è più evidente l'intenzione dell'autore di far opera morale.

La sua teoria della morale sessuale è esposta ampiamente, se non del tutto coerentemente.

Qui l'artista si è sacrificato al moralista.

Non tutta la teoria dell'autore può essere accettata, ma quanta verità è nelle parole troppo amare di Pozdnicev!

Se ognuno esaminasse la propria vita, non secondo le comode massime mondane, ma secondo una naturale concezione del giusto e dell'ingiusto, quanto spesso si troverebbe d'accordo con la rigidità dell'uomo che ha ucciso la moglie perché non gli è riuscito di frenare i suoi istinti sessuali! Leone Tolstoj amava con passione la musica, ma le riconosceva un pericoloso potere di suggestione.

E, se ha scelto, fra tutte, la famosa sonata beethoveniana per farci intendere quanto questa suggestione possa essere fatale a due individui posti nelle condizioni nelle quali egli pone la moglie di Pozdnicev e il suo seduttore, si è perché nella Sonata a Kreutzer la parte del violino e quella del pianoforte si armonizzano, si confondono, si perdono una nell'altra, come due spiriti umani spinti da un comune desiderio. La Sonata a Kreutzer è una discussione che l'autore vorrebbe esauriente, ma egli stesso s'impiglia nella sua propria teoria.

Ogni teoria seguita logicamente fino a rivivere con lui quegli strazi più dell'anima che del corpo, non sprofondare con lui in quel buco nero che all'ultimo istante è però pervaso da un raggio d'infinita beatitudine. Nella Sonata a Kreutzer

mos destellos de conocimiento en el espíritu de la agonía; es imposible no revivir con él esos tormentos más que el alma que el cuerpo, no hundirse con él en ese agujero negro que en el último momento está impregnado por un rayo de beatitud infinita. En la Sonata de Kreutzer, la intención de autor de hacer trabajo moral.

Su teoría de la violencia sexual está ampliamente expuesta, si no completamente.

Aquí el artista se sacrificó a la moral.

No se puede aceptar toda la teoría del autor, ¡pero cuánta verdad hay en las palabras demasiado amargas de Pozdnicev!

Si todos examinaran su propia vida, no de acuerdo con cómodas máximas mundanas, sino de acuerdo con una concepción natural de lo justo y lo injusto, ¿con qué frecuencia se encontraría de acuerdo con la rigidez del hombre que mató a su esposa porque no pudo contenerlo? sus instintos sexuales! Leone Tolstoj amaba la música con pasión, pero la reconoció como un peligroso poder de sugerencia.

Y, si ha elegido, entre todos, la famosa sonata de Beethoven, déjenos comprender cuánto puede ser fatal esta sugerencia para dos personas ubicadas en las condiciones en que la esposa de Pozdnicev y su seductor la ubican, es porque en la sonata Kreutzer la parte del violín y el piano armoniza, se mezcla, se pierde, como dos espíritus humanos impulsados por un deseo común. La Sonata Kreutzer es una discusión que al autor le gustaría ser exhaustiva, pero él mismo se enreda en su propia teoría.

Todas las teorías seguidas lógicamente para revivir con él esos tormentos más del alma que del cuerpo, no se hundan con él en ese agujero negro que en el último momento está impregnado por un rayo de beatitud infinita. En la

è più evidente l'intenzione dell'autore di far opera morale. Sonata de Kreutzer es más La intención del autor de hacer un trabajo moral es evidente.

La sua teoria della morale sessuale è esposta ampiamente, se non del tutto coerentemente. Su teoría de la violencia sexual está ampliamente expuesta, si no completamente.

Qui l'artista si è sacrificato al moralista.

Aquí el artista se sacrificó a la moral.

Non tutta la teoria dell'autore può essere accettata, ma quanta verità è nelle parole troppo amare di Pozdniev! No se puede aceptar toda la teoría del autor, ¡pero cuánta verdad hay en las palabras demasiado amargas de Pozdniev!

Se ognuno esaminasse la propria vita, non secondo le comode massime mondane, ma secondo una naturale concezione del giusto e dell'ingiusto, d'accordo con una concepción natural de lo justo y lo injusto, ¿con qué frecuencia se encontraría de acuerdo con la rigidez del hombre que mató a su esposa porque no pudo contenerlo? Leone Tolstoi amava con passione la musica, ma le riconosceva un pericoloso potere di suggestione. sus instintos sexuales! Leone Tolstoi amaba la música con pasión, pero la reconoció como un peligroso poder de sugerencia.

E, se ha scelto, fra tutte, la famosa sonata beethoveniana per farci intendere quanto questa suggestione possa essere fatale a due individui posti nelle condizioni nelle quali egli pone la moglie e il suo seduttore, si è perché nella Sonata a Kreutzer la parte del violino e quella del pianoforte si armonizzano, si confondono, si perdono una nell'altra, come due spiriti umani spinti da un comune desiderio. La Sonata a Kreutzer è una discussione che l'autore vorrebbe esauriente, ma egli stesso s'impiglia nella sua propria teoria. Y, si ha elegido, entre todos, la famosa sonata de Beethoven, déjenos comprender cuánto puede ser fatal esta sugerencia para dos personas ubicadas en las condiciones en que la esposa de Pozdniev y su seductor la ubican, es porque en la sonata Kreutzer la parte del violín y el piano armoniza, se mezcla, se pierde, como dos espíritus humanos impulsados por un deseo común. La Sonata Kreutzer es una discusión que al autor le gustaría ser exhaustiva, pero él mismo se enreda en su propia teoría.

Ogni teoria seguita logicamente fino alle sue estreme conseguenze diventa assurda.

Cualquier teoría seguida lógicamente hasta sus consecuencias extremas se vuelve absurda.

Nella Sonata a Kreutzer si può vedere la radice dell'insanabile dissidio che divise Tolstoi dalla sua famiglia e lo condusse a morire ottantadue anni nella stazione ferroviaria del piccolo villaggio di Astapovo.

En el nacimiento en Kreutzer se puede ver la raíz del disiduum incurable que separó a Tolstoi de su familia y lo llevó a morir ochenta y dos años en la estación de ferrocarril del pequeño pueblo de Astapovo.

La sua vita s'infranse contro il muro di granito delle sue convinzioni.

Su vida se hizo añicos contra la pared de granito de sus creencias.

Vivere secondo le sue idee, in mezzo a gente

Vivir según sus ideas, entre las personas que

che viveva secondo le idee di tutti, era diventato impossibile.

E spiega pure la simpatia che in ogni paese, fra gente di diversa fede ed di diverso intelletto circonda il suo nome.

Il 7 novembre del 1910 è una data che non ricorda soltanto la morte di un grande artista, ma lo spegnersi di una grande l'alle sue estreme conseguenze diventa assurda.

Nella So-nata a Kreutzer si può vedere la radice dell'insanabile dissidio che divise Tolstoj dalla sua famiglia e lo condusse a morire ottantadue nella stazione ferroviaria del piccolo villaggio di Astapovo.

La sua vita s'infranse contro il muro di granito delle sue convinzioni.

Vivere secondo le sue idee, in mezzo a gente che viveva secondo le idee di tutti, era diventato impossibile.

Leone Tolstoj morì non ucciso da una polmonite, ma morì perché, assorto in una visione ultrumana, non poteva più vivere fra gli uomini. Se il suo ideale di vita è irraggiungibile, umanamente parlando, la sua dottrina è però così bella, così semplice, così sincera che è diventata un faro per coloro che sono desiderosi di vivere una vita di purezza e di verità. Nel suo ideale c'è qualcosa della coscienza universale, qualcosa che risponde al nostro sentimento nelle nostre ore migliori, qualcosa che fa dire ai più scettici, come Galileo uscente dal tribunale dell'Inquisizione: «Eppur si muove!». Questa adesione alla coscienza universale è ciò che spiega la grande popolarità dell'opera di Leone Tolstoj, e il fatto che migliaia di Russi sieno andati a inginocchiarsi davanti alla sua casa di Iasnaia Poliana nei momenti più torbidi della vita nazionale.

E spiega pure la simpatia che in ogni paese, fra gente di diversa fede ed di diverso intelletto

vivían según las ideas de todos, se había vuelto imposible.

También explica la impaciencia que rodea su nombre en cada país entre personas de diferentes religiones y diferentes intelectos.

7 de noviembre de 1910 es una fecha que no solo nos recuerda la muerte de un gran artista, sino que la extinción de un gran 11 en sus consecuencias extremas se vuelve absurda.

En el nacido en Kreutzer se puede ver la raíz del disiduo incurable que separó a Tolstoj de su familia y lo llevó a morir ochenta y dos años en la estación de ferrocarril del pequeño pueblo de Astapovo.

Su vida se hizo añicos contra la pared de granito de sus creencias.

Vivir según sus ideas, entre las personas que vivían según las ideas de todos, se había vuelto imposible.

Leone Tolstoj murió no muerto por neumonía, pero murió porque, absorto en una visión ultrahumana, ya no podía vivir entre hombres. Si su ideal de vida es inalcanzable, humanamente hablando, su doctrina es sin embargo tan hermosa, tan simple, tan sincera que se ha convertido en un faro para quienes están ansiosos por vivir una vida de pureza y verdad. En su ideal hay algo de conciencia universal, algo que responde a nuestros sentimientos en nuestras mejores horas, Algo que hace que los más escépticos, como Galileo fuera de la corte de la Inquisición, digan: "¡Movimiento Eppur si!" Esta adhesión a la conciencia universal es lo que explica la gran popularidad del trabajo de Leone Tolstoj, y el hecho de que miles de rusos han ido a arrodillarse frente a su casa en Iasnaia Poliana en los momentos más turbios de la vida nacional.

Y también explica la impaciencia que en cada país, entre personas de diferente fe y difer-

circonda il suo nome.

Il 7 novembre del 1910 è una data che non ricorda soltanto la morte di un grande artista, ma lo spegnersi di una grande fiamma di amore.¹² LA MORTE DI IVAN ILIJC¹³ LA MORTE DI IVAN ILIJC¹³ I. Alla gran Corte di giustizia, in un intervallo dell'udienza del processo Melvinsky, i giudici e il procuratore s'erano riuniti nel gabinetto di Ivan Iegorovic Scebek, e il discorso cadde sul famoso affare Krossovsky.

Fedor Vas-silievic si riscaldava per dimostrare l'incompetenza, Ivan Iegorovic restava fermo nella sua opinione, e invece Petr Ivanovic, che fin da principio non era entrato nella discussione, non prendeva parte al discorso, e dava un'occhiata al giornale Il Gazzettino che avevano portato allora allora.— Signori — disse — Ivan Ilijc è morto.— Davvero?— Ecco, leggete — disse egli a Fedor Vassilievic, dandogli il numero del giornale che aveva ancora l'odore dell'inchiostro fresco. Fra due liste nere era stampato quanto segue: «Prascovia Fedorovna Golovina¹ con sentito dolore partecipa ai parenti e agli amici la morte del suo amato consorte Ivan Ilijc Golovin, membro della Corte di giustizia, avvenuta il 4 febbraio di questo anno 1882.

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì, all'una dopo mezzogiorno». Ivan Ilijc era collega di quei signori là riuniti e tutti gli volevano bene.

Già da alcune settimane era ammalato: dicevano che la sua malattia era incurabile.

Il posto gliel I cognomi russi hanno forma maschile o femminile e si declinano.¹⁴ I. Alla gran Corte di giustizia, in un intervallo dell'udienza del processo Melvinsky, i giudici e il procuratore s'erano riuniti nel gabinetto di Ivan Iegorovic Scebek, e il discorso cadde sul famoso affare Krossovsky.

ente intelletto rodea su nombre.

7 Noviembre de 1910 es una fecha que no solo recuerda la muerte de un gran artista, sino la extinción de una gran llama de amor.¹² LA MUERTE DE IVAN ILIJC¹³ LA MUERTE DE IVAN ILIJC¹³ I. En la Gran Corte de Justicia, en Un intervalo de la audiencia en el juicio de Melvinsky, los jueces y el fiscal se habían reunido en el gabinete de Ivan Iegorovic Scebek, y el otoño pasado cayó en el famoso asunto de Krossovsky.

Fedor Vas-silievic se calentó para mostrar incompetencia, Ivan Iegorovic se mantuvo firme en su opinión, y en cambio Petr Ivanovic, que no había entrado en la discusión desde el principio, no participó en el discurso y echó un vistazo al El periódico Gazzettino que habían traído en aquel entonces. "Caballeros", dijo, "Ivan Ilijc está muerto". "¿En serio?" "Bueno, lean", le dijo a Fedor Vassilievic, dándole el número del periódico que todavía olía a tinta. Lo siguiente se imprimió entre dos listas negras: "Prascovia Fedorovna Golovina¹ con gran dolor participa en los familiares y amigos de la muerte de su amado consorte Ivan Ilijc Golovin, miembro del Tribunal de Justicia, que tuvo lugar el 4 de febrero de este año 1882.

El transporte de la salma tendrá lugar el viernes, a la una en punto después del mediodía". Ivan Ilijc fue un colega de esos caballeros reunidos allí y todos se lo pasaron bien.

Había estado enfermo durante varias semanas: dijeron que su enfermedad era incurable.

Il posto gliel Los apellidos rusos tienen una forma masculina o femenina y se rechazan.¹⁴ En el Gran Tribunal de Justicia, en un intervalo de la audiencia en el juicio Melvinsky, los jueces y el fiscal se reunieron en el gabinete de Ivan Iegorovic Scebek, y el año pasado cayó en el famoso asunto de Krossovsky.

Fedor Vas-silievic si riscaldava per dimostrare l'incompetenza, Ivan Iegorovic restava fermo nella sua opinione, e invece Petr Ivanovic, che fin da principio non era entrato nella discussione, non prendeva parte al discorso, e dava un'occhiata al giornale Il Gazzettino che avevano portato allora allora. — Signori — disse — Ivan Ilijc è morto. — Davvero? — Ecco, leggete — disse egli a Fedor Vassilievic, dandogli il numero del giornale che aveva ancora l'odore dell'inchiostro fresco. Fra due liste nere era stampato quanto segue: «Prascovia Fedorovna Golovina con sentito dolore partecipa ai parenti e agli amici la morte del suo amato consorte Ivan Ilijc Golovin, membro della Corte di giustizia, avvenuta il 4 febbraio di questo anno 1882.

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì, all'una dopo mezzogiorno». Ivan Ilijc era collega di quei signori là riuniti e tutti gli volevano bene.

Già da alcune settimane era ammalato: dicevano che la sua malattia era incurabile.

Il posto gliel I cognomi russi hanno forma maschile o femminile e si declinano. ¹⁴ era rimasto, ma si vociferava che, nel caso della sua morte, Alexeiev sarebbe designato a succedergli, e al posto di Alexeiev andrebbe o Vinnikov o Sctabel.

Sic-chè, nel sentire della morte d'Ivan Ilijc, il primo pensiero di ciascuno di quei signori riuniti nel gabinetto del presidente fu di chiedersi quale importanza poteva avere quella morte sui trasferimenti e le promozioni loro o dei loro amici. «Ora di certo otterrò il posto di Sctabel o di Vinnikov — pensò Fedor Vassilievic.

— Me l'hanno promesso da un pezzo, e questa Promozione consisterà per me in un aumento di 800 rubli di stipendio oltre le indennità di cancelleria». «Bisognerà chiedere il trasferimento

Fedor Vas-silievic se calentó para mostrar en su opinión, y en cambio Petr Ivanovic, que no había entrado en la discusión desde el principio, no participó en el discurso y echó un vistazo al El periódico Gazzettino que habían traído en aquel entonces. "Caballeros", dijo, "Ivan Ilijc está muerto". "¿En serio?" "Bueno, lean", le dijo a Fedor Vassilievic, dándole el número del periódico que todavía olía a tinta. Lo siguiente se imprimió entre dos listas negras: "Prascovia Fedorovna Golovina con gran dolor participa en los familiares y amigos de la muerte de su amado consorte Ivan Ilijc Golovin, miembro del Tribunal de Justicia, que tuvo lugar el 4 de febrero de este año 1882.

El transporte de la salma tendrá lugar el viernes, a la una en punto después del mediodía". Ivan Ilijc fue un colega de esos caballeros reunidos allí y todos se lo pasaron bien.

Había estado enfermo durante varias semanas: dijeron que su enfermedad era incurable.

El lugar gliel Los apellidos rusos tienen una forma masculina o femenina y se dejó el número ¹⁴, pero se rumoreaba que, en el caso de su muerte, Alexeiev sería designado para sucederlo, y el aliado de Alexeiev iría a Vinnikov o Sctabel.

Entonces, al enterarse de la muerte de Ivan Ilijc, el primer pensamiento de cada uno de esos caballeros reunidos en el gabinete del presidente fue preguntarse qué tan importante podría ser la muerte en los traslados y las promociones de ellos o sus amigos. «Ahora Ciertamente conseguiré el lugar de Sctabel o Vinnikov, pensó Fedor Vassilievic.

- Me prometieron una pieza, y esta promoción consistirá en un aumento de 800 rublos en mi salario más las bonificaciones. "" Ten-dremos que pedir la transferencia de mi cuñado

di mio cognato da Kaluga qui — pensò Petr Ivanovic.

— Mia moglie sarà molto contenta.

Ora non potrà più dire che io non fo main-
ulla per i suoi parenti». — L'avevo ben detto
che non si sarebbe tirato su — disse ad alta
voce Petr Ivanovic.

— Peccato! — Ma che cosa aveva in sostanza?
I dottori non hanno potuto definire il male.

Cioè, l'hanno definito, ma ognuno a modo
suo.

Quando l'hoveduto l'ultima volta mi pareva
che stesse meglio. — E io non sono andato più
a trovarlo dopo le feste.

Vo-levo sempre andarci... — Ma aveva beni
di fortuna? — Credo che la moglie abbia qual-
cosa.

Ma roba da nul-la. — Già, bisognerà andarci.

Abitano terribilmente lonta-15era rimasto,
ma si vociferava che, nel caso della suamorte,
Alexeiev sarebbe designato a succedergli, e al-
posto di Alexeiev andrebbe o Vinnikov o Sctabel.

Sic-chè, nel sentire della morte d'Ivan Ilijc,
il primo pensie-ro di ciascuno di quei signori ri-
uniti nel gabinetto del presidente fu di chiedersi
quale importanza poteva avere quella morte sui
trasferimenti e le promozioni loro o de' loro am-
ici. «Ora di certo otterrò il posto di Sctabel o di
Vinnikov — pensò Fedor Vassilievic.

— Me l'hanno promesso da un pezzo, e questa
Promozione consisterà per me in un au-mento
di 800 rubli di stipendio oltre le indennità di
can-celleria». «Bisognerà chiedere il trasferimento
di mio cognato da Kaluga qui — pensò Petr
Ivanovic.

— Mia moglie sarà molto contenta.

Ora non potrà più dire che io non fo main-
ulla per i suoi parenti». — L'avevo ben detto
che non si sarebbe tirato su — disse ad alta

de Kaluga aquí - pensó Petr Ivanovic

- Mi esposa estará muy feliz.

Ahora ya no podrá decir que no soy la mé-
dula de sus parientes. ”- Dije bien que no se
habría levantado - dijo Petr Ivanovic en voz
alta.

- ¡Qué pena! - ¿Pero qué tenía él en esencia?
- Los médicos no pudieron definir el mal.

Es decir, lo definieron, pero cada uno a su
manera.

Cuando lo vi por última vez parecía estar
mejor. Y nunca fui a verlo después de las vaca-
ciones.

Siempre quiero ir allí ... — ¿Pero tenía bi-
enes improvisados? - Creo que su esposa tiene
algo.

Pero cosas nul-la. - Sí, tendremos que irnos.

Vivían terriblemente lejos: se quedó, pero
se rumoreaba que, en el caso de su muerte,
Alexeiev sería nombrado para sucederlo, y el
suplente de Alexeiev iría a Vinnikov o Sctabel.

Entonces, al enterarse de la muerte de Ivan
Ilijc, el primer pensamiento de cada uno de esos
caballeros reunidos en el gabinete del presidente
fue preguntarse qué tan importante podría ser
la muerte en los traslados y las promociones de
ellos o sus amigos. «Ahora Ciertamente con-
seguiré el lugar de Sctabel o Vinnikov, pensó
Fedor Vassilievic.

- Me prometieron una pieza, y esta promo-
ción consistirá en un aumento de 800 rublos
en mi salario más las bonificaciones. ”” Ten-
dremos que pedir la transferencia de mi cuñado
de Kaluga aquí - pensó Petr Ivanovic

- Mi esposa estará muy feliz.

Ahora ya no podrá decir que no soy la mé-
dula de sus parientes. ”- Dije bien que no se
habría levantado - dijo Petr Ivanovic en voz

voce Petr Ivanovic.

— Peccato!— Ma che cosa aveva in sostanza?— I dottori non hanno potuto definire il male.

Cioè, l'hanno definito, ma ognuno a modo suo.

Quando l'hoveduto l'ultima volta mi pareva che stesse meglio.— E io non sono andato più a trovarlo dopo le feste.

Vo-levo sempre andarci...— Ma aveva beni di fortuna?— Credo che la moglie abbia qualcosa.

Ma roba da nul-la.— Già, bisognerà andarci.

Abitano terribilmente lonta-15no.— Cioè, lontano da voi.

Voi state lontano da tutti.— Ecco che non mi perdona di abitare di là dal fiume— disse Petr Ivanovic, sorridendo verso Scebek.

E par-larono delle grandi distanze nelle città, poi tornarono inudienza. Oltre alle considerazioni sui possibili cambiamenti nel servizio che avrebbero seguito questa morte, considerazioni suggerite a ciascuno dalla notizia ricevuta, il fattostesso della morte di una persona tanto vicina a loro, aveva suscitato, come accade sempre, in tutti coloro chel'avevano appreso, un senso di soddisfazione perchè ognuno pensava: è morto lui e non io. «Come!

è morto: e io sono qui» era il pensiero o piuttosto il sentimento di ciascuno.

I conoscenti più intimi, icosì detti amici di Ivan Ilijc, davanti a questi fatti pensavano involontariamente che ora toccava di compier loro un noioso obbligo di convenienza e andare ai funerali e fare alla vedova una visita di condoglianza. I più intimi erano Fedor Vassilievic e Petr Ivanovic. Petr Ivanovic era stato compagno del morto negli studi di diritto e pensava di aver degli obblighi verso di lui. A pranzo diede alla moglie la notizia della morte di Ivan Ilijc

alta.

- ¡Qué pena! - ¿Pero qué tenía él en esencia? - Los médicos no pudieron definir el mal.

Es decir, lo definieron, pero cada uno a su manera.

Cuando lo vi por última vez parecía estar mejor. Y nunca fui a verlo después de las vacaciones.

Siempre quiero ir allí ...— ¿Pero tenía bienes improvisados? - Creo que su esposa tiene algo.

Pero cosas nul-la. - Sí, tendremos que irnos.

Viven terriblemente lejos-15no.— Es decir, lejos de ti.

Te mantienes alejado de todos. —Aquí no me perdona por vivir más allá del río— dijo Petr Ivanovic, sonriendo hacia Scebek.

Y hablaron de grandes distancias en las ciudades, luego volvieron a una audiencia. Además de las consideraciones sobre los posibles cambios en el servicio que seguirían a esta muerte, consideraciones sugeridas a cada uno por las noticias recibidas, el hecho de la muerte de una persona tan cercana a habían despertado, como siempre sucede, en todos los que lo habían aprendido, una sensación de satisfacción porque todos pensaban: él murió y yo no. "¡Cómo!

está muerto: y estoy aquí », era el pensamiento o, mejor dicho, soy el sentimiento de todos.

Los conocidos más íntimos, llamados amigos de Ivan Ilijc, ante estos hechos, involuntariamente pensaron que ahora tenían que cumplir con una aburrida obligación de conveniencia e ir al funeral y darle una visita de condolencia a la viuda. íntimos eran Fedor Vassilievic y Petr Ivanovic. Petr Ivanovich había sido compañero de estudios de leyes del hombre muerto y pensó que tenía obligaciones hacia él. En el almuerzo le dio a su esposa la noticia de la muerte de

e le parlò della possibilità che il cognato fosse tra-sferito nelle loro vicinanze: poi, senza far la solita sie-sta, si vestì con l'abito di cerimonia e andò a casa di Ivan Iliċ. Presso all'entrata dell'alloggio di Ivan Iliċ era ferma una carrozza padronale con due vetture da nolo.

Su, 16no.— Cioè, lontano da voi.

Voi state lontano da tutti.— Ecco che non mi perdona di abitare di là dal fiume— disse Petr Ivanovic, sorridendo verso Scebek.

E par-larono delle grandi distanze nelle città, poi tornarono inudienza. Oltre alle considerazioni sui possibili cambiamenti nel servizio che avrebbero seguito questa morte, considerazioni suggerite a ciascuno dalla notizia ricevuta, il fattostesso della morte di una persona tanto vicina a loro, aveva suscitato, come accade sempre, in tutti coloro che l'avevano appreso, un senso di soddisfazione perchè ognuno pensava: è morto lui e non io. «Come!

è morto: e io sono qui» era il pensiero o piuttosto il sentimento di ciascuno.

Su, 16nell'anticamera, presso l'attaccapanni, avevano posato, addossandolo alla parete, il cop-erchio di broccato della bara guarnito di fiocchi, nappe e galloni lustrati con lapolvere.

Due signore vestite di nero si toglievano la pel-liccia.

Una Petr Ivanovic la conosceva: era la sorella di Ivan Iliċ: l'altra non la conosceva.

Un compagno di Petr Ivanovic, Schwarz, veniva di su, e dall'alto della scala avendo scorto lui che entrava, si fermò e gli fece segno con l'occhio, come se avesse detto: «Ivan Iliċ è stato sciocco: ora è affar nostro». Il viso di Schwarz, con le basette all'inglese, e tutta la sua magra figura in abito di cerimonia, avevano, come sempre, un'elegante solennità, e questa solennità che con-

Ivan Iliċ y le contó la posibilidad de que su cuñado fuera traído se trasladó a su vecindad: luego, sin hacer el evento habitual, se vistió con el traje ceremonial y fue a la casa de Ivan Iliċ. A la entrada del alojamiento de Ivan Iliċ, un carruaje principal con dos autos de alquiler estaba parado.

Vamos, 16no.— Es decir, lejos de ti.

Te mantienes alejado de todos. —Aquí no me perdona por vivir más allá del río— dijo Petr Ivanovic, sonriendo hacia Scebek.

Y hablaron de grandes distancias en las ciudades, luego volvieron a una audiencia. Además de las consideraciones sobre los posibles cambios en el servicio que seguirían a esta muerte, consideraciones sugeridas a cada uno por las noticias recibidas, el hecho de la muerte de una persona tan cercana a habían despertado, como siempre sucede, en todos los que lo habían aprendido, una sensación de satisfacción porque todos pensaban: él murió y yo no. "¡Cómo!

está muerto: y estoy aquí », era el pensamiento o, mejor dicho, soy el sentimiento de todos.

Arriba, en la antecámara, cerca del perchero, habían colocado la tapa de brocado de la bara en la pared, adornada con arcos, borlas y galones vidriados con polvo.

Dos damas vestidas de negro se quitaron la piel.

A Petr Ivanovic la conocía: era la hermana de Ivan Iliċ: el otro no la conocía.

Un compañero de Petr Ivanovic, Schwarz, se acercaba, y desde lo alto de la escalera, al verlo entrar, se detuvo y lo saludó con la mano, como si hubiera dicho: «Ivan Iliċ es tonto: ahora es nuestro negocio. La cara de Schwarz, con sus patillas inglesas, y toda su delgada figura en un vestido ceremonial, tenía, como siempre, una elegante solemnidad, y esta solemnidad que

trastava col carattere allegro di Schwarz, qui aveva un rilievo particolare.

Così pensava Petr Ivanovic. Petr Ivanovic lasciò passare davanti a sé le signore lentamente e avviò per le scale dietro a loro.

Schwarz non seguì a scendere ma rimase su.

Petr Ivanovic ne capì il perché: evidentemente voleva mettersi d'accordo con lui per la partita di carte di quel giorno.

Le signore andarono su per le scale dalla vedova, e Schwarz con le sue forti labbra atteggiata a serietà ma con lo sguardo scherzoso, indicò a Petr Ivanovic, con un movimento delle sopracciglia, la camera del morto, a destra. Petr Ivanovic entrò, dubbioso, come accade sempre, di quel che dovesse fare là.

Una cosa sola sapeva, che in questi casi fare il segno della croce non guasta nulla.

Mase, oltre a ciò, si dovesse anche fare un inchino, egli non ne era perfettamente sicuro e perciò scelse una via di mezzo nell'anticamera, presso l'attaccapanni, avevano posato, addossandolo alla parete, il coperchio di broccato della bara guarnito di fiocchi, nappe e galloni lustrati con la polvere.

Due signore vestite di nero si toglievano la pelliccia.

Una Petr Ivanovic la conosceva: era la sorella di Ivan Ilić: l'altra non la conosceva.

Un compagno di Petr Ivanovic, Schwarz, veniva di su, e dall'alto della scala avendo scorto lui che entrava, si fermò e gli fece segno con l'occhio, come se avesse detto: «Ivan Ilić è stato sciocco: ora è affar nostro». Il viso di Schwarz, con le basette all'inglese, e tutta la sua magra figura in abito di cerimonia, avevano, come sempre, un'elegante solennità, e questa solennità che contrastava col carattere allegro di Schwarz, qui aveva un rilievo particolare.

contrastava con il carattere allegro di Schwarz, qui aveva una importanza particolare.

Así lo pensó Petr Ivanovic. Petr Ivanovich dejó pasar a las damas frente a él y bajó lentamente las escaleras detrás de ellos.

Schwarz non siguió bajando pero se quedó despierto.

Petr Ivanovic ne capì por qué: evidentemente quería estar de acuerdo con él para el juego de cartas de ese día.

Las damas subieron las escaleras hacia la viuda, y Schwarz con sus fuertes labios posó con seriedad pero con una mirada jocosa, señaló a Petr Ivanovic, con un movimiento de cejas, la habitación del hombre muerto, a la derecha. Petr Ivanovic entró, dudoso, Como siempre sucede, lo que tenía que hacer allí.

Una cosa que sabía, que en estos casos, hacer la señal de la cruz no hace nada.

Mase, además de esto, también tenía que hacer una reverencia, la abuela estaba perfectamente segura y, por lo tanto, eligió un camino en la antesala, cerca del perchero, habían colocado, contra la pared, la tapa de brocado del barroco adornada con lazos, borlas y galones vidriados con polvo.

Dos damas vestidas de negro se quitaron la piel.

A Petr Ivanovic la conocía: era la hermana de Ivan Ilić: el otro no la conocía.

Un compañero de Petr Ivanovic, Schwarz, se acercaba, y desde lo alto de la escalera, al verlo entrar, se detuvo y lo saludó con la mano, como si hubiera dicho: «Ivan Ilić es tonto: ahora es nuestro negocio. La cara de Schwarz, con sus patillas inglesas, y toda su delgada figura en un vestido ceremonial, tenía, como siempre, una elegante solemnidad, y esta solemnidad que contrastaba con el carácter alegre de Schwarz, aquí tenía una importancia particular.

Così pensava Petr Ivanovic. Petr Ivanovic lasciò passare davanti a sé le signore lentamente e avviò per le scale dietro a loro.

Schwarz non seguì a scendere ma rimase su.

Petr Ivanovic ne capì il perché: evidentemente voleva mettersi d'accordo con lui per la partita di carte di quel giorno.

Le signore andarono su per le scale dalla vedova, e Schwarz con le sue forti labbra atteggiata a serietà ma con lo sguardo scherzoso, indicò a Petr Ivanovic, con un movimento delle sopracciglia, la camera del morto, a destra. Petr Ivanovic entrò, dubbioso, come accade sempre, di quel che dovesse fare là.

Una cosa sola sapeva, che in questi casi fare il segno della croce non guastava nulla.

Mase, oltre a ciò, si dovesse anche fare un inchino, egli non ne era perfettamente sicuro e perciò scelse una via di mezzo: entrando nella camera fece il segno di croce e si inclinò un poco come se salutasse.

Per quanto glielo permettevano i movimenti del braccio e del capo, egli diede intanto un'occhiata alla stanza.

Due giovanetti (uno sembrava studente di ginnasio) entrarono facendo il segno di croce.

Una vecchia stava in piedi, immobile. E una signora, dalle sopracciglia stranamente alte, le diceva qualcosa sottovoce.

Il diacono, in abito ecclesiastico, impettito, risoluto, leggeva qualcosa ad alta voce, con un'espressione che non ammetteva la possibilità d'essere contraddetto; il domestico, Gherassim, un contadino, passando davanti a Petr Ivanovic, in punta di piedi, sparse qualcosa sul pavimento.

Vedendo questo, subito Petr Ivanovic sentì un leggero odore di cadavere in decomposizione.

Así lo pensó Petr Ivanovic. Petr Ivanovich dejó pasar a las damas frente a él y bajó lentamente las escaleras detrás de ellos.

Schwarz no siguió bajando pero se quedó despierto.

Petr Ivanovic ne capì por qué: evidentemente quería estar de acuerdo con él para el juego de cartas de ese día.

Las damas subieron las escaleras hacia la viuda, y Schwarz con sus fuertes labios posó con seriedad pero con una mirada jocosa, señaló a Petr Ivanovic, con un movimiento de cejas, la habitación del hombre muerto, a la derecha. Peter Ivanovic entró, dudoso, Como siempre sucede, lo que tenía que hacer allí.

Una cosa que sabía, que en estos casos, hacer la señal de la cruz no hace nada.

Mase, además de esto, también tuvo que hacer una reverencia, estaba completamente seguro y, por lo tanto, eligió un camino intermedio: al entrar en la habitación, hizo la señal de la cruz y se inclinó un poco como si se despidiera.

Tanto como le permitieron los movimientos de brazos y cabeza, mientras tanto miraba por la habitación.

Dos hombres jóvenes (uno parecía un estudiante de secundaria) entraron haciendo la señal de la cruz.

Una anciana permaneció inmóvil, y una mujer, con las cejas extrañamente altas, le dijo algo en voz baja.

El diácono, en hábito eclesiástico, recto, resuelto, leyó algo en voz alta, con una expresión que no admitía la posibilidad de ser contradicho; El criado, Gherassim, un paisano, que pasaba frente a Petr Ivanovic, con la punta de los pies, esparció algo en el suelo.

Al ver esto, Petr Ivanovich inmediatamente sintió un ligero olor a cadáver en descomposi-

ción.

Nell'ultima sua visita a Ivan Ilijc, Petr Ivanovic aveva veduto questo contadino nello studio; egli compiva l'ufficio d'infermiere, e Ivan Ilijc gli voleva particolarmente bene.

Petr Ivanovic seguiva a far segni di croce e piccoli inchini, in direzione del morto, del diacono e delle immagini poste su di una tavola in un angolo.

Poi, quando quel gesto di segnarsi gli pareva essersi prolungato anche troppo, smise e cominciò a guardare il morto. Il morto giaceva, come giacciono sempre i morti, che paiono di una speciale pesantezza, affondando le membra irrigidite nella sottile materassa che guarniva la bara, con la testa reclinata per sempre sul guanciale; la fronte di un giallo di cera, pareva sporgere, come sempre si vede ai morti, con dei piani lisci sulle tempie: entrando nella camera fece il segno di croce e si inchinò un poco come se salutasse.

Per quanto glielo permettevano i movimenti del braccio e del capo, egli diede intanto un'occhiata alla stanza.

Due giovanetti (uno sembrava studente di ginnasio) entrarono facendo il segno di croce.

Una vecchia stava in piedi, immobile. E una signora, dalle sopracciglia stranamente alte, le diceva qualcosa sottovoce.

Il diacono, in abito ecclesiastico, impettito, risoluto, leggeva qualcosa ad alta voce, con un'espressione che non ammetteva la possibilità d'essere contraddetto; il domestico, Gherassim, un contadino, passando davanti a Petr Ivanovic, in punta di piedi, sparse qualcosa sul pavimento.

Vedendo questo, subito Petr Ivanovic sentì un leggero odore di cadavere in decomposizione.

Nell'ultima sua visita a Ivan Ilijc, Petr Ivanovic

En su última visita a Ivan Ilijc, Petr Ivanovic había visto a este granjero en el estudio; él estaba en la oficina de enfermería, e Ivan Ilijc era particularmente bueno en eso.

Petr Ivanovic siguió a lo lejos signos de la cruz y pequeños arcos, en dirección a la muerte, el diácono y las imágenes colocadas en una mesa en una esquina.

Entonces, cuando ese gesto de firmar parecía haber durado demasiado, se detuvo y comenzó a mirar al hombre muerto. El colchón que adornaba la bara, con la cabeza reclinada para siempre sobre la almohada; El frente, de cera amarillenta, parecía sobresalir, como siempre se ve a los muertos, con pisos lisos en las sienes en el medio: al entrar en la habitación hizo la señal de la cruz y se inclinó un poco como si saludara.

Tanto como le permitieron los movimientos de brazos y cabeza, mientras tanto miraba por la habitación.

Dos hombres jóvenes (uno parecía un estudiante de secundaria) entraron haciendo la señal de la cruz.

Una anciana permaneció inmóvil, y una mujer, con las cejas extrañamente altas, le dijo algo en voz baja.

El diácono, en hábito eclesiástico, recto, resuelto, leyó algo en voz alta, con una expresión que no admitía la posibilidad de ser contradicho; El criado, Gherassim, un paisano, que pasaba frente a Petr Ivanovic, con la punta de los pies, esparció algo en el suelo.

Al ver esto, Petr Ivanovich inmediatamente sintió un ligero olor a cadáver en descomposición.

En su última visita a Ivan Ilijc, Petr Ivanovic

aveva veduto questo contadino nello studio; egli compiva l'ufficio d'infermiere, e Ivan Ilijc gli voleva particolarmente bene.

Petr Ivanovic seguiva a far segni di croce e piccoli inchini, in direzione del morto, del diacono e delle immagini poste su di una tavola in un angolo.

Poi, quando quel gesto di segnarsi gli parve essersi prolungato anche troppo, smise e cominciò aguardare il morto. Il morto giaceva, come giacciono sempre i morti, che paiono di una speciale pesantezza, affondando le membra irrigidite nella sottile materassa che guarniva la bara, con la testa reclinata per sempre sul guanciale; la fronte di un giallo di cera, pareva sporgere, come sempre si vede ai morti, con dei piani lisci sulle tempie infossate e il naso prominente pareva voler nascondere il labbro superiore.

Era molto mutato e ancora dimagrito, dacchè Petr Ivanovic l'aveva veduto l'ultima volta, ma, come accade sempre ai morti, il suo viso s'era fatto più bello, specialmente più significativo che non fosse invita.

Sul suo viso era un'espressione che sembrava indicare che era stato fatto quel che doveva esser fatto ed era stato fatto bene.

Oltre a ciò in quell'espressione c'era pure un rimprovero o un monito ai vivi.

Questo monito parve a Petr Ivanovic fuor di luogo o almeno che non riguardasse lui.

Cominciò a provare un certo malessere e perciò in fretta si segnò un'altra volta, si voltò e si diresse verso la porta: ma gli parve d'averlo fatto troppo affrettatamente e in modo non conforme alle convenienze. Schwarz lo aspettava nella stanza attigua, ritto, con le gambe un po' divaricate e giocherellando con tutt'e due le mani col suo cilindro che teneva dietro la schiena. Uno sguardo solo gettato sulla figura elegante, ben curata e allegra di Schwarz sollevò l'animo di

aveva visto a este granjero en el estudio; él estaba en la oficina de enfermería, e Ivan Ilijc era particolarmente bueno en eso.

Petr Ivanovic siguió a lo lejos signos de la cruz y pequeños arcos, en dirección a la muerte, el diácono y las imágenes colocadas en una mesa en una esquina.

Entonces, cuando ese gesto de firmar parecía haber durado demasiado, se detuvo y comenzó a mirar al hombre muerto. colchón que adornaba el labara, con la cabeza reclinada para siempre sobre la almohada; El frente, de cera amarillenta, parecía sobresalir, como siempre se ve a los muertos, con planos lisos en las sienes hundidas y la nariz prominente parecía querer ocultar el labio superior.

Estaba muy cambiado y aún más delgado de lo que Petr Ivanovic lo había visto la última vez, pero, como siempre le sucede a los muertos, su rostro se había vuelto más hermoso, especialmente más significativo de lo que invitaba.

En su rostro había una expresión que parecía indicar que lo que había que hacer se había hecho y se había hecho bien.

Además de eso, también hubo un reproche o una advertencia a los vivos en esa expresión.

Este monito parve a Petr Ivanovic fuera de lugar o al menos no volver a mirarlo.

Comenzó a sentirse un poco mal y luego volvió a firmar rápidamente, se volvió y se dirigió a la puerta: pero pensó que lo había hecho demasiado apresuradamente y de una manera que no estaba de acuerdo con las comodidades. lo estaba esperando en la habitación contigua, de pie, con las piernas ligeramente separadas y jugueteando con todas las manos con el sombrero de copa que mantenía detrás de su espalda. Una mirada solo echó un vis-

Petr Ivanovic. Petr Ivanovic capiva che Schwarz era al disopra di que-sti avvenimenti e non si lasciava andare a impressionideprimenti.

Il solo aspetto di lui diceva: la circostanza del funerale di Ivan Ilijc non è motivo sufficiente per interrompere l'ordine delle nostre riunioni, cioè nulla può impedirci stasera di far stridere il mazzo di carte, dissigliandolo, mentre il domestico poserà sulla tavola quattro candele nuove: del resto non c'è alcuna ragione disupporre che questo incidente possa impedirci di passare allegramente anche la serata di oggi.

– Queste cose le infossate e il naso prominente pareva voler nascondere il labbro superiore.

Era molto mutato e ancora dimagrito, perché Petr Ivanovic l'aveva veduto l'ultima volta, ma, come accade sempre ai morti, il suo viso s'era fatto più bello, specialmente più significativo che non fosse invita.

Sul suo viso era un'espressione che sembrava indicare che era stato fatto quel che doveva essere fatto ed era stato fatto bene.

Oltre a ciò in quell'espressione c'era pure un rimprovero o un monito ai vivi.

Questo monito parve a Petr Ivanovic fuor di luogo o almeno che non riguardasse lui.

Cominciò a provare un certo malessere e perciò in fretta si segnò un'altra volta, si voltò e si diresse verso la porta: ma gli parve d'averlo fatto troppo affrettatamente e in modo non conforme alle convenienze. Schwarz lo aspettava nella stanza attigua, ritto, con le gambe un po' divaricate e giocherellando con tutt'e due le mani col suo cilindro che teneva dietro la schiena. Uno sguardo solo gettato sulla figura elegante, ben curata e allegra di Schwarz sollevò l'animo di Petr Ivanovic. Petr Ivanovic capiva che Schwarz era al disopra di que-sti avvenimenti e non si

tazo a la elegante, bien arreglada y alegre figura de Schwarz. El alma de Petr Ivanovich Petr Ivanovich entendió que Schwarz estaba por encima de estos eventos y no se dejó deprimir.

El único aspecto de él dijo: la circunstancia del funeral de Ivan Ilijc no es razón suficiente para interrumpir el orden de nuestras reuniones, es decir, nada puede evitar que esta noche hagamos chillar el mazo de cartas, mientras el criado colocará cuatro velas nuevas sobre la mesa: después de todo, no hay razón para suponer que este incidente pueda impedirnos pasar la noche feliz hoy.

- Estas cosas están hundidas y la nariz prominente parecía querer ocultar el labio superior.

Estaba muy cambiado y aún más delgado de lo que Petr Ivanovic lo había visto la última vez, pero, como siempre le sucede a los muertos, su rostro se había vuelto más hermoso, especialmente más significativo de lo que invitaba.

En su rostro había una expresión que parecía indicar que lo que había que hacer se había hecho y se había hecho bien.

Además de eso, también hubo un reproche o una advertencia a los vivos en esa expresión.

Este monito parve a Petr Ivanovic fuera de lugar o al menos no volver a mirarlo.

Comenzó a sentirse un poco mal y luego volvió a firmar rápidamente, se volvió y se dirigió a la puerta: pero pensó que lo había hecho demasiado apresuradamente y de una manera que no estaba de acuerdo con las comodidades. lo estaba esperando en la habitación contigua, de pie, con las piernas ligeramente separadas y jugueteando con todas las manos con el sombrero de copa que mantenía detrás de su espalda. Una mirada solo echó un vistazo a la elegante, bien arreglada y alegre figura de Schwarz. El alma de Petr Ivanovich Petr

lasciava andare a impressione deprimenti.

Il solo aspetto di lui diceva: la circostanza del funerale di Ivan Ilijc non è motivo sufficiente per interrompere l'ordine delle nostre riunioni, cioè nulla può impedirci stasera di far stridere il mazzo di carte, dissi-gillandolo, mentre il domestico poserà sulla tavola quattro candele nuove: del resto non c'è alcuna ragione di supporre che questo incidente possa impedirci di passare allegramente anche la serata di oggi.

Ma si vede che non era il destino di Petr Ivanovic di far la partita quella sera.

Prascovia Fedorovna, una donna bassa e grassa, che malgrado tutti gli sforzi che faceva per opporvisi, si andava allargando dalle spalle in giù, tutta vestita di nero, con la testa coperta da un velo di crespo, e con le stesse sopracciglia stranamente sollevate, come la signora che stava in piedi di faccia alla bara, uscì dal suo appartamento con alcune altre signore e, accompagnandole alla porta della camera mortuaria, disse: «Ora comincerà l'ufficio funebre: entrate». Schwarz, con un vago inchino, si fermò, non volendo evidentemente accettare né rifiutare l'invito.

Prascovia Fedorovna, riconoscendo Petr Ivanovic, Prascovia Fedorovna, riconoscendo a Petr Ivanovic sospirò, gliandò vicino, gli prese la mano e disse: — So che eravate un vero amico di Ivan Ilijc. . . —, e lo guardò aspettando che egli facesse qualche atto per rispondere a queste parole.

Petr Ivanovic sapeva che, come di là aveva dovuto segnarsi, qui bisognava stringere la mano alla vedova, sospirare e dire: — Credete pure. . . — E così fece.

E così facendo sentiva di ottenere il risultato che desiderava: che lui fosse commosso e lei fosse commossa. — Andiamo, prima che cominci l'ufficio: ho bisogno di parlare con voi — disse la vedova.

Ivanovich entendió que Schwarz estaba por encima de estos eventos y no se dejó deprimir.

El único aspecto de él dijo: la circunstancia del funeral de Ivan Ilijc no es razón suficiente para interrumpir el orden de nuestras reuniones, es decir, nada puede evitar que esta noche hagamos chillar el mazo de cartas, mientras el criado colocará cuatro velas nuevas sobre la mesa: después de todo, no hay razón para suponer que este incidente pueda impedirnos pasar la noche feliz hoy.

Pero vemos que no era el destino de Petr Ivanovic jugar el juego esa noche.

Prascovia Fedorovna, una mujer baja y gorda, que a pesar de todos sus esfuerzos por oponerse, se extendía desde los hombros hacia abajo, toda vestida de negro, con la cabeza cubierta por un velo de frizz y con las mismas cejas arqueadas, como la señora parada frente al ataúd, salió de su departamento con otras damas y, acompañándolas a la puerta de la morgue, dijo: "Ahora comenzará la oficina del funeral: entra" Schwarz, con una vaga reverencia, se detuvo, obviamente no queriendo aceptar o rechazar la invitación.

Prascovia Fedorovna, reconociendo a Petr Ivanovich, Prascovia Fedorovna, reconociendo a Petr Ivanovich sospiró, gliandò cerca, tomó su mano y dijo: - Sé que eras un verdadero amigo de Ivan Ilijc -, y lo miró mientras esperaba que él hiciera algo para responder estas palabras.

Petr Ivanovic sabía que, a partir de ahí tuvo que firmar, aquí tuvimos que estrechar la mano de la viuda, suspirar y decir: - Cree bien ... - Y así lo hizo.

Al hacerlo, sintió que estaba obteniendo el resultado que deseaba: que lo tocaran y que ella fuera tocada. —Vamos, antes de que empiece la oficina: necesito hablar contigo - dijo la viuda.

— Datemi il braccio. Petr Ivanovic le diede il braccio e si diressero verso le stanze interne, passando davanti a Schwarz che ammiccò con l'occhio a Petr Ivanovic. 20 disse pure, a bassa voce, a Petr Ivanovic che gli passava davanti, proponendogli di riunirsi per la partita in casa di Fedor Vassilievic.

Ma si vede che non era il destino di Petr Ivanovic di far la partita quella sera.

Prascovia Fedorovna, una donna bassa e grassa, che malgrado tutti gli sforzi che faceva per opporvisi, si andava allargando dalle spalle in giù, tutta vestita di nero, con la testa coperta da un velo di crespo, e con le stesse sopracciglia stranamente sollevate, come la signora che stava in piedi di faccia alla bara, uscì dal suo appartamento con alcune altre signore e, accompagnandole alla porta della camera mortuaria, disse: «Ora comincerà l'ufficio funebre: entrate». Schwarz, con un vago inchino, si fermò, non volendo evidentemente accettare né rifiutare l'invito.

Prascovia Fedorovna, riconoscendo Petr Ivanovic, Prascovia Fedorovna, riconoscendo a Petr Ivanovic sospirò, gli andò vicino, gli prese la mano e disse: — So che eri un vero amico di Ivan Ilič. . . —, e lo guardò aspettando che egli facesse qualche atto per rispondere a queste parole.

Petr Ivanovic sapeva che, come di là aveva dovuto segnarsi, qui bisognava stringere la mano alla vedova, sospirare e dire: — Credete pure. . . — E così fece.

E così facendo sentiva di ottenere il risultato che desiderava: che lui fosse commosso e lei fosse commossa. — Andiamo, prima che cominci l'ufficio: ho bisogno di parlare con voi — disse la vedova.

— Datemi il braccio. Petr Ivanovic le diede il braccio e si diressero verso le stanze interne, passando davanti a Schwarz che ammiccò con l'occhio a Petr Ivanovic. 20 «E la partita?

- Dame tu brazo. Peter Ivanovic le dio su brazo y se dirigieron hacia las habitaciones internas, pasando frente a Schwarz que le guiñó un ojo a Petr Ivanovic. 20 también dijo, en voz baja, a Petr Ivanovic que lo pasó. , proponiendo que se reúna para el juego en la casa de Fedor Vassilievic.

Pero vemos que no fue el destino de Petr Ivanovic jugar el juego esa noche.

Prascovia Fedorovna, una mujer baja y gorda, que a pesar de todos sus esfuerzos por oponerse, se extendía desde los hombros hacia abajo, toda vestida de negro, con la cabeza cubierta por un velo de frizz y con las mismas cejas arqueadas, como la señora parada frente al ataúd, salió de su departamento con otras damas y, acompañándolas a la puerta de la morgue, dijo: "Ahora comenzará la oficina del funeral: entra" Schwarz, con una vaga reverencia, se detuvo, obviamente no queriendo aceptar o rechazar la invitación.

Petr Ivanovic sabía que, a partir de ahí tuvo que firmar, aquí tuvimos que estrechar la mano de la viuda, suspirar y decir: - Cree bien ... - Y así lo hizo.

Al hacerlo, sintió que estaba obteniendo el resultado que deseaba: que lo tocaran y que ella fuera tocada. —Vamos, antes de que empiece la oficina: necesito hablar contigo - dijo la viuda.

- Dame tu brazo. Peter Ivanovic le dio su brazo y se dirigieron hacia las habitaciones internas, pasando frente a Schwarz que guiñó un ojo a Petr Ivanovic. 20 «¿Y el juego?

Non ve ne abbiate a male, ma prendere-moun altro partner.

Forse potremo giocare in cinque quan-do avrete finito», diceva il suo sguardo scherzoso. Petr Ivanovic sospirò ancora più profondamente e triste-mente, e Prascovia Fedorovna gli strinse il braccio con riconoscimento.

Entrando nel salotto di lei, tappezzato di cretonne rosa e con una lampada che mandava una luce fioca, essi sedettero presso la tavola: lei sul divano e Petr Ivanovic su di un pouf basso, dalle molle sganghe-rate che cedevano quando uno si metteva a sedere.

Pra-scovia Fedorovna avrebbe voluto avvertirlo di mettersi asedere su di un'altra sedia, ma trovò che questo avverti-mento non era conveniente nella sua posizione e tacque. Sedendosi su quel pouf, Petr Ivanovic si ricordò di quando Ivan Ilijc aveva ammobiliato quel salotto e siera consigliato con lui a proposito di quella cretonnerosa a foglioline verdi.

Nel sedersi sul divano, passando accanto alla tavola (tutto quel salotto era pieno di mobili e di oggetti) la vedova fece impigliare il cespino nella sua mantiglia agli intagli della tavola.

Petr Ivanovic si sollevò per staccare il lembo del cespino, ma il pouf liberato dal suo peso, cominciò a traballare e a spingerlo di sotto.

La vedova si mise a staccare da sé il cespino e Petr Ivanovic sedette di nuovo, schiacciando sotto di sé il pouf traballante.

Ma la vedova non riusciva a staccare il cespino e Petr Ivanovic di nuovo fece per alzarsi e di nuovo il pouf traballò e lo spinse, facendo scricchiolare le molle.

Quando tutto questo fu terminato, essa tirò fuori un fazzoletto di battista pulito e cominciò a piangere.²¹ «E la partita?

No te enojas, pero tomaremos otro compañero.

Tal vez podamos jugar en cinco cuando hayas terminado », dijo su mirada juguetona. Peter Ivanovic suspiró aún más profunda y tristemente, y Prascovia Fedorovna apretó su brazo con reconocimiento.

Entrando a su sala de estar, tapizada con decretos rosas y con una lámpara que emitía una tenue luz, se sentaron a la mesa: ella en el sofá y Peter Ivanovic en un puf bajo, con los resortes de punta que renunciaron cuando uno estaba parado siéntate.

Pra-scovia Fedorovna quería advertirle que se sentara en otra silla, pero descubrió que esta advertencia no era conveniente en su posición y se detuvo. Petr Ivanovic recordó cuando Ivan Ilijc se había sentado en ese puf. esa sala de estar y le habían aconsejado con él sobre las hojas verdes cretonnerosa.

Mientras estaba sentado en el sofá, pasando junto a la mesa (toda la sala estaba llena de muebles de objetos), la viuda hizo que el frizz negro de su manto se enredara con las tallas de la mesa.

Petr Ivanovic se levantó para separar la solapa del frizz, pero el puf se liberó de su peso y comenzó a tambalearse y empujarlo hacia abajo.

La viuda comenzó a desprenderse del frizz e Petr Ivanovic se sentó de nuevo, aplastando el desvencijado puf debajo de él.

Pero la viuda no pudo despegar el frizz y Petr Ivanovich nuevamente comenzó a levantarse y nuevamente el puf se tambaleó y lo empujó, haciendo que los chirridos crujieran.

Cuando todo esto terminó, sacó un pañuelo bautista limpio y comenzó a llorar.²¹ «¿Qué pasa con el juego?

Non ve ne abbiate a male, ma prendere-moun altro partner.

Forse potremo giocare in cinque quan-do avrete finito», diceva il suo sguardo scherzoso. Petr Ivanovic sospirò ancora più profondamente e triste-mente, e Prascovia Fedorovna gli strinse il braccio con riconoscimento.

Entrando nel salotto di lei, tappezzato di cretonne rosa e con una lampada che mandava una luce fioca, essi sedettero presso la tavola: lei sul divano e Petr Ivanovic su di un pouf basso, dalle molle sganghe-rate che cedevano quando uno si metteva a sedere.

Pra-scovia Fedorovna avrebbe voluto avvertirlo di mettersi asedere su di un'altra sedia, ma trovò che questo avverti-mento non era conveniente nella sua posizione e tacque. Sedendosi su quel pouf, Petr Ivanovic si ricordò di quando Ivan Ilijc aveva ammobiliato quel salotto e siera consigliato con lui a proposito di quella cretonnerosa a foglioline verdi.

Nel sedersi sul divano, passando accanto alla tavola (tutto quel salotto era pieno di mobili e di oggetti) la vedova fece impigliare il cespino nella sua mantiglia agli intagli della tavola.

Petr Ivanovic si sollevò per staccare il lembo del cespino, ma il pouf liberato dal suo peso, cominciò a traballare e a spingerlo di sotto.

La vedova si mise a staccare da sé il cespino e Petr Ivanovic sedette di nuovo, schiacciando sotto di sé il pouf traballante.

Ma la vedova non riusciva a staccare il cespino e Petr Ivanovic di nuovo fece per alzarsi e di nuovo il pouf traballò e lo spinse, facendo scricchiolare le molle.

Quando tutto questo fu terminato, essa tirò fuori un fazzoletto di battista pulito e cominciò a piangere.²¹ L'episodio del velo e la lotta col

No te enojos, pero tomaremos otro compañero.

Tal vez podamos jugar en cinco cuando hayas terminado », dijo su mirada juguetona. Peter Ivanovic suspiró aún más profunda y tristemente, y Prascovia Fedorovna apretó su brazo con reconocimiento.

Entrando a su sala de estar, tapizada con decretos rosas y con una lámpara que emitía una tenue luz, se sentaron a la mesa: ella en el sofá y Peter Ivanovic en un puf bajo, con los resortes de punta que renunciaron cuando uno estaba parado siéntate.

Pra-scovia Fedorovna quería advertirle que se sentara en otra silla, pero descubrió que esta advertencia no era conveniente en su posición y se detuvo. Petr Ivanovic recordó cuando Ivan Ilijc se había sentado en ese puf. esa sala de estar y le habían aconsejado con él sobre las hojas verdes cretonnerosa.

Mientras estaba sentado en el sofá, pasando junto a la mesa (toda la sala estaba llena de muebles de objetos), la viuda hizo que el frizz negro de su manto se enredara con las tallas de la mesa.

Petr Ivanovic se levantó para separar la solapa del frizz, pero el puf se liberó de su peso y comenzó a tambalearse y empujarlo hacia abajo.

La viuda comenzó a desprenderse del frizz e Petr Ivanovic se sentó de nuevo, aplastando el desvencijado puf debajo de él.

Pero la viuda no pudo despegar el frizz y Petr Ivanovich nuevamente comenzó a levantarse y nuevamente el puf se tambaleó y lo empujó, haciendo que los chirridos crujieran.

Cuando todo esto terminó, ella sacó un pañuelo bautista limpio y comenzó a llorar.²¹ El episodio del velo y la lucha con el puf habían en-

pouf avevano raffredda-to Petr Ivanovic ed egli se ne stava lì seduto tutto im-bronciato.

Questa situazione imbarazzante fu interrotta Sokolov, il cameriere di Ivan Ilijc, il quale veniva adannunziare che il posto al cimitero, che Prascovia Fedo-rovna aveva scelto, costava 200 rubli.

Essa smise dipiangere, e guardando con un'aria di vittima Petr Ivano-vic, disse in francese che tutte quelle cose le facevanomolta pena.

Petr Ivanovic fece un cenno che esprimeval'assoluta convinzione che ciò non poteva essere altri-menti. Fumate, vi prego — disse la signora con tono abbat-tuto e magnanimo nel tempo stesso, e si mise a trattarecon Sokolov la questione del prezzo chiesto per il posto.Petr Ivanovic, mettendosi a fumare, udì che essa s'infor-mò molto particolareggiatamente dei diversi prezzi del terreno e decise quale convenisse prendere.

Oltre a ciò,dopo di aver finito di parlare del terreno, diede le dispo-sizioni per i cantori.

Sokolov se ne andò.— Io fo tutto da me — disse poi a Petr Ivanovic, sco-stando gli albums che stavano sulla tavola; e accorgen-dosi che la cenere della sigaretta minacciava di cadere-sulla tavola, senza parere avvicinò la ceneriera a PetrIvanovic, e disse: — Trovo che parrebbe una ipocrisiase io non potessi occuparmi di cose pratiche.

Anzi, sequalcosa può non dico confortarmi... ma distrarmi, èproprio di occuparmi di lui —; di nuovo essa tirò fuori ilfazzoletto, come preparandosi a piangere, ma a un trat-to, quasi facendo uno sforzo su se stessa, si riscosse e si22L'episodio del velo e la lotta col pouf avevano raffredda-to Petr Ivanovic ed egli se ne stava lì seduto tutto im-bronciato.

Questa situazione imbarazzante fu interrotta Sokolov, il cameriere di Ivan Ilijc, il quale

friado a Petr Ivanovic y él estaba sentado allí, todo bronceado.

Esta situación embarazosa fue interrumpida por Sokolov, el camarero de Ivan Ilijc, quien anunciaba que el lugar en el cementerio, que Prascovia Fedo-rovna había elegido, costaba 200 rublos.

Dejó de llorar y, mirando con aire de víctima Petr Ivano-vic, dijo en francés que todas esas cosas la hacían sentir mucho.

Petr Ivanovic hizo una señal de que expresaba la absoluta convicción de que esto no podía ser de otras mentes. "Humo, por favor", dijo la dama en un tono tranquilo y magnánimo al mismo tiempo, y comenzó a tratar el asunto con Sokolov. del precio pedido por el lugar. Petr Ivanovich, comenzando a fumar, escuchó que preguntaba en detalle sobre los diferentes precios del terreno y decidió cuál debía tomar.

Además de eso, después de terminar de hablar sobre el terreno, dio los arreglos para los cantantes.

Sokolov se fue. "Hago todo yo mismo", le dijo a Petr Ivanovich, desempacando los álbumes que estaban sobre la mesa; y al darse cuenta de que la ceniza del cigarrillo amenazaba con caer sobre la mesa, sin consejo, se acercó al cenicero a Petrivanovich y dijo: - Me parece que parecería hipocresía si no pudiera lidiar con cosas prácticas.

Por el contrario, en todo caso, no puedo decir que me consuelen ... pero que me distraigan, es correcto cuidarlo -; De nuevo sacó su pañuelo, como preparándose para llorar, pero de repente, casi esforzándose, se sacudió y el episodio del velo y la lucha con el puf habían enfriado a Petr Ivanovic y él. estaba sentado allí todo bronceado.

Esta situación embarazosa fue interrumpida por Sokolov, el camarero de Ivan Ilijc, quien

veniva adannunziare che il posto al cimitero, che Prascovia Fedo-rovna aveva scelto, costava 200 rubli.

Essa smise dipiangere, e guardando con un'aria di vittima Petr Ivano-vic, disse in francese che tutte quelle cose le facevanomolta pena.

Petr Ivanovic fece un cenno che esprimeval'assoluta convinzione che ciò non poteva essere altri-menti. Fumate, vi prego — disse la signora con tono abbat-tuto e magnanimo nel tempo stesso, e si mise a trattarecon Sokolov la questione del prezzo chiesto per il posto. Petr Ivanovic, mettendosi a fumare, udì che essa s'infor-mò molto particolareggiatamente dei diversi prezzi del terreno e decise quale convenisse prendere.

Oltre a ciò, dopo di aver finito di parlare del terreno, diede le dispo-sizioni per i cantori.

Sokolov se ne andò. — Io fo tutto da me — disse poi a Petr Ivanovic, sco-stando gli albums che stavano sulla tavola; e accorgen-dosi che la cenere della sigaretta minacciava di cadere sulla tavola, senza parere avvicinò la ceneriera a PetrIvanovic, e disse: — Trovo che parrebbe una ipocrisiase io non potessi occuparmi di cose pratiche.

Anzi, sequalcosa può non dico confortarmi... ma distrarmi, è proprio di occuparmi di lui —; di nuovo essa tirò fuori ilfazzoletto, come preparandosi a piangere, ma a un trat-to, quasi facendo uno sforzo su se stessa, si riscosse e si22mise a parlare tranquillamente. — Debbo intrattenervi di un affare. Petr Ivanovic s'inchinò, badando che le molle del pouf, che già si movevano sotto di lui, non saltassero fuori dalloro posto. — Negli ultimi giorni ha sofferto terribilmente. — Ha sofferto molto?

— chiese Petr Ivanovic. — Ah!

Terribilmente!

Per tre giorni ha gridato, senza mutar tono

anunciaba che el lugar en el cementerio, que Prascovia Fedo-rovna había elegido, costaba 200 rublos.

Dejó de llorar y, mirando con aire de víctima Petr Ivano-vic, dijo en francés que todas esas cosas la hacían sentir mucho.

Petr Ivanovic hizo una señal de que expresaba la absoluta convicción de que esto no podía ser de otras mentes. "Humo, por favor", dijo la dama en un tono tranquilo y magnánimo al mismo tiempo, y comenzó a tratar el asunto con Sokolov. del precio pedido por el lugar. Petr Ivanovich, comenzando a fumar, escuchó que preguntaba en detalle sobre los diferentes precios del terreno y decidió cuál debía tomar.

Además de eso, después de terminar de hablar sobre el terreno, dio los arreglos para los cantantes.

Sokolov se fue. "Hago todo yo mismo", le dijo a Petr Ivanovich, desempacando los álbumes que estaban sobre la mesa; y al darse cuenta de que la ceniza del cigarrillo amenazaba con caer sobre la mesa, sin consejo, se acercó al cenicero a Petrivanovich y dijo: - Me parece que parecería hipocresía si no pudiera lidiar con cosas prácticas.

Por el contrario, en todo caso, no puedo decir que me consuelen ... pero que me distraigan, es correcto cuidarlo -; De nuevo sacó su pañuelo, como preparándose para llorar, pero de repente, casi haciendo un esfuerzo por sí misma, se levantó y comenzó a hablar en voz baja. Debo entretenerte un trato. Peter Ivanovic se inclinó, cuidando que las fuentes del puf, que ya se movían debajo de él, no saltaron de su lugar. ¿Ha sufrido terriblemente en los últimos días? ¿Ha sufrido mucho?

- preguntó Petr Ivanovic. — ¡Ah!

¡Terriblemente!

Durante tres días gritó, sin cambiar su tono

di voce.

Non ci si poteva reg-gere.

Non so capire come io ho potuto soppor-
tarlo: sisentiva tre stanze lontano.

Ah!

che cosa mi è toccato disoffrire!— Ed era in
sè?

— chiese Petr Ivanovic.— Sì — disse la sig-
nora a bassa voce — fino all'ultimomomento.

Ci salutò un quarto d'ora prima di morire,
epoi chiese che si allontanasse Valodia. Il pen-
siero delle sofferenze di un uomo che egli ave-
va conosciuto così intimamente, prima ragazzo
allegro, stu-dente, poi collega adulto, diede a un
tratto una sensazio-ne di terrore a Petr Ivanovic,
malgrado la spiacevole co-scienza della finzione
sua e di quella donna.

Egli vedevadi nuovo quella fronte, quel naso
che si piegava sul lab-bro, ed ebbe paura per
sè. «Tre giorni di tremende sofferenze e la morte.

Ciò puòaccedere anche a me, in qualunque
momento», pensò, egliene venne un istantaneo
sgomento.

Ma subito, senzaaper come, gli venne in
aiuto il pensiero abituale che,cioè, questo era
potuto accadere a Ivan Ilijc ma non a23mise a
parlare tranquillamente.— Debbo intrattenervi
di un affare.Petr Ivanovic s'inclinò, badando
che le molle del pouf,che già si movevano sotto
di lui, non saltassero fuori dalloro posto.— Negli
ultimi giorni ha sofferto terribilmente.— Ha sof-
ferto molto?

— chiese Petr Ivanovic.— Ah!

Terribilmente!

Alla fine, non gli ultimi minuti,ma le ultime
ore, urlava senza tregua.

Per tre giorni hagridato, senza mutar tono
di voce.

Non ci si poteva reg-gere.

Non so capire come io ho potuto soppor-

de voz.

No se pudo retener.

No puedo entender cómo podría soportarlo:
se sintió a tres habitaciones de distancia.

¡Ah!

¿Qué tenía que desechar? ¿Y era en sí mismo?

- preguntó Petr Ivanovic. - Sí - dijo la dama
en voz baja - hasta el último momento.

Nos saludó un cuarto de hora antes de morir,
y luego pidió que Valodia se fuera. La idea de
los sufrimientos de un hombre a quien había
conocido tan íntimamente, primero niño alegre,
estudiante y luego colega adulto, de repente dio
un sentimiento de terror para Petr Ivanovic, a
pesar de la desagradable co-ciencia de su ficción
y la de esa mujer.

Volvió a ver esa frente, la nariz inclinada
sobre el labio, y tuvo miedo de sí mismo. «Tres
días de terrible sufrimiento y muerte.

Esto también puede acceder a mí, en cualquier
momento ”, pensó, se sintió consternado al in-
stante.

Pero inmediatamente, sin saber cómo, se
le ocurrió la idea habitual de que esto podría
haberle sucedido a Ivan Ilijc pero no comenzó a
hablar en voz baja. Debo entretenerlo con un
trato. Peter Ivanovic se inclinó, cuidando que
los manantiales del puf, que ya se movían de-
bajo de él, no saltaron de su lugar. ¿Ha sufrido
terriblemente en los últimos días? ¿Ha sufrido
mucho?

- preguntó Petr Ivanovic.— ¡Ah!

¡Terriblemente!

Al final, no en los últimos minutos, sino en
las últimas horas, gritó sin descanso.

Durante tres días gritó, sin cambiar su tono
de voz.

No se pudo retener.

No puedo entender cómo podría soportarlo:

tarlo: sisentiva tre stanze lontano.

Ah!

che cosa mi è toccato disoffrire!— Ed era in sè?

— chiese Petr Ivanovic.— Sì — disse la signora a bassa voce — fino all'ultimomomento.

Ci salutò un quarto d'ora prima di morire, e poi chiese che si allontanasse Valodia. Il pensiero delle sofferenze di un uomo che egli aveva conosciuto così intimamente, prima ragazzo allegro, studente, poi collega adulto, diede a un tratto una sensazione di terrore a Petr Ivanovic, malgrado la spiacevole coscienza della finzione sua e di quella donna.

Egli vedeva di nuovo quella fronte, quel naso che si piegava sul labbro, ed ebbe paura per sé. «Tre giorni di tremende sofferenze e la morte.

Ciò può accedere anche a me, in qualunque momento», pensò, e gliene venne un istantaneo sgomento.

Ma subito, senza saper come, gli venne in aiuto il pensiero abituale che, cioè, questo era potuto accadere a Ivan Ilija ma non a lui: a lui ciò non doveva, non poteva accadere: pensando così egli soggiaceva a un'impressione funesta, il che non doveva fare, mentre evidentemente il viso di Schwarzesprimeva tutt'altro.

E facendo questo ragionamento, Petr Ivanovic si calmò e si mise a interrogare premurosamente la vedova sulle circostanze della morte di Ivan Ilija, come se la morte fosse un caso particolare a Ivan Ilija, ma che non poteva toccar lui. Dopo un lungo racconto delle sofferenze fisiche, realmente tremende, che aveva sopportate Ivan Ilija (queste sofferenze Petr Ivanovic veniva ad apprendere soltanto a traverso l'impressione che i tormenti di Ivan Ilija avevano fatto sui nervi di Prascovia Fedorovna) la vedova, evidentemente, trovò opportuno di cominciare a parlare d'affari.— Ah!

se sentì a tres habitaciones de distancia.

¡Ah!

¿Qué tenía que desechar? ¿Y era en sí mismo?

- preguntó Petr Ivanovic. - Sí - dijo la dama en voz baja - hasta el último momento.

Nos saludó un cuarto de hora antes de morir, y luego pidió que Valodia se fuera. La idea de los sufrimientos de un hombre a quien había conocido tan íntimamente, primero niño alegre, estudiante y luego colega adulto, de repente dio un sentimiento de terror para Petr Ivanovic, a pesar de la desagradable conciencia de su ficción y la de esa mujer.

Volvió a ver esa frente, la nariz inclinada sobre el labio, y tuvo miedo de sí mismo. «Tres días de terrible sufrimiento y muerte.

Esto también puede acceder a mí, en cualquier momento », pensó, se sintió consternado al instante.

Pero inmediatamente, sin saber cómo, se le ocurrió la idea habitual de que esto podría haberle sucedido a Ivan Ilija, pero no a él: esto no fue para él, no podía suceder: pensar en ello estaba sujeto a una impresión fatal, lo que no tenía que hacer, mientras que evidentemente la cara de Schwarzes expresaba algo más.

Y con este razonamiento, Petr Ivanovic se calmó y comenzó a preguntar a la viuda pensativamente sobre las circunstancias de la muerte de Ivan Ilija, como si la muerte fuera un caso especial para Ivan Ilija, pero que no podía tocarlo. un relato del sufrimiento físico verdaderamente terrible que soportó Ivan Ilija para empezar a hablar de negocios. ¡Ah!

Petr Ivanovic, come è penoso, come è terribilmente penoso, come è terribilmente penoso!

— e dinuovo essa cominciò a piangere. Petr Ivanovic sospirò e attese che essa si fosse soffiato il naso.

Quando se l'ebbe soffiato, egli disse: «Credate pure...» e di nuovo essa cominciò a parlare e a fargli intendere quello che era la cosa principale che voleva dirgli: cioè porgli la questione in che modo si potesse ottenere denaro dallo Stato, essendo avvenuta la morte del marito; faceva le viste di chiedere consiglio a Petr Ivanovic intorno alla pensione che le sarebbe spettata: ma egli accorse che la signora già sapeva tutto, nei minimi particolari, e sapeva anzi cose che egli medesimo ignorava sul modo di cavar denaro dallo Stato: ma voleva lui: a lui ciò non doveva, non poteva accadere: pensando così egli soggiaceva a un'impressione funesta, il che non doveva fare, mentre evidentemente il viso di Schwarzesprimeva tutt'altro.

E facendo questo ragionamento, Petr Ivanovic si calmò e si mise a interrogare premurosamente la vedova sulle circostanze della morte di Ivan Il'ic, come se la morte fosse un caso particolare a Ivan Il'ic, ma che non poteva toccar lui. Dopo un lungo racconto delle sofferenze fisiche, realmente tremende, che aveva sopportate Ivan Il'ic (queste sofferenze Petr Ivanovic veniva ad apprendere soltanto a traverso l'impressione che i tormenti di Ivan Il'ic avevano fatto sui nervi di Prascovia Fedorovna) la vedova, evidentemente, trovò opportuno di cominciare a parlare d'affari.— Ah!

Petr Ivanovic, come è penoso, come è terribilmente penoso, come è terribilmente penoso!

— e dinuovo essa cominciò a piangere. Petr Ivanovic sospirò e attese che essa si fosse soffiato il naso.

Quando se l'ebbe soffiato, egli disse: «Cre-

Petr Ivanovic, ¡qué doloroso es, qué doloroso es, qué doloroso es!

- y de nuevo comenzó a llorar. Petr Ivanovich suspiró y esperó a que le sonara la nariz.

Cuando lo sopló, dijo: "Créeme ..." y de nuevo ella comenzó a hablar y hacerle entender qué era lo principal que quería decirle: es decir, preguntale cómo se podía obtener dinero del estado, habiendo ocurrido la muerte del esposo; hizo los votos para pedirle consejo a Petr Ivanovic sobre la pensión que se le debía a ella: pero se dio cuenta de que la dama ya lo sabía todo, en los mínimos detalles, y de hecho sabía cosas que él mismo ignoró en el camino para obtener dinero del Estado: pero lo quería: se lo debía a él, no podía suceder: al pensarlo, fue sometido a una impresión fatal, que no tuvo que hacer, mientras que evidentemente el rostro de Schwarzes expresaba algo más.

Y con este razonamiento, Petr Ivanovic se calmó y comenzó a preguntar a la viuda pensativamente sobre las circunstancias de la muerte de Ivan Il'ic, como si la muerte fuera un caso especial para Ivan Il'ic, pero que no podía tocarlo. un relato del sufrimiento físico verdaderamente terrible que soportó Ivan Il'ic para empezar a hablar de negocios. ¡Ah!

Petr Ivanovic, ¡qué doloroso es, qué doloroso es, qué doloroso es!

- y de nuevo comenzó a llorar. Petr Ivanovich suspiró y esperó a que le sonara la nariz.

Cuando lo sopló, dijo: "Créeme ..." y de

diatèpure...» e di nuovo essa cominciò a parlare e a fargli intendere quello che era la cosa principale che voleva dirgli: cioè porgli la questione in che modo si potesse ottenere denaro dallo Stato, essendo avvenuta la morte del marito; faceva le viste di chieder consiglio a Petr Ivanovic intorno alla pensione che le sarebbe spettata: ma egli si accorse che la signora già sapeva tutto, nei minimi particolari, e sapeva anzi cose che egli medesimo ignorava sul modo di cavar denaro dallo Stato: ma voleva sapere da lui se mai fosse possibile ottenere di più.

Petr Ivanovic si sforzò di cercare qualche mezzo, ma, dopo aver riflettuto un poco e aver biasimato, per convenienza, la grettezza del governo, disse che gli pareva impossibile di avere di più.

Allora essa sospirò e, visibilmente, si mise a cercare il mezzo di sbarazzarsi del suo visitatore.

Egli lo capì, spense la sigaretta, si alzò, strinse la mano alla signora e uscì nell'anticamera. Nella sala da pranzo, dov'era un orologio che Ivan Ilic era stato tanto contento di comprare da un rivenditore, Petr Ivanovic s'incontrò col sacerdote e con alcuni altri conoscenti che venivano per l'ufficio funebre, e vide anche la figlia di Ivan Ilic, una bella signorina, che egli conosceva.

Essa era tutta in nero.

La sua persona molto sottile pareva anche più sottile.

Aveva un aspetto cupo, brusco, quasi sdegnoso.

Salutò Petr Ivanovic come se egli fosse colpevole di qualche cosa.

Dietro a lei era in piedi un giovane che egli conosceva, un giudice istruttore, ricco, suo fidanzato, a quanto si diceva: ed aveva lo stesso aspetto di lei, quasi che qualcuno lo avesse offeso.

nuevo ella comenzó a hablar y hacerle entender qué era lo principal que quería decirle: es decir, preguntale cómo se podía obtener dinero del estado, habiendo ocurrido la muerte del esposo; hizo los votos para pedirle consejo a Petr Ivanovic sobre la pensión que se le debía a ella: pero se dio cuenta de que la dama ya lo sabía todo, en los mínimos detalles, y de hecho sabía cosas que él mismo ignoró en el camino para obtener dinero del Estado: pero quería saber de él si alguna vez se podría lograr más.

Petr Ivanovic se esforzó por encontrar algunos medios, pero, después de reflexionar un poco y culpar a la mentalidad estrecha del gobierno por conveniencia, dijo que le parecía imposible tener más.

Luego suspiró y visiblemente comenzó a buscar los medios para deshacerse de su rey visitante.

Lo entendió, apagó el cigarrillo, se levantó, acercó la mano a la dama y salió a la antesala. En el comedor, donde había un reloj que Ivan Ilic había estado tan feliz de comprarle a un vendedor, Petr Ivanovic se reunió con el sacerdote y algunos otros conocidos que acudieron a la oficina funeraria, y también vio a la hija de Ivan Ilic, una hermosa joven, muy conocida.

Todo estaba en negro.

Su persona muy delgada parecía aún más sutil.

Parecía sombrío, brusco, casi desdeñoso.

Saludó a Petr Ivanovic como si fuera culpable de algo.

Detrás de ella estaba un joven a quien conocía, un rico juez-rey, su prometido, se decía: y había perdido el mismo aspecto de ella, como si alguien lo hubiera ofendido.

Petr Ivanovic li salutò con aria triste e voleva entrarenella camera mortuaria quando apparve sulla scala lamagra figura di uno studente ginnasiale, figlio di IvanIlijc, che somigliava terribilmente al padre.

Era un IvanIlijc in piccolo, come se lo ricordava Petr Ivanovicquando erano a scuola.

Aveva gli occhi torbidi, comehanno i ragazzi viziosi di 13 o 14 anni.

Il ragazzo, nelvedere Petr Ivanovic, prese un'aria burbera e impacciata,raggrinzando il viso.

Petr Ivanovic gli fece un cenno col25sapere da lui se mai fosse possibile ottenere di più.

PetrIvanovic si sforzò di cercare qualche mezzo, ma, dopoaver riflettuto un poco e aver biasimato, per convenien-za, la grettezza del governo, disse che gli pareva impos-sibile di avere di più.

Allora essa sospirò e, visibilmente,si mise a cercare il mezzo di sbarazzarsi del suo visitatore.

Egli lo capì, spense la sigaretta, si alzò, strinse lamano alla signora e uscì nell'anticamera.Nella sala da pranzo, dov'era un orologio che Ivan Ilijcera stato tanto contento di comprare da un rivenditore,Petr Ivanovic s'incontrò col sacerdote e con alcuni altriconoscenti che venivano per l'ufficio funebre, e vide anche la figlia di Ivan Ilijc, una bella signorina, che egliconosceva.

Essa era tutta in nero.

La sua persona moltosottile pareva anche più sottile.

Aveva un aspetto cupo,brusco, quasi sdegnoso.

Salutò Petr Ivanovic come seegli fosse colpevole di qualche cosa.

Dietro a lei era in piedi un giovane che egli conosceva, un giudice istrutto-re, ricco, suo fidanzato, a quanto si diceva: ed aveva lostesso aspetto di lei, quasi che qualcuno lo avesse offe-

Petr Ivanovic los salutó con tristeza y quiso entrar en la morgue cuando apareció en la delgada escalera la figura de un estudiante de secundaria, hijo de IvanIlijc, que se parecía terriblemente a su padre.

Era un pequeño IvanIlijc, como Petr Ivanovic recordaba cuando estaban en la escuela.

Tenía los ojos nublados, como los niños viciosos de 13 o 14 años.

El niño, al ver a Petr Ivanovic, tomó un aire brusco e incómodo, arrugando la cara.

Petr Ivanovic asintió con la cabeza para saber si alguna vez se podría lograr más.

PetrIvanovic se esforzó por encontrar algunos medios, pero, después de reflexionar un poco y culpar a la mentalidad estrecha del gobierno por conveniencia, dijo que le parecía imposible tener más.

Luego suspiró y visiblemente comenzó a buscar los medios para deshacerse de su rey visitante.

Lo entendió, apagó el cigarrillo, se levantó, acercó la mano a la dama y salió a la antesala. En el comedor, donde había un reloj que Ivan Ilij había estado tan feliz de comprarle a un vendedor, Petr Ivanovic ' se reunió con el sacerdote y algunos otros conocidos que acudieron a la oficina funeraria, y también vio a la hija de Ivan Ilijc, una hermosa joven, muy conocida.

Todo estaba en negro.

Su persona muy delgada parecía aún más sutil.

Parecía sombrío, brusco, casi desdeñoso.

Saludó a Petr Ivanovic como si fuera culpable de algo.

Detrás de ella estaba un joven a quien conocía, un rico juez-rey, su prometido, se decía: y había perdido el mismo aspecto de ella, como si alguien lo hubiera ofendido.

so.

Petr Ivanovic li salutò con aria triste e voleva entrarenella camera mortuaria quando apparve sulla scala lamagra figura di uno studente ginnasiale, figlio di IvanIlijc, che somigliava terribilmente al padre.

Era un IvanIlijc in piccolo, come se lo ricordava Petr Ivanovicquando erano a scuola.

Aveva gli occhi torbidi, comehanno i ragazzi viziosi di 13 o 14 anni.

Il ragazzo, nelvedere Petr Ivanovic, prese un'aria burbera e impacciata,raggrinzando il viso.brusco e incómodo, arrugando la cara.

Petr Ivanovic gli fece un cenno col25capo ed entrò nella camera mortuaria.

Era cominciato l'ufficio funebre: candele, lamentazioni, incenso, lacri-me, singhiozzi.

Petr Ivanovic rimase ritto, col viso atteggiato a una smorfia triste, guardandosi la punta dei piedi.

Non gettò neppure un'occhiata sul morto e sino alla fine non si abbandonò alla suggestione oppressiva dell'ambiente, e fu dei primi a uscire.

Nell'anticamera non c'era nessuno.

Quel domestico campagnuolo, Ghe-rassim, venne fuori dalla camera del morto e con le sue forti mani rimosse tutte le pellicce per cercar quella di Petr Ivanovic e gliela porse.— Ebbene, fratello, Gherassim?

— disse Petr Ivanovic per dir qualcosa.

— Peccato, eh?— Volontà di Dio.

— chiese il cocchiere.— Non è tardi.

Posso andare ancora da Fedor Vassilie-vic. E Petr Ivanovic vi andò.

E difatti li trovò alla fine del primo rober, sicchè potè comodamente prender posto al tavolo, come quinto nella partita.26capo ed entrò nella camera mortuaria.

Era cominciato l'ufficio funebre: candele, lamentazioni, incenso, lacri-me, singhiozzi.

Petr Ivanovic rimase ritto, col viso atteggiato

Petr Ivanovic los saludó con tristeza y quiso entrar en la morgue cuando apareció en la delgada escalera la figura de un estudiante de secundaria, hijo de IvanIlijc, que se parecía terriblemente a su padre.

Era un pequeño IvanIlijc, como Petr Ivanovic recordaba cuando estaban en la escuela.

Tenía los ojos nublados, como los niños viciosos de 13 o 14 años.

El niño, al ver a Petr Ivanovic, tomó un aire brusco e incómodo, arrugando la cara.

Petr Ivanovic asintió con la cabeza y entró en la morgue.

La oficina funeraria había comenzado: velas, quejas, incienso, lágrimas, sollozos.

Petr Ivanovic se puso de pie, su rostro se torció con una triste mueca, mirando la punta de sus pies.

Ni siquiera miró a los muertos y al final no se abandonó a la sugerencia opresiva del medio ambiente, y fue el primero en salir.

No había nadie en el anticamerano.

Ese criado del campo, Ghe-rassim, salió de la habitación del muerto y con sus fuertes manos sacó todas las pieles para buscar la de Petr Ivanovich y se la entregó. - Bueno, hermano, Gherassim?

- dijo Petr Ivanovic para decir algo.

- Lástima, ¿eh? - La voluntad de Dios.

Preguntó el cochero. "No es tarde.

Todavía puedo ir a Fedor Vassilie-vic. Y Petr Ivanovic fue allí.

Y, de hecho, los encontró al final del primer rober, para poder sentarse cómodamente en el quinto lugar del juego.26 jefe y entró en la morgue.

La oficina funeraria había comenzado: velas, quejas, incienso, lágrimas, sollozos.

Petr Ivanovic se puso de pie, su rostro se

a una smorfia triste, guardandosi la punta dei piedi.

Non gettò neppure un'occhiata sul morto e sino alla fine non si abbandonò alla suggestione oppressiva dell'ambiente, e fu dei primi a uscire.

Nell'anticamera non c'era nessuno.

Quel domestico campagnuolo, Ghe-rassim, venne fuori dalla camera del morto e con le sue forti mani rimosse tutte le pellicce per cercar quella di Petr Ivanovic e gliela porse.— Ebbene, fratello, Gherassim?

— disse Petr Ivanovic per dir qualcosa.

— Peccato, eh?— Volontà di Dio.

Tutti andremo là — disse Gherassim, mostrando i suoi bianchi, fitti denti di contadino, e come un uomo nel tumulto di una fatica sforzata, aprì viva-mente la porta, chiamò il cocchiere, fece montare in car-rozza Petr Ivanovic, tornò su di corsa, pensando a qualche ancora gli rimaneva da fare. A Petr Ivanovic tornò gradito il respirare l'aria pura dopo l'odore dell'incenso, del cadavere e dell'acido fenico.— Dove comandate?

— chiese il cocchiere.— Non è tardi.

Posso andare ancora da Fedor Vassilievic. E Petr Ivanovic vi andò.

E difatti li trovò alla fine del primo rober, sicché poté comodamente prender posto al tavolo come quinto nella partita. 26II. La storia della vita passata di Ivan Ilijc era la più semplice, la più comune, e insieme la più tremenda che si possa immaginare. Ivan Ilijc era morto a 45 anni, membro della Corte di giustizia.

Era figlio di un funzionario, che aveva fatto a Pietroburgo, in diversi ministeri ed uffici, una di quelle carriere che conducono coloro che le seguono ad una posizione dalla quale non possono essere rimossi, benché sia chiaro che essi non sono atti ad un qualsiasi lavoro effettivo, ma pure, dati i loro lunghi servizi passati e i

torciò con una triste mueca, mirando la punta dei suoi piedi.

Ni siquiera mirò a los muertos y al final no se abandonó a la sugerencia opresiva del medio ambiente, y fue el primero en salir.

No había nadie en el anticamero.

Ese criado del campo, Ghe-rassim, salió de la habitación del muerto y con sus fuertes manos sacó todas las pieles para buscar la de Petr Ivanovich y se la entregó. - Bueno, hermano, Gherassim?

- dijo Petr Ivanovic para decir algo.

- Lástima, ¿eh? - La voluntad de Dios.

Todos iremos allí - dijo Gerassim, mostrando sus blancos y gruesos dientes de campesino, y como un hombre en el tumulto de esfuerzo forzado, abrió la puerta vívidamente, llamó al cochero, hizo que Petr Ivanovic se subiera al carruaje, corrió de nuevo, pensando en lo que quedaba por hacer. Petr Ivanovic se alegró de respirar el aire nuevamente después del olor a incienso, el cadáver y el Pheno-co acid.— ¿Dónde mandas?

- preguntó el cochero. - No es tarde.

Todavía puedo ir a Fedor Vassilievic. Y Petr Ivanovic fue allí.

Y, de hecho, los encontró al final del primer rober, para poder sentarse cómodamente en el quinto lugar del juego. 26II. La historia de la vida pasada de Ivan Ilijc fue la más simple, la más común y, al mismo tiempo, la más terrible. Iip imagino. Ivan Ilijc había muerto a los 45 años, miembro del Tribunal de Justicia.

Era hijo de un funcionario, que había realizado en Petersburgo, en varios ministerios y oficinas, una de esas carreras que lleva a los que los siguen a un puesto del que no pueden ser removidos, aunque está claro que no son adecuados para un cualquier trabajo efectivo, pero también, dados sus largos servicios y las califi-

gradi ottenuti, si crea per loro un posto fittizio con uno stipendio non fittizio, che va dai sei ai diecimila rubli, coi quali essi vivacchiano fino alla più tarda vecchiaia. Di questi tali era il consigliere segreto, membro inutile di diverse inutili commissioni, Ilia Efimovic Golovin. Egli aveva tre figli.

Ivan Ilic era il secondo.

Il primogenito seguì la stessa carriera del padre, ma in un altro ministero, e già era giunto prossimo al grado nel quale si ricevono questi stipendi d'inerzia.

Il terzo era stato sfortunato.

Aveva avuto diversi posti e dovunque era riuscito male; ora era impiegato alle ferrovie: e il padre e i fratelli e specialmente le mogli di questi non soltanto non avevano piacere d'incontrarsi con lui, ma, senza un'estrema necessità, non si ricordavano neppure la sua esistenza.

La sorella aveva sposato il barone Gref, un ²⁷II. La storia della vita passata di Ivan Ilic era la più semplice, la più comune, e insieme la più tremenda che si possa immaginare. Ivan Ilic era morto a 45 anni, membro della Corte di giustizia.

Era figlio di un funzionario, che aveva fatto a Pietroburgo, in diversi ministeri ed uffici, una di quelle carriere che conducono coloro che le seguono ad una posizione dalla quale non possono essere rimossi, benché sia chiaro che essi non sono atti ad un qualsiasi lavoro effettivo, ma pure, dati i loro lunghi servizi passati e i gradi ottenuti, si crea per loro un posto fittizio con uno stipendio non fittizio, che va dai sei ai diecimila rubli, coi quali essi vivacchiano fino alla più tarda vecchiaia. Di questi tali era il consigliere segreto, membro inutile di diverse inutili commissioni, Ilia Efimovic Golovin. Egli aveva tre figli.

Ivan Ilic era il secondo.

caciones obtenidas, se les crea un lugar ficticio con un salario no ficticio, que oscila entre seis y diez mil rublos, con el que viven hasta más tarde que El consejero secreto, un miembro inútil de varias comisiones inútiles, Ilia Efimovic Golovin, era tres de ellos y tenía tres hijos.

Ivan Ilic fue el segundo.

El primogénito siguió la misma carrera que su padre, pero en otro ministerio, y ya estaba cerca del grado en que se reciben estos salarios de inercia.

El tercero había sido expulsado.

Había tenido varios lugares y en todas partes se había manejado mal; ahora estaba empleado en los ferrocarriles: y al padre y los hermanos, y especialmente a las esposas de estos, no solo no les gustaba conocerlo, sino que sin extrema necesidad, ni siquiera recordaban su existencia.

La hermana se había casado con el barón Gref, a ²⁷II. La historia de la vida pasada de Ivan Ilic fue la más simple, más común y, al mismo tiempo, la más terrible que puedo imaginar. Ivan Ilic había muerto a los 45 años, miembro del Tribunal de Justicia.

Era hijo de un funcionario, que había realizado en Petersburgo, en varios ministerios y oficinas, una de esas carreras que lleva a los que los siguen a un puesto del que no pueden ser removidos, aunque está claro que no son adecuados para un cualquier trabajo efectivo, pero también, dados sus largos servicios y las calificaciones obtenidas, se les crea un lugar ficticio con un salario no ficticio, que oscila entre seis y diez mil rublos, con el que viven hasta más tarde que El consejero secreto, un miembro inútil de varias comisiones inútiles, Ilia Efimovic Golovin, era tres de ellos y tenía tres hijos.

Ivan Ilic fue el segundo.

Il primogenito seguì la stessa carriera del padre, ma in un altro ministero, e già era giunto prossimo al grado nel quale si ricevevano questi stipendi d'inerzia.

Il terzo era stato sfortunato.

Aveva avuto diversi posti e dovunque era riuscito male; ora era impiegato alle ferrovie: e il padre e i fratelli e specialmente le mogli di questi non soltanto non avevano piacere d'incontrarsi con lui, ma, senza un'estrema necessità, non si ricordavano neppure la sua esistenza.

La sorella aveva sposato il barone Gref, un impiegato di Pietroburgo, dello stesso stampo del cognato.

Ivan Ilic era il fenice della famiglia², come si diceva.

Egli non era freddo e misurato come il maggiore né avventato come il minore.

Era qualcosa di mezzo fra loro due: intelligente, vivace, simpatico e di buone forme.

Aveva studiato legge insieme col fratello minore.

Il fratello non finì gli studi e fu espulso durante la quinta classe, mentre invece Ivan Ilic terminò lodevolmente gli studi.

Già alla università s'era mostrato quel che rimase poi per tutta la sua vita: abile, allegro, di buon carattere, generoso, ma severamente attaccato a ciò che credeva suo dovere: e il dovere per lui era quel che si riteneva tale dai suoi superiori.

Non era stato strisciante né dagiovane né da uomo maturo, ma fin dagli anni della sua prima gioventù aveva avuto quel tale istinto che spinge la mosca verso la luce e spinge lui verso gli uomini che hanno un'alta situazione nel mondo, facendogli assimilare i loro modi, le loro vedute, e stabilire con loro rapporti di amicizia.

Tutte le seduzioni dell'adolescenza e della gioventù

El primogénito siguió la misma carrera que su padre, pero en otro ministerio, y ya estaba cerca del grado en que se reciben estos salarios de inercia.

El tercero había sido expulsado.

Había tenido varios lugares y en todas partes se había manejado mal; ahora estaba empleado en los ferrocarriles: y al padre y los hermanos, y especialmente a las esposas de estos, no solo no les gustaba conocerlo, sino que sin extrema necesidad, ni siquiera recordaban su existencia.

Su hermana se había casado con el barón Gref, un empleado de Petersburgo, del mismo molde que su hermano.

Ivan Ilic fue el fenix de la familia², como se dijo.

No era frío y medía como la mayoría y temerario como el menor.

Era algo entre dos: inteligente, alegre, agradable y en buena forma.

Estudió derecho junto con su hermano menor.

El hermano no terminó sus estudios y fue expulsado durante la quinta clase, mientras que Ivan Ilic terminó sus estudios.

Ya en la universidad se había mostrado lo que permaneció durante toda su vida: hábil, alegre, afable, generoso, pero muy apegado a lo que él pensaba que era su deber: y el deber para él era lo que él pensaba que era su superior.

No se había arrastrado ni era un hombre maduro o dagiovane, pero desde los primeros años de su juventud tuvo ese instinto que empuja a la mosca hacia la luz y lo empuja hacia los hombres que tienen una situación alta en el mundo, haciéndolos asimilar. sus formas, sus puntos de vista y establecer amistad con ellos.

passarono attraverso il suo spirito senza lasciarvi grandi tracce: si abbandonava sì qualche volta alla sensualità e alla vivacità, e verso la fine delle ultime classi si diede al liberalismo, ma sempre entro certi limiti, che il suo fiuto gli designava con sicurezza. Durante i corsi di legge aveva commesso alcune azioni che allora gli erano parse indecorose e gli avevano ispi-2 In francese nel testo.

Tutte le parole francesi sono in francese nel testo.²⁸ impiegato di Pietroburgo, dello stesso stampo del co-gnato.

Ivan Ilic era le phenix de la famille², come si diceva.

Egli non era freddo e misurato come il maggiore né avventato come il minore.

Era qualcosa di mezzo fra loro due: intelligente, vivace, simpatico e di buone forme.

Aveva studiato legge insieme col fratello minore.

Il fratello non finì gli studi e fu espulso durante la quinta classe, mentre invece Ivan Ilic terminò lodevolmente gli studi.

Già alla università s'era mostrato quel che rimase poi per tutta la sua vita: abile, allegro, di buon carattere, generoso, ma severamente attaccato a ciò che credeva suo dovere: e il dovere per lui era quel che si riteneva tale dai suoi superiori.

Non era stato strisciante né dagiovane né da uomo maturo, ma fin dagli anni della sua prima gioventù aveva avuto quel tale istinto che spinge la mosca verso la luce e spingeva lui verso gli uomini che hanno un'alta situazione nel mondo, facendogli assimilare i loro modi, le loro vedute, e stabilire con loro rapporti di amicizia.

Tutte le seduzioni dell'adolescenza e della gioventù passarono attraverso il suo spirito senza lasciarvi grandi tracce: si abbandonava sì qualche volta

la juventud pasaron por su espíritu sin dejar grandes huellas: a veces se abandonó a la sensualidad y la vivacidad, y hacia el final de las últimas clases se entregó al liberalismo, pero siempre dentro de ciertos límites, que su nariz lo designó con seguridad. Durante el curso de la ley había cometido algunas acciones, luego le parecieron indecorosas y le hicieron inspecciones. ² En francés en el texto.

Todas las palabras en francés están en francés en el texto.²⁸ empleado de Petersburgo, del mismo molde que el co-gnato.

Ivan Ilic fue el fenix de la famille², como se dijo.

No era frío y medía como la mayoría y temerario como el menor.

Era algo entre dos: inteligente, alegre, agradable y en buena forma.

Estudió derecho junto con su hermano menor.

El hermano no terminó sus estudios y fue expulsado durante la quinta clase, mientras que Ivan Ilic terminó sus estudios.

Ya en la universidad se había mostrado lo que permaneció durante toda su vida: hábil, alegre, afable, generoso, pero muy apegado a lo que él pensaba que era su deber: y el deber para él era lo que él pensaba que era su superior.

No se había arrastrado ni era un hombre maduro o dagiovane, pero desde los primeros años de su juventud tuvo ese instinto que empuja a la mosca hacia la luz y lo empuja hacia los hombres que tienen una situación alta en el mundo, haciéndolos asimilar. sus formas, sus puntos de vista y establecer amistad con ellos.

Todas las seducciones de la adolescencia y la juventud pasaron por su espíritu sin dejar grandes huellas: a veces se abandonó a la sen-

alla sensualità e alla vivacità, e verso la fine delle ultime classi si diede al liberalismo, ma sempre entro certi limiti, che il suo fiuto gli designava con sicurezza. Durante i corsi di legge aveva commesso alcune azioni che allora gli erano parse indecorose e gli avevano ispi-2 In francese nel testo.

Si costituirono nuovi tribunali e ci fu bisogno di nuovo personale. E Ivan Ilijc diventò così un uomo nuovo. A Ivan Ilijc fu offerto un posto di giudice istruttore, e Ivan Ilijc l'accettò, benché questo posto fosse in un altro governatorato e gli toccasse di abbandonare le relazioni che aveva strette e formarne delle nuove.

Gli amici accompagnarono alla stazione Ivan Ilijc, si fece un gruppo in fotografia, gli regalarono un portafoglio di argento, 30 Nelle faccende di servizio, malgrado la sua gioventù e la sua inclinazione ai facili piaceri, era di una straordinaria serietà ufficiale e anche austero; ma in società era spesso scherzoso e spiritoso, e sempre di buon carattere, garbato e bon enfant, come dicevano di lui il suo capo e la moglie, presso i quali era diventato familiare. In provincia ebbe anche una relazione con una signora, che si mostrò assai arrendevole verso l'elegante magistrato: ci fu pure una certa modistina: ci furono delle orgie con alcuni aiutanti di campo di passaggio, e dopo cena, delle scorriere per certe strade lontane: s'insinuò nelle buone grazie del suo capo e anche in quelle della moglie del suo capo, ma tutto ciò fu fatto con tanto garbo che non se ne poteva parlare male; andava sotto la rubrica del detto francese: *Il faut que jeunesse se passe*. Tutto procedeva con le mani pulite, la camicia pulita, le parole francesi e, soprattutto, nella più alta società, e in conseguenza con l'approvazione della gente più alta. Così Ivan Ilijc tenne il suo ufficio per cinque anni, poi fu trasferito.

sualità e la vivacità, e hacia el final de las últimas clases se entregó al liberalismo, pero siempre dentro de ciertos límites, que su nariz lo designó con seguridad. Durante el curso de la ley había cometido algunas acciones, luego le parecieron indecorosas y le hicieron inspecciones. 2 En francés en el texto.

Se establecieron nuevos tribunales y se necesitó nuevo personal e Ivan Ilijc se convirtió en un hombre nuevo. Ivan Ilijc se le ofreció un trabajo como juez de instrucción, Ivan Ilijc lo aceptó, aunque este lugar estaba en otro gobierno y lo tocó. abandonar las relaciones que tenían cerca y formar nuevas.

Amigos acompañaron a Ivan Ilijc a la estación, tomaron un grupo de fotografía, le dieron un portafolio de plata, 30 En asuntos de servicio, a pesar de su juventud y su inclinación a los placeres fáciles, era de una confidencialidad oficial extraordinaria y también austero; pero en la sociedad a menudo era bromista e ingenioso, y siempre de buen carácter, cortés y afable, como decían su jefe y su esposa, acerca de quién se había familiarizado. En la provincia también tenía una relación con una dama, que se mostró mucho cediendo al elegante estrato mágico: también había una cierta modistina: había algunas gargantas con algunos ayudantes en el campo de paso, y después de la cena, incursiones en ciertos caminos distantes: se insinuaba en las buenas gracias de su jefe y también las de su esposa de su jefe, pero todo esto se hizo con tanto garbo que no se podía hablar mal de ello; pasó bajo la rubrica del refrán francés: *Il faut que jeunesse se passe*. Todo procedió con las manos limpias, una camisa limpia, palabras en francés y, sobre todo, en la más alta sociedad, e inconsistencia con la aprobación de las personas de más alto rango. Entonces Ivan Ilijc mantuvo su oficina durante cinco años y luego

Si costituirono nuovi tribunali e ci fu bisogno di nuovo personale. E Ivan Ilijc diventò così un uomo nuovo. A Ivan Ilijc fu offerto un posto di giudice istruttore, e Ivan Ilijc l'accettò, benché questo posto fosse in un altro governatorato e gli toccasse di abbandonare le relazioni che aveva strette e formarne delle nuove.

Gli amici accompagnarono alla stazione Ivan Ilijc, si fece un gruppetto in fotografia, gli regalarono un portafoglio d'argento, e egli se ne andò a prender possesso del nuovo posto. Come giudice istruttore Ivan Ilijc fu egualmente com'è, garbato, abile a separare i doveri di ufficio dal resto della vita, e ispirò lo stesso rispetto che aveva ispirato nel suo posto precedente.

Già l'ufficio di giudice istruttore presentava per Ivan Ilijc un interesse e un'attrazione molto maggiori che non l'altro ufficio. Quando era nell'altra città gli piaceva passare audacemente, nella sua uniforme di Scharmer, davanti ai sollecitatori e agli impiegati che aspettavano timidi l'udienza, invitando lui che entrava difilato nel gabinetto del superiore e sedeva con lui a bere il the e a fumare: ma era no poche le persone che dipendevano direttamente dalla sua volontà.

Queste persone erano soltanto delegati di polizia e raskolniki, quando lo avevano mandato in missione, ed egli amava trattare cortesemente e quasi familiarmente questi suoi dipendenti, amava far loro intendere che lui, pur avendo potere sulla loro sorte, li trattava semplicemente, amichevolmente.

Ma queste persone allora erano poche.

Ora come giudice istruttore, Ivan Ilijc sentiva che tutti, tutti senza eccezione, anche i pezzi più grossi, pieni di presunzione, tutti erano nelle sue mani e che bastava che egli scrivesse certe date parole su di una carta intestata, e quel tale pezzo grosso sarebbe stato condotto

se mudó.

Se establecieron nuevos tribunales y se necesitó nuevo personal. Ivan Ilijc se convirtió en un hombre nuevo. Ivan Ilijc se le ofreció un trabajo como juez de instrucción, e Ivan Ilijc lo aceptó, aunque este lugar estaba en otra gobernación. y lo tocó para abandonar las relaciones que había formado y formar otras nuevas.

Amigos acompañaron a Ivan Ilijc a la estación, tomaron un grupo en la fotografía, le dieron una pitillera de plata, 30 y él fue a tomar posesión del nuevo lugar. Como el juez investigador Ivan Ilijc también fue muy amable, cortés, capaz de separar los deberes del cargo del resto de la vida, e inspiró el mismo respeto que él había inspirado en su publicación anterior.

Ya la oficina del juez era de mucho mayor interés y atracción para Ivan Ilijc que la otra oficina. Cuando estaba en la otra ciudad le gustaba pasar audazmente, con su uniforme Scharmer, frente a los aumentos-citadores y empleados invitando a ellos a esperar tímidamente la audiencia, invitando al que entró en el baño del superior y se sentó con él a beber té y fumar: pero había pocas personas que dependían directamente de su voluntad.

Estas personas eran solo delegados policiales y raskolniki, cuando lo enviaron a una misión, y le encantaba tratar a estos empleados de manera cortés y casi familiar, le encantaba hacerles saber que él, mientras tenía poder sobre sus destinos, los trató de manera simple y amigable.

Pero estas personas eran pocas.

Ahora, como juez de instrucción, Ivan Ilijc sintió que todos, todos sin excepción, incluso los más grandes, llenos de presunción, todos estaban en sus manos y que era suficiente que escribiera ciertas palabras en un membrete, y esa gran pieza sería haber sido llevado a su gabi-

nel suo gabinetto in qualità di accusato o di te-stimone, e se egli non lo avesse fatto sedere, sarebbe ri-masto in piedi davanti a lui, a rispondere alle sue do-mande.

Ivan Ilijc non abusava mai di questo suo potere, anzi si sforzava di addolcirne l'espressione: ma la co-31ed egli se ne andò a prender possesso del nuovo posto. Come giudice istruttore Ivan Ilijc fu egualmente comme il faut, garbato, abile a separare i doveri di ufficio dal resto della vita, e ispirò lo stesso rispetto che aveva ispirato nel suo posto precedente.

Già l'ufficio di giudice istruttore presentava per Ivan Ilijc un interesse e un'attrazione molto maggiori che non l'altro ufficio. Quando era nell'altra città gli piaceva passare arditamente, nella sua uniforme di Scharmer, davanti ai sollecitatori e agli impiegati che aspettavano timidi l'udienza, invitando lui che entrava di filato nel gabinetto del superiore e sedeva con lui a bere il the e a fumare: ma era no poche le persone che dipendevano direttamente dalla sua volontà.

Queste persone erano soltanto delegati di polizia e raskolniki, quando lo avevano mandato in missione, ed egli amava trattare cortesemente e quasi familiarmente questi suoi dipendenti, amava far loro intendere che lui, pur avendo potere sulla loro sorte, li trattava semplicemente, amichevolmente.

Ma queste persone allora erano poche.

Ora come giudice istruttore, Ivan Ilijc sentiva che tutti, tutti senza eccezione, anche i pezzi più grossi, pieni di presunzione, tutti erano nelle sue mani e che bastava che egli scrivesse certe date parole su di una carta intestata, e quel tale pezzo grosso sarebbe stato condotto nel suo gabinetto in qualità di accusato o di te-stimone, e se egli non lo avesse fatto sedere, sarebbe ri-masto in piedi davanti a lui, a rispondere alle sue do-mande.

nete como acusado o como estímulo, y si no lo hubiera hecho sentarse, se habría parado ante él, respondiendo sus preguntas.

Ivan Ilijc nunca abusó de su poder, por el contrario, trató de endulzar su expresión: pero el co-31 y se fue a tomar posesión del nuevo puesto. Como el juez investigador Ivan Ilijc fue igualmente como il faut, cortés, experto en separar los deberes de la oficina del resto de la vida, e inspiró el mismo respeto que había inspirado en su publicación anterior.

Ya la oficina del juez era de mucho mayor interés y atracción para Ivan Ilijc que la otra oficina. Cuando estaba en la otra ciudad le gustaba pasar audazmente, con su uniforme Scharmer, frente a los aumentos-citadores y empleados invitando al que entró en el baño del superior y se sentó con él a beber té y fumar: pero había pocas personas que dependían directamente de su voluntad.

Estas personas eran solo delegados policiales y raskolniki, cuando lo enviaron a una misión, y le encantaba tratar a estos empleados de manera cortés y casi familiar, le encantaba hacerles saber que él, mientras tenía poder sobre sus destinos, los trató de manera simple y amigable.

Pero estas personas eran pocas.

Ahora, como juez de instrucción, Ivan Ilijc sintió que todos, todos sin excepción, incluso los más grandes, llenos de presunción, todos estaban en sus manos y que era suficiente que escribiera ciertas palabras en un membrete, y esa gran pieza sería haber sido llevado a su gabinete como acusado o como estímulo, y si no lo hubiera hecho sentarse, se habría parado ante él, respondiendo sus preguntas.

Ivan Ilijc non abusava mai di questo suo potere, anzi si sforzava di addolcirne l'espressione: ma la coscienza di questo potere e la possibilità di addolcirlo costituivano per lui il principale interesse e la principale attrazione del suo nuovo ufficio.

Nel suo ufficio poi, specialmente nelle istruzioni dei processi, Ivan Ilijc acquistò rapidamente l'arte di eliminare tutte le circostanze che non avevano rapporto col suo compito e di ridurre l'affare più complicato ad una forma tale che non ne rimanesse più che l'apparenza esterna tradotta sulla carta, escludendo completamente la sua opinione personale e soprattutto salvaguardando tutte le formalità richieste. Questo modo era nuovo.

Ed egli fu uno dei primi a portare nella pratica le prescrizioni del codice del 1864. Trasferitosi nella nuova città al posto di giudice istruttore, Ivan Ilijc fece nuove conoscenze, nuove amicizie, si stabilì su di un altro piede e prese un tono alquanto differente da quello di prima.

Frappose una certa distanza fra sé e i funzionari distrettuali, e si scelse un cerchio di conoscenze distinte, magistrati e ricchi proprietari che vivevano in città e prese un tono di leggera opposizione al governo, ostentando un moderato liberalismo da cittadino civilizzato.

Senza mutar punto l'eleganza della sua toilette, Ivan Ilijc, nel suo nuovo ufficio, si mise a radersi il mento e lasciò libertà alla barba di crescere come voleva. La vita di Ivan Ilijc nella nuova città si svolgeva molto piacevolmente: la società che rappresentava la fronda contro il governo era cortese e amichevole verso di lui: lo stipendio era cresciuto; allora il whist rappresentava un piacere non piccolo nella vita e Ivan Ilijc si mise a conoscenza di questo potere e la possibilità di addolcirlo costituivano per lui il principale interesse e la principale attrazione del

Ivan Ilijc nunca abusó de su poder, por el contrario, trató de endulzar su expresión: pero el conocimiento de este poder y la posibilidad de endulzarlo constituyeron para él el interés principal y la atracción principal de su nueva oficina .

En su oficina, entonces, especialmente en las instrucciones de los juicios, Ivan Ilijc adquirió rápidamente el arte de eliminar todas las circunstancias que no tenían conexión con su tarea y de reducir el negocio más complicado a una forma tal que no se recupere manes más que la apariencia externa traducida en papel, excluyendo por completo su opinión personal y, sobre todo, salvaguardando todos los trámites necesarios.

Y fue uno de los primeros en poner en práctica las prescripciones del código de 1864. Cuando se mudó a la nueva ciudad al cargo de juez investigador, Ivan Ilijc hizo nuevos conocidos, nuevas amistades, se estableció en otro pie y adquirió un tono algo diferente que antes.

Puso cierta distancia entre él y los funcionarios del distrito, y un círculo de conocimiento distinto, magistrados y propietarios adinerados que vivían en la ciudad y eligieron un tono de ligera oposición al gobierno, mostrando un liberalismo moderado como ciudadano civilizado.

Sin cambiar la elegancia del suatoilette, Ivan Ilijc, en su nueva oficina, dejó de afeitarse la barbilla y se dejó crecer la barba mientras se sentía cómodo. La vida de Ivan Ilijc en la nueva ciudad tuvo lugar de manera muy agradable: la sociedad quien representaba el fronda contra, el gobierno fue cortés y amable con él: el salario había aumentado; entonces el silbato representó un placer no solo en la vida e Ivan Ilijc se dio cuenta de este poder y la posibilidad de endulzarlo constituía para él el principal interés y el principal atractivo de su nuevo cargo.

suo nuovo ufficio.

Nel suo ufficio poi, specialmente nelle istruzioni En su oficina, entonces, especialmente en las dei processi, Ivan Ilijc acquistò rapidamente instrucciones de los juicios, Ivan Ilijc adquirió l'arte di eliminare tutte le circostanze che non rápidamente el arte de eliminar todas las cir- avevano rapporto col suo compito e di ridurre cunstancias que no tenían conexión con su tarea y de reducir el negocio más complicado a una forma tal que non ne rimanesse più che l'apparenza esterna forma tal que no se recupere manesse más que la apariencia esterna traducida en papel, ex- la sua opinione personale esoprattutto salvaguardando por completo su opinión personal y, tutte le formalità richieste. Questo modo era nuovo sobre todo, salvaguardando todos los trámites necesarios.

Ed egli fu uno dei primi a portare nella Y fue uno de los primeros en poner en práctica las prescripciones del código de 1864. Trasfer- itosi nella nuova città al posto di giudice istrutto- se mudó a la nueva ciudad al cargo de juez re, Ivan Ilijc fece nuove conoscenze, nuove am- investigador, Ivan Ilijc hizo nuevos conocidos, icizie, sistabilì su di un altro piede e prese un nuevas amistades, se estableció en otro pie y tono alquanto differente da quello di prima. adquirió un tono algo diferente que antes.

Frappose una certa distanza fra sè e i funzio- Puso cierta distancia entre él y los funcionar- nari distrettuali, e si scelse un cerchio di ios del distrito, y un círculo de conocimiento distinte, magistrati e ricchi propri- distinto, magistrados y propietarios adinerados etari che vivevano in città e prese un tono di que vivían en la ciudad y eligieron un tono de leggera opposizione al governo, ostentando un ligera oposición al gobierno, mostrando un lib- moderato liberalismo da cittadino civilizzato. eralismo moderado como ciudadano civilizado.

Senza mutar punto l'eleganza della sua toi- Sin cambiar la elegancia del suatoilette, Ivan lette, Ivan Ilijc, nel suo nuovo ufficio, si mise Ilijc, en su nueva oficina, dejó de afeitarse la a rader-si il mento e lasciò libertà alla barba di barbilla y se dejó crecer la barba mientras se crescere come voleva. La vita di Ivan Ilijc nella sentía cómodo. La vida de Ivan Ilijc en la nueva città si svolgeva molto piacevolmente: la ciudad tuvo lugar de manera muy agradable: la società che rappresentava la fronda contro il gov- la sociedad quien representaba el fronda con- erno era cortese e amichevole verso di lui: lo tro, el gobierno fue cortés y amable con él: lo stipendio era cresciuto; allora il whist rappre- el salario había aumentado; entonces el silbato sentava un piacere non piccolo nella vita e Ivan representó un placer no pequeño en la vida e Ilijc si mise a giocare, avendo l'abilità di gio- Ivan Ilijc comenzó a jugarlo, teniendo la habil- care a carte allegramente, pronto nel decidere, idad de jugar cartas alegremente, listo para de- accorto, sicchè era sempre in vincita. Dopo due cidir, astuto, para que siempre ganara. Después di anni di residenza nella nuova città, Ivan Ili- de dos años de residencia en la nueva ciudad, jcs'incontrò con la sua futura moglie. Ivan Ilijcs se reunió con su futura esposa.

Prascovia Fedorov-na Mikhel era la più in- Prascovia Fedorov-na Mikhel era la chica telligente, brillante, seducente fanciulla della so- más inteligente, brillante y seductora de la so- cietà nella quale si aggirava Ivan Ilijc. Fra gli ciedad en la que deambulaba Ivan Ilijc. Entre

altri svaghi, nei quali si riposava dalle fatiche del suo ufficio, Ivan Ilijc contava anche i suoi rapporti scherzosi e leggeri con Prascovia Fedorovna. Ivan Ilijc, quando era l'impiegato mandato in missione straordinaria, ballava di solito; diventato giudice istruttore non ballò più se non per eccezione.

Egli ballava con questo intendimento: benché io ora sia magistrato di quinta classe, addetto alle nuove istituzioni del codice, pure se si tratta di ballare posso dimostrare che anche in questo genere di cose valgo meglio degli altri.

Sicché di tanto in tanto, alla fine della serata, ballava con Prascovia Fedorovna, e specialmente durante queste danze conquistò Prascovia Fedorovna.

Essa s'innamorò di lui. Ivan Ilijc non aveva una precisa e definitiva intenzione di ammogliarsi, ma quando la fanciulla s'innamorò di lui, egli si pose questa questione.

Ivan Ilijc avrebbe potuto pretendere a un partito più brillante, ma anche questo era un buon partito.

Ivan Ilijc aveva il suo stipendio, lei avrebbe avuto al 33 per cento, avendo l'abilità di giocare a carte allegramente, pronto nel decidere, accorto, sicché era sempre in vincita. Dopo due anni di residenza nella nuova città, Ivan Ilijc s'incontrò con la sua futura moglie.

Prascovia Fedorovna Mikhel era la più intelligente, brillante, seducente fanciulla della società nella quale si aggirava Ivan Ilijc. Fra gli altri svaghi, nei quali si riposava dalle fatiche del suo ufficio, Ivan Ilijc contava anche i suoi rapporti scherzosi e leggeri con Prascovia Fedorovna. Ivan Ilijc, quando era l'impiegato mandato in missione straordinaria, ballava di solito; diventato giudice istruttore non ballò più se non per eccezione.

Egli ballava con questo intendimento: benché

los otros ocios, en los que descansaba de los trabajos de su oficina, Ivan Ilijc también contó sus bromas y relaciones ligeras con Prascovia Fedorovna. Ivan Ilijc, cuando era el empleado enviado en una misión ordinaria, solía bailar; convertido en juez de instrucción, ya no bailaba excepto por excepción.

Bailó con este entendimiento: aunque ahora soy un magistrado de quinta clase, asignado a las nuevas instituciones del código, incluso si se trata de bailar, puedo demostrar que incluso este tipo de cosas valen mejor que las demás.

De modo que ocasionalmente, al final de la noche, bailaba con Prascovia Fedorovna, y especialmente durante estos bailes conquistaba a Prascovia Fedorovna.

Se enamoró de él. Ivan Ilijc no tenía una intención precisa y definitiva de casarse, pero cuando la niña se enamoró de él, se hizo esta pregunta.

Ivan Ilijc podría haber pedido una fiesta más brillante, pero también fue una buena parte.

Ivan Ilijc tenía su salario, ella habría tenido que jugarlo, tener la capacidad de jugar a las cartas alegremente, listo para decidir, astuto, para que siempre ganara. Después de dos años de residencia en la nueva ciudad, Ivan Ilijc se reunió con su futura esposa.

Prascovia Fedorovna Mikhel era la chica más inteligente, brillante y seductora de la sociedad en la que deambulaba Ivan Ilijc. Entre los otros ocios, en los que descansaba de los trabajos de su oficina, Ivan Ilijc también contó sus bromas y relaciones ligeras con Prascovia Fedorovna. Ivan Ilijc, cuando era el empleado enviado en una misión ordinaria, solía bailar; convertido en juez de instrucción, ya no bailaba excepto por excepción.

Bailó con este entendimiento: aunque ahora

io ora sia magistrato di quinta classe, addetto alle nuove istituzioni del codice, pure se si tratta di ballare posso dimostrare che anche in questo genere di cose valgo meglio degli altri.

Sicché di tanto in tanto, alla fine della serata, ballava con Prasco-via Fedorovna, e specialmente durante queste danze conquistò Prascovia Fedorovna.

Essa s'innamorò di lui. Ivan Ilijc non aveva una precisa e definitiva intenzione di ammogliarsi, ma quando la fanciulla s'innamorò di lui, egli si pose questa questione.

«Difatti, perchè non m'ammoglierei?» disse a se stesso. La giovane Prascovia Fedorovna, apparteneva a una buona famiglia della nobiltà, non era brutta, aveva una piccola dote.

Ivan Ilijc avrebbe potuto pretendere a un partito più brillante, ma anche questo era un buon partito.

Ivan Ilijc aveva il suo stipendio, lei avrebbe avuto altrettanto, siccome egli pensava.

Buona parentela: lei, graziosa, buona e assolutamente per bene.

Dire che Ivan Ilijc sposava perchè era innamorato della sua fidanzata trovava in lei una piena conformità delle sue vedute sulla vita sarebbe stato altrettanto inesatto quanto il dire che egli sposava perchè la gente del suo mondo approvava quest'unione.

Ivan Ilijc sposava per tutt'e due i motivi: faceva cosa grata a se stesso acquistando una moglie simile, e intanto faceva una cosa trovata conveniente dalle persone altolocate. E Ivan Ilijc si ammogliò. Tutte le cerimonie degli sponsali e il primo tempo della vita coniugale, con le tenerezze reciproche degli sposi, immobili nuovi, l'argenteria nuova, la biancheria nuova, andarono molto bene fino alla prima gravidanza della sposa, sicché Ivan Ilijc cominciava già a pensare che il matrimonio non soltanto non turbava

soy un magistrado de quinta clase, asignado a las nuevas instituciones del código, incluso si se trata de bailar, puedo demostrar que incluso este tipo de cosas valen mejor que las demás.

De modo que ocasionalmente, al final de la noche, bailaba con Prasco a través de Fedorovna, y especialmente durante estos bailes conquistaba a Prascovia Fedorovna.

Se enamoró de él. Ivan Ilijc no tenía una intención precisa y definitiva de casarse, pero cuando la niña se enamoró de él, se hizo esta pregunta.

«De hecho, ¿por qué no me casaría?» se dijo a sí mismo: el joven Prascovia Fedorovna, perteneciente a una buena familia de la nobleza, no era feo, tenía una pequeña dote.

Ivan Ilijc podría haber esperado una fiesta más brillante, pero también fue una buena parte.

Ivan Ilijc tenía su salario, ella habría tenido tanto, como él pensaba.

Buena relación: ella, bonita, buena y absolutamente buena.

Decir que Ivan Ilijc se casó porque estaba enamorado de su prometida y encontró en ella una plena conformidad de sus puntos de vista sobre la vida habría sido tan inexacto como decir que se casó porque la gente de su mundo aprobó esta unión.

Ivan Ilijc se casó por ambos motivos: hizo algo agradecido consigo mismo al comprar una esposa similar y, mientras tanto, hizo algo convenientemente encontrado por personas de alto rango. Ivan Ilijc se casó. Las ceremonias conyugales y la primera mitad de la vida matrimonial, con la ternura mutua de los cónyuges, muebles nuevos, cubiertos nuevos, ropa nueva, fueron muy bien hasta el primer embarazo de la novia, por lo que Ivan Ilijc ya comenzaba a pensar que el matrimonio no solo no preocupaba a su

quel suo tenore divita facile, piacevole, allegro e sempre decoroso e approvato dalla società che Ivan Ilijc considerava come il centro della sua esistenza, ma lo avrebbe anzi migliorato.

Ma fin dai primi mesi di gravidanza della moglie comparve qualcosa di così nuovo, inatteso, spiacevole, penoso e sconveniente che mai si sarebbe potuto aspettare e che non era possibile rimuovere. La moglie, senza alcun motivo, almeno così pareva ad Ivan Ilijc, di gaîté de coeur, come egli diceva a se stesso, cominciò a turbare la serenità e il decoro della vita: senza nessuna ragione s'ingelosì di lui; pretendeva che egli le stesse sempre attorno, attaccava lite con tutti e fa-34trettanto, siccome egli pensava.

Buona parentela: lei, graziosa, buona e assolutamente per bene.

Dire che Ivan Ilijc sposava perchè era innamorato della sua fidanzata trovava in lei una piena conformità delle sue vedute sulla vita sarebbe stato altrettanto inesatto quanto il dire che egli sposava perchè la gente del suo mondo approvava quest'unione.

Ivan Ilijc sposava per tutt'e due i motivi: faceva cosa grata a se stesso acquistando una moglie simile, e intanto faceva una cosa trovata conveniente dalle persone altolocate. E Ivan Ilijc si ammogliò. Tutte le cerimonie degli sponsali e il primo tempo della vita coniugale, con le tenerezze reciproche degli sposi, immobili nuovi, l'argenteria nuova, la biancheria nuova, andarono molto bene fino alla prima gravidanza della sposa, sicchè Ivan Ilijc cominciava già a pensare che il matrimonio non soltanto non turbava quel suo tenore divita facile, piacevole, allegro e sempre decoroso e approvato dalla società che Ivan Ilijc considerava come il centro della sua esistenza, ma lo avrebbe anzi migliorato.

Ma fin dai primi mesi di gravidanza della moglie comparve qualcosa di così nuovo, inat-

tenor, que era fácil, agradable, alegre y siempre decente y aprobado por la sociedad que Ivan Ilijc consideraba el centro de su existencia, pero que lo habría mejorado.

Pero desde los primeros meses del embarazo de las esposas, apareció algo tan nuevo, inesperado, desagradable, doloroso e indecoroso que nunca podría haberse esperado y que no podía ser eliminado. Su esposa, sin ninguna razón, al menos eso le pareció a Ivan Ilijc, de gaîté de coeur, como se decía a sí mismo, comenzó a perturbar la serenidad y la dignidad de la vida: sin ninguna razón se puso celoso de él; exigió que siempre estuviera cerca de ella, atacó las peleas con todos y lo hizo, como él pensó.

Buena relación: ella, bonita, buena y absolutamente buena.

Decir que Ivan Ilijc se casó porque estaba enamorado de su prometida y encontró en ella una plena conformidad de sus puntos de vista sobre la vida habría sido tan inexacto como decir que se casó porque la gente de su mundo aprobó esta unión.

Ivan Ilijc se casó por ambos motivos: hizo algo agradecido consigo mismo al comprar una esposa similar y, mientras tanto, hizo algo convenientemente encontrado por personas de alto rango. Ivan Ilijc se casó. Las ceremonias conyugales y la primera mitad de la vida matrimonial, con la ternura mutua de los cónyuges, muebles nuevos, cubiertos nuevos, ropa nueva, fueron muy bien hasta el primer embarazo de la novia, por lo que Ivan Ilijc ya comenzaba a pensar que el matrimonio no solo no preocupaba a su tenor, que era fácil, agradable, alegre y siempre decente y aprobado por la sociedad que Ivan Ilijc consideraba el centro de su existencia, pero que lo habría mejorado.

Pero desde los primeros meses del embarazo de las esposas, apareció algo tan nuevo, inesper-

teso, spiacevole, penoso e sconveniente che mai si sarebbe potuto aspettare e che non era possibile rimuovere. La moglie, senza alcun motivo, almeno così pareva ad Ivan Iliĵ, de gaîté de coeur, come egli diceva a se stesso, cominciò a turbare la serenità e il decoro della vita: senza nessuna ragione s'ingelosì di lui; pretendeva che egli le stesse sempre attorno, attaccava lite con tutti e faceva a lui scene spiacevoli e volgari. Da principio Ivan Iliĵ sperò di poter sfuggire alla noia di questa situazione con quel medesimo facile e corretto sistema di vita che gli era riuscito tanto bene prima; si provò a fingere d'ignorare la disposizione di spirito della moglie e seguì a vivere con la stessa spensieratezza e lo stesso buon umore di un tempo: invitò alcuni amici a casa sua per far la partita, tentò di andare al circolo o da qualche conoscente.

Ma la moglie una volta cominciò a investire con tanta violenza, e con parole così rozze, seguì con tanta ostinazione nelle sue invettive ogni volta che egli non si arrendeva alle sue pretese, e appariva così fermamente decisa a non smettere finché egli non si fosse sottomesso, cioè non fosse rimasto a casa ad annoiarsi come faceva lei, che Ivan Iliĵ se ne spaventò.

Capì che la vita coniugale, o almeno la vita con sua moglie, non comportava sempre la piacevolezza e la serenità dell'esistenza, ma al contrario spesso la turbava, e perciò era indispensabile sfuggire a queste intrusioni.

E Ivan Iliĵ si mise a cercare un mezzo per raggiungere questo scopo.

I doveri di ufficio erano la sola cosa che ne imponesse a Prascovia Fedorovna, e Ivan Iliĵ, col pretesto del suo servizio e degli obblighi che ne scaturivano, cominciò a lottare con la moglie, riservandosi il suo mondo indipendente da lei. Come

ado, desagradable, doloroso e indecoroso che nunca podría haberse esperado y que no podía ser eliminado. Su esposa, sin ninguna razón, al menos eso le pareció a Ivan Iliĵ, de gaîté de coeur, como se decía a sí mismo, comenzó a perturbar la serenidad y la dignidad de la vida: sin ninguna razón se puso celoso de él; Afirmó que siempre estaba cerca de ella, atacó peleas con todos e hizo escenas desagradables y vulgares para él. Al principio, Ivan Iliĵ esperaba poder escapar del aburrimiento de esta situación con la misma forma de vida fácil y correcta que había manejado tan bien antes; Trató de fingir ignorar la disposición ingeniosa de su esposa y continuó viviendo con la misma alegría y el mismo buen humor del pasado: invitó a algunos amigos a su casa para jugar, trató de ir al club o algún conocido.

Pero la esposa una vez comenzó a investirlo con tanta violencia, y con palabras tan duras, ella llevó a cabo con tanta obstinación en sus invectivas cada vez que él no se rindió a sus pretensiones, y parecía tan firmemente decidido a no detenerse hasta que él fuera sumiso es decir, no se había dejado tan aburrido como ella, que Ivan Iliĵ estaba asustado.

Entendió que la vida matrimonial, o al menos la vida con su esposa, no siempre conllevaba el placer y la serenidad de la existencia, sino que, por el contrario, a menudo la perturbaba y, por lo tanto, era esencial escapar de estas intrusiones.

E Ivan Iliĵ se propuso encontrar un medio para lograr este objetivo.

Los deberes del cargo fueron lo único que lo impuso en Prascovia Fedorovna, e Ivan Iliĵ, con el pretexto de su servicio y las obligaciones que surgieron, comenzó a luchar con su esposa, reserviéndose a su mundo independiente de ella. Como nacimiento del bebé, con intentos de

mentoe diversi altri contrattempi, con le malattie reali ed immaginarie del bambino e della madre, alle quali si pre-tendeva che Ivan Ilijc s'interessasse, benchè egli non vi³⁵ceva a lui scene spiacevoli e volgari. Da principio Ivan Ilijc sperò di poter sfuggire alla noia di questa situazione con quel medesimo facile e corretto sistema di vita che gli era riuscito tanto bene prima; si provò a fingere d'ignorare la disposizione di spirito della moglie e seguì a vivere con la stessa spensieratezza e lo stesso buon umore. Un tempo: invitò alcuni amici a casa sua per far la partita, tentò di andare al circolo o da qualche luogo, ma non conosceva nessuno.

Ma la moglie una volta cominciò a investirelo con tanta violenza, e con parole così rozze, eseguì con tanta ostinazione nelle sue invettive ogni volta che egli non si arrendeva alle sue pretese, e appariva così fermamente decisa a non smettere finchè egli non si fosse sottomesso, cioè non fosse rimasto a casa ad annoiarsi come faceva lei, che Ivan Ilijc se ne spaventò.

Capì che la vita coniugale, o almeno la vita con sua moglie, non comportava sempre la piacevolezza e la serenità dell'esistenza, ma al contrario spesso la turbava, e perciò era indispensabile sfuggire a queste intrusioni.

E Ivan Ilijc si mise a cercare un mezzo per raggiungere questo scopo.

I doveri di ufficio erano la sola cosa che ne imponesse a Prascovia Fedorovna, e Ivan Ilijc, col pretesto del suo servizio e degli obblighi che ne scaturivano, cominciò a lottare con la moglie, riservandosi il suo mondo indipendente da lei. Con la nascita del bambino, coi tentativi di allattamento e diversi altri contrattempi, con le malattie reali ed immaginarie del bambino e della madre, alle quali si pre-tendeva che Ivan Ilijc s'interessasse, benchè egli non vi³⁵potesse

amamantar y varios otros contratiempos, con las enfermedades reales e imaginarias del bebé y la madre, a quienes se esperaba que Ivan Ilijc se interesara, aunque no vio escenas desagradables y vulgares para él. Al principio, Ivan Ilijc esperaba poder escapar del aburrimiento de esta situación con la misma forma de vida fácil y correcta que había manejado tan bien antes; Trató de fingir ignorar la disposición ingeniosa de su esposa y continuó viviendo con la misma alegría y el mismo buen humor del pasado: invitó a algunos amigos a su casa para jugar, trató de ir al club o algún conocido.

Pero la esposa una vez comenzó a investirlo con tanta violencia, y con palabras tan duras, ella llevó a cabo con tanta obstinación en sus invectivas cada vez que él no se rindió a sus pretensiones, y parecía tan firmemente decidido a no detenerse hasta que él fuera sumiso es decir, no se había dejado tan aburrido como ella, que Ivan Ilijc estaba asustado.

Entendió que la vida matrimonial, o al menos la vida con su esposa, no siempre conllevaba el placer y la serenidad de la existencia, sino que, por el contrario, a menudo la perturbaba y, por lo tanto, era esencial escapar de estas intrusiones.

E Ivan Ilijc se propuso encontrar un medio para lograr este objetivo.

Los deberes del cargo fueron lo único que lo impuso en Prascovia Fedorovna, e Ivan Ilijc, con el pretexto de su servicio y las obligaciones que surgieron, comenzó a luchar con su esposa, re-sirviendo a su mundo independiente de ella. nacimiento del bebé, con intentos de amamantar y varios otros contratiempos, con las enfermedades reales e imaginarias del bebé y la madre, a quienes se esperaba que Ivan Ilijc estuviera interesado, aunque no podía en-

capir nulla, il desiderio di Ivan Ilijc di formar-
si un mondo estraneo alla sua famiglia diventò
ancora più imperioso. Ma a misura che la moglie
si faceva più irritevole e più esigente, Ivan Ilijc
trasferiva sempre più il centro di gravità della
sua vita nell'ufficio.

Cominciò ad amare il suo ufficio e diventò
più ambizioso che non fosse prima. Assai presto,
un anno circa dopo il suo matrimonio, Ivan Ilijc
aveva capito che la vita coniugale, benchè pre-
sentasse qualche vantaggio, in realtà era una
cosa molto complicata e difficile, e riguardo alla
quale, per compiere il proprio dovere, cioè con-
dursi in modo conveniente e approvato dalla so-
cietà, è necessario imporsi una regola ben definita
come in ufficio. E questa regola riguardo alla
vita coniugale Ivan Ilijc se la impose.

Egli pretese dalla vita di famiglia soltanto
quei vantaggi che essa poteva dargli: il pranzo
a casa, la buona tenuta dell'alloggio, il letto co-
modo, e, principalmente, il decoro delle forme
esteriori che sono richieste dalla società.

Nel resto egli pretendeva soltanto buon-
umore e convenienza, e se trovava queste due
cose era molto grato: se incontrava poi resistenza
e ostilità, subito si ritirava in quel mondo a
parte che si era creato, e in quello si sentiva fe-
lice. Ivan Ilijc era apprezzato come buon fun-
zionario e dopo tre anni fu nominato sostituto
procuratore.

Cominciò ad amare il suo ufficio e diventò
più ambizioso che non fosse prima. Assai presto,
un anno circa dopo il suo matrimonio, Ivan Ilijc
aveva capito che la vita coniugale, benchè pre-
sentasse qualche vantaggio, in realtà era una
cosa molto complicata e difficile, e riguardo alla
quale, per compiere il proprio dovere, cioè con-
dursi in modo conveniente e approvato dalla so-
cietà, è necessario imporsi una regola ben definita
come in ufficio. E questa regola riguardo alla

tenderlo, el deseo de Ivan Ilijc para formar un
mundo fuera de su familia se volvió aún más im-
perioso, pero a medida que su esposa se volvió
más irritable y más exigente, Ivan Ilijc trans-
firió cada vez más el centro de gravedad de su
vida a la oficina.

Comenzó a amar su oficina y se volvió más
ambicioso de lo que era antes. Ya un año de-
pués de su boda, Ivan Ilijc comprendió que
la vida matrimonial, aunque tenía alguna ven-
taja, en realidad era algo muy complicado. y
difícil, y sobre el cual, para cumplir con el deber
de uno, es decir, comportarse adecuadamente y
aprobado por la sociedad, es necesario imponer
una regla bien definida, como en la oficina. Y
esta regla sobre la vida matrimonial impuesta
por Ivan Ilijc se la .

Exigió de la vida familiar solo las venta-
jas que podría darle: el almuerzo en casa, el
buen mantenimiento del alojamiento, la cama
cómoda y, principalmente, el decoro de las for-
mas externas que se requieren de la sociedad.

En el resto, solo exigía buen humor y como-
didad, y si encontraba estas dos cosas, estaba
muy agradecido: si luego encontraba resistencia
y hostilidad, inmediatamente se retiraba a ese
mundo aparte del que había creado, y se sen-
tía feliz. Ilijc fue apreciado como un buen fun-
zionario y después de tres años fue nombrado
fiscal adjunto.

Comenzó a amar su oficina y se volvió más
ambicioso de lo que era antes. Ya aproximada-
mente un año después de su boda, Ivan Ilijc
comprendió que la vida de casado, aunque tenía
alguna ventaja, en realidad era algo muy com-
plicado y difícil. y respecto a lo cual, para
cumplir con el deber de uno, es decir, conducirse
de una manera conveniente y aprobada por la
sociedad, es necesario imponer una regla bien
definida, como en la oficina, y esta regla con

vita coniugale Ivan Ilijc s'ella impose.

Egli pretese dalla vita di famiglia soltanto quei vantaggi che essa poteva dargli: il pranzo a casa, la buona tenuta dell'alloggio, il letto comodo, e, principalmente, il decoro delle forme esteriori che sono richiesti dalla società.

Nel resto egli pretendeva soltanto buonumore e convenienza, e se trovava queste due cose era molto grato: se incontrava poi resistenza e ostilità, subito si ritirava in quel mondo a parte che si era creato, e in quello si sentiva felice. Ivan Ilijc era apprezzato come buon funzionario e dopo tre anni fu nominato sostituto procuratore.

I suoi nuovi doveri, la loro gravità, il potere di rimandare a giudizio e far mettere in prigione chi si sia, i discorsi in pubblico, il successo che otteneva in questo ramo, tutto ciò fece sì che Ivan Ilijc si attaccasse sempre più al suo ufficio. Vennero altri figli.

La moglie diventava sempre più acida e irritabile, ma le regole stabilite da Ivan Ilijc nella vita domestica lo rendevano quasi tetragono alla irascibilità di lei. Dopo sette anni di servizio in quella città, Ivan Ilijc fu trasferito in altro governatorato con l'ufficio di procuratore. La famiglia si trasferì nella nuova residenza: il denaro era poco e alla moglie non piaceva la nuova città dove erano stati mandati.

Lo stipendio era maggiore di prima ma la vita era più cara: oltre a ciò perdettero due bambini, e la vita di famiglia diventò ancora più penosa per Ivan Ilijc. Prascovia Fedorovna rimproverava il marito per tutte queste disavventure che accadevano nel loro soggiorno in questa nuova città.

La maggior parte dei soggetti delle conversazioni fra marito e moglie, specialmente quando si trattava dell'educazione dei figliuoli,

rispetto a la vita matrimoniale lo impose Ivan Ilijc.

Esigió de la vida familiar solo las ventajas que podría darle: el almuerzo en casa, el buen mantenimiento del alojamiento, la cama cómoda y, principalmente, el decoro de las formas externas que se requieren de la sociedad.

En el resto, solo exigía buen humor y comodidad, y si encontraba estas dos cosas, estaba muy agradecido: si luego encontraba resistencia y hostilidad, inmediatamente se retiraba a ese mundo aparte del que había creado, y se sentía feliz. Ilijc fue apreciado como un buen funcionario y después de tres años fue nombrado fiscal adjunto.

Sus nuevos deberes, su gravedad, el poder de juzgar y poner a quien sea, los discursos públicos, el éxito que logró en esta rama, todo esto hizo que Ivan Ilijc se apegara cada vez más a su oficina, vinieron más niños.

Su esposa se estaba volviendo cada vez más aguda e irritable, pero las reglas establecidas por Ivan Ilijc en la vida doméstica lo hicieron casi tetragono a su irascibilidad. Después de siete años de servicio en esa ciudad, Ivan Ilijc fue ubicado en otra gobernación. La oficina del fiscal. La familia se mudó a la nueva residencia: al pequeño monetario ya la esposa no les gustó la nueva ciudad donde los habían enviado.

El salario era más alto que antes, la vida era más cara: además, dos niños perdieron y la vida familiar se volvió aún más dolorosa para Ivan Ilijc. Prascovia Fedorovna regañó a su esposo por todos estos percances que ocurrieron durante su estadía en esta ciudad Nueva.

La mayoría de los temas de las conversaciones entre marido y mujer, especialmente cuando se trataba de la educación de los hijos, degener-

degenerava in questioni inacidite dal ricordo di antichi litigi, e questi litigi diventavano di momento in momento più accesi.

Restavano soltanto quei rari periodi di passione che risuscitavano nei due coniugi ma non duravano a lungo.

Erano isolotti sui quali essi sostavano qualche tempo, ma poi di nuovo erano respinti in un mare di ostilità latente che si manifestava col reciproco allontanamento.

Questo allontanamento avrebbe afflitto Ivan Ilic se non avesse pensato che così doveva essere, magari ora egli considerava questa situazione come norma-37 che Ivan Ilic si attaccasse sempre più al suo ufficio. Vennero altri figli.

La moglie diventava sempre più acida e irritabile, ma le regole stabilite da Ivan Ilic nella vita domestica lo rendevano quasi tetragono alla irascibilità di lei. Dopo sette anni di servizio in quella città, Ivan Ilic fu trasferito in altro governatorato con l'ufficio di procuratore. La famiglia si trasferì nella nuova residenza: il denaro era poco e alla moglie non piaceva la nuova città dove erano stati mandati.

Lo stipendio era maggiore di prima ma la vita era più cara: oltre a ciò perdettero due bambini, e la vita di famiglia diventò ancora più penosa per Ivan Ilic. Prascovia Fedorovna rimproverava il marito per tutte queste disavventure che accadevano nel loro soggiorno in questa nuova città.

La maggior parte dei soggetti delle conversazioni fra marito e moglie, specialmente quando si trattava dell'educazione dei figliuoli, degenerava in questioni inacidite dal ricordo di antichi litigi, e questi litigi diventavano di momento in momento più accesi.

Restavano soltanto quei rari periodi di passione che risuscitavano nei due coniugi ma non

arano en cuestiones agriadas por el recuerdo de antiguas disputas, estas disputas se calentaron cada vez más.

Hubo solo esos raros períodos de pasión que revivieron en los dos cónyuges pero no duraron mucho.

Erano islotes en los que permanecieron durante algún tiempo, pero nuevamente fueron empujados hacia un mar de hostilidad latente que se manifestó con el distanciamiento recíproco.

Esta partida habría afectado a Ivan Ilic si no hubiera pensado que debería ser así, pero ahora consideraba que esta situación era la norma por la que Ivan Ilic se apegaría cada vez más a su oficina. Vinieron otros niños.

Su esposa se estaba volviendo cada vez más aguda e irritable, pero las reglas establecidas por Ivan Ilic en la vida doméstica lo hicieron casi tetragono a su irascibilidad. Después de siete años de servicio en esa ciudad, Ivan Ilic fue ubicado en otra gobernación. La oficina del fiscal. La familia se mudó a la nueva residencia: al pequeño monetario ya la esposa no les gustó la nueva ciudad donde los habían enviado.

El salario era más alto que antes, la vida era más cara: además, dos niños perdieron y la vida familiar se volvió aún más dolorosa para Ivan Ilic. Prascovia Fedorovna regañó a su esposo por todos estos percances que ocurrieron durante su estadía en esta ciudad Nueva.

La mayoría de los temas de las conversaciones entre marido y mujer, especialmente cuando se trataba de la educación de los hijos, degeneraron en cuestiones agriadas por el recuerdo de antiguas disputas, estas disputas se calentaron cada vez más.

Hubo solo esos raros períodos de pasión que revivieron en los dos cónyuges pero no duraron

duravano alungo.

Erano isolotti sui quali essi sostavano qualche tempo, ma poi di nuovo erano respinti in un mare di ostilità latente che si manifestava col reciproco allontanamento.

Questo allontanamento avrebbe afflitto Ivan Ilic se non avesse pensato che così doveva essere, magià ora egli considerava questa situazione come norma, non soltanto, ma come scopo della sua attività in famiglia.

Questo scopo consisteva nel liberarsi sempre più da tutti quei fastidi e dar loro un carattere inoffensivo, decoroso: e l'ottenneva restando in casa sempre meno, equando vi era astretto si sforzava di togliere alla sua posizione quel che aveva di triste circondandosi di persone estranee.

Ma la cosa che maggiormente occupava Ivan Ilic era sempre l'ufficio.

Nel mondo delle sue funzioni di magistrato si concentrava l'interesse principale della sua vita.

E questo interesse lo prendeva tutto.

La co-scienza del suo potere, la possibilità di rovinare chiunque gli piacesse, l'importanza che assumeva all'entrare in udienza e incontrando i suoi sottoposti, importanza che gli era riconosciuta anche fuori dal tribunale, i suoi successi tanto davanti ai superiori quanto davanti ai suoi impiegati, e soprattutto la sua abilità nel condurre gli affari, abilità che sentiva di avere, tutto ciò lo rallegrava e, insieme alle conversazioni coi compagni, i pranzi, le partite di whist, riempiva la sua vita.

Sicché generalmente la vita di Ivan Ilic seguiva a procedere come egli contava che dovesse procedere: piacevolmente e decorosamente. Così egli passò ancora sette anni.

La figlia maggiore aveva già sedici anni, un altro bambino era morto e restava lo studente di ginnasio, oggetto dei loro litigi.

mucho.

Erano islotes en los que permanecieron durante algún tiempo, pero nuevamente fueron empujados hacia un mar de hostilidad latente que se manifestó con el distanciamiento recíproco.

Esta partida habría afectado a Ivan Ilic si no hubiera pensado que debería ser así, tal vez ahora consideraba esta situación como una norma, no solo, sino como el propósito de su negocio familiar.

Este objetivo era deshacerse de todas esas molestias y darles un carácter inofensivo y decente: y lo consiguió al quedarse cada vez menos en casa, cuando era abstracto intentaba quitar de su posición lo que tenía de triste rodeándose de extraños.

Pero lo que más ocupaba a Ivan Ilic era siempre la oficina.

El interés principal de su vida se concentró en el mundo de sus funciones como magistrado.

Y este interés se llevó todo.

La co-ciencia de su poder, la posibilidad de arruinar a quien quisiera, la importancia que asumió al ingresar a la audiencia y reunirse con sus subordinados, lo más importante es que también fue reconocido fuera de la corte, sus éxitos tanto en frente de más que frente a sus empleados, y sobre todo su capacidad para hacer negocios, las habilidades que sentía que tenía, todo esto lo animó y, junto con las conversaciones con sus compañeros, almuerzos, partidos de whist, llenaron su vida.

Para que la vida de Ivan Ilic en general continuara como esperaba, de manera agradable y decente, así que pasó siete años más.

La hija mayor ya tenía dieciséis años, otro niño había muerto y el estudiante del gimnasio fue objeto de sus disputas.

IvanIlijc voleva che andasse alla scuola di legge e PrascoviaFedorovna, per dispetto, lo mandò al ginnasio.

La figliastudiava in casa, e veniva su a modo: anche il ragazzonon studiava male.³⁸le, non soltanto, ma come scopo della sua attività in famiglia.

Questo scopo consisteva nel liberarsi sempre piùda tutti quei fastidi e dar loro un carattere inoffensivo,decoroso: e l'ottenneva restando in casa sempre meno, equando vi era astretto si sforzava di togliere alla sua posizione quel che aveva di triste circondandosi di personeestrane.

Ma la cosa che maggiormente occupava IvanIlijc era sempre l'ufficio.

Nel mondo delle sue funzionidi magistrato si concentrava l'interesse principale della sua vita.

E questo interesse lo prendeva tutto.

La co-scienza del suo potere, la possibilità di rovinare chiunque gli piacesse, l'importanza che assumeva all'entrarein udienza e incontrando i suoi sottoposti, importanzache gli era riconosciuta anche fuori dal tribunale, i suoi successi tanto davanti ai superiori quanto davanti ai suoi impiegati, e soprattutto la sua abilità nel condurre gli affari, abilità che sentiva di avere, tutto ciò lo rallegrava e,insieme alle conversazioni coi compagni, i pranzi, le partite di whist, riempiva la sua vita.

Sicché general-mente la vita di Ivan Ilijc seguiva a procedere comeegli contava che dovesse procedere: piacevolmente edecorosamente. Così egli passò ancora sette anni.

La figlia maggioreaveva già sedici anni, un altro bambino era morto e restava lo studente di ginnasio, oggetto dei loro litigi.

IvanIlijc voleva che andasse alla scuola di legge e PrascoviaFedorovna, per dispetto, lo mandò al ginnasio.

IvanIlijc quería que fuera a la escuela de leyes y PrascoviaFedorovna, por despecho, lo envió al gimnasio.

La hija estudió en casa y surgió de alguna manera: incluso el niño no estudiaba mal.³⁸le, no solo, sino como el propósito de su negocio familiar.

Este objetivo era deshacerse de todas esas molestias y darles un carácter inofensivo y decente: y lo consiguió al quedarse cada vez menos en casa, cuando era abstracto intentaba quitar de su posición lo que tenía de triste rodeándose de extraños.

Pero lo que más ocupaba a IvanIlijc era siempre la oficina.

El interés principal de su vida se concentró en el mundo de sus funciones como magistrado.

Y este interés se llevó todo.

La co-ciencia de su poder, la posibilidad de arruinar a quien quisiera, la importancia que asumió al ingresar a la audiencia y reunirse con sus subordinados, lo más importante es que también fue reconocido fuera de la corte, sus éxitos tanto en frente de más que frente a sus empleados, y sobre todo su capacidad para hacer negocios, las habilidades que sentía que tenía, todo esto lo animó y, junto con las conversaciones con sus compañeros, almuerzos, partidos de whist, llenaron su vida.

Para que la vida de Ivan Ilijc en general continuara como esperaba, de manera agradable y decente, así que pasó siete años más.

La hija mayor ya tenía dieciséis años, otro niño había muerto y el estudiante del gimnasio fue objeto de sus disputas.

IvanIlijc quería que fuera a la escuela de leyes y PrascoviaFedorovna, por despecho, lo envió al gimnasio.

La figliastudiava in casa, e veniva su a modo: anche il ragazzonon studiava male.38III. Così era scorsa la vita di Ivan Ilijc per diciassette anni, acontare dal suo matrimonio.

Egli era già un procuratoreanziano, aveva rifiutato diversi trasferimenti, aspettandoun posto migliore, quando all'improvviso accadde unacircostanza dispiacevole che stava per turbare la sua pacifica vita.

Ivan Ilijc aspettava il posto di presidente inuna città universitaria, ma Hoppe fece più presto di lui eottenne questo posto.

Ivan Ilijc se ne irritò, gli mosserimproveri e venne a lite con lui e col suo superiore immediato: ci fu una freddezza, e quando si fecero le nomine successive egli fu di nuovo escluso dalla promozione. Questo accadeva nell'anno 1880.

Quell'anno fu il più penoso nella vita di Ivan Ilijc.

In quell'anno, da una parte,lo stipendio cominciò a non bastar più alla vita, e,dall'altra, tutti lo dimenticarono e ciò che a lui parevaun'enorme ingiustizia, per gli altri era una cosaassolutamente regolare.

Anche suo padre non si credettein obbligo di aiutarlo.

Egli sentiva che tutti lo abbandonavano, considerando che il suo stipendio di 3500 rubli lo metteva in una posizione delle più normali, anzi dellepiù invidiabili.

Egli solo sapeva che con la coscienza di queste ingiustizie che gli erano state fatte, e con gli eterni piagnistei della moglie, e coi debiti che aveva cominciato a fare, vivendo oltre i suoi mezzi, egli solo sapevache la sua posizione era lontano da essere normale.39III. Così era scorsa la vita di Ivan Ilijc per diciassette anni, acontare dal suo matrimonio.

Egli era già un procuratoreanziano, aveva

La hija estudió en casa, y surgió de alguna manera: incluso el niño no estudió mal.38III. Así había vivido la vida de Ivan Ilijc durante diecisiete años, para informar de su matrimonio.

Él ya era un abogado anciano, había rechazado varias transferencias, esperando un lugar mejor, cuando de repente sucedió una situación desagradable que estaba a punto de alterar su vida específica.

Ivan Ilijc estaba esperando el puesto de presidente en una ciudad universitaria, pero Hoppe lo hizo antes que él y consiguió este lugar.

Ivan Ilijc se irritó, le reprochó y se peleó con él y su superior inmediato: había una frialdad, y cuando se hicieron las minas no posteriores, fue nuevamente excluido de la promoción. Sucedió en el año 1880.

Ese año fue el más peligroso en la vida de Ivan Ilijc.

En ese año, por un lado, el salario comenzó a dejar de ser suficiente para la vida y, por otro, todos lo olvidaron y lo que le pareció una injusticia enorme y cruel, para los demás fue algo absolutamente regular. .

Incluso su padre no se creía obligado a ayudarlo.

Sintió que todo el mundo lo estaba abandonando, considerando que su salario de 3500 rublos lo colocaba en una posición de lo más normal, de hecho, lo más envidiable.

Solo sabía que con la conciencia de estas injusticias que le habían hecho, y con el eterno lloriqueo de su esposa, y con las deudas que había comenzado a hacer, viviendo más allá de sus posibilidades, solo sabía posición estaba lejos de ser normal.39 III. Así, la vida de Ivan Ilijc había durado diecisiete años, contados desde su matrimonio.

Él ya era un abogado anciano, había rechaz-

rifiutato diversi trasferimenti, aspettando un posto migliore, quando all'improvviso accadde un'accir-costanza dispiacevole che stava per turbare la sua pacifica vita.

Ivan Ilijc aspettava il posto di presidente in una città universitaria, ma Hoppe fece più presto di lui e ottenne questo posto.

Ivan Ilijc se ne irritò, gli mosserimproveri e venne a lite con lui e col suo superiore immediato: ci fu una freddezza, e quando si fecero le nomine successive egli fu di nuovo escluso dalla promozione. Questo accadeva nell'anno 1880.

Quell'anno fu il più penoso nella vita di Ivan Ilijc.

Anche suo padre non si credette in obbligo di aiutarlo.

Egli sentiva che tutti lo abbandonavano, considerando che il suo stipendio di 3500 rubli lo metteva in una posizione delle più normali, anzi delle più invidiabili.

Egli solo sapeva che con la coscienza di queste ingiustizie che gli erano state fatte, e con gli eterni piagnistei della moglie, e coi debiti che aveva cominciato a fare, vivendo oltre i suoi mezzi, egli solo sapeva che la sua posizione era lontano da essere normale.³⁹ Nell'estate di quell'anno, per economia, prese una licenza e andò a passare un certo tempo in campagna, in casa del fratello di Prascovia Fedorovna. In campagna, senza i suoi doveri di ufficio, Ivan Ilijc per la prima volta provò non soltanto la noia, ma un tedio insopportabile, e decise che era impossibile vivere così e che era necessario prendere qualche misura radicale. Passando una notte insonne, durante la quale non fece altro che passeggiare sulla terrazza, Ivan Ilijc decise di andare a Pietroburgo a darsi da fare, e, per punire coloro che non avevano saputo apprezzarlo, farsi trasferire ad un altro ministero. Il giorno seguente, malgrado tutte le obiezioni della moglie e del

avendo varie trasferencias, esperando un lugar mejor, cuando de repente sucedió una situación desagradable que estaba a punto de alterar su vida específica.

Ivan Ilijc estaba esperando el puesto de presidente en una ciudad universitaria, pero Hoppe lo hizo antes que él y consiguió este lugar.

Ivan Ilijc se irritó, le reprochó y se peleó con él y su superior inmediato: había una frialdad, y cuando se hicieron las minas no posteriores, fue nuevamente excluido de la promoción. Sucedió en el año 1880.

Ese año fue el más peligroso en la vida de Ivan Ilijc.

Incluso su padre no se creía obligado a ayudarlo.

Sintió que todo el mundo lo estaba abandonando, considerando que su salario de 3500 rublos lo colocaba en una posición de lo más normal, de hecho, lo más envidiable.

Solo sabía que con la conciencia de estas injusticias que le habían hecho, y con el eterno lloriqueo de su esposa, y con las deudas que había comenzado a hacer, viviendo más allá de sus posibilidades, solo sabía la posición estaba lejos de ser normal.³⁹ En el verano de ese año, por economía, obtuvo una licencia y fue a pasar un tiempo en el campo, en la casa del hermano de Prascovia Fedorovna. En el campo, sin sus deberes de oficina, Ivan Ilijc por primera vez experimentó no solo aburrimiento, sino una teoría insoportable, y decidió que era imposible vivir así y que era necesario tomar algunas medidas radiológicas. Pasó una noche de insomnio, durante la cual no hizo nada más que caminar en la terraza, Ivan Ilijc decidió ir a Petersburgo para ocuparse y, para castigar a quienes no habían podido apreciarlo, ser transferido a otro ministerio. Al día siguiente, a pesar de todas las objeciones de su esposa y cuñado, se fue a

cognato, partì per Pietroburgo. Partì con un solo proposito: chiedere un posto con lo stipendio di 5000 rubli.

Non gl'importava che fosse in un ministero più che in un altro, nè qual genere di occupazioni gli dovesse essere assegnato.

Aveva soltanto bisogno di un posto di 5000 rubli, nella amministrazione, nelle banche, nelle ferrovie, nelle istituzioni della imperatrice Maria, magari nelle dogane, ma che ci fosse immancabilmente uno stipendio di 5000 rubli e che immancabilmente potesse lasciare il ministero dove non lo avevano apprezzato. Ed ecco che questo viaggio di Ivan Ilič fu coronato da un sorprendente e inatteso successo.

A Kursk montò nel suo vagone di prima classe F. S. Ilin, un suo conoscente, il quale gli comunicò un telegramma fresco fresco, ricevuto nell'estate di quell'anno, per economia, prese una licenza e andò a passare un certo tempo in campagna, in casa del fratello di Prascovia Fedorovna. In campagna, senza i suoi doveri di ufficio, Ivan Ilič per la prima volta provò non soltanto la noia, ma un tedio insopportabile, e decise che era impossibile vivere così e che era necessario prendere qualche misura radicale. Passando una notte dormendo alcune misure di radio. Passando insonne, durante la quale non fece altro che passeggiare sulla terrazza, Ivan Ilič decise di andare a Pietroburgo a darsi da fare, e, per punire coloro che non avevano saputo apprezzarlo, farsi trasferire ad un altro ministero. Il giorno seguente, malgrado tutte le obiezioni della moglie e del cognato, partì per Pietroburgo. Partì con un solo proposito: chiedere un posto con lo stipendio di 5000 rubli.

Non gl'importava che fosse in un ministero più che in un altro, nè qual genere di occupazioni gli dovesse essere assegnato.

Aveva soltanto bisogno di un posto di 5000 rubli, nella amministrazione, nelle banche, nelle

Petersburgo. Partì con un proposito: pedir un lugar con la pendiente de 5000 rublos.

No le importaba estar en un ministerio más que en otro, ni qué tipo de ocupaciones deberían asignársele.

Solo necesitaba un lugar de 5000 rublos, en la administración, en los bancos, en los ferrocarriles, en las instituciones de la emperatriz María, tal vez en la aduana, pero que inevitablemente había un salario de 5000 rublos y eso inevitablemente podría abandonar el ministerio donde no lo habían apreciado, y aquí el viaje de Ivan Ilič fue coronado con un sorprendente e inesperado éxito.

En Kursk, montó en su vagón de primera clase FS Ilin, un conocido suyo, que le envió un telegrama fresco y fresco, recibido en el verano de ese año, por economía, obtuvo una licencia y fue a pasar un algún tiempo en el campo, en la casa del hermano de Prascovia, Fedorovna. En el campo, sin sus deberes de oficina, Ivan Ilič por primera vez experimentó no solo aburrimiento, sino una teoría insoportable, y decidió que era imposible vivir así y que era necesario tomar algunas medidas de radio. Pasando una noche de insomnio, durante la cual no hizo nada más que caminar por la terraza, Ivan Ilič decidió ir a Petersburgo para ocuparse y, para castigar a aquellos que no habían podido apreciarlo, ser transferido a otro ministerio. Al día siguiente, a pesar de todas las objeciones de su esposa y su cuñado, se fue a Petersburgo y se fue con un propósito: pedir un lugar con un estipendio de 5000 rublos.

No le importaba estar en un ministerio más que en otro, ni qué tipo de ocupaciones deberían asignársele.

Solo necesitaba un lugar de 5000 rublos, en la administración, en los bancos, en los fer-

ferrovie, nelle istituzioni della imperatrice Maria, magari nelle dogane, ma che ci fosse immancabilmente uno stipendio di 5000 rubli e che immancabilmente potesse lasciare il ministero dove non lo avevano apprezzato. Ed ecco che questo viaggio di Ivan Ilijc fu coronato da un sorprendente e inatteso successo.

A Kursk montò nel suo vagone di prima classe F. S. Ilin, un suo conoscente, il quale gli comunicò un telegramma fresco fresco, ricevuto dal governatore di Kursk che diceva che in quei giorni ci doveva essere un mutamento nel ministero: al posto di Petr Ivanovic era nominato Ivan Semenov.

Il progettato mutamento, oltre che la sua importanza per la Russia, aveva un'importanza particolare per Ivan Ilijc in quanto che, con la promozione di questo nuovo personaggio, Petr Ivanovic veniva di conseguenza quello del suo amico Zakhar Ivanovic, il quale era in sommo grado legato con Ivan Ilijc.

Zakhar Ivanovic era compagno di scuola e amico di Ivan Ilijc. A Mosca la notizia fu confermata.

Giungendo a Pietroburgo, Ivan Ilijc trovò Zakhar Ivanovic e ricevette la promessa di un posto di fiducia nel suo antico ministero della Giustizia. Dopo una settimana egli telegrafò alla moglie: Zakhar posto Miller al primo rapporto riceverò nomina. Ivan Ilijc, grazie a questo cambiamento di funzionari, ebbe inaspettatamente nel suo stesso ministero un posto totale che lo mise di due gradi al di sopra dei suoi compagni: cinquemila rubli di stipendio e tremila cinquecento per indennità di trasferta.

Tutto il suo dispetto contro gli antichi nemici e contro l'intero ministero fu dimenticato. Ivan Ilijc fu completamente felice. Ivan Ilijc tornò in campagna allegro e contento, come non era mai stato da un pezzo.

carretilles, en las instituciones de la emperatriz María, tal vez en la aduana, pero que inevitablemente había un salario de 5000 rublos y eso inevitablemente podría abandonar el ministerio donde no lo habían apreciado, y aquí el viaje de Ivan Ilijc fue coronado con un sorprendente e inesperado éxito.

En Kursk, montó en su vagón de primera clase FS Ilin, un conocido suyo, que le comunicó un telegrama nuevo, recibido por el gobernador de Kursk, quien dijo que en estos días tenía que haber un cambio en el ministerio: el diputado de Petr Ivanovic fue nombrado Ivan Semenov.

El cambio planeado, así como su importancia para Rusia, fue de particular importancia para Ivan Ilijc ya que, con la promoción de esta nueva persona, Petr Ivanovic, vino en consecuencia la de su amigo Zakhar Ivanovic, quien él estaba en un sumo grado con Ivan Ilijc.

Zakhar Ivanovic era compañero de escuela y amigo de Ivan Ilijc. En Moscú se confirmó la noticia.

Al llegar a Pietroburgo, Ivan Ilijc encontró a Zakhar Ivanovic y recibió la promesa de un lugar de confianza en su ex ministerio de justicia. Después de una semana telegrafió a su esposa: Zakhar puesto Miller en el primer informe será nombrado. Ivan Ilijc, gracias a este cambio de funcionarios, inesperadamente tuvo en su propio ministerio un post-total que lo colocó dos grados por encima de sus compañeros: cinco mil rublos de salario y tres mil quinientos para los gastos de viaje.

Todo su rencor contra los enemigos poderosos y contra todo el ministerio fue olvidado e Ivan Ilijc estaba completamente feliz. Ivan Ilijc regresó al campo alegre y feliz, como nunca lo había estado en mucho tiempo.

Anche Prascovia Fedoro-vna si rallegrò, e fra loro si concluse una tregua.

IvanIlijc raccontò come era stato festeggiato da tutti a Pie-troburgo, come tutti coloro che gli erano stati nemici, ora erano umiliati e strisciavano davanti a lui, come lo41vuto dal governatore di Kursk che diceva che in quei giorni ci doveva essere un mutamento nel ministero: al posto di Petr Ivanovic era nominato Ivan Semenov.

Il progetto di mutamento, oltre che la sua importanza per la Russia, aveva un'importanza particolare per Ivan Ilijc in quanto che, con la promozione di questo nuovo personaggio, Petr Ivanovic veniva di conseguenza quello del suo amico Zakhar Ivanovic, il quale era in sommo grado legato con Ivan Ilijc.

Zakhar Ivanovic era compagno di scuola e amico di Ivan Ilijc. A Mosca la notizia fu confermata.

Giungendo a Pietro-burgo, Ivan Ilijc trovò Zakhar Ivanovic e ricevette la promessa di un posto di fiducia nel suo antico ministero della Giustizia. Dopo una settimana egli telegrafò alla moglie: Zakhar posto Miller al primo rapporto riceverò nomina. Ivan Ilijc, grazie a questo cambiamento di funzionari, ebbe inaspettatamente nel suo stesso ministero un post totale che lo mise di due gradi al di sopra dei suoi compagni: cinquemila rubli di stipendio e tremilacinquecento per indennità di trasferta.

Tutto il suo dispetto contro gli antichi nemici e contro l'intero ministero fu dimenticato e Ivan Ilijc fu completamente felice. Ivan Ilijc tornò in campagna allegro e contento, come non era mai stato da un pezzo.

Anche Prascovia Fedoro-vna si rallegrò, e fra loro si concluse una tregua.

IvanIlijc raccontò come era stato festeggiato da tutti a Pie-troburgo, come tutti coloro che

Prascovia Fedoro-vna también se regocijó, y una tregua terminó entre ellos.

IvanIlijc contó cómo lo habían celebrado todos en Pietrobours, cómo todos los que habían sido enemigos de él, ahora fueron humillados y se arrastraron frente a él, como lo recibió el gobernador de Kursk, quien dijo que tenía que haber un cambio en el ministerio: el diputado de Petr Ivanovic fue nombrado Ivan Semenov.

El cambio planeado, así como su importancia para Rusia, fue de particular importancia para Ivan Ilijc ya que, con la promoción de esta persona, Petr Ivanovic, vino en consecuencia la de su amigo Zakhar Ivanovic, quien él estaba en un sommo grado con Ivan Ilijc.

Zakhar Ivanovic era compañero de escuela y amigo de Ivan Ilijc. En Moscú se confirmó la noticia.

Al llegar a Pietro-burgo, Ivan Ilijc encontró a Zakhar Ivanovic y recibió la promesa de un lugar de confianza en su ex ministro de justicia. Después de una semana telegrafió a su esposa: Zakhar puesto Miller en el primer informe será nombrado. Ivan Ilijc, gracias a este cambio de funcionarios, inesperadamente tuvo en su propio ministerio un post-total que lo colocó dos grados por encima de sus compañeros: cinco mil rublos de salario y tres mil quinientos para los gastos de viaje.

Todo su rencor contra los enemigos poderosos y contra todo el ministerio fue olvidado e Ivan Ilijc estaba completamente feliz. Ivan Ilijc regresó al campo alegre y feliz, como nunca lo había estado en mucho tiempo.

Prascovia Fedoro-vna también se regocijó, y una tregua terminó entre ellos.

IvanIlijc contó cómo fue celebrado por todos en Pie-trobourg, cómo todos aquellos que

gli erano stati nemici, ora erano umiliati e strisciavano davanti a lui, come lo41invidiavano per la sua posizione, e specialmente raccontò come tutti a Pietroburgo gli volevano un ben dell'anima. Prascovia Fedorovna lo ascoltava e faceva finta di credergli, senza contraddirlo in nulla, ed elaborava piani per il nuovo genere di vita che avrebbero menato nella città dove erano destinati.

E Ivan Iliċ vedeva con gioia che questi piani erano i suoi propri piani, che coincidevano perfettamente e che di nuovo la sua vita, che fino allora aveva zoppicato, ora acquistava una vera serenità, un vero decoro, il che era conforme al suo carattere allegro. Dopo poco tempo Ivan Iliċ ripartì.

Il 10 settembre do-veva prender possesso della sua carica e oltre a ciò, ci voleva il tempo di stabilirsi nella nuova città, trasportare tutto dalla provincia, far delle compere, ordinare un mondo di cose: in una parola, stabilirsi come lo aveva deciso in mente sua, e quasi appunto come lo aveva anche deciso in cuor suo Prascovia Fedorovna. E ora, quando tutto era stato messo a posto così bene, es'intendevano così completamente lui e la moglie, e, oltre a ciò, stavano poco insieme, cominciarono ad andare tanto d'accordo come non erano andati d'accordo da principini della loro vita coniugale.

Ivan Iliċ aveva pensato di condur via subito la famiglia, ma la presenza della sorella e del cognato, che a un tratto erano diventati particolarmente affettuosi, come buoni parenti, verso Ivan Iliċ e la sua famiglia, fece sì che Ivan Iliċ partisse solo.42invidiavano per la sua posizione, e specialmente raccontò come tutti a Pietroburgo gli volevano un ben dell'anima. Prascovia Fedorovna lo ascoltava e faceva finta di credergli, senza contraddirlo in nulla, ed elaborava

habían sido sus enemigos, ahora fueron humillados y se arrastraron frente a él, cómo lo envidiaron por su posición, y especialmente le contó cómo todos en Petersburgo querían mucho alma. Prascovia Fedorovna lo escuchó y fingió creerle, sin contradecirlo en nada, y elaboró planes para el nuevo tipo de vida que llevarían en la ciudad a la que estaban destinados.

E Ivan Iliċ vio con alegría que estos planes eran sus propios planes, que coincidían perfectamente y que nuevamente su vida, que hasta entonces había cojeado, ahora adquirió una verdadera serenidad, una decoración real, que estaba de acuerdo con el su personaje allegro. Después de poco tiempo, Ivan Iliċ se fue.

El 10 de septiembre tuvo que tomar posesión de su posición y, además de eso, tuvo dificultades para establecerse en la nueva ciudad, transportarlo desde la provincia, ir de compras, ordenar un mundo de cosas: en una palabra, establecerse como había decidido en su mente, y casi exactamente como Prascovia Fedorovna también lo había decidido en su corazón. Y ahora, cuando todo estuvo en su lugar tan bien, lo entendieron a él y a su esposa tan completamente y, además de eso, no estaban muy juntos, comenzaron a llevarse bien ya que no se habían llevado bien durante los primeros años de su vida de casados.

Ivan Iliċ había pensado en llevarse a la familia de inmediato, pero la presencia de su hermana y cuñado, que de repente se habían vuelto particularmente cariñosos, como buenos parientes, hacia Ivan Iliċ y su familia, hizo que Ivan Iliċ se fuera solo. 42 lo envidiaban por su posición, y especialmente él contó que todos en Petersburgo lo querían con mucha alma. Prascovia Fedorovna lo escuchó y fingió creerle, sin contradecirlo en nada, y elaboró planes para el

pianiper il nuovo genere di vita che avrebbero menato nellacittà dove erano destinati.

E Ivan Ilijc vedeva con gioiache questi piani erano i suoi propri piani, che coincide-vano perfettamente e che di nuovo la sua vita, che finoallora aveva zoppicato, ora acquistava una vera serenità,un vero decoro, il che era conforme al suo carattere alle-gro.Dopo poco tempo Ivan Ilijc ripartì.

Il 10 settembre do-veva prender possesso della sua carica e oltre a ciò, civoleva il tempo di stabilirsi nella nuova città, trasportartutto dalla provincia, far delle compere, ordinare unmondo di cose: in una parola, stabilirsi come lo avevadeciso in mente sua, e quasi appunto come lo aveva an-che deciso in cuor suo Prascovia Fedorovna.E ora, quando tutto era stato messo a posto così bene, es'intendevano così completamente lui e la moglie, e, ol-tre a ciò, stavano poco insieme, cominciarono ad andartanto d'accordo come non erano andati d'accordo daiprimaanni della loro vita coniugale.

Ivan Ilijc avevapensato di condur via subito la famiglia, ma la presenzadella sorella e del cognato, che a un tratto erano diventa-ti particolarmente affettuosi, come buoni parenti, versoIvan Ilijc e la sua famiglia, fece sì che Ivan Ilijc partissesolo.⁴²Ivan Ilijc partì, e la lieta disposizione di spirito, che pro-veniva dal successo ottenuto e dall'accordo con la mo-glie, l'una cosa rinforzando l'altra, non lo lasciò per tut-tala durata del viaggio.

Ivan Ilijc attese da sè all'arredamento, scelse letappezzerie, coprì i mobili di oggetti specialmente aduso antico, il che gli pareva più comme il faut, e tuttovenne su a poco a poco secondo quell'ideale che egli siera prefisso di raggiungere.

Quando fu a mezzo del suolavoro, l'effetto

nuevo tipo de vida. quien conduciría a la ciudad a donde estaban destinados.

E Ivan Ilijc vio con alegría que estos planes eran sus propios planes, que coincidían perfectamente y que nuevamente su vida, que hasta entonces había cojeado, ahora adquirió una verdadera serenidad, una decoración real, que estaba de acuerdo con el su personaje alle-gro. Después de poco tiempo, Ivan Ilijc se fue.

El 10 de septiembre tuvo que tomar posesión de su posición y, además de eso, tuvo dificultades para establecerse en la nueva ciudad, transportarlo desde la provincia, ir de compras, ordenar un mundo de cosas: en una palabra, establecerse como había decidido en su mente, y casi exactamente como Prascovia Fedorovna también lo había decidido en su corazón. Y ahora, cuando todo estuvo en su lugar tan bien, lo entendieron a él y a su esposa tan completamente y, además de eso, no estaban muy juntos, comenzaron a llevarse bien ya que no se habían llevado bien durante los primeros años de su vida de casados.

Ivan Ilijc había pensado en llevarse a la familia de inmediato, pero la presencia de su hermana y cuñado, que de repente se habían vuelto particularmente cariñosos, como buenos parientes, hacia Ivan Ilijc y su familia, hizo que Ivan Ilijc se fuera solo. ⁴²Ivan Ilijc se fue, y la feliz disposición del espíritu, que vino del éxito obtenido y del acuerdo con la esposa, una cosa que reforzaba la otra, no lo dejó durante todo el viaje.

Ivan Ilijc esperó por su cuenta los muebles, eligió los muebles, los cubrió con objetos especialmente utilizados en la antigüedad, que le parecían más como el faut, y gradualmente surgió de acuerdo con ese ideal que se había propuesto lograr.

Cuando estaba en el medio de su trabajo,

gli sembrò superare la sua aspettativa. Egli vedeva el efecto parecía superar sus expectativas. Ya già nell'immaginazione quel carattere com-me il veía en la imaginación a ese personaje como el faut, elegante, niente affatto volgare, che prenderebbe ogni cosa allorchè tutto sarebbe pronto. cuando todo estuviera listo. .

Quando siaddormentava, vedeva il salone Cuando se durmió, vio la sala de estar come sarebbe stato. Guardando il salottino, non debería haber sido. Mirando la sala de estar ancora finito, già vedeva ilcamino, l'écran, l'étagère, acabada, ya vio la chimenea, el ecran, el étagère, le seggioline sparse all'intorno, i piatti e i vasi, las pequeñas sillas esparcidas, los platos y las soi appesi al muro, le statuette di bronzo, come bandejas colgadas en la pared, las estatuillas de se già tutto fosse in ordine. bronce, como si todo estuviera en orden.

Lo rallegrava il pensare come tutto ciò sarebbe Estaba encantado de pensar cómo todo esto piaciuto a Pascia e a Li-zanka, che anche esse habría complacido a Pascia y Li-zanka, a quienes amavano quelle cose. también les encantaban esas cosas.

Mai si sarebbero aspettate tanto.

Nunca sabrías cómo esperar mucho tiempo.

Specialmente ebbe la fortuna di comprare a Especialmente tuvo la suerte de comprar algunos objetos antiguos a bajo precio, lo que le dio al conjunto una apariencia aristocrática.

En las cartas anteriores se ocupó de describir todo lo que está debajo de la verdad. Ivan Ilijc se fue y la feliz disposición del espíritu, que surgió del éxito obtenido y del acuerdo con la esposa, una cosa reforzó la otra, No lo dejó durante el viaje.

Nelle sue lettere aveva cura di descrivere tutto al disotto del vero⁴³ Ivan Ilijc partì, e la lieta disposizione di spirito, che proveniva dal successo ottenuto e dall'accordo con la moglie, l'una cosa rinforzando l'altra, non lo lasciò per tutta la durata del viaggio.

Encontró un hermoso apartamento, tal como lo habían soñado su esposo y su esposa. Las habitaciones para recibir grandes techos altos, decoradas en un estilo antiguo, un estudio cómodo y de aspecto grandioso, habitaciones para la esposa y la hija, habitación estudiar para su hijo, todo como si hubiera sido diseñado especialmente para ellos.

Trovò un bellissimo appartamento, tale proprio come lo avevano sognato marito e moglie. Le sale da ricevere ampie, alte di soffitto, decorate in stile antico, uno studio comodo e di aspetto grandioso, camere per la moglie e per la figlia, stanza da studio per il figlio, tutto come se fosse stato immaginato apposta per loro.

Ivan Ilijc attese da sé all'arredamento, scelse le tappezzerie, coprì i mobili di oggetti specialmente ad uso antico, il che gli pareva più comme il faut, e tutto venne su a poco a poco secondo quell'ideale che egli s'era prefisso di raggiungere.

Ivan Ilijc esperó por su cuenta los muebles, eligió los muebles, cubrió los muebles con objetos especialmente usados en la antigüedad, que le parecían más como el faut, y gradualmente surgió de acuerdo con el ideal que se había propuesto lograr. .

Quando fu a mezzo del suo lavoro, l'effetto Cuando estaba en el medio de su trabajo, gli sembrò superare la sua aspettativa. Egli vedeva el efecto parecía superar sus expectativas. Ya già nell'immaginazione quel carattere com-me il veía en la imaginación a ese personaje como el

faut, elegante, niente affatto volgare, che prenderebbe ogni cosa allorchè tutto sarebbe pronto.

Quando siaddormentava, vedeva il salone come sarebbe stato. Guardando il salottino, non ancora finito, già vedeva ilcamino, l'écran, l'étagère, le seggioline sparse all'intorno, i piatti e i vassoi appesi al muro, le statuette di bronzo, come se già tutto fosse in ordine.

Lo rallegrava il pensare come tutto ciò sarebbe piaciuto a Pascia e a Li-zanka, che anche esse amavano quelle cose.

Mai si sarebbero aspettate tanto.

Specialmente ebbe la fortuna di comprare a buon mercato alcuni oggetti antichi che davano all'insieme un'apparenza aristocratica.

Nelle sue lettere aveva cura di descrivere tutto al disotto del vero⁴³ acciocchè esse fossero gradevolmente sorprese.

Tuttociò l'occupava talmente che anche il suo nuovo ufficio, questa cosa che gli stava a cuore soprattutto, ora lo interessava meno di quel che avrebbe creduto.

Durante le udienze aveva dei momenti di distrazione: pensava a quali guarniture avrebbe dovuto apporre alle tende, sedritte o a smerli.

Era così preso da tutte queste cose che spesso si affacciava personalmente, cambiando magari da sed di posto un mobile e sospendendo le tendine. Una volta salì su di una scala per mostrare al tappezziere, che non lo capiva, come voleva drappeggiare un pan-neggio, ma inciampò e cadde; però, essendo un uomo forte e agile, non si lasciò andare e soltanto urtò col fianco nella maniglia dell'iposta.

La contusione gli dolse, ma presto passò tutto.

Ivan Ilijc si sentiva in tutto quel periodo particolarmente allegro e in buona salute. Scriveva a casa: «Mi sento come se avessi quindici anni di

faut, elegante, nada vulgar, que tomaría todo cuando todo estuviera listo. .

Cuando se durmió, vio la sala de estar como debería haber sido. Mirando la sala de estar inacabada, ya vio la chimenea, el ecran, el étagère, las pequeñas sillas esparcidas, los platos y las bandejas colgadas en la pared, las estatuillas de bronce, como si todo estuviera en orden.

Estaba encantado de pensar cómo todo esto habría complacido a Pascia y Li-zanka, a quienes también les encantaban esas cosas.

Nunca sabrías cómo esperar mucho tiempo.

Especialmente tuvo la suerte de comprar algunos objetos antiguos a bajo precio, lo que le dio al conjunto una apariencia aristocrática.

En las cartas anteriores se ocupó de describir todo lo que estaba debajo de la verdad de que estaban gratamente sorprendidos.

Todo lo que lo ocupaba tanto que incluso su nueva oficina, esta cosa que le importaba sobre todo, ahora le interesaba menos de lo que hubiera creído.

Durante las audiencias tuvo momentos de distracción: pensó que las guarniciones tendrían que estar pegadas a las cortinas, seducidas o festoneadas.

Estaba tan cautivado por todas estas cosas que a menudo se ocupaba personalmente, cambiando un mueble solo y suspendiendo las cortinas. Una vez que subió una escalera para mostrarle al tapicero, que no entendía, cómo quiso colocar un panel, pero tropezó y cayó; sin embargo, como era un hombre ágil, no se dejó llevar y solo golpeó a su compañero en el mango de la persiana.

El hematoma se congeló, pero pronto todo desapareció.

Ivan Ilijc se sintió particularmente alegre y saludable durante todo ese tiempo. Escribió en casa: "Siento que tengo quince años menos".

meno».

Credeva di aver finito in settembre, ma siandò fino alla metà di ottobre.

Però tutto riuscì benissimo: non lo diceva soltanto lui, ma glielo dicevano tutti quelli che vedevano l'appartamento. In sostanza, l'appartamento era simile a tutti gli appartamenti della gente non proprio ricca ma che vuol stare alla pari con la gente ricca, e quindi tutti questi appartamenti si somigliano: stoffe al muro, ebano, fiori, tappetie bronzi, un tono cupo con qualcosa di smagliante; quanto insomma fanno tutte le persone di una certa categoria per somigliare a tutte le persone di una certa altra categoria.

E a lui era riuscito di far tutto così simile a44 acciocchè esse fossero gradevolmente sorprese.

Tuttociò l'occupava talmente che anche il suo nuovo ufficio, questa cosa che gli stava a cuore soprattutto, ora lo interessava meno di quel che avrebbe creduto.

Durante le udienze aveva dei momenti di distrazione: pensava a quali guarniture avrebbe dovuto apporre alle tende, sedritte o a smerli.

Era così preso da tutte queste cose che spesso si affacciava personalmente, cambiando magari da sed di posto un mobile e sospendendo le tendine. Una volta salì su di una scala per mostrare al tappezziere, che non lo capiva, come voleva drappeggiare un pan-neggio, ma inciampò e cadde; però, essendo un uomo forte e agile, non si lasciò andare e soltanto urtò col fianco nella maniglia dell'imposta.

La contusione glidolse, ma presto passò tutto.

Ivan Ilijc si sentiva in tutto quel periodo particolarmente allegro e in buona salute. Scriveva a casa: «Mi sento come se avessi quindici anni di

Creía que había terminado en septiembre, pero se quedó hasta mediados de octubre.

Pero todo funcionó muy bien: no solo él lo dijo, sino que todos los que vieron el apartamento le dijeron. Básicamente, el apartamento era similar a todos los apartamentos de las personas que no son realmente ricas pero que quieren permanecer en igualdad con gente rica y, por lo tanto, todos estos apartamentos se parecen: telas en la pared, ébano, flores, alfombras de bronce, un tono oscuro con algo deslumbrante; en resumen, lo que todas las personas de cierta categoría hacen para parecerse a todas personas de cierta otra categoría.

Y había logrado hacer que todo fuera tan similar a por qué estaban gratamente sorprendidos.

Todo lo que lo ocupaba tanto que incluso su nueva oficina, esta cosa que le importaba sobre todo, ahora le interesaba menos de lo que hubiera creído.

Durante las audiencias tuvo momentos de distracción: pensó que las guarniciones tendrían que estar pegadas a las cortinas, seducidas o festoneadas.

Estaba tan cautivado por todas estas cosas que a menudo se ocupaba personalmente, cambiando un mueble solo y suspendiendo las cortinas. Una vez que subió una escalera para mostrarle al tapicero, que no entendía, cómo quiso colocar un panel, pero tropezó y cayó; sin embargo, como era un hombre ágil, no se dejó llevar y solo golpeó a su compañero en el mango de la persiana.

El hematoma se congeló, pero pronto todo desapareció.

Ivan Ilijc se sintió particularmente alegre y saludable durante todo ese tiempo. Escribió en casa: "Siento que tengo quince años menos".

meno».

Credeva di aver finito in settembre, ma siandò fino alla metà di ottobre.

Però tutto riuscì benissimo: non lo diceva soltanto lui, ma glielo dicevano tutti quelli che vedevano l'appartamento. In sostanza, l'appartamento era simile a tutti gli appartamenti della gente non proprio ricca ma che vuol stare alla pari con la gente ricca, e quindi tutti questi appartamenti si somigliano: stoffe al muro, ebano, fiori, tappetie bronzi, un tono cupo con qualcosa di smagliante; quanto insomma fanno tutte le persone di una certa categoria per somigliare a tutte le persone di una certa altra categoria.

E a lui era riuscito di far tutto così simile a quello che facevano gli altri che era impossibile di fermarvi l'attenzione; ma a lui tutto ciò sembrava qualcosa di eccezionale.

Quando andò incontro ai suoi alla stazione, li condusse nel loro appartamento tutto pronto e illuminato e il cameriere in cravatta bianca aprì la porta dell'anticamera, tutta adorna di fiori, e poi essi entrarono nel salotto, nello studio e mandarono esclamazioni di gioia, egli fu molto felice: li fece andar dappertutto, si bevve i loro elogi e brillava tutto dal piacere.

In quella stessa sera, quando Prascovia Fedorovna, mentre prendevano il the, gli chiese, fra le altre cose, come era andata la sua caduta, egli si mise a ridere e rifece la scena, mostrando in che modo era scivolato e come aveva spaventato il tappezziere.— Non per nulla ho fatto ginnastica.

Un altro si sarebbe ammazzato, e io appena sono urtato, ecco, qui; quando ci tocco mi fa male, ma passa subito: non c'è altro che un livido. Ed essi cominciarono a vivere nella nuova casa, dove, come accade sempre, quando ci furono

Creía que había terminado en septiembre, pero se quedó hasta mediados de octubre.

Pero todo funcionó muy bien: no solo él lo dijo, sino que todos los que vieron el apartamento le dijeron. Básicamente, el apartamento era similar a todos los apartamentos de las personas que no son realmente ricas pero que quieren permanecer en igualdad con gente rica y, por lo tanto, todos estos apartamentos se parecen: telas en la pared, ébano, flores, alfombras de bronce, un tono oscuro con algo deslumbrante; en resumen, lo que todas las personas de cierta categoría hacen para parecerse a todas personas de cierta otra categoría.

Y había logrado hacer todo tan similar a lo que otros hacían que era imposible prestarle atención; pero para él todo esto parecía algo excepcional.

Cuando fue a encontrarse con su gente en la estación, los condujo a su departamento, listos e iluminados, y el camarero con corbata blanca abrió la puerta de la antecámara, todos adornados con flores, y luego entraron en la sala de estar, en el estudio y enviaron fuertes exclamaciones, estaba muy feliz: los hizo ir a todas partes, silbó sus alabanzas y todo brilló de placer.

En esa misma noche, cuando Prascovia Fedorovna, mientras tomaba el té, le preguntó, entre otras cosas, cómo había ido su caída, se rió y volvió a hacer la escena, mostrando cómo estaba resbaló y como el tapicero se había asustado. No por nada hice gimnasia.

Otro se habría suicidado, y tan pronto como me golpeen, aquí está; cuando lo toco duele, pero pasa de inmediato: no hay nada más que un moretón. Y comenzaron a vivir en la nueva casa, donde, como siempre sucede, cuando había

stati un poco, si accorsero che mancava soltanto una stanza: e si accorse-ro anche, come accade sempre, che il nuovo stipendioera insufficiente – di poco, 500 rubli forse – altrimenti tutto sarebbe andato benone.

Furono specialmente piacevoli i primi tempi, quando tutto non era ancora a posto e bisognava terminare l'installazione.

Ora comprareuna cosa, ora ordinarne un'altra, ora cambiare di posto un mobile, ora accordare una tinta.

Nascevano sì dellepiccole divergenze fra marito e moglie, ma erano tutti e45quello che facevano gli altri che era impossibile di fermarvi l'attenzione; ma a lui tutto ciò sembrava qualcosa di eccezionale.

Quando andò incontro ai suoi alla stazione, li condusse nel loro appartamento tutto pronto e illuminato e il cameriere in cravatta bianca aprì la portadell'anticamera, tutta adorna di fiori, e poi essi entrarono nel salotto, nello studio e mandarono esclamazioni digioia, egli fu molto felice: li fece andar dappertutto, si bevve i loro elogi e brillava tutto dal piacere.

In quellastessa sera, quando Prascovia Fedorovna, mentre prendevano il the, gli chiese, fra le altre cose, come era andata la sua caduta, egli si mise a ridere e rifece la scena,mostrando in che modo era scivolato e come aveva spaventato il tappezziere.— Non per nulla ho fatto ginnastica.

Un altro si sarebbeammazzato, e io appena sono urtato, ecco, qui; quando ci tocco mi fa male, ma passa subito: non c'è altro che un livido.Ed essi cominciarono a vivere nella nuova casa, dove,come accade sempre, quando ci furono stati un poco, si accorsero che mancava soltanto una stanza: e si accorse-ro anche, come accade sempre, che il nuovo stipendioera insuf-

habido un poco, se diedron cuenta de que solo faltaba una habitación: y se dio cuenta -o también, como siempre sucede, que el nuevo salario era insuficiente, tal vez solo 500 rublos, de lo contrario hubiera estado bien.

Los primeros días fueron especialmente agradables, cuando todo aún no estaba en su lugar y la instalación tuvo que completarse.

Ahora compre una cosa, ahora pida otra, ahora cambie el lugar de un mueble, ahora sintone un tinte.

Sí, surgieron pequeñas diferencias entre marido y mujer, pero fueron todos los que hicieron lo demás que era imposible detener su atención; pero para él todo esto parecía algo excepcional.

Cuando fue a encontrarse con su gente en la estación, los condujo a su departamento, listos e iluminados, y el camarero con corbata blanca abrió la puerta de la antecámara, todos adornados con flores, y luego entraron en la sala de estar, en el estudio y enviaron fuertes exclamaciones, estaba muy feliz: los hizo ir a todas partes, silbó sus alabanzas y todo brilló de placer.

En esa misma noche, cuando Prascovia Fedorovna, mientras tomaba el té, le preguntó, entre otras cosas, cómo había ido su caída, se rió y volvió a hacer la escena, mostrando cómo estaba resbaló y como el tapicero se había asustado. No por nada hice gimnasia.

Otro se habría suicidado, y tan pronto como me golpeen, aquí está; cuando lo toco duele, pero pasa de inmediato: no hay nada más que un moretón. Y comenzaron a vivir en la nueva casa, donde, como siempre sucede, cuando había habido un poco, se dieron cuenta de que solo faltaba una habitación: y se dio cuenta -o también, como siempre sucede, que el nuevo salario

ficiente – di poco, 500 rubli forse – altrimenti tutto sarebbe andato benone.

Furono specialmente piacevoli i primi tempi, quando tutto non era ancora a posto e bisognava terminare l'installazione.

Ora comprare una cosa, ora ordinarne un'altra, ora cambiare di posto un mobile, ora accordare una tinta.

Nascevano sì delle piccole divergenze fra marito e moglie, ma erano tutti e due così contenti e c'era tanto da fare che ogni cosa terminava senza grandi discussioni.

Quando non ci fu più nulla da mettere a posto, cominciarono ad annoiarsi un poco e a pensare che qualcosa pur mancava: ma già avevano fatto delle conoscenze, preso delle abitudini e la vita si riempiva. Ivan Ilijc, dopo aver passato la mattinata al tribunale, tornava a pranzo e nei primi tempi era d'ottimo umore, benché avesse qualche momento d'irritazione propria per via del loro installazione.

Ma in generale la vita di Ivan Ilijc scorreva come, secondo la sua idea, la vita deve scorrere: facilmente, piacevolmente e con decoro.

Si alzava alle nove, beveva il suo caffè, leggeva il giornale, poi indossava l'uniforme di piccola tenuta e andava al tribunale.

Là già era abituato al suo compito ed il filo poteva mettersi al lavoro.

Sollecitatori, suppli- che, gli affari di cancelleria, le sedute, quelle pubbliche e quelle preparatorie.

Intanto bisognava saper liberarsi da tutto ciò che nella vita personale può guastare il retto corso degli affari di servizio: bisognava aver con la gente i soli rapporti di servizio, i motivi di questi rapporti dovevano essere esclusivamente di servizio, e i rapporti stessi non eccedere mai dal servizio.

Per esempio, viene un tale e desidera avere

era insufficiente, tal vez solo 500 rublos, de lo contrario hubiera estado bien.

Los primeros días fueron especialmente agradables, cuando todo aún no estaba en su lugar y la instalación tuvo que completarse.

Ahora compre una cosa, ahora pida otra, ahora cambie el lugar de un mueble, ahora sintone un tinte.

Sí, surgieron pequeñas diferencias entre marido y mujer, pero todos estaban tan contentos y había tanto que hacer que todo terminó sin una gran discusión.

Cuando ya no quedaba nada por arreglar, comenzaron a aburrirse un poco y pensar que faltaba algo: pero ya habían conocido, tomado algunos hábitos y se habían lavado. Ivan Ilijc, después de pasar la mañana en el En la corte, volvió a almorzar, y en los primeros días estaba de buen humor, aunque tuvo algunos momentos de irritación debido a su instalación.

Pero, en general, la vida de Ivan Ilijc fluyó ya que, según su idea, la vida debe fluir: fácil, agradable y en armonía.

Se levantó a las nueve, tomó su café, leyó el periódico, se puso su pequeño uniforme y fue a la corte.

Allí ya estaba acostumbrado a su trabajo construido, podía llegar a trabajar.

Abogados, torturas, papelería, sesiones, públicas y preparatorias.

Mientras tanto, era necesario saber cómo deshacerse de todo en la vida personal que pudiera arruinar el curso de los asuntos de servicio: era necesario tener solo las relaciones de servicio con los padres, las razones de estas relaciones tenían que ser exclusivamente de servicio, y las relaciones nunca excedieron del servicio

Por ejemplo, él viene como tal y desea tener

qualche informazione: Ivan Ili-jc, come uomo privato, non può aver alcun rapporto con46due così contenti e c'era tanto da fare che ogni cosa ter-minava senza grandi discussioni.

Quando non ci fu piùnulla da mettere a posto, cominciarono ad annoiarsi unpoco e a pensare che qualcosa pur mancava: ma già avevano fatto delle conoscenze, preso delle abitudini e lavita si riempiva.Ivan Ilijc, dopo aver passato la mattinata al tribunale,tornava a pranzo e nei primi tempi era d'ottimo umore,benchè avesse qualche momento d'irritazione proprioper via del loro installazione.

(Ogni macchia sulle tova-glie, sulle stoffe dei mobili, ogni cordone di tendina chesi rompeva, lo faceva andare in escandescenze; avevadurato tanta fatica a mobiliare l'appartamento che oraogni piccolo guasto lo faceva soffrire).

Ma in generalela vita di Ivan Ilijc scorreva come, secondo la sua idea,la vita deve scorrere: facilmente, piacevolmente e condecoro.

Si alzava alle nove, beveva il suo caffè, leggevail giornale, poi indossava l'uniforme di piccola tenutaandava al tribunale.

Là già era abituato al suo còmpito edificilato poteva mettersi al lavoro.

Sollecitatori, suppli-che, gli affari di cancelleria, le sedute, quelle pubblichee quelle preparatorie.

Intanto bisognava saper liberarsida tutto ciò che nella vita personale può guastare il retto-corso degli affari di servizio: bisognava aver con la gen-te i soli rapporti di servizio, i motivi di questi rapportidovevano essere esclusivamente di servizio, e i rapportistessi non eccedere mai dal servizio.

Per esempio, vieneun tale e desidera avere qualche informazione: Ivan Ili-jc, come uomo privato, non può aver alcun rapporto con46questo tale: ma se questo tale ha da fare al funzionari-

alguna información: Ivan Ili-jc, como hombre privado, no puede tener ninguna relación con dos tan felices y había tanto que hacer que todo terminó sin una gran discusión.

Cuando ya no quedaba nada por arreglar, comenzaron a aburrirse un poco y pensar que faltaba algo: pero ya habían conocido, tomado algunos hábitos y se habían lavado. Ivan Ilijc, después de pasar la mañana en el En la corte, volvió a almorzar, y en los primeros días estaba de buen humor, aunque tuvo algunos momentos de irritación debido a su instalación.

(Cada mancha en los manteles, en las telas de los muebles, cada cordón de la cortina que se rompió, lo hizo subir y bajar; había durado tanto esfuerzo para amueblar el apartamento que ahora cada pequeña falla lo hizo sufrir).

Pero en general, la vida de Ivan Ilijc fluyó ya que, según su idea, la vida debe fluir: fácil, agradable y en armonía.

Se levantó a las nueve, tomó su café, leyó el periódico, se puso su pequeño uniforme y fue a la corte.

Allí ya estaba acostumbrado a su trabajo construido, podía llegar a trabajar.

Abogados, torturas, papelería, sesiones, públicas y preparatorias.

Mientras tanto, era necesario saber cómo deshacerse de todo en la vida personal que pudiera arruinar el curso de los asuntos de servicio: era necesario tener solo las relaciones de servicio con los padres, las razones de estas relaciones tenían que ser exclusivamente de servicio, y las relaciones nunca excedieron del servicio

Por ejemplo, él viene como tal y desea tener alguna información: Ivan Ili-jc, como hombre privado, no puede tener ninguna relación con este: pero si este tiene que hacerle al funcionario

una mozione che può essere trascritta su carta intestata, nei limiti di questa mozione Ivan Ilijc fa tutto, assoluta-mente tutto, quel che può, e serba quella contraffazione dei rapporti di umanità e di amore che si chiama corte-sia.

Appena finiscono le relazioni di servizio, finisce tut-to il resto.

Ivan Ilijc possedeva al più alto grado la scienza di separare tutto ciò che riguardava il suo ufficio, senza mischiarlo alla sua vera vita ma la sua lunga pratica e la sua particolare abilità lo avevano foggia-to in talguisa che egli, al pari di un virtuoso, a volte si permette-va qualche scherzo, mischiando gli affari di servizio a quel che c'era di umano in lui.

Si permetteva questo per-chè sentiva in sè la forza di poter sempre, quando occor-reva, irrigidirsi di nuovo nella sua personalità ufficiale, eliminando la parte umana di sè.

E questo lo faceva nonsoltanto facilmente e con piacere, ma da vero virtuoso. Negli intervalli degli affari, fumava, prendeva il the, chiacchierava un poco di politica, un poco dei pubblici affari, un poco del giuoco di carte, ma più di tutto delle nuove nomine.

E stanco, ma col sentimento di un virtuoso che ha eseguito egregiamente la sua parte di primo violino nell'orchestra, se ne tornava a casa.

A casa, la madre e la figlia si preparavano per uscire, oppure veniva qualcuno: il figlio, che era al ginnasio, preparava le sue lezioni col ripetitore, e imparava a puntino quel che s'insegnava nel ginnasio.

Tutto andava bene.

Dopo pranzo, se non c'erano ospiti, Ivan Ilijc a volte leggeva un qualche libro del quale si parlava molto e la sera si metteva a questo tale: ma se questo tale ha da fare al funzionario una

una moción que se puede transcribir en papel con membrete, en el Límites de este movimiento Ivan Ilijc hace todo, absolutamente importa todo, lo que puede, y mantiene esa falsificación de las relaciones de la humanidad y el amor que se llama corte-sia.

Tan pronto como terminan las relaciones de servicio, todo lo demás termina.

Ivan Ilijc poseía al más alto grado el conocimiento de separar todo lo relacionado con su oficina, sin mezclarlo con su vida real, pero su larga práctica y su habilidad particular lo habían formado de tal manera que él, Como un virtuoso, a veces se permite bromear, mezclando el negocio del servicio con lo humano de él.

Se permitió esto porque sentía la fuerza para poder siempre, cuando fuera necesario, volverse rígido en su personalidad oficial, eliminando la parte humana de sí mismo.

Y esto lo hizo no solo con facilidad y placer, sino como un verdadero virtuoso. En los intervalos de negocios, fumaba, tomaba té, hablaba un poco sobre política, un poco sobre publicidad, un poco sobre jugar a las cartas, pero más de todas las nuevas citas.

Está cansado, pero con el sentimiento de un hombre que ha interpretado muy bien su parte del primer violín en la orquesta, se fue a su casa.

En casa, la madre y la hija se preparaban para salir, o alguien venía: el hijo, que estaba en el gimnasio, estaba preparando sus lecciones con el repetidor, y estaba aprendiendo exactamente lo que estaba enseñando en el gimnasio.

Todo estuvo bien.

Después del almuerzo, si no había invitados, Ivan Ilijc a veces leía un libro del que se hablaba mucho y por la noche decía esto: pero si este tipo tiene que hacerle al funcionario una moción

mozione che può essere trascritta su carta intestata, nei limiti di questa mozione Ivan Ilijc fa tutto, assoluta-mente tutto, quel che può, e serba quella contraffazione dei rapporti di umanità e di amore che si chiama corte-sia.

Appena finiscono le relazioni di servizio, finisce tut-to il resto.

Ivan Ilijc possedeva al più alto grado la scienza di separare tutto ciò che riguardava il suo ufficio, senza mischiarlo alla sua vera vita ma la sua lunga pratica e la sua particolare abilità lo avevano foggato in talguisa che egli, al pari di un virtuoso, a volte si permette-va qualche scherzo, mischiando gli affari di servizio a quel che c'era di umano in lui.

Si permetteva questo per-chè sentiva in sè la forza di poter sempre, quando occor-reva, irrigidirsi di nuovo nella sua personalità ufficiale, eliminando la parte umana di sè.

E questo lo faceva nonsoltanto facilmente e con piacere, ma da vero virtuoso. Negl'intervalli degli affari, fumava, prendeva il the, chiacchierava un poco di politica, un poco dei pubblicaaffari, un poco del giuoco di carte, ma più di tutto dellenuove nomine.

E stanco, ma col sentimento di un virtuoso che ha eseguito egregiamente la sua parte di primo violino nell'orchestra, se ne tornava a casa.

A casa, la madre e la figlia si preparavano per uscire, oppure veniva qualcuno: il figlio, che era al ginnasio, preparava le sue lezioni col ripetitore, e imparava a puntino quel che s'insegnava nel ginnasio.

Tutto andava bene.

Dopo pranzo, se non c'erano ospiti, Ivan Ilijc a volte leggeva un qualche libro del quale si parlava molto e la sera si metteva al lavoro, cioè leggeva carte, confrontava disposizioni di legge, sfogliava deposizioni, e cercava l'applica-

que se puede transcribir dentro del membrete, dentro de los límites de esta moción, Ivan Ilijc hace todo, absolutamente todo, lo que puede, y mantiene esa falsificación de las relaciones de la humanidad y el amor que se llama corte-sia.

Tan pronto como terminan las relaciones de servicio, todo lo demás termina.

Ivan Ilijc poseía al más alto grado el conocimiento de separar todo lo relacionado con su oficina, sin mezclarlo con su vida real, pero su larga práctica y su habilidad particular lo habían formado de tal manera que él, Como un virtuoso, a veces se permite bromear, mezclando el negocio del servicio con lo humano de él.

Se permitió esto porque sentía la fuerza para poder siempre, cuando fuera necesario, volverse rígido en su personalidad oficial, eliminando la parte humana de sí mismo.

Y esto lo hizo no solo con facilidad y placer, sino como un verdadero virtuoso. En los intervalos de negocios, fumaba, tomaba té, hablaba un poco sobre política, un poco sobre publicidad, un poco sobre jugar a las cartas, pero más de todas las nuevas citas.

Está cansado, pero con el sentimiento de un hombre que ha interpretado muy bien su parte del primer violín en la orquesta, se fue a su casa.

En casa, la madre y la hija se preparaban para salir, o alguien venía: el hijo, que estaba en el gimnasio, estaba preparando sus lecciones con el repetidor, y estaba aprendiendo exactamente lo que estaba enseñando en el gimnasio.

Todo estuvo bien.

Después del almuerzo, si no había invitados, Ivan Ilijc a veces leía un libro del que se hablaba mucho y por la tarde iba a trabajar, es decir, leía documentos, comparaba las disposiciones de la ley, hojeaba las declaraciones, y buscó la

zione della legge.

Ciò non lo divertiva nè lo annoiava. Se poi si annoiava, poteva giocare al whist: ma se non c'era da fare la partita era sempre meglio far qualche lavoro che starsene solo solo senza far nulla o in compagnia della moglie.

Quello che poi piaceva davvero a Ivan Ilić era il dare piccoli pranzi, ai quali invitava signore e uomini importanti per la loro posizione brillante, e questi passatempi dovevano essere simili ai soliti passatempi della gente del loro ceto, come il suo salotto era simile a tutti i salotti. Una volta in casa sua ci fu una serata e si ballò.

Ivan Ilić era allegro e tutto andò bene, soltanto ci fu un vivace litigio con la moglie a proposito dei rinfreschi.

Prascovia Fedorovna aveva la sua idea, ma Ivan Ilić si ostinò a prender tutto da un pasticciere molto caro, e ordinò molti dolci, e il litigio fu perchè i dolci avanzarono e il conto del pasticciere fu di 45 rubli.

Il litigio fu lungo e sgradevole, tanto che Prascovia Fedorovna disse al marito: «Stupido, brutto».

Egli si prese la testa fra le mani e in cuor suo meditò il divorzio.

Ma la serata fu allegra. Ci andò la miglior società e Ivan Ilić ballò con la principessa Trufonova, sorella della ben nota fondatrice della lega: «Togli via il mio dolore».

Le soddisfazioni ufficiali erano soddisfazioni di amor proprio; le soddisfazioni mondane erano soddisfazioni di vanità; ma i veri piaceri di Ivan Ilić erano quelli del giuoco del whist. Egli confessava che, dopo tutto, per quanti avvenimenti aveva al lavoro, cioè leggeva carte, confrontava disposizioni di legge, sfogliava deposizioni, e cercava l'applicazione della legge.

applicazione della legge.

Esto no lo divertió ni lo aburría. Si estaba aburrido, podía jugar whist: pero si no había un juego para jugar, siempre era mejor hacer un trabajo que estar solo solo sin hacer nada o en compañía de su esposa.

Lo que a Ivan Ilić realmente le gustó fue dar pequeños almuerzos, a los cuales invitó a caballeros y hombres importantes por su brillante posición, y estos pasatiempos tenían que ser similares a los pasatiempos habituales de las personas de su clase, como su sala de estar similar a todas las salas de estar. Una vez en su casa había una tarde y había baile.

Ivan Ilić estaba feliz y todo salió bien, solo que había una relación animada con su esposa sobre los refrescos.

Prascovia Fedorovna tuvo su idea, pero Ivan Ilić insistió en tomar todo de un pastelero muy caro, y ordenó muchos dulces, y la disputa fue porque los dulces avanzaron y la cuenta del chef pastelero fue de 45 rublos.

La disputa fue largamente desagradable, tanto que Prascovia Fedorovna le dijo al esposo: «¡Estúpido, brutto!».

Tomó su cabeza en las ilusiones en su corazón reflexionó sobre el divorcio.

Pero la noche fue feliz. El mejor club fue e Ivan Ilić bailó con la princesa Trufonova, hermana del conocido fundador de la liga: «Quítame el dolor».

Las satisfacciones oficiales fueron satisfacciones de autosatisfacción; las satisfacciones mundanas eran satisfacciones de vanidad; pero los verdaderos placeres de Ivan Ilić eran los del juego de whist. Confesó que, después de todo, por la cantidad de eventos que estaba trabajando, es decir, leer documentos, comparar disposiciones legales, hojear declaraciones y buscar la aplicación de la ley.

Ciò non lo divertiva nè lo annoiava. Se poi si annoiava, poteva giocare al whist: ma se non c'era da fare la partita era sempre meglio far qualche lavoro che starsene solo solo senza far nulla o in compagnia della moglie.

Quello che poi piaceva davvero a Ivan Ilic era il dare piccoli pranzi, ai quali invitava signore e uomini importanti per la loro posizione brillante, e questi passatempo dovevano essere simili ai soliti passatempo della gente del loro ceto, come il suo salotto era simile a tutti i salotti. Una volta in casa sua ci fu una serata e si ballò.

Ivan Ilic era allegro e tutto andò bene, soltanto ci fu un vivace litigio con la moglie a proposito dei rinfreschi.

Prascovia Fedorovna aveva la sua idea, ma Ivan Ilic si ostinò a prender tutto da un pasticcere molto caro, e ordinò molti dolci, e il litigio fu perchè i dolci avanzarono e il conto del pasticcere fu di 45 rubli.

Il litigio fu lungo e sgradevole, tanto che Prascovia Fedorovna disse al marito: «Stupido, brutto».

Egli si prese la testa fra le mani in cuor suo meditò il divorzio.

Ma la serata fu allegra. Ci andò la miglior società e Ivan Ilic ballò con la principessa Trufonova, sorella della ben nota fondatrice della lega: «Togli via il mio dolore».

Le soddisfazioni ufficiali erano soddisfazioni di amor proprio; le soddisfazioni mondane erano soddisfazioni di vanità; ma i veri piaceri di Ivan Ilic erano quelli del giuoco del whist. Egli confessava che, dopo tutto, per quanti avvenimenti spiacevoli ci potessero essere nella sua vita, la gioia che come una face ardeva innanzi a tutte le altre, era mettersi a tavolino e fare una partita di whist con dei buoni giocatori e dei partners che non alzassero la voce, e soprattutto

Esto no lo divertió ni lo aburría. Si estaba aburrido, podía jugar whist: pero si no había un juego para jugar, siempre era mejor hacer un trabajo que estar solo solo sin hacer nada o en compañía de su esposa.

Lo que a Ivan Ilic realmente le gustó fue dar pequeños almuerzos, a los cuales invitó a caballeros y hombres importantes por su brillante posición, y estos pasatiempos tenían que ser similares a los pasatiempos habituales de las personas de su clase, como su sala de estar similar a todas las salas de estar. Una vez en su casa había una tarde y había baile.

Ivan Ilic estaba feliz y todo salió bien, solo que había una relación animada con su esposa sobre los refrescos.

Prascovia Fedorovna tuvo su idea, pero Ivan Ilic insistió en tomar todo de un pastelero muy caro, y ordenó muchos dulces, y la disputa fue porque los dulces avanzaron y la cuenta del chef pastelero fue de 45 rublos.

La disputa fue largamente desagradable, tanto que Prascovia Fedorovna le dijo al esposo: «¡Estúpido, brutto!».

Tomó su cabeza en las ilusiones en su corazón reflexionó sobre el divorcio.

Pero la noche fue feliz. El mejor club fue e Ivan Ilic bailó con la princesa Trufonova, hermana del conocido fundador de la liga: «Quítame el dolor».

Las satisfacciones oficiales fueron satisfacciones de autosatisfacción; las satisfacciones mundanas eran satisfacciones de vanidad; pero los verdaderos placeres de Ivan Ilic eran los del juego de whist. Confesó que, después de todo, por desagradables eventos que pudiera haber en su vida, la alegría de cómo una cara ardía antes que todos los demás era sentarse y hacer algo. un juego de silbato con buenos jugadores y socios que no alzan la voz, y sobre todo estar en

essere in quattro (in cinque è molto malagevole giocare, benchè per cortesia si finga di averne piacere), e fare un giuoco intelligente, serio (quando le carte son buone) e poi una cenetta e un bicchier di vino.

Il giro delle loro conoscenze era deimigliori: andavano da loro personaggi importanti e gente giovane. A riguardo delle loro relazioni di società, marito, moglie e figlia andavano perfettamente d'accordo, e senza essersi data l'intesa, ognuno per conto suo tentava di liberarsi di quel disgraziato sciame di amici e di parenti che con molte dimostrazioni di tenerezza s'insinuavano nel salotto dalle pareti ornate di piatti giapponesi.

Ben presto questi amici mal vestiti smisero di accorrere, e dai Golo-vin non andò più se non una società molto scelta.

I giovani facevano la corte a Lizanka, e il giudice Petritcev, figlio di Dmitri Ivanovic Petritcev e unico erede delle sue sostanze, aveva cominciato a intendersela con la ragazza, tanto che Ivan Ilijc già discuteva con Prascovia Fedorovna sull'opportunità di qualche passeggiata in49spiacce potessero essere nella sua vita, la gioia che come una face ardeva innanzi a tutte le altre, era metter-si a tavolino e fare una partita di whist con dei buon giocatori e dei partners che non alzassero la voce, e soprattutto essere in quattro (in cinque è molto malagevole giocare, benchè per cortesia si finga di averne piacere), e fare un giuoco intelligente, serio (quando le carte son buone) e poi una cenetta e un bicchier di vino.

E andando a letto dopo la partita, specialmente quando aveva fatta una piccola vincita (una grande vincita gli dava fastidio), Ivan Ilijc si addormentava in uno stato d'animo particolarmente sereno. Così essi vivevano.

Il giro delle loro conoscenze era deimigliori:

cuatro (en cinco es muy desagradable jugarlo, aunque pretendan estar contentos) y jugar un juego inteligente y serio (cuando el carta son buenas) y luego una cena y una copa de vino.

El círculo de sus conocidos fue el mejor: se dirigieron a sus importantes personalidades y jóvenes. Con respecto a sus relaciones como compañía, esposo, esposa e hija, se llevaron perfectamente bien y sin entenderse, cada uno en nombre de ellos. Intentó liberarse de ese miserable enjambre de amigos y familiares que, con muchas manifestaciones de ternura, se metieron en el estacionamiento con paredes decoradas con platos japoneses.

Pronto estos amigos mal vestidos dejaron de apresurarse, y desde el Golo-vin ya no fue sino una compañía muy elegida.

Los jóvenes cortejaban a Lizanka, y el juez Petritcev, hijo de Dmitri Ivanovic Petritcev y único heredero de sus sustancias, había comenzado a entenderse con la niña, tanto que Ivan Ilijc ya discutió con Prascovia Fedorovna sobre la oportunidad de algunas caminatas desagradables que podría haber habido en su vida, la alegría que, como una cara ardía ante todas las demás, era sentarse a la mesa y jugar un juego de silbato con buenos jugadores y socios que no alzaban la voz, y así ... sobre todo estar en cuatro (en cinco es muy desafortunado jugar, aunque simulando cortésmente ser feliz) y jugar un juego inteligente y serio (cuando las cartas son buenas) y luego una cena y una copa de vino.

Y yendo a la cama después del partido, especialmente cuando logró una pequeña victoria (una gran victoria lo molestó), Ivan Ilijc se quedó dormido en un estado mental particularmente sereno.

El círculo de sus conocidos fue el mejor:

andavano da loro personaggi importanti e gente giovane. A riguardo delle loro relazioni di società, marito, moglie e figlia andavano perfettamente d'accordo, e senza essersi data l'intesa, ognuno per conto suo tentava di liberarsi di quel disgraziato sciame di amici e di parenti che con molte dimostrazioni di tenerezza s'insinuava nel salotto dalle pareti ornate di piatti giapponesi.

Ben presto questi amici mal vestiti smisero di accorrere, e dai Golovin non andò più se non una società molto scelta.

I giovani facevano la corte a Lizanka, e il giudice Petritcev, figlio di Dmitri Ivanovic Petritcev e unico erede delle sue sostanze, aveva cominciato a intendersela con la ragazza, tanto che Ivan Ilic già discuteva con Prascovia Fedorovna sull'opportunità di qualche passeggiata in troika o di qualche recita di salone.

Così essi vivevano. E tutto andava tranquillamente, senza mutamenti, e tutto procedeva d'incanto, senza cambiamenti. Attacco a tre cavalli. 50 troika o di qualche recita di salone.

Così essi vivevano. E tutto andava tranquillamente, senza mutamenti, e tutto procedeva d'incanto, senza cambiamenti. Attacco a tre cavalli. 50 IV. Tutti erano in buona salute.

Non era possibile chiamar malattia quello di cui Ivan Ilic parlava qualche volta: cioè di uno strano sapore in bocca e di una certa sensazione molesta alla parte sinistra dell'addome. Ma questa sensazione molesta andò crescendo e diventò, non ancora un vero e proprio dolore, ma una pesantezza continua al fianco, cagione di uno stato di cattivo umore.

Questo cattivo umore aumentava via via, e aumentando cominciò a turbare quella vita piacevole, facile, decorosa che s'era stabilita nella famiglia Golovin. Marito e moglie cominciarono a litigare sempre più spesso, e presto sparirono

personas importantes y jóvenes acudieron a ellos. Con respecto a las relaciones de su compañía, esposo, esposa e hija se llevaban perfectamente bien y sin entenderse, cada uno por su parte intentó deshacerse de ese miserable enjambre de amigos y familiares que, con muchas manifestaciones de ternura, se metieron en el estacionamiento con paredes decoradas con platos japoneses.

Pronto estos amigos mal vestidos dejaron de apresurarse, y desde el Golovin ya no fue sino una compañía muy elegida.

Los jóvenes cortejaban a Lizanka, y el juez Petritcev, hijo de Dmitri Ivanovic Petritcev y único heredero de sus sustancias, había comenzado a entenderse con la niña, tanto que Ivan Ilic ya discutió con Prascovia Fedorovna sobre la oportunidad de alguna caminata en troika o algún espectáculo de salón.

Así vivieron. Y todo transcurrió en silencio, sin cambios, y todo fue por arte de magia. 5 Ataque a tres caballos. 50 troika o alguna actuación en el salón.

Así vivieron. Y todo salió bien, sin cambios, y todo fue por arte de magia. 5 Ataque a tres caballos. 50 IV. Todos estaban en buen estado de salud.

No era posible llamar a la enfermedad de la que Ivan Ilic habló a veces: es decir, un sabor extraño en la boca y una cierta sensación perturbadora en el lado izquierdo del abdomen. Pero esta sensación molesta siguió creciendo y se convirtió, no sigue siendo un verdadero dolor, pero la pesadez continúa a un lado, la causa de un mal humor.

Este mal humor aumentó gradualmente, y cuando comenzó a perturbar esa vida agradable, fácil y decorosa que se había establecido en la familia Golovin, el esposo y la esposa comenzaron a luchar cada vez más a menudo, y

la tranquillità e la contentezza, e a fatica si mantenne la sola convenienza.

Di nuove scene si fecero frequenti.

Di nuovo ci furono soltanto intervalli di pace, e assai rari, nei quali marito e moglie potevano stare insieme senza che ci fosse qualche scatto.

E Prascovia Fedorovna, ora, non senza fondamento, diceva che il marito aveva un carattere difficile. Secondo la sua abitudine di esagerare, essa diceva che sempre egli aveva avuto questo tremendo carattere e che ci voleva la sua bontà per averlo sopportato vent'anni. Era vero che i litigi ora cominciavano da lui.

I suoi brontolamenti cominciavano sempre prima di andare a tavola, e spesso proprio quando cominciavano a mangiare, alla minestra.

Allora egli si accorgeva o che un'aposata o un piatto era sciupato, o che una vivanda era 51 IV. Tutti erano in buona salute.

Non era possibile chiamare malattia quello di cui Ivan Ilič parlava qualche volta: cioè di uno strano sapore in bocca e di una certa sensazione molesta alla parte sinistra dell'addome. Ma questa sensazione molesta andò crescendo e diventò, non ancora un vero e proprio dolore, ma una pesantezza continua al fianco, cagione di uno stato di cattivo umore.

Questo cattivo umore aumentava via via, e aumentando cominciò a turbare quella vita piacevole, facile, decorosa che s'era stabilita nella famiglia Golovin. Marito e moglie cominciarono a litigare sempre più spesso, e presto sparirono la tranquillità e la contentezza, e a fatica si mantenne la sola convenienza.

Di nuove scene si fecero frequenti.

Di nuovo ci furono soltanto intervalli di pace, e assai rari, nei quali marito e moglie

pronto la tranquillità desapareció y desapareció. contento, y con dificultad solo quedaba la conveniencia.

Nuevas escenas se hicieron frecuentes.

Nuevamente, hubo solo, y muy raros, intervalos de paz, en los que marido y mujer podían estar juntos sin que se tomara nada.

Y Prascovia Fedorovna, ahora, no sin fundamento, dijo que su esposo tenía un carácter difícil. Según su hábito de exagerar, ella dijo que siempre tuvo este carácter terrible y que quería su bondad por haberlo soportado veinte años. años, era cierto que las disputas comenzaron ahora con él.

Sus retumbos siempre comenzaban antes de ir a la mesa, y a menudo justo cuando comenzaban a comer sopa.

Luego se dio cuenta de que se había desmenuzado una cubertería o un plato, o que una comida era 51. Todos estaban bien de salud.

No era posible llamar a la enfermedad de la que Ivan Ilič habló a veces: es decir, un sabor extraño en la boca y una cierta sensación perturbadora en el lado izquierdo del abdomen. Pero esta sensación molesta siguió creciendo y se convirtió, no sigue siendo un verdadero dolor, pero la pesadez continúa a un lado, la causa de un mal humor.

Este mal humor aumentó gradualmente, y cuando comenzó a perturbar esa vida agradable, fácil y decorosa que se había establecido en la familia Golovin, el esposo y la esposa comenzaron a luchar cada vez más a menudo, y pronto la tranquilidad desapareció y desapareció. contento, y con dificultad solo quedaba la conveniencia.

Nuevas escenas se hicieron frecuentes.

Nuevamente, hubo solo, y muy raros, intervalos de paz, en los que marido y mujer podían

potevano stare insieme senza che ci fosse qualche scatto.

E Prascovia Fedorovna, ora, non senza fondamento, diceva che il marito aveva un carattere difficile. Secondo la sua abitudine di esagerare, essa diceva che sempre egli aveva avuto questo tremendo carattere e che ci voleva la sua bontà per averlo sopportato vent'anni. Era vero che i litigi ora cominciavano da lui.

I suoi brontolamenti cominciavano sempre prima di andare a tavola, e spesso proprio quando cominciavano a mangiare, alla minestra.

Allora egli si accorgeva o che un'aposata o un piatto era sciupato, o che una vivanda era mal riuscita, o che il ragazzo aveva poggiato un gomito sulla tavola, o che la pettinatura della figliuola non gli andava a genio.

E di tutte queste cose dava la colpa a Prascovia Fedorovna.

Da principio Prascovia Fedorovna rispondeva e gli diceva cose spiacevoli, ma per due volte egli, al principio del desinare, montò in tale furore che essa capì che si trattava di uno stato anormale il quale si acuiva in lui con l'ingerire il cibo, e così si calmò: non gli tenne più testa e soltanto faceva in modo di abbreviare il pranzo.

Questa sua sopportazione Prascovia Fedorovna se l'ascriveva a grande merito.

Convinta che suo marito aveva un tremendo carattere e che aveva fatto l'infelicità della sua vita, essa cominciò a compiangere se stessa.

E quanto più compiangeva se stessa tanto più odiava il marito.

Cominciò a desiderare la sua morte, ma non poteva neppure desiderarla perché allora sarebbe mancato lo stipendio.

E questo l'irritava ancora di più contro di lui.

Si credeva terribilmente infelice proprio per-

estar juntos sin que se tomara nada.

Y Prascovia Fedorovna, ahora, no sin fundamento, dijo que su esposo tenía un carácter difícil. Según su hábito de exagerar, ella dijo que siempre tuvo este carácter terrible y que quería su bondad por haberlo soportado veinte años. años, era cierto que las disputas comenzaron ahora con él.

Sus retumbos siempre comenzaban antes de ir a la mesa, y a menudo justo cuando comenzaban a comer sopa.

Luego se dio cuenta de que se había desperdiciado un plato o un plato, o que una comida había tenido éxito, o que el niño había puesto un codo sobre la mesa, o que el peinado de su hija no era glorioso.

Y todas estas cosas tenían la culpa de Prascovia Fedorovna.

Al principio, Prascovia Fedorovna respondió y le dijo cosas desagradables, pero dos veces, al comienzo de la cena, se montó con tanta furia que comprendió que era un estado anormal que empeoraba en él al ingerir alimentos. y entonces se calmó: ya no le hacía frente y solo hacía que el almuerzo fuera corto.

Esta resistencia de Prascovia Fedorovna fue muy elogiada.

Convencida de que su esposo tenía un carácter tremendo y que había hecho la infelicidad de su vida, ella comenzó a sentir lástima por sí misma.

Y cuanto más se compadecía de sí misma, más odiaba a su marido.

Comenzó a desear su muerte, pero ni siquiera podía desearla porque entonces se habría perdido su salario.

Y esto todavía lo irritaba más contra él.

Se creía terribilmente infeliz solo porque ni

chè neppur la morte di lui poteva salvarla, s'infuriava, lo nascondeva e questo nascondere il suo furore la faceva infuriare sempre di più. Dopo una scena, nella quale Ivan Ilijc fu particolarmente ingiusto, e dopo la quale egli aveva riconosciuto che s'era adirato, sì, ma che ciò dipendeva dalla sua malattia, essa gli disse che se era malato doveva curarsi, e pretese che andasse da un medico di molta fama. Egli ci andò.

Tutto fu come egli si aspettava, tutto come avveniva sempre.

E l'attesa, e la gravità del medico che pareva rimproverarlo, quella gravità a lui ben nota, la sua mal riuscita, o che il ragazzo aveva poggiato un gomito sulla tavola, o che la pettinatura della figliuola non gli andava a genio.

E di tutte queste cose dava la colpa a Prascovia Fedorovna.

Da principio Prascovia Fedorovna rispondeva e gli diceva cose spiacevoli, ma per due volte egli, al principio del desinare, montò in tale furore che essa capì che si trattava di uno stato anormale il quale si acuiva in lui con l'ingerire il cibo, e così si calmò: non gli tenne più testa e soltanto faceva in modo di abbreviare il pranzo.

Questa sua sopportazione Prascovia Fedorovna se l'ascriveva a grande merito.

Convinta che suo marito aveva un tremendo carattere e che aveva fatto l'infelicità della sua vita, essa cominciò a compiangere se stessa.

E quanto più compiangeva se stessa tanto più odiava il marito.

Cominciò a desiderare la sua morte, ma non poteva neppure desiderarla perchè allora sarebbe mancato lo stipendio.

E questo l'irritava ancora di più contro di lui.

Si credeva terribilmente infelice proprio perchè neppur la morte di lui poteva salvarla, s'infuriava,

siquiera su morte poteva salvarla, estaba furiosa, lo escondió y esto ocultando su indignación la enfureció cada vez más. Después de una escena, en la que Ivan Ilijc estaba particularmente -justo injusto, y después de lo cual reconoció que estaba enojado, sí, pero que esto dependía de su enfermedad, ella le dijo que si estaba enfermo, tenía que curarse, y él entendió que fue a un médico de gran fama. él fue.

Todo fue como él esperaba, todo como siempre sucede.

Y la espera, y la gravedad del médico que parecía reprocharle, esa gravedad bien conocida por él, el éxito, o que el niño había puesto su codo sobre la mesa, o que el peinado de su hija no era un genio.

Y todas estas cosas tenían la culpa de Prascovia Fedorovna.

Al principio, Prascovia Fedorovna respondió y le dijo cosas desagradables, pero dos veces, al comienzo de la cena, se montó con tanta furia que comprendió que era un estado anormal que empeoraba en él al ingerir alimentos. y entonces se calmó: ya no le hacía frente y solo hacía que el almuerzo fuera corto.

Esta resistencia de Prascovia Fedorovna fue muy elogiada.

Convencida de que su esposo tenía un carácter tremendo y que había hecho la infelicidad de su vida, ella comenzó a sentir lástima por sí misma.

Y cuanto más se compadecía de sí misma, más odiaba a su marido.

Comenzó a desear su muerte, pero ni siquiera podía desearla porque entonces se habría perdido su salario.

Y esto todavía lo irritaba más contra él.

Se creía terribilmente infeliz solo porque ni siquiera su muerte podía salvarla, estaba fu-

lo nascondeva e questo nascondere il suo furore la faceva infuriare sempre di più. Dopo una scena, nella quale Ivan Ilijc fu particolarmente ingiusto, e dopo la quale egli aveva riconosciuto che s'era adirato, sì, ma che ciò dipendeva dalla sua malattia, essa gli disse che se era malato doveva curarsi, e pretese che andasse da un medico di molta fama. Egli ci andò.

Tutto fu come egli si aspettava, tutto come avveniva sempre.

E l'attesa, e la gravità del medico che pareva rimproverarlo, quella gravità a lui ben nota, la medesima che egli riconosceva in se stesso quando era al tribunale, e i colpetti dati sulla parte dolente, l'auscultazione, e le domande che richiedevano risposte già previste ed evidentemente inutili, e quell'aspetto imponente che sembra dire: Voi dovete soltanto fidarvi di noi, e noi accomoderemo tutto – noi sappiamo come sifa ad accomodare tutto, sempre nello stesso modo, per qualsiasi persona.

– Tutto fu proprio come al tribunale. Il contegno che egli teneva in tribunale verso gli accusati, lo stesso contegno lo teneva verso di lui il celebre medico. Il dottore disse: Il tal sintomo indica questo, il tale altro quello; ma se questa diagnosi non è confermata da un altro esame, allora bisogna supporre questo e quello.

Ese si suppone questo, allora... e così di seguito.

Per Ivan Ilijc una sola cosa era importante: era il suo caso pericoloso o no?

Dal punto di vista del dottore questa questione era oziosa e non doveva essere sottoposta a giudizio: importava soltanto l'esame delle diverse ipotesi: si trattava di rene mobile, di catarro cronico o di malattia dell'intestino cieco?

Non si faceva questione della vita di Ivan Ilijc, ma c'era discussione fra il rene mobile e l'intestino cieco.

riosa, lo escondió y esto ocultando su indignación la enfureció cada vez más. Después de una escena, en la que Ivan Ilijc estaba particularmente -justo injusto, y después de lo cual reconoció que estaba enojado, sí, pero que esto dependía de su enfermedad, ella le dijo que si estaba enfermo, tenía que curarse, y él entendió que fue a un médico de gran fama. él fue.

Todo fue como él esperaba, todo como siempre sucede.

Y la espera, y la gravedad del médico que parecía reprocharle, esa gravedad bien conocida por él, lo mismo que reconoció en sí mismo cuando estaba en la corte, y los golpes en la parte dolorosa, y la auscultación, y las preguntas que requerían respuestas ya previstas y evidentemente inútiles, y ese aspecto imponente que parece decir: solo tienes que confiar en nosotros, y acomodaremos todo; sabemos cómo es acomodar todo, siempre de la misma manera, para cualquier persona.

- Todo fue igual que en la corte. El comportamiento que mantuvo en la corte hacia el acusado, el mismo comportamiento lo mantuvo hacia el famoso médico. El médico dijo: Este síntoma indica esto, este otro; pero si este diagnóstico no es confirmado por otro examen, entonces se debe suponer esto y aquello.

Si esto se supone, entonces ... y así sucesivamente.

Para Ivan Ilijc solo una cosa era importante: ¿era su caso peligroso o no?

Desde el punto de vista del médico, esta pregunta estaba inactiva y no debería llevarse a juicio: solo importaba el examen de las diferentes hipótesis: ¿era un riñón móvil, una flema crónica o una enfermedad del intestino ciego?

No había dudas sobre la vida de Ivan Ilijc, pero hubo discusión entre el rene mobile y el intestino ciego.

E questa discussione, il dotto-re, in presenza di Ivan Ilijc la decise in forma brillante in favore dell'intestino cieco, con la riserva però che l'analisi dell'urina poteva dare luogo a nuove supposizioni e allora sarebbe stato necessario un altro esame. Questo era punto per punto ciò che lo stesso Ivan Ilijc medesima che egli riconosceva in se stesso quando era al tribunale, e i colpetti dati sulla parte dolente, l'auscultazione, e le domande che richiedevano risposte già previste ed evidentemente inutili, e quell'aspetto imponente che sembra dire: Voi dovete soltanto fidarvi di noi, e noi accomoderemo tutto – noi sappiamo come sifa ad accomodare tutto, sempre nello stesso modo, per qualsiasi persona.

– Tutto fu proprio come al tribunale. Il contegno che egli teneva in tribunale verso gli accusati, lo stesso contegno lo teneva verso di lui il celebre medico. Il dottore disse: Il tal sintomo indica questo, il tale altro quello; ma se questa diagnosi non è confermata da un altro esame, allora bisogna supporre questo e quello.

Ese si suppone questo, allora... e così di seguito.

Per Ivan Ilijc una sola cosa era importante: era il suo caso pericoloso o no?

Ma il dottore non si preoccupava di questa insignificante questione.

Dal punto di vista del dottore questa questione era oziosa e non doveva essere sotto-posta a giudizio: importava soltanto l'esame delle diverse ipotesi: si trattava di rene mobile, di catarro cronico o di malattia dell'intestino cieco?

Non si faceva questione della vita di Ivan Ilijc, ma c'era discussione fra il rene mobile e l'intestino cieco.

E questa discussione, il dotto-re, in presenza di Ivan Ilijc la decise in forma brillante in favore dell'intestino cieco, con la riserva però che l'analisi

Y esta discusión, el rey del conducto, en presencia de Ivan Ilijc, decidió en forma brillante a favor del intestino ciego, con la reserva, sin embargo, de que el análisis de la orina podría dar lugar a nuevas suposiciones y luego habría sido. Era necesario otro examen, punto por punto, lo que el mismo Ivan Ilijc había reconocido en sí mismo cuando estaba en el tribunal, los golpes en la parte dolorosa, la auscultación y las preguntas que requerían respuestas que ya estaban previstas y evidentemente inútiles, y que un aspecto imponente que parece decir: solo tiene que confiar en nosotros, y lo acomodaremos todo; sabemos cómo es acomodar todo, siempre de la misma manera, para cualquier persona.

- Todo fue igual que en la corte. El comportamiento que mantuvo en la corte hacia el acusado, el mismo comportamiento lo mantuvo hacia el famoso médico. El médico dijo: Este síntoma indica esto, este otro; pero si este diagnóstico no es confirmado por otro examen, entonces se debe suponer esto y aquello.

Si esto se supone, entonces ... y así sucesivamente.

Para Ivan Ilijc solo una cosa era importante: ¿era su caso peligroso o no?

Pero al médico no le importó este tema significativo.

Desde el punto de vista del médico, esta pregunta estaba inactiva y no debería llevarse a juicio: solo importaba el examen de las diferentes hipótesis: ¿era un riñón móvil, una flema crónica o una enfermedad del intestino ciego?

No había dudas sobre la vida de Ivan Ilijc, pero hubo discusión entre el rene mobile y el intestino ciego.

Y esta discusión, el rey del conducto, en presencia de Ivan Ilijc, decidió en forma brillante a favor del intestino ciego, con la reserva,

dell'orina poteva dare luogo a nuove supposizioni e allora sarebbe stato necessario un altro esame. Questo era punto per punto ciò che lo stesso Ivan Ilic aveva fatto mille volte verso gli accusati con la stessa forma brillante.

E anche assai brillantemente e solennemente il dottore fece il suo riassunto, e al disopra degli occhiali guardò con una certa allegria il suo giudicabile. Dal riassunto del dottore Ivan Ilic venne alla conclusione che lui stava male, ma che al dottore e a tutti gli altri ciò importava poco; lui però stava male.

E questa conclusione colpì dolorosamente Ivan Ilic, risvegliando in lui un senso di grande pietà verso se stesso e di grande irritazione per l'indifferenza del dottore in un caso così grave. Ma egli non fece le viste di nulla, si alzò, posò il denaro sulla tavola, e poi con un sospiro disse: — Noi malati, forse, vi facciamo spesso delle domande fuor di luogo. In generale, questa è una malattia pericolosa o no? ... Il dottore lo guardò severamente al disopra degli occhiali come per dirgli: Accusato, se non restate nei limiti delle questioni prescritte, sarò obbligato di ordinare che vi si allontanino dalla sala di udienza. — Io vi ho già detto ciò che credevo opportuno e necessario, — disse il dottore.

— Il resto lo dimostrerà l'analisi —.

E il dottore lo salutò. Ivan Ilic uscì lentamente, montò tutto triste nella slitta e andò a casa.

Per tutta la strada non smise di ripassare in mente tutto ciò che aveva detto il medico, sforzandosi di tradurre tutte quelle parole scientifiche, confuse ed oscure, in lingua semplice per leggere in esse la risposta alla domanda: sto male, molto male, o non è nulla?

E gli parve che il senso di tutto ciò che aveva

sin embargo, de que el análisis de la orina podría dar lugar a nuevas suposiciones y luego habría sido. Era necesario otro examen, punto por punto, lo que Ivan Ilic había hecho mil veces hacia el acusado con la misma forma brillante.

Y también muy brillante y solemnemente el doctor hizo su resumen, y por encima de las gafas miró con cierta alegría su juicio. Del resumen del Doctor Ivan Ilic llegó a la conclusión de que estaba enfermo, pero que al doctor ya todos los demás les importaba poco; Pero estaba enfermo.

Y esta conclusión golpeó dolorosamente a Ivan Ilic, despertando en él una sensación de gran lástima por sí mismo y una gran irritación por la indiferencia del médico en un caso tan grave. Pero no vio nada, se puso de pie, bajó el dinero sobre la mesa, y luego con un suspiro dijo: "Los enfermos, tal vez, a menudo le hacemos preguntas fuera de lugar. En general, ¿es una enfermedad peligrosa o no? ... El médico lo miró severamente por encima de sus ojos" como para decirle: Acusado, si no se queda dentro de los límites de los asuntos prescritos, me verá obligado a ordenarle que se aleje de la sala de audiencias. "Ya le dije lo que creía apropiado y necesario", dijo el médico.

- El resto será demostrado por el análisis - sí.

Y el doctor se despidió. Ivan Ilic salió lentamente, se puso triste en el trineo y se fue a su casa.

Durante todo el tiempo no dejó de repasar todo lo que el médico le había dicho, tratando de traducir todas esas palabras científicas, confusas y oscuras, en un lenguaje sencillo para leer en ellas la respuesta a la pregunta: ¿soy malo, muy malo o no? ¿nada?

Y le pareció que la sensación de todo lo que

detto il dottore⁵⁴aveva fatto mille volte verso gli accusati con la stessaforma brillante.

E anche assai brillantemente e solenne-mente il dottore fece il suo riassunto, e al disopra degliocchiali guardò con una certa allegria il suo giudicabile.Dal riassunto del dottore Ivan Ilijc venne alla conclusio-ne che lui stava male, ma che al dottore e a tutti gli altriciò importava poco; lui però stava male.

E questa con-clusione colpì dolorosamente Ivan Ilijc, risvegliando inlui un senso di grande pietà verso se stesso e di grandeirritazione per l'indifferenza del dottore in un caso cosìgrave.Ma egli non fece le viste di nulla, si alzò, posò il denaro sulla tavola, e poi con un sospiro disse: — Noi malati, forse, vi facciamo spesso delle domande fuor di luogo. In generale, questa è una malattia pericolosa o no?... Il dottore lo guardò severamente al disopra degli occhia-li come per dirgli: Accusato, se non restate nei limiti delle questioni prescritte, sarò obbligato di ordinare che vi si allontanino dalla sala di udienza. — Io vi ho già detto ciò che credevo opportuno e necessario, — disse il dottore.

— Il resto lo dimostrerò l'anali-si —.

E il dottore lo salutò. Ivan Ilijc uscì lentamente, montò tutto triste nella slitta e andò a casa.

Per tutta la strada non smise di ripassare inmente tutto ciò che aveva detto il medico, sforzandosi di tradurre tutte quelle parole scientifiche, confuse ed oscure, in lingua semplice per leggere in esse la risposta alla domanda: sto male, molto male, o non è nulla?

E gli parve che il senso di tutto ciò che aveva detto il dottore⁵⁴fosse che egli stava molto male.

Per le strade, tutto aveva un'aria triste per Ivan Ilijc.

el médico había dicho había hecho mil veces hacia el acusado con la misma forma brillante.

Y también muy brillante y solemnemente el doctor hizo su resumen, y por encima de las gafas miró con cierta alegría su juicio. Del resumen del Doctor Ivan Ilijc llegó a la conclusión de que estaba enfermo, pero que al doctor ya todos los demás les importaba poco; Pero estaba enfermo.

Y esta conclusión golpeó dolorosamente a Ivan Ilijc, despertando en él una sensación de gran lástima por sí mismo y una gran irritación por la indiferencia del médico en un caso tan grave. Pero no vio nada, se puso de pie, bajó el dinero sobre la mesa, y luego con un suspiro dijo: "Los enfermos, tal vez, a menudo le hacemos preguntas fuera de lugar. En general, ¿es una enfermedad peligrosa o no? ... El médico lo miró severamente por encima de sus ojos". como para decirle: Acusado, si no se queda dentro de los límites de los asuntos prescritos, me verá obligado a ordenarle que se aleje de la sala de audiencias. "Ya le dije lo que creía apropiado y necesario", dijo el médico.

- El resto será demostrado por el análisis - sí.

Y el doctor se despidió. Ivan Ilijc salió lentamente, se puso triste en el trineo y se fue a su casa.

Durante todo el tiempo no dejó de repasar todo lo que el médico le había dicho, tratando de traducir todas esas palabras científicas, confusas y oscuras, en un lenguaje sencillo para leer en ellas la respuesta a la pregunta: ¿soy malo, muy malo o no? ¿nada?

Y le pareció que la sensación de todo lo que el médico había dicho era que estaba muy enfermo.

En las calles, todo parecía triste para Ivan Ilijc.

Le vetture da nolo eranotristi, le case tristi, i passanti, i negozi tristi.

Quel doloresordo, che non smetteva un momento, gli pareva che, messo in relazione con le parole oscure del dottore, prendesse un senso differente e molto più serio.

Ivan Ili-jc ora l'osservava con un sentimento nuovo e penoso. Giunse a casa e si mise a raccontare tutto alla moglie.

Lamoglie lo ascoltava, ma a metà del racconto entrò la fi-glia col cappello, pronta per uscire con la madre.

Con uno sforzo si sedette ad ascoltare quella noiosa relazione, ma non resistette a lungo e la madre non udì la fine del discorso. — Su, io sono molto contenta — disse la moglie — sicché ora abbiti riguardo, prendi esattamente le medicine. Dammi la ricetta: manderò Gherassim in farmacia —.

E andò a vestirsi. Egli non aveva ripreso fiato finché la moglie era nella stanza: quando fu uscita mandò un profondo sospiro. — Suvvia — disse — può essere che non sia nulla. Cominciò a prendere le medicine, eseguendo le prescrizioni del dottore, che cambiarono dopo l'analisi delle urine.

Ma a proposito di questa analisi e di quel che dietro a quest'analisi si doveva fare, nacque una certa confusione.

Strascinarsi di nuovo dal dottore non gli era possibile, e accadde che non si avverò ciò che aveva detto il medico — o egli aveva dimenticato, o aveva capito male, o il dottore gli aveva nascosto qualche cosa. Ma Ivan Ili-jc tuttavia continuò ad eseguire puntualmente — fosse che egli stava molto male.

Per le strade, tutto aveva un'aria triste per Ivan Ili-jc.

Le vetture da nolo eranotristi, le case tristi, i passanti, i negozi tristi.

Los coches alquilados eran los turistas, las casas tristes, los transeúntes, las tiendas tristes.

Ese triste, que no se detuvo por un momento, le pareció que, en relación con las palabras oscuras del médico, tomó un sentido diferente y mucho más serio.

Ivan Ili-jc ahora lo observaba con un sentimiento nuevo y doloroso. Llegó a su casa y comenzó a contarle todo a su esposa.

Lamoglie lo escuchó, pero a mitad de la historia entró la hija con el sombrero lista para salir con su madre.

Con un esfuerzo, se sentó a escuchar esa aburrida relación, pero no duró mucho y la madre no escuchó el final del discurso. — Vamos, estoy muy feliz — dijo la esposa — así que ahora lo tienes en cuenta, toma exactamente medicamentos. Dame la receta: enviaré a Gherassim a la farmacia.

Fue a vestirse. No había recuperado el aliento mientras su esposa fue suficiente: cuando ella salió, dejó escapar un profundo suspiro. Vamos, dijo, puede ser que no sea nada. Comenzó a tomar los medicamentos, siguiendo las prescripciones de doctor, que cambió después del análisis de las niñas.

Pero con respecto a este análisis y lo que había que hacer detrás de este análisis, surgió una cierta confusión.

No fue posible volver al médico, y sucedió que lo que el médico había dicho no se había hecho realidad: o lo había olvidado o lo había entendido mal, o el médico le había ocultado algo, pero Ivan Ili-jc continuó. para realizar puntualmente que estaba muy enfermo.

En las calles, todo parecía triste para Ivan Ili-jc.

Los coches alquilados eran los turistas, las casas tristes, los transeúntes, las tiendas tristes.

Quel doloresordo, che non smetteva un momento, gli pareva che, messo in relazione con le parole oscure del dottore, prendesse un senso differente e molto più serio.

Ivan Ili-jc ora l'osservava con un sentimento nuovo e penoso. Giunse a casa e si mise a raccontare tutto alla moglie.

Lamoglie lo ascoltava, ma a metà del racconto entrò la figlia col cappello, pronta per uscire con la madre.

Con uno sforzo si sedette ad ascoltare quella noiosa relazione, ma non resistette a lungo e la madre non udì la fine del discorso. — Su, io sono molto contenta — disse la moglie — sicché ora abbiti riguardo, prendi esattamente le medicine. Dammi la ricetta: manderò Gherassim in farmacia —.

E andò a vestirsi. Egli non aveva ripreso fiato finché la moglie era nella stanza: quando fu uscita mandò un profondo sospiro. — Suvvia — disse — può essere che non sia nulla. Cominciò a prendere le medicine, eseguendo le prescrizioni del dottore, che cambiarono dopo l'analisi delle urine.

Ma a proposito di questa analisi e di quel che dietro a quest'analisi si doveva fare, nacque una certa confusione.

Strascinarsi di nuovo dal dottore non gli era possibile, e accadde che non si avverò ciò che aveva detto il medico — o egli aveva dimenticato, o aveva capito male, o il dottore gli aveva nascosto qualche cosa. Ma Ivan Ili-jc tuttavia continuò ad eseguire puntualmente le prescrizioni, e per i primi tempi vi trovò un certo giovamento. La principale occupazione di Ivan Ili-jc dopo la visita del dottore era appunto di eseguire le prescrizioni mediche, sia in quanto all'igiene, sia in quanto alle medicine da prendere, e nello stesso tempo di osservare il suo male e tutte le funzioni del suo organismo.

Ese triste, che non se detuvo por un momento, le pareció que, en relación con las palabras oscuras del médico, tomó un sentido diferente y mucho más serio.

Ivan Ili-jc ahora lo observaba con un sentimiento nuevo y doloroso. Llegó a su casa y comenzó a contarle todo a su esposa.

Lamoglie lo escuchó, pero a mitad de la historia entró la hija con el sombrero lista para salir con su madre.

Con un esfuerzo, se sentó a escuchar esa aburrida relación, pero no duró mucho y la madre no escuchó el final del discurso. — Vamos, estoy muy feliz — dijo la esposa — así que ahora lo tienes en cuenta, toma exactamente medicamentos. Dame la receta: enviaré a Gherassim a la farmacia.

Fue a vestirse. No había recuperado el aliento mientras su esposa fue suficiente: cuando ella salió, dejó escapar un profundo suspiro. Vamos, dijo, puede ser que no sea nada. Comenzó a tomar los medicamentos, siguiendo las prescripciones de doctor, que cambió después del análisis de las niñas.

Pero con respecto a este análisis y lo que había que hacer detrás de este análisis, surgió una cierta confusión.

No fue posible volver al médico, y sucedió que lo que el médico había dicho no se había hecho realidad: o lo había olvidado o lo había entendido mal, o el médico le había ocultado algo, pero Ivan Ili-jc continuó. para llevar a cabo las prescripciones a tiempo, y por primera vez encontró cierta ventaja allí. La principal ocupación de Ivan Ili-jc después de la visita al médico fue precisamente llevar a cabo las prescripciones médicas, tanto en términos de higiene, como en términos de los medicamentos a tomar, y al mismo tiempo observar su maldad y todas las funciones de su organismo.

Il principale interes-se di Ivan Ilijc si concentrò nelle malattie della gente enella salute della gente.

Quando davanti a lui si parlavadi malati o di morti o di persone guarite, specialmentese si trattava di malattie che somigliassero alla sua, egli,sforzandosi di nascondere la sua agitazione, tendeval'orecchio, faceva interrogazioni, e paragonava quellemalattie alla sua.Il dolore al fianco non diminuiva; ma Ivan Ilijc facevauno sforzo su di sè per persuadersi di star meglio.

E riu-sciva a illudersi finchè nulla veniva a turbarlo.

Diceva a se stesso: Ecco,appena cominciavo a migliorare e la cura cominciava a fare il suo effetto, mi capita questa maledetta disgrazia,o questo dispiacere...

E si irritava contro la sorte o contro la gente che gli dava dispiaceri e l'uccideva, e sentì le prescrizioni, e per i primi tempi vi trovò un certogiovamento.La principale occupazione di Ivan Ilijc dopo la visita del dottore era appunto di eseguire le prescrizioni mediche,sia in quanto all'igiene, sia in quanto alle medicine da prendere, e nello stesso tempo di osservare il suo male etutte le funzioni del suo organismo.

Il principale interes-se di Ivan Ilijc si concentrò nelle malattie della gente enella salute della gente.

Quando davanti a lui si parlavadi malati o di morti o di persone guarite, specialmentese si trattava di malattie che somigliassero alla sua, egli,sforzandosi di nascondere la sua agitazione, tendeval'orecchio, faceva interrogazioni, e paragonava quellemalattie alla sua.Il dolore al fianco non diminuiva; ma Ivan Ilijc facevauno sforzo su di sè per persuadersi di star meglio.

E riu-sciva a illudersi finchè nulla veniva a

El principal interés de Ivan Ilijc se centró en las enfermedades y la salud de las personas.

Cuando habló de personas enfermas o muertas o curadas frente a él, especialmente si eran enfermedades que se parecían a las suyas, él, esforzándose por ocultar su agitación, tensó su oído, cuestionó y comparó esas enfermedades con las suyas. El dolor en el costado no disminuyó; Pero Ivan Ilijc hizo un esfuerzo para convencerse de sentirse mejor.

Y logró engañarse hasta que nada lo molestó.

Se dijo a sí mismo: Bueno, tan pronto como comencé a mejorar y la cura comenzó a tener efecto, recibí esta maldita desgracia o este dolor ...

Y estaba irritado contra el destino o contra las personas que le dieron lo siento y lo maté, y escuché las recetas, y por primera vez encontró cierta ventaja. La principal ocupación de Ivan Ilijc después de la visita al médico fue precisamente llevar a cabo las recetas médicas, tanto en lo que respecta a la higiene como a la higiene. en cuanto a los medicamentos que deben tomarse, y al mismo tiempo observar su enfermedad y todas las funciones de su organismo.

El principal interés de Ivan Ilijc se centró en las enfermedades y la salud de las personas.

Cuando habló de personas enfermas o muertas o curadas frente a él, especialmente si eran enfermedades que se parecían a las suyas, él, esforzándose por ocultar su agitación, tensó su oído, cuestionó y comparó esas enfermedades con las suyas. El dolor en el costado no disminuyó; Pero Ivan Ilijc hizo un esfuerzo para convencerse de sentirse mejor.

Y logró engañarse hasta que nada lo mo-

turbarlo.

Ma appena accadeva qualche urto con la moglie o qualche cosagli andava a rovescio in ufficio, o gli toccavano cattive carte al whist, subito risentiva tutta la violenza del suomale: prima sopportava queste noie, aspettando che l'incerto ostacolo si rimovesse, che gli riuscisse di ottenere qualche buon successo, che gli capitasse un grandschlem al whist; ora ogni minima contrarietà lo abbatté e si dava alla disperazione.

Diceva a se stesso: Ecco, appena comincio a migliorare e la cura cominciava a fare il suo effetto, mi capita questa maledetta disgrazia, o questo dispiacere...

E si irritava contro la sorte o contro la gente che gli dava dispiaceri e l'uccideva, e sentiva poi che questa stessa irritazione l'uccideva, ma non poteva vincerla.

Avrebbe dovuto essergli chiaro che quest'irritazione contro le circostanze e contro la gente aumentava le sue sofferenze e quindi non avrebbe dovuto far caso di questi incidenti spiacevoli: ma seguiva un sistema del tutto opposto: diceva di aver bisogno di calma e andava dietro a tutto ciò che distruggeva questa calma, e alla minima contrarietà s'irritava.

Il suo stato peggiorava ancora per il fatto che egli leggeva continuamente libri di medicina e consultava medici.

Ma il peggioramento aveva un corso così regolare che egli poteva illudersi paragonando un giorno con l'altro: la differenza era poca.

Quando però consultava i medici, gli pareva di andar sempre verso il peggio ed anche rapidamente.

Ma al grado ciò consultava continuamente medici. In quel mese andò da un altro medico famoso: quest'altro famoso disse quasi lo stesso dei precedenti, ma

lestò.

Pero tan pronto como se produjeron algunos golpes con su esposa o algunos muslos, se puso boca abajo en la oficina, o las cartas malas golpearon el silbato, inmediatamente sintió toda la violencia de su madre: antes de soportar estos problemas, esperando que se eliminara cierto obstáculo, eso pudo obtener un buen éxito, que un gran schlem le sucedió al momento; ahora la más mínima molestia lo derribó y se entregó a la desesperación.

Se dijo a sí mismo: Bueno, tan pronto como comencé a mejorar y la cura comenzó a tener efecto, recibí esta maldita desgracia, o este disgusto ...

Y estaba irritado contra el destino o contra las personas. eso le dio pena y lo mató, y luego sintió que esta misma irritación lo mató, pero no pudo superarlo.

Debería haber sido claro para él que esta irritación contra las circunstancias y contra ella aumentaba sus sufrimientos y, por lo tanto, no debería haber notado estos accidentes desagradables: pero siguió un sistema completamente opuesto: dijo que necesitaba calma y fue tras todo lo que destruyó este calor y se irritó ante la más mínima oposición.

Su condición aún empeoraba por el hecho de que continuamente leía libros de medicina y consultaba a médicos.

Pero el empeoramiento tuvo un curso tan regular que podía engañarse a sí mismo al comparar un día con el otro: la diferencia sería pequeña.

Cuando consultó a los médicos, sin embargo, siempre parecía estar avanzando hacia lo peor y también rápidamente.

A pesar de esto, consultaba constantemente a los médicos. En ese mes fue a otro médico famoso: esta otra celebridad dijo casi lo mismo

fece le domande in modo diverso.

E il responso di questo medico famoso non fece altro che accrescere i dubbi e il timore di Ivan Ilijc.

Un amico di un suo amico, un bravo dottore, definì la malattia in una maniera del tutto differente e, malgrado che egli promettesse la guarigione, con le sue domande e le sue ipotesi, confuse ancora di più la mente di Ivan Ilijc e aumentò i suoi dubbi.

Un medico omeopatico diede un'altra definizione della malattia e prescrisse un'altra cura, che Ivan Ilijc seguì per una settimana, di nascosto a tutti.

Ma dopo una settimana non sentì nessun sollievo, e perdendo la fiducia anche nelle cure precedenti come in questa, cadde in una poia che questa stessa irritazione l'uccideva, ma non poteva vincerla.

Avrebbe dovuto essergli chiaro che quest'irritazione contro le circostanze e contro la gente aumentava le sue sofferenze e quindi non avrebbe dovuto far caso di questi incidenti spiacevoli: ma seguiva un sistema del tutto opposto: diceva di aver bisogno di calma e andava dietro a tutto ciò che distruggeva questa calma, e alla minima contrarietà s'irritava.

Il suo stato peggiorava ancora per il fatto che egli leggeva continuamente libri di medicina e consultava medici.

Ma il peggioramento aveva un corso così regolare che egli poteva illudersi paragonando un giorno con l'altro: la differenza era poca.

Quando però consultava i medici, gli pareva di andar sempre verso il peggio ed anche rapidamente.

Malgrado ciò consultava continuamente medici. In quel mese andò da un altro medico famoso: quest'

che le anteriori, però hizo las preguntas de manera diferente.

Y la respuesta de este famoso médico no hizo más que aumentar las dudas y el miedo a Ivan Ilijc.

Un amigo de un amigo suyo, un buen médico, definió la enfermedad de una manera completamente diferente y, a pesar de que prometió la curación, con sus preguntas e hipótesis, confundió aún más la mente de Ivan Ilijc y aumentó sus dudas.

El mismo médico homeópata dio otra definición de la enfermedad y le recetó otra cura, que Ivan Ilijc siguió durante una semana, en secreto para todos.

Pero después de una semana no sintió alivio, y al perder su confianza incluso en los tratamientos anteriores como en este, cayó en la cuenta de que esta misma irritación la mató, pero no pudo superarlo.

Debería haber sido claro para él que esta irritación contra las circunstancias y contra ella aumentaba sus sufrimientos y, por lo tanto, no debería haber notado estos accidentes desagradables: pero siguió un sistema completamente opuesto: dijo que necesitaba calma y fue tras todo lo que destruyó este calor y se irritó ante la más mínima oposición.

Su condición aún empeoraba por el hecho de que continuamente leía libros de medicina y consultaba a médicos.

Pero el empeoramiento tuvo un curso tan regular que podía engañarse a sí mismo al comparar un día con el otro: la diferencia sería pequeña.

Cuando consultó a los médicos, sin embargo, siempre parecía estar avanzando hacia lo peor y también rápidamente.

A pesar de esto, consultaba constantemente a los médicos. En ese mes fue a otro médico

celebrità disse quasi lo stesso dei precedenti, ma fece le domande in modo diverso.

E il responso di questo medico famoso non fece altro che accrescere i dubbi e il timore di Ivan Ilić.

Un amico di un suo amico, un bravo dottore, definì la malattia in una maniera del tutto differente e, malgrado che egli promettesse la guarigione, con le sue domande e le sue ipotesi, confuse ancora di più la mente di Ivan Ilić e aumentò i suoi dubbi.

Un medico omeopatico diede un'altra definizione della malattia e prescrisse un'altra cura, che Ivan Ilić seguì per una settimana, di nascosto a tutti.

Ma dopo una settimana non sentì nessun sollievo, e perdendo la fiducia anche nelle cure precedenti come in questa, cadde in un maggior abbattimento.

Una volta una signora di loro conoscenza raccontò di una guarigione ottenuta per mezzo delle immagini sacre.

Ivan Ilić si sorprese ad ascoltare attentamente e a discutere l'autenticità della cosa.

Questo fatto lo spaventò.

«Ma son forse tanto indebolito di mente?» disse fra sé.

«Sciocchezze!

Sono tutte assurdità: non bisogna darsi allo sconforto, ma scegliere un solo medico e tenersi strettamente alla sua cura.

Così farò.

Ora è finita.

Non voglio pensare, e fino all'estate seguirò esattamente la cura.

E allora si vedrà. Ora finiamola con questi tentennamenti!...».

Era facile dir questo, ma impossibile farlo.

Il dolore al fianco sempre lo tormentava,

famoso: esta otra celebridad dijo casi lo mismo que las anteriores, pero hizo las preguntas de manera diferente.

Y la respuesta de este famoso médico no hizo más que aumentar las dudas y el miedo a Ivan Ilić.

Un amigo de un amigo suyo, un buen médico, definió la enfermedad de una manera completamente diferente y, a pesar de que prometió la curación, con sus preguntas e hipótesis, confundió aún más la mente de Ivan Ilić y aumentó sus dudas.

El mismo médico homeópata dio otra definición de la enfermedad y le recetó otra cura, que Ivan Ilić siguió durante una semana, en secreto para todos.

Pero después de una semana no sintió alivio, y al perder la confianza incluso en tratamientos anteriores como este, cayó en una depresión mayor.

Una vez, una señora de su conocimiento habló de una curación obtenida mediante el uso de imágenes sagradas.

Ivan Ilić se sorprendió al escuchar con atención y discutir la autenticidad de la cosa.

Esto lo asustó.

“¿Pero soy tan de mente débil?” se dijo a sí mismo.

«¡Tonterías!

Estas son tonterías: no hay que desanimarse, pero elija un solo médico y manténgase cerca de su cuidado.

Entonces lo haré.

Ahora se acabó.

No quiero pensar, y hasta el verano seguiré exactamente la cura.

Y luego ya veremos. ¡Ahora terminemos con estas dudas! ... ».

Fue fácil hacer esto, pero imposible de hacer.

El dolor en su costado siempre lo atormentaba,

sempre pareva aumentare, si faceva continuo, e quel sapore in bocca diventava sempre più strano; gli pareva che dalla bocca gli esalasse un odore disgustoso, e l'appetito e le forze diminuivano sempre. Era impossibile illudersi: dentro di lui avveniva qualcosa di terribile, di nuovo e di così significativo che mai aveva provato cosa più significativa di quella.

Ed egli soltanto la conosceva, tutti coloro che lo circondavano non la capivano o non volevano capirla e credevano che tutto andasse come prima.

Questo era ciò che più di tutto torturava Ivan Ilić.

Le persone di casa specialmente, la moglie e la figlia che erano in pieno turbine mondana, non capivano nulla, lui lo vedeva, e s'indispettivano perché egli fosse così depresso e così esigente, come se fosse colpa sua.

Benché esse si sforzassero di nascondere, lui si accorgeva benissimo di esser loro d'impiccio, e che la moglie s'era fabbricata una sua opinione su un maggior abbattimento.

Una volta una signora di loro conoscenza raccontò di una guarigione ottenuta per mezzo delle immagini sacre.

Ivan Ilić si sorprese ad ascoltare attentamente e a discutere l'autenticità della cosa.

Questo fatto lo spaventò.

«Ma son forse tanto indebolito di mente?» disse fra sé.

«Sciocchezze!

Sono tutte assurdità: non bisogna darsi allo sconforto, ma scegliere un solo medico e tenersi strettamente alla sua cura.

Così farò.

Ora è finita.

Non voglio pensare, e fino all'estate seguirò esattamente la cura.

E allora si vedrà. Ora finiamola con questi

sempre pareva aumentar, continuaba, y ese sabor en la boca se hacía cada vez más extraño; le pareció que por su boca olía un olor desagradable, y su apetito y fuerza siempre disminuían. Era imposible engañarse a sí mismo: dentro de él había algo terrible, nuevo y tan significativo que había intentado algo más significativo que eso.

Y él solo la conocía, todos a su alrededor no la entendían o no querían entenderla y creían que todo iba como antes.

Esto fue lo que más torturó a Ivan Ilić.

La gente de la casa especialmente, su esposa e hija que estaban en un mundo vertiginoso, no entendieron nada, lo vio y se indignó porque estaba tan deprimido y tan exigente, como si fuera su culpa.

Aunque hicieron un esfuerzo por ocultarlo, se dio cuenta muy bien de que estaban en el camino, y que su esposa había hecho de su propia opinión una gran consternación.

Una vez, una señora de su conocimiento habló de una curación obtenida mediante el uso de imágenes sagradas.

Ivan Ilić se sorprendió al escuchar con atención y discutir la autenticidad de la cosa.

Esto lo asustó.

«¿Pero soy tan de mente débil?» se dijo a sí mismo.

«¡Tonterías!

Estas son tonterías: no hay que desanimarse, pero elija un solo médico y manténgase cerca de su cuidado.

Entonces lo haré.

Ahora se acabó.

No quiero pensar, y hasta el verano seguiré exactamente la cura.

Y luego ya veremos. ¡Ahora terminemos

tentennamenti!...».

Era facile dir questo, ma impossibile farlo.

Il dolore al fianco sem-pre lo tormentava, sempre pareva aumentare, si faceva continuo, e quel sapore in bocca diventava sempre più strano; gli pareva che dalla bocca gli esalasse un odore disgustoso, e l'appetito e le forze diminuivano sempre. Era impossibile illudersi: dentro di lui avveniva qualcosa di terribile, di nuovo e di così significativo che mai aveva provato cosa più significativa di quella.

Ed egli soltanto la conosceva, tutti coloro che lo circondavano non la capivano o non volevano capirla e credevano che tutto andasse come prima.

Questo era ciò che più di tutto torturava Ivan Ilić.

Le persone di casa specialmente, la moglie e la figlia che erano in pieno turbine mondana, non capivano nulla, lui lo vedeva, e s'indispettivano anche egli fosse così depresso e così esigente, come se fosse colpa sua.

Benchè esse si sforzassero di nascondere, lui si accorgeva benissimo di esser loro d'impiccio, e che la moglie s'era fabbricata una sua opinione sulla malattia di lui, indipendentemente da tutto ciò che egli faceva o diceva.

Quest'opinione essa la formulava così: «Voi lo sapete — diceva agli amici — Ivan Ilić non può, come tutta la gente assennata, seguire esattamente una cura prescritta.

Oggi prende le gocce e mangia quel che gli hanno ordinato e va a letto presto, domani, a un tratto, se io non ci bado, dimentica di prendere la medicina, mangia dello storione (che gli è stato proibito) e sta a giocare al whist fino al tocco». — Quando mai?

— dice Ivan Ilić con dispetto.

— Una volta, in casa di Petr Ivanovic. — E ieri da Scebek. — Tanto vale: non posso dormire

con estas dudas! ... ».

Fue fácil hacer esto, pero imposible de hacer.

El dolor en su costado siempre lo atormentaba, siempre parecía aumentar, continuaba, y ese sabor en la boca se hacía cada vez más extraño; le pareció que por su boca olía un olor desagradable, y su apetito y fuerza siempre disminuían. Era imposible engañarse a sí mismo: dentro de él había algo terrible, nuevo y tan significativo que había intentado algo más significativo que eso.

Y él solo la conocía, todos a su alrededor no la entendían o no querían entenderla y creían que todo iba como antes.

Esto fue lo que más torturó a Ivan Ilić.

La gente de la casa especialmente, su esposa e hija que estaban en un mundo vertiginoso, no entendieron nada, lo vio y se indignó porque estaba tan deprimido y tan exigente, como si fuera su culpa.

Aunque hicieron un esfuerzo por ocultarlo, él sabía muy bien que tenían un impacto en él, y que su esposa había expresado su propia opinión sobre su enfermedad, independientemente de todo lo que hizo o dijo.

Esta opinión se formuló de la siguiente manera: "Ya sabes, le dijo a sus amigos, Ivan Ilić, como todas las personas sensatas, puede seguir exactamente un tratamiento prescrito.

Hoy toma las gotas y come lo que le ordenaron y se acuesta temprano, se da las manos, de repente, si no me importa, olvídate de tomar medicamentos, comer esturión (que ha sido prohibido) y juega al silbato hasta el toque". - ¿Cuándo?

- dice Ivan Ilić con rencor.

- Una vez, en la casa de Petr Ivanovic. — Y ayer en Scebek. — También podría: No puedo

per via del dolore...— Già, trovi sempre una scusa, ma così non guariraimai e tormenterai noi. La ferma opinione di Prascovia Fedorovna (e lo dicevaagli amici e a lui medesimo) era che Ivan Ilijc avesse colpa della sua malattia, e che tutta questa malattia non fosse altro che un nuovo fastidio che egli aveva immaginato di procurare a sua moglie.

Quest'opinione essa la formulava così: «Voi lo sapete — diceva agli amici — Ivan Ilijc non può, come tutta la gente assennata, seguire esattamente una cura prescritta.

Oggi prende le gocce e mangia quel che gli hanno ordinato e va a letto presto, domani, a un tratto, se io non ci bado, dimentica di prendere la medicina, mangia dello storione (che gli è stato proibito) e sta a giocare al whist fino al tocco». — Quando mai?

— dice Ivan Ilijc con dispetto.

— Unavolta, in casa di Petr Ivanovic. — E ieri da Scebek. — Tanto vale: non posso dormire per via del dolore...— Già, trovi sempre una scusa, ma così non guariraimai e tormenterai noi. La ferma opinione di Prascovia Fedorovna (e lo dicevaagli amici e a lui medesimo) era che Ivan Ilijc avesse colpa della sua malattia, e che tutta questa malattia non fosse altro che un nuovo fastidio che egli aveva immaginato di procurare a sua moglie.

Ivan Ilijc sentiva che essa nutriva involontariamente questa convinzione e ciò non gli era certo di sollievo. Al tribunale Ivan Ilijc notava o credeva di notare lo stesso strano modo di comportarsi verso di lui: gli pareva che lo riguardassero come un uomo che presto doveva lasciar libero il suo posto: a volte i suoi amici si mettevano a scherzare affettuosamente sulla sua ipocondria, come se quella cosa tremenda e orribile e inaudita, che cresceva dentro di lui e non smetteva di roderlo e irri-

dormir por el dolor ... Sí, siempre encuentras una excusa, pero no te recuperarás y nos atormentarás. La opinión de Prascovia Fedorovna (y se lo dijo a sus amigos y a sí mismo) era que Ivan Ilijc había culpado a su enfermedad, y que toda esta enfermedad no era más que una nueva molestia que había imaginado llevar a su esposa.

Esta opinión se formuló de la siguiente manera: "Sabes, le dijo a sus amigos, Ivan Ilijc, como todas las personas sensatas, puede seguir exactamente un tratamiento prescrito.

Hoy toma las gotas y come lo que le ordenaron y se acuesta temprano, se da las manos, de repente, si no me importa, olvídate de tomar medicamentos, comer esturión (que ha sido prohibido) y juega al silbato hasta el toque ". - ¿Cuándo?

- dice Ivan Ilijc con rencor.

- Una vez, en la casa de Petr Ivanovic. — Y ayer en Scebek. — También podría: No puedo dormir por el dolor ... Sí, siempre encuentras una excusa, pero no te recuperarás y nos atormentarás. La opinión de Prascovia Fedorovna (y se lo dijo a sus amigos y a sí mismo) era que Ivan Ilijc había culpado a su enfermedad, y que toda esta enfermedad no era más que una nueva molestia que había imaginado llevar a su esposa.

Ivan Ilijc sintió que ella involuntariamente albergaba esta creencia y que él no estaba seguro de alivio. En la corte Ivan Ilijc notó o pensó que notó la misma forma extraña de comportarse hacia él: le pareció que lo consideraban un hombre que pronto sería valorado. liberar su lugar: a veces sus amigos bromeaban cariñosamente sobre su hipocondría, como si esa cosa terrible, horrible e inaudita, que creció dentro de él y no dejara de roerlo y lo arrastrara irrevocablemente a quien sabe dónde, No

nava chi sa dove, non fosse altroche un piacevole soggetto di facezie.

Particolarmente Schwarz, con la sua gaiezza, la sua vivacità, i suoi modicomme il faut, lo irritava, ricordandogli quel che egli erastato dieci anni prima. Venivano gli amici per fare una partita, si sedevano, prendevano un mazzo di carte nuovo, distribuivano le carte: ed ecco i quadri capitavano quasi tutti in unamano, fino a sette.

Il suo partner annunciava: «senzatrionfo» e sosteneva due quadri.

Che altro ci voleva peressere allegro, animato?

Schlem!

E a un tratto Ivan Ilijcsente quel dolore lancinante, quel sapore in bocca, e glisembra inumano, davanti a questi sintomi, di rallegrarsiper lo schlem. Guarda il suo partner, Mikhail Mikhailovic, che battedesulla tavola la sua mano sanguigna, e cortesemente, concondiscendenza, gli lascia prendere le carte, gliele spin-ge anzi davanti per procurargli il piacere di raccogliere senza affaticarsi a stendere il braccio.

«Dunque credech io sia tanto debole che non possa stendere il braccio», pensa Ivan Ilijc, e copre i trionfi, ne tiene uno inpiù, così che perdono lo schlem per tre alzate, e quel cheè più tremendo di tutto si è che egli vede come se ne di-spiace Mikhail Mikhailovic, mentre a lui non gliene im-porta niente.

Ed è tremendo pensare perchè non glieneim-porta niente. Tutti vedono che egli soffre e gli dicono: «Possiamosmettere se siete stanco.

Riposatevi».

Riposarsi?

No, non è per nulla stanco: e finiscono il rober.

Tutti sono mediabilmente lo trascina chi sa dove, non fosse altroche un piacevole soggetto di facezie.

era más que un agradable tema de bromas.

Particolarmente Schwarz, con su alegría, su vivacidad, su modicomme el faut, lo irritó, recordándole lo que había sido diez años antes. Los amigos vinieron a jugar un juego, se sentaron, tomaron una nueva baraja de cartas, distribuyeron los papeles: y aquí las pinturas casi todas ocurrieron en una mano, hasta siete.

Su compañero anunció: "sin triunfo" y apoyó a dos cuadros.

¿Qué más se necesitó para ser alegre, animado?

Schlem!

Y de repente Ivan Ilijcsente ese dolor insoportable, ese sabor en la boca, y parece inhumano, ante estos síntomas, alegrarse por el schlem. Mira a su compañero, Mikhail Mikhailovic quien golpea su mano de sangre sobre la mesa, de acuerdo, ella le permite tomar las cartas, incluso las empuja frente a ella para darle el placer de recogerlas sin esforzarse para estirar el brazo.

"Así que creo que estoy tan débil que no puedo estirar el brazo", piensa Ivan Ilijc, y cubre los triunfos, sostiene uno más, para que pierdan el schlem por tres aumentos, y lo que es más terrible de todos sí, ve a Mikhail Mikhailovic como lo siento, aunque no le importa.

Y es terrible pensar por qué no le importa. Todos ven que está sufriendo y le dicen: «Podemos parar si estás cansado.

Descansa ».

Para descansar?

No, no está cansado en absoluto: y terminan con el rober.

Todos son arrastrados por quién sabe dónde, si solo fuera un tema agradable de bromas.

Particolarmente Schwarz, con la sua gaiezza, la sua vivacità, i suoi modicomme il faut, lo irritava, ricordandogli quel che egli erastato dieci anni prima. Venivano gli amici per fare una partita, si sedevano, prendevano un mazzo di carte nuovo, distribuivano le carte: ed ecco i quadri capitavano quasi tutti in una mano, fino a sette.

Il suo partner annunciava: «senzatrionfo» e sosteneva due quadri.

Che altro ci voleva per essere allegro, animato?

Schlem!

E a un tratto Ivan Ilijcsente quel dolore lancinante, quel sapore in bocca, e gli sembra inumano, davanti a questi sintomi, di rallegrarsi per lo schlem. Guarda il suo partner, Mikhail Mikhailovic, che batte sulla tavola la sua mano sanguigna, e cortesemente, con discendenza, gli lascia prendere le carte, glielo spinge anzi davanti per procurargli il piacere di raccogliere senza affaticarsi a stendere il braccio.

«Dunque credete che io sia tanto debole che non possa stendere il braccio», pensa Ivan Ilijc, e copre i trionfi, ne tiene uno in più, così che perdono lo schlem per tre alzate, e quel che è più tremendo di tutto si è che egli vede come se ne dispiace Mikhail Mikhailovic, mentre a lui non gliene importa niente.

Ed è tremendo pensare perché non gliene importa niente. Tutti vedono che egli soffre e gli dicono: «Possiamo mettere se siete stanco.

Riposatevi».

Riposarsi?

No, non è per nulla stanco: e finiscono il rober.

Tutti sono cupi e silenziosi.

Ivan Ilijc sente che è lui a comunicare agli altri quel malessere e non può dissiparlo.

Cenano e poi si separano, e Ivan Ilijc resta solo con la coscienza che la sua vita è avvele-

Particolarmente Schwarz, con su alegría, su vivacidad, su modicomme el faut, lo irritó, recordándole lo que había sido diez años antes. Los amigos vinieron a jugar un juego, se sentaron, tomaron una nueva baraja de cartas, distribuyeron los papeles: y aquí las pinturas casi todas ocurrieron en una mano, hasta siete.

Su compañero anunció: "sin triunfo" y apoyó a dos cuadros.

¿Qué más se necesitó para ser alegre, animado?

Schlem!

Y de repente Ivan Ilijcsente ese dolor insoportable, ese sabor en la boca, y parece inhumano, ante estos síntomas, alegrarse por el schlem. Mira a su compañero, Mikhail Mikhailovic quien golpea su mano de sangre sobre la mesa, de acuerdo, ella le permite tomar las cartas, incluso las empuja frente a ella para darle el placer de recogerlas sin esforzarse para estirar el brazo.

"Así que creo que estoy tan débil que no puedo estirar el brazo", piensa Ivan Ilijc, y cubre los triunfos, sostiene uno más, para que pierdan el schlem por tres aumentos, y lo que es más terrible de todos sí, ve a Mikhail Mikhailovic como lo siento, aunque no le importa.

Y es terrible pensar por qué no le importa. Todos ven que está sufriendo y le dicen: «Podemos parar si estás cansado.

Descansa ».

Para descansar?

No, no está cansado en absoluto: y terminan con el rober.

Todos están oscuros y en silencio.

Ivan Ilijc siente que él es quien comunica ese malestar a los demás y no puede disiparlo.

Cenan y luego se separan, e Ivan Ilijc permanece solo con la conciencia de que su vida

nata e avvelena la vita degli altri, e che questo veleno non si affievolisce ma sempre più penetra in tutto l'essere suo. E con questa coscienza, con questo dolore fisico, con questo terrore, bisogna stendersi nel letto e spesso per il dolore non dormire la maggior parte della notte.

E la mattina bisogna di nuovo alzarsi, vestirsi, andare al tribunale, parlare, scrivere, e se non esce, restare a casa per tutte le ventiquattro ore del giorno, e ognuna di quelle ore gli è un tormento.

E bisogna vivere così sull'orlo del baratro, solo, senza una creatura umana che lo capisca e lo compatisca.⁶¹ cupi e silenziosi.

Ivan Ilić sente che è lui a comunicare agli altri quel malessere e non può dissiparlo.

Cenano e poi si separano, e Ivan Ilić resta solo con la coscienza che la sua vita è avvelenata e avvelena la vita degli altri, e che questo veleno non si affievolisce ma sempre più penetra in tutto l'essere suo. E con questa coscienza, con questo dolore fisico, con questo terrore, bisogna stendersi nel letto e spesso per il dolore non dormire la maggior parte della notte.

E la mattina bisogna di nuovo alzarsi, vestirsi, andare al tribunale, parlare, scrivere, e se non esce, restare a casa per tutte le ventiquattro ore del giorno, e ognuna di quelle ore gli è un tormento.

E bisogna vivere così sull'orlo del baratro, solo, senza una creatura umana che lo capisca e lo compatisca.^{61V}. Così passò un mese, ne passarono due.

Prima del capod'anno giunse suo cognato e si fermò presso di loro. Ivan Ilić era al tribunale, Prascovia Fedorovna era uscita a fare spese.

está envenenada y envenena la vida de los demás, y que este veneno no se desvanece sino que penetra cada vez más en todo su ser. Y con esta conciencia, Con este dolor físico, este terror, tienes que acostarte en la cama y, a menudo, para que el dolor no duerma la mayor parte de la noche.

Y por la mañana tienes que levantarte de nuevo, vestirte, ir a la sala del tribunal, hablar, escribir, y si no sale, quedarte en casa las veinticuatro horas del día, y cada una de esas horas es un tormento para él.

Y uno debe vivir así en el borde del abismo, solo, sin una criatura humana que lo comprenda y se compadezca de él.⁶¹ cachorros y en silencio.

Ivan Ilić siente que él es quien comunica ese malestar a los demás y no puede disiparlo.

Cenan y luego se separan, e Ivan Ilić permanece solo con la conciencia de que su vida está envenenada y envenena la vida de los demás, y que este veneno no se desvanece sino que penetra cada vez más en todo su ser. Y con esta conciencia, Con este dolor físico, este terror, tienes que acostarte en la cama y, a menudo, para que el dolor no duerma la mayor parte de la noche.

Y por la mañana tienes que levantarte de nuevo, vestirte, ir a la sala del tribunal, hablar, escribir, y si no sale, quedarte en casa las veinticuatro horas del día, y cada una de esas horas es un tormento para él.

Y tienes que vivir así al borde del abismo, solo, sin una criatura humana que lo entienda y se compadezca de él. ^{61V}. Entonces pasó un mes, pasaron dos.

Antes de la víspera de Año Nuevo llegó su cuñado y se detuvo junto a ellos. Ivan Ilić estaba en la corte, Prascovia Fedorovna había salido de compras.

Entrando nel suo studio, Ivan Ilijc vi trovò il cognato, uomo sano, sanguigno, che stava votandoda sè la valigia.

Al rumore dei passi di Ivan Ilijc alzò latesta e lo guardò un momento in silenzio.

Quello sguar-do rivelò tutto a Ivan Ilijc.

Il cognato aprì la bocca adun'esclamazione, ma si trattenne.

Questo atto confermòla cosa.— Sono cambiato, eh?— Già... c'è un cambiamento.E per quanto poi Ivan Ilijc volesse ricondurre il cognatosul discorso della sua apparenza, il cognato serbò il si-len-zio.

Venne Prascovia Fedorovna e il cognato la seguìnelle sue stanze.

Ivan Ilijc chiuse la porta a chiave eandò a guardarsi allo specchio, prima di faccia, poi diprofilo.

Prese una sua fotografia, fatta con la moglie, eparagonò il ritratto con la figura che vedeva nello spec-chio.

Il cambiamento era enorme.

Poi si denudò il brac-cio fino al gomito, l'osservò, ributtò giù la manica, se-dette sull'ottomana e si fece più scuro della notte.«Non si deve far così, non si deve», disse fra se stesso:si scosse, si avvicinò alla tavola, aprì un incartamento, simise a leggerlo, ma non potè.

Aprì la porta, andò nel sa-lone.

La porta del salottino era chiusa.

Andò verso di62V.Così passò un mese, ne passarono due.

Prima del capod'anno giunse suo cognato e si fermò presso di loro.Ivan Ilijc era al tribunale, Prascovia Fedorovna era usci-ta a fare spese.

Entrando nel suo studio, Ivan Ilijc vi trovò il cognato, uomo sano, sanguigno, che stava votandoda sè la valigia.

Al rumore dei passi di Ivan Ilijc alzò latesta

Al entrar en su estudio, Ivan Ilijc encontró a su cuñado, un hombre sano y optimista, que votaba por su maleta.

Al oír los pasos de Ivan Ilijc, levantó la cabeza y lo miró por un momento en silencio.

Esa mirada reveló todo a Ivan Ilijc.

El cuñado abrió la boca ante una exclamación, pero se detuvo.

Este acto confirmó qué.— Cambié, ¿eh? - Sí ... hay un cambio. Y aunque Ivan Ilijc quería que su cuñado volviera a su apariencia, el cuñado mantuvo el silencio.

Prascovia Fedorovna vino y su cuñado la siguió a sus habitaciones.

Ivan Ilijc cerró la puerta y se miró en el espejo, primero en la cara, luego en el perfil.

Se tomó una fotografía de sí mismo, hecha con su esposa, y comparó el retrato con la figura que vio en el espejo.

El cambio fue enorme.

Luego se desnudó el brazo hasta el codo, lo miró, echó hacia atrás la manga, se sentó en la otomana y se puso más oscura que la noche. "No debes hacer esto, no deberías", dijo. para sí mismo: se sacudió, fue a la mesa, abrió un archivo, trató de leerlo, pero no pudo.

Abrió la puerta, entró en la sala de estar.

La puerta del salón estaba cerrada.

Fue a di62V. Entonces pasó un mes, pasaron dos.

Antes de la víspera de Año Nuevo llegó su cuñado y se detuvo junto a ellos. Ivan Ilijc estaba en la corte, Prascovia Fedorovna había salido de compras.

Al entrar en su estudio, Ivan Ilijc encontró a su cuñado, un hombre sano y optimista, que votaba por su maleta.

Al oír los pasos de Ivan Ilijc, levantó la cabeza

e lo guardò un momento in silenzio.

Quello sguar-do rivelò tutto a Ivan Ilijc.

Il cognato aprì la bocca adun'esclamazione, ma si trattenne.

Questo atto confermò la cosa.— Sono cambiato, eh?— Già... c'è un cambiamento. E per quanto poi Ivan Ilijc volesse ricondurre il cognatosul discorso della sua apparenza, il cognato serbò il silenzio.

Venne Prascovia Fedorovna e il cognato la seguì nelle sue stanze.

Ivan Ilijc chiuse la porta a chiave e andò a guardarsi allo specchio, prima di faccia, poi di profilo.

Prese una sua fotografia, fatta con la moglie, e paragonò il ritratto con la figura che vedeva nello specchio.

Il cambiamento era enorme.

Poi si denudò il braccio fino al gomito, l'osservò, e ributtò giù la manica, e si fece più scuro della notte. «Non si deve far così, non si deve», disse fra se stesso: si scosse, si avvicinò alla tavola, aprì un incartamento, e si mise a leggerlo, ma non poté.

Aprì la porta, andò nel salotto.

La porta del salottino era chiusa.

Andò verso quella in punta di piedi e si mise ad ascoltare.— No, tu esageri — diceva Prascovia Fedorovna.— Come esagero?

Tu non lo vedi: è un uomo morto: guardagli gli occhi.

Sono senza luce.

Ma che cosa ha?— Nessuno lo sa.

Nikolaiev (era un altro medico) aveva detto questo e questo, ma io non so.

Letcetisky (era un famoso dottore) ha detto invece... Ivan Ilijc si scostò, andò nello studio, si sdraiò e si mise a pensare: «Il rene, il rene mobile».

Si ricordava tutto quello che gli avevano detto

e lo mirò per un momento in silenzio.

Esa mirada reveló todo a Ivan Ilijc.

El cuñado abrió la boca ante una exclamación, pero se detuvo.

Este acto confirmó qué.— Cambié, ¿eh? - Sí ... hay un cambio. Y aunque Ivan Ilijc quería que su cuñado volviera a su apariencia, el cuñado mantuvo el silencio.

Prascovia Fedorovna vino y su cuñado la siguió a sus habitaciones.

Ivan Ilijc cerró la puerta y se miró en el espejo, primero en la cara, luego en el perfil.

Se tomó una fotografía de sí mismo, hecha con su esposa, y comparó el retrato con la figura que vio en el espejo.

El cambio fue enorme.

Luego se desnudó el brazo hasta el codo, lo miró, echó hacia atrás la manga, se sentó en la otomana y se puso más oscura que la noche. "No debes hacer esto, no deberías", dijo. para sí mismo: se sacudió, fue a la mesa, abrió un archivo, trató de leerlo, pero no pudo.

Abrió la puerta, entró en la sala de estar.

La puerta del salón estaba cerrada.

Se puso de puntillas y comenzó a escuchar. No, exageras, dijo Prascovia Fedorovna. ¿Cómo exagero?

No lo ves: es un hombre muerto: míralo a los ojos.

Estoy sin luz.

Pero, ¿qué tiene él? Nadie lo sabe.

Nikolaiev (él era otro médico) había dicho esto y esto, pero no lo sé.

Letcetisky (era un médico infame) dijo en cambio ... Ivan Ilijc se alejó, fue al estudio, se acostó y comenzó a pensar: "El riñón, el riñón móvil".

Recordó todo lo que los médicos le habían

i medici, che il rene s'eraspostato e si moveva.

E con uno sforzo d'immaginazio-ne tentò di afferrare questo rene, d'immobilizzarlo: gli pareva che ci volesse tanto poco.

Suonò il campanello, ordinò di attaccare e si preparò ad uscire.— Dove vai, Jean?

— chiese la moglie con un'espressione insolitamente triste e dolce. Quest'espressione insolitamente dolce lo esasperò.

Legettò una occhiata cupa.— Debbo andare da Petr Ivanovic. Andò dall'amico che aveva un amico dottore.

E con lui andò dal dottore.

Lo trovò in casa e stette un pezzo a discorrere con lui. Osservando anatomicamente e fisicamente i particolari del suo male, secondo l'opinione del dottore, egli capì tutto. C'era un'inezia proprio un'inezia, nell'intestino cieco. Tutto ciò poteva guarire.

Aumentare l'energia di un or-63 quella in punta di piedi e si mise ad ascoltare.— No, tu esageri — diceva Prascovia Fedorovna.— Come esagero?

Tu non lo vedi: è un uomo morto: guardagli gli occhi.

Sono senza luce.

Ma che cosa ha?— Nessuno lo sa.

Nikolaiev (era un altro medico) hadetto questo e questo, ma io non so.

Letcetisky (era un famoso dottore) ha detto invece... Ivan Ilijc si scostò, andò nello studio, si sdraiò e si mise a pensare: «Il rene, il rene mobile».

Si ricordava tutto quello che gli avevano detto i medici, che il rene s'eraspostato e si moveva.

E con uno sforzo d'immaginazio-ne tentò di afferrare questo rene, d'immobilizzarlo: gli pareva che ci volesse tanto poco.

«No, andrò di nuovo da Petr Ivanovic» (era quell'amico che aveva un amico dottore).

Suonò il campanello, ordinò di attaccare e

dicho, que el riñón se había movido y movido.

Y con un esfuerzo de imaginación trató de agarrar este riñón para inmovilizarlo: pensó que le tomó muy poco.

Tocó el timbre, ordenó atacar y se preparó para salir. ¿Adónde vas, Jean?

- le preguntó a su esposa con una expresión inusualmente triste y dulce. Esta expresión inusualmente dulce lo exasperó.

Él lo miró sombríamente. Debo ir con Petr Ivanovic. Fue al amigo que tenía un amigo que era médico.

Y con lui andò al doctor.

Lo encontró en la casa y se quedó con él por un tiempo, observando anatómica y físicamente los detalles de su enfermedad, en opinión del médico, entendió todo. Había un poco, solo un poco, en el intestino ciego. Todo esto podría sanar.

Aumenta la energía de una hora de puntillas y comenzó a escuchar. No, exageras - dijo Prascovia Fedorovna. - ¿Cómo exagero?

No lo ves: es un hombre muerto: míralo a los ojos.

Estoy sin luz.

Pero, ¿qué tiene él? Nadie lo sabe.

Nikolaiev (él era otro médico) había dicho esto y esto, pero no lo sé.

Letcetisky (era un médico infame) dijo en cambio ... Ivan Ilijc se alejó, fue al estudio, se acostó y comenzó a pensar: "El riñón, el riñón móvil".

Recordó todo lo que los médicos le habían dicho, que el riñón se había movido y movido.

Y con un esfuerzo de imaginación trató de agarrar este riñón para inmovilizarlo: pensó que le tomó muy poco.

«No, volveré a ir a Petr Ivanovic» (era el amigo que tenía un amigo del médico).

Tocó el timbre, ordenó atacar y se preparó

si preparò ad uscire.— Dove vai, Jean?

— chiese la moglie con un'espressione insolitamente triste e dolce. Quest'espressione insolitamente dolce lo esasperò.

Le gettò una occhiata cupa.— Debbo andare da Petr Ivanovic. Andò dall'amico che aveva un amico dottore.

E con lui andò dal dottore.

Lo trovò in casa e stette un pezzo a discorrere con lui. Osservando anatomicamente e fisicamente i particolari del suo male, secondo l'opinione del dottore, egli capì tutto. C'era un'inezia medica, intendì tutto. Había un poco, solo proprio un'inezia, nell'intestino cieco. Tutto ciò poteva guarire.

Aumentare l'energia di un organo, indebolire l'attività di un altro, render normale la nutrizione, e tutto sarebbe a posto.

Egli ritardò un poco a pranzo.

Pranzò, discorse allegramente, ma per un pezzo non poté ritirarsi nello studio per riprendere le sue occupazioni.

Finalmente vi andò e subito si mise al lavoro.

Lesse gli incartamenti, lavorò, ma non poteva liberarsi dalla sensazione di una cosa rimandata a tempo, grave, personale, della quale avrebbe dovuto occuparsi dopo aver finito gli altri affari.

Quando ebbe finito gli altri affari si ricordò che questa cosa sua personale era la preoccupazione del suo intestino cieco.

Ma non si lasciò andare a questo pensiero e si diresse verso il salotto per prendere il the.

C'erano visite, si chiacchierava e si sonava il pianoforte, si cantava: c'era quel giudice, pretendente di sua figlia.

Ivan Ilijc passò la serata più allegramente del solito, come osservò Prascovia Fedorovna, ma egli non dimenticava neanche un minuto di avere una preoccupazione grave, allontanata per il momento, ma pur sempre in agguato: la pre-

para salir. ¿Adónde vas, Jean?

- le preguntó a su esposa con una expresión inusualmente triste y dulce. Esta expresión inusualmente dulce lo exasperó.

Él lo miró sombríamente. Debo ir con Petr Ivanovic. Fue al amigo que tenía un amigo que era médico.

Y con lui andò al doctor.

Lo encontró en la casa y se quedó con él por un tiempo, observando anatómica y físicamente los detalles de su enfermedad, en opinión del médico, entendió todo. Había un poco, solo un poco, en el intestino ciego. Todo esto podría sanar.

Aumenta la energía de un órgano, debilita la actividad de otro, normaliza la nutrición y todo estaría bien.

Retrasó un poco el almuerzo.

Almorzó, habló alegremente, pero por un tiempo no pudo retirarse al estudio para retomar sus ocupaciones.

Finalmente se fue e inmediatamente se fue a trabajar.

Leyó los archivos, trabajó, pero no pudo liberarse de la sensación de algo serio, personal, postergado a tiempo, con lo que debería haber lidiado después de terminar su otro negocio.

Cuando terminó con los otros asuntos, recordó que esta cosa personal era la preocupación de su intestino ciego.

Pero ella no se permitió este pensamiento y fue a la sala a tomar el té.

Hubo visitas, conversamos y tocamos el piano, cantamos: estaba ese juez, pretendiente de su hija.

Ivan Ilijc pasó la noche más feliz de lo habitual, como observó Prascovia Fedorovna, pero no olvidó ni siquiera un minuto de tener una preocupación seria, eliminada por el momento, pero aún al acecho: la preocupación de su in-

occupazione del suo in-testino cieco.

Alle undici egli si accomiatò, ritirandosi nella sua camera.

Dacchè era ammalato dormiva solo, in una piccola camera attigua allo studio.

Entrò, si spogliò e prese un romanzo di Zola, ma non lo lesse e si mise a pensare.

E nella sua immaginazione si rappresentava la desiderata guarigione del suo intestino.

«Assimilazione, secrezione... ristabilire il funzionamento normale...». Già, è così.

Soltanto bisogna aiutare la natura, diceva a se stesso.

Si ricordò della medicina, si levò a sedere sul letto, la prese, si sdraiò supino, stette ad aspettare il be-64gano, indebolire l'attività di un altro, render normale la nutrizione, e tutto sarebbe a posto.

Egli ritardò un poco a pranzo.

Pranzò, discorse allegramente, ma per un pezzo non poté ritirarsi nello studio per riprendere le sue occupazioni.

Finalmente vi andò e subito si mise al lavoro.

Lesse gli incartamenti, lavorò, ma non poteva liberarsi dalla sensazione di una cosa rimandata a tempo, grave, personale, della quale avrebbe dovuto occuparsi dopo aver finito gli altri affari.

Quando ebbe finito gli altri affari si ricordò che questa cosa sua personale era la preoccupazione del suo intestino cieco.

Ma non si lasciò andare a questo pensiero e si diresse verso il salotto per prendere il the.

C'erano visite, si chiacchierava e si sonava il pianoforte, si cantava: c'era quel giudice, pretendente di sua figlia.

Ivan Ilijc passò la serata più allegramente del solito, come osservò Prascovia Fedorovna, ma egli non dimenticava neanche un minuto di avere una preoccupazione grave, allontanata per il

testino cieco.

A las once en punto se despidió y se retiró a su habitación.

Como estaba enfermo, dormía solo en una pequeña habitación al lado del estudio.

Entró, se desnudó y tomó una novela de Zola, pero no la leyó y comenzó a pensar.

Y en su imaginación estaba representada la curación no deseada de su intestino.

«Asimilación, secreción ... restablecer el funcionamiento normal ...» Sí, lo es.

Solo tienes que ayudar a la naturaleza, se dijo.

Se acordó de la medicina, se sentó en la cama, la tomó, se tumbó boca arriba, esperó al bebé, debilitó la actividad de otro, normalizó la nutrición y todo estaría bien.

Retrasó un poco el almuerzo.

Almorzó, habló alegremente, pero por un tiempo no pudo retirarse al estudio para retomar sus ocupaciones.

Finalmente se fue e inmediatamente se fue a trabajar.

Leyó los archivos, trabajó, pero no pudo librarse de la sensación de algo serio, personal, postergado a tiempo, con lo que debería haber lidiado después de terminar su otro negocio.

Cuando terminó con los otros asuntos, recordó que esta cosa personal era la preocupación de su intestino cieco.

Pero ella no se permitió este pensamiento y fue a la sala a tomar el té.

Hubo visitas, conversamos y tocamos el piano, cantamos: estaba ese juez, pretendiente de su hija.

Ivan Ilijc pasó la noche más feliz de lo habitual, como observó Prascovia Fedorovna, pero no olvidó ni siquiera un minuto de tener una preocupación seria, eliminada por el momento,

momento, ma pur sempre in agguato: la preoccupazione del suo in-testino cieco.

Alle undici egli si accomiatò, ritirandosi nella sua camera.

Dacchè era ammalato dormiva solo, in una piccola camera attigua allo studio.

Entrò, si spogliò e prese un romanzo di Zola, ma non lo lesse e si mise a pensare.

E nella sua immaginazione si rappresentava la desiderata guarigione del suo intestino.

«Assimilazione, secrezione... ristabilire il funzionamento normale...». Già, è così.

Soltanto bisogna aiutare la natura, diceva a se stesso.

Si ricordò della medicina, si levò a sedere sul letto, la prese, si sdraiò supino, stette ad aspettare il benefico effetto della medicina che doveva attutire il dolore.

«Prenderla regolarmente ed evitare le influenze nocive: già mi sento un poco meglio, molto meglio».

Si tastò il fianco, non sentì dolore.

«Già, non lo sento, davvero sto molto meglio».

Spense la candela e si voltò sul fianco...

«L'intestino cieco migliora, assimila».

A un tratto sentì quell'antico dolore, troppo noto, sordo, pesante, ostinato, sottile, imponente.

E in bocca quel noto sapore disgustoso.

Si sentì mancare il cuore e la testa gli girava. «Dio mio!

Dio mio!

— esclamò — di nuovo, di nuovo e non smetterà mai».

E a un tratto la cosa gli si presentò sotto un tutt'altro aspetto.

«L'intestino cieco!

Il rene!

— disse —.

Non si tratta nè dell'intestino cieco nè del

però aún al acecho: la preocupación de su intestino ciego.

A las once en punto se despidió y se retiró a su habitación.

Como estaba enfermo, dormía solo en una pequeña habitación al lado del estudio.

Entró, se desnudó y tomó una novela de Zola, pero no la leyó y comenzó a pensar.

Y en su imaginación estaba representada la curación no deseada de su intestino.

«Asimilación, secreción ... restablecer el funcionamiento normal ...» Sí, lo es.

Solo tienes que ayudar a la naturaleza, se dijo.

Se acordó de la medicina, se sentó en la cama, la tomó, se tumbó de espaldas, esperó el efecto negativo de la medicina que supuestamente mitigaba el dolor.

«Tómelo regularmente y evite las influencias de nuez: ya me siento un poco mejor, mucho mejor».

Sintió su costado, no sintió dolor.

«Sí, no lo siento, realmente mucho mejor».

Apagó la vela y se puso de lado ... «El intestino ciego mejora, se asimila».

Con moderación, sintió ese dolor ancestral, demasiado conocido, sordo, pesado, obstinado, sutil, imponente.

Y en la boca ese conocido sabor insípido.

Sintió que su corazón fallaba y su cabeza daba vueltas. «¡Dios mío!

¡Dios mío!

- exclamó - otra vez, otra vez y nunca se detendrá ».

Y de repente la cosa se presentó bajo un aspecto completamente diferente.

«¡El intestino ciego!

¡El riñón!

— dijo —.

No se trata del intestino ciego o del riñón:

rene: si tratta della vita... e della morte.

Sì, la vita c'era e orase ne va, se ne va e non posso trattenerla.

Già.

Perchè il-ludermi?

Non è forse evidente per tutti, tranne che per me, che io muoio, e che è questione soltanto di settimana-ne, di giorni?... posso morire in questo momento.

C'era la luce e ora sono tenebre.

Io ero qui e ora vado là... Dove?».

Fu invaso da un gelo e gli si fermò il respiro. Sentiva solo i battiti del cuore. «Io non ci sarò più... ma che cosa ci sarà?

Non ci sarà nulla.

E dove sarò io quando non vivrò più?

Sarà dunque la morte?

No, non voglio».

Si riscosse, volle accendere la candela, tastò con le mani tremanti, fece cadere in terra la candela e il candeliere e di nuovo ricadde indietro sui guanciali.

«Perchè?

Tanto vale — disse fra sé, guardando nel buio con gli occhi aperti —.

La morte! Già, la morte.

Ed essi non sanno nulla, non vogliono sapere l'ineficace effetto della medicina che doveva attenuare il dolore.

«Prenderla regolarmente ed evitare le influenze nocive: già mi sento un poco meglio, molto meglio».

Si tastò il fianco, non sentì dolore.

«Già, non lo sento, davvero sto molto meglio».

Spense la candela e si voltò sul fianco...

«L'intestino cieco migliora, assimila».

A un tratto sentì quell'antico dolore, troppo noto, sordo, pesante, ostinato, sottile, imponente.

E in bocca quel noto sapore disgustoso.

se trata de la vida ... y la muerte.

Sí, la vida estaba allí y ahora se va, se va y no puedo contenerla.

Sí.

¿Por qué il-ludermi?

¿No es evidente para todos, excepto para mí, que muero y que solo es cuestión de semanas, días? ... Puedo morir ahora mismo.

Había luz y ahora soy oscuridad.

Estuve aquí y ahora voy allí ... ¿Dónde? ».

Fue invadido por un resfriado y su respiración se detuvo. Solo podía escuchar los latidos de su corazón. «Ya no estaré allí ... pero ¿qué habrá?

No habrá nada.

¿Y dónde estaré cuando ya no viva?

¿Será la muerte después de eso?

No, no quiero ».

Se sacudió, quiso encender la vela, sintió con manos temblorosas, dejó caer la vela y el candelabro en el suelo y volvió a caer sobre las almohadas.

«¿Por qué?

Podría también - se dijo, mirando hacia la oscuridad con los ojos abiertos -.

¡Muerte! Sí, muerte.

Y no saben nada, no quieren saber el efecto negativo de la medicina que supuestamente amortigua el dolor.

”Tómelo regularmente y evite las influencias de nuez: ya me siento un poco mejor, mucho mejor”.

Sintió su costado, no sintió dolor.

”Sí, no lo siento, realmente mucho mejor”.

Apagó la vela y se puso de lado ... ”El intestino ciego mejora, se asimila”.

Con moderación, sintió ese dolor ancestral, demasiado conocido, sordo, pesado, obstinado, sutil, imponente.

Y en la boca ese conocido sabor insípido.

Si sentì mancare il cuore e la testa gli girava. «Dio mio!

Dio mio!

— esclamò — di nuovo, di nuovo enon smetterà mai».

E a un tratto la cosa gli si presentò sotto un tutt'altro aspetto.

«L'intestino cieco!

Il rene!

—disse —.

Non si tratta nè dell'intestino cieco nè del rene: si tratta della vita... e della morte.

Sì, la vita c'era e orase ne va, se ne va e non posso trattenerla.

Già.

Perchè il-ludermi?

Non è forse evidente per tutti, tranne che per me, che io muoio, e che è questione soltanto di settimana-ne, di giorni?... posso morire in questo momento.

C'era la luce e ora sono tenebre.

Io ero qui e ora vado là...Dove?».

Fu invaso da un gelo e gli si fermò il respiro. Sentiva solo i battiti del cuore. «Io non ci sarò più... ma che cosa ci sarà?

Non ci sarà nulla.

E dove sarò io quando non vivrò più?

Sarà dunque la morte?

No, non voglio».

Si riscosse, volle accendere la candela, tastò con le mani tremanti, fece cadere in terra la candela e il candeliere e di nuovo ricadde indietro sui guanciali.

«Perchè?

Tanto vale — disse fra sé, guardando nel buio con gli occhi aperti —.

La morte! Già, la morte.

Ed essi non sanno nulla, non vogliono sapere, non hanno pietà.

Giocano.

Sintió que su corazón fallaba y su cabeza daba vueltas. «¡Dios mío!

¡Dios mío!

- exclamó - otra vez, otra vez y nunca se detendrá ».

Y de repente la cosa se presentó bajo un aspecto completamente diferente.

«¡El intestino ciego!

¡El riñón!

—dijo—.

No se trata del intestino ciego o del riñón: se trata de la vida ... y la muerte.

Sí, la vida estaba allí y ahora se va, se va y no puedo contenerla.

Sí.

¿Por qué il-ludermi?

¿No es evidente para todos, excepto para mí, que muero y que solo es cuestión de semanas, días? ... Puedo morir ahora mismo.

Había luz y ahora soy oscuridad.

Estuve aquí y ahora voy allí ... ¿Dónde? ».

Fue invadido por un resfriado y su respiración se detuvo. Solo podía escuchar los latidos de su corazón. «Ya no estaré allí ... pero ¿qué habrá?

No habrá nada.

¿Y dónde estaré cuando ya no viva?

¿Será la muerte después de eso?

No, no quiero ».

Se sacudió, quiso encender la vela, sintió con manos temblorosas, dejó caer la vela y el candelabro en el suelo y volvió a caer sobre las almohadas.

«¿Por qué?

Podría también - se dijo, mirando hacia la oscuridad con los ojos abiertos -.

¡Muerte! Sí, muerte.

Y no saben nada, no quieren saber, no tienen piedad.

Ellos juegan.

(Egli udiva, lontano, dilà dalla porta chiusa, il trillo delle voci e dei ritornelli). A loro non importa e intanto morranno anche loro!

Stu-pidi!

Prima a me, ma dopo anche a loro accadrà lo stes-so.

E stanno allegri.

Bestie!».

La rabbia lo soffocava.

Ela sua tortura diventava orrendamente penosa. La tortura di Ela se volvió horribilmente dolorosa.

«Non puòessere che tutti, sempre, sieno votati a quest'atroce terro-re».

Si alzò. «C'è qualcosa che non va: bisogna calmarsi, rifarsi daprincipio».

Ed ecco, cominciò a fantasticare.

Urtai col fianco, ma nè quelgiorno nè il giorno dopo sentii nulla: un po' di fastidio, poi si accrebbe, poi i medici, poi l'abbattimento, l'angoscia, di nuovo i medici; e sempre sono andato più vici-no, più vicino al precipizio.

Le forze diminuiscono.

Più vicino, più vicino.

Ed, ecco, sparirò: non ci sarà più lucenei miei occhi.

Ecco la morte, e io penso all'intestino. Penso a guarir l'intestino e si tratta della morte.

Della morte, davvero?».

Di nuovo fu preso dal terrore: respi-rava a fatica, in preda all'angoscia: si mise a cercare ifiammiferi, urtò col gomito il comodino.

Sentì male, ebbe uno scatto di rabbia, lo spinse e lo fece cadere.

Di-sperato, affannando, si ributtò giù supino, e aspettò la morte, lì, subito. In quel momento gli ospiti se ne andavano.

PrascoviaFedorovna li accompagnava.

Udì la caduta del comodi-no ed entrò.—

(Escuchó, lejos de la puerta cerrada, el trino de las voces y los estribillos). ¡No les importa y mientras tanto ellos también morirán!

Stu-pidi!

Primero para mí, pero luego para ellos ocurrirá lo mismo.

Y son felices.

¡Bestias! ».

La ira lo asfixió.

La tortura de Ela se volvió horribilmente dolorosa.

"No puede ser que todos, siempre, estén dedicados a este terrible terro-rey".

Se levantó. "Hay algo mal: hay que calmarse, comenzar de nuevo desde el principio".

Y aquí, comenzó a fantasear.

Golpeé mi costado, pero ni ese día ni al día siguiente no sentí nada: un poco de molestia, luego creció, luego los médicos, luego el asesinato, la angustia, nuevamente los médicos; y yo siempre iba más cerca, más cerca del precipicio.

Las fuerzas están disminuyendo.

Más cerca, más cerca.

Y aquí, desapareceré: no habrá más luces en mis ojos.

Aquí está la muerte, y pienso en el intestino. Pienso en curar el intestino y se trata de la muerte.

Della morte, ¿en serio? ».

Una vez más lo asaltó el terror: respiraba con dificultad, angustiado: comenzó a buscar fósforos, golpeó la mesita de noche con el codo.

Se sintió mal, tuvo un ataque de ira, lo empujó y lo hizo caer.

Desesperadamente, jadeando, se echó de espaldas y esperó la muerte, allí, inmediatamente. En ese momento los invitados se fueron.

PrascoviaFedorovna los acompañó.

Escuchó la caída del cómodo-no y entró. -

Che è stato?— Nulla.

È caduto per caso il comodino. 66pere, non hanno pietà.

Giocano.

(Egli udiva, lontano, dilà dalla porta chiusa, il trillo delle voci e dei ritornelli). A loro non importa e intanto morranno anche loro!

Stu-pidi!

Prima a me, ma dopo anche a loro accadrà lo stes-so.

E stanno allegri.

Bestie! ».

La rabbia lo soffocava.

Ela sua tortura diventava orrendamente penosa.

«Non puèssere che tutti, sempre, sieno votati a quest'atroce terro-re».

Si alzò. «C'è qualcosa che non va: bisogna calmarsi, rifarsi dapprincipio».

Ed ecco, cominciò a fantasticare.

«Già, il principio della malattia.

Urtai col fianco, ma nè quel giorno nè il giorno dopo sentii nulla: un po' di fastidio, poi si accrebbe, poi i medici, poi l'abbattimento, l'angoscia, di nuovo i medici; e sempre sono andato più vici-no, più vicino al precipizio.

Le forze diminuiscono.

Più vicino, più vicino.

Ed, ecco, sparirò: non ci sarà più lucenei miei occhi.

Ecco la morte, e io penso all'intestino. Penso a guarir l'intestino e si tratta della morte.

Della morte, davvero?».

Di nuovo fu preso dal terrore: respi-rava a fatica, in preda all'angoscia: si mise a cercare ifiammiferi, urtò col gomito il comodino.

Sentì male, ebbe uno scatto di rabbia, lo spinse e lo fece cadere.

¿Qué fue? - Nada.

La mesita de noche se cayó por accidente. 66pere, no tienen piedad.

Ellos juegan.

(Escuchó, lejos de la puerta cerrada, el trino de las voces y los estribillos). ¡No les importa y mientras tanto ellos también morirán!

Stu-pidi!

Primero para mí, pero luego para ellos ocurrirá lo mismo.

Y son felices.

¡Bestias! ».

La ira lo asfixió.

La tortura de Ela se volvió horriblemente dolorosa.

"No puede ser que todos, siempre, estén dedicados a este terrible terro-rey".

Se levantó. "Hay algo mal: hay que calmarse, comenzar de nuevo desde el principio".

Y aquí, comenzó a fantasear.

«Sí, el comienzo de la enfermedad.

Choqué con mi costado, pero ni ese día ni al día siguiente no sentí nada: un poco de molestia, luego creció, luego los médicos, luego el asesinato, el angio-wake, los médicos nuevamente; y yo siempre iba más cerca, más cerca del precipicio.

Las fuerzas están disminuyendo.

Más cerca, más cerca.

Y aquí, desapareceré: no habrá más luces en mis ojos.

Aquí está la muerte, y pienso en el intestino. Pienso en curar el intestino y se trata de la muerte.

Della morte, ¿en serio? ».

Una vez más lo asaltó el terror: respiraba con dificultad, angustiado: comenzó a buscar fósforos, golpeó la mesita de noche con el codo.

Se sintió mal, tuvo un ataque de ira, lo empujó y lo hizo caer.

Di-sperato, affannando, si ributtò giù supino, e aspettò la morte, lì, subito. In quel momento gli ospiti se ne andavano.

PrascoviaFedorovna li accompagnava.

Udì la caduta del comodino ed entrò.— Che è stato?— Nulla.

È caduto per caso il comodino.⁶⁶Essa andò a prendere una candela.

Ivan Ilič era sdraiato, respirando rapidamente e con fatica, come chi abbia fatto una versta di corsa, e guardava la moglie con gli occhi sbarrati.— Che hai, Jean?— Ni... ente... È ca... duto —.

Tanto, che dirle?

Non capirebbe, pensò egli. Davvero essa non capiva.

Rialzò il comodino, accese la candela e uscì in fretta: doveva accompagnare gli ospiti. Quando tornò, egli era sempre nella stessa posizione, supino, con gli occhi volti in su.— Che hai?

Ti senti peggio?— Sì. Essa scosse il capo, si mise a sedere.— Sai, Jean?

Penso di far venire Letcetinsky qui a casa. Significava far venire una celebrità, senza badare a spesa.

Egli sorrise velenosamente e disse: — No —.

Essa si avvicinò e lo baciò in fronte. Ivan Ilič l'odiava con tutte le forze dell'anima nel momento in cui essa lo baciava, e fece uno sforzo per non respingerla.— Addio.

Con l'aiuto del Signore, dormi.— Sì.⁶⁷Essa andò a prendere una candela.

Ivan Ilič era sdraiato, respirando rapidamente e con fatica, come chi abbia fatto una versta di corsa, e guardava la moglie con gli occhi sbarrati.— Che hai, Jean?— Ni... ente... È ca... duto —.

Tanto, che dirle?

Desesperadamente, jadeando, se echó de espaldas y esperó la muerte, allí, inmediatamente. En ese momento los invitados se fueron.

PrascoviaFedorovna los acompañó.

Escuchó la caída del cómodo-no y entró. - ¿Qué fue? - Nada.

La mesita de noche se cayó por accidente.⁶⁶ Fue a buscar una vela.

Ivan Ilič estaba mintiendo, respirando rápidamente y con dificultad, como alguien que correría una versta y miraba a su esposa con ojos cerrados. ¿Qué es, Jean? - Ni ... cuerpo ... Es ca. .. duto -.

Tanto, ¿qué puedo decir?

No lo entendería, pensó, realmente no lo entendía.

Levantó la mesita de noche, la encendió y la dejó rápidamente: tenía que acompañar a los invitados. Cuando regresaba, siempre estaba en la misma posición, en decúbito supino, con los ojos hacia arriba.

¿Te sientes peor? - Sí. Ella sacudió la cabeza, se sentó. - ¿Sabes, Jean?

Creo que iba a dejar que Letcetinsky volviera a casa. Significaba ser una celebridad, sin importar qué.

Él sonrió con veneno y dijo: - No -.

Se acercó y lo besó en la frente. Ivan Ilič lo odió con toda la fuerza de su alma cuando lo besó, e hizo un esfuerzo por no empujarla. - Adiós.

Con la ayuda del Señor, duerme. - Sí. ⁶⁷ Ella fue a buscar una vela.

Ivan Ilič estaba mintiendo, respirando rápidamente y con dificultad, como alguien que correría una versta y miraba a su esposa con ojos cerrados. ¿Qué es, Jean? - Ni ... cuerpo ... Es ca. .. duto -.

Tanto, ¿qué puedo decir?

Non capirebbe, pensò egli. Davvero essa non capiva.

Rialzò il comodino, accese la candela e uscì in fretta: doveva accompagnare gli ospiti. Quando si tornò, egli era sempre nella stessa posizione, supino con gli occhi volti in su. — Che hai?

Ti senti peggio? — Sì. Essa scosse il capo, si mise a sedere. — Sai, Jean?

Penso di far venire Letcetinsky qui a casa. Significa far venire una celebrità, senza badare a spesa.

Egli sorrise velenosamente e disse: — No —.

Essa si avvicinò e lo baciò in fronte. Ivan Ilijc l'odiava con tutte le forze dell'anima nel momento in cui essa lo baciava, e fece uno sforzo per non respingerla. — Addio.

Con l'aiuto del Signore, dormi. — Sì. 67 VI. Ivan Ilijc capiva di morire ed era disperato. Nel profondo del suo spirito egli sapeva di dover morire, ma non soltanto non si era abituato a quest'idea, ma non la poteva concepire, mai l'avrebbe potuta concepire. Quell'esempio di sillogismo che aveva imparato nel trattato di logica di Kizeveter: Caio è un uomo — gli uomini sono mortali, quindi Caio è mortale — gli era parso, in tutta la sua vita, giusto soltanto nei riguardi di Caio, mai nei riguardi suoi.

Caio era un uomo, l'uomo in genere, e il sillogismo era perfettamente giusto: ma egli non era Caio, né l'uomo in genere; egli era un essere assolutamente, assolutamente a parte da tutti gli altri: egli era Vania, con la mamma, col papà, con Mitia e Valodia, coi suoi giocattoli, col cocchiere, con la bambinaia, poi con Katenka, con tutte le gioie, i dolori, gli entusiasmi dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù.

Forse che Caio conosceva quell'odore di cuoio della palla che piaceva tanto a Vania?

No lo capirebbe, pensò, realmente no lo intendeva.

Levantò la mesita di notte, la accendeva e la lasciò rapidamente: tenía que acompañar a los invitados. Cuando regresaba, siempre estaba en la misma posición, en decúbito supino, con los ojos hacia arriba.

¿Te sientes peor? — Sí. Ella sacudió la cabeza, se sentó. — ¿Sabes, Jean?

Caio que iba a dejar que Letcetinsky volviera a casa. Significaba ser una celebridad, sin importar qué.

Él sonrió con veneno y dijo: — No —.

Se acercó y lo besó en la frente. Ivan Ilijc lo odió con toda la fuerza de su alma cuando lo besó, e hizo un esfuerzo por no empujarla. — Adiós.

Con la ayuda del Señor, duerma. — Sí. 67 VI. Ivan Ilijc entendió que se estaba muriendo y estaba desesperado. En lo profundo de su espíritu sabía que tenía que morir, pero no solo no se había acostumbrado a esta idea, pero no pudo concebirlo, nunca podría haberlo concebido. El ejemplo de silogismo que había aprendido en el tratado lógico de Kizeveter: Cayo es un hombre, los hombres son mortales, por lo tanto, Cayo es mortal, le pareció, su vida, solo hacia Caius, pero nunca hacia él.

Cayo era un hombre, un hombre en general, y el silogismo era perfectamente correcto: pero no era Cayo, ni el hombre en general; era un ser absolutamente, absolutamente aparte de todos los demás: era Vania, con su madre, con su padre, con Mitia y Valodia, con sus juguetes, con el cochero, con la niñera, luego con Katenka, con todas las alegrías, dolor, el entusiasmo de la infancia, adolescencia, juventud.

¿Tal vez que Caio sabía ese olor a bola de cuero que a Vania le gustaba tanto?

Forse che Caio baciava così la manodella mamma?

Forse che Caio aveva sentito il fruscioche facevano le pieghe del vestito di seta della mamma? Forse che Caio aveva fatto rissa per i pasticcini a scuola?

Forse che Caio era stato innamorato come lui?

Forse che Caio poteva condurre a termine l'istruzione d'un processo?

«Caio, sì, è mortale, ed è giusto che muoia, ma non io, Vania, Ivan Ilijc, con tutte le mie sensazioni, i miei pensieri; per me è un altro affare.

E non è possibile. Ivan Ilijc capiva di morire ed era disperato. Nel profondo del suo spirito egli sapeva di dover morire, ma non soltanto non si era abituato a quest'idea, ma non la poteva concepire, mai l'avrebbe potuta concepire. Quell'idea di sillogismo che aveva imparato nel trattato di logica di Kizeveter: Caio è un uomo – gli uomini sono mortali, quindi Caio è mortale – gli era parso, intutta la sua vita, giusto soltanto nei riguardi di Caio, mai nei riguardi suoi.

Caio era un uomo, l'uomo in genere, e il sillogismo era perfettamente giusto: ma egli non era Caio, né l'uomo in genere; egli era un essere assolutamente, assolutamente a parte da tutti gli altri: egli era Vania, con la mamma, col papà, con Mitia e Valodia, coi suoi giocattoli, col cocchiere, con la bambinaia, poi con Katenka, con tutte le gioie, i dolori, gli entusiasmi dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù.

Forse che Caio conosceva quell'odore di cuoio della palla che piaceva tanto a Vania?

Forse che Caio baciava così la manodella mamma?

Forse che Caio aveva sentito il fruscioche facevano le pieghe del vestito di seta della mamma?

¿Caio besó la mano de su madre así?

¿Tal vez que Gaius había escuchado el susurro de los pliegues del vestido de seda de su madre? ¿Tal vez que Gaius había peleado por los pasteles de la escuela?

¿Tal vez que Gaius había estado enamorado como él?

Forse che Caio podría completar la educación de un proceso?

«Caius, sí, es mortal, y es justo que muera, pero no yo, Vania, Ivan Ilijc, con todos mis sentimientos, mis pensamientos; Para mí es otro negocio.

Y no es posible - Ivan Ilijc entendió que estaba muriendo y estaba desesperado. En lo más profundo de su espíritu sabía que tenía que morir, pero no solo no se había acostumbrado a esa idea, sino que nunca podría concebirla, nunca. Podría haberlo concebido. Ese ejemplo de silogismo que había aprendido en el tratado de lógica de Kizeveter: Gayo es un hombre, los hombres son mortales, por lo tanto, Gayo era mortal, le había parecido intacto, solo en lo que respecta a de Cayo, nunca en sus saludos.

Cayo era un hombre, un hombre en general, y el silogismo era perfectamente correcto: pero no era Cayo, ni el hombre en general; era un ser absolutamente, absolutamente aparte de todos los demás: era Vania, con su madre, con su padre, con Mitia y Valodia, con sus juguetes, con el cochero, con la niñera, luego con Katenka, con todas las alegrías, dolor, el entusiasmo de la infancia, adolescencia, juventud.

¿Tal vez que Caio sabía ese olor a bola de cuero que a Vania le gustaba tanto?

¿Caio besó la mano de su madre así?

¿Tal vez que Gaius había escuchado el susurro de los pliegues del vestido de seda de su madre?

che Caio aveva fatto rissa per i pasticcini a scuola?

Forse che Caio era stato innamorato come lui?

Forse che Caio poteva condurre a termine l'istruzione d'un processo?

«Caio, sì, è mortale, ed è giusto che muoia, ma non io, Vania, Ivan Ilijc, con tutte le mie sensazioni, i miei pensieri; per me è un altro affare.

E non è possibile che mi tocchi di morire. Sarebbe troppo atroce. Così sentiva lui. «Se mi toccasse di morire come a Caio, lo saprei, me lodirebbe una voce interna: ma in me non c'è nulla di simile; ed io e tutti i miei amici, abbiamo sempre capito che non potrebbe accadere a noi quel che accadde a Caio.

Ma, ecco, che cosa è mai questo?

Non può essere, non può essere, ma pure è.

Come mai?

Come si fa a capirlo?».

Così parlava fra sé. E difatti non poteva capire e si sforzava di allontanare quel pensiero come una cosa menzognera, ingiusta, morbosa, e sostituirlo con altri pensieri giusti, normali. Ma quel pensiero, e non era soltanto pensiero, ma realtà, tornava di nuovo e gli si fissava dinanzi. E di volta in volta chiamava altri pensieri al posto di quello, nella speranza di trovare in essi un appoggio.

Siprovava a ritornare a quell'antico giro di pensieri che prima gli velava il pensiero della morte.

Ma, stranacosa!

tutto ciò che prima velava, nascondeva, distruggeva tutto lo che prima velava, occultava, destruiva la coscienza della morte, ora non poteva più produrre quello stesso effetto.

Negli ultimi tempi Ivan Ilijc passava la maggior parte delle sue giornate in questi tentativi di ritrovare l'antico corso di sensazioni che

madre? ¿Tal vez que Gaius había peleado por los pasteles de la escuela?

¿Tal vez que Gaius había estado enamorado como él?

Forse che Caio podría completar la educación de un proceso?

«Caius, sí, es mortal, y es justo que muera, pero no yo, Vania, Ivan Ilijc, con todos mis sentimientos, mis pensamientos; Para mí es otro negocio.

Y no me es posible tocarme para morir.

Sería demasiado atroz. Así lo sintió. "Si tuviera que morir como Cayo, lo sabría, alabaría una voz interna: pero en mí no hay nada igual; y yo y todos mis amigos, siempre hemos entendido que lo que le pasó a Caio no podría pasarnos a nosotros.

Pero, aquí, ¿qué es esto?

No puede ser, no puede ser, pero lo es.

¿Cómo es que?

¿Cómo lo entiendes? ».

Así que se habló a sí mismo, y de hecho no pudo entender y se esforzó por eliminar ese pensamiento como algo mentiroso, injusto y mórbido, y reemplazarlo con otros pensamientos justos y normales. Pero ese pensamiento, y no fue solo pensamiento, sino realidad, volvió otra vez y lo miró fijamente, y de vez en cuando llamaba a otros pensamientos en lugar de eso, con la esperanza de encontrar apoyo en ellos.

Intentó volver a ese antiguo círculo de pensamientos que antes velaba la idea de la muerte.

Pero, ¡extraño!

tutto ciò che prima velava, nascondeva, distruggeva tutto lo che prima velava, occultava, destruiva la conciencia de la muerte, ahora ya no podía producir ese mismo efecto.

En los últimos tiempos, Ivan Ilijc ha pasado la mayor parte de sus días en estos intentos de encontrar el antiguo curso de sensaciones que

nascondevala morte.

A volte diceva a se stesso: «Riprenderò il ser-vizio: io vivevo per esso».

E andava al tribunale, scacciando ogni dubbio: entrava in discorso coi compagni, sisedeva, secondo la sua vecchia abitudine, e distrattamente, con occhio pensieroso guardava la folla, e contutt'e due le mani smagrite si appoggiava sui braccioli⁶⁹le che mi tocchi di morire.

Sarebbe troppo atroce. Così sentiva lui. «Se mi toccasse di morire come a Caio, lo saprei, me lodirebbe una voce interna: ma in me non c'è nulla di simile; ed io e tutti i miei amici, abbiamo sempre capito che non potrebbe accadere a noi quel che accadde a Caio.

Ma, ecco, che cosa è mai questo?

Non può essere, non può essere, ma pure è.

Come mai?

Come si fa a capirlo?».

Siprovava a ritornare a quell'antico giro di pensieri che prima gli velava il pensiero della morte.

Ma, stranacosa!

tutto ciò che prima velava, nascondeva, distruggeva tutto lo che prima velava, occultava, destruiva la coscienza della morte, ora non poteva più produrre quello stesso effetto.

Negli ultimi tempi Ivan Ilije passava la maggior parte delle sue giornate in questi tentativi di ritrovare l'antico corso di sensazioni che nascondevala morte.

A volte diceva a se stesso: «Riprenderò il ser-vizio: io vivevo per esso».

E andava al tribunale, scacciando ogni dubbio: entrava in discorso coi compagni, sisedeva, secondo la sua vecchia abitudine, e distrattamente, con occhio pensieroso guardava la folla, e contutt'e due le mani smagrite si appoggiava sui braccioli⁶⁹della poltrona di quercia, come faceva di solito, si chinava verso un compagno,

ocultaban la muerte.

A veces se decía a sí mismo: "Recuperaré el servicio: viví para ello".

Y fue a la corte, persiguiendo todas las dudas: entabló una conversación con sus compañeros, se sentó, de acuerdo con su antiguo hábito, y distraídamente, con un ojo pensativo miró a la multitud, y en lugar de sus dos manos delgadas descansó en los brazos que me tocan para morir.

Sería demasiado atroz. Así lo sintió. "Si tuviera que morir como Cayo, lo sabría, alabaría una voz interna: pero en mí no hay nada igual; y yo y todos mis amigos, siempre hemos entendido que lo que le pasó a Caio no podría pasarnos a nosotros.

Pero, aquí, ¿qué es esto?

No puede ser, no puede ser, pero lo es.

¿Cómo es que?

¿Cómo lo entiendes? ».

Trató de volver a ese antiguo círculo de pensamientos que antes de velar el pensamiento de la muerte.

Pero, ¡extraño!

la conciencia de la muerte, ahora ya no podía producir ese mismo efecto.

En los últimos tiempos, Ivan Ilije ha pasado la mayor parte de sus días en estos intentos de encontrar el antiguo curso de sensaciones que ocultaban la muerte.

A veces se decía a sí mismo: "Recuperaré el servicio: viví para ello".

Y fue a la corte, persiguiendo todas las dudas: entabló una conversación con sus compañeros, se sentó, de acuerdo con su antiguo hábito, y distraídamente, con un ojo pensativo miró a la multitud, y en lugar de ambas manos delgadas descansó En los brazos del sillón de roble, como solía hacer, se volvía hacia un com-

sfogliava un incartamento, diceva qualche parola a bassa voce, e raddrizzandosi sull'asedia pronunciava le formule di rito e cominciava il processo.

Ma tutt'a un tratto, nel bel mezzo della seduta, il dolore al fianco, senza nessun riguardo allo svolgersi dell'affare, cominciava il suo affare che andava di pari passo con l'altro.

Ivan Ilijc stava tutto intento ad ascoltare e voleva scacciare il pensiero della sua sofferenza, ma essa seguiva il suo lavoro e si fissava dritta davanti a lui e lo guardava, e lui s'irrigidiva, gli si spegneva la luce negli occhi, e di nuovo cominciava a chiedersi: «Ma è forse questa la sola cosa vera?».

E i compagni e sottoposti vedevano con sorpresa e dispiacere che egli, un magistrato così brillante, così sottile, si confondeva, commetteva degli errori.

Egli si riscoteva, si sforzava diriprendere il filo delle idee, e alla meglio giungeva alla fine dell'udienza, e tornava a casa con la triste convinzione che le sue occupazioni di ufficio non potevano come prima nascondergli ciò che avrebbe voluto che gli fosse nascosto: che, cioè, il suo lavoro non riusciva a liberarlo dal suo pensiero fisso.

E, quel che era peggio di tutto si era che quel pensiero fisso lo teneva avvinto a sé non per altro che perché lui lo guardasse dritto negli occhi e, senza far nulla, si tormentasse indicibilmente. Per salvarsi da questo stato, Ivan Ilijc cercava altri sollievi, altri schermi, ed ecco, questi schermi lo illudevano per qualche tempo, ma subito di nuovo divenivano trasparenti, come se quel pensiero penetrasse dovunque e della poltrona di quercia, come faceva di solito, si chinava verso un compagno, sfogliava un incartamento, diceva qualche parola a bassa voce, e raddrizzandosi sull'asedia pronunciava le for-

ma, hojeaba un archivo, decía algunas palabras en voz baja y se enderezaba en la silla para pronunciar las fórmulas rituales y comenzar el proceso.

Pero, de repente, en medio de la sesión, el dolor en su costado, sin importar el progreso del asunto, comenzó su aventura que iba de la mano con el otro.

Ivan Ilijc tenía la intención de escuchar y quería alejar la idea de su sufrimiento, pero ella continuó con su trabajo y miró directamente frente a él y lo miró, y él se puso rígido, la luz se apagó en sus ojos, y de nuevo comenzó a preguntarse: "¿Pero es esta quizás la única cosa verdadera?"

Y sus camaradas y subordinados vieron con sorpresa y disgusto que él, un magistrado tan brillante y tan sutil, se confundió, cometió errores.

Se redescubrió, se esforzó por recoger el hilo de las ideas, y en el mejor de los casos llegó al final de la audiencia, y regresó a casa con la triste convicción de que sus deberes de oficina no podían ocultar primero lo que quería que le hiciera. oculto: es decir, su trabajo no pudo liberarlo de su pensamiento fijo.

Y lo que era peor, en primer lugar, era que ese pensamiento fijo lo mantenía cerca de él solo porque lo miraba directamente a los ojos y, sin hacer nada, se atormentaba indescriptiblemente. Para salvarse de este estado, Ivan Ilijc buscaba más luz, otras pantallas, y he aquí, estas pantallas lo engañaron durante algún tiempo, pero de inmediato se volvieron transparentes, como si ese pensamiento penetrara por todas partes y desde el sillón de roble, como solía hacerlo, estaba un compañero, hojeando un archivo, dijo algunas palabras en voz baja y se enderezó en la silla, pronunció las fórmulas rituales y

mule di rito e cominciava il pro-cesso.

Ma tutt'a un tratto, nel bel mezzo della seduta, ildolore al fianco, senza nessun riguardo allo svolgersidell'affare, cominciava il suo affare che andava di paripasso con l'altro.

Ivan Ilijc stava tutto intento ad ascolta-re e voleva scacciare il pensiero della sua sofferenza, maessa seguiva il suo lavoro e si fissava dritta davanti alui e lo guardava, e lui s'irrigidiva, gli si spegneva laluce negli occhi, e di nuovo cominciava a chiedersi:«Ma è forse questa la sola cosa vera?».

E i compagni e isottoposti vedevano con sorpresa e dispiacere che egli,un magistrato così brillante, così sottile, si confondeva,commetteva degli errori.

Egli si riscoteva, si sforzava diriprendere il filo delle idee, e alla meglio giungeva allafine dell'udienza, e tornava a casa con la triste convinzione che le sue occupazioni di ufficio non potevanocome prima nascondergli ciò che avrebbe voluto che glifosse nascosto: che, cioè, il suo lavoro non riusciva a li-berarlo dal suo pensiero fisso.

E, quel che era peggio ditutto si era che quel pensiero fisso lo teneva avvinto a sènon per altro che perchè lui lo guardasse dritto negli oc-chi e, senza far nulla, si tormentasse indicibilmente.Per salvarsi da questo stato, Ivan Il-ijc cercava altri sol-lievi, altri schermi, ed ecco, questi schermi lo illudevano per qualche tempo, ma subito di nuovo divenivano tra-sparenti, come se quel pensiero penetrasse dovunque e70nulla potesse nascondarlo.In quegli ultimi tempi, una volta entrò nel salotto addob-bato da lui, in quel salotto dove aveva fatto la sua cadu-ta, quel salotto per addobbare il quale (il ricordarlo oralo faceva sorridere velenosamente) aveva sacrificato lavita, perchè egli sapeva che la sua malattia era comin-ciata da quell'urto: entrò

comenzó el proceso.

Pero, de repente, en medio de la sesión, el dolor en su costado, sin importar el progreso del asunto, comenzó su aventura que iba de la mano con el otro.

Ivan Ilijc tenía la intención de escuchar y quería alejar la idea de su sufrimiento, pero ella continuó con su trabajo y miró directamente frente a él y lo miró, y él se puso rígido, la luz se apagó en sus ojos, y de nuevo comenzó a preguntarse: "¿Pero es esta quizás la única cosa verdadera?"

Y sus camaradas y subordinados vieron con sorpresa y disgusto que él, un magistrado tan brillante y tan sutil, se confundió, cometió errores.

Se redescubrió, se esforzó por recoger el hilo de las ideas, y en el mejor de los casos llegó al final de la audiencia, y regresó a casa con la triste convicción de que sus deberes de oficina no podían ocultar primero lo que quería que le hiciera. oculto: es decir, su trabajo no pudo liberarlo de su pensamiento fijo.

Y lo que era peor, en primer lugar, era que ese pensamiento fijo lo mantenía cerca de él solo porque lo miraba directamente a los ojos y, sin hacer nada, se atormentaba indescriptiblemente. Para salvarse de este estado, Ivan Il-ijc buscaba otros relieves, otras pantallas, y he aquí, estas pantallas lo engañaron durante un tiempo, pero de inmediato se volvieron transparentes, como si ese pensamiento penetrara donde nada pudiera ocultarlo. En los últimos tiempos, una vez que entró en la sala de estar -estado por él, en ese salón donde había caído, ese salón que (al recordarlo oralmente te hacía sonreír velenosamente) había sacrificado lavita, porque sabía que su enfermedad había comenzado con esa colisión. : entró y vio que

e vide che sulla tavola laccatac'era una sgraffiatura prodotta da qualcosa di tagliente. Cercò che cosa avesse potuto produrla e si accorse cheera stato l'ornamento di bronzo di un album, uscito fuoridi posto.

Prese l'album, che aveva pagato caro e messo lì con amore, e s'indispettì contro la trascuragine della figlia e delle sue amiche, che ora piegavano gli angolidelle pagine, ora scompigliavano le fotografie.

Rimisetutto accuratamente in ordine, ricollocò a posto l'ornamento di bronzo. Poi gli venne il ghiribizzo di trasportare tutto quell'èla-blissement dove era la tavola con gli album in un altroangolo del salotto, presso alle piante.

Chiamò il dome-stico: la moglie e la figlia vennero ad aiutarlo, ma nonerano di accordo con lui, lo contraddicevano: lui si misea discutere, s'irritò: ma fu un bene, perchè in quel momento dimenticò il suo pensiero fisso, non lo vide più. Ma ecco che la moglie disse, mentre egli voleva smuo-vere da sè un mobile: «Scusa, lascia fare ai domestici.

Tifarai da capo del male».

E a un tratto, di dietro aglischermi, quel pensiero fisso apparve, egli lo vide.

Ap-parve, però egli sperò ancora che si dileguasse: ma involontariamente portò la sua attenzione al fianco.

Sì, c'era71nulla potesse nascondere. In quegli ultimi tempi, una volta entrò nel salotto addobbato da lui, in quel salotto dove aveva fatto la sua caduta, quel salotto per addobbare il quale (il ricordarlo oralo faceva sorridere velenosamente) aveva sacrificato lavita, perchè egli sapevacon veneno) aveva sacrificato la lavita, porque che la sua malattia era cominciata da quell'urto: entrò e vide che sulla tavola laccatac'era una sgraffiatura prodotta da qualcosa di tagliente. Cercò che cosa avesse potuto produrla e si accorse cheera stato l'ornamento di bronzo di un al-

en la mesa lacada había un rasguño producido por algo afilado. Buscó lo que podría haberlo producido y se dio cuenta de que había sido el adorno de bronce de un álbum, que había salido de su lugar.

Tomó el álbum, que había pagado caro y lo puso allí con amor, y fue irrespetuoso con la negligencia de su hija y sus amigas, que ahora doblaban las esquinas de las páginas, ahora despeinaban las fotografías.

Cuidadosamente arreglado de nuevo, volvió a colocar el adorno de bronce en su lugar. Luego tuvo la curiosidad de transportar todo ese éxtasis donde la mesa con los álbumes estaba en otro rincón de la sala, cerca de las plantas.

Llamó al médico: su esposa y su hija vinieron a ayudarlo, pero no estaban de acuerdo con él, lo contradijeron: comenzó a discutir, se irritó: pero fue bueno, porque en ese momento olvidó el su pensamiento fijo, nunca lo volvió a ver. Pero aquí dijo su esposa, mientras él quería mover un mueble solo: "Lo siento, déjelo a los sirvientes.

Serás el líder del mal ».

Y de repente, detrás de las pantallas, ese pensamiento fijo apareció, lo vio.

Ap-parve, pero aún esperaba que desapareciera pero involuntariamente atrajo su atención a su lado.

Sí, no había nada que pudiera ocultar. En los últimos tiempos, una vez que entró en la sala de estar decorada por él, en esa sala de estar donde había caído, esa sala de estar para decorar que (al recordarlo ahora lo hizo sonriendo esa colisión: entró y vio que en la mesa lacada había un rasguño producido por algo afilado. Buscó lo que podría haberlo producido y se dio cuenta de que era fue el adorno de bronce de

bum, uscito fuoridi posto.

Prese l'album, che aveva pagato caro e messo lì con amore, e s'indispettì contro la trascuraggine della figlia e delle sue amiche, che ora piegavano gli angolidelle pagine, ora scompigliavano le fotografie.

Rimise tutto accuratamente in ordine, ricollocò a posto l'ornamento di bronzo. Poi gli venne il ghiribizzo di trasportare tutto quell'èla-blissement dove era la tavola con gli album in un altro angolo del salotto, presso alle piante.

Chiamò il domestico: la moglie e la figlia vennero ad aiutarlo, ma non erano di accordo con lui, lo contraddicevano: lui si mise a discutere, s'irritò: ma fu un bene, perchè in quel momento dimenticò il suo pensiero fisso, non lo vide più. Ma ecco che la moglie disse, mentre egli voleva smuovere da sé un mobile: «Scusa, lascia fare ai domestici.

Tifarai da capo del male».

E a un tratto, di dietro agli schermi, quel pensiero fisso apparve, egli lo vide.

Apparve, però egli sperò ancora che si dileguasse: ma involontariamente portò la sua attenzione al fianco.

Sì, c'era sempre il dolore, sempre gli dava lo stesso fastidio, e ora mai non poteva più dimenticarlo: era lì, e lo distinguereva nettamente di dietro alle piante.

A che dunque farqualsiasi cosa? «E proprio io, qui, per questa tendina, come in un assalto, ho perduto la vita?

Ma proprio?

Com'è terribile e stupido!

Non può essere!

Non può essere, ma è». Andò nel suo studio, si sdraiò e di nuovo rimase solo col suo pensiero fisso.

A faccia a faccia con esso, e non poteva far nulla contro di esso.

un album che salì di su luogo.

Tomò el album, que había pagado caro y lo puso allí con amor, y fue irrespetuoso con la negligencia de su hija y sus amigas, que ahora doblaban las esquinas de las páginas, ahora despeinaban las fotografías.

Cuidadosamente arreglado de nuevo, volvió a colocar el adorno de bronce en su lugar. Luego tuvo la curiosidad de transportar todo ese éxtasis donde la mesa con los álbumes estaba en otro rincón de la sala, cerca de las plantas.

Llamó al médico: su esposa y su hija vinieron a ayudarlo, pero no estaban de acuerdo con él, lo contradijeron: comenzó a discutir, se irritó: pero fue bueno, porque en ese momento olvidó el su pensamiento fijo, nunca lo volvió a ver. Pero aquí dijo su esposa, mientras él quería mover un mueble solo: "Lo siento, déjelo a los sirvientes.

Serás el líder del mal ».

Y de repente, detrás de las pantallas, ese pensamiento fijo apareció, lo vio.

Apparve, pero aún esperaba que desapareciera pero involontariamente atrajo su atención a su lado.

Sí, siempre había dolor, siempre le molestaba, y ahora ya no podía olvidarlo: estaba allí, y lo distinguía claramente detrás de las plantas.

¿Qué puedes hacer entonces? «Y yo, aquí, por esta cortina, como en un asalto, ¿perdí la vida?

Pero realmente?

¡Qué terrible y estúpido es!

¡No puede ser!

No puede ser, pero lo es. "Fue a su estudio, se acostó y nuevamente se quedó con su pensamiento fijo.

Cara a cara con eso, y no había nada que él pudiera hacer contra eso.

Solo guardarlo e agghiacciare di orrore.⁷² Sempre il dolore, sempre gli dava lo stesso fastidio, e ora mai non poteva più dimenticarlo: era lì, e lo distingueva nettamente di dietro alle piante.

A che dunque farquasi cosa? «E proprio io, qui, per questa tendina, come in un assalto, ho perduto la vita?

Ma proprio?

Com'è terribile e stupido!

Non può essere!

Non può essere, ma è». Andò nel suo studio, si sdraiò e di nuovo rimase solo col suo pensiero fisso.

A faccia a faccia con esso, e non poteva far nulla contro di esso.

Solo guardarlo e agghiacciare di orrore.⁷² VII. Ciò avvenisse, al terzo mese della malattia di Ivan Ilič, nessuno lo avrebbe potuto dire, perché la cosa sifece passo per passo, senza che nessuno se ne accorgesse, ma avvenne questo: che la moglie, la figlia, il figlio, i domestici, gli amici, i medici e soprattutto egli stessi sapevano che tutto l'interesse che gli altri concentravano in lui consisteva soltanto nel chiedersi se, finalmente, la-scerebbe presto libero il suo posto e libererebbe il vivo peso della sua presenza, liberando sé dalle sue sofferenze. Egli dormiva sempre meno: gli davano dell'oppio e cominciarono a fargli iniezioni di morfina.

Ma ciò non lo sollevava.

Soltanto da principio provava qualche sollievo in quello stato di ottuso torpore che lo cullava in una specie di dormiveglia: ma poi subito tornava a stare come prima, anzi quel torpore era più tormentoso che un dolore acuto. Gli preparavano cibi speciali secondo la prescrizione del medico, ma questi cibi gli sembravano sempre più sciapiti, sempre più nauseanti. Per i suoi bisogni corporali erano stati anche adottati speciali provvedimenti, e ogni volta era una tortura.

Solo mirándolo y enfriándose con horror.⁷² Siempre el dolor, siempre lo molestaba, y ahora ya no podía olvidarlo: estaba allí, y claramente lo distinguía detrás de las plantas.

¿Qué puedes hacer entonces? «Y yo, aquí, por esta cortina, como en un asalto, ¿perdí la vida?

Pero realmente?

¡Qué terrible y estúpido es!

¡No puede ser!

No puede ser, pero lo es. "Fue a su estudio, se acostó y nuevamente se quedó con su pensamiento fijo.

Cara a cara con eso, y no había nada que él pudiera hacer contra eso.

Solo mirándolo y enfriándose con horror.⁷² VII. Mientras esto sucedía, en el tercer mes de la enfermedad de Ivan Ilič, nadie podría haberlo dicho, porque ocurrió paso a paso, sin que nadie lo notara, pero esto sucedió: que su esposa, hija, hijo, sirvientes, amigos, médicos y, sobre todo, él mismo sabía que todo el interés que los demás concentraban en él consistía solo en preguntarse si, finalmente, pronto la liberaría lugar y liberaría el vivo peso de su presencia, liberándose de sus sufrimientos. Dormía cada vez menos: le dieron opio y comenzaron a darle inyecciones de morfina.

Pero eso no los levantó.

Solo al principio sintió algo de alivio en ese estado de entumecimiento sordo que lo acunó en una especie de sueño: pero inmediatamente volvió a su posición normal, de hecho ese entumecimiento era más tormentoso que el dolor agudo. Prepararon alimentos especiales de acuerdo con la receta. Del médico, pero estos alimentos le parecían cada vez más hábiles, cada vez más repugnantes. Para sus necesidades corporales también se habían tomado medidas es-

Ma ciò non lo sollevava.

Soltanto da principio provava qualche sollievo in quello stato di ottuso torpore che lo cullava in una specie di dormiveglia: ma poi subito tornava a stare come prima, anzi quel torpore era più tormentoso che un dolore acuto. Gli preparavano cibi speciali secondo la prescrizione del medico, ma questi cibi gli sembravano sempre più sciapiti, sempre più nauseanti. Per i suoi bisogni corporali erano stati anche adottati speciali provvedimenti, e ogni volta era una tortura.

Tortura per la sudiceria, per l'indecenza, per il cattivo odore, per la coscienza di dover per forza assoggettarsi agli altri. Ma da quella così penosa soggezione gli nacque un conforto.

Veniva sempre a portar via il vaso da notte quel Gherassim, quel domestico di campagna. Gherassim era un giovane contadino pulito, sano, ingrassato al regime cittadino.

Era sempre allegro, aperto. Da principio la vista di costui, sempre lindo nel suo costume russo, astretto a quegli uffici ripugnanti, infastidiva Ivan Ilič. Una volta, alzandosi dalla sedia adibita ai suoi bisogni e non avendo la forza di tirarsi su i calzoni, cadde su di una poltrona e con terrore guardò le sue cosce nude, inerti, dai muscoli fortemente salienti. Entrò Gherassim, coi suoi grossi stivali, spargendo intorno un piacevole odore di catrame che veniva dagli stivali e di buon'aria fresca invernale, entrò con passo leggero e fermo, nel suo grembiale di tela di canape ben pulito, nella sua camicia di cotone di bucato, con le maniche rimboccate sulle nude, forti, giovani braccia, e, senza guardare Ivan Ilič, per non offendere il malato con la gioia di vivere che gli traspariva dal volto, si avviò a ritirare il vaso da notte. — Gherassim — chiamò debolmente Ivan Ilič. Gherassim trasalì,

speciali, e cada vez era una tortura.

Pero eso no lo levantó.

Solo al principio sintió algo de alivio en ese estado de entumecimiento sordo que lo acunó en una especie de sueño: pero inmediatamente volvió a su posición normal, de hecho ese entumecimiento era más tormentoso que el dolor agudo. Prepararon alimentos especiales de acuerdo con la receta. Del médico, pero estos alimentos le parecían cada vez más hábiles, cada vez más repugnantes. Para sus necesidades corporales también se habían tomado medidas especiales, y cada vez era una tortura.

Retorciéndose por la inmundicia, por la indecencia, por el mal odio, por la conciencia de tener que someterse a los demás, pero de ese dolor asombroso, nació un consuelo.

Siempre venía a quitarle el orinal de Gherassim, el sirviente del país. Gherassim era un joven agricultor limpio y saludable, libre del régimen de la ciudad.

Siempre estaba alegre, abierto. Al principio, al verlo, siempre aseado en su costume ruso, abstracto a esas oficinas repulsivas, molestó a Ivan Ilič. Una vez, al levantarse de la silla se usaba para sus necesidades y no tener el Con fuerza para levantarse los pantalones, se dejó caer en un sillón y con terror miró sus muslos desnudos, inertes, con músculos muy prominentes. Entró con aire fresco de invierno, ligero y firme, en su delantal de lienzo bien limpio, en su camisa de algodón, con las mangas enrolladas en los brazos desnudos, fuertes y jóvenes, y, sin mirar a Ivan Ilič, por No ofenda al paciente con la alegría de vivir que se le ocurrió en la cara, fue a retirar el orinal. Gherassim - llamó Ivan Ilič débilmente. Gherassim se estremeció, temiendo haber cometido algunos errores, y con un movimiento rápido se volvió hacia él. su cara enferma, juvenil, fresca, buena y sencilla,

temendo di aver commesso qualche errore, e con un rapido movimento volse verso il malato il suo viso giovanile, fresco, buono, semplice, dove appena cominciava a spuntare la barba.— Che cosa comandate?— Penso che questo ti debba ripugnare.

Perdonami.

Ionon posso.— Lasciatevi servire —.

E Gherassim rise con gli occhi forti.

Veniva sempre a portar via il vaso da notte
quel tal Gherassim, quel domestico di campagna. Gherassim era un giovane contadino pulito, sano, in-grassato al regime cittadino.

Era sempre allegro, aperto. Da principio la vista di costui, sempre lindo nel suo costume russo, astretto a quegli uffici ripugnanti, infastidiva Ivan Ilijc. Una volta, alzandosi dalla sedia adibita ai suoi bisogni e non avendo la forza di tirarsi su i calzoni, cadde su di una poltrona e con terrore guardò le sue cosce nude, inerti, dai muscoli fortemente salienti. Entrò Gherassim, coi suoi grossi stivali, spargendo intorno un piacevole odore di catrame che veniva dagli stivali e di buon'aria fresca invernale, entrò con passo leggero e fermo, nel suo grembiale di tela di canape ben pulito, nella sua camicia di cotone di bucato, con le maniche rimboccate sulle nude forti, giovani braccia, e, senza guardare Ivan Ilijc, per non offendere il malato con la gioia di vivere che gli traspariva dal volto, si avviò a ritirare il vaso da notte.— Gherassim — chiamò debolmente Ivan Ilijc. Gherassim trasalì, temendo di aver commesso qualche errore, e con un rapido movimento volse verso il malato il suo viso giovanile, fresco, buono, semplice, dove appena cominciava a spuntare la barba.— Che cosa comandate?— Penso che questo ti debba ripugnare.

Perdonami.

Ionon posso.— Lasciatevi servire —.

donde su barba comenzaba a aparecer: "¿Qué estás ordenando?" "Creo que esto debe repelerlo".

Perdóname.

Ionon I can.— Déjate servir -.

Y Gerassim se rió con los ojos.

Siempre venía a quitarle el orinal de Gherassim, el sirviente del país. Gerassim era un joven agricultor limpio y saludable, libre del régimen de la ciudad.

Siempre estaba alegre, abierto. Al principio, al verlo, siempre aseado en su costume ruso, abstracto a esas oficinas repulsivas, molestó a Ivan Ilijc. Una vez, al levantarse de la silla se usaba para sus necesidades y no tener el Con fuerza para levantarse los pantalones, se dejó caer en un sillón y con terror miró sus muslos desnudos, inertes, con músculos muy prominentes. Entró con aire fresco de invierno, ligero y firme, en su delantal de lienzo bien limpio, en su camisa de algodón, con las mangas enrolladas en los brazos desnudos, fuertes y jóvenes, y, sin mirar a Ivan Ilijc, por No ofenda al paciente con la alegría de vivir que se le ocurrió en la cara, fue a retirar el orinal. Gerassim - llamó Ivan Ilijc débilmente. Gerassim se estremeció, temiendo haber cometido algunos errores, y con un movimiento rápido se volvió hacia él. su cara enferma, juvenil, fresca, buena y sencilla, donde su barba comenzaba a aparecer: "¿Qué estás ordenando?" "Creo que esto debe repelerlo".

Perdóname.

Ionon I can.— Déjate servir -.

E Gherassim rise con gli occhi^{74e} con la bocca, mostrando i suoi bianchi denti giovanili.— Non si deve forse lavorare?

Voi siete malato. E con le sue mani svelte e forti compì il suo solito ufficio ed uscì a passo leggero.

E dopo cinque minuti tornò, con lo stesso passo leggero. Ivan Ilijc stava ancora lì sulla poltrona — disse, quando costui ebbe rimesso aposto il vaso pulito, lavato — ti prego, aiutami, vieniqui —.

Gherassim si avvicinò.

— Sollevami.

Mi è penoso farlo da solo, e ho mandato via Dmitri. Gherassim s'era accostato; con la stessa leggerezza con la quale camminava, lo prese fra le sue forti braccia, lo sollevò abilmente, dolcemente, e tenendolo con una mano con l'altra gli tirò su i calzoni e voleva rimetterlo asedere.

Ma Ivan Ilijc gli chiese di condurlo al divano. Gherassim, senza sforzo e come se non lo toccasse neppure, lo condusse, lo portò quasi fino al divano e vel'adagiò.— Grazie.

Come sei abile a queste cose... sai far tutto... Gherassim sorrise di nuovo e fece per andarsene.

Ma Ivan Ilijc si trovava così bene con lui che non voleva lasciarlo andare.— Ecco, avvicinami, ti prego, quella sedia.

No, metti-mela sotto le gambe.

Sto meglio quando ho le gambe sollevate. Gherassim portò la sedia senza farla urtare nei mobili, la posò piano piano in terra e vi stese su le gambe di Ivan Ilijc.

A questo pareva di soffrir meno, mentre Gherassim gli teneva alti i piedi.^{75e} con la bocca, mostrando i suoi bianchi denti giovanili.— Non si deve forse lavorare?

Voi siete malato. E con le sue mani svelte e forti compì il suo solito ufficio ed uscì a passo

Y Gerassim se rió con los ojos y la boca, mostrando sus dientes blancos y juveniles. ¿No deberíamos trabajar?

Estás enfermo. Y con sus manos rápidas y fuertes realizó su oficio habitual y salió con un ligero paso.

Y después de cinco minutos regresó, con el mismo paso ligero. Ivan Ilijc todavía estaba allí en el sillón.— Gherassim - dijo, cuando volvió a colocar el jarrón limpio y lavado - por favor, ayúdame, ven aquí -.

Gherassim apareció.

- Levántame.

Pensé que podía hacerlo solo, y envié a Dmitri lejos. Gerassim se había acercado; Con la misma ligereza con la que caminaba, lo tomó en sus fuertes brazos, lo levantó hábilmente, gentilmente, y sosteniéndolo con una mano con la otra, se subió los pantalones y quiso devolverlo.

Pero Ivan Ilijc le pidió que lo llevara al sofá. Gerassim, sin esfuerzo y como si ni siquiera lo tocara, lo condujo, lo llevó casi al sofá y lo tumbó. Gracias.

¿Qué inteligente eres en estas cosas ... sabes cómo hacer todo ... Gerassim sonrió de nuevo y comenzó a irse.

Ma Ivan Ilijc estaba tan cómodo con él que no quería dejarlo ir. - Acércate, por favor, esa silla.

No, pon la manzana debajo de tus piernas.

Me siento mejor cuando levanto las piernas. Gerassim trajo la silla sin golpearla contra los muebles, la dejó lentamente en el suelo y puso a Ivan Ilijc sobre sus patas.

Esto parecía sufrir menos, mientras Gherassim gli mantenía los pies en alto.^{75e} con la boca, mostrando sus dientes blancos y juveniles. ¿No deberíamos trabajar?

Estás enfermo. Y con sus manos rápidas y fuertes realizó su oficio habitual y salió con un

leggero.

E dopo cinque minuti tornò, con lo stesso passo leggero. Ivan Ilić stava ancora lì sulla poltrona — disse, quando costui ebbe rimesso aposto il vaso pulito, lavato — ti prego, aiutami, vieni qui —.

Gherassim si avvicinò.

— Sollevami.

Mi è penoso farlo da solo, e ho mandato via Dmitri. Gherassim s'era accostato; con la stessa leggerezza con la quale camminava, lo prese fra le sue forti braccia, lo sollevò abilmente, dolcemente, e tenendolo con una mano con l'altra gli tirò su i calzoni e voleva rimetterlo a sedere.

Ma Ivan Ilić gli chiese di condurlo al divano. Gherassim, senza sforzo e come se non lo toccasse neppure, lo condusse, lo portò quasi fino al divano e vel'adagiò. — Grazie.

Come sei abile a queste cose... sai far tutto... Gherassim sorrise di nuovo e fece per andarsene.

Ma Ivan Ilić si trovava così bene con lui che non voleva lasciarlo andare. — Ecco, avvicinami, ti prego, quella sedia.

No, metti-mela sotto le gambe.

Sto meglio quando ho le gambe sollevate. Gherassim portò la sedia senza farla urtare nei mobili, la posò piano piano in terra e vi stese su le gambe di Ivan Ilić.

A questo pareva di soffrir meno, mentre Gherassim gli teneva alti i piedi.⁷⁵ — Sto meglio quando ho i piedi alzati — disse Ivan Ilić —.

Mettimi qui sotto quel cuscino. Gherassim eseguì.

Di nuovo gli sollevò i piedi e li posò sul cuscino.

Di nuovo a Ivan Ilić parve di star meglio mentre Gherassim gli sollevava i piedi.

Quando li riabbassò gli parve di star peggio. — Gherassim, hai da fare, ora? — No, niente,

leggero passo.

Y después de cinco minutos regresó, con el mismo paso ligero. Ivan Ilić todavía estaba allí en el sillón. — Gherassim - dijo, cuando volvió a colocar el jarrón limpio y lavado - por favor, ayúdame, ven aquí -.

Gherassim apareció.

- Levántame.

Pensé que podía hacerlo solo, y envié a Dmitri lejos. Gerassim se había acercado; Con la misma ligereza con la que caminaba, lo tomó en sus fuertes brazos, lo levantó hábilmente, gentilmente, y sosteniéndolo con una mano con la otra, se subió los pantalones y quiso devolverlo.

Pero Ivan Ilić le pidió que lo llevara al sofá. Gerassim, sin esfuerzo y como si ni siquiera lo tocara, lo condujo, lo llevó casi al sofá y lo tumbó. Gracias.

¿Quién inteligente eres en estas cosas ... sabes cómo hacer todo ... Gerassim sonrió de nuevo y comenzó a irse.

Ma Ivan Ilić estaba tan cómodo con él que no quería dejarlo ir. - Acércate, por favor, esa silla.

No, pon la manzana debajo de tus piernas.

Me siento mejor cuando levanto las piernas. Gerassim trajo la silla sin golpearla contra los muebles, la dejó lentamente en el suelo y puso a Ivan Ilić sobre sus patas.

Esto pareció sufrir menos, mientras que Gherassim mantuvo los pies en alto.⁷⁵ — "Me siento mejor cuando levanto los pies", dijo Ivan Ilić.

Pon esa almohada aquí abajo. Gerassim actuó.

Nuevamente ella levantó sus pies y los puso sobre la almohada.

Volviendo a Ivan Ilić, pareció mejorar cuando Gherassim levantó los pies.

Cuando los recuperó, pensó que estaba peor. "Gherassim, ¿está ocupado ahora?" "No, nada,

signore — disse Gherassim, che avevaimparato dai domestici cittadini a parlare coi padroni.— Che hai da fare ancora?— Che debbo fare?

Ho finito tutto: debbo soltanto spac-car le legna per domani.— Allora tienmi un poco su le gambe... puoi?— Ma certo che posso —.

Gherassim alzò le gambe di Ivan Ilijc al quale parve di non sentir più il dolore in quella posizione.— E per le legna come si fa?— Non vi date pensiero.

Si farà tutto. Ivan Ilijc ordinò a Gherassim di mettersi a sedere e te-nergli le gambe, e intanto scorreva con lui.

E, stranacosa, gli pareva di sentirsi meglio quando Gherassim gliteneva le gambe. Da quel momento Ivan Ilijc cominciò a chiamare di tanto in tanto Gherassim, e gli appoggiava i piedi sulle spalle, e amava scorrere con lui.

Gherassim lo faceva facilmente, volentieri, con una semplicità e una bontà che commovevano Ivan Ilijc.

La salute, la forza, il vigo-re, la vita in tutti gli altri offendevano Ivan Ilijc; soltanto la forza, il rigoglio di vita di Gherassim non gli dispiaceva. — Sto meglio quando ho i piedi alzati — disse Ivan Ilijc—.

Mettimi qui sotto quel cuscino. Gherassim eseguì.

Di nuovo gli sollevò i piedi e li posò sul cuscino.

Di nuovo a Ivan Ilijc parve di star meglio mentre Gherassim gli sollevava i piedi.

Quando li riabbassò gli parve di star peggio.— Gherassim, hai da fare, ora?— No, niente, signore — disse Gherassim, che avevaimparato dai domestici cittadini a parlare coi padroni.— Che hai da fare ancora?— Che debbo fare?

señor”, dijo Gerassim, que había aprendido de los empleados domésticos a hablar con los jefes. ”¿Qué sigue haciendo?” - ¿Qué tengo que hacer?

He terminado todo: solo tengo que espaciar la madera para mañana.— Luego abrázame un poco sobre mis piernas ... ¿puedes? - Por supuesto que puedo -.

Gherassim levantó las piernas hacia Ivan Ilijc, que parecía no sentir más el dolor en esta posición. ¿Y cómo se puede hacer madera? No se preocupe.

Todo estará hecho. Ivan Ilijc le ordenó a Gherassim que se sentara y sostuviera sus piernas, mientras hablaba con él.

Y, extrañamente, parecía sentirse mejor cuando Gherassim alivió sus piernas. Desde ese momento, Ivan Ilijc comenzó a llamar a Gherassim de vez en cuando, y puso los pies sobre sus hombros, y le encantaba hablar con él.

Gherassim lo hizo fácilmente, de buena gana, con una simplicidad y amabilidad que conmovió a Ivan Ilijc.

Salud, fuerza, vigor-rey, vida en todos los demás ofendió a Ivan Ilijc; Solo la fuerza, la floreciente vida de Gherassim no lo molesta. ”Estoy mejor cuando tengo los pies en alto”, dijo Ivan Ilijc.

Pon esa almohada aquí abajo. Gerassim actuó.

Nuevamente ella levantó sus pies y los puso sobre la almohada.

Volviendo a Ivan Ilijc, pareció mejorar cuando Gherassim levantó los pies.

Cuando los recuperó, pensó que estaba peor ”Gherassim, ¿está ocupado ahora?” ”No, nada, señor”, dijo Gerassim, que había aprendido de los empleados domésticos a hablar con los jefes. ”¿Qué sigue haciendo?” - ¿Qué tengo que hacer?

Ho finito tutto: debbo soltanto spac-car le legna per domani.— Allora tienmi un poco su le gambe... puoi?— Ma certo che posso —.

Gherassim alzò le gambe di Ivan Ilijc al quale parve di non sentir più il dolore in quella posizione.— E per le legna come si fa?— Non vi date pensiero.

Si farà tutto. Ivan Ilijc ordinò a Gherassim di mettersi a sedere e te-nergli le gambe, e intanto scorreva con lui.

E, stranacosa, gli pareva di sentirsi meglio quando Gherassim gliteneva le gambe. Da quel momento Ivan Ilijc cominciò a chiamare di tanto in tanto Gherassim, e gli appoggiava i piedi sulle spalle, e amava discorrere con lui.

Gherassim lo faceva facilmente, volentieri, con una semplicità e una bontà che commovevano Ivan Ilijc.

La salute, la forza, il vigo-re, la vita in tutti gli altri offendevano Ivan Ilijc; soltanto la forza, il rigoglio di vita di Gherassim non gli dispiacevano, ma gli davano un senso di calma. Il maggior tormento di Ivan Ilijc era la menzogna, la menzogna adottata da tutti, chi sa perchè, che consisteva nel dire che egli era soltanto malato ma che non morrebbe e che quindi se ne doveva star tranquillo e curarsi e tutto sarebbe andato bene.

E lui invece sapeva già che, per quanto si facesse, non ne sarebbero venute che sofferenze ancora più atroci e poi la morte.

Questo era il suo maggior tormento.

E, strano!

molte volte, quando l'agente gli contava quelle fandonie, ci correva un capello che egli non gridasse: «Smettete di mentire.

Voi sapete e io so che sto per morire: sicché almeno smettete questemenzogna!».

Ma non aveva mai il coraggio di dir quelle pa-

He terminado todo: solo tengo que espaciar la madera para mañana.— Luego abrázame un poco sobre mis piernas ... ¿puedes? - Por supuesto que puedo -.

Gherassim levantó las piernas hacia Ivan Ilijc, que parecía no sentir más el dolor en esta posición. ¿Y cómo se puede hacer madera? No se preocupe.

Todo estará hecho. Ivan Ilijc le ordenó a Gherassim que se sentara y sostuviera sus piernas, mientras hablaba con él.

Y, extrañamente, parecía sentirse mejor cuando Gherassim alivió sus piernas. Desde ese momento, Ivan Ilijc comenzó a llamar a Gherassim de vez en cuando, y puso los pies sobre sus hombros, y le encantaba hablar con él.

Gherassim lo hizo fácilmente, de buena gana, con una simplicidad y amabilidad que conmovió a Ivan Ilijc.

Salud, fuerza, vigor-rey, vida en todos los demás ofendió a Ivan Ilijc; solo la fuerza de la vida de Gherassim no le disgustó, pero le dieron una sensación de calma. El mayor tormento de Ivan Ilijc fue la mentira, la vergüenza adoptada por todos, quién sabe por qué, que consistía en decir que solo estaba enfermo pero que no iba a morir y, por lo tanto, tenía que estar tranquilo y cuidar de sí mismo y todo habría estado bien.

Y él ya sabía que, sin importar cuánto hiciera, solo resultaría en un sufrimiento aún más atroz y luego en la muerte.

Este fue su mayor tormento.

E, extraño!

muchas veces, cuando el agente contó esas mentiras, corrió un cabello que no gritó: «Deja de mentir.

Sabes y sé que voy a morir: ¡así que al menos detén esta mentira! ».

Pero nunca tuvo el coraje de decir esas pal-

role.

Il tremendo, spaventevole fatto del suo avviarsi verso la morte, per tutti coloro che lo circondavano, eglilo vedeva, era abbassato al livello di una circostanza spiacevole, quasi di una sconvenienza (come se accadesse che una persona, entrando in un salotto, spargesse intorno un cattivo odore) e tutta la sua vita egli aveva avuto il culto delle convenienze: vedeva che nessuno aveva pietà di lui, perchè nessuno voleva capire il suo77cevano, ma gli davano un senso di calma. Il maggior tormento di Ivan Il'ic era la menzogna, la menzogna adottata da tutti, chi sa perchè, che consisteva nel dire che egli era soltanto malato ma che non morrebbe e che quindi se ne doveva star tranquillo e curarsi e tutto sarebbe andato bene.

E lui invece sapeva già che, per quanto si facesse, non ne sarebbero venute che sofferenze ancora più atroci e poi la morte.

E questa menzogna lo tormentava; lo tormentava il vedere che nessuno voleva confessare ciò che tutti sapevano, che lui stesso sapeva, e invece si mentiva sul suo orrendo caso, si voleva che anche lui prendesse parte a quella menzogna. Menzogna, menzogna, suprema menzogna alla vigilia della sua morte, che abbassava il tremendo, il solenne atto della sua morte allo stesso livello di tutte quelle visite, delle tende, dello storione per i pranzi...

Questo era il suo maggior tormento.

E, strano!

molte volte, quando l'agente gli contava quelle fandonie, ci correva un capello che egli non gridasse: «Smettete di mentire.

Voi sapete e io so che sto per morire: sicchè almeno smettete questa menzogna!».

Ma non aveva mai il coraggio di dir quelle parole.

Il tremendo, spaventevole fatto del suo avviarsi

abras.

El hecho terrible y aterrador de su comienzo a la muerte, para todos los que lo rodeaban, lo vio, se redujo al nivel de una circunstancia desagradable, casi un inconveniente (como si sucediera que una persona entrara a una sala de estar, difundiendo un mal olor) y durante toda su vida había tenido el culto a la conveniencia: vio que nadie tenía piedad de él, porque nadie quería entender lo que eran, pero le dieron una sensación de calma. El mayor tormento de Ivan Il'ic fue la mentira, la vergüenza adoptada por todos, quién sabe por qué, que consistía en decir que solo estaba enfermo pero que no moriría y que, por lo tanto, tenía que estar tranquilo y cuidarse a sí mismo y todo estaría bien.

Y él ya sabía que, sin importar cuánto hiciera, solo resultaría en un sufrimiento aún más atroz y luego en la muerte.

Y esta mentira lo atormentaba; le atormentaba ver que nadie quería confesar lo que todos sabían, que él mismo sabía, y en cambio mintió sobre su horrible caso, fingió que él también participó en esa mentira. Mentira, mentira, mentira suprema en la víspera de su muerte, que redujo el tremendo y solemne acto de su muerte al mismo nivel que todas esas visitas, las carpas, el esturión para el almuerzo ...

Este fue su mayor tormento.

E, extraño!

muchas veces, cuando el agente contó esas mentiras, corrió un cabello que no gritó: «Deja de mentir.

Sabes y sé que voy a morir: ¡así que al menos detén esta mentira!».

Pero nunca tuvo el coraje de decir esas palabras.

El hecho terrible y aterrador de su comienzo

siverso la morte, per tutti coloro che lo circondavano, eglilo vedeva, era abbassato al livello di una circostanza spiacevole, quasi di una sconvenienza (come se accadesse che una persona, entrando in un salotto, spargesse intorno un cattivo odore) e tutta la sua vita egli aveva avuto il culto delle convenienze: vedeva che nessuno aveva pietà di lui, perchè nessuno voleva capire il suo stato.

Il solo Gherassim capiva il suo stato e aveva pietà di lui.

E quindi Ivan Ilijc si trovava bene soltanto con Gherassim.

Si sentiva sollevato quando Gherassim gli teneva le gambe, e a volte gli teneva le natiche intiere, e non voleva andarsene a dormire dicendo: «Non vi date pensiero, Ivan Ilijc, avrò tempo da dormire».

E, a un tratto, passando al tu, aggiungeva: «Visto che sei malato, perchè non ti debbo servire?».

Il solo Gherassim non mentiva, ma era visibile a tutti che lui soltanto capiva di che si trattava, e non credeva necessario nasconderselo, ma semplicemente compativa il suo padrone che si consumava ed era tanto debole.

Una volta anzi lo disse apertamente ad Ivan Ilijc che voleva mandarlo a dormire:— Tutti dobbiamo morire, Perchè dovrei scansare questa fatica?

— e con questo intendeva dire che la fatica gli pesava proprio perchè lo considerava come un moribondo e sperava che, a suo tempo, qualcuno avrebbe fatto lo stesso per lui. Oltre a questa menzogna e alle sue conseguenze, qualche più tormentava Ivan Ilijc era il vedere che nessuno lo compativa come avrebbe voluto esser compatito: in alcuni momenti, dopo lunghe sofferenze, avrebbe voluto più di ogni altra cosa, per quanto avesse vergogna di confessarlo, che

a la morte, para todos los que lo rodeaban, lo vio, se redujo al nivel de una circunstancia desagradable, casi un inconveniente (como si sucediera que una persona entrara a una sala de estar, se extendió alrededor de un mal olor) y durante toda su vida había tenido el culto a la conveniencia: vio que nadie tenía piedad de él, porque nadie quería entender su estado.

Gherassim solo entendió su estado y se compadeció de él.

Y así, Ivan Ilijc solo se llevaba bien con Gherassim.

Se sintió aliviado cuando Gherassim le teneva las piernas, y a veces las mantuvo noches enteras, y no quiso ir a dormir diciendo: "No te lo pienso, Ivan Ilijc, tendré tiempo para dormir".

Y, finalmente, yendo hacia ti, agregó: «Ya que estás enfermo, ¿por qué no debería servirte?».

Gherassim solo no estaba en desacuerdo, pero era visible para todos que solo entendía lo que era, y no creía que fuera necesario ocultarlo, sino que simplemente se compadecía a su maestro que se consumía y estaba tan débil.

Una vez, por el contrario, se le dijo apertamente a Ivan Ilijc que quería enviarlo a dormir: - Todos tenemos que morir, ¿por qué debería evitar este esfuerzo?

- y con esto quiso decir que el esfuerzo no le pesó precisamente porque lo consideraba moribundo y esperaba que, en su tiempo, alguien hubiera hecho lo mismo por él. Además de esta mentira y sus consecuencias, lo que más lo atormentó Ivan Ilijc se daba cuenta de que nadie sentiría lástima de sí mismo, ya que habría sido compadecido: en algunos momentos, después de largos sufrimientos, habría deseado más que cualquier otra cosa, por mucho que le aver-

qualcuno lo compatisse come un bam-bino malato gonzara confesar, que alguien lo compadecería como un niño enfermo.

Avrebbe voluto che qualcuno lo accarez-zasse, lo baciasse, piangesse su di lui, come si accarez-zano e si consolano i bambini.

Sapeva di essere un gra-ve magistrato, di aver la barba grigia, e che quindi ciò78 stato.

Il solo Gherassim capiva il suo stato e aveva pietà di lui.

E quindi Ivan Ilijc si trovava bene soltanto con Gherassim.

Si sentiva sollevato quando Gherassim gli teneva le gambe, e a volte gliene teneva nottate intere, e non voleva andarsene a dormire dicendo: «Non vi date pensiero, Ivan Ilijc, avrò tempo da dormire».

E, a un tratto, passando al tu, aggiungeva: «Visto che sei mala-to, perchè non ti debbo servire?».

Il solo Gherassim non mentiva, ma era visibile a tutti che lui soltanto capiva diche si trattava, e non credeva necessario nascondere, ma semplicemente compativa il suo padrone che si consumava ed era tanto debole.

Una volta anzi lo disse apertamente ad Ivan Ilijc che voleva mandarlo a dormire:— Tutti dobbiamo morire, Perchè dovrei scansare questa fatica?

— e con questo intendeva dire che la fatica gli pesava proprio perchè lo considerava come un moribondo e sperava che, a suo tempo, qualcuno avrebbe fatto lo stesso per lui. Oltre a questa menzogna e alle sue conseguenze, qualche più tormentava Ivan Ilijc era il vedere che nessuno lo compativa come avrebbe voluto esser compatito: in alcuni momenti, dopo lunghe sofferenze, avrebbe voluto più di ogni altra cosa, per quanto avesse vergogna di confessarlo, che qualcuno lo compatisse come un bam-bino malato gonzara confesar, que alguien lo compadecería

Le hubiera gustado que alguien lo acariciara, lo besara, llorara mientras acariciaban y consolaban a los niños.

Sabía que era un magistrado serio, tenía una barba gris y, por lo tanto, lo era.

Gherassim solo entendió su estado y se compadeció de él.

Y así, Ivan Ilijc solo se llevaba bien con Gherassim.

Se sintió aliviado cuando Gherassim le teneva las piernas, y a veces las mantuvo noches enteras, y no quiso ir a dormir diciendo: "No te lo pienso, Ivan Ilijc, tendré tiempo para dormir".

Y, finalmente, yendo hacia ti, agregó: «Ya que estás enfermo, ¿por qué no debería servirte?».

Gherassim solo no estaba en desacuerdo, pero era visible para todos que solo entendía lo que era, y no creía que fuera necesario ocultarlo, sino que simplemente compadecía a su maestro que se consumía y estaba tan débil.

Una vez, por el contrario, desase apertamente a Ivan Ilijc que quería enviarlo a dormir: - Todos tenemos que morir, ¿por qué debería evitar este esfuerzo?

- y con esto quiso decir que el esfuerzo no le pesó precisamente porque lo consideraba moribundo y esperaba que, en su tiempo, alguien hubiera hecho lo mismo por él. Además de esta mentira y sus consecuencias, lo que más lo atormentó Ivan Ilijc se daba cuenta de que nadie sentiría lástima de sí mismo, ya que habría sido compadecido: en algunos momentos, después de largos sufrimientos, habría deseado más que cualquier otra cosa, por mucho que le aver-qualcuno lo compatisse come un bam-bino malato gonzara confesar, que alguien lo compadecería como un niño enfermo.

Avrebbe voluto che qualcuno lo accarez-zasse, lo baciasse, piangesse su di lui, come si accarez-zano e si consolano i bambini.

Sapeva di essere un gra-ve magistrato, di aver la barba grigia, e che quindi ciò⁷⁸era impossibile; ma pure lo avrebbe desiderato.

E nelle sue relazioni con Gherassim v'era qualcosa che si avvi-cinava a questo: e perciò le sue relazioni con Gherassim lo confortavano.

Ivan Ilijc aveva voglia di piangere, de-siderava che qualcuno lo accarezzasse e piangesse con lui, ed ecco giungere il suo compagno, il magistrato Scebek, e invece di lacrime e di carezze, Ivan Ilijc face-va un viso serio, severo, profondamente pensieroso, e per forza d'inerzia diceva la sua opinione su di un ver-detto della Cassazione e ostinatamente lo difendeva. Questa menzogna intorno a sè e in se stesso avvelenava più di tutto gli ultimi giorni della vita di Ivan Ilijc.⁷⁹ era impossibile; ma pure lo avrebbe desiderato.

E nelle sue relazioni con Gherassim v'era qualcosa che si avvi-cinava a questo: e perciò le sue relazioni con Gherassim lo confortavano.

Ivan Ilijc aveva voglia di piangere, de-siderava che qualcuno lo accarezzasse e piangesse con lui, ed ecco giungere il suo compagno, il magistrato Scebek, e invece di lacrime e di carezze, Ivan Ilijc face-va un viso serio, severo, profondamente pensieroso, e per forza d'inerzia diceva la sua opinione su di un ver-detto della Cassazione e ostinatamente lo difendeva. Questa menzogna intorno a sè e in se stesso avvelenava più di tutto gli ultimi giorni della vita di Ivan Ilijc.⁷⁹ VIII. Era mattina.

Appena schiarato giorno, Gherassim se ne andava e veniva un altro domestico, Petr; spegneva le candele, apriva la tenda e cominciava a rassettare la camera, piano piano.

Fosse mattino o sera, venerdì o domenica, tutto era sempre lo stesso, tutto era uniforme-

Le hubiera gustado que alguien lo acariciara, lo besara, llorara mientras acariciaban y consolaban a los niños.

Sabía que era un magistrado serio, que tenía una barba gris y que, por lo tanto, esto era imposible; pero a él también le hubiera gustado.

Y en su relación con Gerassim había algo que se acercaba a esto: y, por lo tanto, su relación con Gerassim lo se consoló.

Ivan Ilijc quería llorar, deseaba que alguien lo acariciara y llorara con él, y aquí vino su compañero, el magistrado Scebek, y en lugar de lágrimas y caricias, Ivan Ilijc hizo una cara seria y severa. profundamente pensativo, y por la fuerza de la inercia, expresó su opinión sobre un dicho de la Casación y lo defendió obstinadamente. Esta mentira a su alrededor y en sí mismo envenenada más que todos los últimos días de la vida de Ivan Ilijc. ⁷⁹ era imposible; pero a él también le hubiera gustado.

Y en su relación con Gerassim había algo que se acercaba a esto: y, por lo tanto, su relación con Gerassim lo se consoló.

Ivan Ilijc quería llorar, deseaba que alguien lo acariciara y llorara con él, y aquí vino su compañero, el magistrado Scebek, y en lugar de lágrimas y caricias, Ivan Ilijc hizo una cara seria y severa. profundamente pensativo, y por la fuerza de la inercia, expresó su opinión sobre un dicho de la Casación y lo defendió obstinadamente. Esto yace a su alrededor y en sí mismo envenenado más que todos los últimos días de la vida de Ivan Ilijc. ⁷⁹ VIII. Era de mañana .

Acaba de despejar el día, Gherassim estaba y vino otro criado, Petr; apagó las velas, abrió la cortina y comenzó a ordenar la habitación, lentamente.

Si era mañana o tarde, viernes o domingo, todo era siempre igual, todo era uniformemente

mente lo stesso: il fastidioso, tormentoso dolore non smetteva un momento: non smetteva la coscienza disperata che la vita se ne andava, ma che pur sempre c'era: si avvicinava continuamente quell'orrenda, odiata morte, che era la sola realtà, e tuttavia durava sempre la stessa menzogna.

Che significavano i giorni, le settimane, le ore? — Comandate il the? «Costui ha bisogno della regolarità: la mattina i signori debbono prendere il the», pensò Ivan Ilić e disse solamente: — No. — Vi piacerebbe passare sul divano? «Costui vuol mettere in ordine la camera e io gli sono d'impedimento, io sono la sudiceria, il disordine», pensò egli, ma disse solamente: — No, lasciami stare. Il domestico seguì ad affacciarsi.

Ivan Ilić stese la mano. Petr si avvicinò premuroso. — Che cosa comandate? 80 VIII. Era mattina.

Appena schiarato giorno, Gherassim se ne andava e veniva un altro domestico, Petr; spegneva le candele, apriva la tenda e cominciava a rassettare la camera, piano piano.

Fosse mattino o sera, venerdì o domenica, tutto era sempre lo stesso, tutto era uniformemente lo stesso: il fastidioso, tormentoso dolore non smetteva un momento: non smetteva la coscienza disperata che la vita se ne andava, ma che pur sempre c'era: si avvicinava continuamente quell'orrenda, odiata morte, che era la sola realtà, e tuttavia durava sempre la stessa menzogna.

Che significavano i giorni, le settimane, le ore? — Comandate il the? «Costui ha bisogno della regolarità: la mattina i signori debbono prendere il the», pensò Ivan Ilić e disse solamente: — No. — Vi piacerebbe passare sul divano? «Costui vuol mettere in ordine la camera e io gli sono d'impedimento, io sono la sudiceria, il disordine», pensò egli, ma disse solamente: — No, lasciami stare. Il domes-

igual: el dolor molesto y tormentoso no se detuvo por un momento: la conciencia desesperada de que la vida se fue pero que aún existía: esa muerte horrible y odiada, que era la única realidad, siempre se acercaba y, sin embargo, persistía lo mismo.

¿Qué significaban los días, las semanas, menos? — ¿Pides té? «Necesita regularidad: por la mañana las mujeres tienen que tomar el té», pensó Ivan Ilić y dijo solo: - No. - ¿Te gustaría pasar? «¿En el sofá?» Él quiere ordenar la habitación y yo soy el desastre, el desastre », pensó, pero solo dijo:» No, déjame en paz. El criado siguió ocupado.

Ivan Ilić extendió la mano. Peter se le acercó pensativo. ¿Qué estás ordenando?

Acaba de despejar el día, Gherassim estaba y vino otro criado, Petr; apagó las velas, abrió la cortina y comenzó a ordenar la habitación, lentamente.

Si era mañana o tarde, viernes o domingo, todo era siempre igual, todo era uniformemente igual: el dolor molesto y tormentoso no se detuvo por un momento: la conciencia desesperada de que la vida se fue pero que aún existía: esa muerte horrible y odiada, que era la única realidad, siempre se acercaba y, sin embargo, persistía lo mismo.

¿Qué significaban los días, las semanas, menos? — ¿Pides té? «Necesita regularidad: por la mañana las mujeres tienen que tomar el té», pensó Ivan Ilić y dijo solo: - No. - ¿Te gustaría pasar? «¿En el sofá?» Él quiere ordenar la habitación y yo soy el desastre, el desastre », pensó, pero solo dijo:» No, déjame en paz. El criado siguió ocupado.

tico seguitò ad affaccendarsi.

Ivan Ilijc stese lamano. Petr si avvicinò premuroso.— Che cosa comandate? 80— L'orologio. Petr prese l'orologio che era lì sottomano e glielo diede.— Le otto e mezzo.

Di là non si sono ancora alzati?— Nossignore.

Vassili Ivanovic (era il figlio) è andato al ginnasio.

Prascovia Fedorovna ha ordinato di svegliarlasene voi chiedete di lei.

Comandate che si chiami?— No, non occorre —.

«Proverò a prendere il the», pensò.

— Sì, il the... portamelo. Petr si avviò verso la porta.

Ivan Ilijc ebbe terrore di rimaner solo.

«Come fare a trattenerlo?

Ah sì!

la medici-na».

— Petr, dammi la medicina —.

«Chi sa che non mifaccia bene!».

Prese il cucchiaino, bevve.

«No, non mi fanulla.

«No, non posso crederci più.

Ah!

questo dolore, questo dolore, cessasse almeno per un minuto!

Perchè soffro così?».

E si mise a gemere.

Petr tornò indietro.

— No, va.

Porta il the. Petr uscì.

Ivan Ilijc, restato solo, cominciò di nuovo a gemere, non tanto per il dolore, benchè fosse atroce, quanto per l'angoscia.

«Sempre lo stesso e lo stesso, tutti questi giorni e queste notti interminabili.

Se il tempo passasse più presto!

Ivan Ilijc extendió su mano. Peter se le acercó pensativo. ¿Qué ordenas? 80— El reloj. Peter tomó el reloj que tenía a mano y se lo dio. - Las ocho y media.

¿Todavía no se han levantado? - No señor.

Vassili Ivanovic (él era el hijo) fue al gimnasio.

Prascovia Fedorovna ordenó despertarse si la preguntas.

¿Cómo llamas tu nombre? - No, no necesito -.

”Intentaré tomar té”, pensé.

- Sí, el ... tráemelo. Petr fue a la puerta.

Ivan Ilijc estaba aterrorizado de permanecer solo.

«¿Cómo mantenerlo?

¡Ah, sí!

el doctor-na ».

- Petr, dame la medicina -.

”¿Quién sabe que no me va bien!”

Tomó la cuchara, bebió.

«No, no me importa.

”No, no puedo creerlo más.

¡Ah!

¡este dolor, este dolor, cesaría por al menos un minuto!

¿Por qué estoy sufriendo así? ».

Y comenzó a trabajar.

Petr volvió.

- No, vete.

Trae el .Petr.

Ivan Ilijc, dejado solo, comenzó a actuar de nuevo, no tanto por el dolor, aunque fue atroz, como por la angustia.

«Siempre lo mismo y lo mismo, todos estos interminables días y noches.

¡Si el tiempo pasa antes!

Ma che cosa deve venire più pre-sto?

La morte, il buio... No, no.

Tutto è meglio che la morte!». Quando Petr entrò col vassoio del the, Ivan Ilijc lo guardò a lungo, tutto sconvolto, senza capire chi fosse colui che volesse.

Petr si turbò a quello sguardo.

Ma Ivan Ilijc ritornò in sé. 81— L'orologio. Petr prese l'orologio che era lì sottomano e glielo diede.— Le otto e mezzo.

Di là non si sono ancora alzati?— Nossignore.

Vassili Ivanovic (era il figlio) è andato al ginnasio.

Prascovia Fedorovna ha ordinato di svegliarlasene voi chiedete di lei.

Comandate che si chiami?— No, non occorre —.

«Proverò a prendere il the», pensò.

— Sì, il the... portamelo. Petr si avviò verso la porta.

Ivan Ilijc ebbe terrore di rimanere solo.

«Come fare a trattenerlo?

Ah sì!

la medici-na».

— Petr, dammi la medicina —.

«Chi sa che non mifaccia bene!».

Prese il cucchiaino, bevve.

«No, non mi fanulla.

Son tutte sciocchezze, illusioni», disse, appena sentì in bocca quel noto sapore che gli dava sempre un senso di falsità, di disperazione.

«No, non posso crederci più.

Ah!

questo dolore, questo dolore, cessasse almeno per un minuto!

Perché soffro così?».

E si mise a gemere.

Pero, ¿qué hay más por venir temprano?

Muerte, oscuridad ... No, no.

¡Todo es mejor que la muerte! » Cuando Petr entró con la bandeja de té, Ivan Ilijc lo miró durante un buen rato, todo sorprendido, sin entender quién era él a quién quería.

Petr estaba preocupado por esa mirada.

Pero Ivan Ilijc volvió en sí. 81— El reloj. Peter tomó el reloj que tenía a mano y se lo dio. - Las ocho y media.

¿Todavía no se han levantado? - No señor.

Vassili Ivanovic (él era el hijo) fue al ginnasio.

Prascovia Fedorovna ordenó despertarse si la preguntas.

¿Cómo llamas tu nombre? - No, no necesitas -.

”Intentaré tomar té”, pensó.

- Sí, el ... tráemelo. Petr fue a la puerta.

Ivan Ilijc estaba aterrorizado de permanecer solo.

«¿Cómo mantenerlo?

¡Ah, sí!

el doctor-na ».

- Petr, dame la medicina -.

”¿Quién sabe que no me va bien!”

Tomó la cuchara, bebió.

«No, no me importa.

Todos son tonterías, ilusiones », dijo, simplemente sintió ese conocido sabor en la boca que siempre le dio una sensación de falsedad, de desesperación.

«No, ya no lo puedo creer.

¡Ah!

¡este dolor, este dolor, cesaría por al menos un minuto!

¿Por qué estoy sufriendo así? ».

Y comenzó a trabajar.

Petr tornò indietro.

— No, va.

Porta il the. Petr uscì.

Ivan Ilijc, restato solo, cominciò di nuovo a gemere, non tanto per il dolore, benchè fosse atroce, quanto per l'angoscia.

«Sempre lo stesso e lo stesso, tutti questi giorni e queste notti interminabili.

Se il tempo passasse più presto!

Ma che cosa deve venire più presto?

La morte, il buio... No, no.

Tutto è meglio che la morte!». Quando Petr entrò col vassoio del the, Ivan Ilijc lo guardò a lungo, tutto sconvolto, senza capire chi fosse colui che volesse.

Petr si turbò a quello sguardo.

Ma Ivan Ilijc ritornò in sé. 81— Sì, — disse — il the...

Va bene, posalo qui.

Aiutami soltanto a lavarmi e dammi una camicia pulita. E Ivan Ilijc cominciò a lavarsi.

A più riprese si lavò le mani, il viso, si pulì i denti, si pettinò e si guardò allo specchio.

E gli fece orrore, specialmente gli fece orrore, vedere che i capelli gli si appiccicavano lisci lisci sulla fronte pallida. Mentre si mutava la camicia sapeva che avrebbe avuto sempre più orrore se avesse guardato il suo corpo, e non si guardò.

Ma ecco, era finito.

Infilò la veste da camera, si coprì col plaid e sedette sulla poltrona per prendere il the.

Per un momento si sentì rinfrescato, ma appena cominciò a bere il the, ecco di nuovo quello stesso sapore, quello stesso dolore.

Con uno sforzo finì di bere il the, e si sdraiò stendendo le gambe.

Si sdraiò e mandò via Petr. Sempre lo stesso.

Petr volviò.

- No, vete.

Trae el .Petr.

Ivan Ilijc, dejado solo, comenzó a actuar de nuevo, no tanto por el dolor, aunque fue atroz, como por la angustia.

«Siempre lo mismo y lo mismo, todos estos interminables días y noches.

¡Si el tiempo pasa antes!

Pero, ¿qué hay más por venir temprano?

Muerte, oscuridad ... No, no.

¡Todo es mejor que la muerte! » Cuando Petr entró con la bandeja de té, Ivan Ilijc lo miró durante un buen rato, todo sorprendido, sin entender quién era él a quién quería.

Petr estaba preocupado por esa mirada.

Pero Ivan Ilijc volviò en sí. 81— Sí, - dijo - el ...

Bien, ponlo aquí.

Solo ayúdame a lavarme y dame una camisa limpia. Y Ivan Ilijc comenzó a lavarse.

En varias ocasiones se lavó las manos, la cara, se cepilló los dientes, se peinó y se miró en el espejo.

Y lo horrorizó, especialmente lo horrorizó, ver que su cabello se le pegaba liso y liso en su pálido rostro. Al cambiarse la camisa, sabía que habría tenido más y más horror si se hubiera mirado al cuerpo, y no se había mirado a sí mismo.

Pero aquí se acabó.

Se puso la bata, se cubrió con la tela escocesa y se sentó en el sillón para tomar el té.

Por un momento se sintió renovado, pero tan pronto como comenzó a beber el té, volviò a tener el mismo sabor, el mismo dolor.

Con un esfuerzo, terminó de tomar el té y se estiró extendiendo las piernas.

Se acostó y envió a través de Petr. Siempre lo mismo.

Ora appare un barlume di speranza, ora si spalanca un mare di disperazione: e sempre quel dolore, sempre quel dolore, sempre quella noia e sempre lo stesso.

Solo, sente una angoscia atroce: vorrebbe chiamare qualcuno, ma già da prima sa che in presenza d'altri è anche peggio.

«Se almeno mi dessero di nuovo della morfina, dimenticherei.

Lo dirò al medico che inventi qualche altra cosa.

Così è impossibile, impossibile durare!». Così passò un'ora, ne passarono due.

Ma si sente il campanello nell'anticamera.

Sarà forse il dottore?

Appunto, è il dottore, fresco, florido, grasso, allegro, con quell'espressione in viso che dice: «Sì, in voi c'è qualcoso-82— Sì, — disse — il the...

Va bene, posalo qui.

Aiutami soltanto a lavarmi e dammi una camicia pulita. E Ivan Ilić cominciò a lavarsi.

A più riprese si lavò le mani, il viso, si pulì i denti, si pettinò e si guardò allo specchio.

E gli fece orrore, specialmente gli fece orrore, vedere che i capelli gli si appiccicavano lisci lisci sulla fronte pallida. Mentre si mutava la camicia sapeva che avrebbe avuto sempre più orrore se avesse guardato il suo corpo, e non si guardò.

Ma ecco, era finito.

Infilò la veste da camera, si coprì col plaid e sedette sulla poltrona per prendere il the.

Per un momento si sentì rinfrescato, ma appena cominciò a bere il the, ecco di nuovo quello stesso sapore, quello stesso dolore.

Con uno sforzo finì di bere il the, e si sdraiò stendendo le gambe.

Ahora aparece un rayo de esperanza, ahora se abre un mar de desesperación: y siempre ese dolor, siempre ese dolor, siempre ese aburrimiento y siempre lo mismo.

Solo, siente una angustia insoportable: le gustaría llamar a alguien, pero desde antes sabe que en presencia de otros es aún peor.

«Si al menos me dieran morfina de nuevo, lo olvidaría.

Le diré al médico que está haciendo otra cosa.

¡Entonces es imposible, imposible de curar! » Así que pasó una hora, pasaron dos.

Pero escuchas el panel de la cámara en la antesala.

Tal vez el doctor?

Exactamente, es el médico, fresco, florido, gordo, alegre, con la expresión en su rostro que dice: "Sí, hay algo en ti-82— Sí, - dijo - el ...

Bien, ponlo aquí abajo.

Solo ayúdame a lavarme y dame una camisa limpia. Y Ivan Ilić comenzó a lavarse.

En varias ocasiones se lavó las manos, la cara, se cepilló los dientes, se peinó y se miró en el espejo.

Y lo horrorizó, especialmente lo horrorizó, ver que su cabello se le pegaba liso y liso en su pálido rostro. Al cambiarse la camisa, sabía que habría tenido más y más horror si se hubiera mirado al cuerpo, y no se había mirado a sí mismo.

Pero aquí se acabó.

Se puso la bata, se cubrió con la tela escocesa y se sentó en el sillón para tomar el té.

Por un momento se sintió renovado, pero tan pronto como comenzó a beber el té, volvió a tener el mismo sabor, el mismo dolor.

Con un esfuerzo, terminó de tomar el té y se estiró extendiendo las piernas.

Si sdraiò e mandò via Petr. Sempre lo stesso.

Ora appare un barlume di speranza, ora si spalanca un mare di disperazione: e sempre quel dolore, sempre quel dolore, sempre quella noia e sempre lo stesso.

Solo, sente una angoscia atroce: vorrebbe chiamare qualcuno, ma già da prima sa che in presenza d'altri è anche peggio.

«Se almeno mi dessero di nuovo della morfina, dimenticherei.

Lo dirò al medico che inventi qualche altra cosa.

Così è impossibile, impossibile durare!». Così passò un'ora, ne passarono due.

Ma si sente il cam-panello nell'anticamera.

Sarà forse il dottore?

Appunto, è il dottore, fresco, florido, grasso, allegro, con quell'espressione in viso che dice: «Sì, in voi c'è qualcosa che non va, ma noi metteremo tutto in ordine».

Il dottore sa che quest'espressione qui non giova, ma egli se l'è applicata al viso una volta per tutte e non la può togliere, come un uomo che dalla mattina s'è messo l'abito da cerimonia ed esce con quello a fare le sue visite. Il dottore si fregò le mani con quella sua aria spavalda, che doveva rassicurare il malato. — Sono un pezzo di ghiaccio.

Ma queste gelate sono sane.

Lasciate che mi riscaldi — disse, come se non ci fosse da fare altro che aspettare un poco, tanto che lui si riscaldasse, e quando si fosse riscaldato tutto sarebbe andato bene. — Dunque, che c'è?

Come si va? Ivan Ilija sente che il medico vorrebbe dire: «Come va questo nostro malannuccio?».

Ma come egli stesso capisce che non lo può

Se acostó y envió a través de Petr. Siempre lo mismo.

Ahora aparece un rayo de esperanza, ahora se abre un mar de desesperación: y siempre ese dolor, siempre ese dolor, siempre ese aburrimiento y siempre lo mismo.

Solo, siente una angustia insoportable: le gustaría llamar a alguien, pero desde antes sabe que en presencia de otros es aún peor.

«Si al menos me dieran morfina de nuevo, lo olvidaría.

Le diré al médico que está haciendo otra cosa.

¡Entonces es imposible, imposible de curar! » Así que pasó una hora, pasaron dos.

Pero escuchas el panel de la cámara en la antesala.

Tal vez el doctor?

Exactamente, es el médico, fresco, sano, gordo, alegre, con la expresión en su rostro que dice: "Sí, hay algo mal en ti, pero lo pondremos todo en orden".

El médico sabe que esta expresión no es útil aquí, pero se la ha aplicado a la cara de una vez por todas y no puede eliminarla, como un hombre que se ha acostumbrado desde la mañana. y sale con él para hacer sus visitas. El médico se frotó las manos con ese aire audaz que se suponía que tranquilizaría al paciente. - Soy un trozo de hielo.

Pero estas heladas son saludables.

Déjame calentarte ", dijo, como si no estuviera matando nada, sino esperando un momento para que se calentara, y cuando se calentara todo estaría bien". ¿Y qué pasa?

¿Cómo te va? Ivan Ilija siente que el médico diría: "¿Cómo va esta maldita cosa?"

Pero como él mismo se da cuenta de que no

dire, dice invece: «Come avete pas-sato la notte?» ~~placide~~ dice: "¿Cómo pasaste la noche?"
Ilić guarda il dottore come se volesse dirgli: Ivan Ilić mira al doctor como si quisiera decirle: "Manon, ¿alguna vez te avergonzarás de mentir?"
«Manon ti vergognerai mai di mentire?».

Il dottore non vuol capire quello sguardo. E
Ivan Ilić dice: «Orribilmente, come sempre.

Il dolore non passa, non cede.

Ci fosse almeno qualcosa da dar-mi!». — Già,
voi altri malati siete sempre così.

Ecco, mi pare d'aver le mani calde abbastanza e anche la difficoltà Prascovia Fedorovna non troverebbe nulla da ridire alla loro temperatura.

Dunque, vi saluto —.

E il dottore glistringe la mano. E, lasciando da parte la sua aria scherzosa, il dottore con83sa che non va, ma noi metteremo tutto in ordine».

Il dottore sa che quest'espressione qui non giova, ma egli se l'è applicata al viso una volta per tutte e non la può togliere, come un uomo che dalla mattina s'è messo l'abito da cerimonia ed esce con quello a fare le sue visite. Il dottore si fregò le mani con quella sua aria spavalda, che doveva rassicurare il malato. — Sono un pezzo di ghiaccio.

Ma queste gelate sono sane.

Lasciate che mi riscaldi — disse, come se non ci fosse da fare altro che aspettare un poco, tanto che lui si riscaldasse, e quando si fosse riscaldato tutto sarebbe andato bene. — Dunque, che c'è?

Come si va? Ivan Ilić sente che il medico vorrebbe dire: «Come va questo nostro malannuccio?».

Ma come egli stesso capisce che non lo può dire, dice invece: «Come avete pas-sato la notte?» ~~placide~~
Ilić guarda il dottore come se volesse dirgli: «Manon ti vergognerai mai di mentire?».

El médico no quiere entender esa mirada. Ivan Ilić dice: «Horrible, como siempre.

El dolor no pasa, no se rinde.

¡Al menos había algo que darme! ». - Sí, ustedes, otros enfermos, siempre son así.

Aquí, parece que tengo manos suficientemente cálidas e incluso la difícil Prascovia Fedorovna no encontraría nada que decir a su temperatura.

Entonces, te saludo -.

Y el doctor rechinando su mano. Y, dejando de lado su aire de broma, el doctor sabe que está equivocado, pero pondremos todo en orden
”

El médico sabe que esta expresión no es útil aquí, pero se la ha aplicado a la cara de una vez por todas y no puede eliminarla, como un hombre que se ha acostumbrado desde la mañana. y sale con él para hacer sus visitas. El médico se frotó las manos con ese aire audaz que se suponía que tranquilizaría al paciente. - Soy un trozo de hielo.

Pero estas heladas son saludables.

Déjame calentarte ”, dijo, como si no estuviera matando nada, sino esperando un momento para que se calentara, y cuando se calentara todo estaría bien”. ¿Y qué pasa?

¿Cómo te va? Ivan Ilić siente que el médico diría: "¿Cómo va esta maldita cosa?"

Pero como él mismo se da cuenta de que no puede decirlo, dice: "¿Cómo pasaste la noche?"
Ivan Ilić mira al doctor como si quisiera decirle: "Manon, ¿alguna vez te avergonzarás de mentir?"

Il dottore non vuol capire quello sguardo. E Ivan Ilijc dice: «Orribilmente, come sempre.

Il dolore non passa, non cede.

Ci fosse almeno qualcosa da dar-mi!». — Già, voi altri malati siete sempre così.

Ecco, mi pare d'aver le mani calde abbastanza e anche la difficoltà Prascovia Fedorovna non troverebbe nulla da ridire alla loro temperatura.

Dunque, vi saluto —.

E il dottore gli stringe la mano. E, lasciando da parte la sua aria scherzosa, il dottore con aspetto serio si mette ad osservare il malato, il polso, la temperatura, e comincia la palpazione, l'auscultazione. Ivan Ilijc sa di certo, senza alcun dubbio, che queste sono tutte sciocchezze e vuoti inganni, ma quando il medico, in ginocchio, si china su di lui e mette l'orecchio, ora più in su, ora più in giù, e col viso grave fa su di lui diverse evoluzioni ginnastiche, Ivan Ilijc si lascia prendere come si lasciava prendere dalle arringhe degli avvocati quando egli già sapeva benissimo che essi mentivano e perche mentivano. Il dottore, stando in ginocchio sul divano, palpava ancora qualche cosa, quando si udì sulla porta il fruscio del vestito di seta di Prascovia Fedorovna e s'intesero i suoi improveri a Petr perche non le aveva annunciato l'arrivo del medico. Essa entra, bacia il marito e subito si mette a spiegare che era levata già da un pezzo e soltanto per un malinteso non s'è trovata lì all'arrivo del medico. Ivan Ilijc la guarda, l'esamina da capo a piedi, e con rimprovero osserva la sua bianchezza, il candore delle mani grassocce, il collo, la lucentezza dei capelli e lo splendore degli occhi pieni di vita.

Egli l'odia con tutte le forze dell'anima.

Come il dottore si è fabbricato un contegno verso i malati del quale non può più disfarsi, così essa si è fabbricato anche un contegno verso di lui, e gli dice sempre che non fa quel che do-

El médico no quiere entender esa mirada. Ivan Ilijc dice: «Horrible, como siempre.

El dolor no pasa, no se rinde.

¡Al menos había algo que darme! ». - Sí, ustedes, otros enfermos, siempre son así.

Aquí, parece que tengo manos suficientemente cálidas e incluso la difícil Prascovia Fedorovna no encontraría nada que decir a su temperatura.

Entonces, te saludo -.

Y el doctor rechinando su mano. Y, dejando a un lado su aire de broma, el doctor de aspecto serio comienza a observar al paciente, el pulso, la temperatura y comienza a palpar, auscultar. Ivan Ilijc lo sabe con certeza, sin ninguna duda, que estas estúpidas tonterías y engaños vacíos, pero cuando el médico, de rodillas, se inclina sobre él y pone su oreja, ahora más alta, ahora más baja, y con una cara seria hace varias evoluciones sobre él Gimnasia, Ivan Ilijc se deja llevar mientras se deja llevar por los arneses de los abogados cuando ya sabía muy bien que estaban mintiendo y porque estaban mintiendo. de Prascovia Fedorovna y sus reproches estaban destinados a Petr porque no había anunciado la llegada del médico. Entra, besa a su marido e inmediatamente comienza a explicar que ya estaba despierta por un tiempo y solo por un malentendido. s'è trovata allí quando llega el médico. Ivan Ilijc la mira, la examina de pies a cabeza, y con reproche observa su blancura, la blancura de sus manos regordetas, su cuello, el brillo de su cabello y el esplendor de sus ojos llenos de vida.

Lo odia con todas las fuerzas del alma.

Así como el médico ha desarrollado un comportamiento hacia los enfermos del que ya no puede deshacerse, también ha hecho un comportamiento hacia él, y siempre le dice que no

84aspetto serio si mette ad osservare il malato, il polso, la temperatura, e comincia la palpazione, l'auscultazione. Ivan Ilijc sa di certo, senza alcun dubbio, che queste sontutte sciocchezze e vuoti inganni, ma quando il medico, in ginocchio, si china su di lui e mette l'orecchio, ora più in su, ora più in giù, e col viso grave fa su di lui diverse evoluzioni ginnastiche, Ivan Ilijc si lascia prendere come si lasciava prendere dalle arringhe degli avvocati quando egli già sapeva benissimo che essi mentivano e perchè mentivano. Il dottore, stando in ginocchio sul divano, palpava ancora qualche cosa, quando si udì sulla porta il fruscio del vestito di seta di Prascovia Fedorovna e s'intesero i suoi rimproveri a Petr perchè non le aveva annunciato l'arrivo del medico. Essa entra, bacia il marito e subito si mette a spiegare che era levata già da un pezzo e soltanto per un malinteso non s'è trovata lì all'arrivo del medico. Ivan Ilijc la guarda, l'esamina da capo a piedi, e con rimprovero osserva la sua bianchezza, il candore delle mani grassocce, il collo, la lucentezza dei capelli e lo splendore degli occhi pieni di vita.

Egli l'odia con tutte le forze dell'anima.

E il suo contatto lo fa soffrire per un parossismo di odio verso di lei. Il contegno di Prascovia Fedorovna verso il marito e la malattia di lui è sempre lo stesso.

Come il dottore si è fabbricato un contegno verso i malati del quale non può più disfarsi, così essa si è fabbricato anche un contegno verso di lui, e gli dice sempre che non fa quel che dovrebbe, che la colpa è sua e lo rimprovera affettuosamente, e non può più smettere questo contegno verso di lui. — Non vuol stare a sentire, non prende le medicine intempo.

E più di tutto, si sdraia in una posizione che certo gli fa male, coi piedi in alto. E racconta come egli si fa tenere le gambe da Gherasim. Il

hace lo que parece serio, comienza a observar al paciente, la muñeca, la temperatura, y la palpación, la auscultación comienza. Ivan Ilijc sabe a ciencia cierta, sin ninguna duda, que estas estúpidas tonterías y vacíos engaños, pero cuando el médico, de rodillas, se inclina sobre él y pone la oreja, ahora más arriba, ahora más abajo, y con una cara seria que hace varias evoluciones gimnásticas sobre él, Ivan Ilijc se deja llevar por la arenga de los abogados cuando ya sabía muy bien que estaban mintiendo y por qué estaban mintiendo. Todavía algo, cuando se escuchó el susurro del vestido de seda de Prascovia Fedorovna en la puerta y se escucharon sus reproches en Petr porque él no le había anunciado la llegada del médico. Ella entra, besa a su marido y se va inmediatamente. Él explica que ella había estado despierta por un tiempo y solo por un malentendido no se encontró allí cuando llegó el médico. Ivan Ilijc la mira, la examina de pies a cabeza y, con reproche, observa su blancura. la blancura de las manos regordetas, el cuello, el brillo del cabello y el esplendor de los ojos llenos de vida.

Lo odia con todas las fuerzas del alma.

Y su contacto lo hace sufrir de un paroxismo de odio hacia ella. El comportamiento de Prascovia Fedorovna hacia su marido y su enfermedad es siempre la misma.

Como el médico ha desarrollado un comportamiento hacia los enfermos del que ya no puede deshacerse, también ha hecho un comportamiento hacia él, y siempre le dice que no hace lo que debe, que la culpa es suya y lo regaña cariñosamente y ya no puede detener esta actitud hacia él. No quiere escuchar, no toma la medicina a tiempo.

Y, sobre todo, se acuesta en una posición que dice que le duele, con los pies en alto y cuenta cómo consigue las piernas de Gheras-

dottore ha un sorriso di disprezzo benevolo.

«Che civogliamo fare?

Questi malati s'immaginano a volte certesciocchezze...

Ma bisogna perdonarli». Quando l'esame fu terminato, il dottore guardò l'orologio e allora Prascovia Fedorovna dichiarò al marito che, lo volesse o no, lei sarebbe andata quel giorno stesso a invitare un famoso medico, che insieme con Mikhailo Danilovic (così si chiamava il medico curante) avrebbe fatto un nuovo esame e presa una decisione.— Non ti opporre, fammi il piacere.

Lo fo per me — disse ironicamente, dando a intendere che faceva tutto per lui che non aveva il diritto di opporvisi.

Egli tacque e aggrottò le sopracciglia.

Sentiva che questa menzogna che lo circondava era così confusa e complicata che ora mai sarebbe stato impossibile raccapezzarsi dentro. Essa agiva sempre verso di lui per proprio interesse, ediceva di far per sé ciò che davvero faceva per sé, ma lo diceva in modo da far credere tutto il contrario. Difatti alle undici e mezzo venne il celebre medico.

Dinovo le auscultazioni e i soliti discorsi in presenza sua, e poi, nell'altra stanza, le discussioni sul rene, sull'intestino, e che la colpa è sua e lo rimprovera affettuosamente, e non può più smettere questo contegno verso di lui.— Non vuol stare a sentire, non prende le medicine in tempo.

E più di tutto, si sdraia in una posizione che di certo gli fa male, coi piedi in alto. E racconta come egli si fa tenere le gambe da Gherasim. Il dottore ha un sorriso di disprezzo benevolo.

«Che civogliamo fare?

Questi malati s'immaginano a volte certescioc-

sim. El médico tiene una sonrisa de desprecio benevolente.

«¿Qué vamos a hacer?

Estos pacientes a veces imaginan ciertas tonterías ...

Pero hay que perdonarlos ". Cuando terminó el examen, el médico miró el reloj y luego Prascovia Fedorovna declaró a su marido que lo quería o no. , ella iría ese día para invitar a un médico famoso, quien junto con Mikhailo Danilovic (como se llamaba al médico tratante) habría hecho un nuevo examen y tomado una decisión.

Lo hago por mí - dijo irónicamente, dando a entender que estaba haciendo todo por él que no tenía derecho a objetarlo.

Se calló y frunció el ceño.

Sintió que esta mentira que lo rodeaba estaba tan confundida y complicada que ahora, nunca hubiera sido imposible quedar atrapado en ella. Siempre actuó hacia él por su propio interés, dijo que hiciera por sí mismo lo que realmente hizo por sí mismo, pero alabó de alguna manera creer lo contrario. El famoso doctor llegó a las once y media.

Una vez más, las auscultaciones y los discursos habituales en su presencia, y luego, en la otra habitación, las discusiones sobre el riñón, en el interior, sería que la culpa es suya y lo regaña cariñosamente, y ya no puede detener esto. comportamiento hacia él. No quiere escuchar, no toma medicamentos a tiempo.

Y, sobre todo, se acuesta en una posición que dice que le duele, con los pies en alto y cuenta cómo consigue las piernas de Gherasim. El médico tiene una sonrisa de desprecio benevolente.

«¿Qué vamos a hacer?

Estos pacientes a veces imaginan ciertas ton-

chezze...

Ma bisogna perdonarli». Quando l'esame fu terminato, il dottore guardò l'orologio e allora Prascovia Fedorovna dichiarò al marito che, lo volesse o no, lei sarebbe andata quel giorno stesso a invitare un famoso medico, che insieme con Mikhailo Danilovic (così si chiamava il medico curante) avrebbe fatto un nuovo esame e preso una decisione. — Non ti opporre, fammi il piacere.

Lo fo per me — disse ironicamente, dando a intendere che faceva tutto per lui che non aveva il diritto di opporvisi.

Egli tacque e aggrottò le sopracciglia.

Sentiva che questa menzogna che lo circondava era così confusa e complicata che ora mai sarebbe stato impossibile raccapezzarsi dentro. Essa agiva sempre verso di lui per proprio interesse, ediceva di far per sé ciò che davvero faceva per sé, ma lo diceva in modo da far credere tutto il contrario. Difatti alle undici e mezzo venne il celebre medico.

Dinovo le auscultazioni e i soliti discorsi in presenza sua, e poi, nell'altra stanza, le discussioni sul rene, sull'intestino cieco, e domande e risposte, con un'aria così solenne che invece della vera questione di vita o di morte, che ora mai sola preoccupava Ivan Ilijc, pareva si trattasse soltanto del rene e dell'intestino cieco che non funzionavano a dovere, ma che subito subito Mikhailo Danilo-vic e la celebrità chiamata a consulto avrebbero rimesso posto. Il famoso medico si congedò con aspetto serio ma che non faceva pensare a un caso disperato.

E alla timida domanda, che alzando verso di lui gli occhi lucenti di timore e di speranza insieme gli rivolse Ivan Ilijc, se cioè fosse possibilità di guarigione, egli rispose che non poteva garantire nulla ma che la possibilità c'era.

terías ...

Pero hay que perdonarlos ". Cuando terminó el examen, el médico miró el reloj y luego Prascovia Fedorovna declaró a su marido que lo quería o no. , ella iría ese día para invitar a un médico famoso, quien junto con Mikhailo Danilovic (como se llamaba al médico tratante) habría hecho un nuevo examen y tomado una decisión.

Lo hago por mí - dijo irónicamente, dando a entender que estaba haciendo todo por él que no tenía derecho a objetarlo.

Se calló y frunció el ceño.

Sintió que esta mentira que lo rodeaba estaba tan confundida y complicada que ahora, nunca hubiera sido imposible quedar atrapado en ella. Siempre actuó hacia él por su propio interés, dijo que hiciera por sí mismo lo que realmente hizo por sí mismo, pero alabó de alguna manera creer lo contrario. El famoso doctor llegó a las once y media.

Nuevamente las auscultaciones y los discursos habituales en su presencia, y luego, en la otra sala, las discusiones sobre el riñón, el interior ciego, y las preguntas y respuestas, con un aire tan solemne que en lugar de lo real Una cuestión de vida o muerte, que ahora preocupaba solo a Ivan Ilijc, parecía ser solo el riñón y el intestino ciego que no funcionan correctamente, pero que inmediatamente Mikhailo Danilo-vic y la celebritad llamada a consultar inmediatamente El famoso médico se tomó su licencia en serio, pero no sugirió un caso desesperado.

Y a la timida domanda, que al mirarlo con brillantes ojos de miedo y esperanza juntos le dirigió a Ivan Ilijc, si existía la posibilidad de recuperación, respondió que no podía garantizar nada más que la posibilidad.

Losguardo di speranza col quale Ivan Ilijc accompagnò ildottore era così compassionevole, che, vedendolo, Pra-scovia Fedorovna cominciò a piangere appena fu uscitadalla porta dello studio per dare l'onorario al celebremedico. Il sollievo prodotto dall'incoraggiamento del mediconon durò a lungo.

Sempre la stessa stanza, gli stessi qua-dri, le stesse tende, le stesse tappezzerie, le stesse boc-cette di medicinali, e il suo corpo, malato, dolorante.

EIvan Ilijc cominciò a gemere.

Gli fecero una iniezione, es'immerse nell'incoscienza. Quando si risvegliò cominciava a far buio: gli portaronoil desinare.

Con molto sforzo riuscì a prendere un brodo: e di nuovo tutto come sempre e la notte che si avanzava. Dopo pranzo, alle sette, Prascovia Fedorovna entrò incamera sua, vestita da sera, col forte petto compresso86stino cieco, e domande e risposte, con un'aria così solenne che invece della vera questione di vita o di morte, che oramai sola preoccupava Ivan Ilijc, pareva si trattasse soltanto del rene e dell'intestino cieco che non funzionavano a dovere, ma che subito subito Mikhailo Danilo-vic e la celebrità chiamata a consulto avrebbero rimessia posto. Il famoso medico si congedò con aspetto serio ma chenon faceva pensare a un caso disperato.

E alla timidadomanda, che alzando verso di lui gli occhi lucenti di timore e di speranza insieme gli rivolse Ivan Ilijc, se cioè fosse possibilità di guarigione, egli rispose che nonpoteva garentire nulla ma che la possibilità c'era.

Losguardo di speranza col quale Ivan Ilijc accompagnò ildottore era così compassionevole, che, vedendolo, Pra-scovia Fedorovna cominciò a piangere appena fu uscitadalla porta dello studio per dare l'onorario al celebremedico. Il

La mirada de esperanza con la que Ivan Ilijc acompañó al médico fue tan compasiva que, al verlo, Pra-scovia Fedorovna comenzó a llorar tan pronto como salió de la puerta del estudio para darle el honor al médico honorario. El alivio producido por el estímulo del médico no duró largo.

Siempre la misma habitación, las mismas habitaciones, las mismas cortinas, los mismos tapices, las mismas boquillas de medicamentos y su cuerpo, enfermo y dolorido.

EIvan Ilijc comenzó a gemir.

La. Cuando se le hizo una inyección, él se sumergió en la inconsciencia. Cuando despertó, estaba oscureciendo: le llevaron la cena.

Con mucho esfuerzo se las arregló para conseguir un caldo: y de nuevo todo como siempre y la noche avanzaba. Después del almuerzo, a las siete, Prascovia Fedorovna entró en su habitación, vestido por la noche, con su fuerte pecho comprimido, piel ciega comprimida, y preguntas y responde, con un aire tan solemne que en lugar de la verdadera cuestión de la vida o la muerte, que solo preocupaba a Ivan Ilijc, parecía que solo el riñón y el intestino ciego no funcionaban correctamente, pero que inmediatamente Mikhailo Danilo-vic y la celebridad llamada a consultar devolverían el lugar. El famoso médico se despidió con una apariencia seria pero eso no sugirió un caso desesperado.

Y a la timidadomanda, que al mirarlo con brillantes ojos de miedo y esperanza juntos le dirigió a Ivan Ilijc, si existía la posibilidad de recuperación, respondió que no podía garantizar nada más que la posibilidad.

La mirada de esperanza con la que Ivan Ilijc acompañó al médico fue tan compasiva que, al verlo, Pra-scovia Fedorovna comenzó a llorar tan pronto como salió de la puerta del estudio para darle el honor al médico honorario. El

solievo prodotto dall'incoraggiamento del medico non durò a lungo.

Sempre la stessa stanza, gli stessi quadri, le stesse tende, le stesse tappezzerie, le stesse bocchette di medicinali, e il suo corpo, malato, dolorante.

Elvan Ilijc cominciò a gemere.

Gli fecero una iniezione, es'immerse nell'incoscienza. Quando si risvegliò cominciava a far buio: gli portarono il desinare.

Con molto sforzo riuscì a prendere un brodo: e di nuovo tutto come sempre e la notte che si avanzava. Dopo pranzo, alle sette, Prascovia Fedorovna entrò in camera sua, vestita da sera, col forte petto compresso dal busto e tracce di polvere sul viso.

Fin dalla mattina gli aveva accennato che sarebbero andate al teatro.

Eragiunta Sarah Bernhardt ed essi avevano un palco che egli aveva insistito per far prendere.

Ora egli l'aveva dimenticato, e vedendola così vestita se ne offuscò.

Ma egli nascose la sua irritazione quando si ricordò di avere egli stesso insistito perchè si procurasse un palco, essendo questo un divertimento estetico ed istruttivo per i ragazzi. Prascovia Fedorovna entrò tutta soddisfatta di sé ma con un vago senso di colpevolezza.

Si sedette, s'informò della sua salute, ma egli vide che lo faceva soltanto per dir qualcosa, ma non per desiderio di apprendere alcunchè, sapendo benissimo che non c'era nulla di nuovo da apprendere; e cominciò a dire quel che le parve conveniente che, cioè, non sarebbe a nessun costo andata al teatro, ma che il palco era preso e che non poteva lasciare la figlia andar sola con Petricev (quel giudice fidanzato della figlia).

Ma sarebbe stata tanto più contenta di

alivio prodotto per el estímulo del médico no duró largo.

Siempre la misma habitación, las mismas habitaciones, las mismas cortinas, los mismos tapices, las mismas boquillas de medicamentos y su cuerpo, enfermo y dolorido.

Elvan Ilijc comenzó a gemir.

Le pusieron una inyección, él se sumergió en la inconsciencia. Cuando despertó, estaba oscureciendo: le llevaron la cena.

Con gran esfuerzo se las arregló para tomar un caldo: y nuevamente todo como siempre y la noche avanzaba. Después del almuerzo, a las siete en punto, Prascovia Fedorovna entró en su habitación, vestido por la noche, con un cofre fuerte comprimido del busto y rastros de polvo en la cara.

Desde la mañana había mencionado que irían al teatro.

Eragiunta Sarah Bernhardt y tuvieron un escenario en el que él había insistido en que lo atraparan.

Ahora lo había olvidado, y al verla vestida así lo nubló.

Pero ocultó su irritación cuando recordó que él mismo insistió en que consiguieran un escenario, siendo una diversión estética e instructiva para las niñas.

Se sentó, preguntó por su salud, pero vio que solo lo hizo por algo, pero no por el deseo de aprender algo, sabiendo muy bien que no había nada nuevo que aprender; y comenzó a decir lo que le parecía que, es decir, que ella no iría al teatro a toda costa, sino que el escenario estaba subido y que no podía dejar que su hija se fuera sola con Petricev (el juez de confianza de esa hija))

Pero habría sido mucho más feliz quedarse

manere con lui.

Ma almeno, in sua assenza, egli se-guisse le prescrizioni del medico.— Ah!

Fedor Petrovic (il fidanzato) ti vorrebbe vedere. Può entrare?

E anche Liza...— Falli entrare. Entrò la figlia, vestita in gran lusso, col giovane corpomezzo nudo, quel corpo per il quale lui soffriva tanto.

Elei lo metteva in mostra.

Forte, sana, visibilmente inna-morata, provando ribrezzo per la malattia, per la sofferenza, per la morte, che turbavano la sua felicità.⁸⁷ dal busto e tracce di polvere sul viso.

Fin dalla mattina gli aveva accennato che sarebbero andate al teatro.

Eragiunta Sarah Bernhardt ed essi avevano un palco che egli aveva insistito per far prendere.

Ora egli l'aveva dimenticato, e vedendola così vestita se ne offuscò.

Si sedette, s'informò della sua salute, ma egli vide che lo faceva soltanto per dirqualcosa, ma non per desiderio di apprendere alcunchè, sapendobene che non c'era nulla di nuovo da apprendere; e cominciò a dire quel che le parve conveniente che, cioè, non sarebbe a nessun costo andata al teatro, ma che il palco era preso e che non poteva lasciare la figlia andar sola con Petricev (quel giudice fidanzato della figlia).

Ma sarebbe stata tanto più contenta dirmanere con lui.

Ma almeno, in sua assenza, egli se-guisse le prescrizioni del medico.— Ah!

Fedor Petrovic (il fidanzato) ti vorrebbe vedere. Può entrare?

E anche Liza...— Falli entrare. Entrò la figlia, vestita in gran lusso, col giovane corpomezzo nudo, quel corpo per il quale lui soffriva tanto.

Elei lo metteva in mostra.

con él.

Pero al menos, en su ausencia, siguió las prescripciones del médico. ¡Ah!

¿Puede Fedor Petrovic (novio) le gustaría verte, ¿puede entrar?

Y Lise también ... - Tráelos. La hija, vestida con gran lujo, con el cuerpo joven y desnudo, el cuerpo por el que tanto sufrió, entró.

Elei lo puso en exhibición.

Fuerte, saludable, visiblemente inornora, sintiendo asco por la enfermedad, por el sufrimiento, por la muerte, que perturbaba su felicidad.⁸⁷ por el busto y las huellas de polvo en la cara.

Desde la mañana había mencionado que irían al teatro.

Eragiunta Sarah Bernhardt y tuvieron un escenario en el que él había insistido en que lo atraparan.

Ahora lo había olvidado, y al verla vestida así lo nubló.

Se sentó, preguntó por su salud, pero vio que solo lo hizo por algo, pero no por el deseo de aprender nada, sabiendo muy bien que no había nada nuevo que aprender; y comenzó a decir lo que le parecía que, es decir, que ella no iría al teatro a toda costa, sino que el escenario estaba subido y que no podía dejar que su hija se fuera sola con Petricev (el juez de confianza de esa hija))

Pero habría sido mucho más feliz quedarse con él.

Pero al menos, en su ausencia, siguió las prescripciones del médico. ¡Ah!

¿Puede Fedor Petrovic (novio) le gustaría verte, ¿puede entrar?

Y Lise también ... - Tráelos. La hija, vestida con gran lujo, con el cuerpo joven y desnudo, el cuerpo por el que tanto sufrió, entró.

Elei lo puso en exhibición.

Forte, sana, visibilmente inna-morata, provando ribrezzo per la malattia, per la sofferenza, per la morte, che turbavano la sua felicità.⁸⁷ Entrò anche Fedor Petrovic in frack, coi capelli arricciati à la Capoulé, con un lungo collo su cui si disegnavano le vene, stretto nel goletto bianco, con l'enorme sparato bianco della camicia, con le forti cosce strette nei calzoni neri attillati, con un solo guanto bianco infilato e il gilet in mano. Dietro di lui scivolò inavvertito lo studente di ginnasio, con la uniforme nuova, poveraccio, in guanti e con un gran cerchio nero sotto gli occhi, di cui Ivan Ilijc sapeva il significato. Il figlio era sempre per lui un oggetto di pietà.

E faceva pena davvero lo sguardo del ragazzo, spaventato e sfuggitivo.

Oltre Gherassim, pareva a Ivan Ilijc che soltanto Vassia lo capisse e lo compatisse. Tutti sedettero e di nuovo s'informarono della sua salute. Poi ci fu un silenzio.

Liza chiese alla madre se avesse preso il binocolo.

Ci fu un battibecco fra madre e figlia a proposito del binocolo che non si trovava, e ne vennero parole acrisse. Fedor Petrovic chiese a Ivan Ilijc se avesse mai sentito Sarah Bernhardt.

Ivan Ilijc non capiva da principio che cosa gli si chiedesse, ma poi disse: — No.

E voi l'avete già sentita? — Sì, nell'Adrienne Lecouvreur. Prascovia Fedorovna disse che in quella parte era specialmente brava.

La figlia replicò.

Cominciò una discussione sull'eleganza e la verità della sua recitazione, quel Pettinatura allora di moda.⁸⁸ Entrò anche Fedor Petrovic in frack, coi capelli arricciati à la Capoulé, con un lungo collo su cui si disegnavano le vene, stretto nel goletto bianco, con l'enorme spara-

Fuerte, saludable, visiblemente enamorada, sintiendo asco por la enfermedad, por el sufrimiento, por la muerte, que perturbaba su felicidad.⁸⁷ Fedor Petrovic también llegó en frack, con el pelo rizado en el Capoulé, con un cuello largo en el que se dibujaban las venas, apretado en la goleta blanca, con la enorme camisa blanca, con los muslos fuertes apretados en los calcetines negros apretados, con solo un guante blanco puesto y el autobús en la mano. Sin darse cuenta, el estudiante de secundaria, con el nuevo uniforme, pobre hombre, con guantes y con un gran círculo negro debajo de los ojos, del que Ivan Ilijc sabía el significado. El hijo siempre fue un objeto de lástima para él.

Y realmente hizo que el niño se viera asustado y fugaz.

Además de Gherassim, a Ivan Ilijc le pareció que solo Vassia lo entendía y lo compadecía. Todos se sentaron y volvieron a preguntar por su salud. Luego se hizo el silencio.

Liza le preguntó a su madre si había tomado los binoculares.

Hubo una disputa entre madre e hija acerca de los binoculares que no se pudieron encontrar, y llegaron palabras duras. Fedor Petrovic le preguntó a Ivan Ilijc si alguna vez había escuchado a Sarah Bernhardt.

Ivan Ilijc no entendió al principio lo que le preguntaron, pero luego dijo: — No.

¿Y la escuchaste? — Sí, en el Adrienne Lecouvreur. Prascovia Fedorovna dijo que en esa parte fue especialmente bueno.

La hija respondió.

Una discusión comenzó sobre la elegancia y la verdad de su actuación, ese peinado entonces en la moda.⁸⁸ Fedor Petrovic también llegó en frack, con su cabello rizado a la Capoulé, con un largo cuello en el que estaban dibujadas las venas, apretadas en la goleta blanca, con la enorme

tobianco della camicia, con le forti cosce strette nei calzoni neri attillati, con un solo guanto bianco infilato e il gilet in mano. Dietro di lui scivolò inavvertito lo studente di ginnasio, con la uniforme nuova, poveraccio, in guanti e con un gran cerchio nero sotto gli occhi, di cui Ivan Ilić sapeva il significato. Il figlio era sempre per lui un oggetto di pietà.

E faceva pena davvero lo sguardo del ragazzo, spaventato e sfuggitivo.

Oltre Gherassim, pareva a Ivan Ilić che soltanto Vassia lo capisse e lo compatisse. Tutti sedettero e di nuovo s'informarono della sua salute. Poi ci fu un silenzio.

Liza chiese alla madre se avesse preso il binocolo.

Ci fu un battibecco fra madre e figlia a proposito del binocolo che non si trovava, e ne vennero parole acide. Fedor Petrovic chiese a Ivan Ilić se avesse mai sentito Sarah Bernhardt.

Ivan Ilić non capiva da principio che cosa gli si chiedesse, ma poi disse: — No.

E voi l'avete già sentita? — Sì, nell'Adrienne Lecouvreur. Prascovia Fedorovna disse che in quella parte era specialmente brava.

La figlia replicò.

Cominciò una discussione sull'eleganza e la verità della sua recitazione, quella di Pettinatura allora di moda.⁸⁸ La discussione medesima che si faceva sempre a quel proposito. A metà del discorso Fedor Petrovic diede un'occhiata a Ivan Ilić e tacque.

Gli altri anche lo guardarono e tacquero.

Ivan Ilić aveva gli occhi lucenti, fissi avanti a sé, evidentemente indignato contro di loro.

Bisognava far qualcosa per rimediare, ma era impossibile rimediare. Bisognava in qualche modo

camisa blanca, con los muslos fuertes apretados en los calcetines negros apretados, con solo un guante blanco puesto y el autobús en la mano. Detrás de él, el estudiante del gimnasio se resbaló sin darse cuenta, con nuevo uniforme, pobre hombre, con guantes y con un gran círculo negro debajo de los ojos, del que Ivan Ilić sabía el significado. El hijo siempre fue una pena para él.

Y realmente hizo que el niño se viera asustado y fugaz.

Además de Gherassim, a Ivan Ilić le pareció que solo Vassia lo entendía y lo compadecía. Todos se sentaron y volvieron a preguntar por su salud. Luego se hizo el silencio.

Liza le preguntó a su madre si había tomado los binoculares.

Hubo una disputa entre madre e hija acerca de los binoculares que no se pudieron encontrar, y llegaron palabras duras. Fedor Petrovic le preguntó a Ivan Ilić si alguna vez había escuchado a Sarah Bernhardt.

Ivan Ilić no entendió al principio lo que le preguntaron, pero luego dijo: — No.

¿Y la escuchaste? — Sí, en el Adrienne Lecouvreur. Prascovia Fedorovna dijo que en esa parte fue especialmente bueno.

La hija respondió.

Comenzó una discusión sobre la elegancia y la verdad de su actuación, ese entonces peinado de moda.⁸⁸ La misma discusión que siempre tuvo lugar con ese propósito. En el medio del discurso, Fedor Petrovic miró a Ivan Ilić y guardó silencio.

Los otros también lo miraron y guardaron silencio.

Ivan Ilić tenía los ojos brillantes, mirando al frente, evidentemente indignado por ellos.

Había que hacer algo para arreglarlo, pero era imposible arreglarlo, de alguna manera era

rompere quel silenzio.

Nes-suno si decideva, e tutti vedevano con terrore che a untratto quella menzogna di convenienza stava per esseredistrutta e la verità sarebbe saltata fuori.

Liza fu la pri-ma a decidersi.

Avrebbe voluto nascondere ciò che tuttisen-tivano, ma invece si tradì.— Se andassimo?

È ora — disse, guardando il suo oro-logio, dono del padre, e volse un sorriso impercettibilema-significativo al giovane, sorriso intelligibile a luisol-tanto impercettibile pero significativa al joven, e si alzò con un fruscio del suo vestito.Tutti si alzarono, si congedarono e uscirono.Quando furono usciti, parve a Ivan Ilijc di sentirsi sollevato: non c'era più la menzogna, se n'era andata conloro, ma il dolore restava.

Sempre lo stesso dolore, sem-pre lo stesso terrore, sicchè non c'era nè maggior soffe-renza nè minore.

Pure era sempre peggio.Di nuovo, un min-uto passava dietro un minuto, un'oradietro un'orapasò un minuto después de un minuto, una sempre lo stesso, senza fine, e pur la fineera là, tremenda, inevitabile.— Sì, mandatemi Gheras-sim — rispose egli alla doman-da di Petr.89la discussione medesima che si faceva sempre a quelproposito.A metà del discorso Fedor Petro-vic diede un'occhiata aIvan Ilijc e tacque.

Gli altri anche lo guardarono e tac-quo.

Ivan Ilijc aveva gli occhi lucenti, fissi avanti a sè,evidentemente indignato contro di loro.

Bisognava farqualcosa per rimediare, ma era impossibile rimediare.Bisognava in qualche modo rompere quel silenzio.

Nes-suno si decideva, e tutti vedevano con terrore che a untratto quella menzogna di convenienza stava per esseredistrutta e la verità sarebbe saltata fuori.

necesario romper ese silencio.

Nadie se estaba decidiendo, y todos estaban aterrorizados de que la mentira de la convenien-cia estuviera a punto de ser destruida y que la verdad apareciera.

Liza fue la primera en decidir.

Le hubiera gustado ocultar lo que todos sen-tían, pero en cambio se traicionó a sí mismo. ¿Si fuéramos?

Es hora - dijo, mirando su logio dorado, un regalo de su padre, y le dirigió una son-sonrisa impercettibile pero significativa al joven, una sonrisa inteligible para él, y se levantó con un susurro de su vestido. Todos se levantaron, se despidieron y Cuando salieron, a Ivan Ilijc le pareció que se sentía aliviado: ya no había mentira, ella se había ido con ellos, pero el dolor permaneció.

Siempre el mismo dolor, siempre el mismo terror, de modo que no hubo ni mayor ni menos sufrimiento.

Pure estaba empeorando. Una vez más, una hora por hora, siempre igual, sin fin, y aunque terminó allí, terrible, inevitable. Sí, envíame Gherassim - respondió a la pregunta 89 de Petr, la misma discusión que siempre tuvo lugar con ese propósito. En el medio del discurso, Fedor Petrovic miró a Ivan Ilijc y guardó silencio.

Los otros también lo miraron y guardaron silencio.

Ivan Ilijc tenía los ojos brillantes, mirando al frente, evidentemente indignado por ellos.

Había que hacer algo para arreglarlo, pero era imposible arreglarlo, de alguna manera era necesario romper ese silencio.

Nadie se estaba decidiendo, y todos estaban aterrorizados de que la mentira de la convenien-cia estuviera a punto de ser destruida y que la verdad apareciera.

Liza fu la pri-ma a decidersi.

Avrebbe voluto nascondere ciò che tuttisen-
tivano, ma invece si tradì.— Se andassimo?

È ora — disse, guardando il suo oro-logio,
dono del padre, e volse un sorriso impercettibile
significativo al giovane, sorriso intelligibile a lui
solo, e si alzò con un fruscio del suo vestito. Tutti
si alzarono, si congedarono e uscirono. Quando
furono usciti, parve a Ivan Ilijc di sentirsi solle-
vato: non c'era più la menzogna, se n'era an-
data con loro, ma il dolore restava.

Sempre lo stesso dolore, sem-pre lo stesso
terrore, sicchè non c'era nè maggior soffe-renza
nè minore.

Pure era sempre peggio. Di nuovo, un min-
uto passava dietro un minuto, un'ora dietro un'ora,
sempre lo stesso, senza fine, e pur la fine era là,
tremenda, inevitabile.— Sì, mandatemi Gheras-
sim — rispose egli alla doman-da di Petr. 89 IX. La
moglie tornò tardi nella notte.

Entrò in punta di pie-di, ma egli l'udì venire:
aprì gli occhi e subito li richiuse. Essa voleva
mandar via Gherassim e rimanere lei a ve-gliarlo.

Ivan Ilijc riaprì gli occhi e disse: — No.
Vattene.— Soffri molto?— Sempre lo stesso.—
Prendi dell'oppio. Egli acconsentì e lo prese.

La moglie se ne andò. Fino alle tre stette in
uno stato di torpore affannoso.

Glipareva che lo mettessero a forza in un
sacco stretto, nero e fondo, e ve lo spingessero
senza riuscire a farcelo en-trare del tutto.

Ed egli aveva paura e voleva entrarci, matut-
tavia lottava e resisteva.

A un tratto si liberò e cadde, e allora si sveg-
liò.

Gherassim era sempre lì, seduto ai piedi del

Liza fue la primera en decidir.

Le hubiera gustado ocultar lo que todos sen-
tían, pero en cambio se traicionó a sí mismo.
¿Si fuéramos?

Es hora - dijo, mirando su logio dorado,
un regalo de su padre, y le dirigió una son-
risa imperceptible pero significativa al joven,
una sonrisa inteligible para él, y se levantó con
un susurro de su vestido. Todos se levantaron,
se despidieron y Cuando salieron, a Ivan Ilijc
le pareció que se sentía aliviado: ya no había
mentira, ella se había ido con ellos, pero el dolor
permaneció.

Siempre el mismo dolor, siempre el mismo
terror, de modo que no hubo ni mayor ni menos
sufrimiento.

Pure estaba empeorando. Una vez más,
pasó un minuto después de un minuto, una
hora por hora, siempre igual, sin fin, y aunque
terminó allí, terrible, inevitable. Sí, envíame
Gherassim - respondió a petición de Petrus IX.
La esposa regresó tarde en la noche.

Entró de puntillas, pero la oyó acercarse:
abrió los ojos y volvió a cerrarlos de inmediato.
Ella quería enviar a Gerassim y quedarse allí
para mirarlo.

Ivan Ilijc volvió a abrir los ojos y dijo: - No.
Vete. - ¿Sufres mucho? - Siempre lo mismo.—
Toma un poco de opio. Él estuvo de acuerdo y
lo tomó.

Su esposa se fue. Hasta las tres de la mañana
él estaba en un estado de entumecimiento.

Le pareció que lo obligarían a meterse en un
saco apretado, negro e inferior, y lo empujarían
hacia él sin poder meterlo por completo.

Y tenía miedo y quería entrar, sin embargo,
luchó y resistió.

De repente se liberó y cayó, y luego se des-
pertó.

Gherassim siempre estaba allí, sentado a los

letto, dormicchiando tranquillo e paziente, come al solito.

Egli era sdraiato, con i piedi smagriti coperti dalle calze e appoggiati alle spalle di Gherassim: la solita candela, con l'abat-jour e lo stesso dolore che nondava mai tregua.— Vattene, Gherassim — mormorò egli.— No: resto qui.— No, vattene. Egli ritirò le gambe, si voltò su un fianco, appoggiando-si al braccio, e cominciò a compiangere sè stesso. Aspettò appena che Gherassim fosse andato nella camera accanto, e non potendo più trattenersi si mise a pian-90IX. La moglie tornò tardi nella notte.

Entrò in punta di piedi, ma egli l'udì venire: aprì gli occhi e subito li richiuse. Essa voleva mandar via Gherassim e rimanere lei a vegliarlo.

Ivan Ilijc riaprì gli occhi e disse: — No.

Vattene.— Soffri molto?— Sempre lo stesso.— Prendi dell'oppio. Egli acconsentì e lo prese.

La moglie se ne andò. Fino alle tre stette in uno stato di torpore affannoso.

Glipareva che lo mettessero a forza in un sacco stretto, nero e fondo, e ve lo spingessero senza riuscire a farcelo entrare del tutto.

Ed egli aveva paura e voleva entrarci, matuttavia lottava e resisteva.

A un tratto si liberò e cadde, e allora si svegliò.

Gherassim era sempre lì, seduto ai piedi del letto, dormicchiando tranquillo e paziente, come al solito.

Egli era sdraiato, con i piedi smagriti coperti dalle calze e appoggiati alle spalle di Gherassim: la solita candela, con l'abat-jour e lo stesso dolore che nondava mai tregua.— Vattene, Gherassim — mormorò egli.— No: resto qui.— No, vattene. Egli ritirò le gambe, si voltò su un fianco, appoggiando-si al braccio, e cominciò a

pies de la cama, dormitando tranquila y pacientemente, como siempre.

Estaba acostado, con los pies delgados cubiertos por calcetines y descansando sobre los hombros de Gherassim: la vela habitual, con la pantalla de la lámpara y el mismo dolor que nunca dejaba de respiro. - Vete, Gherassim - murmuró. No: me quedaré aquí. - No, sal. Retiró las piernas, se puso de lado, apoyándose en el brazo y comenzó a sentir lástima de sí mismo. Solo esperó a que Gherassim fuera a la habitación contigua y no pudo. Se detuvo y lloró. La esposa regresó tarde en la noche.

Entró de puntillas, pero la oyó acercarse: abrió los ojos y volvió a cerrarlos de inmediato. Ella quería enviar a Gherassim y quedarse allí para mirarlo.

Ivan Ilijc volvió a abrir los ojos y dijo: - No.

Vete. - ¿Sufres mucho? - Siempre lo mismo.— Toma un poco de opio. Él estuvo de acuerdo y lo tomó.

Su esposa se fue. Hasta las tres de la mañana él estaba en un estado de entumecimiento.

Le pareció que lo obligarían a meterse en un saco apretado, negro e inferior, y lo empujarían hacia él sin poder meterlo por completo.

Y tenía miedo y quería entrar, sin embargo, luchó y resistió.

De repente se liberó y cayó, y luego se despertó.

Gherassim siempre estaba allí, sentado a los pies de la cama, dormitando tranquila y pacientemente, como siempre.

Estaba acostado, con los pies delgados cubiertos por calcetines y descansando sobre los hombros de Gherassim: la vela habitual, con el abat-jour y el mismo dolor que nunca dejaba la tregua. - Vete, Gherassim - murmuró. No: me quedaré aquí. - No, sal. Retiró las piernas, se puso de lado, apoyándose en el brazo y comenzó

compiangere sè stesso. Aspettò appena che Gherasa sentir lástima de sí mismo. Solo esperó a que sim fosse andato nella came-ra accanto, e non Gherassim fuera a la habitación contigua y no potendo più trattenersi si mise a pian-90gere pudo. deteniéndose, lloró como una niña. come un bambino.

Piangeva sul suo stato senzasperanza, sulla sua tremenda solitudine, sulla crudeltà della genteanza, por su terrible soledad, por la crueldad de sulla crudeltà di Dio, sull'assenza di Dio. «Perchè hai fatto tutto questo?

Perchè mi hai condotto a questo punto?

Perchè, perchè mi torturi così atrocemente?». Non aspettava risposta e piangeva perchè non ci era nèci poteva essere una risposta.

Il dolore si faceva di nuo-vo più forte, ma egli non si mosse, non chiamò.

Diceva dentro di sè: «Su dunque, su, colpiscimi!

Ma perchè? Che cosa Ti ho fatto?

che vuoi?», ripeteva la voce dentro di lui. «Che voglio?

Non soffrire, vivere», rispondeva egli.

Dinuoovo concentrò la sua attenzione al punto da non sentirquasi più il dolore. «Vivere?

ma vivere come?», chiedeva la voce dell'anima. «Vivere come son vissuto prima, bene, piacevolmente». «E prima vivevi tu bene e piacevolmente?», chiedeva la voce.

Egli si mise a vagliare i migliori momenti della sua piacevole vita.

Ma, strana cosa, tutti questi migliorimenti della sua piacevole vita ora non gli sembravano come un bambino.

Piangeva sul suo stato senzasperanza, sulla sua tremenda solitudine, sulla crudeltà della genteanza, por su terrible soledad, por la crueldad de sulla crudeltà di Dio, sull'assenza di Dio. «Perchè hai fatto tutto questo?

Perchè mi hai condotto a questo punto?

Perchè, perchè mi torturi così atrocemente?». Non aspettava risposta e piangeva perchè non ci era nèci poteva essere una risposta.

Estaba llorando por su estado sin esper- la gente, por la crueldad de Dios, por la ausencia de Dios. "¿Por qué hiciste todo esto?

¿Por qué me trajiste a este punto?

¿Por qué, por qué me estás torturando tan insoportablemente? "No estaba esperando una respuesta y estaba llorando porque no había nada que pudiera haber una respuesta.

El dolor se estaba volviendo cada vez más fuerte, pero no se movió, no llamó.

Él dice de sí mismo: «¡Vamos, vamos, golpéame!

Pero, ¿por qué? ¿Qué te hice?

¿Qué quieres? ", repitió la voz dentro de él." ¿Qué quiero?

No sufras, vive ", respondió.

Dinuoovo concentró su atención al punto de que ya no sentía el dolor. «¿Viviendo?

pero vive como? "Preguntó la voz del alma."

Vive como viví antes, bueno, agradablemente. Y antes, ¿viviste bien y agradablemente? "

Comenzó a examinar los mejores momentos de su vida agradable.

Pero, cosa extraña, todos estos mejores momentos de su vida agradable ahora no le parecían niños.

Estaba llorando por su estado sin esper- la gente, por la crueldad de Dios, por la ausencia de Dios. "¿Por qué hiciste todo esto?

¿Por qué me trajiste a este punto?

¿Por qué, por qué me estás torturando tan insoportablemente? "No estaba esperando una respuesta y estaba llorando porque no había nada que pudiera haber una respuesta.

Il dolore si faceva di nuo-vo più forte, ma egli non si mosse, non chiamò.

Dicevadentro di sè: «Su dunque, su, colpiscimi! Ma perchè?Che cosa Ti ho fatto?

Perchè...».Poi tacque, non soltanto smise di piangere, ma trattenneil fiato e si fece tutto intento ad ascoltare, ad ascoltarenon una voce che dicesse delle parole, ma la voce dell'anima che gli parlava dentro in un nuovo giro dipensieri.«Che vuoi?» fu la prima cosa chiara che gli riuscì diudire espressa con parole.«Che vuoi?

che vuoi?», ripeteva la voce dentro di lui.«Che voglio?

Non soffrire, vivere», rispondeva egli.

Dinuovo concentrò la sua attenzione al punto da non sentirquasi più il dolore.«Vivere?

ma vivere come?», chiedeva la voce dell'anima.«Vivere come son vissuto prima, bene, piacevolmente».«E prima vivevi tu bene e piacevolmente?», chiedeva la voce.

Egli si mise a vagliare i migliori momenti della sua piacevole vita.

Ma, strana cosa, tutti questi migliorimomenti della sua piacevole vita ora non gli sembravano più come gli erano sembrati allora.

Tutti, meno i primi ricordi dell'infanzia.

Là, nell'infanzia c'era qualcosadi così realmente lieto che valeva la pena di riviverequei momenti se fosse potuto tornare indietro.

Mal'essere che aveva potuto gustare quella gioia ora non esisteva più: erano soltanto ricordi di un altro individuo.Ma appena giungeva al periodo della sua vita, il cui risultato era l'uomo di oggi, Ivan Ilijc vedeva che quelleche allora erano sembrate gioie si tramutavano ai suoiocchi in qualcosa d'insulso, anzi di disgustoso.E quanto più si allontanava dall'infanzia, quanto più siavvicinava al presente, tanto più insulse ed incerte eranoquelle gioie.

El dolor se estaba volviendo cada vez más fuerte, pero no se movió, no llamó.

Él dice de sí mismo: «¡Vamos, vamos, golpéame! Pero, ¿por qué? ¿Qué te hice?

Por qué ... »Luego se quedó en silencio, no solo dejó de llorar, sino que contuvo el aliento y comenzó a escuchar, no escuchar una voz que decía palabras, sino la voz del alma que le habló en un nuevo Lo pienso "¿Qué quieres?" fue la primera cosa clara que logró decepcionarlo expresado en palabras: "¿Qué quieres?

¿qué quieres? "Repitió la voz dentro de él." ¿Qué quiero?

No sufras, vive ", respondió.

Dinuovo concentró su atención al punto de que ya no sentía el dolor. «¿Viviendo?

pero vive como? "Preguntó la voz del alma." Vive como viví antes, bueno, agradablemente. Y antes, ¿viviste bien y agradablemente? "

Comenzó a examinar los mejores momentos de su vida agradable.

Pero, cosa extraña, todos estos mejores momentos de su vida agradable ahora ya no le parecían más como lo habían parecido entonces.

Todos, excepto los primeros recuerdos de la infancia.

Allí, en la infancia, había algo tan feliz que valía la pena revivir esos momentos si podía regresar.

Sería que había sido capaz de saborear esa alegría que ya no existía: solo eran recuerdos de otro individuo. Pero tan pronto como llegó al período de su vida, cuyo resultado fue el hombre de hoy, Ivan Ilijc vio que entonces parecían alegrías convertidas en sus ojos en algo insultante, o más bien desagradable, y cuanto más se alejaba de la infancia, más se acercaba al presente, más insidiosas e inciertas eran esas alegrías.

Il mutamento cominciava dalla scuola didiritto. El cambio comenzó desde la escuela correcta.

Là c'era ancora qualcosa di veramente buono: Todavía había algo realmente bueno allí: làc'era ancora allegria, là c'era amicizia, là c'erantodavía había alegría, había amistad, había es-
speranze. peranza.

Ma nelle classi superiori già questi buoni
momentierano più rari.

Poi, nel tempo in cui prima aveva presta-to
servizio presso il governatore, di nuovo appari-
vanoalcuni buoni momenti: erano i ricordi del
suo amore perla fidanzata.

Poi tutto questo cambiò e diventò semprepeg-
gio: e quanto più si andava avanti i buoni mo-
mentierano più rari.Il matrimonio... delusioni
e sgomento, e l'alito cattivodella moglie, e sen-
sualità, e finzione!

E quel lavorod'ufficio monotono, e quelle
preoccupazioni di denaro, ecosì per un anno,
e due, e dieci, e venti, e sempre lostesso.

E quanto più si andava avanti, più tutto era
mo-notono.

Come se io fossi disceso a poco a poco da un-
amontagna immaginandomi di salire su di una
montagna.92no più come gli erano sembrati al-
lora.

Tutti, meno i pri-mi ricordi dell'infanzia.

Là, nell'infanzia c'era qualcosadi così real-
mente lieto che valeva la pena di riviverequei
momenti se fosse potuto tornare indietro.

Mal'essere che aveva potuto gustare quella
gioia ora nonesisteva più: erano soltanto ri-
cordi di un altro individuo.Ma appena giungeva
al periodo della sua vita, il cui ri-sultato era
l'uomo di oggi, Ivan Ilijc vedeva che quelleche
allora erano sembrate gioie si tramutavano ai
suoiocchi in qualcosa d'insulso, anzi di disgus-
toso.E quanto più si allontanava dall'infanzia,
quanto più siavvicinava al presente, tanto più
insulse ed incerte eranoquelle gioie.

Pero en las clases altas estos buenos mo-
mentos ya eran más raros.

Luego, en el tiempo en que había servido
previamente con el gobernador, aparecieron al-
gunos buenos momentos: eran los recuerdos de
su amor por su novia.

Entonces todo esto cambió y se hizo más
y más: y a medida que avanzaban los buenos
momentos eran raros. El matrimonio ... decep-
ciones y consternación, y el mal aliento de la
esposa, y la sensualidad y la ficción.

Y ese monótono trabajo de oficina, y esas
preocupaciones sobre el dinero, y así por un
año, y dos, y diez, y veinte, y siempre lo mismo.

Y cuanto más se prolongó, más estuvo todo.

Como si hubiera descendido poco a poco
de una montaña imaginando escalar una mon-
taña.92 nada más como parecían entonces.

Todos, excepto los primeros recuerdos de la
infancia.

Allí, en la infancia, había algo tan feliz que
valía la pena revivir esos momentos si podía
regresar.

Sería que había sido capaz de saborear esa
alegría que ya no existía: solo eran recuerdos de
otro individuo. Pero tan pronto como llegó al
período de su vida, cuyo resultado fue el hom-
bre de hoy, Ivan Ilijc vio que entonces parecían
alegrías convertidas en sus ojos en algo insul-
tante, o más bien desagradable, y cuanto más
se alejaba de la infancia, más se acercaba al
presente, más insidiosas e inciertas eran esas
alegrías.

Il mutamento cominciava dalla scuola didiritto. El cambio comenzó desde la escuela correcta.

Là c'era ancora qualcosa di veramente buono: Todavía había algo realmente bueno allí: làc'era ancora allegria, là c'era amicizia, là c'erantodavía había alegría, había amistad, había es-

speranze. Ma nelle classi superiori già questi buoni momentierano più rari.

Poi, nel tempo in cui prima aveva presta-to servizio presso il governatore, di nuovo apparivanoalcuni buoni momenti: erano i ricordi del suo amore perla fidanzata.

Poi tutto questo cambiò e diventò semprepeggio: e quanto più si andava avanti i buoni momentierano più rari.Il matrimonio... delusioni e sgomento, e l'alito cattivodella moglie, e sensualità, e finzione!

E quel lavorod'ufficio monotono, e quelle preoccupazioni di denaro, ecosì per un anno, e due, e dieci, e venti, e sempre lostesso.

E quanto più si andava avanti, più tutto era mo-notono.

Come se io fossi disceso a poco a poco da unamontagna immaginandomi di salire su di una montagna.⁹²Così era.

Nel mondo si aveva l'opinione che io salissulla montagna, e invece la vita mi sfuggiva... Ed eccoora sono pronto, muoio.«Che cosa è mai questo?

Perchè?

Non può essere!

Nonpuò essere che la vita sia così insulsa, così bassa.

E se ècosì bassa e insulsa perchè morire, e morire soffrendo?C'è qualcosa che non va.«Forse non son vissuto come dovevo?

— gli venne inmente a un tratto.

— Ma come può essere se ho semprefatto tutto ciò che conveniva fare?

— chiedeva a se stes-so, ma subito scacciava da sè quest'unica spiegazione ditutta la brut-

pero en las clases altas estos buenos momentos ya eran más raros.

Luego, en el tiempo en que había servido previamente con el gobernador, aparecieron algunos buenos momentos: eran los recuerdos de su amor por su novia.

Entonces todo esto cambió y se hizo más y más: y a medida que avanzaban los buenos momentos eran raros. El matrimonio ... decepciones y consternación, y el mal aliento de la esposa, y la sensualidad y la ficción.

Y ese monótono trabajo de oficina, y esas preocupaciones sobre el dinero, y así por un año, y dos, y diez, y veinte, y siempre lo mismo.

Y cuanto más se prolongó, más estuvo todo.

Como si hubiera descendido poco a poco de una montaña imaginando escalar una montaña.⁹² Así fue.

En el mundo existía la opinión de que subí la montaña, y en cambio la vida se me escapó ... Y aquí estoy listo, me muero. «¿Qué es esto?

¿Por qué?

¡No puede ser!

No puede ser que la vida sea tan aburrida, tan baja.

Y si ella es tan baja y tonta, ¿por qué morir y morir sufriendo? Hay algo mal. "¿Tal vez no viví como debería?

- de repente vino a él.

- Pero, ¿cómo puede ser si siempre he hecho todo lo que era conveniente hacer?

- se preguntó, pero inmediatamente se apartó de sí mismo esta explicación de toda la fealdad

tura della vita e della morte come qualcosadi de la vida y la muerte como algo absolutamente
assolutamente impossibile. «Che cosa vuoi adesso? imposible. «¿Qué quieres ahora?

Vivere?

Live?

Vivere come?

Viviendo cómo?

Vivere come vivevi al tribunale, quando l'usciera ¿Cómo vivías en la corte, cuando el ujier
annunziava: Entra la Corte? anunció: La Corte entra?

— Entra la Corte, la Corte entra, ripete-va - La corte entra, la corte entra, se repite.
fra sè.

Era lui la Corte —.

Él era el tribunal -.

Ma io non ho alcuna col-pa!

¡Pero no tengo ningún compañero!

— esclamò con rabbia.

- exclamó enojado.

Colpa di che?

¿Falla de qué?

Smise di pian-gere, e voltando il viso al muro Dejó de llorar y, volviendo la cara hacia la
si mise a pensare aun'unica cosa: perchè, a che pared, comenzó a pensar en una cosa: ¿por
scopo tutto quest'orrore?». Ma per quanto pen- qué, cuál era el propósito de todo este horror?
sasse non trovava una risposta. »Pero, por lo que pensaba, no podía encontrar
una respuesta.

Equando gli veniva, come gli veniva spesso, Cuando llegó, como solía hacerlo, la idea
il pensiero dinon esser vissuto come doveva, de no ser vivido como debería, inmediatamente
subito si ricordava tuttala correttezza della sua recordó toda la corrección de su vida y ahuyentó
vita e scacciava questo stranopensiero.⁹³Così este extraño pensamiento.⁹³ Así fue.
era.

Nel mondo si aveva l'opinione che io salis- En el mundo existía la opinión de que subí
sulla montagna, e invece la vita mi sfuggiva... la montaña, y en cambio la vida se me escapó ...
Ed ecco ora sono pronto, muoio. «Che cosa è mai Y aquí estoy listo, me muero. «¿Qué es esto?

Perchè?

¿Por qué?

Non può essere!

¡No puede ser!

Non può essere che la vita sia così insulsa, No puede ser que la vida sea tan aburrida,
così bassa. tan baja.

E se è così bassa e insulsa perchè morire, e Y si ella es tan baja y tonta, ¿por qué morir
morire soffrendo? C'è qualcosa che non va. «Forse y morir sufriendo? Hay algo mal. "¿Tal vez no
non son vissuto come dovevo? viví como debería?

— gli venne in mente a un tratto.

- de repente vino a él.

— Ma come può essere se ho sempre fatto - Pero, ¿cómo puede ser si siempre he hecho
tutto ciò che conveniva fare? todo lo que era conveniente hacer?

— chiedeva a se stesso, ma subito scacciava - se preguntó, pero inmediatamente se apartó
da sè quest'unica spiegazione di tutta la brut- de sí mismo esta explicación de toda la fealdad
tura della vita e della morte come qualcosadi de la vida y la muerte como algo absolutamente
assolutamente impossibile. «Che cosa vuoi adesso? imposible. «¿Qué quieres ahora?

Vivere?

Vivere come?

Vivere come vivevi al tribunale, quando l'usciera annunciava: Entra la Corte?

— Entra la Corte, la Corte entra, ripete-va fra sè.

Era lui la Corte —.

Ma io non ho alcuna col-pa!

— esclamò con rabbia.

Colpa di che?

Smise di pian-gere, e voltando il viso al muro si mise a pensare aun'unica cosa: perchè, a che scopo tutto quest'orrore?». Ma per quanto pensasse non trovava una risposta.

Equando gli veniva, come gli veniva spesso, il pensiero dinon esser vissuto come doveva, subito si ricordava tuttala correttezza della sua vita e scacciava questo stranopensiero. 93X. Passaron ancora due settimane.

Ivan Ilijc non si alzavapiù dal divano.

Non voleva stare a letto e stava sul diva-no.

E stava quasi tutto il tempo sdraiato, col viso rivolto al muro, e soffriva solo solo quelle indicibili torture, esolo solo ripensava sempre gli stessi inesprimibili pen-sieri.

«Che è questo?

Ma è dunque vero che è la morte?».

E una voce interna rispondeva: «Sì, è vero». «Perchè queste torture?».

E la voce rispondeva: «Così, senza un perchè».

E oltre a questo nulla. Dal primo cominciare della malattia, dal tempo in cui per la prima volta era andato dal medico, la sua vita s'era divisa in due opposti stati d'animo che si alternavano l'un con l'altro: ora era la disperazione, l'attesa della morte incomprensibile e tremenda: ora era la speranza, l'interessamento che provocava in

Live?

Viviendo cómo?

¿Cómo vivías en la corte, cuando el ujier anunció: La Corte entra?

- La corte entra, la corte entra, se repite.

Él era el tribunal -.

¡Pero no tengo ningún compañero!

- exclamó enojado.

¿Falla de qué?

Dejó de llorar y, volviendo la cara hacia la pared, comenzó a pensar en una cosa: ¿por qué, cuál era el propósito de todo este horror? »Pero, por lo que pensaba, no podía encontrar una respuesta.

Cuando llegó, como solía hacerlo, con la idea de no ser vivido como debería, inmediatamente recordó toda la corrección de su vida y no oyó este extraño pensamiento. 93X. Pasaron dos semanas más.

Ivan Ilijc no se levantó del sofá.

No quería quedarse en la cama y estaba en la estrella-no.

Y él estaba mintiendo casi todo el tiempo, con la cara vuelta hacia la pared, y sufría solo esas torturas indescriptibles, y solo él siempre pensaba en los mismos pensamientos inexpressables.

«¿Qué es esto?

Pero, ¿es cierto que está muerto? ».

Y una voz interna respondió: "Sí, es verdad" "¿Por qué estas torturas?"

Y la voz respondió: "Entonces, sin una razón".

Y además de esto, nada. Desde el primer comienzo de la enfermedad, desde el momento en que fue al médico por primera vez, su vida se dividió en dos estados de ánimo opuestos que alternaban entre uno y otro. otro: ahora era la desesperación, la expectativa de una muerte incomprensible y terrible: ahora era la esper-

lui l'osservazione del funzionamento del proprio corpo; ora gli si metteva da-vanti agli occhi talvolta il rene, talvolta l'intestino che datempo si rifiutavano a fare il loro obbligo; ora era soltanto l'idea della morte, tremenda e incomprensibile, che non si poteva evitare. Questi due stati d'animo si alternavano fin dal principio della malattia: ma quanto più la malattia procedeva tanto più incerta e fantastica diventava l'immagine del rene o dell'intestino e tanto più reale la coscienza della morte che si avvicinava. Bastava che pensasse a quello che era tre mesi prima e a 94X. Passarono ancora due settimane.

Ivan Ilijc non si alzava più dal divano.

Non voleva stare a letto e stava sul divano.

E stava quasi tutto il tempo sdraiato, col viso rivolto al muro, e soffriva solo solo quelle indicibili torture, e solo solo ripensava sempre gli stessi inesprimibili pensieri.

«Che è questo?

Ma è dunque vero che è la morte?».

E la voce rispondeva: «Così, senza un perché».

E oltre a questo nulla. Dal primo cominciare della malattia, dal tempo in cui per la prima volta era andato dal medico, la sua vita s'era divisa in due opposti stati d'animo che si alternavano l'un con l'altro: ora era la disperazione, l'attesa della morte incomprensibile e tremenda: ora era la speranza, l'interessamento che provocava in lui l'osservazione del funzionamento del proprio corpo; ora gli si metteva da-vanti agli occhi talvolta il rene, talvolta l'intestino che datempo si rifiutavano a fare il loro obbligo; ora era soltanto l'idea della morte, tremenda e incomprensibile, che non si poteva evitare. Questi due stati d'animo si alternavano fin dal principio della malattia: ma quanto più la malattia procedeva tanto più incerta e fantastica diventava l'immagine

anza, el interés lo que le provocaba la observación del funcionamiento de su propio cuerpo; ahora se le ponía delante el riñón, a veces el intestino, al que se negaron a cumplir con su deber; ahora era solo la idea de la muerte, terrible e incomprensible, lo que no podía evitarse.

Estos dos estados de ánimo se alternaban desde el comienzo de la enfermedad: pero cuanto más avanzaba la enfermedad, más incierta y fantástica se volvía la imagen. el riñón del intestino y, sobre todo, la conciencia de la mortificación que pasaba. Fue suficiente pensar en lo que era tres meses antes y 94X. Pasaron dos semanas.

Ivan Ilijc no se levantó del sofá.

No quería quedarse en la cama y estaba en la estrellita.

Y él estaba mintiendo casi todo el tiempo, con la cara vuelta hacia la pared, y sufría solo esas torturas indescriptibles, y solo él siempre pensaba en los mismos pensamientos inexpressables.

«¿Qué es esto?

Pero, ¿es cierto que está muerto? ».

Y la voz respondió: "Entonces, sin una razón".

Y además de esto, nada. Desde el primer comienzo de la enfermedad, desde el momento en que fue al médico por primera vez, su vida se dividió en dos estados de ánimo opuestos que alternaban entre uno y otro. otro: ahora era la desesperación, la expectativa de una muerte incomprensible y terrible: ahora era la esperanza, el interés lo que le provocaba la observación del funcionamiento de su propio cuerpo; ahora se le ponía delante el riñón, a veces el intestino, al que se negaron a cumplir con su deber; ahora era solo la idea de la muerte, terrible e incomprensible, lo que no podía evitarse. Estos dos estados de ánimo se alternaron desde el comienzo de la enfermedad: pero cuanto más avanzaba la enfermedad, más incierta y fantástica

del reneo dell'intestino e tanto più reale la coscienza della morte che si avvicinava. Bastava che pensasse a quello che era tre mesi prima e a quello che era adesso, che pensasse come a grado a grado discendeva dalla montagna, perchè fosse distrutta ogni possibilità di speranza. In quegli ultimi tempi, nella solitudine in cui si trovava, sdraiato col viso contro la spalliera del divano, solitudine nel centro di una città popolosa, fra i suoi molti conoscenti e fra la sua famiglia, solitudine della quale in nessun posto si sarebbe potuto avere una più completa, né in fondo al mare, né sulla terra, in quegli ultimi tempi di quella completa, né in el fondo del mar, né in la tierra, orrenda solitudine, Ivan Ilic viveva soltanto con l'immaginazione. En los últimos tiempos, en la soledad en la que se encontraba, acostado con la cara apoyada en el respaldo del sofá, la soledad en el centro de una ciudad populosa, entre sus muchos conocidos y entre su familia, la soledad de la cual en ningún lugar podría haber sido más completa, ni en el fondo del mar, ni en la tierra, en esos últimos días de esa horrible soledad, Ivan Ilic vivió solo con su imaginación en el pasado.

Uno dopo l'altro gli passavano davanti agli occhi i quadri del suo passato.

Cominciava sempre col vedere quelli dei tempi più prossimi ed era poi ricondotto ai più lontani, a quelli della sua infanzia e in quelli si fermava.

La marmellata di susine nere che ora gli davano da mangiare gli rammentava le susine crude, quelle susine francesi, tutte grinzose, della sua infanzia, quel loro sapore particolare, e la saliva che gli veniva in bocca quando arrivava al nocciolo: e questi ricordi dei sapori evocavano tutta una serie di ricordi di quel tempo: la bambinaia, il fratello, i giocattoli.

«No, non ci devo pensare... fa troppo male», diceva fra sé Ivan Ilic e di nuovo tornava al presente.

I bottoni della spalliera del divano e le pieghe del marrocchino.

«Il marrocchino è costato molto e non dura niente: ci fu un litigio a questo proposito.

Ma ci fu a proposito di un altro marrocchino un altro litigio, quando lacerammo il portafoglio del babbo e fummo castigati e la mamma poi venne a portarci i dolci».

Uno por uno, las imágenes de su pasado pasaron ante sus ojos.

Siempre comenzó viendo las hiedras del futuro cercano y luego se remonta a las más lejanas, a las de su infancia y en las que se detuvo.

La mermelada de ciruela negra que ahora le alimentaban le recordaba las ciruelas crudas, esas ciruelas francesas, todas arrugadas, su infancia, su sabor particular y la saliva que le llegó a la boca cuando llegó al centro: y estos Los recuerdos de sabores evocaron toda una serie de recuerdos de la época: la niñera, el hermano, los juguetes.

”No, no tengo que pensarlo ... me duele demasiado”, se dijo Ivan Ilic y volvió al presente.

Los botones en la parte posterior del sofá y los pliegues del marrocchino.

«El marrocchino costó mucho y no dura nada: hubo un desacuerdo al respecto.

Pero hubo otra disputa sobre otro marroquí, cuando rompimos la billetera de nuestro padre y fuimos castigados y la madre vino a traernos dulces ».

Di nuovo i suoi pensieri torna-95 quello che era adesso, che pensasse come a grado a grado discendeva dalla montagna, perchè fosse distrutta ogni possibilità di speranza. In quegli ultimi tempi, nella solitudine in cui si trovava, sdraiato col viso contro la spalliera del divano, solitudine nel centro di una città popolosa, fra i suoi molti conoscenti e fra la sua famiglia, solitudine della quale in nessun posto si sarebbe potuto avere una più completa, né in fondo al mare, né sulla terra, in quegli ultimi tempi di quella orrenda solitudine, Ivan Ilije viveva soltanto con il passato.

Uno dopo l'altro gli passavano davanti agli occhi i quadri del suo passato.

Cominciava sempre col vedere quelli dei tempi più prossimi ed era poi ricondotto ai più lontani, a quelli della sua infanzia e in quelli si fermava.

La marmellata di susine nere che ora gli davano da mangiare gli rammentava le susine crude, quelle susine francesi, tutte grinzose, della sua infanzia, quel loro sapore particolare, e la saliva che gli veniva in bocca quando arrivava al nocciolo: e questi ricordi dei sapori evocavano tutta una serie di ricordi di quel tempo: la bambinaia, il fratello, i giocattoli.

«No, non ci devo pensare... fa troppo male», diceva fra sé Ivan Ilije e di nuovo tornava al presente.

I bottoni della spalliera del divano e le pieghe del marrocchino.

«Il marrocchino è costato molto e non duramente: ci fu un litigio a questo proposito.

Ma ci fu a proposito di un altro marrocchino un altro litigio, quando lacerammo il portafoglio del babbo e fummo castigati e la mamma poi venne a portarci i dolci».

Di nuovo i suoi pensieri tornavano all'infanzia e di nuovo Ivan Ilije ne soffriva e si sforzava di scacciarli e di pensare ad altro. E insieme

Una vez más, sus pensamientos vuelven a ser lo que era ahora, quien pensó mientras descendía gradualmente de la montaña, para que se destruyera toda posibilidad de esperanza. En los últimos tiempos, en la soledad en la que estaba, acostado con la cara contra el respaldo del sofá, generalmente en el centro de una ciudad populosa, entre sus muchos conocidos y entre su familia, cuya soledad en ningún lugar podría haber tenido una más completa, ni en el fondo del mar, ni en la tierra, en esos últimos días de esa horrible soledad, Ivan Ilije vivió solo con su imaginación en el pasado.

Uno por uno, las imágenes de su pasado pasaron ante sus ojos.

Siempre comenzó viendo las hiedras del futuro cercano y luego se remonta a las más lejanas, a las de su infancia y en las que se detuvo.

La mermelada de ciruela negra que ahora le alimentaban le recordaba las ciruelas crudas, esas ciruelas francesas, todas arrugadas, su infancia, su sabor particular y la saliva que le llegó a la boca cuando llegó al centro: y estos Los recuerdos de sabores evocaron toda una serie de recuerdos de la época: la niñera, el hermano, los juguetes.

"No, no tengo que pensarlo ... me duele demasiado", se dijo Ivan Ilije y volvió al presente.

Los botones en la parte posterior del sofá y los pliegues del marrocchino.

«El marrocchino costó mucho y no duró nada: hubo un desacuerdo al respecto.

Pero hubo otra disputa sobre otro marroquí, cuando rompimos la billetera de nuestro padre y fuimos castigados y la madre vino a traernos dulces ».

Una vez más, sus pensamientos volvieron a la infancia y nuevamente Ivan Ilije sufrió de ellos e intentó alejarlos y pensar en otras cosas. Y

a questo giro di ricordi, nella sua mente sor-
gevano altri pensieri: come s'era aggravata, come
eracresciuta la sua malattia.

Più guardava indietro, più c'eravita.

Più era buona la vita e più era intensa.

Gioia e vita andavano insieme.

«Come le mie sofferenze vanno sem-pre peg-
gio e peggio, così tutta la vita va sempre peg-
gio e peggio», pensava.

Un solo punto luminoso laggiù, al principio
della vita, e poi sempre più nero, più nero e
il tempo fuggiva sempre più veloce.

«È in ragione inversa del quadrato della dis-
tanza dalla morte», pensava Ivan Ilić.

E quest'immagine della pietra che cade giù
con velocità sempre aumentata gli si ficcò in
mente.

La vita, catena di sofferenze sempre mag-
giori, precipita sempre più presto, più presto verso
la fine, la sofferenza suprema.

«Io mi precipito...».

Trasaliva, si agitava, voleva re-sistere, ma
già sapeva che era impossibile resistere, e con gli
occhi stanchi dall'osservare ma che non poteva-
no non osservare ciò che stava davanti a lui,
guardava la spalliera del divano, e aspettava as-
pettava quella tremenda caduta, l'urto, la dis-
truzione.

«È impossibile resi-tere», pensava, «ma al-
meno si potesse capire il perché. E anche questo
è impossibile.

Si potrebbe spiegare se si dicesse che non son
vissuto come si deve.

Ma questo non si può ammettere», diceva
fra sé, ricordandosi tutta la correttezza, la retti-
tudine, il decoro della sua vita. «No, non si può
ammettere», e sorrideva, come se qual-cuno potesse
veder quel sorriso ed esserne ingannato. 96 vano

junto con esta ronda de recuerdos, otros pen-
samientos surgieron en su mente: como si es-
taba agravado, ya que su enfermedad había cre-
cido.

Cuanto más miraba hacia atrás, más vida
había.

Cuanto mejor era la vida, más intensa era.

Alegría y vida fueron juntas.

"A medida que mis sufrimientos empeoran
y empeoran, toda mi vida empeora y empeora",
pensó.

Un solo punto brillante allí abajo, al comienzo
de la vida, y luego cada vez más negro, más ne-
gro y el clima corría cada vez más rápido.

"Es inversamente el cuadrado de la distancia
desde la muerte", pensó Ivan Ilić.

Y esta imagen de la piedra cayendo con una
velocidad cada vez mayor atorada en su mente.

La vida, la cadena del sufrimiento cada vez
mayor, precipita cada vez más temprano, antes
hacia el final, el sufrimiento supremo.

"Me apresuro ...".

Asustado, agitado, quería resistir, pero ya
sabía que era imposible resistir, y con los ojos
cansados de observar, pero que no podía dejar
de observar lo que estaba frente a él, miró la
parte posterior del sofá y esperó. Esperó la caída
de tres metros, la colisión, la destrucción.

"Es imposible resistirse", pensó, "pero al menos
se puede entender por qué. Y esto también es
imposible".

Podría explicarse si creyeras que no vivía
adecuadamente.

Pero esto no puede ser admitido ", se dijo
a sí mismo, recordando toda la corrección, la
rectitud, el decoro de su vida." No, no puedes
admitirlo ", y sonrió, como si alguien pudiera
ver esa sonrisa y ser engañado. Eran niños e

all'infanzia e di nuovo Ivan Ilijc ne soffriva e si sforzava di scacciarli e di pensare ad altro. E insieme a questo giro di ricordi, nella sua mente sor-gevano altri pensieri: come s'era aggravata, come eracresciuta la sua malattia.

Più guardava indietro, più c'eravita.

Più era buona la vita e più era intensa.

Gioia e vita andavano insieme.

«Come le mie sofferenze vanno sem-pre peggior e peggior, così tutta la vita va sempre peggior e peggior», pensava.

Un solo punto luminoso laggiù, al principio della vita, e poi sempre più nero, più nero e il tempo fuggiva sempre più veloce.

«È in ragione inversa del quadrato della distanza dalla morte», pensava Ivan Ilijc.

E quest'immagine della pietra che cade giù con velocità sempre aumentata gli si ficcò in mente.

La vita, catena di sofferenze sempre maggiori, precipita sempre più presto, più presto verso la fine, la sofferenza suprema.

«Io mi precipito...».

Trasaliva, si agitava, voleva resistere, ma già sapeva che era impossibile resistere, e con gli occhi stanchi dall'osservare ma che non poteva non osservare ciò che stava davanti a lui, guardava la palliera del divano, e aspettava aspettava quella tremenda caduta, l'urto, la distruzione.

«È impossibile resistere», pensava, «ma almeno si potesse capire il perché. E anche questo è impossibile».

Si potrebbe spiegare se si dicesse che non son vissuto come si deve.

Ma questo non si può ammettere», diceva fra sé, ricordandosi tutta la correttezza, la rettitudine, il decoro della sua vita. «No, non si può ammettere», e sorrideva, come se qualcuno potesse

Ivan Ilijc volvió a sufrir y trató de alejarlos y pensar en otras cosas. Y junto con esta ronda de recuerdos, surgieron otros pensamientos en su mente: cómo había empeorado, cómo había crecido enfermedad.

Cuanto más miraba hacia atrás, más vida había.

Cuanto mejor era la vida, más intensa era.

Alegría y vida fueron juntas.

“A medida que mis sufrimientos empeoran y empeoran, toda mi vida empeora y empeora”, pensó.

Un solo punto brillante allí abajo, al comienzo de la vida, y luego cada vez más negro, más negro y el clima corría cada vez más rápido.

“Es inversamente el cuadrado de la distancia desde la muerte”, pensó Ivan Ilijc.

Y esta imagen de la piedra cayendo con una velocidad cada vez mayor atorada en su mente.

La vida, la cadena del sufrimiento cada vez mayor, precipita cada vez más temprano, antes hacia el final, el sufrimiento supremo.

“Me apresuro ...”.

Asustado, agitado, quería resistir, pero ya sabía que era imposible resistir, y con los ojos cansados de observar, pero que no podía dejar de observar lo que estaba frente a él, miró la parte posterior del sofá y esperó. Esperó la caída de tres metros, la colisión, la destrucción.

“Es imposible resistirse”, pensó, “pero al menos se puede entender por qué. Y esto también es imposible”.

Podría explicarse si creyeras que no vivía adecuadamente.

Pero esto no puede ser admitido”, se dijo a sí mismo, recordando toda la corrección, la rectitud, el decoro de su vida.” No, no puedes admitirlo”, y sonrió, como si alguien pudiera

veder quel sorriso ed esserne ingannato.⁹⁶ «Nessuna spiegazione!»
veder esa sonrisa y ser engañado.⁹⁶ «¡Sin explicación!

Tormenti, morte... perchè?». ⁹⁷ «Nessuna spiegazione!

Tormenti, morte... perchè?». ⁹⁷ XI. Così passarono due settimane.

In queste settimane accadde il fatto desiderato da Ivan Ilijc e da sua moglie: Petricev fece la sua formale dichiarazione.

Ciò accadde di sera.

Il giorno successivo Prascovia Fedorovna andò dal marito, pensando al modo di annunziargli la dichiarazione di Fedor Petrovic, ma in quella stessa notte s'era fatto un nuovo mutamento in peggio nello stato di Ivan Ilijc.

Prascovia Fedorovna lo trovò sul solito divano, in una posizione differente.

Giaceva supino, gemeva e teneva gli occhi fissi davanti a sé. Essa cominciò a parlargli delle medicine.

Ivan Ilijc portò il suo sguardo su di lei.

Essa non finì di dire la frase che aveva incominciata, tale era lo sdegno, specialmente verso di lei, che traspariva in quello sguardo. — Per amore di Cristo, lasciami morire in pace... — disse egli. Essa voleva andarsene ma in quel momento entrò la figlia e si avvicinò a salutare il padre.

Egli guardò la figlia come aveva guardato la madre, e alla sua domanda sulla sua salute le disse seccamente che presto li avrebbe liberati tutti dalla sua presenza.

Tutt'e due tacquero, stettero un poco ed uscirono. — Ma in che cosa siamo colpevoli?

— disse Liza alla madre.

— Come se il male glielo avessimo fatto venire noi!

Papà mi fa pena, ma perchè ci tormenta così? All'ora solita venne il dottore.

Tormentos, muerte ... ¿por qué? ” ⁹⁷ ” ¡Sin explicación!

Tormentos, muerte ... ¿por qué? ”. ⁹⁷ XI. Pasaron dos semanas.

En estas semanas tuvo lugar el evento deseado por Ivan Ilijc y su esposa: Petricev hizo su declaración formal.

Esto sucedió en la noche.

Al día siguiente, Prascovia Fedorovna se dirigió a su esposo, pensando en cómo anunciar la declaración de Fedor Petrovic, pero esa misma noche había tenido lugar un nuevo cambio para peor en el estado de Ivan Ilijc.

Prascovia Fedorovna lo encontró en el sofá habitual, principal posición diferente.

Se tumbó de espaldas, gimiendo y mantuvo los ojos fijos frente a ella. Ella comenzó a hablar con él sobre las medicinas.

Ivan Ilijc atrajo su mirada hacia ella.

No dejó de decir la frase que había comenzado, tal fue la indignación, especialmente hacia ella, que se mostró en esa mirada. Por el amor de Dios, déjame morir en paz ... si él dijo que quería irse pero en ese momento la hija entró y fue a saludar al padre.

Miró a su hija como había mirado a su madre, y cuando se le preguntó sobre su salud, le dijo seccamente que pronto los liberaría a todos de su presencia.

Ambos guardaron silencio, se quedaron un poco y salieron. ¿Pero de qué somos culpables?

- Lise le dijo a su madre.

- ¡Como si el mal lo hubiera hecho venir!

Papá lo siente por mí, pero ¿por qué nos atormentas así? En el momento habitual vino el médico.

Ivan Ilijc gli rispondeva: 98XI. Così passarono due settimane.

In queste settimane accadde il fatto desiderato da Ivan Ilijc e da sua moglie: Petricev fece la sua formale dichiarazione.

Ciò accadde di sera.

Il giorno successivo Prascovia Fedorovna andò dal marito, pensando al modo di annunziargli la dichiarazione di Fedor Petrovic, ma in quella stessa notte s'era fatto un nuovo mutamento in peggio nello stato di Ivan Ilijc.

Prascovia Fedorovna lo trovò sul solito divano, in una posizione differente.

Ivan Ilijc portò il suo sguardo su di lei.

Essa non finì di dire la frase che aveva incominciata, tale era lo sdegno, specialmente verso di lei, che traspariva in quello sguardo. — Per amore di Cristo, lasciami morire in pace... — disse egli. Essa voleva andarsene ma in quel momento entrò la figlia e si avvicinò a salutare il padre.

Egli guardò la figlia come aveva guardato la madre, e alla sua domanda sulla sua salute le disse seccamente che presto li avrebbe liberati tutti dalla sua presenza.

Tutt'è due tacquero, stettero un poco ed uscirono. — Ma in che cosa siamo colpevoli?

— disse Liza alla madre.

— Come se il male glielo avessimo fatto venire noi!

Papà mi fa pena, ma perchè ci tormenta così? All'ora solita venne il dottore.

Ivan Ilijc gli rispondeva: 98 «sì, no», senza toglier da lui il suo sguardo irritato, e alla fine disse: — Lo sapete che non potete far nulla per me: sicchè lasciatemi stare. — Possiamo alleviare le vostre sofferenze — disse il dottore. — Non lo potete: lasciatemi stare. Il dottore uscì nel salotto e dichiarò a Prascovia Fedorovna

Ivan Ilijc respondió: 98XI. Pasaron dos semanas.

En estas semanas tuvo lugar el evento deseado por Ivan Ilijc y su esposa: Petricev hizo su declaración formal.

Esto sucedió en la noche.

Al día siguiente, Prascovia Fedorovna se dirigió a su esposo, pensando en cómo anunciar la declaración de Fedor Petrovic, pero esa misma noche había tenido lugar un nuevo cambio para peor en el estado de Ivan Ilijc.

Prascovia Fedorovna lo encontró en el sofá habitual, principal posición diferente.

Ivan Ilijc le dirigió la mirada.

No dejó de decir la frase que había comenzado, tal fue la indignación, especialmente hacia ella, que se mostró en esa mirada. Por el amor de Dios, déjame morir en paz ... si él dijo que quería irse pero en ese momento la hija entró y fue a saludar al padre.

Miró a su hija como había mirado a su madre, y cuando se le preguntó sobre su salud, le dijo seccamente que pronto los liberaría a todos de su presencia.

Ambos guardaron silencio, se quedaron un poco y salieron. ¿Pero de qué somos culpables?

- Lise le dijo a su madre.

- ¡Como si el mal lo hubiera hecho venir!

Papá lo siente por mí, pero ¿por qué nos atormentas así? En el momento habitual vino el médico.

Ivan Ilijc respondió: 98 «sí, no», sin apartar su mirada irritada de él, y al final dijo: - Sabes que no puedes hacer nada por mí: déjame quedarme. - Puedo aliviar tu sufrimiento", dijo el médico." No puedes: déjame en paz. El médico salió a la sala de estar y declaró a Prascovia Fedorovna que iba muy mal y que el opio era el único

che si andava molto male e che l'oppio era l'unico mezzo per alleviare le sofferenze dell'infermo che dovevano essere atroci. Il dottore diceva che le sofferenze fisiche dell'infermo dovevano essere atroci, e aveva ragione: ma più atroci delle sue sofferenze fisiche erano le sofferenze morali, e ciò consisteva il suo tormento maggiore. Le sue sofferenze morali provenivano da ciò: che nella notte, guardando il viso di Gherassim, insonnolito, bonario, dagli zigomi sporgenti, gli era a un tratto venuta in mente quest'idea: «Che avverrà se difatti tutta la mia vita, la mia vita cosciente, non è stata come doveva essere?». Gli si affacciò al pensiero il dubbio che ciò che prima gli era parso assolutamente impossibile, cioè che la sua vita non fosse stata come doveva essere, fosse invece l'averità.

Dubitò che quelle tentazioni di rivolta, appena percettibili, contro tutto ciò che le persone alteocate approvavano, quelle tentazioni appena percettibili, che egli scacciava subito, potessero essere le sole cose buone della sua vita, e che tutto il resto fosse biasimevole.

E99 «sì, no», senza toglier da lui il suo sguardo irritato, e alla fine disse:— Lo sapete che non potete far nulla per me: sicché lasciatemi stare.— Possiamo alleviare le vostre sofferenze — disse il dottore.— Non lo potete: lasciatemi stare. Il dottore uscì nel salotto e dichiarò a Prascovia Fedoro-vna che si andava molto male e che l'oppio era l'unico mezzo di alleviare le sofferenze dell'infermo che dovevano essere atroci. Il dottore diceva che le sofferenze fisiche dell'infermo dovevano essere atroci, e aveva ragione: ma più atroci delle sue sofferenze fisiche erano le sofferenze morali, e ciò consisteva il suo tormento maggiore. Le sue sofferenze morali provenivano da ciò: che nella notte, guardando il viso di Gherassim, insonnolito, bonario, dagli zigomi sporgenti, gli era a un tratto venuta in mente quest'idea: «Che

mezzo per alleviare el sufrimiento de los enfermos que supuestamente ser atroz. El médico dijo que los sufrimientos físicos de los enfermos debían ser atroces, y tenía razón: pero más atroces que sus sufrimientos físicos fueron los sufrimientos morales, y en esto consistió su mayor tormento. Sus sufrimientos morales vinieron de eso: que en la noche, Al mirar a la cara de Gerassim, somnoliento, ordinario, con pómulos sobresalientes, de repente se le ocurrió esta idea: "¿Qué pasaría si, de hecho, toda mi vida, mi vida consciente, no fuera como se suponía?" La duda vino a él ante el pensamiento c y lo que le había parecido absolutamente imposible, es decir, que su vida no había sido como debería haber sido, sino la l'averità.

Dudaba que esas tentaciones de revuelta, apenas perceptibles, contra todo lo que las personas de alto rango aprobaran, esas tentaciones apenas perceptibles, que él persiguió de inmediato, pudieran ser las únicas cosas buenas en su vida, y que todo lo demás fuera culpable.

E99 «sí, no», sin apartar su mirada irritada de él, y al final dijo: - Sabes que no puedes hacer nada por mí: déjame quedarme - Podemos aliviar tu sufrimiento - dijo el médico. - No puedes: déjame en paz. El doctor salió a la sala de estar y declaró a Prascovia Fedoro-vna que iba muy mal y que el opio era el único medio para aliviar los sufrimientos de los enfermos que se suponía que eran atroces. él dijo que los sufrimientos físicos de los enfermos tenían que ser atroces, y tenía razón: pero el más atroz de sus sufrimientos físicos fueron los sufrimientos morales, y en esto consistió su mayor tormento. , soñolienta, ordinaria, con pómulos sobresalientes, de repente se le ocurrió esta idea: "¿Qué pasaría si de hecho toda mi vida, mi vida consciente, no fuera como debería haber

avverrà se difatti tutta la mia vita, la mia vita cosciente, non è stata come doveva essere?». Gli si affacciò al pensiero il dubbio che ciò che prima gli era parso assolutamente impossibile, cioè che la sua vita non fosse stata come doveva essere, fosse invece l'averità.

Dubitò che quelle tentazioni di rivolta, appena percettibili, contro tutto ciò che le persone alteocate approvavano, quelle tentazioni appena percettibili, che egli scacciava subito, potessero essere le sole cose buone della sua vita, e che tutto il resto fosse biasimevole.

E che la sua vita ufficiale e la sua vita privata e la sua famiglia, e i suoi interessi sociali e le sue occupazioni dimagistrato, tutto ciò potesse essere spregevole.

Si provò a difendere tutte queste cose innanzi a se stesso.

E a un tratto sentì tutta la debolezza dei suoi argomenti di difesa.

Non c'era nulla che si potesse difendere. «E se è così — diceva fra sé — e io me ne vado dalla vita con la coscienza di aver rovinato tutto ciò che m'era stato dato, e che non c'è rimedio, allora, che farò?».

Si mise a giacere supino e di nuovo esaminò tutta la sua vita.

Quando vide, la mattina, il domestico, poi la moglie, poi la figlia, poi il dottore, ognuno dei loro gesti, ognuna delle loro parole gli confermò la terribile verità che gli era apparsa nella notte.

In loro vedeva se stesso, vedeva tutto ciò per cui era vissuto, e capiva chiaramente che nulla era stato come doveva essere, tutto era stato un terribile, enorme inganno, che nascondeva la vita e la morte.

Questa convinzione aumentava, decuplicava le sue sofferenze fisiche.

Si lamentava, si agitava, si strap-pava di

sido?" al pensarlo, la duda de que lo que era prima gli era parso quemado absolutamente imposible, es decir, que la vida no había sido como debería haber sido, sino la l'averidad.

Dudaba que esas tentaciones de revuelta, apenas perceptibles, contra todo lo que las personas de alto rango aprobaran, esas tentaciones apenas perceptibles, que él persiguió de inmediato, pudieran ser las únicas cosas buenas en su vida, y que todo lo demás fuera culpable.

E que su vida oficial y su vida privada y su familia, y sus intereses sociales y sus ocupaciones registradas, todo esto podría ser despreciable.

Intentó defender todas estas cosas ante sí mismo.

Y al principio sintió toda la debilidad de sus argumentos de defensa.

No había nada que pudiera defenderse. "Y si es así - se dijo a sí mismo - y dejo mi vida con la conciencia de haber arruinado todo lo que me dieron, y que no hay remedio ¿Qué haré entonces?"

Se tumbó boca arriba y examinó toda la vida nuevamente.

Cuando vio al criado por la mañana, luego a su esposa, luego a su hija, luego al médico, cada uno de sus gestos, cada una de sus palabras le confirmó la terrible verdad que le había aparecido en la noche.

En ellos se vio a sí mismo, vio todo por lo que había vivido, y comprendió claramente que nada había sido como debería haber sido, todo había sido un terrible y enorme engaño, que ocultaba la vida y la muerte.

Esta creencia aumentó, diez veces su sufrimiento físico.

Se quejaba, se sacudía, se sacudía la ropa.

dosso i vestiti.

Aveva la sensazione che lo soffo-cassero, lo strangolassero.

E perciò odiava tutti. Gli diedero una forte dose d'oppio e si calmò.

Ma a desi-nare cominciò da capo.

Scacciava via tutti e non potevaster fermo. La moglie gli si avvicinò e disse:— Jean, mia piccola colomba, fallo per me (per me?

). Non ti può recar danno, ma spesso invece aiuta.

Checos'è poi?

Nulla.

E a volta anche i sani... Egli spalancò gli occhi. 100 che la sua vita ufficiale e la sua vita privata e la sua famiglia, e i suoi interessi sociali e le sue occupazioni dimagistrato, tutto ciò potesse essere spregevole.

Si provò a difendere tutte queste cose innanzi a se stesso.

E a un tratto sentì tutta la debolezza dei suoi argomenti di dife-sa.

Non c'era nulla che si potesse difendere. «E se è così — diceva fra sè — e io me ne vado dallavita con la coscienza di aver rovinato tutto ciò che m'erastato dato, e che non c'è rimedio, allora, che farò?».

Simise a giacere supino e di nuovo esaminò tutta la suavita.

Quando vide, la mattina, il domestico, poi la moglie, poi la figlia, poi il dottore, ognuno dei loro gesti, ognuna delle loro parole gli confermò la terribile verità che gli era apparsa nella notte.

In loro vedeva se stesso, vedeva tutto ciò per cui era vissuto, e capiva chiaramente che nulla era stato come doveva essere, tutto era stato un terribile, enorme inganno, che nascondeva la vita e la morte.

Questa convinzione aumentava, decuplicava

Tenía la sensación de que el moldeado por soplado lo estranguló.

Y por eso odiaba a todos. Le dieron una gran dosis de opio y se calmaron.

Pero el diseño comenzó de nuevo.

Ahuyentó a todos y no pudo quedarse quieto. Su esposa se acercó a él y le dijo: - Jean, mi paloma, hazlo por mí (¿por mí?

). No puede hacerte daño, pero a menudo ayuda.

¿Qué es entonces?

Nada.

Y a veces incluso los sanos ... Abrió mucho los ojos. 100 que su vida oficial y su vida privada y su familia, y sus intereses sociales y sus ocupaciones registradas, todo esto podría ser despreciable.

Intentó defender todas estas cosas ante sí mismo.

Y al principio sintió toda la debilidad de sus argumentos de defensa.

No había nada que pudiera defenderse. "Y si es así - se dijo a sí mismo - y dejo mi vida con la conciencia de haber arruinado todo lo que me dieron, y que no hay remedio ¿Qué haré entonces?

Se tumbó boca arriba y examinó toda la vida nuevamente.

Cuando vio al criado por la mañana, luego a su esposa, luego a su hija, luego al médico, cada uno de sus gestos, cada una de sus palabras le confirmó la terrible verdad que le había aparecido en la noche.

En ellos se vio a sí mismo, vio todo por lo que había vivido, y comprendió claramente que nada había sido como debería haber sido, todo había sido un terrible y enorme engaño, que ocultaba la vida y la muerte.

Esta creencia aumentó, diez veces su sufrim-

lesue sofferenze fisiche.

Si lamentava, si agitava, si strap-pava di dosso i vestiti.

Aveva la sensazione che lo soffo-cassero, lo strangolassero.

E perciò odiava tutti. Gli diedero una forte dose d'oppio e si calmò.

Ma a desi-nare cominciò da capo.

Scacciava via tutti e non potevastar fermo. La moglie gli si avvicinò e disse:— Jean, mia piccola colomba, fallo per me (per me?

). Non ti può recar danno, ma spesso invece aiuta.

Checos'è poi?

Nulla.

E a volta anche i sani... Egli spalancò gli occhi. 100— Che?

I sacramenti?

Perchè?

No!

Ma del resto... Lei piangeva.— Sì, amico mio?

Chiamerò il nostro sacerdote.

È tantobuono!— Va bene, va benissimo — proruppe egli. Quando venne il sacerdote e lo confessò egli si raddolcì, si sentì come sollevato dai suoi dubbi e quindi dalle sue sofferenze, ed ebbe un momento di speranza.

Di nuovocominciò a pensare all'intestino cieco e alla possibilità di guarirlo.

Si comunicò con le lacrime agli occhi. Quando, dopo la comunione, lo rimisero a giacere, per un istante stette meglio e di nuovo apparve la speranza di vivere.

Cominciò a ripensare all'operazione che gli avevano proposta.

«Vivere, voglio vivere», diceva frasè.

La moglie venne a far le sue congratulazioni: disse le solite parole e aggiunse:— È vero che ti senti meglio? Senza guardarla, egli rispose: —

iento físico.

Se quejaba, se sacudía, se sacudía la ropa.

Tenía la sensación de que el moldeado por soplado lo estranguló.

Y por eso odiaba a todos. Le dieron una gran dosis de opio y se calmaron.

Pero el diseño comenzó de nuevo.

Ahuyentó a todos y no pudo quedarse quieto. Su esposa se acercó a él y le dijo: - Jean, mi paloma, hazlo por mí (¿por mí?

). No puede hacerte daño, pero a menudo ayuda.

¿Qué es entonces?

Nada.

Y a veces incluso los sanos ... Abrió los ojos como platos 100. ¿Qué?

¿Los sacramentos?

¿Por qué?

¡No!

Pero entonces ... Estaba llorando.— Sí, mi amigo?

Lamaré a nuestro sacerdote.

¡Es tan bueno! - Está bien, está bien - es talló. Cuando el sacerdote vino y confesó, se suavizó, se sintió aliviado de sus dudas y, por lo tanto, de sus ofrendas, y tuvo un momento de esperanza.

Nuevamente comenzó a pensar en el intestino ciego y la posibilidad de curarlo.

Se comunicó con lágrimas en los ojos. Cuando, después de la comunión, lo acostaron nuevamente, por un momento mejoró y nuevamente apareció la esperanza de vivir.

Comenzó a repensar la operación propuesta.

"Para vivir, quiero vivir", dijo Frasè.

Su esposa vino a felicitarlo: dijo las palabras habituales y agregó: - ¿Es cierto que te sientes mejor? Sin mirarla, respondió: - Sí. Su

Sì. Il suo vestito, il suo atteggiamento, l'espressione del suo viso, il suono della sua voce, tutto gli diceva soltanto: «Non è così. Vestido, su actitud, la expresión de su rostro, el Por el sonido de su voz, todo le decía: «No es así.

Tutto ciò per cui sei vissuto e vivi, è menzogna, inganno, che ti nasconde la vita e la morte». Todo por lo que viviste y vives es una mentira, un engaño, que te oculta la vida y la muerte ».

E come pensava queste cose, risorgeva il suo odio e insieme con l'odio risorgevano le atroci sofferenze fisiche, e con le sofferenze la convinzione della prossima, inevitabile morte. Cómo pensaba estas cosas, su odio resucitado y sus atroces sufrimientos físicos surgieron con odio y con el sufrimiento de la convicción de la próxima muerte inevitable.

Si produsse in lui qualcosa di nuovo: era come se una vergale gli forasse le viscere e qualcuno gliel'istrappasse, e si sentì soffocare. L'espressione del suo viso quando aveva detto «sì» era — Algo nuevo se produjo en él: era como si un vergale perforara sus intestinos y alguien los le arrancara, y se sintiera sofocado. La expresión de su rostro cuando dijo "sí" era — 101 - ¿Qué? Che?

I sacramenti?

¿Los sacramentos?

Perché?

¿Por qué?

No!

¡No!

Ma del resto... Lei piangeva. — Sì, amico mio? Pero entonces ... Estaba llorando. — Sí, mi amigo?

Chiamerò il nostro sacerdote.

Llamaré a nuestro sacerdote.

È tanto buono! — Va bene, va benissimo — ¡Es tan bueno! - Está bien, está bien - es proruppe egli. Quando venne il sacerdote e lo talló. Cuando el sacerdote vino y confesó, se confessò egli si raddolcì, si sentì come sollevato suavizó, se sintió aliviado de sus dudas y, por dai suoi dubbi e quindi dalle sue sofferenze, ed lo tanto, de sus ofrendas, y tuvo un momento ebbe un momento di speranza. de esperanza.

Di nuovo cominciò a pensare all'intestino cieco e alla possibilità di guarirlo. Nuevamente comenzó a pensar en el intestino ciego y la posibilidad de curarlo.

Si comunicò con le lacrime agli occhi. Quando, Se comunicó con lágrimas en los ojos. Cuando, dopo la comunione, lo rimisero a giacere, per un después de la comunión, lo acostaron nuevamente, per un momento migliorò e nuovamente apareció la esperanza de vivir. istante stette meglio e di nuovo apparve la speranza di vivere.

Cominciò a ripensare all'operazione che gli avevano proposta. Comenzó a repensar la operación propuesta.

«Vivere, voglio vivere», diceva frastuono.

"Para vivir, quiero vivir", dijo Frastuono.

La moglie venne a far le sue congratulazioni: Su esposa vino a felicitarlo: dijo las palabras habituales y agregó: - ¿Es cierto que te senti meglio? Senza guardarla, egli rispose: — sientes mejor? Sin mirarla, respondió: - Sí. Su Sì. Il suo vestito, il suo atteggiamento, l'espressione del suo viso, il suono della sua voce, tutto gli Vestido, su actitud, la expresión de su rostro, el Por el sonido de su voz, todo le decía: «No es

diceva soltanto: «Non è così.

Tutto ciò per cui sei vissuto e vivi, è menzogna, inganno, che ti nasconde la vita e la morte».

E come pensava queste cose, risorgeva il suo odio e insieme con l'odio risorgevano le atroci sofferenze fisiche, e con le sofferenze la convinzione della prossima, inevitabile morte.

Si produsse in lui qualcosa di nuovo: era come se una vergale gli forasse le viscere e qualcuno glile strappasse, e si sentì soffocare. L'espressione del suo viso quando aveva detto «sì» era

Lasciatemi!

Nel pronunciare questo «sì», nel guardare dritto in viso alla moglie, si voltò e si mise supino, con una rapidità insolita, data la sua debolezza, e gridò:— Andatevene, andatevene!

Lasciatemi! Da quel momento cominciarono quelle orribili grida che durarono per tre giorni e che non si potevano udire senza terrore da due stanze lontano.

Fin dall'istante in cui aveva risposto «sì» alla moglie, aveva capito che era il precipizio, che non c'era possibilità di ritorno, che era venuta la fine, proprio la fine, e il dubbio non era stato risolto e restava sempre dubbio.— Oh!

oh!

oh!

— gridava con diverse intonazioni.

Cominciava a gridare: «Non voglio!» e così seguitava a gridare, appoggiando sull'orlo. Per tutti quei tre giorni, dopo dei quali il tempo doveva cessare per lui, ebbe sempre la sensazione di dibattersi dentro a quel sacco nero, in cui lo spingeva una forza invisibile, irresistibile.

Si dibatteva come si dibatte fra le mani del boia un condannato a morte, sapendo che non può sfuggirgli: e ad ogni minuto sentiva che, malgrado tutti gli sforzi di quella lotta, si faceva

así.

Todo por lo que viviste y vives es una mentira, un engaño, que te oculta la vida y la muerte».

Cómo pensaba estas cosas, su odio resucitado y sus atroces sufrimientos físicos surgieron con odio y con el sufrimiento de la convicción de la próxima muerte inevitable.

Algo nuevo se produjo en él: era como si una vergale perforara sus intestinos y alguien los le strappasse, y se sintiera sofocado. La expresión de su rostro cuando dijo "sí" era terrible.

¡Déjame!

Al pronunciar este "sí", al mirar directamente a la cara de su esposa, se volvió y se tumbó boca arriba, con una rapidez inusual, dada su debilidad, y gritó: - ¡Vete, vete!

¡Déjame! Desde ese momento comenzaron esos horribles gritos que duraron tres días y que no podían escucharse sin terror desde dos habitaciones distantes.

Desde el momento en que respondió "sí" a su esposa, entendió que era el precipicio, que no había posibilidad de retorno, que el final, el final había llegado, y la duda no se resolvió y siempre hubo dudas. - ¡Oh!

¡oh!

¡oh!

- gritó con diferentes entonaciones.

Él comenzó a gritar: "¡No quiero!" y entonces siguió llorando, apoyándose en el quirófano. Durante todos esos tres días, después de los cuales tuvo que detenerse para él, siempre tuvo la sensación de golpear contra ese saco negro, en el que una fuerza invisible e irresistible lo empujó.

Estaba debatiendo como un condenado a muerte está debatiendo entre el verdugo, sabiendo que no podía escapar de él: y a cada minuto sentía que, a pesar de todos los esfuer-

sempre più vici-no, più vicino a quel che era il suo spavento.

Sentivache le sue torture venivano da quell'affondarsi in quelbuco nero, e soffriva specialmente per non poter affon-darvi del tutto.

E gl'impediva di affondarvi del tutto la convinzione che la sua vita era stata buona.

Questa giu-stificazione della sua vita lo tratteneva, non lo lasciava precipitar giù, e più di tutto lo tormentava. A un tratto una forza ignota lo colpì nel petto, nel fian-co; il suo respiro si fece ancor più debole, e precipitò nel103XII. Da quel momento cominciarono quelle orribili grida che durarono per tre giorni e che non si potevano udire sen-za terrore da due stanze lontano.

Fin dall'istante in cui aveva risposto «sì» alla moglie, aveva capito che era il precipizio, che non c'era possibilità di ritorno, che era venuta la fine, proprio la fine, e il dubbio non era stato isolto e restava sempre dubbio.— Oh!

oh!

oh!

— gridava con diverse intonazioni.

Co-minciava a gridare: «Non voglio!» e così seguitava a gridare, appoggiando sull'ò. Per tutti quei tre giorni, dopo dei quali il tempo doveva cessare per lui, ebbe sempre la sensazione di dibattersi dentro a quel sacco nero, in cui lo spingeva una forza in-visibile, irresistibile.

Si dibatteva come si dibatte fra le mani del boia un condannato a morte, sapendo che non può sfuggirgli: e ad ogni minuto sentiva che, malgrado tutti gli sforzi di quella lotta, si faceva sempre più vici-no, più vicino a quel che era il suo spavento.

Sentivache le sue torture venivano da quell'affondarsi in quelbuco nero, e soffriva specialmente per non poter affon-darvi del tutto.

zos de esa lucha, se estaba acercando más y más, más cerca de lo que era Su susto.

Sintió que sus torturas provenían de ese hundimiento en ese agujero negro, y sufrió especialmente por no poder hundirte por completo.

Y le impidió hundirse completamente en la creencia de que su vida había sido buena.

Esta justificación de su vida lo detuvo, no lo dejó precipitarse y, sobre todo, lo atormentó. De repente, una fuerza desconocida lo golpeó en el pecho, en el costado; su respiración se volvió aún más débil y cayó en picado en 10XII. A partir de ese momento comenzaron esos horribles gritos que duraron tres días y que uno no podía escuchar sin terror desde dos habitaciones distantes.

Desde el momento en que respondió "sí" a su esposa, entendió que era el precipicio, que no había posibilidad de retorno, que el final, el final había llegado, y la duda no se resolvió y siempre hubo dudas. - ¡Oh!

¡oh!

¡oh!

- gritó con diferentes entonaciones.

Él comenzó a gritar: "¡No quiero!" y entonces siguió llorando, apoyándose en el quirófano. Durante todos esos tres días, después de los cuales tuvo que detenerse para él, siempre tuvo la sensación de golpear contra ese saco negro, en el que una fuerza invisible e irresistible lo empujó.

Estaba debatiendo como un condenado a muerte está debatiendo entre el verdugo, sabiendo que no podía escapar de él: y a cada minuto sentía que, a pesar de todos los esfuerzos de esa lucha, se estaba acercando más y más, más cerca de lo que era Su susto.

Sintió que sus torturas provenían de ese hundimiento en ese agujero negro, y sufrió especialmente por no poder hundirte por completo.

E gl'impediva di affondarvi del tutto la convinzione che la sua vita era stata buona.

Questa giustificazione della sua vita lo tratteneva, non lo lasciava precipitare giù, e più di tutto lo tormentava. A un tratto una forza ignota lo colpì nel petto, nel fianco; il suo respiro si fece ancor più debole, e precipitò nel buco nero, e là, nel fondo del buco, luccicava qualcosa. Gli accadeva quel che accade quando si va in ferrovia, che si crede di andare avanti e si va indietro e a un tratto si capisce qual'è la vera direzione. «Sì, non era questo — disse a se stesso — ma non fanulla.

Si può, si può far questo».

Ma che cosa è «que-sto?» chiese, e a un tratto si quietò. Ciò accadde alla fine del terzo giorno, due ore prima della sua morte.

In quel preciso momento suo figlio entrò pian piano nella camera e si avvicinò al suo letto.

Il moribondo urlava sempre disperatamente e agitava le braccia.

Una mano gli cadde sulla testa del fanciullo.

Il fanciullo la prese, se la strinse alle labbra e cominciò a piangere. In quel punto Ivan Ilič si sentiva precipitare giù e vedeva la luce e gli si rivelava che la sua vita non era stata quel che doveva essere, ma che ancora tutto si poteva riparare.

Egli chiedeva a se stesso: «Ma che cosa è que-sto?», e si quietava, con l'orecchio teso ad ascoltare.

Al-lora sentì che qualcuno gli baciava la mano.

Aprì gli occhi e guardò il figlio.

Gli prese pietà di lui.

La moglie si avvicinava.

La guardò.

Essa, con la bocca aperta, col naso e le gote umide di lacrime non asciugate, con un'espressione di sgomento, lo guardava.

E le impedì di hundirse completamente in la creencia de que su vida había sido buena.

Esta justificación de su vida lo detuvo, no lo dejó precipitarse y, sobre todo, lo atormentó. De repente, una fuerza desconocida lo golpeó en el pecho, en el costado; su respiración se debilitó aún más, y se sumergió en el agujero negro, y allí, en el fondo del agujero, algo brilló: lo que sucedió cuando vas en tren, a quién crees que vas y vuelves, y un traidor entiende cuál es la verdadera dirección. "Sí, no fue eso", se dijo, "pero no fanulla".

Puedes, puedes hacer esto ».

Pero, ¿qué es "esto"? preguntó, y de repente se calmó. Esto sucedió al final del tercer día, dos horas antes de su muerte.

En ese preciso momento, su hijo entró lentamente en la habitación y se fue a la cama.

Il moribondo siempre gritaba desesperadamente y agitaba los brazos.

Una mano cayó sobre la cabeza del niño.

El niño lo tomó, lo presionó contra sus labios y comenzó a llorar. En ese momento, Ivan Ilič sintió que se caía y veía la luz y se le reveló que su vida no había sido lo que se suponía que era, pero que aún así todo podría repararse.

Se preguntó a sí mismo, "¿Qué es esto?" Y se calmó, su oído tendía a escuchar.

Al-lora sintió que alguien le besaba la mano.

Abrió los ojos y miró a su hijo.

Se compadeció de él.

La esposa se acercaba.

La miró.

Ella, con la boca abierta, colnaso y las mejillas húmedas con lágrimas no secas, con expresión de consternación, lo miró.

Egli ebbe pietà di lei. «Sì, io li tormento», pensava.

«Essi mi compiangono, ma sarà meglio per loro quando io morirò».

Avrebbe voluto dir questo ma non aveva la forza di parlare.

«Del resto, perché parlare?

Bisogna agire», pensava.

Con lo 104 buco nero, e là, nel fondo del buco, luccicava qualcosa. Gli accadeva quel che accade quando si va in ferrovia, che si crede di andare avanti e si va indietro e a un tratto si capisce qual'è la vera direzione. «Sì, non era questo — disse a se stesso — ma non fanulla.

Si può, si può far questo».

Ma che cosa è «que-sto?» chiese, e a un tratto si quietò. Ciò accadde alla fine del terzo giorno, due ore prima della sua morte.

In quel preciso momento suo figlio entrò pian piano nella camera e si avvicinò al suo letto.

Il moribondo urlava sempre disperatamente e agitava le braccia.

Una mano gli cadde sulla testa del fanciullo.

Il fanciullo la prese, se la strinse alle labbra e cominciò a piangere. In quel punto Ivan Ilič si sentiva precipitare giù e vedeva la luce e gli si rivelava che la sua vita non era stata quel che doveva essere, ma che ancora tutto si poteva riparare.

Egli chiedeva a se stesso: «Ma che cosa è que-sto?», e si quietava, con l'orecchio teso ad ascoltare.

Al-lora sentì che qualcuno gli baciava la mano.

Aprì gli occhi e guardò il figlio.

Gli prese pietà di lui.

La moglie si avvicinava.

La guardò.

Essa, con la bocca aperta, col naso e le gote umide di lacrime non asciugate, con un'espressione

Se compadeciò di ella. «Sì, lo tormento», pensò.

«Se compadecen de mí, pero será mejor para ellos cuando muera».

Le hubiera gustado decir esto, pero no tenía fuerzas para hablar.

«Del resto, ¿por qué hablar?

Tenemos que actuar », pensò.

Con el agujero negro, y allí, en el fondo del agujero, algo brilló: lo que sucedió cuando viajas en tren, que crees que sigues y vuelves, y un tratto entiende cuál es la verdadera dirección. «Sì, no fue eso», se dijo, «pero no fanulla».

Puedes, puedes hacer esto ».

Pero, ¿qué es «esto»? preguntó, y de repente se calmó. Esto sucedió al final del tercer día, dos horas antes de su muerte.

En ese preciso momento, su hijo entró lentamente en la habitación y se fue a la cama.

Il moribondo siempre gritaba desesperadamente y agitaba los brazos.

Una mano cayó sobre la cabeza del niño.

El niño lo tomó, lo presionó contra sus labios y comenzó a llorar. En ese momento, Ivan Ilič sintió que se caía y veía la luz y se le reveló que su vida no había sido lo que se suponía que era, pero que aún así todo Podría repararse.

Se preguntó a sí mismo, «¿Qué es esto?» Y se calmó, su oído tendía a escuchar.

Al-lora sintió que alguien le besaba la mano.

Abrió los ojos y miró a su hijo.

Se compadeciò de él.

La esposa se acercaba.

La miró.

Ella, con la boca abierta, colnaso y las mejillas húmedas con lágrimas no secas, con expre-

di sgomento, lo guardava.

Egli ebbe pietà di lei. «Sì, io li tormento», pensava.

«Essi mi compiangono, ma sarà meglio per loro quando io morirò».

Avrebbe voluto dir questo ma non aveva la forza di parlare.

«Del resto, perché parlare?

Bisogna agire», pensava.

Con lo sguardo mostrò il fanciullo alla moglie e disse: «Conducilo via... mi fa pena... e anche tu mi fai pena...». Voleva anche dire: «Perdona», ma disse: «È passato»⁷, e non avendo la forza di correggersi, fece un gesto con la mano sapendo che sarebbe capito. E a un tratto gli fu chiaro dinanzi il problema che lo aveva tormentato: lo vide illuminarsi da due parti, da dieci parti, da tutte le parti.

Aveva pietà di loro, bisogna fare in modo che non soffrissero.

Liberarli e liberarsi da quelle sofferenze.

«È così bello e così semplice», pensò.

«E il dolore?

Dov'è andato?

Dove sei tu, dolore?». Si fece attento. «Eccolo.

Ma che importa ora?». «E la morte dov'è?». Cercava il suo antico, solito terrore della morte e non lo trovava.

Dov'è la morte?

e che cosa è la morte?

Non esisteva più terrore perché non esisteva più morte. Invece della morte c'era la luce.— Ecco che cos'è!

— proruppe a un tratto ad alta voce.— Che gioia! Tutto ciò accadde in un istante, ma il significato di quell'istante non poteva più mutare.

Per i presenti l'agonia si protrasse ancora due ore.

sione di consternación, lo mirò.

Se compadeció de ella. "Sí, los atormento", pensó.

"Se compadecen de mí, pero será mejor para ellos cuando muera".

Le hubiera gustado decir esto, pero no tenía fuerzas para hablar.

«Del resto, ¿por qué hablar?

Tenemos que actuar", pensó.

Con sus ojos, le mostró al niño a su esposa y le dijo: "Llévatelo ... siento pena por ti ... y tú también lo sientes por mí ..." También quiso decir: "Perdóname", pero dijo: "Ha pasado", y sin tener la fuerza para corregirse a sí mismo, hizo un gesto con la mano sabiendo que se entendería y, de repente, el problema que lo había atormentado quedó claro ante él: lo vio iluminarse desde dos lados, doce partes, desde todos los lados.

Se compadeció de ellos, debes asegurarte de que no sufrieron.

Libéralos y deshazte de esos sufrimientos.

"Es tan hermoso y tan simple", pensó.

«¿Y el dolor?

¿A dónde fue?

¿Dónde estás, dolor? "Fue cuidadoso." Ahí está.

Pero, ¿qué importa ahora? "¿Y dónde está la muerte? "Estaba buscando su antiguo y habitual terror a la muerte y no estaba luchando.

¿Dónde está la muerte?

y ¿qué es la muerte?

No había más terror porque no había más muerte. En lugar de muerte había luz. - ¡Eso es!

- de repente estalló en voz alta. ¡Qué alegría! Todo esto sucedió en un instante, pero el significado de ese instante ya no podía cambiar.

Para los presentes, la aguja duró dos horas más.

Si sentiva il suo rantolo, il suo corpo sfinito aveva dei sussulti.

Poi il rantolo sifece sempre meno frequente.— È finito!

— disse qualcuno, chinandosi su di lui.⁷ (Prosti) perdona.

(Propusti) passato.¹⁰⁵sguardo mostrò il fanciullo alla moglie e disse: «Conducilo via... mi fa pena... e anche tu mi fai pena...». Voleva anche dire: «Perdona», ma disse: «È passato»⁷, enon avendo la forza di correggersi, fece un gesto con la mano sapendo che sarebbe capito. E a un tratto gli fu chiaro dinanzi il problema che lo aveva tormentato: lo vide illuminarsi da due parti, da dieci parti, da tutte le parti.

Aveva pietà di loro, bisogna-va fare in modo che non soffrissero.

Liberarli e liberarsi da quelle sofferenze.

«È così bello e così semplice», pensò.

«E il dolore?

Dov'è andato?

Dove sei tu, dolore?». Si fece attento. «Eccolo.

Ma che importa ora?». «E la morte dov'è?». Cercava il suo antico, solito terrore della morte e non lo trovava.

Dov'è la morte?

e che cosa è la morte?

Non esisteva più terrore perchè non esisteva più morte. Invece della morte c'era la luce.— Ecco che cos'è!

— proruppe a un tratto ad alta voce.— Che gioia! Tutto ciò accadde in un istante, ma il significato di quell'istante non poteva più mutare.

Per i presenti l'agonia si protrasse ancora due ore.

Si sentiva il suo rantolo, il suo corpo sfinito aveva dei sussulti.

Poi il rantolo sifece sempre meno frequente.—

Se escuchó su traqueteo, su cuerpo exhausto se sobresaltó.

Entonces el jadeo fue cada vez menos frecuente. ¡Se acabó!

- alguien dijo, inclinándose sobre él.⁷ (Prosti) perdona.

(Propusti) pasó. ¹⁰⁵ mirada le mostró al niño a su esposa y le dijo: "Llévatelo ... lo siento por ti ... y tú también lo sientes por mí ...". También quiso decir: "Perdóname", pero dijo: "Es pasado" ⁷, y sin tener la fuerza para corregirse a sí mismo, hizo un gesto con la mano sabiendo que se entendería. De repente, el problema que lo había atormentado estaba claro ante él: lo vio iluminarse desde dos partes, desde diez partes, desde todas partes.

Se compadeció de ellos, debes asegurarte de que no sufrieron.

Libéralos y deshazte de esos sufrimientos.

"Es tan hermoso y tan simple", pensó.

«¿Y el dolor?

¿A dónde fue?

¿Dónde estás, dolor? "Fue cuidadoso." Ahí está.

Pero, ¿qué importa ahora? "" ¿Y dónde está la muerte? "Estaba buscando su antiguo y habitual terror a la muerte y no estaba luchando.

¿Dónde está la muerte?

y ¿qué es la muerte?

No había más terror porque no había más muerte. En lugar de muerte había luz. - ¡Eso es!

- de repente estalló en voz alta. ¡Qué alegría! Todo esto sucedió en un instante, pero el significado de ese instante ya no podía cambiar.

Para los presentes, la aguja duró dos horas más.

Se escuchó su traqueteo, su cuerpo exhausto se sobresaltó.

Entonces el jadeo fue cada vez menos fre-

È finito!

— disse qualcuno, chinandosi su di lui.⁷ (Prosti) - alguien dijo, inclinándose sobre él.⁷ (Prosti) perdona.

(Propusti) passato.¹⁰⁵ Egli udì quelle parole e le ripetette dentro di sé.

«È fini-ta la morte», disse nel suo pensiero.

«La morte non esi-ste più». Diede un respiro, ma rimase a metà del respiro, s'irrigidì e morì.¹⁰⁶ Egli udì quelle parole e le ripetette dentro di sé.

«È fini-ta la morte», disse nel suo pensiero.

«La morte non esi-ste più». Diede un respiro, ma rimase a metà del respiro, s'irrigidì e morì.¹⁰⁶ LA SONATA A KREUTZERE io vi dico che chi guarda una donna con cupidigia ha già fornicato con essa in cuor suo.

(Matt., XIX, 10-11).¹⁰⁷ LA SONATA A KREUTZERE io vi dico che chi guarda una donna con cupidigia ha già fornicato con essa in cuor suo.

(Matt., V, 28). Gli dissero i suoi discepoli: Setale è il dovere dell'uomo verso la donna allora è meglio non sposarsi. Egli allora disse loro Non tutti comprendono questa parola ma solo quelli cui è dato di comprenderla.

(Matt., XIX, 10-11).¹⁰⁷ L'era all'inizio della primavera.

Noi viaggiavamo da due giorni.

Nella vettura ferroviaria entravano e uscivano passeggeri, ma tre di essi soltanto viaggiavano con me al luogo di partenza del treno: una signora né bella né giovane, che fumava molto, con un viso smunto, un mantello e un berretto di pelliccia di foggia quasi macedonica; il suo compagno, un uomo sulla quarantina, discorsivo, che aveva valigie nuove e di buona apparenza; e poi un altro signore che si teneva in disparte, piuttosto basso di statura, dai movimenti bruschi, non vecchio ancora, coi capelli ricciuti

cuente. ¡Se acabó!

perdona.

(Propusti) pasó.¹⁰⁵ Escuchó esas palabras y las repitió dentro de sí mismo.

“La muerte ha terminado”, dijo en su pensamiento.

“La muerte ya no existe”. Respiró, pero se quedó a medio camino, se puso rígido y murió.¹⁰⁶ Escuchó esas palabras y las repitió dentro de sí mismo.

“La muerte ha terminado”, dijo en su pensamiento.

“La muerte ya no existe”. Respiró, pero se quedó a medio camino, se puso rígido y murió.¹⁰⁶ LA SONATA A KREUTZERE Te digo que quien mira a una mujer con codicia ya lo ha provisto en su corazón.

(Matt., XIX, 10-11) .¹⁰⁷ LA SONATA EN KREUTZERE Les digo que quien mira a una mujer con codicia ya la ha provisto en su corazón.

(Matt., V, 28). Sus discípulos le dijeron: Setale es el deber del hombre hacia la mujer, entonces es mejor no casarse. Luego les dijo. No todos entienden esta palabra sino solo aquellos a quienes se les da. entiendo.

(Matt., XIX, 10-11) .¹⁰⁷ Estaba a principios de la primavera.

Hemos estado viajando durante dos días.

Los pasajeros entraron y salieron del vagón de ferrocarril, pero tres de ellos solo viajaron con el punto de partida del tren: una mujer hermosa ni joven, que fumaba mucho, con la cara demacrada, una capa y un gorro de piel con un aspecto casi maligno. su compañero, un hombre de unos cuarenta años, discursivo, que tenía maletas nuevas y atractivas, y luego otro caballero que se mantenía apartado, de baja estatura, con movimientos bruscos, aún no viejo, con cabello rizado se volvió gris por un

fatti grigi da un evidentemente precoce incanutimento e con gli occhi straordinariamente lucicanti, che passavano con rapidità da un oggetto all'altro.

Egli indossava un vecchio pastrano con pelliccia che doveva essere stato fatto da un sarto dai prezzicari, e aveva un alto berretto anche di pelliccia.

Di sotto al pastrano, quando lo apriva, si vedeva una sottoveste e una camicia russa ricamata.

La particolarità di questo signore consisteva in ciò, che ogni tanto egli emetteva strani suoni che somigliavano a colpi di tosse o scoppi di risa repressi. Questo signore per tutto il tempo del viaggio aveva ostinatamente sfuggito ogni rapporto con gli altri passeggeri.

Al suo discorsivo vicino rispondeva con parole brevi e recise, e, o si metteva a leggere o, guardando fuori dal finestrino, fumava, o, cavando dalla sua vecchia sacca. S'era all'inizio della primavera.

Noi viaggiavamo da due giorni.

Nella vettura ferroviaria entravano e uscivano passeggeri, ma tre di essi soltanto viaggiavano con medesimo luogo di partenza del treno: una signora né bella né giovane, che fumava molto, con un viso smunto, un mantello e un berretto di pelliccia di foggia quasi maschile; il suo compagno, un uomo sulla quarantina, discorsivo, che aveva valigie nuove e di buona apparenza; e poi un altro signore che si teneva in disparte, piuttosto basso di statura, dai movimenti bruschi, non vecchio ancora, coi capelli ricciuti fatti grigi da un evidentemente precoce incanutimento e con gli occhi straordinariamente lucicanti, che passavano con rapidità da un oggetto all'altro.

Egli indossava un vecchio pastrano con pelliccia che doveva essere stato fatto da un sarto

evidentemente precoce e con occhi straordinariamente brillanti, che passavano rapidamente da un oggetto a otro.

Llevaba un abrigo viejo con piel que debía haber hecho un sastre de la lista de precios, y también tenía una gorra de piel alta.

Abajo, cuando la abrió, se podía ver una enagua y una camisa rusa bordada.

La peculiaridad de este caballero consistía en eso, de vez en cuando emitía vastos sonidos que parecían gritos de tos o risas reprimidas. passeggeri.

A su conversación cercana, respondió con palabras cortas y, o comenzó a leer o, mirando por la ventana, fumó o, sacando de su vieja bolsa. Era principios de la primavera.

Hemos estado viajando durante dos días.

Los pasajeros entraron y salieron del vagón de ferrocarril, pero tres de ellos solo viajaron con el punto de partida del tren: una mujer hermosa ni joven, que fumaba mucho, con la cara demacrada, una capa y un gorro de piel con un aspecto casi maligno. schile su compañero, un hombre de unos cuarenta años, discursivo, que tenía maletas nuevas y atractivas, y luego otro caballero que se mantenía apartado, de baja estatura, con movimientos bruscos, aún no viejos, con cabello rizado se volvió gris por un cansancio evidentemente precoz y con ojos extraordinariamente brillantes, que pasaban rápidamente de un objeto a otro.

Llevaba un abrigo viejo con piel que debía haber hecho un sastre de la lista de precios, y

dai prezzicari, e aveva un alto berretto anche di pelliccia.

Di sottoal pastrano, quando lo apriva, si vedeva una sottoveste e una camicia russa ricamata.

La particolarità di questo signore consisteva in ciò, che ogni tanto egli emetteva strani suoni che somigliavano a colpetti di tosse o accoppi di risa repressi. Questo signore per tutto il tempo del viaggio aveva ostinatamente sfuggito ogni rapporto con gli altri passeggeri.

Al suo discorsivo vicino rispondeva con parole brevi e recise, e, o si metteva a leggere o, guardando fuori dal finestrino, fumava, o, cavando dalla sua vecchia sacca alcune provviste, beveva o mangiucchiava qualcosa. Mi pareva che egli soffrisse di quell'essere così appartato e più volte avevo voluto discorrere con lui, ma ogni volta, quando i nostri occhi s'incontravano, il che accadeva spesso, visto che eravamo seduti di traverso uno di faccia all'altro, egli si voltava in là e prendeva un libro o si metteva a guardare fuori dal finestrino. Verso la sera del secondo giorno, nel tempo di una fermata in una grande stazione, questo nervoso signore fece bollire dell'acqua e si preparò del the.

Invece il signore dalle belle valigie nuove, un avvocato, come seppi più tardi, scese a prendere il the alla stazione con la sua vicina, la signora che fumava e aveva il mantello e il berretto quasi da uomo. Nel tempo che il signore e la signora erano assenti, montarono nella vettura altre persone e fra queste un vecchio alto, sbarbato, rugoso, evidentemente un mercante, con una pelliccia fangosa e un berretto di panno con un'enorme visiera.

Il mercante sedette di faccia al posto della signora che era in compagnia dell'avvocato e subito entrò in discorso con un giovane, che all'aspetto sembrava un impiegato di commercio e che era salito anche

también tenía una gorra de piel alta.

Abajo, cuando la abrió, se podía ver una enagua y una camisa rusa bordada.

La peculiaridad de este caballero consistía en eso, de vez en cuando emitía vastos sonidos que parecían gritos de tos o risas reprimidas. passeggeri.

A su vecino, respondió con palabras cortas y, o comenzó a leer o, mirando por la ventana, fumó o, sacando de su vieja bolsa algunos suministros, bebió o comió algo. Me pareció que sufría de estar tan separado y varias veces quise hablar con él, pero cada vez, cuando nuestros ojos se encontraron, lo que a menudo sucedía, ya que estábamos sentados de lado uno frente al otro, se dio la vuelta y tomó un libro o se atrevió a mirar por la ventana. Hacia la tarde del segundo día, en el momento de una parada en una estación grande, este caballero nervioso hirvió agua y preparó té.

En cambio, el caballero con las hermosas maletas nuevas, un abogado, como más tarde, bajó a tomar el té en la estación con su niñera, la señora que fumaba y tenía una capa y un pequeño sombrero casi como un hombre. y la señora estaba ausente, montaron a otras personas en el automóvil y entre ellos un anciano alto, afeitado, arrugado, evidentemente un comerciante, con un abrigo de piel fangoso y una gorra de tela con una gran visera.

El comerciante se sentó frente a la señora que estaba en compañía del abogado agotado y estableció una conversación con un joven, que parecía ser un empleado comercial y que tam-

lui nella vettura a quella medesima stazione. Io ero seduto di lato e siccome il treno era fermo, potevo, nei momenti che nessuno passava, udire dei frammenti dei loro discorsi.

Il mercante fin da principio spie-gò che egli andava in una sua proprietà che era vicina alla prossima stazione; poi, come accade sempre, parlavano dei prezzi delle derrate, del commercio, dissero, alcune provviste, beveva o mangiucchiava qualcosa. Mi pareva che egli soffrisse di quell'essere così appartato e più volte avevo voluto discorrere con lui, ma ognivolta, quando i nostri occhi s'incontravano, il che accadeva spesso, visto che eravamo seduti di traverso uno di faccia all'altro, egli si voltava in là e prendeva un libro o si metteva a guardare fuori dal finestrino. Verso la sera del secondo giorno, nel tempo di una fermata in una grande stazione, questo nervoso signore fece bollire dell'acqua e si preparò del the.

Invece il signore dalle belle valige nuove, un avvocato, come seppi più tardi, scese a prendere il the alla stazione con la sua vicina, la signora che fumava e aveva il mantello e il berretto quasi da uomo. Nel tempo che il signore e la signora erano assenti, montarono nella vettura altre persone e fra queste un vecchio alto, sbarbato, rugoso, evidentemente un mercante, con una pelliccia fangosa e un berretto di panno con un'enorme visiera.

Il mercante sedette di faccia al posto della signora che era in compagnia dell'avvocato e subito entrò in discorso con un giovane, che all'aspetto sembrava un impiegato di commercio e che era salito anche lui nella vettura a quella medesima stazione. Io ero seduto di lato e siccome il treno era fermo, potevo, nei momenti che nessuno passava, udire dei frammenti dei loro discorsi.

Il mercante fin da principio spie-gò che egli andava in una sua proprietà che era vicina alla

bién se había subido al automóvil en esa misma estación. de costado y, dado que el tren se detuvo, pude, en los momentos en que nadie pasaba, escuchar fragmentos de sus discursos.

El comerciante desde el principio explicó que iba a su propiedad que estaba cerca de la siguiente estación; luego, como siempre sucede, hablar sobre los precios de los alimentos, sobre el comercio, dijeron, algunos suministros, bebió o comió algo. Me pareció que él estaba tan separado y varias veces quise hablar con él, pero Cada vez, cuando nuestros ojos se encontraban, lo que a menudo ocurría, ya que estábamos sentados de lado, uno frente al otro, se daba la vuelta y tomaba un libro o se atrevía a mirar por la ventana. segundo día, en el momento de una parada en una estación grande, este caballero nervioso hirvió agua y preparó té.

En cambio, el caballero con las hermosas maletas nuevas, un abogado, como más tarde, bajó a tomar el té en la estación con su niñera, la señora que fumaba y tenía una capa y un pequeño sombrero casi como un hombre. y la señora estaba ausente, montaron a otras personas en el automóvil y entre ellos un anciano alto, afeitado, arrugado, evidentemente un comerciante, con un abrigo de piel fangoso y una gorra de tela con una gran visera.

El comerciante se sentó frente a la señora que estaba en compañía del abogado agotado y comenzó una conversación con un joven, que parecía ser un empleado comercial y que también se había subido al automóvil en esa misma estación. de costado y, dado que el tren se detuvo, pude, en los momentos en que nadie pasaba, escuchar fragmentos de sus discursos.

El comerciante desde el principio explicó que iba a su propiedad que estaba cerca de la sigu-

prossima stazione; poi, come accade sempre, parlarono dei prezzi delle derrate, del commercio, dissero, ¹⁰⁹come sempre, che ora Mosca era una città di traffico; poi parlarono della fiera di Nijni-Novgorod.

L'impiegato di commercio raccontò le orgie di un noto, ricchissimo mercante là alla fiera; ma il vecchio non lo lasciò parlare e si mise a raccontare le orgie di un tempo a Kunavin, alle quali aveva partecipato egli stesso.

Evidentemente si gloriava di avervi partecipato e con visibile piacere raccontava come, insieme con un suo conoscente, essendo ubriachi tutti e due, una volta a Kunavin, aveva fatto uno scherzo di tal sorta che bisognò raccontarlo sottovoce, e a udire il quale l'impiegato empì delle sue risate tutta la vettura, e il vecchio anche si mise a ridere, mostrando due denti gialli. Ma, non aspettandomi di udire nulla d'interessante, m'alzai con l'intenzione di passeggiare sul marciapiede sino alla partenza del treno.

All'uscita incontrai l'avvocato con la signora che parlavano animatamente. — Non farete a tempo — mi disse l'ufficioso avvocato — ora daranno il secondo segnale. E, difatti, non ero giunto all'estremità del treno che si udì il segnale.

Quando tornai, fra la signora e l'avvocato continuava l'animata discussione.

Il vecchio mercante sedeva in silenzio di faccia a loro, guardando con aria severa davanti a sé e arrotando di tanto in tanto i denti con disapprovazione. — In seguito al che essa dichiarò nettamente a suo marito — diceva sorridendo l'avvocato al momento che io gli passavo davanti — che essa non poteva e non voleva vivere con lui, sicché... ¹¹⁰come sempre, che ora Mosca era una città di traffico; poi parlarono della fiera di Nijni-Novgorod.

L'impiegato di commercio raccontò le orgie

iente estación; luego, como siempre sucede, hablar sobre los precios de los alimentos y el comercio, dijeron, como siempre, que Moscú era ahora una ciudad de tráfico, luego hablaron sobre la feria Nijni-Novgorod.

El empleado de ventas le dijo a las orgías de un conocido comerciante rico allí en la feria; pero el viejo no lo dejó hablar y comenzó a contar las orgías del pasado en Kunavin, en las que él mismo había participado.

Evidentemente, estaba orgulloso de haber participado en él y, con visible placer, contó cómo, junto con un conocido suyo, estando borracho, una vez en Kunavin, había hecho una broma de tal tipo que era necesario contarla en voz baja y escuchar qué El empleado llenó su automóvil de todas las risas, y el anciano también se echó a reír, mostrando dos dientes amarillos. Pero, sin esperar oír nada interesante, me desperté con la intención de caminar por la acera a la salida del tren. .

A la salida me encontré con el abogado con la señora que hablaba animadamente. - No llegarás a tiempo - dijo el abogado insuficiente - ahora darán la segunda señal. Y, de hecho, no había llegado al final del tren que se escuchó la señal.

Quando regresé, la acalorada discusión continuó entre la dama y el abogado.

El viejo comerciante se sentó en silencio frente a ellos, mirando al frente y apretando los dientes con desaprobación de vez en cuando. — A continuación, declaró claramente a sus maridos - dijo sonriendo al abogado en ese momento. que le pasé, que ella no podía y no quería vivir con él, así que ... como siempre, que Moscú era ahora una ciudad de tráfico, luego hablaron sobre la feria Nijni-Novgorod.

El empleado de ventas le dijo a las orgías

di un noto, ricchissimomercante là alla fiera; ma il vecchio non lo lasciò parla-re e si mise a raccontare le orge di un tempo a Kunavin, alle quali aveva partecipato egli stesso.

Evidentementesi gloriava di avervi partecipato e con visibile piacereraccontava come, insieme con un suo conoscente, essen-do ubriachi tutti e due, una volta a Kunavin, aveva fatto uno scherzo di tal sorta che bisognò raccontarlo sottovo-ce, e a udire il quale l'impiegato empì delle sue risatetutta la vettura, e il vecchio anche si mise a ridere, mostrando due denti gialli. Ma, non aspettandomi di udire nulla d'interessante, mialzai con l'intenzione di passeggiare sul marciapiedesino alla partenza del treno.

All'uscita incontrai l'avvocato con la signora che parlavano animatamente.— Non farete a tempo — mi disse l'ufficioso avvocato— ora daranno il secondo segnale. E, difatti, non ero giunto all'estremità del treno che si udì il segnale.

Quando tornai, fra la signora e l'avvocato continuò l'animata discussione.

Il vecchio mercantedeva in silenzio di faccia a loro, guardando con ariasevera davanti a sé e arrotando di tanto in tanto i denti con disapprovazione.— In seguito al che essa dichiarò nettamente a suo marito — diceva sorridendo l'avvocato al momento che io gli passavo davanti — che essa non poteva e non voleva vivere con lui, sicchè...¹¹⁰ Ed egli seguì il discorso ma io non potei udire altro. Dopo di me entrarono ancora dei viaggiatori, passò il conduttore, balzò dentro di corsa un operaio e il frastuono durò abbastanza a lungo, in modo che non si udì per un pezzo ciò che si diceva fra quei due.

Accorgendosi che si udiva soltanto la sua voce, l'avvocato troncò il suo discorso e si rivolse al vecchio.— Ai tempi antichi ciò non accadeva, vero?

de un conocido comerciante rico allí en la feria; pero el viejo no lo dejó hablar y comenzó a contar las orgías del pasado en Kunavin, en las que él mismo había participado.

Evidentemente, estaba orgulloso de haber participado en él y, con visible placer, contó cómo, junto con un conocido suyo, estando borracho, una vez en Kunavin, había hecho una broma de tal tipo que era necesario contarla en voz baja y escuchar qué El empleado llenó su automóvil de todas las risas, y el anciano también se echó a reír, mostrando dos dientes amarillos. Pero, sin esperar oír nada interesante, me desperté con la intención de caminar por la acera a la salida del tren. .

A la salida me encontré con el abogado con la señora que hablaba animadamente. - No llegarás a tiempo - dijo el abogado insuficiente - ahora darán la segunda señal. Y, de hecho, no había llegado al final del tren que se escuchó la señal.

Quando regresé, la acalorada discusión continuó entre la dama y el abogado.

El viejo comerciante se sentó en silencio frente a ellos, mirando al frente y apretando los dientes con desaprobación de vez en cuando.— A continuación, declaró claramente a sus mares - dijo sonriendo al abogado en ese momento. que estaba pasando frente a él, que ella no podía y no quería vivir con él, así que ... ¹¹⁰ Y él continuó el discurso pero no pude escuchar nada más. Después de que mis viajeros aún entraban, el conductor pasó, un trabajador saltó y el ruido duró lo suficiente, de modo que lo que se dijo entre esos dos no se escuchó por un tiempo.

Al darse cuenta de que solo se escuchaba su voz, el abogado cortó su discurso y se volvió hacia el anciano. En la antigüedad esto no sucedió, ¿verdad?

— disseegli, sorridendo con fare amichevole. Il vecchio voleva rispondere qualcosa, ma in quel momento il treno si mosse, e il vecchio, togliendosi il berretto, cominciò a segnarsi e a dire sottovoce una preghiera.

L'avvocato, rivolgendosi altrove gli occhi, attese cortesemente.

Avendo finito la sua preghiera e fatto tre segni di croce, il vecchio si calcò il berretto dritto in capo, si accomodò al suo posto e cominciò a parlare.— Ciò accadeva anche prima, signore, ma meno di adesso — disse egli.

— Al tempo d'oggi è impossibile che queste cose non accadano.

La gente è diventata troppo istruita. Il treno, aumentando sempre la sua velocità, faceva un gran frastuono sulle rotaie, e m'era difficile udire la conversazione: ma siccome m'interessava, andai a sedermi. Ed egli seguì il discorso ma io non potei udire altro. Dopo di me entrarono ancora dei viaggiatori, passò il conduttore, balzò dentro di corsa un operaio e il frastuono durò abbastanza a lungo, in modo che non si udì per un pezzo ciò che si diceva fra quei due.

Quando tornò il silenzio ed io potei udire di nuovo la voce dell'avvocato, il discorso da un caso particolare era già trascorso alle considerazioni generali. L'avvocato diceva che la questione del divorzio occupava ora l'opinione pubblica in Europa, e che da noi si facevano sempre più frequenti simili casi.

Accorgendosi che si udiva soltanto la sua voce, l'avvocato troncò il suo discorso e si rivolse al vecchio.— Ai tempi antichi ciò non accadeva, vero?

— disseegli, sorridendo con fare amichevole. Il vecchio voleva rispondere qualcosa, ma in quel momento il treno si mosse, e il vecchio, togliendosi il berretto, cominciò a segnarsi e a dire sottovoce una preghiera.

- dijo, sonriendo de manera amistosa. El viejo quería responder algo, pero en ese momento el tren se movió, y el viejo, quitándose la boina, comenzó a marcarse y a decir un tono previo en voz baja.

El abogado, mirando a otro lado, esperó cortésmente.

Habiendo terminado su oración e hizo cruces, el viejo pateó su gorra directamente sobre su cabeza, se sentó en su asiento y comenzó a hablar.— Esto sucedió antes, señor, pero menos decepcionado - dijo.

- Hoy en día es imposible que estas cosas no sucedan.

La gente se ha vuelto demasiado educada. El tren, siempre aumentando su velocidad, hizo un gran estruendo en los rieles, y me resultó difícil escuchar la conversación: pero como estaba interesado, fui a sentarme. Y él siguió el discurso pero yo no pude oír nada más. Después de que llegaron más viajeros, el conductor pasó, un trabajador saltó y el ruido duró lo suficiente, de modo que lo que se dijo entre esos dos no se escuchó por un tiempo.

Cuando volvió el silencio y pude volver a escuchar la voz del abogado, el discurso de un caso en particular ya había pasado a las consideraciones generales. El abogado dijo que el tema del divorcio ahora ocupa la opinión pública en Europa, y que casos similares eran cada vez más frecuentes con nosotros.

Al darse cuenta de que solo se oía su voz, el abogado cortó su discurso y se volvió hacia el viejo. En la antigüedad esto no sucedió, ¿verdad?

- dijo, sonriendo de manera amistosa. El viejo quería responder algo, pero en ese momento el tren se movió, y el viejo, quitándose la boina, comenzó a marcarse y a decir un tono previo en voz baja.

L'avvocato, rivolgendo altrove gli occhi, attese cortesemente.

Avendo finito la sua preghiera e fatto tre segni di croce, il vecchio si calcò il berretto dritto incapo, si accomodò al suo posto e cominciò a parlare.— Ciò accadeva anche prima, signore, ma meno di adesso — disse egli.

— Al tempo d'oggi è impossibile che queste cose non accadano.

La gente è diventata troppo istruita. Il treno, aumentando sempre la sua velocità, faceva un gran frastuono sulle rotaie, e m'era difficile udire la conversazione: ma siccome m'interessava, andai a sedermi più dappresso ai due.

Il mio vicino, il signore nervoso dagli occhi luccicanti, evidentemente s'interessava anche lui e, senza alzarsi dal suo posto, tendeva l'orecchio. Ma perchè è un male l'istruzione?

— disse la signora con un sorriso appena percettibile. —

— Era forse meglio sposarsi come in passato quando i due fidanzati non si dovevano vedere neppure?

— continuò essa rispondendo, secondo l'abitudine di molte signore, non alle parole del suo interlocutore, ma alle parole che pensava che egli avrebbe dette.

— Non sapevano se si amavano, se potevano amarsi, si sposavano così a caso ed erano infelici per tutta la vita.

Secondo voi era meglio così?

— disse essa, rivolgendo evidentemente il discorso a me e all'avvocato più che al vecchio col quale parlava.— La gente è diventata troppo istruita — ripeté il mercante, guardando con disprezzo la signora e lasciando la sua interrogazione senza risposta.— Sarebbe desiderabile sapere come voi spiegate il nesso fra l'istruzione e la discordia nel matrimonio — disse l'avvocato,

El abogado, mirando a otro lado, esperó cortésmente.

Habiendo terminado su oración e hizo cruces, el viejo pateó su gorra directamente sobre su cabeza, se sentó en su asiento y comenzó a hablar.— Esto sucedió antes, señor, pero menos decepcionado - dijo.

- Hoy en día es imposible que estas cosas no sucedan.

La gente se ha vuelto demasiado educada. El tren, siempre aumentando su velocidad, hizo un gran estruendo en los rieles, y me resultó difícil escuchar la conversación: pero como estaba interesado, me senté al lado de los dos.

Mi vecino, el señor con ojos nerviosos, evidentemente también estaba interesado en él y, sin levantarse de su puesto, se estaba sosteniendo la oreja. ¿Pero por qué es mala la educación?

Hizo la dama con una sonrisa apenas perceptible.

- ¿Era quizás mejor casarse como en el pasado cuando los dos novios ni siquiera estaban viendo?

de su interlocutor, sino a las palabras que pensó que él diría.

- No sabían si se amaban, se enterraron amándose, se casaron así al azar y fueron infelices toda su vida.

En tu opinión, ¿fue mejor así?

dijo, evidentemente dirigiéndome el discurso a mí y al abogado más que al anciano con el que hablaba. La gente se ha vuelto demasiado educada - repitió el cántico, mirando con desprecio a la dama y dejando su pregunta sin responder. "Sería deseable saber cómo se explica la conexión entre la educación y la discordia en el matrimonio", dijo el abogado, sonriendo de

sorridendo in modo appena percettibile. Il mercante voleva dir qualcosa, ma la signora lo interruppe.— No, quel tempo è passato — disse.

Ma l'avvocato la fermò.— No, lasciate che esprima il suo pensiero.— Sciocchezze che si commettono per via dell'istruzione — disse recisamente il vecchio.— Far sposare delle persone che non si amano e poi stupirsi che non vadano d'accordo!

— si affrettò a dire la più dappresso ai due.

Il mio vicino, il signore nervoso dagli occhi luccicanti, evidentemente s'interessava anche lui e, senza alzarsi dal suo posto, tendeva l'orecchio. Ma perchè è un male l'istruzione?

— disse la signora con un sorriso appena percettibile.

— Era forse meglio sposarsi come in passato quando i due fidanzati non si dovevano vedere neppure?

— continuò essa rispondendo, secondo l'abitudine del suo interlocutore, ma alle parole che pensava che egli avrebbe dette.

— Non sapevano se si amavano, se potevano amarsi, si sposavano così a caso ed erano infelici per tutta la vita.

Secondo voi era meglio così?

— disse essa, rivolgendo evidentemente il discorso a me e all'avvocato più che al vecchio col quale parlava.— La gente è diventata troppo istruita — ripeté il mercante, guardando con disprezzo la signora e lasciando la sua interrogazione senza risposta.— Sarebbe desiderabile sapere come voi spiegate il nesso fra l'istruzione e la discordia nel matrimonio — disse l'avvocato, sorridendo in modo appena percettibile. Il mercante voleva dir qualcosa, ma la signora lo interruppe.— No, quel tempo è passato — disse.

una maniera apenas perceptible. El comerciante quería decir algo, pero la mujer lo rompió. "No, esa vez ha pasado, dijo.

Pero el abogado la detuvo. No, déjame expresar tus pensamientos. Tonterías que se cometen debido a la educación, dijo el anciano con firmeza. Casarse con personas que no se aman y luego estudiar. creo que no se llevan bien!

- se apresuró a decir el más cercano a los dos.

Mi vecino, el señor con ojos nerviosos, evidentemente también estaba interesado en él y, sin levantarse de su puesto, se estaba sosteniendo la oreja. ¿Pero por qué es mala la educación?

- dijo la dama con una sonrisa apenas perceptible.

- ¿Era quizás mejor casarse como en el pasado cuando los dos novios ni siquiera estaban viendo?

de su interlocutor, sino a las palabras que pensó que él diría.

- No sabían si se amaban, se enterraron amándose, se casaron así al azar y fueron infelices toda su vida.

En tu opinión, ¿fue mejor así?

dijo, evidentemente dirigiéndome el discurso a mí y al abogado más que al anciano con el que hablaba. La gente se ha vuelto demasiado educada - repitió el cántico, mirando con desprecio a la dama y dejando su pregunta sin responder. "Sería deseable saber cómo se explica la conexión entre la educación y la discordia en el matrimonio", dijo el abogado, sonriendo de una manera apenas perceptible. El comerciante quería decir algo, pero la mujer lo rompió. "No, esa vez ha pasado, dijo.

Ma l'avvocato lafermò.— No, lasciate che esprima il suo pensiero.— Sciocchezze che si commettono per via dell'istruzio-ne — disse recisamente il vecchio.— Far sposare delle persone che non si amano e poi stupirsi che non vadano d'accordo!

— si affrettò a dire la signora, gettando un'occhiata all'avvocato e a me e anche all'impiegato di commercio il quale, essendosi alzato dal suo posto, ascoltava il discorso col gomito appoggiato alla spalliera del sedile.— Così si possono accoppiare soltanto gli animali, secondo la volontà del proprietario, ma le persone hanno le loro inclinazioni, i loro affetti — disse la signora con l'evidente desiderio di pungere il mercante.— È inutile che diciate questo, signora — replicò il vecchio.

— Le bestie son bestie, ma all'uomo è stata data la legge.— Ma come vivere con un uomo quando non c'è amore?— si affrettò ancora la signora a metter fuori i suoi aforismi che, di certo, le sembravano molto nuovi.— Prima non si facevano tante distinzioni — disse il vecchio con tono ispirato.

— Ora soltanto si usano queste cose.

Al minimo urto ora la moglie dice: «Me ne vado».

Anche fra i contadini è venuta questa moda.

«Su — dice la donna — eccoti le tue camicie e i tuoi calzonie io me ne vado con Vanka che ha i capelli più ricciuti dei tuoi».

Vacci a discutere!

Nella donna per prima cosa ci deve essere il timore. L'impiegato guardò la signora, poi l'avvocato, poi me, trattenendo evidentemente un sorriso, pronto a burlarsi delle parole del mercante o ad approvarle secondo gli pareva che fossero prese da noi.— Quale timore?

Pero el abogado la detuvo. No, déjame expresar tus pensamientos. Tonterías que se cometen debido a la educación, dijo el anciano con firmeza. Casarse con personas que no se aman y luego estudiar. creo que no se llevan bien!

- la dama se apresuró a decir, mirando al abogado y a mí y también al empleado comercial que, habiéndose levantado de su puesto, escuchó el discurso con el codo apoyado en la parte posterior del asiento.— Así, solo los animales pueden aparearse, según la voluntad del dueño, pero las personas tienen sus inclinaciones, sus afectos - dijo la señora con el evidente deseo de pinchar al comerciante.— Es inútil decir esto, señora Respondió el viejo.

- Las bestias son bestias, pero al hombre se le ha dado la ley. - Pero, ¿cómo vivir con un hombre cuando no hay amor? parecían muy nuevos para ella. "Antes, no había tantas distinciones", dijo el viejo en un tono inspirado.

- Ahora solo se usan estas cosas.

A la menor colisión, la esposa ahora dice: "Me ne vado".

Esta tendencia también ha llegado entre los campesinos.

«Vamos, dice la mujer, aquí están tus camisas y tus pantalones. Voy con Vanka, que tiene el pelo más rizado que el tuyo».

¡Ve a hablar de eso!

El miedo debe ser temeroso en la primera mujer. El empleado miró a la dama, luego al abogado, luego a mí, evidentemente conteniendo una sonrisa, lista para burlarse de las palabras del comerciante o aprobarlas de acuerdo con lo que él pensó que nos habían quitado. - ¿Que miedo?

— disse la signora.— Questo: il timore del ma-ri-to!

Ecco quale timore.— Questa è roba del tempo passato, buon uomo — dis-113signora, gettando un'occhiata all'avvocato e a me e anche all'impiegato di commercio il quale, essendosi alza-to dal suo posto, ascoltava il discorso col gomito appoggiato alla spalliera del sedile.— Così si possono accoppiare soltanto gli animali, secondo la volontà del proprietario, ma le persone hanno le loro inclinazioni, i loro affetti — disse la signora conl'evidente desiderio di pungere il mercante.— È inutile che diciate questo, signora — replicò il vecchio.

— Le bestie son bestie, ma all'uomo è stata data la legge.— Ma come vivere con un uomo quando non c'è amore?— si affrettò ancora la signora a metter fuori i suoi argomenti che, di certo, le sembravano molto nuovi.— Prima non si facevano tante distinzioni — disse il vecchio con tono ispirato.

— Ora soltanto si usano queste cose.

Al minimo urto ora la moglie dice: «Me ne vado».

Anche fra i contadini è venuta questa moda.

«Su— dice la donna — eccoti le tue camicie e i tuoi calzonie io me ne vado con Vanka che ha i capelli più ricciutidei tuoi».

Vacci a discutere!

Nella donna per prima cosa deve essere il timore. L'impiegato guardò la signora, poi l'avvocato, poi me, trattenendo evidentemente un sorriso, pronto a burlarsi delle parole del mercante o ad approvarle secondo gli parebbe che fossero prese da noi.— Quale timore?

— disse la signora.— Questo: il timore del ma-ri-to!

Ecco quale timore.— Questa è roba del tempo

- dijo la dama.— Esto: el miedo a la mar-ri-to!

Esto es lo que teme. - Esto es cosa de antaño, buen hombre - dis-113, mirando al abogado y a mí y también al empleado comercial que, después de levantarse de su puesto, escuchó el discurso con el codo apoyado en el respaldo del asiento. Así, solo los animales pueden aparearse, según la voluntad del dueño, pero las personas tienen sus inclinaciones, sus afectos - dijo la dama con el evidente deseo de pinchar al comerciante. "No tiene sentido decir esto, señora", respondió el anciano.

- Las bestias son bestias, pero al hombre se le ha dado la ley. - Pero, ¿cómo vivir con un hombre cuando no hay amor? parecían muy nuevos para ella. "Antes, no había tantas distinciones", dijo el viejo en un tono inspirado.

- Ahora solo se usan estas cosas.

A la menor colisión, la esposa ahora dice: "Me ne vado".

Esta tendencia también ha llegado entre los campesinos.

«Vamos, dice la mujer, aquí están tus camisas y tus pantalones. Voy con Vanka, que tiene el pelo más rizado que el tuyo».

¡Ve a hablar de eso!

El miedo debe ser temeroso en la primera mujer. El empleado miró a la dama, luego al abogado, luego a mí, evidentemente conteniendo una sonrisa, lista para burlarse de las palabras del comerciante o aprobarlas de acuerdo con lo que él pensó que nos habían quitado. - ¿Que miedo?

- dijo la dama.— Esto: el miedo a la mar-ri-to!

Esto es lo que teme. Esto es cosa de antaño,

passato, buon uomo — dis-113se la signora con una certa rabbia.— No, signora, per queste faccende il tempo non è pas-sato.

Come era Eva, la donna formata dalla costoladell'uomo, così rimarrà sino alla fine dei secoli — disse il vecchio, scotendo il capo con un fare così severo e così trionfante che l'impiegato subito decise che la vittoria era dalla parte del mercante, e si mise a ridere forte.— Così giudicate voi uomini — disse la signora senza arrendersi e guardando verso di noi.

— Concedete a voistessi ogni libertà, e la donna la volete tener chiusa nel serraglio.

Voi vi permettete qualunque cosa.— Nessuno dà di tali permessi, ma c'è questo soltanto: che per la donna non accade nulla in casa: per l'uomo è un altro affare, l'involucro è fragile — continuò il mercante.

La sicurezza del tono di lui evidentemente soggiogava gli ascoltatori e perfino la signora si sentiva scossa ma non si dava per vinta.— Sì, ma io penso, e voi sarete d'accordo, che la donna è una creatura umana e ha sentimento come l'uomo.

Chedeve fare se non ama il marito?— Non l'ama!

— ripeté minaccioso il mercante, con un moto delle sopracciglia e delle labbra.

— Lo deve amare!

—.

Quest'argomento inatteso piacque particolarmente all'impiegato che ebbe un mormorio di approvazione.— Ma no, non la si può forzare — ribatté la signora.

— disse l'avvocato. 114se la signora con una certa rabbia.— No, signora, per queste faccende il tempo non è pas-sato.

Come era Eva, la donna formata dalla costoladell'uomo, così rimarrà sino alla fine dei se-

coli. Dis-113 si la dama está enojada. No, señora, el tiempo no ha pasado para estos asuntos.

Como Eva era, la mujer formada por la costilla del hombre, por lo que permanecerá hasta el final de los siglos - dijo el anciano, sacudiendo la cabeza de una manera tan severa que triunfó que el empleado inmediatamente decidió que el tablero estaba al lado del comerciante, y él se rió a carcajadas. "Así que juzguen a ustedes, hombres", dijo la señora sin darse por vencida y mirádonos.

- Date toda la libertad, y la mujer quiere mantenerla encerrada en la cerradura.

Te permites cualquier cosa.— Nadie da tales permisos, pero solo hay esto: que por causa del hombre no pasa nada en la casa: para la mujer es otro negocio, el sobre es frágil - continuó el comerciante .

La certeza de su tono evidentemente apoyó a los oyentes e incluso la dama se sintió sacudida pero no se rindió. - Sí, pero creo, y estará de acuerdo, que la mujer es una criatura humana y tiene la sensación de que yo 'hombre.

¿Preguntó si no ama a su esposo? - ¡Él no la ama!

- repitió el comerciante amenazadoramente, con un movimiento de sus cejas y labios.

- ¡Debe amarlo!

-.

Este argumento inesperado atrajo particularmente al empleado que tuvo un murmullo de aprobación. "Pero no, no puedes forzarlo", replicó la señora.

Dijo el abogado. 114 si la dama con cierto enojo. "No, señora, el tiempo no ha pasado para estos asuntos.

Como Eva era, la mujer formada por la costilla del hombre, por lo que permanecerá hasta

oli — disse il vecchio, scotendo il capo con un fare così severo e così trionfante che l'impiegato subito decise che la vittoria era dalla parte del mercante, e si mise a ridere forte. — Così giudicate voi uomini — disse la signora senza arrendersi e guardando verso di noi.

— Concedete a voistessi ogni libertà, e la donna la volete tener chiusa nel serraglio.

Voi vi permettete qualunque cosa. — Nessuno dà di tali permessi, ma c'è questo soltanto: che per la cagione dell'uomo non accade nulla in casa: per la donna è un altro affare, l'involucro è fragile — continuò il mercante.

La sicurezza del tono di lui evidentemente soggiogava gli ascoltatori e perfino la signora si sentiva scossa ma non si dava per vinta. — Sì, ma io penso, e voi sarete d'accordo, che la donna è una creatura umana e ha sentimento come l'uomo.

Chedeve fare se non ama il marito? — Non l'ama!

— ripeté minaccioso il mercante, con un moto delle sopracciglia e delle labbra.

— Lo deve amare!

—.

Quest'argomento inatteso piacque particolarmente all'impiegato che ebbe un mormorio di approvazione. — Ma no, non la si può forzare — ribatté la signora.

— Quando l'amore non c'è non si può costringere uno a amare. — E se la moglie tradisce il marito che si deve fare allora?

— disse l'avvocato. 114 — Non si deve ammettere questo caso — disse il vecchio — bisogna impedirlo. — Ma se la cosa accade?

Eppure accade. — Accade a qualcheduno, ma da noi non accade — disse il vecchio. Tutti tacquero.

Ma l'impiegato si mosse, si avvicinò ancora

el final de los siglos - dijo el anciano, sacudiendo la cabeza de una manera tan severa que triunfó que el empleado inmediatamente decidió que el tablero estaba al lado del comerciante, y él se rió a carcajadas. "Así que juzguen a ustedes, hombres", dijo la señora sin darse por vencida y mirádonos.

- Date toda la libertad, y la mujer quiere mantenerla encerrada en la cerradura.

Te permites cualquier cosa. — Nadie da tales permisos, pero solo hay esto: que por causa del hombre no pasa nada en la casa: para la mujer es otro negocio, el sobre es frágil - continuó el comerciante.

La certeza de su tono evidentemente apoyó a los oyentes e incluso la dama se sintió sacudida pero no se rindió. - Sí, pero creo, y estará de acuerdo, que la mujer es una criatura humana y tiene la sensación de que yo 'hombre.

¿Preguntó si no ama a su esposo? - ¡Él no la ama!

- repitió el comerciante amenazadoramente, con un movimiento de sus cejas y labios.

- ¡Debe amarlo!

-.

Este argumento inesperado atrajo particularmente al empleado que tuvo un murmullo de aprobación. "Pero no, no puedes forzarlo", replicó la señora.

— Cuando no hay amor, no se puede obligar a uno a amar. ¿Qué pasa si la esposa engaña a su marido, qué se debe hacer entonces?

- dijo el abogado. 114 — Este caso no debe ser admitido - dijo el anciano - debe prevenirse. — ¿Pero qué pasa si sucede?

Sin embargo, sucede. — Le sucede a alguien, pero no nos sucede a nosotros - dijo el anciano - todos estaban en silencio.

Pero el empleado se movió, se acercó nueva-

e, non volendo esser di meno degli altri, cominciò sorridendo:— Già, ecco, in casa del nostro principale è accaduto uno scandalo.

Ma è troppo difficile giudicare come sia andato il fatto.

Lei è una donna che ama la dissipazione. Lui invece è un giovane serio, istruito.

Lei cominciò con un commesso.

Il marito la riprese con le buone.

Lei non smise.

Seguì a fare ogni specie di svergognatezze.

Cominciò a rubargli il denaro.

Lui la battè.

Ma andò sem-pre peggio.

Si mise ad amareggiare con un ebreo, parlando con creanza.

Che doveva fare il marito?

Abbandonarla del tutto.

Così lui vive da scapolo e lei seguita a far la donnaccia.— Perchè lui è un imbecille — disse il vecchio.

— Seda principio non le avesse lasciata la briglia sul collo, ma l'avesse rimproverata a dovere, ora lei vivrebbe ingrazia di Dio.

Bisogna non concedere libertà fin da principio.

Non ti fidare del cavallo in campagna aperta nè della donna in casa. In quel momento venne il conduttore a chiedere i biglietti per la prossima stazione.

Il vecchio diede il suo biglietto.— Sì, bisogna domare il sesso femminile, se no tutto va115— Non si deve ammettere questo caso — disse il vecchio — bisogna impedirlo.— Ma se la cosa accade?

Eppure accade.— Accade a qualcheduno, ma da noi non accade — disse il vecchio. Tutti tacquero.

Ma l'impiegato si mosse, si avvicinò ancora e, non volendo esser di meno degli altri, com-

mente y, no queriendo ser menos que los demás, comenzó a sonreír: - Sí, bueno, ocurrió un escándalo en la casa de nuestro jefe.

Pero es demasiado difícil juzgar cómo fue el hecho.

Ella es una mujer que ama la disipación, es un joven serio y educado.

Comenzaste con un empleado.

Su esposo la filmó con los cupones.

Ella no fuma.

Continuó haciendo todo tipo de desvergüenza.

Él comenzó a robar su dinero.

La golpeó.

Pero se puso peor y peor.

Comenzó a coquetear con un judío, hablando con la creación.

¿Qué se suponía que debía hacer el esposo?

Lo abandono por completo.

Entonces él vive como soltero y ella siguió a la mujer desde lejos. "Porque es un imbécil", dijo el viejo.

- Seda no había dejado inicialmente su brida en el cuello, pero la había regañado adecuadamente, ahora viviría gracias a Dios.

No debemos otorgarle libertad desde el principio.

No confíes en el caballo en campo abierto o en la mujer de la casa, en ese momento el guía vino a pedir boletos para la próxima estación.

El anciano dio su boleto. Sí, el sexo femenino debe ser domesticado, de lo contrario todo va11— Este caso no debe ser admitido - dijo el anciano - debe evitarse.— ¿Pero qué pasa si sucede?

Sin embargo, sucede.— Le sucede a alguien, pero no nos sucede a nosotros - dijo el anciano - todos estaban en silencio.

Pero el empleado se movió, se acercó nuevamente y, no queriendo ser menos que los demás,

inciòsorridendo:— Già, ecco, in casa del nostro principale è accaduto uno scandalo.

Ma è troppo difficile giudicare come sia andato il fatto.

Lei è una donna che ama la dissipazione. Lui invece è un giovane serio, istruito.

Lei cominciò con un commesso.

Il marito la riprese con le buone.

Lei non mise.

Seguitò a fare ogni specie di svergognatezze.

Co-minciò a rubargli il denaro.

Lui la battè.

Ma andò sem-pre peggio.

Si mise ad amareggiare con un ebreo, parlando con creanza.

Che doveva fare il marito?

Abbandonarla del tutto.

Così lui vive da scapolo e lei seguita a far la donnaccia.— Perchè lui è un imbecille — disse il vecchio.

— Seda principio non le avesse lasciata la briglia sul collo, ma l'avesse rimproverata a dovere, ora lei vivrebbe ingrazia di Dio.

Bisogna non concedere libertà fin da principio.

Non ti fidare del cavallo in campagna aperta nè della donna in casa. In quel momento venne il conduttore a chiedere i biglietti per la prossima stazione.

Il vecchio diede il suo biglietto.— Sì, bisogna domare il sesso femminile, se no tutto va in rovina.— Ma, come raccontavate voi stesso poco fa, alla fiera di Kunavin c'erano degli uomini ammogliati che facevano baldoria — dissi io, non potendo trattenermi.— Questi son fatti particolari — disse il mercante e facendosi burbero, tacque. Quando si udì il fischio, il mercante si alzò, tirò di sotto al sedile una sacca, si ravvolse nel mantello e, sollevando il berretto, uscì dalla vettura.116 in rovina.— Ma, come raccontavate

comenzò a sonreír: - Sí, bueno, ocurrió un escándalo en la casa de nuestro jefe.

Pero es demasiado difícil juzgar cómo fue el hecho.

Ella es una mujer que ama la disipación, es un joven serio y educado.

Comenzaste con un empleado.

Su esposo la filmó con los cupones.

Ella no fuma.

Continuó haciendo todo tipo de desvergüenza.

Él comenzó a robar su dinero.

La golpeó.

Pero se puso peor y peor.

Comenzó a coquetear con un judío, hablando con la creación.

¿Qué se suponía que debía hacer el esposo?

Lo abandono por completo.

Entonces él vive como soltero y ella siguió a la mujer desde lejos. "Porque es un imbécil", dijo el viejo.

- Seda no había dejado inicialmente su brida en el cuello, pero la había regañado adecuadamente, ahora viviría gracias a Dios.

No debemos otorgarle libertad desde el principio.

No confíes en el caballo en campo abierto o en la mujer de la casa, en ese momento el guía vino a pedir boletos para la próxima estación.

El viejo dio su boleto. Sí, el sexo femenino debe ser domesticado, de lo contrario todo se arruinará. Pero, como usted mismo dijo hace un momento, en la feria de Kunavin había hombres casados que no se deleitaban. Yo, sin poder contenerme. "Estos son hechos particulares", dijo el comerciante y se puso brusco, se detuvo. Cuando se escuchó el silbato, el comerciante se levantó, sacó un saco de debajo del asiento, se enrolló en su capa y lo levantó. la gorra salió del auto.116 en ruinas. Pero, como usted mismo

voi stesso poco fa, alla fieradi Kunavin c'erano degli uomini ammogliati che faceva-no baldoria — dissi io, non potendo trattenermi. — Questi son fatti particolari — disse il mercante e facendosi burbero, tacque. Quando si udì il fischio, il mercante si alzò, tirò di sottoal sedile una sacca, si ravvolse nel mantello e, sollevando il berretto, uscì dalla vettura.116II. Appena fu uscito il vecchio, cominciò un discorso a più voci. È un patriarca del vecchio testamento — disse l'impiegato. — Ecco un Domostroi8 vivente — disse la signora.

—Che idee selvagge sulla donna e sul matrimonio! — Già, siamo lontani dalla concezione europea del matrimonio — disse l'avvocato. — Ma la cosa principale che certa gente non vuol capire — disse la signora — è che il matrimonio senza amore non è matrimonio, e che vero matrimonio è soltanto quello consacrato dall'amore. L'impiegato ascoltava e sorrideva, desiderando tenere a mente per suo profitto quanto più poteva di quei discorsi interessanti. Mentre la signora parlava, dietro a me si udì come un ri-solino represso o forse un singhiozzo, e, guardandoci intorno, vedemmo il mio vicino, quel signore solitario dai capelli grigi e dagli occhi luccicanti, il quale, durante la conversazione, che senza dubbio lo interessava, s'era approssimato a noi, senza farsi scorgere.

Egli stava ritto, con le braccia appoggiate sulla spalliera del sedile ed era evidentemente agitato: aveva il viso congestionato egli tremava il muscolo della gota. — Che cos'è questo amore... amore... che consacra il8 Antico codice matrimoniale.117II. Appena fu uscito il vecchio, cominciò un discorso a più voci. — È un patriarca del vecchio testamento — disse l'impiegato. — Ecco un Domostroi8 vivente — disse la signora.

—Che idee selvagge sulla donna e sul mat-

dijo hace un momento, en la feria de Kunavin había hombres casados que hicieron una juerga, dije, sin poder contenerme. Estos son hechos particulares, dijo el comerciante y se puso brusco, guardó silencio. Cuando se escuchó el silbato, el comerciante se levantó, sacó una bolsa de debajo del asiento, se envolvió en su capa y, levantando la gorra, salió del auto. , comenzó un discurso de varias voces. Él es un patriarca del viejo Will - dijo el empleado. "Aquí hay un Domostroi vivo", dijo la señora.

—¡Qué ideas descabelladas sobre las mujeres y el matrimonio! - Sí, estamos lejos de la concepción europea del matrimonio - dijo el abogado. — Pero lo principal que algunas personas no quieren entender - dijo la dama - es que el matrimonio sin amor no es matrimonio. El matrimonio verdadero es solo el consagrado por el amor. El empleado escuchó y sonrió, deseando conservar todo lo que pudiera para su beneficio de esos discursos interesantes. Mientras la señora hablaba, detrás de mí se sintió como un re - reprimido o tal vez un sollozo, y, mirando a nuestro alrededor, vimos a mi vecino, ese caballero solitario con cabello gris y ojos brillantes, quien, durante la conversación, que sin duda le interesaba, se nos acercó. , sin ser visto.

Estaba de pie, con los brazos apoyados en el respaldo del asiento de hiedra, evidentemente agitado: su cara estaba congestionada, le temblaba el músculo de la mejilla. - ¿Qué es este amor ... amor ... que consacra el 8 Código de matrimonio antiguo .117II Tan pronto como el viejo salió, comenzó un discurso con varias voces: "Es un patriarca del antiguo testamento", dijo el empleado. "Aquí hay un Domostroi vivo", dijo la señora.

—¡Qué ideas descabelladas sobre las mu-

rimonio!— Già, siamo lontani dalla concezione europea del matrimonio — disse l'avvocato.— Ma la cosa principale che certa gente non vuol capire— disse la signora — è che il matrimonio senza amore non è matrimonio, e che vero matrimonio è soltanto quello consacrato dall'amore. L'impiegato ascoltava e sorrideva, desiderando tenere a mente per suo profitto quanto più poteva di quei discorsi interessanti. Mentre la signora parlava, dietro a me si udì come un risolino represso o forse un singhiozzo, e, guardandoci intorno, vedemmo il mio vicino, quel signore solitario dai capelli grigi e dagli occhi luccicanti, il quale, durante la conversazione, che senza dubbio lo interessava, s'era approssimato a noi, senza farsi scorgere.

Egli stava ritto, con le braccia appoggiate sulla spalliera del sedile ed era evidentemente agitato: aveva il viso congestionato egli tremava il muscolo della gota.— Che cos'è questo amore... amore... che consacra il 8 Antico codice matrimoniale. 117 matrimonio?

— disse egli balbettando. Vedendo l'agitazione del suo interlocutore, la signora si sforzò di rispondere nel modo più mite e più preciso che fosse possibile.— Il vero amore... quell'amore fra un uomo e una donna... possibile anche nel matrimonio — disse la signora.— Già: ma che cosa s'intende per vero amore?

— disse il signore dagli occhi luccicanti, sorridendo con un certo imbarazzo e facendosi timido. Ognuno sa che cosa sia questo amore — disse la signora, che evidentemente desiderava interrompere quel discorso con lui.— Ma io non lo so — disse il signore.

— Bisogna definire che cosa intendete...— Come?

È molto semplice — disse la signora, ma si mise a riflettere.

— L'amore?

eres y el matrimonio! - Sí, estamos lejos de la concepción europea del matrimonio - dijo el abogado.— Pero lo principal que algunas personas no quieren entender - dijo la dama - es que el el matrimonio sin amor no es matrimonio. El empleado escuchó y sonrió, deseando conservar todo lo que pudiera para su beneficio de esos discursos interesantes. Mientras la señora hablaba, detrás de mí se sintió como un re - reprimido o tal vez un sollozo, y, mirando a nuestro alrededor, vimos a mi vecino, ese caballero solitario con cabello gris y ojos brillantes, quien, durante la conversación, que sin duda le interesaba, se nos acercó. , sin ser visto.

Estaba de pie, con los brazos apoyados en el respaldo del asiento de hiedra, evidentemente agitado: su cara estaba congestionada, le temblaba el músculo de la mejilla. - ¿Qué es este amor ... amor ... que consagra el 8 Código de matrimonio antiguo .117 matrimonio?

- dijo tartamudeando. Al ver la agitación de su interlocutor, la mujer trató de responder de la manera más suave y precisa que pudo. "Amor verdadero ... ese amor entre un hombre y una mujer. ... también posible en el matrimonio - dijo la dama - Sí: pero ¿qué se entiende por amor verdadero?

- dijo el caballero de ojos brillantes, sonriendo con cierta vergüenza y volviéndose tímido.— Todos saben lo que es este amor - dijo la señora, que evidentemente quería interrumpir esta conversación con él.— Pero no sé - dijo el señor.

- Tienes que definir lo que quieres decir ... ¿Cómo?

Es muy simple - dijo la señora, pero ella comenzó a pensar.

- ¿Amor?

L'amore è l'esclusiva pre-ferenza per una persona che si mette innanzi a tutti gli altri.— Preferenza per quanto tempo?

un mese, o due giorni mezza ora?

— proruppe il signore canuto, e si mise aridire.— No, permettete, si vede che voi non parlate della stessa cosa.— No, proprio della stessa cosa.— La signora dice — entrò nel discorso l'avvocato, indicando la sua compagna — che il matrimonio dovrebbero nascere da un attaccamento, da un amore, se così volete, e se questo effettivamente c'è, allora, soltanto in questo caso, il matrimonio rappresenta per se stesso qualche118matrimonio?

— disse egli balbettando. Vedendo l'agitazione del suo interlocutore, la signora si sforzò di rispondere nel modo più mite e più preciso che fosse possibile.— Il vero amore... quell'amore fra un uomo e una donna... possibile anche nel matrimonio — disse la signora.— Già: ma che cosa s'intende per vero amore?

— disse il signore dagli occhi luccicanti, sorridendo con un certo imbarazzo e facendosi timido. Ognuno sa che cosa sia questo amore — disse la signora, che evidentemente desiderava interrompere quel discorso con lui.— Ma io non lo so — disse il signore.

— Bisogna definire che cosa intendete...— Come?

È molto semplice — disse la signora, ma si mise a riflettere.

— L'amore?

L'amore è l'esclusiva pre-ferenza per una persona che si mette innanzi a tutti gli altri.— Preferenza per quanto tempo?

— proruppe il signore canuto, e si mise aridire.— No, permettete, si vede che voi non parlate della stessa cosa.— No, proprio della stessa cosa.— La signora dice — entrò nel discorso l'avvocato, indicando la sua compagna — che

El amor es la prelesión exclusiva para una persona que se pone delante de todos los demás. ¿Preferencia por cuánto tiempo?

un mes, o dos días o media hora?

- el señor canoso estalló y comenzó a reír. No, permite, ya ves que no hablas de lo mismo. No, solo lo mismo. La señora dice: el abogado intervino en el discurso. , es decir, su pareja: que el matrimonio debe nacer de un apego, de amor, si así lo deseas, y si esto realmente existe, entonces, solo en este caso, ¿representa el matrimonio para sí mismo algún matrimonio?

- dijo tartamudeando. Al ver la agitación de su interlocutor, la mujer trató de responder de la manera más suave y precisa que pudo. "Amor verdadero ... ese amor entre un hombre y una mujer. ... también posible en el matrimonio - dijo la dama - Sí: pero ¿qué se entiende por amor verdadero?

- dijo el caballero de ojos brillantes, sonriendo con cierta vergüenza y volviéndose tímido.— Todos saben lo que es este amor - dijo la señora, que evidentemente quería interrumpir esta conversación con él.— Pero no sé - dijo el señor.

- Tienes que definir lo que quieres decir ... ¿Cómo?

Es muy simple - dijo la señora, pero ella comenzó a pensar.

- ¿Amor?

El amor es la prelesión exclusiva para una persona que se pone delante de todos los demás. ¿Preferencia por cuánto tiempo?

- El canoso señor estalló y comenzó a reír - No, permite, ya ves que no hablas de lo mismo - No, solo lo mismo - La señora dice - el abogado intervino en el discurso, diciendo su compañero: que el matrimonio debe nacer de un apego, de

il matrimonio dovrebbero nascere da un attaccamento, da un amore, se così volete, e se questo effettivamente c'è, allora, soltanto in questo caso, il matrimonio rappresenta per se stesso qualche cosa, è, per così dire, santificato.

Quindi ogni matrimonio alla base del quale non è posto un vero attaccamento, un amore, se volete, non ha moralmente in sé nessun freno di dovere.

Ho capito bene?

— si rivolse egli alla signora. La signora con un cenno del capo esprime la sua approvazione per quel chiarimento del suo pensiero. — Quindi... — proseguì a dire l'avvocato, ma il signore nervoso, che ora schizzava fuoco dagli occhi e visibilmente si tratteneva a stento, cominciò, senza permettere all'avvocato di continuare — No, parlo della stessa cosa, della preferenza per uno o per una che si mette innanzi a tutti gli altri, ma soltanto domando: preferenza per quanto tempo? — Per quanto tempo?

Per molto, per tutta la vita a volte — disse la signora, stringendosi sulle spalle. — Questo si vede solo nei romanzi, ma nella vita mai. Nella vita accadde che questa preferenza per uno innanzi a tutti gli altri, duri qualche anno, il che è molto raro, più spesso qualche mese, magari qualche settimana, qualche giorno, qualche ora — disse egli, comprendendo che faceva stupire tutti con questa sua opinione, ma contento di farlo. — Oh!

che dite!

Ma no... no, permetteteci — esclamaronoad una voce tutti e tre.

Anche l'impiegato mandò fuori un grido di disapprovazione. — Già, lo so — gridò più forte di noi il signore canuto — voi parlate di ciò che si crede che esista, ma io parlo di ciò che è.

Ogni uomo ha provato quello che voi chia-

un amor, si así lo deseas, y si esto realmente existe, entonces, solo en este caso, el matrimonio representa algo por sí mismo, es, por así decirlo, santificado .

Entonces, cada matrimonio en la base del cual no existe un apego real, un amor, si lo desea, no tiene ningún deber moral en sí mismo.

¿Lo entendí correctamente?

- se giró hacia la dama. La mujer, con un movimiento de cabeza, expresó su aprobación por esa aclaración de su pensamiento. Entonces ... - continuó el abogado, pero el caballero nervioso, que ahora estaba lanzando fuego. Desde sus ojos y visiblemente apenas podía contenerse, comenzó, sin permitir que el abogado continuara. No, hablo de lo mismo, de la preferencia por uno o por uno que está por encima de todos los demás, pero solo pregunto: preferencia por ¿Cuánto tiempo? ¿Cuánto tiempo?

Durante mucho tiempo, toda mi vida a veces, dijo la dama, encogiéndose de hombros. Esto se ve solo en las novelas, pero nunca en la vida. En la vida sucedió que esta preferencia por un innanzi a todos los demás, dura unos pocos años, lo cual es muy raro, más a menudo unos pocos meses, tal vez unas pocas semanas, algunos días, unas pocas horas, dijo, dándose cuenta de que estaba sorprendido de que todos tuvieran esta opinión, contentos de hacerlo. ¡Oh!

¿qué dices?

Pero no ... no, permite - los tres exclamaron con voz.

El empleado también dejó escapar un grito de desaprobación - Sí, lo sé - el señor canoso gritó más fuerte que nosotros - hablas de lo que se cree que existe, pero yo hablo de lo que es.

Cada hombre ha intentado lo que llamas

119cosa, è, per così dire, santificato.

Quindi ogni matrimo-nio alla base del quale non è posto un vero attaccamen-to, un amore, se volete, non ha moralmente in sè nessunfreno di dovere.

Ho capito bene?

— si rivolse egli allasignora.La signora con un cenno del capo esprime la sua appro-vazione per quel chiarimento del suo pensiero.— Quindi... — proseguì a dire l'avvocato, ma il signoren-ervoso, che ora schizzava fuoco dagli occhi e visibil-mente si tratteneva a stento, cominciò, senza permettereall'avvocato di continuare— No,comenzò, sin permitir che el abogado contin-parlo della stessa cosa, della preferenza per uno o uara. No, hablo de lo mismo, de la preferencia por uno o por uno que está por encima de todos los demás, pero solo pregunto: preferencia por tempo?— Per quanto tempo?

Per molto, per tutta la vita a volte— disse la signora, stringendosi sulle spalle.— Questo si vede solo nei romanzi, ma nella vita mai.Nella vita accadde che questa preferenza per uno innan-zi a tutti gli altri, duri qualche anno, il che è molto raro,più spesso qualche mese, magari qualche settimana,qualche giorno, qualche ora — disse egli, comprenden-do che faceva stupire tutti con questa sua opinione, macontento di farlo.— Oh!

che dite!

Ma no... no, permettete — esclamaronoad una voce tutti e tre.

Anche l'impiegato mandò fuoriun grido di disapprovazione.— Già, lo so — gridò più forte di noi il signore canuto— voi parlate di ciò che si crede che esista, ma io parlodi ciò che è.

Ogni uomo ha provato quello che voi chia-119mate amore per qualsiasi bella donna.— Ah!

è terribile ciò che voi dite: ma pure esiste fra lagente questo sentimento che si chiama amore e che duranon mesi e anni, ma tutta la vita.—

algo, es, por así decirlo, santificado.

Entonces, cada matrimonio en la base del cual no existe un apego real, un amor, si lo desea, no tiene ningún deber moral en sí mismo.

¿Lo entendí correctamente?

- se giró hacia la dama. La mujer, con un movimiento de cabeza, expresó su aprobación por esa aclaración de su pensamiento. Entonces ... - continuó el abogado, pero el caballero nervioso, que ahora estaba lanzando fuego. Desde sus ojos y visiblemente apenas podía contenerse, comenzó, sin permitir que el abogado contin-uara. No, hablo de lo mismo, de la preferencia por uno o por uno que está por encima de todos los demás, pero solo pregunto: preferencia por ¿Cuánto tiempo? ¿Cuánto tiempo?

Durante mucho tiempo, toda mi vida a veces, dijo la dama, encogiéndose de hombros. Esto se ve solo en las novelas, pero nunca en la vida. En la vida sucedió que esta preferencia por un innan-zi a todos los demás, dura unos pocos años, lo cual es muy raro, más a menudo unos pocos meses, tal vez unas pocas semanas, algunos días, unas pocas horas, dijo, dándose cuenta de que estaba sorprendido de que todos tuvieran esta opinión, contentos de hacerlo. ¡Oh!

¿qué dices?

Pero no ... no, permite - los tres exclamaron con voz.

El empleado también dejó escapar un grito de desaprobación - Sí, lo sé - el señor canoso gritó más fuerte que nosotros - hablas de lo que se cree que existe, pero yo hablo de lo que es.

Cada hombre ha experimentado lo que lla-mas amor por cualquier mujer hermosa. ¡Ah!

lo que dices es terrible: pero también hay un sentimiento entre el amor que se llama amor y que no dura meses y años, sino toda la vida.

No, niente affatto.

Anche ammesso che un uomopossa preferire una data donna per tutta la sua vita, que-sta donna, secondo tutte le verosimiglianze, preferirà unaltro, e così è stato sempre ed è nel mondo — e tirandofuori il portasigarette si mise a fumare.— Ma l'amore può essere anche reciproco — dissel'avvocato.— No, non può essere — replicò l'altro — come nonpuò essere che in un carico di ceci due ceci segnati in undato modo capitino vicino.

E non è neppure una proba-bilità ma è una certezza che verrà la sazietà.

Dire che sipuò amare per tutta la vita un uomo o una donna, è lostesso che dire che una candela può durare tutta la vita— disse egli, stiracchiandosi con voluttà.— Ma voi parlate sempre dell'amore fisico.

Che forsenon ammettete un amore fondato sulla conformitàd'ideali, sull'affinità spirituale?

— disse la signora.— Affinità spirituale!

Conformità d'ideali!

— ripeté eglicon quel suo sghignazzo solito.

— Ma in tal caso nonc'è bisogno di stare a letto insieme (scusate la grossolanità).

La conseguenza di questa conformità d'ideali è diandare a letto insieme — disse egli, e rise nervosamente.— Ma permettete — disse l'avvocato — il fatto contraddice a ciò che voi asserite.

Noi vediamo che il matrimo-120mate amore per qualsiasi bella donna.— Ah!

è terribile ciò che voi dite: ma pure esiste fralagente questo sentimento che si chiama amore e che duranon mesi e anni, ma tutta la vita.— No, niente affatto.

Anche ammesso che un uomopossa preferire una data donna per tutta la sua vita, que-sta donna, secondo tutte le verosimiglianze, preferirà

No, para nada.

Incluso si un hombre puede preferir a una mujer determinada durante toda su vida, esta mujer, según todas las probabilidades, preferirá otra, por lo que siempre ha sido y está en el mundo, y sacando la pitillera comenzó a fumar. "Pero el amor también puede ser mutuo", dijo el abogado. "No, no puede ser", respondió el otro, "así como puede ser que en una carga de garbanzos dos garbanzos marcados de la misma manera estén cerca".

E ni siquiera es una probabilidad, pero es una certeza de que la saciedad llegará.

Decir que es posible amar a un hombre o una mujer de por vida, es lo mismo que decir que una vela puede durar toda la vida, dijo, estirándose de placer. Pero siempre se habla de amor físico.

¿Qué forsenon admite un amor basado en la conformidad de las ideas, en la afinidad espiritual?

- dijo la dama.— ¡Afinidad espiritual!

¡Conformidad de ideas!

- repitió con su sonrisa habitual.

- Pero en ese caso no hay necesidad de permanecer juntos en la cama (perdón por la aspereza).

La consecuencia de esta conformidad de ideas es irse a la cama juntos - dijo, y se rió nerviosamente - Pero permita - dijo el abogado - el hecho contradice lo que usted afirma.

Vemos que los matrimo-120mate aman a cualquier mujer hermosa. ¡Ah!

lo que dices es terrible: pero también hay un sentimiento entre el amor que se llama amor y que no dura meses y años, sino toda la vida. No, para nada.

Incluso si un hombre puede preferir a una mujer determinada durante toda su vida, esta mujer, según todas las probabilidades, preferirá

unaltro, e così è stato sempre ed è nel mondo — e tirandofuori il portasigarette si mise a fumare.— Ma l'amore può essere anche reciproco — dissel'avvocato.— No, non può essere — replicò l'altro — come non può essere che in un carico di ceci due ceci segnati in undato modo capitino vicino.

E non è neppure una proba-bilità ma è una certezza che verrà la sazietà.

Dire che sipuò amare per tutta la vita un uomo o una donna, è lostesso che dire che una candela può durare tutta la vita— disse egli, stiracchiandosi con voluttà.— Ma voi parlate sempre dell'amore fisico.

Che forsenon ammettete un amore fondato sulla conformità d'ideali, sull'affinità spirituale?

— disse la signora.— Affinità spirituale!

Conformità d'ideali!

— ripeté egli con quel suo sghignazzo solito.

— Ma in tal caso non c'è bisogno di stare a letto insieme (scusate la grossolanità).

La conseguenza di questa conformità d'ideali è di andare a letto insieme — disse egli, e rise nervosamente.— Ma permetteteci — disse l'avvocato — il fatto contraddice a ciò che voi asserite.

Noi vediamo che il matrimonio esiste, che sempre l'umanità o la maggior parte di essa è vissuta coniugalmente, che molti conducono e finiscono insieme una vita coniugale. Il signor canuto rise di nuovo.— Voi dite che i matrimoni si basano sull'amore, equando invece io esprimo il dubbio sull'esistenza dell'amore che non sia sensuale voi volete provarne l'esistenza dell'amore perchè esistono i matrimoni.

Ma il matrimonio a tempo nostro non è altro che un inganno.— No, permetteteci — disse l'avvocato, — io dico soltanto che sono sempre

o tra, per lo che sempre ha sido y está en el mundo, y sacando la pitillera comenzó a fumar. "Pero el amor también puede ser mutuo", dijo el abogado. "No, no puede ser", respondió el otro, "así como puede ser que en una carga de garbanzos dos garbanzos marcados de la misma manera estén cerca".

E ni siquiera es una probabilidad, pero es una certeza de que la saciedad llegará.

Decir que es posible amar a un hombre o una mujer de por vida, es lo mismo que decir que una vela puede durar toda la vida, dijo, estirándose de placer. Pero siempre se habla de amor físico.

¿Qué forsenon admite un amor basado en la conformidad de las ideas, en la afinidad espiritual?

- dijo la dama.— ¡Afinidad espiritual!

¡Conformidad de ideas!

- repitió con su sonrisa habitual.

- Pero en ese caso no hay necesidad de permanecer juntos en la cama (perdón por la aspereza).

La consecuencia de esta conformidad de ideas es irse a la cama juntos - dijo, y se rió nerviosamente - Pero permita - dijo el abogado - el hecho contradice lo que usted afirma.

Vemos que el matrimonio existe, que la humanidad o la mayor parte de ella siempre ha vivido conjugada, que muchos llevan y terminan una vida de casados juntos. El señor canoso se rió de nuevo. Usted dice que los matrimonios se basan en el amor, mientras que, en cambio, expreso la duda sobre la existencia de un amor que no es sensual, quieres demostrar la existencia del amor porque existen los matrimonios.

Pero el matrimonio en nuestro tiempo no es más que un engaño. - No, permite - dijo el abogado - Solo digo que siempre ha habido y

esistiti ed esistono i matrimoni.— Esistono!

Ma perchè esistono?

Sono esistiti ed esi-stono per coloro che vedono nel matrimonio qualcosa disacro che li obbliga dinanzi a Dio.

Per coloro esistono,ma per noi no.

Ora la gente sposa vedendo nel matrimonio soltanto una associazione, e quindi esso non è cheipocrisia e violenza.

Quando è ipocrisia meno male.

Ilmarito e la moglie ingannano soltanto la gente facendocredere di vivere in monogamia, ma invece vivono inpoligamia: ma quando, come spesso avviene, il marito ela moglie hanno preso davanti alla gente l'impegno divivere insieme tutta la vita e al secondo mese già siodiano l'un l'altro e desiderano separarsi ma tuttavia vi-vono insieme, allora questo diventa un orrendo infernonel quale ci si ubriaca, si tirano colpi di rivoltella, ci siuccide, ci si avvelena, o si uccide l'altro — disse egli,parlando sempre più rapidamente, non permettendo anessuno di mettere una parola e riscaldandosi semprepiù.

Tutti tacevamo e ci sentivamo a disagio.¹²¹nio esiste, che sempre l'umanità o la maggior parte diessa è vissuta coniugalmente, che molti conducono e fi-niscono insieme una vita coniugale.Il signore canuto rise di nuovo.— Voi dite che i matrimoni si basano sull'amore, equando invece io esprimo il dubbio sull'esistenzadell'amore che non sia sensuale voi volete provarmil'esistenza dell'amore perchè esistono i matrimoni.

Ma ilmatrimonio a tempo nostro non è altro che un inganno.— No, permetteteci — disse l'avvocato, — io dico soltan-to che sono sempre esistiti ed esistono i matrimoni.— Esistono!

Ma perchè esistono?

Sono esistiti ed esi-stono per coloro che ve-

hay matrimonios. ¡Existen!

Pero, ¿por qué existen?

Existieron y existen para aquellos que ven en el matrimonio algo desastroso que los obliga ante Dios.

Para aquellos que existen, pero para nosotros no.

Ahora las personas se casan viendo solo una asociación en el matrimonio, y por lo tanto no es hipocresía y violencia.

Cuando la hipocresía no es mala.

Ilmarito y su esposa solo engañan a las personas haciéndoles creer que viven en la monogamia pero en cambio viven en la poligamia: pero cuando, como sucede a menudo, el esposo y la esposa se comprometieron frente a las personas a vivir juntos durante toda la vida y durante el segundo mes ya se odian y quieren separarse, pero viven juntos, entonces esto se convierte en un horrible infierno en el que te emborrachas, disparas revólveres, te matas, te envenenas o te matas unos a otros - dijo él, hablando cada vez más rápido, sin permitir que nadie diga una palabra y calentándose más y más.

Todos nos quedamos en silencio y nos sentimos incómodos.¹²¹nio existe, que la humanidad o la mayor parte de ella siempre ha vivido conjugada, que muchos llevan y terminan una vida de casados juntos. El señor canoso se rió de nuevo. que los matrimonios se basan en el amor, mientras que, en cambio, expreso la duda sobre la existencia de un amor que no es sensual, quieres probar la existencia del amor porque existen los matrimonios.

Pero el matrimonio en nuestro tiempo no es más que un engaño. - No, permite - dijo el abogado - Solo digo que siempre ha habido y hay matrimonios. ¡Existen!

Pero, ¿por qué existen?

Existieron y existen para aquellos que ven

dono nel matrimonio qualcosa disacro che li obbliga dinanzi a Dio.

Per coloro esistono, ma per noi no.

Ora la gente sposa vedendo nel matrimonio soltanto una associazione, e quindi esso non è che ipocrisia e violenza.

Quando è ipocrisia meno male.

Il marito e la moglie ingannano soltanto la gente facendocredere di vivere in monogamia, ma invece vivono in poligamia: ma quando, come spesso avviene, il marito e la moglie hanno preso davanti alla gente l'impegno di vivere insieme tutta la vita e al secondo mese già si odiano l'un l'altro e desiderano separarsi ma tuttavia vivono insieme, allora questo diventa un orrendo inferno nel quale ci si ubriaca, si tirano colpi di rivoltella, ci si uccide, ci si avvelena, o si uccide l'altro — disse egli, parlando sempre più rapidamente, non permettendo a nessuno di mettere una parola e riscaldandosi sempre più.

Io sono Pozdnicev, colui che si trovò avere quella critica avventura cui voi accennate, e che uccise sua moglie — disse egli dando una rapida occhiata a ciascuno di noi. Nessuno trovò una parola da dire e tacemmo tutti. — Eh!

tanto vale — disse egli con quel suo sghignazzo. — Del resto, perdonatemi!

Oh!...

non voglio importunarvi. — Ma no, anzi, prego... — disse l'avvocato, senza saperneppur lui a che si riferisse quel «prego». Ma Pozdnicev, senza ascoltarlo, con un rapido movimento si voltò e tornò al suo posto.

L'avvocato e la signora discorrevano piano.

Io mi misi a sedere di faccia a Pozdnicev, non sapendo immaginare una parola da dire. Era troppo scuro per leggere e perciò chiusi gli occhi e finì

en el matrimonio algo desastroso que los obliga ante Dios.

Para aquellos que existen, pero para nosotros no.

Ahora las personas se casan viendo solo una asociación en el matrimonio, y por lo tanto no es hipocresía y violencia.

Cuando la hipocresía no es mala.

El marido y su esposa solo engañan a las personas haciéndoles creer que viven en la monogamia pero en cambio viven en la poligamia: pero cuando, como sucede a menudo, el esposo y la esposa se comprometieron frente a las personas a vivir juntos durante toda la vida y durante el segundo mes ya se odian y quieren separarse, pero viven juntos, entonces esto se convierte en un horrible infierno en el que te emborrachas, disparas revólveres, te matas, te envenenas o te matas unos a otros - dijo él, hablando cada vez más rápido, sin permitir que nadie diga una palabra y calentándose más y más.

Soy Pozdnicev, el que se encontró teniendo esa aventura crítica que mencionas, y que mató a su esposa ", dijo, dándonos una rápida mirada a cada uno de nosotros. Nadie encontró una palabra que decir y todos estuvimos en silencio".

también podría - dijo con esa sonrisa burlesca - ¡Además, perdóname!

¡Oh! ...

No quiero molestarte. — Pero no, por el contrario, por favor ... - dijo el abogado, sin saber a qué se refería el "por favor". Pero Pozdnicev, sin escucharlo, con un movimiento rápido se volvió y regresó a su lugar.

El abogado y la dama estaban hablando en voz baja.

Me senté frente a Pozdnicev, sin poder imaginar una palabra que decir. Estaba demasiado oscuro para leer y por eso cerré los ojos y fingí

di aver voglia di dormire.

Così giungemmo in silenzio fino alla prossima stazione. Alla stazione il signore e la signora passarono in un'altravettura e si misero a parlamentare col conduttore. L'impiegato si accomodò sul divano e si addormentò. Pozdnichev seguiva a fumare e a bere il the che aveva fatto bollire fino dalla precedente stazione. Quando io aprii gli occhi e lo guardai, egli a un tratto si122— Sì, senza dubbio, vi sono avventure critiche nella vita coniugale — disse l'avvocato, desiderando interrompere un discorso che diventava spiacevolmente eccitato.— Voi, a quel che vedo, sapete chi sono — disse il signore canuto a voce bassa e con apparenza tranquilla.— No, non ho il piacere...— Piacere piccolo.

Io sono Pozdnichev, colui che si trovò avere quella critica avventura cui voi accennate, e che uccise sua moglie — disse egli dando una rapida occhiata a ciascuno di noi. Nessuno trovò una parola da dire e tacemmo tutti.— Eh!

tanto vale — disse egli con quel suo sghignazzo.— Del resto, perdonatemi!

Oh!...

non voglio importunarvi.— Ma no, anzi, prego... — disse l'avvocato, senza saperneppur lui a che si riferisse quel «prego». Ma Pozdnichev, senza ascoltarlo, con un rapido movimento si voltò e tornò al suo posto.

L'avvocato e la signora discorrevano piano.

Io mi misi a sedere di faccia a Pozdnichev, non sapendo immaginare una parola da dire. Era troppo scuro per leggere e perciò chiusi gli occhi e finì di aver voglia di dormire.

Così giungemmo in silenzio fino alla prossima stazione. Alla stazione il signore e la signora passarono in un'altravettura e si misero a parlamentare col conduttore. L'impiegato si accomodò sul divano e si addormentò. Pozdnichev seguiva

che quería dormir.

Así que llegamos en silencio hasta la próxima estación. En la estación, el caballero y la dama pasaron en otro auto y comenzaron a hablar con el conductor. El empleado se sentó en el sofá y se quedó dormido. Pozdnichev continuó fumando y bebiendo el té que había hervido en la estación anterior. Cuando abrí los ojos y lo miré, de repente se encontró122 "Sí, sin duda, hay aventuras críticas en la vida matrimonial", dijo el abogado, deseando interrumpir un discurso que se volvió desagradablemente excitado. — Usted, hasta donde puedo ver, sabe quién soy - dijo el Señor canoso en voz baja y con una apariencia tranquila. - No, no tengo el placer ... - Pequeño placer.

Soy Pozdnichev, el que se encontró teniendo esa aventura crítica que mencionaste, y que mató a su esposa, dijo dándonos una rápida mirada a cada uno de nosotros. Nadie encontró una palabra que decir y todos estuvimos en silencio.

también podría - dijo con esa sonrisa burlesca - ¡Además, perdóname!

¡Oh! ...

No quiero molestarte.— Pero no, por el contrario, por favor ... - dijo el abogado, sin saber a qué se refería el "por favor". Pero Pozdnichev, sin escucharlo, con un movimiento rápido se volvió y regresó a su lugar.

El abogado y la dama estaban hablando en voz baja.

Me senté frente a Pozdnichev, sin poder imaginar una palabra que decir. Estaba demasiado oscuro para leer y por eso cerré los ojos y fingí que quería dormir.

Así que llegamos en silencio hasta la próxima estación. En la estación, el caballero y la dama pasaron en otro auto y comenzaron a hablar con el conductor. El empleado se sentó en el sofá y se quedó dormido. Pozdnichev con-

a fumare e a bere il the che avevafatto bollire fino dalla precedente stazione. Quando io aprii gli occhi e lo guardai, egli a un tratto si122rivolse a me con fare deciso e irritato.— Forse vi è sgradevole star qui con me sapendo chisono io?

Allora me ne vado.— Oh!

no, ve ne prego.— Volete favorire?

Soltanto è un po' forte. E mi mescè il the.— Chiacchierano... e son tutte menzogne... — disseegli.— Di che cosa volete parlare?

— chiesi io.— Sempre della stessa cosa: di quel loro amore che cre-dono che sia così.

Non avete voglia di dormire?— Niente affatto.— Allora volete che vi racconti come questo amore miha condotto dove sono giunto?— Sì, se ciò non vi è molto penoso.— No, mi è penoso il silenzio.

Bevete il the... se non è troppo forte. Il the veramente era del color della birra, ma io ne bevviun bicchiere.

In quel momento entrò il conduttore.

Eglilo accompagnò con uno sguardo cattivo e appena fuuscito cominciò.123rivolse a me con fare deciso e irritato.— Forse vi è sgradevole star qui con me sapendo chisono io?

Allora me ne vado.— Oh!

no, ve ne prego.— Volete favorire?

Soltanto è un po' forte. E mi mescè il the.— Chiacchierano... e son tutte menzogne... — disseegli.— Di che cosa volete parlare?

— chiesi io.— Sempre della stessa cosa: di quel loro amore che cre-dono che sia così.

Non avete voglia di dormire?— Niente affatto.— Allora volete che vi racconti come questo amore miha condotto dove sono giunto?— Sì, se ciò non vi è molto penoso.— No, mi è penoso il silenzio.

Bevete il the... se non è troppo forte. Il the

tinuó fumando y bebiendo el té que había hervido en la estación anterior. Cuando abrí los ojos y lo miré, de repente se volvió hacia mí de una manera determinada e irritada. ¿Quizás es desagradable estar aquí conmigo sabiendo quién soy?

Entonces me voy. ¡Oh!

no, por favor.— ¿Quieres favorecer?

Es solo un poco ruidoso. Y me mezcló. - Charlan ... y son todas mentiras ... - dijo. - ¿De qué quieres hablar?

- pregunté. - Siempre de lo mismo: de su amor que creen que es así.

¿No quieres dormir? - En absoluto. - ¿Entonces quieres que te diga cómo este amor me llevó a donde vine? - Sí, si no es muy doloroso para ti. - No, el silencio es doloroso para mí.

Bebe el té ... si no es demasiado fuerte. El té realmente era del color de la cerveza, pero bebí un vaso.

En ese momento entró el conductor.

Eglilo lo acompañó con una mala mirada y tan pronto como salió comenzó .123 se dirigió a mí de una manera determinada e irritada. ¿Tal vez hay un ser desagradable aquí conmigo sabiendo lo que soy?

Entonces me voy. ¡Oh!

no, por favor.— ¿Quieres favorecer?

Es solo un poco ruidoso. Y me mezcló. - Charlan ... y son todas mentiras ... - dijo. - ¿De qué quieres hablar?

- pregunté. - Siempre de lo mismo: de su amor que creen que es así.

¿No quieres dormir? - En absoluto. - ¿Entonces quieres que te diga cómo este amor me llevó a donde vine? - Sí, si no es muy doloroso para ti. - No, el silencio es doloroso para mí.

Bebe el té ... si no es demasiado fuerte. El

veramente era del color della birra, ma io ne bevviun bicchiere.

In quel momento entrò il conduttore.

Eglilo accompagnò con uno sguardo cattivo e appena fuuscito cominciò.123III.— Dunque, io vi racconterò...

Ma voi davvero volete?...Io confermai che davvero volevo ascoltare.

Egli tacqueun poco, si passò le mani sul viso e cominciò:— Se si racconta, bisogna raccontare tutto dal principio:bisogna che vi racconti come e perchè io mi ammogliai,e che uomo ero fino al mio matrimonio.Io son vissuto fino al mio matrimonio come vivono tutti,cioè quelli del nostro mondo.

Io sono proprietario e lau-reato all'università ed ero maresciallo della nobiltà.

Sonvissuto fino al mio matrimonio come vivono tutti, cioècorrottamente e come tutti gli uomini del nostro mondo,vivendo corrottamente ero sicuro di vivere come sideve.

Di me stesso pensavo di essere un uomo simpati-co, un uomo perfettamente morale.

Non ero un sedutto-re, non avevo gusti sfrenati, ma facevo di questi lo sco-po principale della vita come fanno molti dei miei con-temporanei e mi davo alla dissolutezza di tanto in tanto,serbandis il decoro, per salute.

Fuggivo quelle donne cheo con l'aver figli o con l'attaccarsi troppo a me potevanolegarmi.

Forse anche c'erano dei figli e c'erano degli at-taccamenti, ma io facevo come se non ci fossero.

E que-sta vita non soltanto io la credevo morale, ma me negloriavo...Egli si fermò, fece quel suo solito sghignazzo che face-va evidentemente quando gli si presentava qualche nuo-vo pensiero.124III.— Dunque, io vi racconterò...

té realmente era del color de la cerveza, pero bebí un vaso.

En ese momento entró el conductor.

Eglilo lo acompañó con una mala mirada y tan pronto como escapó comenzó.123III.— Entonces, te diré ...

¿Pero realmente quieres? ... Confirmé que realmente quería escuchar.

Se detuvo un poco, se pasó las manos por la cara y comenzó: - Si lo dices, tienes que contar todo desde el principio: tienes que decirte cómo y por qué me casé, y qué hombre fui hasta mi boda. hasta mi boda como todos viven, es decir, los de nuestro mundo.

Soy propietario y un crimen universitario y fui mariscal de la nobleza.

Estuve a la altura de mi boda ya que todos viven, es decir, corruptos y, como todos los hombres de nuestro mundo, viviendo corruptamente, estaba seguro de vivir como un bandolero.

Me consideraba un hombre comprensivo, un hombre perfectamente moral.

No era un rey seductor, no tenía gustos desenfrenados, pero los convertí en el principal propósito de la vida como lo hacen muchos de mis contemporáneos y de vez en cuando me dediqué al libertinaje, preservando el decoro, para la salud .

Me escapé de aquellas mujeres que, teniendo hijos o demasiado apegados a mí, podían atarme.

Tal vez también había niños y había archivos adjuntos, pero actué como si no estuvieran allí.

Y esta vida no solo era que yo creía que era moral, sino que me descuidé ... Se detuvo, hizo su risa habitual, lo que evidentemente hizo cuando se le ocurrió algún pensamiento nuevo.124III.— Entonces, Te diré ...

Ma voi davvero volete?...Io confermai che davvero volevo ascoltare.

Egli tacque un poco, si passò le mani sul viso e cominciò: — Se si racconta, bisogna raccontare tutto dal principio: bisogna che vi racconti come e perchè io mi ammogliai, e che uomo ero fino al mio matrimonio. Io son vissuto fino al mio matrimonio come vivono tutti, cioè quelli del nostro mondo.

Io sono proprietario e laureato all'università ed ero maresciallo della nobiltà.

Son vissuto fino al mio matrimonio come vivono tutti, cioè corrottamente e come tutti gli uomini del nostro mondo, vivendo corrottamente ero sicuro di vivere come si deve.

Di me stesso pensavo di essere un uomo simpatico, un uomo perfettamente morale.

Non ero un seduttore, non avevo gusti sfrenati, ma facevo di questi lo scopo principale della vita come fanno molti dei miei contemporanei e mi davo alla dissolutezza di tanto in tanto, serbandomi il decoro, per salute.

Fuggivo quelle donne che con l'aver figli o con l'attaccarsi troppo a me potevano legarmi.

Forse anche c'erano dei figli e c'erano degli attaccamenti, ma io facevo come se non ci fossero.

E questa vita non soltanto io la credevo morale, ma me ne gloriavo... Egli si fermò, fece quel suo solito sghignazzo che faceva evidentemente quando gli si presentava qualche nuovo pensiero.¹²⁴ — E in ciò è la principale turpitudine!

— gridò.

— La dissolutezza non consiste negli atti fisici, qualunque eccesso fisico non corrompe: ma la corruzione, la vera corruzione consiste proprio nel liberarsi dalle relazioni morali verso la donna

Pero, ¿de verdad quieres? ... Confirmé que realmente quería escuchar.

Se detuvo un poco, se pasó las manos por la cara y comenzó: - Si lo dices, tienes que contar todo desde el principio: tienes que decirte cómo y por qué me casé, y qué hombre fui hasta mi boda. hasta mi boda como todos viven, es decir, los de nuestro mundo.

Soy propietario y un crimen universitario y fui mariscal de la nobleza.

Estuve a la altura de mi boda ya que todos viven, es decir, corruptos y, como todos los hombres de nuestro mundo, viviendo corruptamente, estaba seguro de vivir como un bandolero.

Me consideraba un hombre comprensivo, un hombre perfectamente moral.

No era un rey seductor, no tenía gustos desenfrenados, pero los convertí en el principal propósito de la vida como lo hacen muchos de mis contemporáneos y de vez en cuando me dediqué al libertinaje, preservando el decoro, para la salud .

Me escapé de aquellas mujeres que, teniendo hijos o demasiado apegados a mí, podían atarme.

Tal vez también había niños y había archivos adjuntos, pero actué como si no estuvieran allí.

Y esta vida no solo era que yo creía que era moral, sino que me descuidé ... Se detuvo, hizo su risa habitual, lo que evidentemente hizo cuando se le ocurrió algún pensamiento nuevo¹²⁴. Y en eso es la baja principal!

- gritó.

- La absolutidad no consiste en actos físicos, ningún exceso físico no corrompe: pero la corrupción, la verdadera corrupción consiste precisamente en liberarse de las relaciones morales

con la quale si hanno rapporti fisi-ci.

Ma questa liberazione io la consideravo come un me-rito.

Mi ricordo di essermi una volta molto tormentato per non esser riuscito a pagare una donna che forse siera data a me per amore.

Mi tranquillai soltanto quando le ebbi mandato del denaro, mostrando con ciò che io non mi consideravo affatto legato moralmente a lei... Non scotete il capo come se foste d'accordo con me — mi gridò egli a un tratto.

— Conosco questo trucco.

Voitutti, anche voi, nel migliore dei casi, se non siete un'eccezione, voi avete le stesse idee che io aveva allora.

Via, lasciamo andare, perdonatemi — seguitò — maciò è orribile, orribile, orribile.— Che cosa è orribile?— L'abisso d'incoscienza nel quale tutti viviamo riguardo alle donne e alle nostre relazioni con loro.

Io non posso parlarne con calma e non perchè a me sia accaduta quella tale avventura, come diceva quel signore, ma perchè dal momento che mi toccò quell'avventura mi si aprirono gli occhi e io vidi ogni cosa sotto un'altra luce. Tutto un rivolgimento, tutto un rivolgimento! Egli accese una sigaretta e, poggiando il gomito sul ginocchio, ricominciò a parlare. Nell'oscurità io non gli vedevo il viso, soltanto udivo attraverso il rumore del treno la sua voce sincera e simpatica. 125— E in ciò è la principale turpitudine!

— gridò.

— La dissolutezza non consiste negli atti fisici, qualunque eccesso fisico non corrompe: ma la corruzione, la vera corruzione consiste proprio nel liberarsi dalle relazioni morali verso la donna con la quale si hanno rapporti fisi-ci.

Ma questa liberazione io la consideravo come

hacia la mujer con la que uno tiene relaciones físicas.

Pero consideré este lanzamiento como una nota.

Recuerdo que una vez estuve muy atormentado por no poder pagarle a una mujer que quizás se entregó a mí por amor.

Solo me tranquilicé cuando le envié algo de dinero, mostrando lo que pensaba que no estaba moralmente relacionado con ella ... No sacudas la cabeza como si estuvieras de acuerdo conmigo - de repente me gritó.

- Conozco este truco.

Voitutti, tú también, en el mejor de los casos, si no eres una excepción rara, tienes las mismas ideas que tuve en ese momento.

Vamos, déjalo ir, perdóname - continuó - maci es horrible, horrible, horrible.— ¿Qué es horrible? - El abismo de la inconsciencia en el que todos vivimos con respecto a las mujeres y nuestras relaciones con ellas.

No puedo hablar de eso con calma y no porque esa avventura me haya sucedido, como dijo ese caballero, porque desde el momento en que toqué esa avventura mis ojos se abrieron y vi todo bajo una luz diferente. ¡Todo un trastorno, todo un trastorno! Encendió un cigarrillo y, apoyando el codo sobre la rodilla, comenzó a hablar de nuevo. En la oscuridad no vi su rostro, solo oí su voz sincera y comprensiva a través del ruido del tren. 125— ¡Y en esto está la baja principal!

- gritó.

- La absolutidad no consiste en actos físicos, ningún exceso físico no corrompe: pero la corrupción, la verdadera corrupción consiste precisamente en liberarse de las relaciones morales hacia la mujer con la que uno tiene relaciones físicas.

Pero consideré este lanzamiento como una

un me-rito.

Mi ricordo di essermi una volta molto tormentato per non esser riuscito a pagare una donna che forse siera data a me per amore.

Mi tranquillai soltanto quandole ebbi mandato del denaro, mostrando con ciò che io non mi consideravo affatto legato moralmente a lei... Non scotete il capo come se foste d'accordo con me — mi gridò egli a un tratto.

— Conosco questo trucco.

Voitutti, anche voi, nel migliore dei casi, se non siete una rara eccezione, voi avete le stesse idee che io aveva allora.

Via, lasciamo andare, perdonatemi — seguitò — maciò è orribile, orribile, orribile.— Che cosa è orribile?— L'abisso d'incoscienza nel quale tutti viviamo riguardo alle donne e alle nostre relazioni con loro.

Ciò ha avuto principio quando non ero ancora sedicenne. Accadde allorchè io ero ancora al ginnasio e il mio fratello maggiore era studente di primo anno alla università.

Io non conoscevo ancora donne ma, come tutti gli infelici ragazzi del nostro mondo, non ero già più un fanciullo innocente: già da due anni ero stato corrotto dai compagni: già la donna non una data donna, ma la donna, ogni donna, la nudità della donna mi turbava come qualcosa di seducente.

La mia solitudine non era più pura.

Io mi tormentavo come si tormentano 99 su 100 dei nostri ragazzi.

Mi spaventavo, soffrivo, pregavo e cadevo.

Ero già corrotto nell'immaginazione e nella realtà, ma l'ultimo passo non era stato ancora fatto.

Mi corrompevo da solo ma non avevo ancora messo le mani su di un altro essere umano.

Ma un compagno di mio fratello, uno studente, un allegro, un così detto buon ragazzo,

nota.

Recuerdo que una vez estuve muy atormentado por no poder pagarle a una mujer que quizás se entregó a mí por amor.

Solo me tranquilicé cuando le envié algo de dinero, mostrando lo que pensaba que no estaba moralmente relacionado con ella ... No sacudas la cabeza como si estuvieras de acuerdo conmigo - de repente me gritó.

- Conozco este truco.

Voitutti, tú también, en el mejor de los casos, si no eres una excepción rara, tienes las mismas ideas que tuve en ese momento.

Vamos, déjalo ir, perdóname - continuó - maci es horrible, horrible, horrible.— ¿Qué es horrible? - El abismo de la inconsciencia en el que todos vivimos con respecto a las mujeres y nuestras relaciones con ellas.

Esto comenzó cuando aún no tenía 16 años, sucedió cuando aún estaba en el gimnasio y mi hermano mayor era un estudiante de primer año en la universidad.

Todavía no conocía a las mujeres pero, como todos los niños felices de nuestro mundo, ya no era un inocente fan-boy: ya había sido corrompido por dos compañeros durante dos años: ya era la mujer, no una mujer dada, pero la mujer, cada mujer, la desnudez de la mujer me inquietaba como algo seductor.

Mi soledad ya no era pura.

Me atormentaron cuando 99 de cada 100 de nuestros niños se atormentan a sí mismos.

Tenía miedo, sufrí, recé y me caí.

Ya estaba corrupto en imaginación y realidad, pero el último paso aún no se había dado.

Mi corrompavo solo pero todavía no había puesto las manos sobre otro ser humano.

Pero un compañero de mi hermano, un estudiante, una alegría, un supuesto buen chico, que

cioè un gran cattivo soggetto, che ci ave-va insegnato a bere e a giocare a carte, ci persuase unavolta, dopo averci fatto bere, di andare in un certo luo-go.

Noi andammo.

Mio fratello era anche lui tuttora in-127IV.— Sì, soltanto torturandomi come mi sono torturato, soltanto in grazia a questa mia tortura ho capito dove stala radice di tutto, ho capito quel che dovrebbe essere, e perciò ho veduto tutto l'orrore di quel che è. Vogliate dunque considerare come e quando ha avuto principio ciò che mi ha condotto alla mia avventura.

Ciò ha avuto principio quando non ero ancora sedicenne. Accadde allorchè io ero ancora al ginnasio e il mio fratello maggiore era studente di primo anno alla università.

Io non conoscevo ancora donne ma, come tutti gli infelici ragazzi del nostro mondo, non ero già più un fanciullo innocente: già da due anni ero stato corrotto dai compagni: già la donna non una data donna, ma la donna, ogni donna, la nudità della donna mi turbava come qualcosa di seducente.

La mia solitudine non era più pura.

Io mi tormentavo come si tormentano 99 su 100 dei nostri ragazzi.

Mi spaventavo, soffrivo, pregavo e cadevo.

Ero già corrotto nell'immaginazione e nella realtà, ma l'ultimo passo non era stato ancora fatto.

Mi corrompevo da solo ma non avevo ancora messo le mani su di un altro essere umano.

Ma un compagno mio fratello, uno studente, un allegro, un così detto buon ragazzo, cioè un gran cattivo soggetto, che ci ave-va insegnato a bere e a giocare a carte, ci persuase unavolta, dopo averci fatto bere, di andare in un certo luo-go.

Noi andammo.

es un gran mal tema, que nos había enseñado a beber y jugar a las cartas, nos persuadió una vez, después de hacernos beber. en cierto lugar

Fuimos.

Mi hermano también todavía estaba en 127IV. Sí, solo al torturarme a mí mismo como me torturé a mí mismo, solo gracias a esta tortura mía entendí dónde está la raíz de todo, entendí lo que debería ser y, por lo tanto, vi todo allí horror de lo que es. Por lo tanto, considere cómo y cuándo condujo a lo que me llevó a mi aventura.

Esto comenzó cuando aún no tenía 16 años, sucedió cuando todavía estaba en el gimnasio y mi hermano mayor era un estudiante de primer año en la universidad.

Todavía no conocía a las mujeres pero, como todos los niños felices de nuestro mundo, ya no era un inocente fan-boy: ya había sido corrompido por dos compañeros durante dos años: ya era la mujer, no una mujer dada, pero La mujer, cada mujer, la desnudez de la mujer me inquietaba como algo seductor.

Mi soledad ya no era pura.

Me atormentaron cuando 99 de cada 100 de nuestros niños se atormentan a sí mismos.

Tenía miedo, sufrí, recé y me caí.

Ya estaba corrupto en imaginación y realidad, pero el último paso aún no se había dado.

Mi corrompí solo pero todavía no había puesto las manos sobre otro ser humano.

Pero un compañero de mi hermano, un estudiante, una alegría, un supuesto buen chico, que es un gran mal tema, que nos había enseñado a beber y jugar a las cartas, nos persuadió una vez, después de hacernos beber. en cierto lugar

Fuimos.

Mio fratello era anche lui tuttora in-127nocente e in quella notte perdette la sua innocenza.

Io,ragazzo di quindici anni, mi ero già corrotto da me eavevo contribuito a corrompere delle donne, ma non ca-pivo quel che facevo.

Da nessuno di quelli maggiori dime avevo mai sentito dire che fosse male quel che facevo.

E anche ora non lo sento dire da nessuno.

A dir verociò è scritto nel decalogo, ma il decalogo serve soltantoper poter rispondere al prete quando si fa l'esame, e nonè neppur tanto necessario quanto il sapere la regola sull'uso dell'utisiquiera es tan necesario como conocer las reglas sobre el uso de ut en las proposiciones finales. Sicchè da quelle persone maggiori di me, l'opinione del-le quali io stimavo, mai mi venne fatto di udire chequello che facevo fosse male.

Al contrario, udivo dallepersone che io consideravo, che ciò che facevo era benfatto.

Udivo dire che le mie lotte e le mie sofferenze sisarebbero calmate dopo l'atto sessuale, lo udivo dire el'ho letto, e udivo dire da quelli maggiori di me che ciòera un bene per la salute: dai miei compagni poi ne udi-vo parlare come di un merito, di una bravura.

Sicchènon vi si vedeva altro che un bene.

Pericolo di malattia?Anche questo è preveduto.

Il governo provvido se ne prende cura.

Esso sorveglia il regolare andamento delle case di tolleranza e assicura la corruzione degli studentidi ginnasio.

E medici, dietro compenso, esercitano la sorveglianza.

Così va.

Essi affermano che la dissoluzio-ne è un beneficio per la salute e istituiscono una corru-zione

Mi hermano también era inocente y esa noche perdió su inocencia.

I, un chico de quince años, ya había sido corrompido por mí mismo y había ayudado a corromper a las mujeres, pero no entendía lo que estaba haciendo.

Nunca he escuchado de ninguna de las mejores plantillas que lo que estaba haciendo era malo.

E incluso ahora no escucho a nadie decirlo.

Para decir la verdad, está escrito en el decálogo, pero el decálogo solo sirve para poder responder al sacerdote al tomar el examen, y ni siquiera es tan necesario como conocer las reglas sobre el uso de ut en las proposiciones finales. mayor que yo, cuya opinión yo estimaba, nunca me hicieron escuchar que lo que estaba haciendo era malo.

Por el contrario, escuché de personas que consideraba que lo que estaba haciendo estaba bien hecho.

Escuché que mis luchas y sufrimientos se calmarían después del acto sexual, escuché que lo decía y lo leía, y que aquellos mayores que yo decían que esto era bueno para la salud: de mis compañeros entonces Lo escuché como un mérito, una habilidad.

Para que no hayas visto nada más que algo bueno.

¿Peligro de enfermedad? Esto también se espera.

El gobierno providente se encarga de eso.

Monitorea la tendencia regular del caso de tolerancia y asegura la corrupción de los estudiantes del gimnasio.

Y médicos, por remuneración, vigilancia de ejercicio.

Así sigue.

Afirman que la disolución es un beneficio para la salud e instituyen una corrupción nor-

normale, accurata.

Conosco delle madri che si preoccupano in questo senso della salute dei loro figli.

Ella scienza li manda nelle case di tolleranza.¹²⁸ innocente e in quella notte perdette la sua innocenza.

Io, ragazzo di quindici anni, mi ero già corrotto da me e avevo contribuito a corrompere delle donne, ma non capivo quel che facevo.

Da nessuno di quelli maggiori dime avevo mai sentito dire che fosse male quel che facevo.

E anche ora non lo sento dire da nessuno.

A dir verociò è scritto nel decalogo, ma il decalogo serve soltanto per poter rispondere al prete quando si fa l'esame, e non è neppure tanto necessario quanto il sapere la regola sull'uso dell'utero. Sicché da quelle persone maggiori di me, l'opinione delle quali io stimavo, mai mi venne fatto di udire che quello che facevo fosse male.

Al contrario, udivo dalle persone che io consideravo, che ciò che facevo era ben fatto.

Udivo dire che le mie lotte e le mie sofferenze si sarebbero calmate dopo l'atto sessuale, lo udivo dire che l'ho letto, e udivo dire da quelli maggiori di me che ciò era un bene per la salute: dai miei compagni poi ne udivo parlare come di un merito, di una bravura.

Sicché non vi si vedeva altro che un bene.

Pericolo di malattia? Anche questo è preveduto.

Il governo provvido se ne prende cura.

Esso sorveglia il regolare andamento delle case di tolleranza e assicura la corruzione degli studenti di ginnasio.

E medici, dietro compenso, esercitano la-

mal y precisa.

Conozco a las madres que se preocupan por la salud de sus hijos a este respecto.

Ella Science los envía a las casas de la tolerancia.¹²⁸ inocentes y esa noche ella perdió su inocencia.

I, un chico de quince años, ya había sido corrompido por mí mismo y había ayudado a corromper a las mujeres, pero no entendía lo que estaba haciendo.

Nunca he escuchado de ninguna de las mejores plantillas que lo que estaba haciendo era malo.

E incluso ahora no escucho a nadie decirlo.

Para decir la verdad, está escrito en el decálogo, pero el decálogo solo sirve para poder responder al sacerdote al tomar el examen, y ni siquiera es tan necesario como conocer las reglas sobre el uso de utero en las proposiciones finales. Mayor que yo, cuya opinión yo estimaba, nunca me hicieron escuchar que lo que estaba haciendo era malo.

Por el contrario, escuché de personas que consideraba que lo que estaba haciendo estaba bien hecho.

Escuché que mis luchas y sufrimientos se calmarían después del acto sexual, escuché que lo decía y lo leía, y que aquellos mayores que yo decían que esto era bueno para la salud: de mis compañeros entonces. Lo escuché como un mérito, una habilidad.

Para que no hayas visto nada más que algo bueno.

¿Peligro de enfermedad? Esto también se espera.

El gobierno providente se encarga de eso.

Monitorea la tendencia regular del caso de tolerancia y asegura la corrupción de los estudiantes del gimnasio.

Y médicos, por remuneración, vigilancia de

sorveglianza.

Così va.

Essi affermano che la dissoluzione è un beneficio per la salute e istituiscono una corruzione normale, accurata.

Conosco delle madri che si preoccupano in questo senso della salute dei loro figli.

Ela scienza li manda nelle case di tolleranza.128— Perché la scienza?

— chiesi io.— E chi sono i medici?

Sacerdoti della scienza.

Chi corrompe i giovani affermando che ciò è necessario per la salute?

Essi.

E poi con tremenda gravità si cura la sifilide.— E come si potrebbe non curarla?— Se l'uno per mille degli sforzi che si fanno per curare la sifilide si adoprassero a sradicare la corruzione, da un pezzo non si nominerebbe neppure più la sifilide.

Ma questi sforzi servono non a sradicare la corruzione, ma a fomentarla, rendendone innocue le conseguenze.

Ma non si tratta di ciò.

Si tratta che per nove decimi dei giovani, se non più, e non soltanto della nostra condizione, ma di tutti i gradi sociali, anche contadini, accade quest'cosa spaventevole che accadde a me, cioè che io soggiacqui non alla naturale attrazione che esercitava su di me il fascino di una data donna, no, nessuna donna misadusse, ma io caddi perché gli individui dell'ambiente mi circondava vedevano in questa caduta, gli uni una funzione legale e profittevole alla salute, gli altri un divertimento naturale, non soltanto perdonabile, ma anche innocente per un giovane.

Io non capivo che ciò fosse una caduta, e semplicemente cominciai a darmi a ciò che in parte era un piacere, in parte una necessità e

eercizio.

Así sigue.

Afirman que la disolución es un beneficio para la salud e instituyen una corrupción normal y precisa.

Conozco a las madres que se preocupan por la salud de sus hijos a este respecto.

Ela Science los envía a las casas de la tolerancia 128— ¿Por qué la ciencia?

- pregunté. ¿Y quiénes son los médicos?

Sacerdotes de la ciencia.

¿Quién asesina a los jóvenes diciendo que esto es necesario para la salud?

Ellos.

Y luego, con una gravedad tremenda, se trata la sífilis. - ¿Y cómo podría uno no curarla? - Si uno de cada mil de los esfuerzos realizados para curar la sífilis fuera para erradicar la corrupción, una pieza no se nombraría. Ya ni siquiera la sífilis.

Estos esfuerzos no sirven para erradicar la corrupción, sino para alentarla, haciendo que sus consecuencias sean inofensivas.

Ma non se trata de eso.

Es que durante nueve décimas partes de los jóvenes, si no más, y no solo de nuestra condición, sino de todos los niveles sociales, incluso los campesinos, me sucede esto terrible, es decir, que me acuerdo a la atracción natural que el encanto de una mujer determinada ejercía en moneda de diez centavos, no, ninguna mujer no confundió, pero me caí porque los individuos del entorno que me rodeaban vieron en este otoño, cada uno una función legal y rentable para la salud, el otro una diversión natural, no solo perdonable, sino también inocente para un joven.

No entendí que esto era una caída, y simplemente comencé a entregarme a lo que en parte era un placer, en parte una necesidad y que,

che, come mi si diceva, era confacente alla mia età; cominciai cioè a darmi alla dissolutezza come avevo cominciato a bere, a fumare.

E tuttavia in quella prima caduta fu qualcosa di particolare e di commovente. Mi ricordo che laggiù, subito, prima di uscire dalla camera 129— Perché la scienza?

— chiesi io.— E chi sono i medici?

Sacerdoti della scienza.

Chi corrompe i giovani affermando che ciò è necessario per la salute?

Essi.

E poi con tremenda gravità si cura la sifilide.— E come si potrebbe non curarla?— Se l'uno per mille degli sforzi che si fanno per curare la sifilide si adoprassero a sradicare la corruzione, da un pezzo non si nominerebbe neppure più la sifilide.

Ma questi sforzi servono non a sradicare la corruzione, ma a fomentarla, rendendone innocue le conseguenze.

Manon si tratta di ciò.

Si tratta che per nove decimi dei giovani, se non più, e non soltanto della nostra condizione, ma di tutti i gradi sociali, anche contadini, accade quest'cosa spaventevole che accadde a me, cioè che io soggiacqui non alla naturale attrazione che esercitava su di me il fascino di una data donna, no, nessuna donna misdusse, ma io caddi perché gli individui dell'ambiente mi circondava vedevano in questa caduta, gli uni una funzione legale e profittevole alla salute, gli altri un divertimento naturale, non soltanto perdonabile, ma anche innocente per un giovane.

Io non capivo che ciò fosse una caduta, e semplicemente cominciai a darmi a ciò che in parte era un piacere, in parte una necessità e che, come mi si diceva, era confacente alla mia età; cominciai cioè a darmi alla dissolutezza

come me dissero, era adeguato per la mia età; es decir, comencé a entregarme al libertinaje como había comenzado a beber, a fumar.

E sin embargo, en ese primer otoño eras algo particular y conmovedor. Recuerdo eso allí, inmediatamente, antes de salir del ca-129— ¿Por qué la ciencia?

- pregunté. ¿Y quiénes son los médicos?

Sacerdotes de la ciencia.

¿Quién asesina a los jóvenes diciendo que esto es necesario para la salud?

Ellos.

Y luego, con una gravedad tremenda, se trata la sífilis. - ¿Y cómo podría uno no curarla? - Si uno de cada mil de los esfuerzos realizados para curar la sífilis fuera para erradicar la corrupción, una pieza no se nombraría. Ya ni siquiera la sífilis.

Estos esfuerzos no sirven para erradicar la corrupción, sino para alentarla, haciendo que sus consecuencias sean inofensivas.

Manon se trata de eso.

Es que durante nueve décimas partes de los jóvenes, si no más, y no solo de nuestra condición, sino de todos los niveles sociales, incluso los campesinos, me sucede esto terrible, es decir, que me acuesto a la atracción natural que el encanto de una mujer determinada ejercía en moneda de diez centavos, no, ninguna mujer no entendí, pero me caí porque los individuos del entorno que me rodeaban vieron en este otoño, cada uno una función legal y rentable para la salud, el otro una diversión natural, no solo perdonable, sino también inocente para un joven.

No entendí que esto era una caída, y simplemente comencé a entregarme a lo que en parte era un placer, en parte una necesidad y que, como me dijeron, era adecuado para mi edad; es decir, comencé a entregarme al libertinaje

come avevo comin-ciato a bere, a fumare.

E tuttavia in quella prima cadutavi fu qualcosa di particolare e di commovente. Mi ricordo che laggiù, subito, prima di uscire dalla camera, diventai triste, triste, tanto che mi venne voglia dipiangere.

Piangere sulla perdita della mia innocenza, sulla rovina una volta per sempre dei miei rapporti con la donna.

Sì, i rapporti naturali, semplici con la donna erano distrutti per sempre.

Puri rapporti con una donna io non ebbi più da quel momento e non potevo averne. Ero diventato quel che si chiama un dissoluto.

Mal'essere un dissoluto è uno stato fisico simile allo stato del morfinomane, dell'ubriacone, del fumatore a oltranza.

Come al viso, agli atti si può riconoscere subito un morfinomane, o un ubriacone, così pure un dissoluto. Il dissoluto può contenersi, correggersi, ma non potrà mai più avere semplici, chiari, puri rapporti con le donne. Dal modo come egli dà uno sguardo, un'occhiata a una giovane donna, subito si riconosce il dissoluto.

E io diventai un dissoluto e rimasi tale e ciò è quello che mi ha rovinato. 130
camera, diventai triste, triste, tanto che mi venne voglia dipiangere.

Piangere sulla perdita della mia innocenza, sulla rovina una volta per sempre dei miei rapporti con la donna.

Sì, i rapporti naturali, semplici con la donna erano distrutti per sempre.

Puri rapporti con una donna io non ebbi più da quel momento e non potevo averne. Ero diventato quel che si chiama un dissoluto.

Mal'essere un dissoluto è uno stato fisico simile allo stato del morfinomane, dell'ubriacone,

como había comenzado a beber, a fumar.

Y, sin embargo, en el primer otoño eras algo particular y conmovedor. Recuerdo que allí, inmediatamente, antes de salir de la habitación, me puse triste, triste, tanto que me dio pena arrepentirme.

Llora por la pérdida de mi inocencia, por la ruina de una vez por todas mis relaciones con la mujer.

Sí, las relaciones naturales y simples con las mujeres fueron destruidas para siempre.

Relaciones puras con un mujeriego que no he tenido desde entonces y que no podría haber tenido. Me había convertido en lo que se llama un disoluto.

Ser un libertino es un estado físico similar al estado del adicto a la morfina, el borracho, el fumador hasta el final.

Como en la cara, un morfinomaniaco o un borracho, así como un libertino, pueden ser reconocidos de inmediato en los actos. Una mirada, una mirada a una mujer joven, inmediatamente reconoce el disoluto.

Y me convertí en un libertino y seguí siendo así y eso fue lo que intentó. 130
cámara, me puse triste, triste, tanto que quise llorar.

Llora por la pérdida de mi inocencia, por la ruina de una vez por todas mis relaciones con la mujer.

Sí, las relaciones naturales y simples con las mujeres fueron destruidas para siempre.

Relaciones puras con un mujeriego que no he tenido desde entonces y que no podría haber tenido. Me había convertido en lo que se llama un disoluto.

Ser un libertino es un estado físico similar al estado del adicto a la morfina, el borracho,

del fumatore a oltran-za.

Come il morfinomane, l'ubriacone, il fumatore a ol-tranza non è più un essere normale, così l'uomo che ha conosciuto parecchie donne per il suo piacere non è più un essere normale, ma è rovinato per sempre, è un dis-soluto.

Come al viso, agli atti si può riconoscere subito un morfinomane, o un ubriacone, così pure un dissoluto. Il dissoluto può contenersi, correggersi, ma non potrà mai più avere semplici, chiari, puri rapporti con le donne. Dal modo come egli dà uno sguardo, un'occhiata a una giovane donna, subito si riconosce il dissoluto.

E io diventai un dissoluto e rimasi tale e ciò è quello che mi ha rovinato. 130V. Già, proprio così.

Poi andai sempre più giù, sempre più giù, con ogni specie di travimenti.

Dio mio!

quando mi ricordo le mie turpitudini a quel riguardo, me ne spavento io medesimo.

E mi rivedo allorchè ero oggetto delle canzonature dei compagni sulla mia pretesa innocenza. Ah!

quando sento parlare della gioventù dorata, degli ufficiali, dei parigini!

E tutti questi signori ed io, dissoluti di trent'anni, abbiamo sulla coscienza centinaia dei più obbrobriosi, terribili delitti nei nostri rapporti con le donne; eppure, noi dissoluti di trent'anni, entriamo in un salotto o andiamo al ballo, ben lavati, con la barba accuratamente rasa, profumati, con la biancheria fresca fresca, in frack o in uniforme, emblema di onestà, di dignità! Dunque, pensate un po' a ciò che dovrebbe essere e a ciò che è.

Dovrebbe essere che quando, in società, uno dicotesti signori si avvicina a una mia sorella o

el fumador hasta el final.

Al igual que el morfinomaniaco, el borracho, el fumador hasta el extremo amargo ya no es un ser normal, por lo que el hombre que ha conocido a varias mujeres por placer ya no es un ser normal, sino que está arruinado para siempre, es un disoluto.

Como en la cara, puedes reconocer de inmediato a un morfinomaniaco o un borracho, así como a un libertador en los actos. El libertador puede contenerse, corregirse a sí mismo, pero nunca más podrá tener relaciones simples, claras y puras con las mujeres. Cuando mira, mira a una mujer joven, la disoluta es reconocida de inmediato.

Y me convertí en un libertino y me quedé así y eso fue lo que intentó. 130V. Sí, es cierto.

Luego bajé más y más, más y más, con todo tipo de confusión.

¡Dios mío!

cuando recuerdo mi turbulencia al respecto, me daba miedo.

Y me veo a mí mismo cuando era el tema de las canciones de mis compañeros sobre mi supuesta inocencia. ¡Ah!

cuando escucho sobre jóvenes dorados, oficiales, parisinos!

Y todos estos caballeros y yo, descontentos durante treinta años, tenemos cientos de los crímenes más vergonzosos y terribles en nuestras relaciones con las mujeres; sin embargo, nosotros, de treinta años, entramos en una sala de estar o vamos al baile, bien lavados, con una barba cuidadosamente afeitada, perfumados, con lino fresco y fresco, en frack o uniforme, emblema de honestidad, de dignidad. Así que piense en lo que debería ser y en qué consiste.

Debería ser que cuando, en la sociedad, uno de sus caballeros se acerca a una hermana o

a una miafiglia, io, conoscendo la sua vita, lo chiamassi in dispar-te e gli dicessi sotto voce: «Ragazzo mio, io so come tuvivi, come passi le notti e con chi.

Qui non è il tuo po-sto.

Qui ci sono fanciulle pure, innocenti.

Vattenel!».Questo dovrebbe essere: ma invece è così: quando unodi questi signori compare e balla con mia sorella omia figlia, tenendola abbracciata, noi c'informiamo se è ricco, se ha brillanti relazioni.

Forse egli si degna di miafiglia dopo d'essere stato da Rigolbosch.

Forse anche ha131V.Già, proprio così.

Poi andai sempre più giù, sempre piùgiù, con ogni specie di traviamenti.

Dio mio!

quando miricordo le mie turpitudini a quel riguardo, me ne spaven-to io medesimo.

E mi rivedo allorchè ero oggetto dellecanzonature dei compagni sulla mia pretesa innocenza.Ah!

quando sento parlare della gioventù dorata, degliufficiali, dei parigini!

E tutti questi signori ed io, disso-luti di trent'anni, abbiamo sulla coscienza centinaia deipiù obbrobriosi, terribili delitti nei nostri rapporti con ledonne; eppure, noi dissoluti di trent'anni, entriamo in unsalotto o andiamo al ballo, ben lavati, con la barba accu-ratamente rasa, profumati, con la biancheria fresca fre-sca, in frack o in uniforme, emblema di onestà, di dignità!Dunque, pensate un po' a ciò che dovrebbe essere e a ciòche è.

Dovrebbe essere che quando, in società, uno dicotesti signori si avvicina a una mia sorella o a una miafiglia, io, conoscendo la sua vita, lo chiamassi in dispar-te e gli dicessi sotto voce: «Ragazzo mio, io so come tuvivi, come passi le notti e con chi.

una hija mía, yo, conociendo su vida, lo llamé con disparidad y dije en voz baja: «Mi niño, sé cómo vives, cómo pasas las noches y con quién.

Este no es tu lugar.

Aquí hay chicas inocentes puras.

¡Vete! »Esto debería ser: pero en cambio es así: cuando aparece uno de estos caballeros y baila con mi hermana o hija, abrazándola, le preguntamos si es rico, si tiene relaciones brillantes.

Quizás él sea digno de mi hija después de estar en Rigolbosch.

Quizás también ha131V. Sí, es cierto.

Luego bajé más y más, más y más, con todo tipo de confusión.

¡Dios mío!

cuando recuerdo mi turbulencia al respecto, me daba miedo.

Y me veo a mí mismo cuando era el tema de las canciones de mis compañeros sobre mi supuesta inocencia. ¡Ah!

cuando escucho sobre jóvenes dorados, oficiales, parisinos!

Y todos estos caballeros y yo, descontentos durante treinta años, tenemos cientos de los crímenes más vergonzosos y terribles en nuestras relaciones con las mujeres; sin embargo, nosotros, de treinta años, entramos en una sala de estar o vamos al baile, bien lavados, con una barba cuidadosamente afeitada, perfumados, con lino fresco y fresco, en frack o uniforme, emblema de honestidad, de digni Así que piense en lo que debería ser y en qué consiste.

Debería ser que cuando, en la sociedad, uno de sus caballeros se acerca a una hermana o una hija mía, yo, conociendo su vida, lo llamé con disparidad y dije en voz baja: «Mi niño, sé cómo vives, cómo pasas las noches y con quién.

Qui non è il tuo po-sto.

Qui ci sono fanciulle pure, innocenti.

Vattene!». Questo dovrebbe essere: ma invece è così: quando unodi questi signori compare e balla con mia sorella omia figlia, tenendola abbracciata, noi c'informiamo se è ricco, se ha brillanti relazioni.

Forse egli si degna di miafiglia dopo d'essere stato da Rigolbosch.

Forse anche ha¹³¹tuttora le conseguenze di qualche malattia, non importa; ora si curano bene queste malattie.

Conosco alcune fanciulle della più alta società date dai genitori a uominiammalati di una ben nota malattia.

Oh!

turpitudine!

Maverrà il tempo in cui queste turpitudini e queste menzo-gne saranno smascherate. Qui più volte egli emise quei suoi strani brontolii e si occupò di nuovo del the.

Il the era terribilmente forte e non c'era acqua per temperarlo.

Io sentivo che i due bic-chieri che avevo bevuto già mi davano una certa agitazione.

Naturalmente anche su di lui il the doveva avere il medesimo effetto, perchè diventava sempre più eccitato.

La sua voce si faceva sempre più sonora ed espressiva.

Egli cambiava continuamente posizione, ora si to-glieva il berretto, ora se lo metteva, e il suo volto muta-va stranamente in quella penombra nella quale eravamo immersi.— Ecco, così io vissi fino a trent'anni, ma non un momento solo abbandonai l'intenzione di ammogliarmi e riformarmi un'alta, onesta vita di famiglia, e con questo proposito osservavo le fanciulle che a questo scopo avvicinavo — seguitò egli.

— Io m'insozzavo nella più putrida cor-

Este no es tu lugar.

Aquí hay chicas inocentes puras.

¡Vete! »Esto debería ser: pero en cambio es así: cuando aparece uno de estos caballeros y baila con mi hermana o hija, abrazándola, le preguntamos si es rico, si tiene relaciones brillantes.

Quizás él sea digno de mi hija después de estar en Rigolbosch.

Quizás aún tenga las consecuencias de alguna enfermedad, no importa; ahora estas enfermedades están bien tratadas.

Conozco algunas de las células de fanáticos de la más alta sociedad que los padres les dan a los hombres con una enfermedad conocida.

¡Oh!

¡torpeza!

Llegará el momento en que estas bajezas y estas menzo-gne se desenmascararán. Aquí, en varias ocasiones, emitió sus extraños rumores y se ocupó nuevamente del té.

El té era terriblemente fuerte y no había agua para templarlo.

Sentí que los dos vasos que había estado tomando ya me daban un poco de agitación.

Por supuesto, el té también tenía que tener el mismo efecto en él, porque se emocionaba cada vez más.

Su voz se volvió más y más sonora y expresiva.

Estaba cambiando constantemente de posición, ahora se quitaba la gorra, ahora se la ponía, y su rostro cambiaba extrañamente en esa penumbra en la que estábamos inmersos. Aquí, así que viví hasta treinta años, pero no En un momento abandoné la intención de casarme y formar una vida familiar alta y honesta, y con esta intención observé a las chicas a las que me acerqué para este propósito, continuó.

- Me equivoqué en la más pura corrupción,

ruzione, e intanto cercavo quelle fanciulle che per la loro purezza fossero degne di me. Ne scartai molte proprio perchè non erano abbastanza pure per me: finalmente ne trovai una che giudicai degna di me.

Era una delle due figlie di un proprietario di Penza, che una volta era stato ricco ma s'era rovinato. Una sera che, dopo una passeggiata in barca, tornavamo¹³² tuttora le conseguenze di qualche malattia, non importa; ora si curano bene queste malattie.

Conosco alcune fanciulle della più alta società date dai genitori a uomini ammalati di una ben nota malattia.

Oh!
turpitudine!

Maverrà il tempo in cui queste turpitudini e queste menzogne saranno smascherate. Qui più volte egli emise quei suoi strani brontolii e si occupò di nuovo del the.

Il the era terribilmente forte e non c'era acqua per temperarlo.

Io sentivo che i due bicchieri che avevo bevuto già mi davano una certa agitazione.

Naturalmente anche su di lui il the doveva avere il medesimo effetto, perchè diventava sempre più eccitato.

La sua voce si faceva sempre più sonora ed espressiva.

Egli cambiava continuamente posizione, ora si toglieva il berretto, ora se lo metteva, e il suo volto muta-va stranamente in quella penombra nella quale eravamo immersi. — Ecco, così io vissi fino a trent'anni, ma non un momento solo abbandonai l'intenzione di ammogliarmi e di formarmi un'altra, onesta vita di famiglia, e con questo proposito osservavo le fanciulle che a questo scopo avvicinavo — seguitò egli.

— Io m'insozzavo nella più putrida cor-

y mientras buscaba a esas chicas que por su pureza eran dignas de mí, descarté a muchas de ellas solo porque no eran suficientes para mí: finalmente encontré una que consideraba digna de yo mismo.

Era una de las dos hijas de un propietario de Penza, que una vez había sido adinerada pero se había arruinado a sí misma. Una noche después de un paseo en bote, todavía devolvimos las consecuencias de alguna enfermedad, no importa; ahora estas están bien cuidadas. enfermedades

Conozco algunas de las células de fanáticos de la más alta sociedad que los padres les dan a los hombres con una enfermedad conocida.

¡Oh!
¡torpeza!

Llegará el momento en que estas bajezas y estas menzogne se desenmascararán. Aquí, en varias ocasiones, emitió sus extraños rumores y se ocupó nuevamente del té.

El té era terriblemente fuerte y no había agua para templarlo.

Sentí que los dos vasos que había estado tomando ya me daban un poco de agitación.

Por supuesto, el té también tenía que tener el mismo efecto en él, porque se emocionaba cada vez más.

Su voz se volvió más y más sonora y expresiva.

Estaba cambiando constantemente de posición, ahora se quitaba la gorra, ahora se la ponía, y su rostro cambiaba extrañamente en esa penumbra en la que estábamos inmersos. Aquí, así que viví hasta treinta años, pero no. En un momento abandoné la intención de casarme y formar una vida familiar alta y honesta, y con esta intención observé a las chicas a las que me acerqué para este propósito, continuó.

- Me equivoqué en la más pura corrupción,

ruzione, e intanto cercavo quelle fanciulle che per la loro purezza fossero degne di me. Ne scartai molte proprio perchè non erano abbastanza pure per me: finalmente ne trovai una che giudicai degna di me.

Era una delle due figlie di un proprietario di Penza, che una volta era stato ricco ma s'era rovinato. Una sera che, dopo una passeggiata in barca, tornavamo a casa al lume di luna e io, seduto in carrozza accanto a lei, ammiravo la sua figura ben fatta, stretta in un jersey, e i riccioli dei suoi capelli, a un tratto mi convinsi che era lei quella che cercavo.

Mi pareva quella sera che essa capisse tutto, tutto ciò che io sentivo e pensavo, e io sentivo e pensavo le cose più sublimi.

In sostanza c'era di vero che quel jersey le stava benissimo, che i suoi riccioli erano ben disposti, e che dopo aver passato la giornata vicino a lei avevo il desiderio di avvicinar-mele anche di più. È cosa meravigliosa questa illusione che abbiamo che la bellezza sia anche bontà.

Una bella donna dice delle sciocchezze, tu l'ascolti e ti pare di udire non delle sciocchezze ma delle cose piene di senso.

Essa dice e fa delle cose abiette e tu non vedi altro che gentilezza. Quando essa non dice né sciocchezze né cose abiette, allora subito sei persuaso che essa è un prodigio d'intelligenza e di virtù. Io tornai a casa entusiasta e mi convinsi che essa fosse il sommo della perfezione morale, e perciò fosse degna d'essere mia moglie, e il giorno seguente le feci la mia dichiarazione. Qui sta l'inganno!

Fra migliaia di uomini che si ammogliano, non soltanto nella nostra condizione, ma sventuratamente anche nel popolo, appena ce ne sarà uno che non sia già sposato decine, centinaia e migliaia di volte, come Don Giovanni, prima del matrimonio. Per verità vi sono ora, lo sento

y mientras buscaba a esas chicas que por su pureza eran dignas de mí, descarté a muchas de ellas solo porque no eran suficientes para mí: finalmente encontré una que consideraba digna de yo mismo.

Era una de las dos hijas de un dueño de Penza, que una vez había sido rica pero se había arruinado a sí misma. Una noche después de un paseo en bote, regresamos a la casa a la luz de la luna y yo, sentada en un carruaje junto a ella, admiraba su figura bien hecha, apretada en un jersey y los rizos de su cabello, de repente me convencí de que ella era la que estaba buscando.

Esa noche me pareció que ella entendía todo, todo lo que sentía y pensaba, y sentía y pensaba las cosas más sublimes.

Básicamente era cierto que el jersey estaba bien con ella, que sus rizos estaban bien diseñados y que después de pasar el día cerca de ella tenía el deseo de acercarme aún más a las manzanas. Esta ilusión que tenemos es maravillosa esa belleza también es bondad.

Una mujer hermosa dice tonterías, lo escuchas y pareces escuchar no tonterías sino cosas llenas de significado.

Dice y hace cosas abyectas y no ves nada más que bondad. Cuando no dice tonterías ni cosas abyectas, inmediatamente estás convencido de que es un prodigio de inteligencia y virtud. Me fui a casa con entusiasmo. y me convencí de que ella era la suma de la perfección moral y que, por lo tanto, era digna de ser mi esposa, y al día siguiente le hice mi declaración. ¡Aquí está el engaño!

Entre miles de hombres que se casan, no solo en nuestra condición, sino desafortunadamente también en la gente, tan pronto como hay uno que no está casado decenas, cientos y miles de veces, como Don Giovanni, antes de hecho, ahora, lo escucho y lo observo, jóvenes

dire e l'osservo, dei gio-vani puri, sensibili, che sanno che il matrimonio non è¹³³ a casa al lume di luna e io, seduto in carrozza accanto a lei, ammiravo la sua figura ben fatta, stretta in un jersey, e i riccioli dei suoi capelli, a un tratto mi convinsi che era lei quella che cercavo.

Mi pareva quella sera che essa capisse tutto, tutto ciò che io sentivo e pensavo, e io sentivo e pensavo le cose più sublimi.

In sostanza c'era di vero che quel jersey le stava benissimo, che i suoi riccioli erano ben disposti, e che dopo aver passato la giornata vicino a lei avevo il desiderio di avvicinar-mele anche di più. È cosa meravigliosa questa illusione che abbiamo che la bellezza sia anche bontà.

Essa dice e fa delle cose abiette e tu non vedi altro che gentilezza. Quando essa non dice nè sciocchezze nè cose abiette, allora subito sei persuaso che essa è un prodigio d'intelligenza e di virtù. Io tornai a casa entusiasta e mi convinsi che essa fosse il sommo della perfezione morale, e perciò fosse degna d'essere mia moglie, e il giorno seguente le feci la mia dichiarazione. Qui sta l'inganno!

Fra migliaia di uomini che si ammogliano, non soltanto nella nostra condizione, ma sventuratamente anche nel popolo, appena ce ne sarà uno che non sia già sposato decine, centinaia e migliaia di volte, come Don Giovanni, prima del matrimonio. Per verità vi sono ora, lo sento dire e l'osservo, dei gio-vani puri, sensibili, che sanno che il matrimonio non è¹³³ uno scherzo ma una cosa grave.

Dio li aiuti!

Ma a tempo non ce n'era uno su diecimila.

E tutti lo sanno e fingono di non saperlo.

In tutti i romanzi sono particolarmente descritti i sentimenti degli eroi, i laghetti, i boschetti, fra i quali passeggiano; ma descrivendo il loro-

puros y sensibles que saben que el matrimonio no está en casa a la luz de la luna y yo, sentado en un carruaje junto a ella, admiraba bien su figura. hecho, apretado en una camiseta y los rizos de su cabello, de repente me convencí de que ella era lo que estaba buscando.

Esa noche me pareció que ella entendía todo, todo lo que sentía y pensaba, y sentía y pensaba las cosas más sublimes.

Básicamente era cierto que el jersey estaba bien con ella, que sus rizos estaban bien diseñados y que después de pasar el día cerca de ella tenía el deseo de acercarme aún más a las manzanas. Esta ilusión que tenemos es maravillosa esa belleza también es bondad.

Dice y hace cosas abyectas y no ves nada más que amabilidad. Cuando no dice tonterías ni cosas abyectas, inmediatamente te convences de que es un prodigio de inteligencia y virtud. Regresé a casa con entusiasmo y me convencí a mí mismo. que ella era la suma de la perfección moral y, por lo tanto, que era digna de ser mi esposa, y al día siguiente le hice mi declaración. ¡Aquí está el engaño!

Entre miles de hombres que se casan, no solo en nuestra condición, sino desafortunadamente también en la gente, tan pronto como hay uno que no está casado decenas, cientos y miles de veces, como Don Giovanni, antes En verdad, ahora, lo escucho y lo observo, jóvenes puros y sensibles que saben que el matrimonio no es una broma sino una cosa seria.

¡Dios los ayude!

Pero en ese momento no había uno en diez mil.

Y todos lo saben y fingen no saberlo.

En todas las novelas, los sentimientos de los héroes, los estanques, los pequeños botes entre los que caminan son particularmente detalla-

grande amore per una data fanciulla non si descrive maila vita di questi interessanti eroi prima di quel momento: non una parola delle loro case di ritrovo, delle camerie-re, delle cuoche, delle donne maritate.

Se vi fossero talisconvenienti romanzi non sarebbero dati nelle mani del-le fanciulle, specialmente di quelle che più avrebberobisogno di sapere tali cose. Da prima si finge davanti alle ragazze che questa corru-zione, la quale riempie metà della vita delle nostre cittàe anche delle campagne, non esiste affatto.

Poi ci si abi-tua tanto a questa finzione che, alla fine, si comincia aceder davvero che siamo tutti uomini morali e che vi-viamo in un mondo morale.

Le ragazze, poverette!
cicredono sul serio.

Così credeva anche la mia infelicemoglie.

Mi ricordo quando io, fidanzato, le mostrai ilmio diario dal quale essa poteva apprendere un poco delmio passato e specialmente la mia ultima relazione cheavrebbe potuto apprendere da altri, ragione che mi fececredere necessario di rivelargliela io.

Ricordo il suo ter-rore, la sua disperazione, il suo sgomento quando seppée capì.

Vidi allora che essa voleva rompere con me.

Ah!perchè non lo fece!...Egli emise quel suo brontolio, bevve ancora un sorso dithe e tacque.134 scherzo ma una cosa grave.

Dio li aiuti!

Ma a tempomio non ce n'era uno su diecimila.

E tutti lo sanno e fin-gono di non saperlo.

In tutti i romanzi sono particolareggiatamente descritti i sentimenti degli eroi, i laghetti, iboschetti fra i quali passeggiano; ma descrivendo il loro-grande amore per una data fanciulla non si de-

scrive maila vita di questi interessanti eroi prima di quel momento: ni una parola de sus casas embrujadas, de las habitaciones del rey, de los cocineros, de las mujeres casadas.

Si hubiera novelas tan incómodas, no serían entregadas a las niñas, especialmente a aquellas que más necesitarían saber tales cosas. Al principio, se pretendía frente a las niñas que esta corrupción, que llena la mitad de la vida de nuestras niñas. ciudad y campo, no existe en absoluto.

Entonces te acostumbras tanto a esta ficción que, al final, realmente comienzas a creer que todos somos hombres morales y que vivimos en un mundo moral.

¡Las chicas, pobrecitos!
cree seriamente.

Así también creyó mi infeliz esposa.

Recuerdo cuando yo, mi novio, le mostré mi diario del que podía aprender un poco sobre mi pasado y especialmente mi última relación que podría haber aprendido de los demás, una razón que me hizo necesario revelarle.

Recuerdo su terror, su desesperación, su consternación cuando Seppee entendió.

Vi entonces que ella quería romper conmigo.

¡Ah! ¿Por qué no lo hizo? ... Soltó sus queja, tomó otro sorbo y guardó silencio.134 Una broma pero algo serio.

¡Dios los ayude!

Pero en ese momento no había uno en diez mil.

Y todos lo saben y fingen no saberlo.

En todas las novelas, los sentimientos de los héroes, los estanques, los pequeños botes entre los que caminan son particularmente detallados; pero describir su gran amor por una niña dada no describe la vida de estos héroes intere-

di quel momento: non una parola delle loro case di ritrovo, delle camerie-re, delle cuoche, delle donne maritate.

Se vi fossero talisconvenienti romanzi non sarebbero dati nelle mani del-le fanciulle, specialmente di quelle che più avrebberobisogno di sapere tali cose. Da prima si finge davanti alle ragazze che questa corru-zione, la quale riempie metà della vita delle nostre cittàe anche delle campagne, non esiste affatto.

Poi ci si abi-tua tanto a questa finzione che, alla fine, si comincia aceder davvero che siamo tutti uomini morali e che vi-viamo in un mondo morale.

Le ragazze, poverette!
cicredono sul serio.

Così credeva anche la mia infelicemoglie.

Mi ricordo quando io, fidanzato, le mostrai ilmio diario dal quale essa poteva apprendere un poco delmio passato e specialmente la mia ultima relazione cheavrebbe potuto apprendere da altri, ragione che mi fececredere necessario di rivelargliela io.

Ricordo il suo ter-rore, la sua disperazione, il suo sgomento quando seppee capì.

Vidi allora che essa voleva rompere con me.

Ah!perchè non lo fece!...Egli emise quel suo brontolio, bevve ancora un sorso dithe e tacque.¹³³Ma no, del resto: meglio così, meglio così!

— escla-mò egli.

— Mi sta bene.

Ma non si tratta di questo.

Vo-levo dire che in queste faccende sono ingannate soltantole povere ragazze. Le madri lo sanno, specialmente le madri, istruite dailoro mariti, lo sanno benissimo.

E fingendo di crederenella purezza degli uomini nel fatto agiscono del tuttodiversamente.

Sanno con quale amo attirare gli uomini per

santes antes de ese momento: ni una palabra de sus casas embrujadas, de las habitaciones del rey, de los cocineros, de las mujeres casadas.

Si hubiera novelas tan incómodas, no serían entregadas a las niñas, especialmente a aquellas que más necesitarían saber tales cosas. Al principio, se pretendía frente a las niñas que esta corrupción, que llena la mitad de la vida de nuestras niñas. ciudad y campo, no existe en absoluto.

Entonces te acostumbras tanto a esta ficción que, al final, realmente comienzas a creer que todos somos hombres morales y que vivimos en un mundo moral.

¡Las chicas, pobrecitos!
cree seriamente.

Así también creyó mi infeliz esposa.

Recuerdo cuando yo, mi novio, le mostré mi diario del que podía aprender un poco sobre mi pasado y especialmente mi última relación que podría haber aprendido de los demás, una razón que me hizo necesario revelarle.

Recuerdo su terror, su desesperación, su consternación cuando Seppee entendió.

Vi entonces que ella quería romper conmigo.

¡Ah! ¿Por qué no lo hizo? ... Soltó sus que-¹³⁴temó otro sorbo y guardó silencio.¹³⁴VI.—
Pero no, además: ¡mejor así, mejor así!

- exclamó.

- Estoy bien con eso.

Pero no se trata de eso.

Vo-levo dice que en estos asuntos solo las niñas pobres son engañadas. Las madres lo saben, especialmente las madres, educadas por sus esposos, lo saben muy bien.

Y pretendiendo creer en la pureza de los hombres, de hecho, actúan de manera muy diferente.

Ellos saben cómo me encanta atraer hom-

loro e per le figliuole. Noi uomini non sappiamo e non sappiamo perchè nonvogliamo sapere: le donne invece sanno perfettamente che l'amore il più alto, il più poetico, come lo chiamiamo, non dipende dalle qualità morali, ma da una intimità fisica, dalla maniera di pettinarsi, dal colore, dal taglio di un vestito.

Domandate a un'esperta civetta, che si è prefisso lo scopo di inebriare un uomo, quale rischio vorrebbe correre piuttosto: di essere convinta, in presenza di colui che vuol sedurre, di menzogna, di crudeltà magari di turpitudine, o di mostrarsi davanti a lui con un vestito brutto e mal fatto: ognuna preferirà sempre il primo rischio.

Essa sa che la nostra razza mascolina mentisce sempre quando parla di sentimenti elevati, che importa soltanto del corpo, e che quindi perdoniamo tutte le turpitudini ma non perdoniamo la tinta di un vestito che sia brutta, senza gusto e disadatta. La civetta lo sa con conoscenza di causa, ogni fanciulla¹³⁵ VI.— Ma no, del resto: meglio così, meglio così!

— esclamo egli.

— Mi sta bene.

Ma non si tratta di questo.

Vo-levo dire che in queste faccende sono ingannate soltanto le povere ragazze. Le madri lo sanno, specialmente le madri, istruite dai loro mariti, lo sanno benissimo.

E fingendo di credere nella purezza degli uomini nel fatto agiscono del tutto diversamente.

Sanno con quale amo attirare gli uomini per loro e per le figliuole. Noi uomini non sappiamo e non sappiamo perchè nonvogliamo sapere: le donne invece sanno perfettamente che l'amore il più alto, il più poetico, come lo chiamiamo, non dipende dalle qualità morali, ma da una

bres para ellos y sus hijas. No sabemos y no sabemos por qué no queremos saber: en cambio, las mujeres saben perfectamente que el amor es el más alto, el más poético, como lo llamamos, no depende de las cualidades morales, pero de una intimidad física, de la forma de peinarse, del color, del corte de un vestido.

Pregúntale a una lechuza experta, que se ha fijado el objetivo de intoxicar a un hombre, qué riesgo preferiría correr: estar convencida, en presencia de quien quiere seducir, de mentiras, de crueldad y tal vez de bajeza, o Muéstrate frente a él con un traje mal hecho: todo el mundo siempre preferirá el primer riesgo.

Sabe que nuestra raza masculina siempre miente cuando habla de sentimientos elevados, lo que solo es importante para el cuerpo, y por lo tanto, perdonamos toda la turbulencia pero no perdemos el color de un vestido que es feo, sin gusto y sin gusto. El pequeño búho sabe esto con conocimiento de los hechos, cada niña¹³⁵. Pero no, además: ¡mejor de esta manera, mejor de esta manera!

- exclamó.

- Estoy bien con eso.

Pero no se trata de eso.

Vo-levo dice que en estos asuntos solo las niñas pobres son engañadas. Las madres lo saben, especialmente las madres, educadas por sus esposos, lo saben muy bien.

Y pretendiendo creer en la pureza de los hombres, de hecho, actúan de manera muy diferente.

Ellos saben cómo me encanta atraer hombres para ellos y sus hijas. No sabemos y no sabemos por qué no queremos saber: en cambio, las mujeres saben perfectamente que el amor es el más alto, el más poético, como lo llamamos, no depende de las cualidades morales,

intimità fisica, dalla maniera di pettinarsi, dal colore, dal taglio di un vestito.

Domandate a un'esperta civetta, che si è prefisso lo scopo di inebriare un uomo, quale rischio vorrebbe correre piuttosto: di essere convinta, in presenza di colui che vuol sedurre, di menzogna, di crudeltà magari di turpitudine, o di mostrarsi davanti a lui con un vestito brutto e mal fatto: ognuna preferirà sempre il primo rischio.

Essa sa che la nostra razza mascolina mentisce sempre quando parla di sentimenti elevati, che le importa soltanto del corpo, e che quindi perdona tutte le turpitudini ma non perdona la tinta di un vestito che sia brutta, senza gusto e disadatta. La civetta lo sa con conoscenza di causa, ogni fanciulla innocente lo sa per istinto, come lo sanno gli animali. Perciò quei jerseys abbominevoli, quei poufs, quelle nudità delle spalle, delle braccia, quasi del seno.

Le donne, specialmente quelle passate per la scuola dei mariti, sanno benissimo che i discorsi intorno ad argomenti elevati sono chiacchiere, e che all'uomo importa del corpo e di tutto ciò che lo mette in una luce artificiale ma seducente: e fanno tutto in conseguenza.

Se mettiamo da parte l'abitudine che abbiamo fatta a questa bruttura e che è diventata per noi una seconda natura, e guardiamo alla vita delle nostre alte classi come veramente è, con tutte le sue impudicizie, vedremo che essa non è altro che tutta una casa di tolleranza...

Non siete d'accordo con me? Permettete, ve lo dimostrerò — riprese egli, interrompendomi.

— Voi dite che le donne nella nostra società hanno altri interessi che le donne nelle case di tolleranza, e io vi dico di no e ve lo dimostro.

però di una intimità fisica, della forma di pettinarsi, del colore, del taglio di un vestito.

Preguntale a una lechuza esperta, que se ha fijado el objetivo de intoxicar a un hombre, qué riesgo preferiría correr: estar convencida, en presencia de quien quiere seducir, de mentiras, de crueldad y tal vez de bajeza, o Muéstrate frente a él con un traje mal hecho: todo el mundo siempre preferirá el primer riesgo.

Sabe que nuestra raza masculina siempre miente cuando habla de sentimientos elevados, lo que solo le importa al cuerpo, y por lo tanto, perdonamos todas las turbulencias pero no perdemos el color de un vestido que es feo, sin gusto y sin gusto. El pequeño búho lo sabe con conocimiento de los hechos, cada niña inocente lo sabe por instinto, como lo saben los animales. Por lo tanto, esos abominables jerseys, esos poufs, esos matices de hombros, brazos, casi senos.

Las mujeres, especialmente aquellas que asistían a la escuela de sus maridos, saben muy bien que las discusiones sobre temas importantes son parloteantes, y que al hombre le importa el cuerpo y, sobre todo, lo que lo pone bajo una luz artificial pero seductora. : y hacer todo en consecuencia.

Si dejamos de lado el hábito que hemos hecho de esta fealdad y que se ha convertido en una segunda naturaleza para nosotros, y miramos la vida de nuestras clases altas como realmente es, con toda su desvergüenza, veremos que no es más que todo una casa de tolerancia

...

¿No estás de acuerdo conmigo? Permíteme, te lo demostraré - continuó, interrumpiéndome.

- Dices que las mujeres en nuestra sociedad tienen otros intereses que las mujeres en las casas de tolerancia, y yo digo que no y te muestro.

Quando le persone differiscono negli scopi della vita, nell'interno contenuto della vita, allora questa differenza si esprime ineluttabilmente anche nell'esteriore e l'esteriore sarà differente.

Ma guardate quelle infelici che tutti disprezzano e le più alte signore della società: gli stessi abbigliamenti, gli stessi modi, gli stessi profumi, le stesse nudità delle spalle, delle braccia, del seno, gli stessi rigonfi di dietro, la stessa passione per i gioielli, per le cose care e vistose, gli stessi divertimenti, e danze e musica e canti. Come quelle cercano di attirare con tutti i mezzi, anche queste lo fanno.

Non c'è nessuna differenza.

A voler essere esatti bisogna soltanto dire che le prostitute a breve innocente lo sa per istinto, come lo sanno gli animali. Perciò quei jerseys abbominevoli, quei poufs, quelle nudità delle spalle, delle braccia, quasi del seno.

Le donne, specialmente quelle passate per la scuola dei mariti, sanno benissimo che i discorsi intorno ad argomenti elevati sono chiacchiere, e che all'uomo importa del corpo e di tutto ciò che lo mette in una luce artificiale ma seducente: e fanno tutto in conseguenza.

Se mettiamo da parte l'abitudine che abbiamo fatta a questa bruttura e che è diventata per noi una seconda natura, e guardiamo alla vita delle nostre alte classi come veramente è, con tutte le sue impudicizie, vedremo che essa non è altro che tutta una casa di tolleranza...

Non siete d'accordo con me? Permettete, ve lo dimostrerò — riprese egli, interrompendomi.

— Voi dite che le donne nella nostra società hanno altri interessi che le donne nelle case

Cuando las personas difieren en los propósitos de la vida, en el interior contenido de la vida, entonces esta diferencia se expresa inevitablemente también en el exterior y el exterior será diferente.

Pero mira a los infelices que todos desprecian y a las más altas damas de la sociedad: la misma ropa, los mismos modales, los mismos perfumes, la misma desnudez de los hombros, los brazos, los senos, las mismas inflamaciones de la muerte. -otro, la misma pasión por las joyas, por las cosas caras y caras, las mismas diversiones, bailes, música y canciones, como las que intentan atraer por todos los medios, incluso lo hacen.

No hay diferencia.

Para ser exactos, todo lo que necesitamos decir es que las prostitutas inocentes a corto plazo lo saben instintivamente, como lo saben los animales. Por lo tanto, esas abominables camisetas, esos pufs, esos hombros, brazos, casi senos.

Las mujeres, especialmente aquellas que asistían a la escuela de sus maridos, saben muy bien que las discusiones sobre temas importantes son parloteantes, y que al hombre le importa el cuerpo y, sobre todo, lo que lo pone bajo una luz artificial pero seductora. : y hacer todo en consecuencia.

Si dejamos de lado el hábito que hemos hecho de esta fealdad y que se ha convertido en una segunda naturaleza para nosotros, y miramos la vida de nuestras clases altas como realmente es, con toda su desvergüenza, veremos que no es más que todo una casa de tolerancia

...

¿No estás de acuerdo conmigo? Permíteme, te lo demostraré - continuó, interrumpiéndome.

- Dices que las mujeres en nuestra sociedad tienen otros intereses que las mujeres en las

di tolleranza, e io vi dico di no e ve lo dimostro.

Quando le persone differiscono negli scopi della vita, nell'interno contenuto della vita, allora questa differenza si esprime inmancabilmente anche nell'esteriore e l'esteriore sarà differente.

Non c'è nessuna differenza.

A voler essere esatti bisogna soltanto dire che le prostitute a breve¹³⁶ scadenza sono abitualmente disprezzate e le prostitute a lunga scadenza sono abitualmente rispettate.¹³⁷ La scadenza sono abitualmente disprezzate e le prostitute a lunga scadenza sono abitualmente rispettate.¹³⁷ VII. — Così anch'io fui attirato dal jersey, dai riccioli, dal pouf. Ma era facile conquistarmi perchè io ero stato allevato come tutti i giovani che, simili ai cocomeri nelle serre, godono di condizioni privilegiate.

La nostra nutrizione troppo abbondante ed eccitante e il completo ozio fisico non sono altro che sistematici inviti alla concupiscenza. Che ve ne meravigliate o no, così è.

Ma io stesso fino a questi ultimi tempi non me ne accorgevo.

Ma ora me ne sono accorto.

Quello che mi tormenta è che nessuno sa queste cose e si dicono sciocchezze, come quella signora poco fa. Vicino a casa mia, in primavera, lavoravano dei contadini a un terrapieno per la strada ferrata.

Il cibo ordinario per un giovane contadino è pane, kvas⁹, cipolle; egli è vivace, robusto, sano; fa un lavoro leggero di campagna. Se va a lavorare alla strada ferrata gli danno per cibo della cascia¹⁰ e un funt¹¹ di carne.

Ma egli digerisce questa carne con sedici ore di lavoro a portare pesi di 30 pudi¹².

E sta bene.

Ma noi che mangiamo due funt di carne, sel-

casas de tolerancia, y yo digo que no y te muestro.

Cuando las personas difieren en los propósitos de la vida, en el interior contenido de la vida, entonces esta diferencia se expresa inevitablemente también en el exterior y el exterior será diferente.

No hay diferencia.

Para ser exactos, todo lo que tenemos que decir es que las prostitutas a corto plazo generalmente son despreciadas y las prostitutas a largo plazo suelen ser respetadas.¹³⁷ La fecha límite suele ser despreciada y las prostitutas a largo plazo suelen ser respetadas.¹³⁷ VII. — Así que yo también atraído por jersey, rizos, dalpouf. Pero fue fácil conquistarme porque me criaron como todos los jóvenes que, al igual que las sandías en invernaderos, disfrutaban de condiciones privilegiadas.

Nuestra nutrición abundante y emocionante y nuestra completa ociosidad física no son más que llamados sistemáticos a la concupiscencia. Si estás sorprendido o no, así es como es.

Pero hasta el final de los tiempos no me di cuenta.

Pero ahora lo he notado.

Lo que me atormenta es que nadie sabe estas cosas y dicen tonterías, como esa hace un tiempo. Cerca de mi casa, en la primavera, los granjeros estaban trabajando en un terraplén en la vía del ferrocarril.

La comida ordinaria para un joven agricultor es pan, kvass⁹, cebollas; él es vivo, robusto, saludable; él hace un trabajo liviano en el campo; si va a trabajar en el ferrocarril, se lo dan por comida cascía¹⁰ y una caza ¹¹ de carne.

Pero él digiere esta carne con dieciséis horas de trabajo con pesos de 30 pudi¹².

Y está bien.

Pero nosotros, que comemos dos ficar di-

vaggina e pesci e ogni specie di cibi e bevan-
deriscaldanti, dove se ne va tutto questo?

In eccessi sen-9 Bevanda fatta con le mele.¹⁰
Orzo condito di grasso.¹¹ 410 grammi.¹² Pud,
peso equivalente a 16 chilogrammi e 380 grammi.¹³
Così anch'io fui attirato dal jersey, dai riccioli,
dalpouf.Ma era facile conquistarmi perchè io
ero stato allevatocome tutti i giovani che, sim-
ili ai cocomeri nelle serre,godono di condizioni
privilegiate.

La nostra nutrizionetroppo abbondante ed
eccitante e il completo ozio fisiconon sono altro
che sistematici inviti alla concupiscenza.Che ve
ne meravigliate o no, così è.

Ma io stesso fino a questi ultimi tempi non
me ne accorgevo.

Ma ora me ne sono accorto.

Quello che mi tormenta è che nessuno saque-
ste cose e si dicono sciocchezze, come quella
signo-ra poco fa.Vicino a casa mia, in primav-
era, lavoravano dei contadi-ni a un terrapieno
per la strada ferrata.

Il cibo ordinarioper un giovane contadino è
pane, kvas⁹, cipolle; egli èvivace, robusto, sano;
fa un lavoro leggero di campagna.Se va a lavo-
rare alla strada ferrata gli danno per cibodella
cascia¹⁰ e un funt¹¹ di carne.

Ma egli digerisce que-sta carne con sedici
ore di lavoro a portare pesi di 30pudi¹².

E sta bene.

Ma noi che mangiamo due funt dicarne, sel-
vaggina e pesci e ogni specie di cibi e bevan-
deriscaldanti, dove se ne va tutto questo?

In eccessi sen-9 Bevanda fatta con le mele.¹⁰
Orzo condito di grasso.¹¹ 410 grammi.¹² Pud,
peso equivalente a 16 chilogrammi e 380 grammi.¹³

E se va così e si apre questa valvola di si-
curezza,tutto sta bene: ma chiudete la valvola,
come l'avevo untempo chiusa io, e subito ne

carne, caza y pescado y todo tipo de alimentos
y bebidas calientes, ¿a dónde va todo esto?

En exceso sen-9 Bebida hecha con manzanas.¹⁰
Cebada sazonada con grasa.¹¹ 410 gramos.¹²
Bebida, peso equivalente a 16 kilogramos y 380
gramos.¹³VII.— Así que también me atraieron
el jersey, los rizos , pero fue fácil conquistarme
porque me criaron como todos los jóvenes que,
como las sandías en los invernaderos, disfrutaban
de condiciones privilegiadas.

Nuestra nutrición abundante y emocionante
y nuestra completa ociosidad física no son más
que llamados sistemáticos a la concupiscencia.
Si estás sorprendido o no, así es como es.

Pero hasta el final de los tiempos no me di
cuenta.

Pero ahora lo he notado.

Lo que me atormenta es que nadie sabe es-
tas cosas y dicen tonterías, como esa hace un
tiempo. Cerca de mi casa, en la primavera, los
granjeros estaban trabajando en un terraplén
en la vía del ferrocarril.

La comida ordinaria para un joven agricul-
tor es pan, kvass⁹, cebollas; él es vivo, robusto,
saludable; él hace un trabajo liviano en el campo;
si va a trabajar en el ferrocarril, se lo dan por
comida cascia¹⁰ y una caza ¹¹ de carne.

Pero él digiere esta carne con dieciséis horas
de trabajo con pesos de 30pudi¹².

Y está bien.

Pero nosotros, que comemos dos ficar di-
carne, caza y pescado y todo tipo de alimentos
y bebidas calientes, ¿a dónde va todo esto?

En exceso sen-9 Bebida hecha con manzanas.
¹⁰ Cebada sazonada con grasa. ¹¹ 410 gramos.
¹² Pud, peso equivalente a 16 kilogramos y 380
gramos.

Y si sale así y esta válvula de seguridad se
abre, todo está bien: pero cierra la válvula,
como la había cerrado una vez, y de inmedi-

avrete un'eccitazione che,passando a traverso il prisma della nostra vita artistica,si esprime con un amore della più pura acqua, magari avolte platonico.E tutto accadde come sempre; gli entusiasmi, gl'inteneri-menti, la poesia.

In realtà questo mio amore era mante-nuto per una parte dall'attività della mamma e delle sar-te, per l'altra dall'abbondanza soffocante del cibo edall'ozio della mia vita.

Se non fossero state da una par-te le passeggiate in barca, le sarte, le vite attillate, ecc., emia moglie fosse stata vestita con un camice informe erimasta a casa, e io, per l'altra parte, fossi stato un uomoin condizioni normali, nutrito quanto occorre per il lavo-ro, e avessi avuto quella tale valvola aperta, mentre in-vece in quel tempo era chiusa, io non mi sarei innamo-rato e non sarebbe avvenuto nulla di quanto è avvenuto.139suali.

E se va così e si apre questa valvola di sicurezza,tutto sta bene: ma chiudete la valvola, come l'avevo untempo chiusa io, e subito ne avrete un'eccitazione che,passando a traverso il prisma della nostra vita artistica,si esprime con un amore della più pura acqua, magari avolte platonico.E tutto accadde come sempre; gli entusiasmi, gl'inteneri-menti, la poesia.

In realtà questo mio amore era mante-nuto per una parte dall'attività della mamma e delle sar-te, per l'altra dall'abbondanza soffocante del cibo edall'ozio della mia vita.

Se non fossero state da una par-te le passeggiate in barca, le sarte, le vite attillate, ecc., emia moglie fosse stata vestita con un camice informe erimasta a casa, e io, per l'altra parte, fossi stato un uomoin condizioni normali, nutrito quanto occorre per il lavo-ro, e avessi avuto quella tale valvola aperta, mentre in-vece in quel tempo era chiusa, io non mi sarei innamo-rato e non sarebbe avvenuto nulla

ato tendrás una emoción que, atravesando el prisma de nuestra vida artística , se expresa con amor al agua más pura, tal vez a veces platónica, y todo sucedió como siempre; entusiasmo, intenciones, mentes, poesía.

En realidad, este amor mío se mantuvo por un lado por la actividad de la madre y el sartú, por el otro por la sofocante abundancia de comida y la ociosidad de mi vida.

Si los paseos en bote, las costureras, la vida apretada, etc. no hubieran estado de un lado, mi esposa había estado vestida con un vestido sin forma y se había quedado en casa, y yo, por otra parte, estábamos había sido un hombre en condiciones normales, alimentado todo lo necesario para el trabajo, y si hubiera abierto esa válvula, mientras que en ese momento estaba cerrada, no me habría enamorado y no habría pasado nada. 139suali.

Y si sale así y esta válvula de seguridad se abre, todo está bien: pero cierra la válvula, como la había cerrado una vez, y de inmediato tendrás una emoción que, atravesando el prisma de nuestra vida artística , se expresa con amor al agua más pura, tal vez a veces platónica, y todo sucedió como siempre; entusiasmo, intenciones, mentes, poesía.

En realidad, este amor mío se mantuvo por un lado por la actividad de la madre y el sartú, por el otro por la sofocante abundancia de comida y la ociosidad de mi vida.

Si los paseos en bote, las costureras, la vida apretada, etc. no hubieran estado de un lado, mi esposa había estado vestida con un vestido sin forma y se había quedado en casa, y yo, por otra parte, estábamos había sido un hombre en condiciones normales, alimentado todo lo necesario para el trabajo, y si hubiera abierto esa válvula, mientras que en ese momento estaba cerrada, no me habría enamorado y no habría

di quanto è avvenuto.139VIII.Così andarono le cose: il mio patrimonio e i suoi bei ve-stiti e le passeggiate in barca fecero il loro effetto.

Ventivolte non approdarono a nulla, ma una volta approdaro-no.

È come una trappola.

Ora i matrimoni si combinanocome si mette una trappola.

È forse naturale ciò?

Unaragazza è fatta grande, bisogna maritarla.

Sembra unacosa semplice se la ragazza non è un mostro, o se visono uomini che desiderano ammogliarsi.

Anticamente si faceva così.

Quando una ragazza era matura per lenozze, i genitori combinavano il matrimonio.

Così si fa-ceva e si fa ancora in tutto il mondo: presso i Cinesi,gl'Indiani, i Maomettani e anche da noi nel popolo: così si fa in tutto il genere umano, o almeno per 99 su 100.Soltanto noi, l'uno per cento e anche meno, noi corrotti,abbiamo trovato che ciò non andava bene e abbiamo in-ventato del nuovo.

Ma qual è questo nuovo?

Il nuovo èquesto, che le ragazze son sedute in giro, e gli uomini,come in un bazar, passeggiano e fanno la loro scelta.

Ele ragazze aspettano e pensano, senza osare di dirlo:«Giovanotto, scegli me!

no, me!

Non quell'altra, me;guarda un po' le mie spalle e il resto».

E noi uomini,passeggiamo e guardiamo in giro e siamo molto conten-ti.

«Lo so e non ci casco».

Si passeggia, si guarda e si èmolto soddisfatti che le cose sieno combinate così pernoi.

pasado nada. 139VIII Así fueron las cosas: mi herencia y su hermosa ropa y paseos en bote tuvieron su efecto.

Veinte veces no aterrizaron, pero una vez que aterrizaron, no.

Es como una trampa.

Ahora los matrimonios se combinan cuando se establece una trampa.

¿Es esto natural?

Una chica se hace grande, tienes que casarte con ella.

Parece una cosa simple si la niña no es un monstruo, o si ven hombres que quieren casarse.

Anticamente si lo hizo.

Cuando una niña estaba madura para la debilidad, los padres arreglaron el matrimonio.

Esto se hizo y todavía se hace en todo el mundo: entre los chinos, los indios, los mahometanos y también entre nosotros en el pueblo: este es el caso para toda la raza humana, o al menos para 99 de cada 100. nosotros, uno por ciento e incluso menos, corrompimos, descubrimos que esto no iba bien e inventamos algo nuevo.

Pero, ¿qué es esto nuevo?

Lo nuevo es esto, que las chicas están sentadas y los hombres, como en un bazar, caminan y hacen su elección.

Las chicas esperan y piensan, sin atreverse a decirlo: «¡Joven, elígeme!

no, yo!

No el otro, yo; mira un poco mis hombros y el resto ”.

Y nosotros, los hombres, caminamos y miramos a nuestro alrededor y estamos muy contentos.

”Lo sé y no casco”.

Caminas, te miras a ti mismo y estás muy satisfecho de que las cosas se combinen de esta

Guarda ma non farti prendere, e poi tutt'a un trattoci si casca.140VIII.Così andarono le cose: il mio patrimonio e i suoi bei ve-stiti e le passeggiate in barca fecero il loro effetto.

Ventivolte non approdarono a nulla, ma una volta approdaro-no.

È come una trappola.

Ora i matrimoni si combinanocome si mette una trappola.

È forse naturale ciò?

Unaragazza è fatta grande, bisogna maritarla.

Sembra unacosa semplice se la ragazza non è un mostro, o se visono uomini che desiderano ammogliarsi.

Anticamente si faceva così.

Quando una ragazza era matura per lenozze, i genitori combinavano il matrimonio.

Così si fa-ceva e si fa ancora in tutto il mondo: presso i Cinesi,gl'Indiani, i Maomettani e anche da noi nel popolo: così si fa in tutto il genere umano, o almeno per 99 su 100.Soltanto noi, l'uno per cento e anche meno, noi corrotti,abbiamo trovato che ciò non andava bene e abbiamo in-ventato del nuovo.

Ma qual è questo nuovo?

Il nuovo èquesto, che le ragazze son sedute in giro, e gli uomini,come in un bazar, passeggiano e fanno la loro scelta.

Ele ragazze aspettano e pensano, senza osare di dirlo:«Giovanotto, scegli me!

no, me!

Non quell'altra, me;guarda un po' le mie spalle e il resto».

E noi uomini,passeggiamo e guardiamo in giro e siamo molto conten-ti.

«Lo so e non ci casco».

manera.

Mira, pero no te dejes atrapar, y de repente te caes. 140VIII. Así fueron las cosas: mi herencia y su hermosa ropa y paseos en bote hicieron su efecto.

Veinte veces no aterrizaron, pero una vez que aterrizaron, no.

Es como una trampa.

Ahora los matrimonios se combinan cuando se establece una trampa.

¿Es esto natural?

Una chica se hace grande, tienes que casarte con ella.

Parece una cosa simple si la niña no es un monstruo, o si ven hombres que quieren casarse.

Anticamente si lo hizo.

Cuando una niña estaba madura para la debilidad, los padres arreglaron el matrimonio.

Esto se hizo y todavía se hace en todo el mundo: entre los chinos, los indios, los mahometanos y también entre nosotros en el pueblo: este es el caso para toda la raza humana, o al menos para 99 de cada 100. nosotros, uno por ciento e incluso menos, corrompimos, descubrimos que esto no iba bien e inventamos algo nuevo.

Pero, ¿qué es esto nuevo?

Lo nuevo es esto, que las chicas están sentadas y los hombres, como en un bazar, caminan y hacen su elección.

Las chicas esperan y piensan, sin atreverse a decirlo: «¡Joven, elígeme!

no, yo!

No el otro, yo; mira un poco mis hombros y el resto ”.

Y nosotros, los hombres, caminamos y miramos a nuestro alrededor y estamos muy contentos.

”Lo sé y no casco”.

Si passeggia, si guarda e si è molto soddisfatti che le cose sieno combinate così per noi.

Guarda ma non farti prendere, e poi tutt'a un tratto si casca. 140— Ma come fare?

— dissi io — Eh che?

Debbono forse le donne far le dichiarazioni?— Non so: ma se ci deve essere parità che sia davvero parità.

Se si crede umiliante fare un matrimonio combinato, questo è mille volte più umiliante.

In quello almeno le probabilità sono eguali, ma così la donna è o lasciava in un bazar, o l'esca nella trappola.

Dite a una mamma o magari a una ragazza la verità, cioè che esse sono soltanto occupate a pescare un fidanzato.

Dio mio, che offesa!

Eppure esse non fanno altro che questo.

Equel che è spaventevole si è vedere occupate in ciò delle fanciulle giovanissime, povere innocenti!

Ripeto, se ciò si facesse apertamente, pazienza.

Ma invece è tutto un inganno.

«Ah!

la propagazione della specie, com'è interessante! la propagación de la especie, ¡qué interesante es!

Ah!

Lily si occupa molto di pittura!

Andrete all'esposizione?

È una cosa molto istruttiva.

E le troike, e gli spettacoli, e le sinfonie?

Ah!

molto importante!

Lamia Lily è pazza per la musica.

E poi perchè non condividete questa opinione?

Caminas, te miras a ti mismo y estás muy satisfecho de que las cosas se combinen de esta manera.

Mira pero no te dejes atrapar, y de repente te caes. 140— ¿Pero cómo hacerlo?

- Dije - ¿Eh qué?

¿Las mujeres tienen que hacer declaraciones?

- No lo sé: pero si debe haber igualdad, eso es realmente igual.

Si crees que es umiliante tener un matrimonio combinado, esto es mil veces más humillante.

En ese, al menos las probabilidades son las mismas, pero la mujer queda en un bazar o el cebo en la trampa.

Dile a una madre o tal vez a una chica la verdad, que solo están ocupadas atrapando a un novio.

Dios mío, ¡qué ofensa!

Sin embargo, no hacen nada más que esto.

Equel, que está asustada, ¡se ha visto ocupada en esto con las jóvenes, pobres e inocentes niñas!

Ripito, si esto se hizo abiertamente, paciencia.

Pero en cambio todo es engaño.

”¡Ah!

la propagación de la especie, ¡qué interesante es!

¡Ah!

¡Lily pinta mucho!

¿Ir a la exposición?

Es una cosa muy instructiva.

¿Y las troikas, y los espectáculos, y las sinfonías?

¡Ah!

muy importante!

Lamia Lily está loca por la música.

Y entonces, ¿por qué no compartes esta opinión?

Ah!

andare in barca!...».

E non hanno che un pensiero: «Prendi me, prendi me!

La mia Lily!

No, me!

Prova almeno».

Oh!

turpitudine!

menzo-gna!

— concluse egli, e, dopo aver bevuto un ultimo sorso si mise a riporre le tazze e l'occorrente per il the.¹⁴¹— Ma come fare?

— dissi io — Eh che?

Debbono forse le donne far le dichiarazioni?— Non so: ma se ci deve essere parità che sia davvero parità.

Se si crede umiliante fare un matrimonio combinato, questo è mille volte più umiliante.

In quello almeno le probabilità sono eguali, ma così la donna è o lasciava in un bazar, o l'esca nella trappola.

Dio mio, che offesa!

Eppure esse non fanno altro che questo.

Equel che è spaventevole si è vedere occupate in ciò delle fanciulle giovanissime, povere innocenti!

Ripeto, se ciò si facesse apertamente, pazienza.

Ma invece è tutto un inganno.

«Ah!

la propagazione della specie, com'è interessante!

Ah!

Lily si occupa molto di pittura!

Andrete all'esposizione?

È una cosa molto istruttiva.

E le troike, e gli spettacoli, e le sinfonie?

¡Ah!

¡anda en bote! ... ».

Y solo tienen un pensamiento: «¡Tómame, tómame!

My Lily!

¡No, yo!

Intenta al menos ».

¡Oh!

¡torpeza!

menzo-gna!

- concluyó, y después de beber un último sorbo comenzó a guardar las tazas y lo necesario para el 141. ¿Pero cómo hacerlo?

- Dije - ¿Eh qué?

¿Las mujeres tienen que hacer declaraciones? - No lo sé: pero si debe haber igualdad, eso es realmente igual.

Si crees que es humillante tener un matrimonio combinado, esto es mil veces más humillante.

En ese, al menos las probabilidades son las mismas, pero la mujer queda en un bazar o el cebo en la trampa.

¡Dios mío, qué ofensa!

Sin embargo, no hacen nada más que esto.

Equel, que está asustada, ¡se ha visto ocupada en esto con las jóvenes, pobres e inocentes niñas!

Repito, si esto se hizo abiertamente, paciencia.

Pero en cambio todo es engaño.

”¡Ah!

la propagación de la especie, ¡qué interesante es!

¡Ah!

¡Lily pinta mucho!

¿Ir a la exposición?

Es una cosa muy instructiva.

¿Y las troikas, y los espectáculos, y las sinfonías?

Ah!
molto importante!
Lamia Lily è pazza per la musica.
E poi perchè non condi-videte questa opinione?

Ah!
andare in barca!...».
E non hanno che un pensiero: «Prendi me, prendi me!
La mia Lily!
No, me!
Prova almeno».
Oh!
turpitudine!
menzo-gna!

— concluse egli, e, dopo aver bevuto un ultimo sorso si mise a riporre le tazze e l'occorrente per il the.¹⁴¹IX.— Ma sappiate — cominciò egli, richiudendo nella suasacca il the e lo zucchero — che la potenza delle donne, per la quale il mondo intero soffre, proviene tutta da ciò.— Come?

la potenza delle donne?
— diss'io.
— I diritti, la maggior parte dei diritti sono dal lato degli uomini.— Ma è così, è proprio così — m'interruppe egli.

— È proprio quello che voglio dirvi e che spiega lo straordinario fenomeno, cioè che da una parte sia perfettamente giusto il dire che la donna è spinta al più basso gradino dell'umiliazione e che dall'altra parte essa è onnipotente. Accade proprio come per gli ebrei: essi con la loro potenza finanziaria si vendicano della loro umiliazione, come le donne.

«Ah!
voi volete che noi siamo soltanto trafficanti? va bene.
Noi, trafficanti, vi detteremo la legge», dicono gli ebrei.

¡Ah!
muy importante!
Lamia Lily está loca por la música.
Y entonces, ¿por qué no compartes esta opinión?

¡Ah!
¡anda en bote! ... ».
Y solo tienen un pensamiento: «¡Tómame, tómame!
My Lily!
¡No, yo!
Intenta al menos ».
¡Oh!
¡torpeza!
menzo-gna!

- concluyó, y, después de beber un último sorbo, comenzó a guardar las tazas y lo necesario para el 14141.— Pero sepa, comenzó, cerrando el té y el azúcar en su bolsa, que el poder de las mujeres, por quienes sufre el mundo entero, provienen de todo esto. ¿Cómo?

el poder de las mujeres?
- dije.
- Derechos, la mayoría de los derechos están del lado de los hombres. Pero es cierto, es cierto, me interrumpió.

- Es exactamente lo que quiero decirte y explica el fenómeno extraordinario, es decir, por un lado, es perfectamente correcto decir que la mujer es empujada al nivel más bajo de humillación y que, por otro lado, es onnipotente. En cuanto a los judíos: con su poder financiero se vengán de su humillación, como las mujeres.

”¡Ah!
¿quieres que seamos solo traficantes? está bien.
Nosotros, los traficantes, les dictaremos la ley”, dicen los judíos.

«Ah!

voi volete che noi siamo sol-tanto istrumenti di sensualità?

va bene: noi, come istru-menti di sensualità, vi sottometteremo», dicono le don-ne.

La mancanza dei diritti per la donna non consistenella privazione del voto o nell'inibizione di ammini-strare la giustizia – l'occuparsi di queste cose non costi-tuisce diritti – ma consiste in ciò che nelle relazioni ses-suali essa deve essere l'eguale dell'uomo, avere il dirittodi ap-profittare dell'uomo, di respingerlo, secondo il suodesiderio, secondo il suo desiderio scegliere l'uomo enon essere scelta.

Voi dite che ciò è sconveniente.

Vabene!

Allora neppur l'uomo deve avere questo diritto.¹⁴² Ma sappiate — cominciò egli, richiudendo nella suasacca il the e lo zucchero — che la potenza delle donne,per la quale il mondo intero soffre, proviene tutta da ciò.— Come?

la potenza delle donne?

— diss'io.

— I diritti,la maggior parte dei diritti sono dal lato degli uomini.— Ma è così, è proprio così — m'interruppe egli.

— Èproprio quello che voglio dirvi e che spiega lo straordi-nario fenomeno, cioè che da una parte sia perfettamentegiusto il dire che la donna è spinta al più basso gradinodell'umiliazionem e che dall'altra parte essa è onnipotente.Accade proprio come per gli ebrei: essi con la loro po-tenza finanziaria si vendicano della loro umili-azione,come le donne.

«Ah!

voi volete che noi siamo soltantotrafficienti? va bene.

Noi, trafficanti, vi detteremo la leg-ge», di-cono gli ebrei.

«Ah!

”¡Ah!

¿quieres que seamos solo herramientas de sensualidad?

está bien: nosotras, como instrucciones de sensualidad, te enviaremos », dicen las mujeres.

La falta de derechos para las mujeres no consiste en la privación del voto o en la in-hibición de la administración de justicia; tratar estas cosas no constituye derechos, sino que consiste en lo que debe tener en las relaciones sexuales. ser igual al hombre, tener derecho a aprovecharse del hombre, rechazarlo, según su deseo, según su deseo de elegir al hombre y no ser elegido.

Dices que esto es incorrecto.

¡Está bien!

Entonces ni siquiera el hombre debe tener este derecho.¹⁴² IX.— Pero sepa, comenzó, cer-rando el té y el azúcar en su saco, que el poder de las mujeres, que sufre el mundo entero, proviene de todo esto. - ¿Me gusta?

el poder de las mujeres?

- dije.

- Derechos, la mayoría de los derechos es-tán del lado de los hombres. Pero es cierto, es cierto, me interrumpió.

- Es exactamente lo que quiero decirte y ex-plica el fenómeno extraordinario, es decir, por un lado, es perfectamente correcto decir que la mujer es empujada al nivel más bajo de humil-lación y que, por otro lado, es onnipotente. En cuanto a los judíos: con su poder financiero se vengan de su humillación, como las mujeres.

”¡Ah!

¿quieres que seamos solo traficantes?

está bien.

Nosotros, los traficantes, les dictaremos la ley ”, dicen los judíos.

”¡Ah!

voi volete che noi siamo sol-tanto istrumenti di sensualità?

va bene: noi, come istru-menti di sensualità, vi sottometteremo», dicono le don-ne.

La mancanza dei diritti per la donna non consistenella privazione del voto o nell'inibizione di ammini-strare la giustizia – l'occuparsi di queste cose non costi-tuisce diritti – ma consiste in ciò che nelle relazioni ses-suali essa deve essere l'eguale dell'uomo, avere il dirittodi approfittare dell'uomo, di respingerlo, secondo il suodesiderio, secondo il suo desiderio scegliere l'uomo enon essere scelta.

Voi dite che ciò è sconveniente.

Vabene!

Allora neppur l'uomo deve avere questo diritto.141 Allora la donna è priva di questo diritto che ha l'uomo.

Edecco, per sostituire questo diritto, agisce sui sensidell'uomo e a traverso i sensi lo doma in modo che eglisoltanto formalmente sceglie, ma di fatto è lei che sce-glie.

E una volta in possesso di questi mezzi essa neabusa ed acquista una terribile potenza sugli uomini.— Ma dove sta questa sua particolare potenza?

— chie-si io.— Dove sta la sua potenza?

Da per tutto, in tutto.

Anda-te nei magazzini di qualsiasi grande città.

Vi sono valoridi milioni e non è possibile valutare il lavoro che vi è stato impiegato, ma vedete se nei nove decimi di questimagazzini ci è qualcosa per uso maschile.

Tutto il lussodella vita è preteso e mantenuto dalle donne.Contate tutte le fabbriche.

Una enorme parte di esse la-vora a inutili or-namenti, equipaggi, mobili, gingilli perle donne.

¿quieres que seamos solo herramientas de sensualidad?

está bien: nosotras, como instrucciones de sensualidad, te enviaremos », dicen las mujeres.

La falta de derechos para las mujeres no consiste en la privación del voto o en la in-hibición de la administración de justicia; tratar estas cosas no constituye derechos, sino que consiste en lo que debe tener en las relaciones sexuales. ser igual al hombre, tener derecho a aprovecharse del hombre, rechazarlo, según su deseo, según su deseo de elegir al hombre y no ser elegido.

Dices que esto es incorrecto.

¡Está bien!

Entonces ni siquiera el hombre debe tener este derecho.142 Ahora la mujer está privada de este derecho que tiene el hombre.

Edecco, para reemplazar este derecho, ac-túa según los sentidos del hombre y, a través de sus sentidos, lo domestica para que solo elija formalmente, pero de hecho es ella quien elige.

Y una vez en posesión de estos significa que se neabusa y adquiere un poder terrible sobre los hombres. Pero ¿dónde está este poder particular tuyo?

- chie-si io.— ¿Dónde está su poder?

Para todo, en todo.

Ve a los almacenes de cualquier gran ciudad.

Hay millones de valores y no es posible evaluar el trabajo que ha empleado, pero vea si en las nueve décimas de estas tiendas hay algo para hombres.

Todo el lujo de la vida es reclamado y mantenido por las mujeres. Cuenta todas las fábricas.

Una gran parte de ellos trabaja en adornos inútiles, tripulaciones, muebles, baratijas para mujeres.

Milioni di persone, genie di schiavi periscono in questi lavori forzati delle fabbriche soltanto per i capricci delle donne.

Le donne, come regine, tengono incatene di schiavitù e di penosa fatica nove decimi dell'umanità.

E ciò perchè esse sono state umiliate e private dei diritti eguali a quelli degli uomini.

Ed ecco chesi vendicano con l'agire sulla nostra sensualità, ravvolgendoci nelle loro reti.

Sì, tutto proviene da ciò. Le donne foggiano con le loro stesse persone tali armiper agire sulla nostra sensualità, che un uomo non può trattenersi tranquillamente con una donna.

Appena un uomo si avvicina a una donna, tosto cade sotto a questo suo oppio e perde la testa.

Un tempo io mi sentivo sem-143 Ora la donna è priva di questo diritto che ha l'uomo.

Edecco, per sostituire questo diritto, agisce sui sensi dell'uomo e a traverso i sensi lo doma in modo che egli soltanto formalmente sceglie, ma di fatto è lei che sceglie.

E una volta in possesso di questi mezzi essa ne abusa ed acquista una terribile potenza sugli uomini.— Ma dove sta questa sua particolare potenza?

— chie-si io.— Dove sta la sua potenza?

Da per tutto, in tutto.

Andate nei magazzini di qualsiasi grande città.

Vi sono valori di milioni e non è possibile valutare il lavoro che vi è stato impiegato, ma vedete se nei nove decimi di questi magazzini ci è qualcosa per uso maschile.

Tutto il lusso della vita è preteso e mantenuto dalle donne. Contate tutte le fabbriche.

Millones de personas, genios de esclavos perecen en estos trabajos forzados de las fábricas solo para los capricios de mujeres.

Las mujeres, como las reinas, mantienen cadenas de esclavitud y esfuerzo doloroso nueve décimas de humanidad.

Y esto se debe a que han sido humillados y privados de derechos iguales a los de los hombres.

Y aquí se vengan actuando sobre nuestra sensualidad, envolviéndonos en sus redes.

Sí, todo proviene de esto. Las mujeres crean tales armas con su propia gente para actuar de acuerdo con nuestra sensualidad, que un hombre no puede refrenarse en silencio con una mujer.

Tan pronto como un hombre se acerca a una mujer, pronto cae bajo este opio y pierde la cabeza.

Una vez siempre sentí que una mujer ahora no tiene derecho al hombre.

Edecco, para reemplazar este derecho, actúa según los sentidos del hombre y, a través de sus sentidos, lo domestica para que solo elija formalmente, pero de hecho es ella quien elige.

Y una vez en posesión de estos significa que se ne abusa y adquiere un poder terrible sobre los hombres. Pero ¿dónde está este poder particular tuyo?

- chie-si io.— ¿Dónde está su poder?

Para todo, en todo.

Ve a los almacenes de cualquier gran ciudad.

Hay millones de valores y no es posible evaluar el trabajo que ha empleado, pero vea si en las nueve décimas de estas tiendas hay algo para hombres.

Todo el lujo de la vida es reclamado y mantenido por las mujeres. Cuenta todas las fábricas.

Una enorme parte di esse lavora a inutili ornamenti, equipaggi, mobili, gingilli per le donne.

Milioni di persone, gente di schiavi periscono in questi lavori forzati delle fabbriche soltanto per i capricci delle donne.

Le donne, come regine, tengono incatene di schiavitù e di penosa fatica nove decimi dell'umanità.

E ciò perché esse sono state umiliate e private dei diritti eguali a quelli degli uomini.

Ed ecco chesi vendicano con l'agire sulla nostra sensualità, avvolgendoci nelle loro reti.

Sì, tutto proviene da ciò. Le donne foggiano con le loro stesse persone tali armi per agire sulla nostra sensualità, che un uomo non può trattenersi tranquillamente con una donna.

Appena un uomo si avvicina a una donna, tosto cade sotto a questo suo oppio e perde la testa.

Un tempo io mi sentivo sempre imbarazzato, turbato quando vedevo una signora in pomposo abito da ballo, ma ora mi fa un effetto pauroso e ci vedo qualcosa di pericoloso per gli uomini e di contrario alle leggi, e vorrei gridare a un poliziotto, chiamarlo a difesa contro il pericolo perché s'impadronisca di quell'oggetto pericoloso e lo porti via. — Ma voi ridete!

— mi gridò egli — eppure questo non è punto uno scherzo.

Son sicuro che verrà un tempo, e forse molto presto, in cui gli uomini capiranno queste cose e si meraviglieranno che sia potuta esistere una società nella quale era lecito commettere tranquillamente atti dannosi contro la comunità come questi eccitamenti dei sensi per mezzo degli adornamenti del corpo che sono ammessi per le donne nella nostra società.

Una gran parte de' ellos trabaja en adornos inútiles, tripulaciones, muebles, baratijas para mujeres.

Millones de personas, genios de esclavos perecen en estos trabajos forzados de las fábricas solo para los buscavidas de mujeres.

Las mujeres, como las reinas, mantienen casi a las mujeres de esclavitud y esfuerzo doloroso nueve décimas de humanidad.

Y esto se debe a que han sido humillados y privados de derechos iguales a los de los hombres.

Y aquí se vengan actuando sobre nuestra sensualidad, envolviéndonos en sus redes.

Sí, todo proviene de esto. Las mujeres crean tales armas con su propia gente para actuar de acuerdo con nuestra sensualidad, que un hombre no puede refrenarse en silencio con una mujer.

Tan pronto como un hombre se acerca a una mujer, pronto cae bajo este opio y pierde la cabeza.

Una vez que siempre me sentí avergonzado, molesto cuando vi a una dama con un vestido de baile insolente, pero ahora me da miedo y veo algo peligroso para los hombres y contrario a las leyes, y me gustaría gritarle a un policía, llámalo para defenderse del peligro para que pueda tomar posesión de ese objeto peligroso y llevárselo ... ¡Pero te ríes!

- me gritó - pero esto no es una broma.

Estoy seguro de que llegará un momento, y quizás muy pronto, en el que los hombres comprenderán estas cosas y se sorprenderán de que podría haber una sociedad en la que fuera legal cometer actos perjudiciales contra la comunidad, como estas excitaciones de los sentidos mediante los adornos de los cuerpos permitidos para las mujeres en nuestra sociedad.

È comese si mettessero nelle passeggiate, nelle strade delletrappole, e anche peggio!

Perchè sono proibiti i giuochid'azzardo e non si proibisce alle donne di portare questiadornamenti che eccitano la sensualità?

Sono mille vol-te più pericolosi.¹⁴⁴pre imbarazzato, turbato quando vedevo una signora in pomposo abito da ballo, ma ora mi fa un effetto pauroso e ci vedo qualcosa di pericoloso per gli uomini e di contrario alle leggi, e vorrei gridar a un poliziotto, chiamar-lo a difesa contro il pericolo perchè s'impadronisca di quell'oggetto pericoloso e lo porti via.— Ma voi ridete!

— mi gridò egli — eppure questo non è punto uno scherzo.

Son sicuro che verrà un tempo, e forse molto presto, in cui gli uomini capiranno queste cose e si meraviglieranno che sia potuta esistere una società nella quale era lecito commettere tranquillamente atti dannosi contro la comunità come questi eccitamenti dei sensi per mezzo degli adornamenti del corpo che sono ammessi per le donne nella nostra società.

È comese si mettessero nelle passeggiate, nelle strade delletrappole, e anche peggio!

Perchè sono proibiti i giuochid'azzardo e non si proibisce alle donne di portare questiadornamenti che eccitano la sensualità?

Sono mille vol-te più pericolosi.^{144X}. Ecco dunque come fui preso.

Io ero quel che si dice innamorato.

Non soltanto mi rappresentavo lei come il colmo della perfezione, ma in quel tempo del mio fidanzamento mi tenevo anch'io come il colmo della perfezione.

Così fu per me: io non mi ammogliai per denaro, l'interesse non c'entrò per nulla, non feci come la maggior parte dei miei conoscenti, che sposavano per il denaro o per la posizione: io ero ricco, lei povera: e uno.

¡Es como si salieran a caminar, en las trampas, y aún peor!

¿Por qué están prohibidos los juegos de azar y no se prohíbe a las mujeres usar estos adornos que excitan la sensualidad?

Son mil veces más peligrosos.¹⁴⁴ está avergonzado, preocupado cuando vi a una dama con un vestido de baile insolente, pero ahora me da un efecto aterrador y veo algo peligroso para los hombres y contrario a las leyes, y me gustaría gritar llamar a un policía para defenderlo del peligro para que pueda tomar posesión de ese objeto peligroso y llevárselo ... ¡Pero te ríes!

- me gritó - pero esto no es una broma.

Estoy seguro de que llegará un momento, y quizás muy pronto, en el que los hombres comprenderán estas cosas y se sorprenderán de que podría haber una sociedad en la que fuera legal cometer actos perjudiciales contra la comunidad, como estas excitaciones de los sentidos mediante los adornos de los cuerpos permitidos para las mujeres en nuestra sociedad.

¡Es como si salieran a caminar, en las trampas, y aún peor!

¿Por qué están prohibidos los juegos de azar y no se prohíbe a las mujeres usar estos adornos que excitan la sensualidad?

Son mil veces más peligrosos. ^{144X}. Así es como me tomaron.

Yo era lo que se dice que está en amor.

No solo me representé a mí mismo como el colmo de la perfección, sino que en ese tiempo de mi lealtad también me mantuve como el colmo de la perfección.

Así fue para mí: no me casé por dinero, los intereses no importaron en absoluto, no me agradaron la mayoría de mis conocidos, quienes se casaron por dinero o por el puesto: era rico, pobre : es uno.

Secondo, il motivo per cui m'inorgogliavo era che gli altri si ammogliavano con l'intenzione, già dapprima, di seguitare a vivere in poligamia, come viveva-no anteriormente al matrimonio: io invece avevo la ferma intenzione di vivere in monogamia dopo il matrimonio, e davanti a me stesso il mio orgoglio, per questo fatto, non aveva limiti.

Sì, ero un orribile porco e mi immaginavo d'essere un angelo. Il tempo del mio fidanzamento non durò a lungo.

Ora non posso ricordarmi senza vergogna di quel periodo di fidanzamento!

Che ignominia!

È sottinteso che l'amore è spirituale e non sensuale.

Ma se l'amore è spirituale, un'affinità spirituale, allora quest'affinità spirituale dovrebbe esprimersi con le parole, coi discorsi, con le conversazioni.

In quanto a noi non accadeva nulla di ciò.

Il 145X. Ecco dunque come fui preso.

Io ero quel che si dice innamorato.

Non soltanto mi rappresentavo lei come il colmo della perfezione, ma in quel tempo del mio fidanzamento mi tenevo anch'io come il colmo della perfezione.

Non v'è nessuno di così abietto che, cercando, non trovi degli esseri in qualche cosa più abietti di lui, e che quindi non possa trovar motivo d'insuperbire ed'essere contento di sé.

Così fu per me: io non mi ammogliai per denaro, l'interesse non c'entrò per nulla, non feci come la maggior parte dei miei conoscenti, che sposavano per il denaro o per la posizione: io ero ricco, lei povera: e uno.

Secondo, il motivo per cui m'inorgogliavo era che gli altri si ammogliavano con l'intenzione, già dapprima, di seguitare a vivere in poligamia,

Segundo, la razón por la que estaba orgulloso de que los demás se casaran con la intención, ya al principio, de seguir viviendo en la poligamia, como vivían antes de la boda: en cambio, tenía la firme intención de vivir en la monogamia después del matrimonio, y frente a mí, mi orgullo, por este hecho, no tenía límites.

Sí, era un cerdo horrible e imaginaba que era un ángel. El tiempo de mi compromiso no duró mucho.

¡Ahora no puedo recordar descaradamente ese período de compromiso!

¡Qué ignominia!

Se entiende que el amor es espiritual y no sensual.

Pero si el amor es espiritual, una afinidad espiritual, entonces esta afinidad espiritual debe expresarse con palabras, con discursos, con conversaciones.

No nos pasó nada.

Il 145X. Así es como me atraparon.

Yo era lo que se dice que está en amor.

No solo me representé a mí mismo como el colmo de la perfección, sino que en ese tiempo de mi lealtad también me mantuve como el colmo de la perfección.

No hay nadie tan despreciable que, al buscar, no encuentres seres en algo más abyecto que él, y que, por lo tanto, no pueda encontrar razones para estar orgulloso y ser feliz consigo mismo.

Así fue para mí: no me casé por dinero, los intereses no encajaban en absoluto, no me gustaban la mayoría de mis conocidos, que se casan por dinero o por el puesto: estaba rico, lei povera: y uno.

Segundo, la razón por la que estaba orgulloso de que los demás se casaran con la intención, ya al principio, de seguir viviendo en la

come viveva-no anteriormente al matrimonio: io invece avevo la ferma intenzione di vivere in monogamia dopo il matrimonio, e davanti a me stesso il mio orgoglio, per questo fatto, non aveva limiti.

Sì, ero un orribile porco em'immaginavo d'essere un angelo. Il tempo del mio fidanzamento non durò a lungo.

Oranon posso ricordarmi senza vergogna di quel periodo di fidanzamento!

Che ignominia!

È sottinteso che l'amore è spirituale e non sensuale.

Ma se l'amore è spirituale, un'affinità spirituale, allora quest'affinità spirituale dovrebbe esprimersi con le parole, coi discorsi, con le conversazioni.

In quanto a noi non accadeva nulla di ciò.

Il 145 discorrere, quando eravamo soli, diventava terribilmente faticoso.

Era come una fatica di Sisifo.

Bisognava trovare un soggetto per conversare: si discorreva un poco e poi di nuovo silenzio, di nuovo cercare un altro soggetto.

Non avevamo di che parlare.

Tutto quello che si poteva dire intorno alla vita che ci aspettava, al nostro modo di organizzarci, ai nostri progetti, era stato detto: e che altro?

Se fossimo stati animali avremmo almeno saputo che non giovava il discorrere; ma noi invece dovevamo parlare di nullaggini, poichè quello che ci occupava non si poteva esprimere a parole.

Oltre a ciò, quella volgare abitudine dei dolciumi, quella rozza ingordigia di cose inzuccherate, e tutti quegli odiosi preparativi delle nozze: le discussioni sull'appartamento da prendere, sulla camera da letto, sul letto, sui cappelli, sulle vestaglie, sulla biancheria, sulle toilettes.

poligamia, come vivían antes de la boda: en cambio, tenía la firme intención de vivir en la monogamia después del matrimonio, y frente a mí, mi orgullo, por este hecho, no tenía límites. era un ángel. El tiempo de mi compromiso no duró mucho.

¡Ahora no puedo recordar descaradamente ese período de compromiso!

¡Qué ignominia!

Se entiende que el amor es espiritual y no sensual.

Pero si el amor es espiritual, una afinidad espiritual, entonces esta afinidad espiritual debe expresarse con palabras, con discursos, con conversaciones.

No nos pasó nada.

La conversación, cuando estábamos solos, se volvió terriblemente agotadora.

Fue como un esfuerzo sísifo.

Tenías que encontrar un tema para conversar: hubo una pequeña charla y luego silencio otra vez, nuevamente buscando otro tema.

No teníamos nada de qué hablar.

Todo lo que se podía decir sobre la vida que nos esperaba, sobre nuestra forma de organizarnos, sobre nuestros proyectos, se había dicho: ¿qué más?

Si hubiéramos sido animales, al menos habríamos sabido que el discurso no era útil; pero, por otro lado, teníamos que hablar sobre nullaggini, ya que lo que estamos tratando no podía expresarse en palabras.

Además de eso, el hábito de los dulces, esa glotonería cruda de cosas azucaradas, y todos esos odiosos preparativos de la boda: las discusiones sobre el apartamento que se tomará, el dormitorio, la cama, los sombreros, los velos. , sobre lino, sobre inodoros.

Ora voi capiteche se si sposasse secondo il Domostroi, come dicevaquel vecchio, allora le coperte di piuma, il corredo, illetto, tutti questi particolari farebbero parte del sacramento.

Ma presso di noi, quando su decine di uominiche sposano ce n'è appena uno solo che creda, non diconel sacramento, ma che almeno creda che il matrimonioè un'obbligazione; quando uncento uomini appena unonon è già stato unito a qualche donna, e di cinquanta ven'è uno solo che già da prima non si prepari a tradire suamoglie, appena gli se ne porga il destro; quando la maggior parte riguarda quella passeggiata alla chiesa soltan-to come una condizione necessaria per possedere unadata donna, pensate un po' quale orribile significato ri-146discorrere, quando eravamo soli, diventava terribilmentefaticoso.

Era come una fatica di Sisifo.

Bisognava trova-re un soggetto per conversare: si scorreva un poco epoi di nuovo silenzio, di nuovo cercare un altro sogget-to.

Non avevamo di che parlare.

Tutto quello che si po-teva dire intorno alla vita che ci aspettava, al nostromodo di organizzarci, ai nostri progetti, era stato detto: eche altro?

Se fossimo stati animali avremmo almeno saputo che non giovava il discorrere; ma noi invece dove-vamo parlare di nullaggini, poichè quello che ci occupa-va non si poteva esprimere a parole.

Oltre a ciò, quellavolgare abitudine dei dolciumi, quella rozza ingordigiadi cose inzuccherate, e tutti quegli odiosi preparatividelle nozze: le discussioni sull'appartamento da prende-re, sulla camera da letto, sul letto, sui cappelli, sulle ve-staglie, sulla biancheria, sulle toilettes.

Ora voi capiteche se si sposasse secondo il Domostroi, come dicevaquel vecchio, allora le

Ahora, si te casas de acuerdo con el Domostroi, como dijo el viejo, entonces las mantas de plumas, el atuendo, illetto, todos estos detalles serían parte del sacramento.

Pero con nosotros, cuando hay decenas de hombres que se casan, solo hay uno que cree, no en el sacramento, pero que al menos cree que el matrimonio es una obligación; cuando ya se ha unido con unas pocas mujeres de un centenar de hombres, y solo hay una de cada cincuenta que no se está preparando para traicionar a su esposa antes de que él le dé la mano derecha; Cuando la mayor parte se refiere a que caminar a la iglesia solo como una condición necesaria para poseer a una mujer determinada, piense un poco en qué horrible significado volver a descubrir, cuando estábamos solos, se volvió terriblemente agotador.

Fue como un esfuerzo sísifo.

Tenías que encontrar un tema para conversar: hubo una pequeña charla y luego silencio otra vez, nuevamente buscando otro tema.

No teníamos nada de qué hablar.

Todo lo que se podía decir sobre la vida que nos esperaba, sobre nuestra forma de organizarnos, sobre nuestros proyectos, se había dicho: ¿qué más?

Si hubiéramos sido animales, al menos habríamos sabido que el discurso no era útil; pero, por otro lado, teníamos que hablar sobre nullaggini, ya que lo que estamos tratando no podía expresarse en palabras.

Además de eso, el hábito de los dulces, esa glotonería cruda de cosas azucaradas, y todos esos odiosos preparativos de la boda: las discusiones sobre el apartamento que se tomará, el dormitorio, la cama, los sombreros, los velos. , sobre lino, sobre inodoros.

Ahora, si te casas de acuerdo con el Domostroi, como dijo el viejo, entonces las man-

coperte di piuma, il corredo, illetto, tutti questi particolari farebbero parte del sacramento.

Ma presso di noi, quando su decine di uominiche sposano ce n'è appena uno solo che creda, non diconel sacramento, ma che almeno creda che il matrimonioè un'obbligazione; quando di cento uomini appena uno non è già stato unito a qualche donna, e di cinquanta ven'è uno solo che già da prima non si prepari a tradire suamoglie, appena gli se ne porga il destro; quando la maggior parte riguarda quella passeggiata alla chiesa soltan-to come una condizione necessaria per possedere una data donna, pensate un po' quale orribile significato ri-146vestano tutti questi particolari.

Il matrimonio fatto così,consiste soltanto in una specie di mercato.

Si dà una fanciulla innocente a un uomo corrotto e si stabilisce questo mercato su certe date formalità.147vestano tutti questi particolari.

Il matrimonio fatto così,consiste soltanto in una specie di mercato.

Si dà una fanciulla innocente a un uomo corrotto e si stabilisce questo mercato su certe date formalità.147XI. Così tutti si ammogliano, così anch'io mi ammogliai e sicominciò la tanto vantata luna di miele.

Ma il suo nome,che mistificazione!

— borbottò egli rabbiosamente.

—Una volta passeggiavo per Parigi in mezzo alle baracche di una fiera ed entravi a vedere la donna barbuda e il cane acquatico annunziati dal cartellone.

Non era altro che un uomo scollato, in abito da donna, e un cane avvolto in una pelle di foca che nuotava in una vasca con l'acqua. Tutto ciò era ben poco interessante: ma quando uscii, il padrone della baracca mi accompagnò cortesemente e, rivolgendosi al pubblico che era sull'entrata,

tas de plumas, el atuendo, illetto, todos estos detalles serían parte del sacramento.

Pero con nosotros, cuando hay decenas de hombres que se casan, solo hay uno que cree, no en el sacramento, pero que al menos cree que el matrimonio es una obligación; cuando ya se ha unido con unas pocas mujeres de un centenar de hombres, y solo hay una de cada cincuenta que no se está preparando para traicionar a su esposa antes de que él le dé la mano derecha; cuando la mayor parte se refiere a caminar a la iglesia solo como una condición necesaria para poseer a una mujer determinada, piense un poco el significado horrible que tienen todos estos detalles.

El matrimonio hecho de esta manera, consiste solo en una especie de mercado.

Una niña inocente es entregada a un hombre corrupto y este mercado se establece en ciertas formalidades dadas.147 llevan todos estos detalles.

El matrimonio hecho de esta manera, consiste solo en una especie de mercado.

Una niña inocente es entregada a un hombre corrupto y este mercado se conforma con ciertas formalidades.147XI Entonces todos se casan, así que yo también me casé y comencé la luna de miel tan preciada.

Pero su nombre, ¡qué engaño!

- murmuró enojado.

—Una vez estaba caminando por París en medio de las chozas de una feria y fui a ver a la mujer barbuda y al perro acuático anunciados en la cartelera.

No era más que un hombre escotado con traje de mujer y un perro envuelto en una piel de foca nadando en una bañera con agua. Esto fue muy poco interesante: pero cuando salí, el dueño de la cabaña me acompañó cortésmente a, dirigiéndose a la audiencia que estaba en la

disse mo-strandomi: «Ecco, domandate a questo signore se mette conto di vedere lo spettacolo.

Entrate, entrate, un franco a testa».

Mi mortificai di rispondere che non metteva conto, e quell'uomo di certo aveva fatto assegnamento su di ciò.

Così, verisimilmente, accade con coloro che hanno fatto l'esperimento delle abbiezioni della luna dimiele e non osano disingannare gli altri.

Anch'io non di-singannai nessuno, ma ora non vedo perchè non si dica la verità.

Anzi stimo che sia necessario dire questa verità.

Malessere, vergogna, disgusto, pietà e soprattutto noia, noia sino all'inverosimile!

È qualcosa di somigliante a ciò che io provavo quando imparai a fumare: mi si voltava lo stomaco e mi veniva in bocca la saliva e io l'inghiottivo e facevo finta di aver molto piacere.

Il piacere di fumare, se pure esiste, viene dopo un certo tempo. Così tutti si ammogliano, così anch'io mi ammogliai e sicominciò la tanto vantata luna di miele.

Ma il suo nome, che mistificazione!

— borbottò egli rabbiosamente.

— Una volta passeggiavo per Parigi in mezzo alle baracche di una fiera ed entrai a vedere la donna barbuda e il cane acquatico annunziati dal cartellone.

Non era altro che un uomo scollato, in abito da donna, e un cane avvolto in una pelle di foca che nuotava in una vasca con l'acqua. Tutto ciò era ben poco interessante: ma quando uscii, il padrone della baracca mi accompagnò cortesemente e, rivolgendosi al pubblico che era sull'entrata, disse mo-strandomi: «Ecco, domandate a questo signore se mette conto di vedere lo spettacolo.

Entrate, entrate, un franco a testa».

Entrada, dijo mostrándome: "Aquí, pregúntale a este caballero si voy a ver el espectáculo.

Entra, entra, una cabeza franca".

Me humillé respondiendo que no contaba, y que ese hombre ciertamente había hecho tareas al respecto.

Entonces, lo más probable es que ocurra con aquellos que han experimentado con las adiciones de la luna de miel y no se atreven a engañar a los demás.

Yo tampoco canté a nadie, pero ahora no veo por qué no se dice la verdad.

De hecho, calculo que es necesario decir esta verdad.

Malestar, vergüenza, asco, piedad y surtout tonia, aburrimiento hasta el punto de improbabilidad.

Es algo similar a lo que sentí cuando aprendí a fumar: mi estómago se revolvió y la saliva entró en mi boca y lo tragué y fingí estar muy contento.

El placer de fumar, incluso si existe, llega después de un cierto momento. Entonces todos se casan, así que yo también me casé y comencé la tan esperada luna de miel.

Pero su nombre, ¡qué engaño!

- murmuró enojado.

— Una vez estaba caminando por París en medio de las chozas de una feria y fui a ver a la mujer barbuda y al perro acuático anunciados en la cartelera.

No era más que un hombre escotado con traje de mujer y un perro envuelto en una piel de foca nadando en una bañera con agua. Esto fue muy poco interesante: pero cuando salí, el dueño de la cabaña me acompañó cortésmente y, dirigiéndose a la audiencia que estaba en la entrada, dijo mostrándome: "Aquí, pregúntale a este caballero si voy a ver el espectáculo.

Entra, entra, una cabeza franca".

Mi mortificai di rispondere che non metteva conto, e quell'uomo di certo aveva fatto assegnamentosu di ciò.

Così, verisimilmente, accade con coloro che hanno fatto l'esperimento delle abbiezioni della luna dimiele e non osano disingannare gli altri.

Anch'io non di-singannai nessuno, ma ora non vedo perchè non si dicela verità.

Anzi stimo che sia necessario dire questa verità.

Malessere, vergogna, disgusto, pietà e soprattutto noia, noia sino all'inverosimile!

È qualcosa di somigliante a ciò che io provavo quando imparai a fumare: mi si voltava lo stomaco e mi veniva in bocca la saliva e io l'inghiottivo e facevo finta di aver molto piacere.

Il piacere di fumare, se pure esiste, viene dopo un certo tempo: così bisogna che i coniugi educino in loro stessi questo vizio per provarne il piacere.— Come, un vizio?

— dissi io.

— Ma voi parlate della facoltà più naturale dell'uomo.— Naturale?

— disse egli.

— Naturale?

No, io vi dirò al contrario che io sono venuto nel convincimento che non è naturale.

Sì, assolutamente non è naturale.

la notte delle nozze, se ne scappò via da tutta in lacrime, e, tremando in tutto il corpo, disse che a nessun costo avrebbe potuto neppure accennare a ciò che egli voleva da lei! Voi dite: naturale! Naturale è mangiare.

Ma il mangiare è una cosa piacevole, facile, lieta e di cui fin dal principio nessuno si vergogna: qui invece si tratta di cosa bassa, vergognosa, dolorosa.

No, ciò non è naturale!

Me humillé respondiendo que no contaba, y que ese hombre ciertamente había hecho tareas al respecto.

Entonces, lo más probable es que ocurra con aquellos que han experimentado con las adicciones de la luna de miel y no se atreven a engañar a los demás.

Yo tampoco canté a nadie, pero ahora no veo por qué no se dice la verdad.

De hecho, calculo que es necesario decir esta verdad.

Malestar, vergüenza, asco, piedad y surtoutonia, aburrimiento hasta el punto de improbabilidad.

Es algo similar a lo que sentí cuando aprendí a fumar: mi estómago se revolvió y la saliva entró en mi boca y lo tragué y fingí estar muy contento.

El placer de fumar, incluso si existe, llega después de cierto tiempo: por lo tanto, los cónyuges deben educarse sobre este vicio para disfrutarlo.

¿Cómo, un vicio?

- dije.

- Pero hablas de la facultad más natural del hombre. ¿Natural?

- dijo él.

- ¿Natural?

No, te diré lo contrario que creí que no es natural.

Sí, absolutamente no natural.

En la noche de la boda, ella se escapó de todo llorando y, temblando por todo su cuerpo, dijo que sin costo ni siquiera podía mencionar lo que él quería de ella. Usted dice: ¡natural! ¡Natural es comer!

Pero comer es una cosa agradable, fácil y feliz de la que nadie se avergüenza desde el principio: aquí, en cambio, es algo bajo, vergonzoso y doloroso.

No, esto no es natural!

E una fanciulla noncorrotta, ne sono persuaso, ne avrà sempre orrore.— Ma come allora — dissi io — si continuerebbe il genere umano?— E perisse pure il genere umano!

— disse egli con rabbia ed ironia insieme, come se avesse aspettato questa risposta a lui ben nota, fatta in malafede.

— Predica-te l'astenersi dalla procreazione in nome del diritto dei lords inglesi a conservare le loro ricchezze, e sta bene. Predicate l'astensione in nome di un tempo: così y es bueno. Predice la abstención de la procreación en nombre de un tiempo: por lo tanto, los cónyuges deben educarse en este vicio durante disfrútalo. ¿Cómo, un vicio?

— dissi io.

— Ma voi parlate della facoltà più naturale dell'uomo.— Naturale?

— disse egli.

— Naturale?

No, io vi dirò al contrario che io sono venuto nel convincimento che non è naturale.

Sì, assolutamente non è naturale.

Chiedetene ai giovanetti, chiedetene alle fanciulle non pervertite. Mia sorella si sposò molto giovane ad un uomo dissoluto, che aveva il doppio dell'età sua. Mi ricordo come fummo tutti stupiti quando essa, disgraziata!

la notte delle nozze, se ne scappò via da tutta in lacrime, e, tremando in tutto il corpo, disse che a nessun costo avrebbe potuto neppure accennare a ciò che egli voleva da lei! Voi dite: naturale! Naturale è mangiare.

Ma il mangiare è una cosa piacevole, facile, lieta e di cui fin dal principio nessuno svergogna: qui invece si tratta di cosa bassa, vergognosa, dolorosa.

No, ciò non è naturale!

E una fanciulla noncorrotta, ne sono persuaso, ne avrà sempre orrore.— Ma come allora — dissi io — si continuerebbe il genere

Y una niña incorrupta, estoy persuadida, ella siempre estará horrorizada. - Pero, ¿cómo entonces, dije, continuaría el ser humano? ¡Y hasta la humanidad perecería!

- dijo con ira e ironía juntos, como si hubiera esperado esta respuesta conocida, hecha de mala fe.

- Predícate a ti mismo para abstenerte de la procreación en nombre del derecho de las palabras en inglés para preservar su riqueza, y es bueno. Predice la abstención de la procreación en nombre de un tiempo: por lo tanto, los cónyuges deben educarse en este vicio durante disfrútalo. ¿Cómo, un vicio?

- dije.

- Pero hablas de la facultad más natural del hombre. ¿Natural?

- dijo él.

- ¿Natural?

No, te diré lo contrario que creí que no es natural.

Sí, absolutamente no natural.

Pregúntales a los chicos, pregúntales a las chicas no pervertidas. Mi hermana se casó muy joven con un hombre disoluto, que tenía el doble de su edad. ¡Recuerdo cómo nos sorprendimos todos cuando tuvo la desgracia!

en la noche de la boda, ella se escapó de todo llorando y, temblando por todo su cuerpo, dijo que ¡ningún costo podría haber insinuado lo que quería de ella! Usted dice: ¡natural! Natural es comer.

Pero comer es una cosa agradable, fácil y feliz de la que nadie se avergüenza desde el principio: aquí, en cambio, es algo bajo, vergonzoso y doloroso.

No, esto no es natural!

Y una niña incorrupta, estoy persuadida, ella siempre estará horrorizada. - Pero, ¿cómo entonces, dije, continuaría el ser humano? ¡Y

umano?— E perisse pure il genere umano!

— disse egli con rabbia ed ironia insieme, come se avesse aspettato que-sta risposta a lui ben nota, fatta in malafede.

— Predica-te l'astenersi dalla procreazione in nome del diritto deilords inglesi a conservare le loro ricchezze, e sta bene. Predicate l'astensione dalla procreazione in nome di un piacere maggiore, e sta bene.

Ma dite soltanto una paro-la intorno all'astensione dalla procreazione in nome del-la morale.

Dio buono!

che gridi!...

Il genere umano nonfinirà perchè qualche decina di uomini voglia smettered'al fare i porci.

Del resto, scusatemi, mi dà noia quellaluce.

Si può spegnere?

— disse egli, mostrando la lam-pada.

Io dissi che per me era lo stesso, e allora egli, fret-tolosamente, come in tutto ciò che faceva, si alzò e tirògiù la tendina di seta della lam-pada.— Tuttavia — dissi io — se tutti prendessero ciò comelegge della propria vita, il genere umano finirebbe. Egli non rispose subito.— Voi chiedete come potrebbe continuare il genereumano

— disse egli, dopo essersi di nuovo seduto difaccia a me, allargando le gambe e ficcando giù i gomiti fra le gambe allargate.

— E perchè continuarlo questogenere umano!— Come, perchè!

Se no noi non esisteremmo.— Ma perchè dobbiamo esistere!— Come, perchè?

Per vivere.— Ma perchè vivere?

Se non c'è nessuno scopo, se lavita ci è data solamente per viverla, la vita non ha unperchè.

E se è così, gli Schopenhauer, gli Hartmann, etutti i Buddisti hanno assolutamente ragione.

Che se poic'è uno scopo alla vita, allora

hasta la humanidad perecería!

- dijo con ira e ironía juntos, como si hubiera esperado esta respuesta conocida, hecha de mala fe.

- Predícate de abstenerte de la procreación en nombre del derecho de las palabras en inglés para preservar su riqueza, y es bueno.

Pero solo diga una palabra sobre la absten-ción de la procreación en nombre de la moral.

¡Dios mío!

¡qué estás gritando! ...

La humanidad nunca terminará porque unas pocas docenas de hombres quieren dejar de ser cerdos.

Después de todo, lo siento, me molesta esa luz.

¿Puedes apagarlo?

- dijo, mostrando la lámpara.

Dije que era lo mismo para mí, y luego él, apresuradamente, como en todo lo que hizo, se levantó y bajó la cortina de seda de la lámpara. Sin embargo, dije, si todos lo tomaban como ley su propia vida, la humanidad terminaría. No respondió de inmediato. ¡Usted pregunta cómo podría continuar la humanidad!

- dijo, después de sentarse de nuevo se enfrenta a mí, abriendo las piernas y pegando las piernas hacia abajo.

- ¡Y por qué continuar este género humano! - ¡Cómo, por qué!

Si no, no existiríamos. ¡Pero por qué tenemos que existir! - ¿Cómo, por qué?

Para vivir.— Pero ¿por qué vivir?

Si no hay un propósito, si nos dan un lavado solo para vivirlo, la vida no tiene razón.

Y si es así, los Schopenhauer, Hartmanns y todos los budistas tienen toda la razón.

Que si hay un propósito en la vida, entonces

è chiaro che la vita deve finire quando questo scopo è raggiunto.

Tale è la conseguenza — disse egli con visibile agitazione, tutto preso dalla propria idea.

— Tale è la conseguenza.

Badate qui: se la mèta del genere umano è il buono, il bene, l'amore, 150 piacere maggiore, e sta bene.

Ma dite soltanto una parola intorno all'astensione dalla procreazione in nome della morale.

Dio buono!

che gridi!...

Il genere umano non finirà perchè qualche decina di uomini voglia smettere di fare i porci.

Del resto, scusatemi, mi dà noia quella luce.

Si può spegnere?

— disse egli, mostrando la lampada.

Io dissi che per me era lo stesso, e allora egli, fretolosamente, come in tutto ciò che faceva, si alzò e tirò giù la tendina di seta della lampada. — Tuttavia — dissi io — se tutti prendessero ciò come legge della propria vita, il genere umano finirebbe. Egli non rispose subito. — Voi chiedete come potrebbe continuare il genere umano?

— disse egli, dopo essersi di nuovo seduto di faccia a me, allargando le gambe e ficcando giù i gomiti fra le gambe allargate.

— E perchè continuarlo questo genere umano! — Come, perchè!

Se noi non esisteremmo. — Ma perchè dobbiamo esistere! — Come, perchè?

Per vivere. — Ma perchè vivere?

Se non c'è nessuno scopo, se la vita ci è data solamente per viverla, la vita non ha un perchè.

E se è così, gli Schopenhauer, gli Hartmann, e tutti i Buddisti hanno assolutamente ragione.

Che se poi c'è uno scopo alla vita, allora è chiaro che la vita deve finire quando questo

está claro que la vida debe terminar cuando se logre este propósito.

Tal es la consecuencia - dijo con agitación visible, toda su propia idea.

- Tal es la consecuencia.

Te importa aquí: si el objetivo de la humanidad es bueno, bueno, amor, mayor placer, y es bueno.

Pero solo diga una palabra sobre la abstención de la procreación en nombre de la moral.

¡Dios mío!

¡qué estás gritando! ...

La humanidad nunca terminará porque unas pocas docenas de hombres quieren dejar de ser cerdos.

Después de todo, lo siento, me molesta esa luz.

¿Puedes apagarlo?

- dijo, mostrando la lámpara.

Dije que era lo mismo para mí, y luego él, apresuradamente, como en todo lo que hizo, se levantó y bajó la cortina de seda de la lámpara. Sin embargo, dije, si todos lo tomaban como ley su propia vida, la humanidad terminaría. No respondió de inmediato. ¿Usted pregunta cómo podría continuar la humanidad!

- dijo, después de sentarse de nuevo se enfrenta a mí, abriendo las piernas y pegando las piernas hacia abajo.

- ¡Y por qué continuar este género humano! - ¡Cómo, por qué!

Si no, no existiríamos. ¿Pero por qué tenemos que existir! - ¿Cómo, por qué?

Para vivir. — Pero ¿por qué vivir?

Si no hay un propósito, si nos dan un lavado solo para vivirlo, la vida no tiene razón.

Y si es así, los Schopenhauer, Hartmanns y todos los budistas tienen toda la razón.

Que si hay un propósito en la vida, entonces está claro que la vida debe terminar cuando se

scopo è raggiunto.

Tale è la conseguenza — disse egli con visibile agitazione, tutto preso dalla propria idea.

— Tale è la conseguenza.

Badate qui: se la mèta del genere umano è il buono, il bene, l'amore, ¹⁵⁰come volete voi, se la mèta del genere umano, è quel che è detto nelle Profezie, che cioè tutti gli uomini saranno uniti in un solo amore, allora che cosa impedisce il raggiungimento di questa mèta?

L'impediscono le passioni.

Delle passioni la più forte, la più cattiva, la più ostinata, è l'amore sessuale, carnale, e poichè se le passioni tutte saranno annientate, e sarà annientata, per ultimo anche la più forte fra esse, l'amore corporale, allora la Profezia sarà compiuta e la gente sarà unita nell'amore: quindi la mèta del genere umano sarà raggiunta e la vita non avrà più un perchè.

Finchè esisterà, il genere umano avrà innanzi a sè un ideale e, naturalmente, non sarà l'ideale dei conigli o dei maiali di procreare, cioè, quanto più è possibile, nè l'ideale delle scimmie o dei parigini di godere quanto più è possibile dei piaceri carnali, ma un ideale di bene per raggiungere la continenza e la purezza.

A questo ideale sempre hanno mirato e mirano gli uomini.

E vedete a che siamo giunti. Siamo giunti a che l'amore corporale è una valvola di sicurezza.

L'umanità ora vivente non ha raggiunto la mèta soltanto a cagione delle passioni che sono in essa, la più violenta delle quali è l'amore sessuale.

L'amore sessuale dà vita a una nuova generazione e, in conseguenza, alla possibilità di raggiungere la mèta nella seguente generazione.

E se quella non la raggiungerà, ne verrà un'altra fino a che non sarà raggiunta la mèta

logre este propósito.

Tal es la consecuencia - dijo con agitación visible, toda su propia idea.

- Tal es la consecuencia.

Te importa aquí: si el objetivo de la humanidad es el bien, el bien, el amor, como quieras, si el objetivo de la raza humana es lo que se dice en las Profecías, es decir, que todos los hombres estarán unidos en un amor, entonces, ¿qué impide el logro de este objetivo?

Las pasiones lo impiden.

De las pasiones, la más fuerte, la peor, la más terca, es el amor sexual y carnal, y dado que si todas las pasiones se aniquilan y se aniquilan al menos incluso las más fuertes, amor corporal, entonces la Profecía se cumplirá y las personas se unirán en el amor: por lo tanto, la meta de la humanidad se alcanzará y se lavará ya no tendrá una razón.

Mientras exista, la raza humana tendrá un ideal ante sí y, por supuesto, no será el ideal de los conejos o los cerdos para procrear, es decir, tanto como sea posible, ni el ideal de los monos o de los parisinos para disfrutar tanto como es posible de placeres carnales, pero un ideal del bien para alcanzar la continencia y la pureza.

Los hombres siempre han apuntado y apuntado a este ideal.

Y ya ves a lo que hemos llegado. Hemos llegado a que el amor corporal es una válvula de seguridad.

La humanidad que ahora vive no ha alcanzado la meta solo por las pasiones que tiene, la más violenta de las cuales es el amor sexual.

El amor sexual da vida a una nueva generación y, en consecuencia, a la posibilidad de alcanzar la meta en la siguiente generación.

Y si eso no lo alcanza, vendrá otro hasta que se alcance la meta y se cumpla la Profecía,

e adempiuta laProfezia, riunendo tutti gli uomini in un solo amore.

Eche accadrebbe?

Se ammettiamo che Dio abbia creatogli uomini per il raggiungimento di un dato fine, li151copare per il raggiungimento di un dato fine, li151copare voiete voi, se la mèta del genere umano, è quelche è detto nelle Profezie, che cioè tutti gli uomini sa-ranno uniti in un solo amore, allora che cosa impedisceil raggiungimento di questa mèta?

L'impediscono le pas-sioni.

Delle passioni la più forte, la più cattiva, la piùostinata, è l'amore sessuale, carnale, e poichè se le pas-sioni tutte saranno annientate, e sarà annientata, per ulti-mo anche la più forte fra esse, l'amore corporale, allora la Profezia sarà compiuta e la gente sarà unita nell'amo-re: quindi se la mèta del genere umano sarà raggiunta e lavita non avrà più un perchè.

Finchè esisterà, il genereumano avrà innanzi a sè un ideale e, naturalmente, nonsarà l'ideale dei conigli o dei maiali di procreare, cioè,quanto più è possibile, nè l'ideale delle scimmie o deipa-rigini di godere quanto più è possibile dei piaceri car-nali, ma un ideale di bene per raggiungere la continenzae la purezza.

A questo ideale sempre hanno mirato e mirano gli uomini.

E vedete a che siamo giunti.Siamo giunti a che l'amore corporale è una valvola di sicurezza.

L'umanità ora vivente non ha raggiunto la mètasoltanto a cagione delle passioni che sono in essa, la piùviolenta delle quali è l'amore sessuale.

L'amore sessuale dà vita a una nuova generazione e, in conseguenza, alla possibilità di raggiungere la mèta nella seguente genera-zione.

E se quella non la raggiungerà, ne verrà un'altrafino a che non sarà raggiunta la mèta e adempiuta laProfezia, riunendo tutti gli uo-

reuniendo a todos los hombres en un solo amor.

¿Qué pasaría?

Si admitimos que Dios creó a los hombres para alcanzar una meta determinada, como lo desea, si la meta de la humanidad es lo que se dice en las Profecías, es decir, que todos los hombres estarán unidos en un solo amor, entonces, ¿qué impide el logro de este objetivo?

Las pasiones lo impiden.

De las pasiones, la más fuerte, la peor, la más terca, es el amor sexual y carnal, y dado que si todas las pasiones se aniquilan y se aniquilan al menos incluso las más fuertes, amor corporal, entonces la Profecía se cumplirá y las personas se unirán en el amor: por lo tanto, la meta de la humanidad se alcanzará y se lavará ya no tendrá una razón.

Mientras exista, la raza humana tendrá un ideal ante sí y, por supuesto, no será el ideal de los conejos o los cerdos para procrear, es decir, tanto como sea posible, ni el ideal de los monos o de los parisinos para disfrutar tanto como es posible de placeres carnales, pero un ideal del bien para alcanzar la continencia y la pureza.

Los hombres siempre han apuntado y apuntado a este ideal.

Y ya ves a lo que hemos llegado. Hemos llegado a que el amor corporal es una válvula de seguridad.

La humanidad que ahora vive no ha alcanzado la meta solo por las pasiones que tiene, la más violenta de las cuales es el amor sexual.

El amor sexual da vida a una nueva generación y, en consecuencia, a la posibilidad de alcanzar la meta en la siguiente generación.

Y si eso no lo alcanza, vendrá otro hasta que se alcance la meta y se cumpla la Profecía, reuniendo a todos los hombres en un solo amor.

mini in un solo amore.

Eche accadrebbe?

Se ammettiamo che Dio abbia creatogli uomini per il raggiungimento di un dato fine, li151avrebbe creati o mortali senza le passioni sessuali, o immortali.

Se essi fossero mortali, senza le passioni sessuali, che accadrebbe?

Che essi trascorrerebbero la vitae morirebbero senza aver raggiunto il fine prescritto: e per raggiungere il fine Dio avrebbe dovuto creare altriuomini.

Se poi essi fossero stati immortali, allora am-mettiamo (quantunque sarebbe più difficile agli uominidelle nuove generazioni correggere gli errori e avvicinarsi alla perfezione) ammettiamo che raggiungessero ilfine dopo molte migliaia di anni, ma allora perchè vi-vrebbero?

e perchè avrebbero figli?

Perciò il meglio ditutto è ciò che è...

Ma forse a voi non piace questa forma di espressione e siete evoluzionista.

Ma si vienesempre allo stesso.

Egli tacque perpoco.

— Il genere umano finirà?

Ma forse qualcuno, seappena osserva il mondo, può dubitarne?

Ciò è indubitabile come la morte.

In tutte le dottrine della Chiesa èpredetta la fine del mondo e tutte le dottrine scientifichecono egualmente che è inevitabile.

Che vi è dunque distrano che la dottrina morale porti alla stessa conclusio-ne?Dopo aver detto questo egli tacque a lungo, finì di fumare la sua sigaretta, ne tirò fuori delle altre dalla sacca152avrebbe creati o mortali senza le passioni sessuali, o immortali.

Se essi fossero mortali, senza le passioni sessuali, che accadrebbe?

Che essi trascorrerebbero la vitae morireb-

¿Qué pasaría?

Si admitimos que Dios creó a los hombres para alcanzar un fin determinado, los habría creado a ellos o a los mortales sin pasiones sexuales o inmortales.

Si fueran mortales, sin las pasiones sexuales, ¿qué pasaría?

Que pasarían sus vidas y morirían sin haber alcanzado el fin prescrito: y para llegar al final, Dios tendría que crear otros hombres.

Si hubieran sido inmortales, entonces admitamos (aunque sería más difícil para los hombres de las nuevas generaciones corregir errores y acercarse a la perfección) admitamos que llegaron al final después de muchos miles de años, pero ¿por qué existirían?

y ¿por qué tendrían hijos?

Entonces, lo mejor de todo es lo que es ...

Pero tal vez no te gusta esta forma de expresión y eres evolucionista.

Pero siempre es lo mismo.

Él guardó silencio.

- ¿Terminará la humanidad?

Pero tal vez alguien, mientras observa el mundo, puede dudarlo.

Esto es tan indudable como la muerte.

El fin del mundo se predice en todas las doctrinas de la Iglesia y todas las doctrinas científicas dicen igualmente que es inevitable.

¿Qué es lo que luego distrae que la doctrina moral lleva a la misma conclusión? Después de decir esto, permaneció en silencio durante mucho tiempo, terminó de fumar su cigarrillo, sacó un poco más de la bolsa152 que habría creado o mortal sin pasiones sexual o inmortal.

Si fueran mortales, sin las pasiones sexuales, ¿qué pasaría?

Que pasarían sus vidas y morirían sin haber

bero senza aver raggiunto il fine prescritto: e per raggiungere il fine Dio avrebbe dovuto creare altri uomini.

Se poi essi fossero stati immortali, allora ammettiamo (quantunque sarebbe più difficile agli uomini delle nuove generazioni correggere gli errori e avvicinarsi alla perfezione) ammettiamo che raggiungessero il fine dopo molte migliaia di anni, ma allora perchè vivrebbero?

e perchè avrebbero figli?

Perciò il meglio di tutto è ciò che è...

Ma forse a voi non piace questa forma di espressione e siete evoluzionista.

Ma si viene sempre allo stesso.

La specie più alta di animali, l'umana, essendo sempre in lotta con gli altri animali, deve unirsi, come uno sciame d'api, che sussurra, e non pro-creare continuamente; deve quindi, come le api, allevare dei neutri, cioè deve di nuovo mirare alla continenza, e non a quegli eccitamenti lascivi ai quali tende tutta l'organizzazione della nostra vita —.

Egli tacque per poco.

— Il genere umano finirà?

Ma forse qualcuno, se appena osserva il mondo, può dubitarne?

Ciò è indubitabile come la morte.

In tutte le dottrine della Chiesa è predetta la fine del mondo e tutte le dottrine scientifiche dicono egualmente che è inevitabile.

Che vi è dunque di strano che la dottrina morale porti alla stessa conclusione? Dopo aver detto questo egli tacque a lungo, finì di fumare la sua sigaretta, ne tirò fuori delle altre dalla sacca e le mise nel suo vecchio e sudicio portafoglio. — Capisco la vostra idea — dissi io — qualcosa di simile affermano gli Schekeri. — Sì, sì, ed essi hanno ragione — disse egli.

— La passione sessuale, in qualunque modo

alcanzando il fine prescritto: y para llegar al final, Dios tendría que crear otros hombres.

Si hubieran sido inmortales, entonces admitamos (aunque sería más difícil para los hombres de las nuevas generaciones corregir errores y acercarse a la perfección) admitamos que llegaron al final después de muchos miles de años, pero ¿por qué existirían?

y ¿por qué tendrían hijos?

Entonces, lo mejor de todo es lo que es ...

Pero tal vez no te gusta esta forma de expresión y eres evolucionista.

Pero siempre es lo mismo.

Las especies de animales más elevadas, el ser humano, siempre en lucha con otros animales, deben unirse, como un enjambre de abejas, que susurra, y no pro-crea continuamente; por lo tanto, como las abejas, debe criar animales neutrales, es decir, debe aspirar una vez más a la continencia, y no a esas excitaciones obscenas a las que tiende toda la organización de nuestra vida.

Se quedó en silencio.

- ¿Terminará la humanidad?

Pero tal vez alguien, mientras observa el mundo, puede dudarlo.

Esto es tan indudable como la muerte.

El fin del mundo se predice en todas las doctrinas de la Iglesia y todas las doctrinas científicas dicen igualmente que es inevitable.

Entonces, ¿qué es absurdo que la doctrina moral lleve a la misma conclusión? Después de decir esto, permaneció en silencio durante mucho tiempo, terminó de fumar su cigarrillo, sacó un poco más de la bolsa y los guardó en su cigarrillo sucio. "Entiendo tu idea", dije. "Los Schekeri dicen algo similar." Sí, sí, y tienen razón, dijo.

- La pasión sexual, no importa cómo se de-

si esplichì, è unmale, un terribile male, contro cui bisogna combattere e non sottomettercisi, come facciamo noi.

La parola del Vangelo che chi guarda una donna con concupiscenza ha già fornicato con essa, non riguarda soltanto le donne estranee, ma proprio, e principalmente, la propria moglie.^{153e} le mise nel suo vecchio e sudicio portafogarette.— Capisco la vostra idea — dissi io — qualcosa di simile affermano gli Schekeri.— Sì, sì, ed essi hanno ragione — disse egli.

— La passione sessuale, in qualunque modo si esplichì, è unmale, un terribile male, contro cui bisogna combattere e non sottomettercisi, come facciamo noi.

La parola del Vangelo che chi guarda una donna con concupiscenza ha già fornicato con essa, non riguarda soltanto le donne estranee, ma proprio, e principalmente, la propria moglie.^{153XII}.— Nel nostro mondo si fa proprio il contrario: se un uomo, essendo scapolo, pensava alla continenza, unavolta ammogliato crede che ora mai la continenza non sia più necessaria.

Questi viaggi di nozze, la solitudine nella quale si trovano i giovani, col consenso dei genitori, tutto ciò non è altro che il permesso di darsi alla dissolutezza.

Ma la legge morale medesima si vendica quando la si offende.

Per quanto io mi sforzassi di abbellire la luna di miele, essa non fu altro che abiezione, vergogna e noia.

Ma ben presto diventò anche tormentosa e penosa.

Ciò cominciò assai presto.

Al terzo o quarto giorno cominciai a trovare mia moglie annoiata; le chiesi perché fosse così, volli abbracciarla pensando che tale fosse il suo desiderio, ma essa respinse il mio abbraccio e si mise a piangere.

sarrolle, es un mal, un mal terrible, contra el cual uno debe luchar y no someterse a él, como lo hacemos nosotros.

La palabra del Evangelio de que quien mira a una mujer con concupiscencia ya ha fornicado con ella, no solo concierne a las mujeres extranjeras, sino precisamente, y principalmente, a su propia esposa.¹⁵³ y las guarda en su vieja y sucia pitillera sucia. idea - dije - algo como dicen los Schekeri: "Sí, sí, y tienen razón", dijo.

- La pasión sexual, no importa cómo se desarrolle, es un mal, un mal terrible, contra el cual uno debe luchar y no someterse a él, como lo hacemos nosotros.

La palabra del Evangelio de que quien mira a una mujer con concupiscencia ya ha fornicado con ella, no solo concierne a las mujeres extranjeras, sino precisamente, y principalmente, a su propia esposa.^{153XII}.— En nuestro mundo se hace lo contrario: si un hombre siendo soltero, pensó en la continencia, una vez casado cree que la continencia ya no es necesaria.

Estas lunas de miel, la soledad en que se encuentran los jóvenes, con el consentimiento de sus padres, todo esto no es más que el permiso para darse a la desolación.

Pero la ley moral en sí misma se venga cuando se ofende.

No importa cuánto trate de embellecer la luna de miel, no fue más que abyección, vergüenza y aburrimiento.

Pero pronto también se volvió dolorosamente doloroso.

Esto comenzó muy temprano.

Al tercer o cuarto día comencé a encontrar aburrida a mi esposa; le pregunté por qué era así, quería abrazarla pensando que su deseo era, pero ella apartó mi brazo y comenzó a llorar.

Perchè?

Non lo sapevadire.

Ma era triste, oppressa.

Verisimilmente i suoi nervisfiniti le avevano suggerito la verità intorno alla turpitudine delle nostre relazioni; ma non lo sapeva dire.

Se-guitai a interrogarla: mi disse che si sentiva triste senzala madre.

Mi parve che non fosse vero.

Mi misi ad esortarla, senza parlare della madre.

Io non capivo che essa offriva e che la madre era soltanto un pretesto.

Ma essi offese perchè io non le parlavo della madre, come se non avessi creduto alle sue parole.

Mi disse che vedevabene che io non l'amavo.

La rimproverai per i suoi capricci, e a un tratto il suo viso mutò completamente; in-154XII. Nel nostro mondo si fa proprio il contrario: se un uomo, essendo scapolo, pensava alla continenza, unavolta ammogliato crede che oramai la continenza non sia più necessaria.

Questi viaggi di nozze, la solitudine nella quale si trovano i giovani, col consenso dei genitori, tutto ciò non è altro che il permesso di darsi alla dissolutezza.

Ma la legge morale medesima si vendica quando la si offende.

Per quanto io mi sforzassi di abbellire la luna di miele, essa non fu altro che abiezione, vergogna e noia.

Ma ben presto diventò anche tormento-samente penosa.

Ciò cominciò assai presto.

Al terzo o quarto giorno cominciai a trovare mia moglie annoiata; le chiesi perchè fosse così, volli abbracciarla pensando che tale fosse il suo desiderio, ma essa respinse il mio braccio e si mise a piangere.

¿Por qué?

No lo sabías.

Pero ella estaba triste, oprimida.

Probablemente sus nervios inacabados habían sugerido la verdad sobre la turbulencia de nuestras relaciones; pero no pudo decirlo.

Se-guita para interrogarla: ella me dijo que se sentía triste sin su madre.

Me pareció que no era cierto.

Comencé a exhortarla, sin mencionar a la madre.

No entendí que se ofrecía y que la madre era solo una excusa.

Pero me ofendió porque no le conté sobre su madre, como si no hubiera creído en sus palabras.

Me dijo que podía ver que no lo amaba.

La regañé por sus zarcillos, y de repente su rostro cambió por completo; in-154XII.— Lo contrario se hace en nuestro mundo: si un hombre, siendo soltero, pensaba en la continencia, una vez casado, cree que ahora la continencia ya no es necesaria.

Estas lunas de miel, la soledad en que se encuentran los jóvenes, con el consentimiento de sus padres, todo esto no es más que el permiso para darse a la desolación.

Pero la ley moral en sí misma se venga cuando se ofende.

No importa cuánto trate de embellecer la luna de miel, no fue más que abyección, vergüenza y aburrimiento.

Pero pronto también se volvió dolorosamente doloroso.

Esto comenzó muy temprano.

Al tercer o cuarto día comencé a encontrar aburrida a mi esposa; le pregunté por qué era así, quería abrazarla pensando que su deseo era, pero ella apartó mi brazo y comenzó a llorar.

Perchè?

Non lo sapevadire.

Ma era triste, oppressa.

Verisimilmente i suoi nervisfiniti le avevano suggerito la verità intorno alla turpitudine delle nostre relazioni; ma non lo sapeva dire.

Se-guitai a interrogarla: mi disse che si sentiva triste senzala madre.

Mi parve che non fosse vero.

Mi misi ad esortarla, senza parlare della madre.

Io non capivo che essa offriva e che la madre era soltanto un pretesto.

Ma essi offese perchè io non le parlavo della madre, come se non avessi creduto alle sue parole.

Mi disse che vedevabene che io non l'amavo.

La rimproverai per i suoi capricci, e a un tratto il suo viso mutò completamente; in-154vece della mestizia vi apparve l'irritazione e con le più amare parole cominciò ad accusarmi di egoismo e di crudeltà.

La guardai.

Tutta la sua fisionomia esprimeva la freddezza e l'ostilità, quasi l'odio verso di me.

Mi ricordo quanto mi atterrì quella vista.

«Come?

Che è?

—pensavo—.

L'amore, l'anima gemella, e invece ecco qui!...»
Ma non può essere, ma non è lei!

Mi provai a raddolcirla, ma mi urtai a tale un impenetrabile muro di freddezza, velenosa ostilità che in un baleno mi sentii preso anch'io dall'irritazione e ci lanciammo l'uno all'altro un mucchio d'invettive.

L'impressione che ebbi da quel primo bisticcio fu tremenda.

Io lo chiamo bisticcio, ma quello non era un bisticcio, era la scoperta dell'abisso che difatti

¿Por qué?

No lo sabías.

Pero ella estaba triste, oprimida.

Probablemente sus nervios inacabados habían sugerido la verdad sobre la turbulencia de nuestras relaciones; pero no pudo decirlo.

Se-guita para interrogarla: ella me dijo que se sentía triste sin su madre.

Me pareció que no era cierto.

Comencé a exhortarla, sin mencionar a la madre.

No entendí que se ofrecía y que la madre era solo una excusa.

Pero me ofendió porque no le conté sobre su madre, como si no hubiera creído en sus palabras.

Me dijo que podía ver que no lo amaba.

La regañé por sus zarcillos, y de repente su rostro cambió por completo; En lugar de tristeza apareció irritación y con palabras más amorosas comenzó a acusarme de egoísmo y crueldad.

La miré.

Toda su fisonomía expresaba frialdad y hostilidad, casi odio hacia mí.

Recuerdo lo aterrizada que estaba esa vista.

«¿Cómo?

¿Qué es?

—pensé—.

¡Amor, alma gemela, y aquí estás! » ¡Pero no puede ser, pero no es ella!

Intenté endulzarlo, pero me topé con una pared fría impenetrable, una hostilidad venenosa que en un instante también me sentí atrapado por la irritación y nos lanzamos un montón de invectivas.

La impresión que tuve de esa primera pelea fue tremenda.

Lo llamo una pelea, pero eso no fue una pelea, fue el descubrimiento del abismo lo que

era fra noi.

L'amore era esaurito con la soddi-sfazione dei sensi, e restavamo l'uno di faccia all'altronella realtà delle nostre reciproche relazioni, cioè due esseri estranei l'uno all'altro, egoisti, che desideravano ottrarre quanto più piacere potessero l'uno dall'altro.

Io chiamo bisticcio quel che avvenne fra noi, ma quello non era un bisticcio, era soltanto la conseguenza dell'appagamento dei sensi che ci faceva vedere la realtà della nostra situazione l'uno verso l'altro.

Io non capii allora che quelle relazioni fredde e ostili erano le nostre normali relazioni, non lo capii perché quelle relazioni ostili furono, nei primi tempi, mascherate da una nuova ondata di acuta sensualità, cioè di quel che credevamo amore. Io pensavo che ci eravamo bisticciati e avevamo fatto pace e tutto era finito.

Ma in quel primo mese di matrice 155 volte della mestizia vi apparve l'irritazione e con le più amare parole cominciai ad accusarmi di egoismo e di crudeltà.

La guardai.

Tutta la sua fisionomia esprimeva la freddezza e l'ostilità, quasi l'odio verso di me.

Mi ri-cordo quanto mi atterri quella vista.

«Come?

Che è?

—pensavo —.

L'amore, l'anima gemella, e invece ecco qui!...»
Ma non può essere, ma non è lei!

Mi provai a raddolcirla, ma mi urtai a tale un impenetrabile muro di freddezza, velenosa ostilità che in un baleno mi sentii preso anch'io dall'irritazione e ci lanciammo l'uno all'altro un mucchio d'invettive.

L'impressione che ebbi da quel primo bisticcio fu tremenda.

Io lo chiamo bisticcio, ma quello non era un

in realtà stava tra noi.

El amor se agotó con la satisfacción de los sentidos, y nos mantuvimos uno frente al otro en la realidad de nuestras relaciones mutuas, es decir, dos siendo ajenos el uno al otro, egoístas, que querían obtener el mayor placer posible de cada uno.

Llamamos a disputas lo que sucedió entre nosotros, pero eso no fue una disputa, fue solo la consecuencia del cumplimiento de los sentidos lo que nos hizo ver la realidad de nuestra situación el uno hacia el otro.

No entiendo que esas relaciones frías y hostiles fueran nuestras relaciones normales, no entendí por qué esas relaciones estilísticas estaban, en los primeros tiempos, enmascaradas por una nueva ola de sensualidad aguda, es decir, de lo que pensamos que era amor. Habíamos hecho espacio y todo había terminado.

Pero en ese primer mes de matriz en lugar de tristeza apareció irritación y con palabras más amorosas comencé a acusarme de egoísmo y crueldad.

La miré.

Toda su fisonomía expresaba frialdad y hostilidad, casi odio hacia mí.

Recuerdo lo aterrada que estaba esa vista.

«¿Cómo?

¿Qué es?

—pensé —.

¡Amor, alma gemela, y aquí estás! » ¡Pero no puede ser, pero no es ella!

Intenté endulzarlo, pero me topé con una pared fría impenetrable, una hostilidad venenosa que en un instante también me sentí atrapado por la irritación y nos lanzamos un montón de invectivas.

La impresión que tuve de esa primera pelea fue tremenda.

Lo llamo una pelea, pero eso no fue una

bisticcio, era la scoperta dell'abisso che difatti era fra noi.

L'amore era esaurito con la soddisfazione dei sensi, e restavamo l'uno di faccia all'altro nella realtà delle nostre reciproche relazioni, cioè due esseri estranei l'uno all'altro, egoisti, che desideravano trarre quanto più piacere potessero l'uno dall'altro.

Io chiamo bisticcio quel che avvenne fra noi, ma quello non era un bisticcio, era soltanto la conseguenza dell'appagamento dei sensi che ci faceva vedere la realtà della nostra situazione l'uno verso l'altro.

Io non capii allora che quelle relazioni fredde e ostili erano le nostre normali relazioni, non lo capii perché quelle relazioni ostili furono, nei primi tempi, mascherate da una nuova ondata di acuta sensualità, cioè di quel che credevamo amore. Io pensavo che ci eravamo bisticciati e avevamo fatto pace e tutto era finito.

Questa seconda lite mi fece anche maggiore impressione della prima.

«Dunque, la prima non è avvenuta per caso, ma così doveva essere e così sarà in avvenire», pensai.

La seconda lite mi colpì tanto più perché sorgeva dal più inverosimile dei motivi.

Fu una questione di denaro, mentre io mai ho rimpianto il denaro speso, e tanto meno lo avrei rimpianto trattando-si di mia moglie.

Ricordo soltanto che essa voltò la cosa in modo da dare a una mia semplice osservazione il significato di volerla dominare a mezzo del denaro, basando io esclusivamente sul denaro il mio diritto; una cosa impossibile, stupida, disgustosa, che non era nel mio carattere, né nel suo.

Io m'irritai, l'accusai d'indegnità, essa ritorse l'accusa, e così via.

pelea, fue el descubrimiento del abismo lo que en realidad estaba entre nosotros.

El amor se agotó con la satisfacción de los sentidos, y nos mantuvimos uno frente al otro en la realidad de nuestras relaciones mutuas, es decir, dos siendo ajenos el uno al otro, egoístas, que querían obtener el mayor placer posible de cada uno.

Llamamos a disputas lo que sucedió entre nosotros, pero eso no fue una disputa, fue solo la consecuencia del cumplimiento de los sentidos lo que nos hizo ver la realidad de nuestra situación el uno hacia el otro.

No entiendo que esas relaciones frías y hostiles fueran nuestras relaciones normales, no entendí por qué esas relaciones estilísticas estaban, en los primeros tiempos, enmascaradas por una nueva ola de sensualidad aguda, es decir, de lo que pensamos que era amor. Habíamos hecho espacio y todo había terminado.

Esta segunda fila también me impresionó más que la primera.

"Bueno, no sucedió por casualidad, pero tenía que ser y será en el futuro", pensé.

El segundo argumento me sorprendió aún más porque surgió de las razones más improbables.

Era una cuestión de dinero, aunque nunca me arrepentí del dinero gastado, y mucho menos me habría arrepentido si fuera mi esposa.

Solo recuerdo que giró para dar a una simple observación mía el significado de querer dominarlo por medio del dinero, basándome exclusivamente en el dinero, mi derecho; una cosa imposible, estúpida, desagradable, que no estaba en mi personaje ni en el suyo.

Estaba irritada, la acusé de indecencia, ella volvió a intentar la acusación, y así sucesiva-

Nelle sue paro-le, nell'espressione del suo viso, dei suoi occhi, io vidi di nuovo quella stessa crudele, fredda ostilità che tantomi aveva colpito l'altra volta.

Con mio fratello, con gli amici, con mio padre, lo ricordo, avevo avuto degli alterchi, ma mai c'era stato fra noi quel che di particolarmente cattivo, velenoso che c'era qui.

Ma passò alquanto tempo e questo reciproco odio fu nascosto sotto l'amore, cioè la sensualità, e io di nuovo mi confortai col pensiero che questi nostri due alterchi erano stati degli errori che si potevano emendare.

Ma ecco che venne la terza, la quarta lite, e io capii che ciò non era un caso, ma che così doveva essere e così sarebbe in avvenire emispaventai di ciò che mi aspettava.

Oltre a ciò mi tormentò venne ben presto di nuovo un periodo di sazietà, di nuovo cessammo di essere necessari l'uno all'altro, e comincio un'altra lite.

Questa seconda lite mi fece anche maggiore impressione della prima.

«Dunque, la prima non è avvenuta per caso, ma così doveva essere e così sarà in avvenire», pensai.

La seconda lite mi colpì tanto più perché sorgeva dal più inverosimile dei motivi.

Fu una questione di denaro, mentre io mai ho rimpianto il denaro speso, e tanto meno lo avrei rimpianto trattandosi di mia moglie.

Ricordo soltanto che essa voltò la cosa in modo da dare a una mia semplice osservazione il significato di volerla dominare a mezzo del denaro, basando io esclusivamente sul denaro il mio diritto; una cosa impossibile, stupida, disgustosa, che non era nel mio carattere, né nel

mente.

En sus palabras, en la expresión de su rostro, sus ojos, volví a ver esa misma hostilidad cruel y fría que me había golpeado tanto la otra vez.

Con mi hermano, con amigos, con mi padre, lo recuerdo, había tenido algunos altercados, pero nunca había habido entre nosotros lo que era particularmente malo, venenoso, que había aquí.

Pero pasó algún tiempo y este odio mutuo se ocultó bajo el amor, eso es sensualidad, y nuevamente me consolé con la sensación de que estos dos altercados nuestros habían sido errores que podrían ser corregidos.

Pero aquí vino la terza, la cuarta pelea, y entendí que esto no era una coincidencia, sino que tenía que ser así y que sería en el futuro y tenía miedo de lo que me estaba esperando.

Además de eso, pronto estuve nuevamente lleno de saciedad, nuevamente dejamos de ser necesarios el uno para el otro, y comenzó otra disputa.

Esta segunda fila también me impresionó más que la primera.

"Bueno, no sucedió por casualidad, pero tenía que ser y será en el futuro", pensé.

El segundo argumento me sorprendió aún más porque surgió de las razones más improbables.

Era una cuestión de dinero, aunque nunca me arrepentí del dinero gastado, y mucho menos me habría arrepentido si fuera mi esposa.

Solo recuerdo que giró para dar a una simple observación mía el significado de querer dominarlo por medio del dinero, basándome exclusivamente en el dinero, mi derecho; una cosa imposible, estúpida, desagradable, que no estaba en mi personaje ni en el suyo.

suo.

Io m'irritai, l'accusai d'indelicatezza, essa ritorse l'accusa, e così via.

Nelle sue parole, nell'espressione del suo viso, dei suoi occhi, io vidi di nuovo quella stessa crudele, fredda ostilità che tantomi aveva colpito l'altra volta.

Con mio fratello, con gli amici, con mio padre, lo ricordo, avevo avuto degli alterchi, ma mai c'era stato fra noi quel che di particolarmente cattivo, velenoso che c'era qui.

Ma passò alquanto tempo e questo reciproco odio fu nascosto sotto l'amore, cioè la sensualità, e io di nuovo mi confortai col pensiero che questi nostri due alterchi erano stati degli errori che si potevano emendare.

Ma ecco che venne dopo, la quarta lite, e io capii che ciò non era un caso, ma che così doveva essere e così sarebbe in avvenire emispaventai di ciò che mi aspettava.

Oltre a ciò mi tormentava anche l'orribile pensiero che soltanto a me accadesse di vivere in così sconcio modo con mia moglie, in modo così diverso da quello al quale mi attendevo, mentre ciò non accadeva agli altri coniugi.

Io in quel tempo non sapevo ancora che questa è la sorte comune, ma che tutti, come me, credono che sia una sventura che tocchi esclusivamente a loro, e nascondono questa particolare, vergognosa sventura, non soltanto agli altri, ma financo a se stessi e non se lo confessano. Questa condizione di cose cominciò dai primi giorni e continuò sempre e sempre crebbe e si fece più crudele. Nel profondo dell'anima io, dalle prime settimane, sentii d'essere precipitato in un abisso, sentii che mi accadeva ciò a cui non mi sarei mai aspettato, che il matrimonio non soltanto non era la felicità ma era qualcosa di molto penoso;

Estaba irritada, la acusé de indecencia, ella volvió a intentar la acusación, y así sucesivamente.

En sus palabras, en la expresión de su rostro, sus ojos, volví a ver esa misma hostilidad cruel y fría que me había golpeado tanto la otra vez.

Con mi hermano, con amigos, con mi padre, lo recuerdo, había tenido algunos altercados, pero nunca había habido entre nosotros lo que era particularmente malo, venenoso, que había aquí.

Pero pasó algún tiempo y este odio mutuo se ocultó bajo el amor, eso es sensualidad, y nuevamente me consolé con la sensación de que estos dos altercados nuestros habían sido errores que podrían ser corregidos.

Pero aquí vino después, la cuarta pelea, y entendí que esto no era una coincidencia, sino que tenía que ser así y que sería en el futuro y tenía miedo de lo que me estaba esperando.

Además de esto, también me atormentaba la horrible idea de que solo yo viviría de una manera tan sucia con mi esposa, de una manera muy diferente de lo que esperaba, mientras que esto no le sucedió a los otros cónyuges. .

Yo en ese momento aún no sabía que este es el destino común, pero que todos, como yo, creen que es una desgracia que solo los afecta, y ocultan esta desgracia vergonzosa en particular, no solo para los demás, sino ellos mismos y no si lo confiesan. Esta condición de cosas comenzó desde los primeros días y continuó y siempre creció y se volvió más cruel. En lo más profundo de mi alma, desde las primeras semanas, sentí que había caído en un abismo, sentí que me había sucedido a lo que nunca hubiera esperado, que el matrimonio no era solo felicidad sino que era algo muy espinoso; pero yo,

ma io, come tutti, non volevo confessarlo a mestessomo todos los demás, no quería confesarme (e non lo confesserei neppur ora se la catastrofenon fosse avvenuta) io lo nascondevo non a mí mismo (y no lo confesaría incluso si la catástrofe no hubiera ocurrido), lo estaba ocul-tando no solo a los demás, sino a mí mismo.

Ora mi sorprende di non aver ve-duto allora la mia vera situazione.

E l'avrei potuta vede-re perchè i nostri al-terchi cominciavano da così futilimotivi che dopo, Y podría haberla visto porque nuestros al-tercados comenzaron con tan futilimotivas que quando avevamo fatto la pace, non erapiù pos- después, cuando habíamos hecho las paces, ya sibile ricordarsi quali fossero questi motivi. no era posible recordar cuáles eran estas ra- zones.

Laragione non sa trovare motivi di liti sotto a quella nostracostante ostilità.

Ma era ancor più sorprendente la futili-tà dei motivi di far la pace.

A volte erano parole, spiega-zioni, anche lacrime, A veces eran palabras, explicaciones, incluso ma a volte... oh! lágrimas, pero a veces ... ¡oh!

Me ne vergognoancora a ricordarlo, dopo le più crudeli parole che cieravamo dette l'uno all'altro, a un tratto, in silenzio,157mentava anche l'orribile pensiero che soltanto a me accadesse di vivere in così sconcio modo con mia moglie,in modo così diverso da quello al quale mi attendevo,mentre ciò non accadeva agli altri coniugi.

Io in queltempo non sapevo ancora che questa Yo en ese momento aún no sabía que este es el destino común, pero que todos, como yo, creen que es una desgracia que solo los afecta, y ocultan esta desgracia vergonzosa en partic- ular, no solo para los demás, sino ellos mismos y no si lo confiesan. Esta condición de cosas comenzó desde los primeros días y continuó y siempre creció y se volvió más cruel. En lo más profundo de mi alma, desde las primeras sem- anas, sentí que había caído en un abismo, sentí que me había sucedido a lo que nunca hubiera esperado, que el matrimonio no era solo felici- dad sino que era algo muy espinoso; pero yo, ma io, come tutti, non volevo confessarlo a mestessomo todos los demás, no quería confesarme (e non lo confesserei neppur ora se la catas- a mí mismo (y no lo confesaría incluso si la

trofenon fosse avvenuta) io lo nascondevo non soltanto agli altri, ma a me stesso.

Ora mi sorprende di non aver veduto allora la mia vera situazione.

E l'avrei potuta vedere perchè i nostri alterchi cominciavano da così futili motivi che dopo, quando avevamo fatto la pace, non era più possibile ricordarsi quali fossero questi motivi.

Laragione non sa trovare motivi di liti sotto a quella nostracostante ostilità.

Ma era ancor più sorprendente la futilità dei motivi di far la pace.

A volte erano parole, spiegazioni, anche lacrime, ma a volte... oh!

Me ne vergogno ancora a ricordarlo, dopo le più crudeli parole che c'eravamo dette l'uno all'altro, a un tratto, in silenzio, sguardi, sorrisi, baci, abbracciamenti... Turpitudine! Come potevo io non vedere l'orrore di questo, quando?... 157 sguardi, sorrisi, baci, abbracciamenti... Turpitudine! Come potevo io non vedere l'orrore di questo, quando?... 158

due viaggiatori e presero posto su di un sedile più lontano.

Egli tacque finchè gli altri si furono seduti, ma appena tornò il silenzio egli seguì, senza perdere neppure un istante il filo dei suoi pensieri. — Quel che è più abbietto — cominciò egli — si è il presupporre in teoria che l'amore debba essere qualcosa d'ideale, d'alto, mentre in pratica l'amore è qualcosa di così basso, di così bestiale, che al solo parlarne e ricordarne si ha disgusto e vergogna.

E se si ha disgusto e vergogna si deve confessarlo.

E invece la gente fa finta che il disgusto e la vergogna sieno invece bellezza ed elevatezza. Quali furono i primi segni del mio amore?

Questi, che cioè io mi diedi ad eccessi bestiali, non soltanto senza vergognarmene ma glo-

catástrofe no hubiera ocurrido), lo estaba ocultando no solo a los demás, sino a mí mismo.

Ahora me sorprende que no vi mi situación real en ese momento.

Y podría haberla visto porque nuestros altercados comenzaron con tan futilidades que después, cuando habíamos hecho las paces, ya no era posible recordar cuáles eran estas razones.

Laragione no puede encontrar razones para disputas bajo nuestra hostilidad constante.

Pero la futilidad de las razones para hacer las paces fue aún más sorprendente.

A veces eran palabras, explicaciones, incluso lágrimas, pero a veces ... ¡oh!

Todavía me da vergüenza recordarlo, después de las palabras más crueles que nos habíamos dicho de repente, en silencio, guardias, sonrisas, besos, abrazos ... ¡Turpitude! ¿Cómo podría no haberme dado cuenta de esto, ¿cuándo? ... 157

revistas, sonrisas, besos, abrazos ... ¡Turpitude! ¿Cómo pude no haberme dado cuenta de esto, cuándo? ... 158

XIII. Dos viajeros entraron y se sentaron en un asiento más alejado .

Estuvo en silencio hasta que los demás se sentaron, pero tan pronto como el silencio regresó, lo siguió, sin perder ni un momento el hilo de sus pensamientos. Lo que es más abyecto, comenzó, se asumió en teoría que el amor debe ser algo ideal, elevado, mientras que en la práctica el amor es algo tan bajo, tan bestial, que solo hablar de ello y recordarlo te da asco y vergüenza.

Y si alguna vez te disgusta, debes confesarlo.

Y en cambio la gente finge que el asco y la vergüenza son belleza y alteza. ¿Cuáles fueron los primeros signos de mi amor?

Estos, porque me entregué a excesos bestiales, no solo sin avergonzarme sino glorificán-

riandomi, chi sa perchè, di questieccessi sensuali senza darmi pensiero non pure della suavità spirituale ma neanche della sua vita fisica.

Io nonpotevo capire donde venisse quella nostra reciprocaostilità, ma la cosa era perfettamente chiara: questa ostilità non era altro che la protesta della natura umana contro quella bestiale che la sopraffaceva. Io mi meravigliavo dell'odio che sentivamo l'uno per l'altro.

Ma ciò non avrebbe potuto essere diversamente. Quest'odio non era altro che l'odio reciproco di due complici di un delitto, sia per l'istigazione a delinquere, 159XIII. Entrarono due viaggiatori e presero posto su di un sedile più lontano.

Egli tacque finchè gli altri si furono seduti, ma appena tornò il silenzio egli seguitò, senza perdere neppure un istante il filo dei suoi pensieri. — Quel che è più abbietto — cominciò egli — si è il presupporre in teoria che l'amore debba essere qualcosa d'ideale, d'alto, mentre in pratica l'amore è qualcosa di così basso, di così bestiale, che al solo parlarne e ricordarne si ha disgusto e vergogna.

E se si ha disgusto e vergogna si deve confessarlo.

E invece la gente fa finta che il disgusto e la vergogna sieno invece bellezza ed elevatezza. Quali furono i primi segni del mio amore?

Questi, che cioè io mi diedi ad eccessi bestiali, non soltanto senza vergognarmene ma glorandomi, chi sa perchè, di questieccessi sensuali senza darmi pensiero non pure della suavità spirituale ma neanche della sua vita fisica.

Io nonpotevo capire donde venisse quella nostra reciprocaostilità, ma la cosa era perfettamente chiara: questa ostilità non era altro che la protesta della natura umana contro quella bestiale che la sopraffaceva. Io mi meravigliavo dell'odio che sentivamo l'uno per l'altro.

dome, quién sabe por qué, de estos excesos sensuales sin pensar en la vida espiritual, ni siquiera en su vida física.

No podía entender de dónde venía nuestra hostilidad mutua, pero la cosa estaba perfectamente clara: esta hostilidad no era más que la protesta de la naturaleza humana contra el bestial que la abrumaba. Me sorprendió el odio que sentíamos allí. uno para el otro.

Pero esto no podría haber sido de otra manera. Este odio no era más que el odio mutuo de dos cómplices de un crimen, ambos por instigación a cometer un crimen, 159XIII. Dos viajeros entraron y se sentaron en un asiento más lejos.

Estuvo en silencio hasta que los demás se sentaron, pero tan pronto como el silencio regresó, lo siguió, sin perder ni un momento el hilo de sus pensamientos. Lo que es más abyecto, comenzó, se asumió en teoría que el amor debe ser algo ideal, elevado, mientras que en la práctica el amor es algo tan bajo, tan bestial, que solo hablar de ello y recordarlo te da asco y vergüenza.

Y si alguna vez te disgusta, debes confesarlo.

Y en cambio la gente finge que el asco y la vergüenza son belleza y alteza. ¿Cuáles fueron los primeros signos de mi amor?

Estos, porque me entregué a excesos bestiales, no solo sin avergonzarme sino glorificándome, quién sabe por qué, de estos excesos sensuales sin pensar en la vida espiritual, ni siquiera en su vida física.

No podía entender de dónde venía nuestra hostilidad mutua, pero la cosa estaba perfectamente clara: esta hostilidad no era más que la protesta de la naturaleza humana contra el bestial que la abrumaba. Me sorprendió el odio que sentíamos allí. uno para el otro.

Ma ciò non avrebbe potuto essere diversamente. Quest'odio non era altro che l'odio reciproco di due complici di un delitto, sia per l'istigazione a delinquere,¹⁵⁹ sia per la partecipazione al delitto.

Non fu forse un delitto quando, fin dal primo mese, la poveretta essendo in-cinta, continuò il nostro legame bestiale?

Voi credete che io mi allontani dal mio racconto.

Niente affatto!

Stolti!

Credevano che io l'avessi uccisa con un coltello, il 5 ottobre.

Io non la uccisi allora, ma molto prima.

Appunto come essi tutti ora uccidono, tutti, tutti...— Ma in qual modo?

— chiesi io.— Ecco una cosa sorprendente, che, cioè, nessuno vuol riconoscere quel che è così chiaro ed evidente, quel che debbono sapere e predicare i medici ma che essi tacciono.

La cosa è semplicemente orrenda.

L'uomo e la donna sono stati creati nello stesso modo degli altri animali, cioè, che dopo l'amore carnale viene la gravidanza, poi l'allattamento, stati nei quali, sia per la donna che per il bambino, l'amore carnale è nocivo.

Donne ed uomini sono in egual numero.

Che avviene?

Mi pare sia chiaro. E non ci vuol mica una grande sapienza per dedurre da questi fatti la conseguenza che ne deducono gli stessi animali: che è necessaria cioè la continenza.

Ma no.

Lascienza giunge alla scoperta di certi leucociti che corrono nel sangue, e di altre simili sciocchezze, e quelle cose lì non le arriva a capire.

Pero esto no podría haber sido de otra manera. Este odio no era más que el odio mutuo de dos cómplices de un crimen, tanto por instigación a cometer un crimen como por participar en el crimen.

¿No fue un crimen cuando, desde el primer mes, la pobre mujer que estaba embarazada, continuó nuestro vínculo bestial?

Crees que me alejo de mi historia.

¡Para nada!

¡Tontos!

Pensaron que la maté con un cuchillo el 5 de octubre.

No la maté entonces, pero primero.

Justo como todos matan ahora, todos, todos...— ¿Pero cómo?

- pregunté. - Aquí hay algo sorprendente, es decir, que nadie quiere saber qué es tan claro y evidente, qué necesitan saber y predicar los médicos, sino que están en silencio.

La cosa es simplemente horrible.

El hombre y la mujer fueron creados de la misma manera que otros animales, es decir, después del amor carnal viene el embarazo, así como la lactancia, estados en los que, tanto para las mujeres como para los niños, El amor carnal es dañino.

Las mujeres y los hombres son iguales en número.

¿Qué está pasando?

Me parece claro, y no se necesita mucha sabiduría para deducir de estos hechos la consecuencia que los mismos animales deducen de ella: esa continencia es necesaria.

Pero no.

Lascienza llega al descubrimiento de ciertos leucocitos que corren en la sangre, y otras tonterías similares, y lo que ella no entiende allí.

Ma almeno non si ascolti quando dice questo. Per la donna vi sono soltanto due uscite: una, fare di sè stessa un mostro, distruggere in sè la possibilità di essere-160 sia per la partecipazione al delitto.

Non fu forse un delitto quando, fin dal primo mese, la poveretta essendo in-cinta, continuò il nostro legame bestiale?

Voi credete che io mi allontani dal mio racconto.

Niente affatto!

Iovi fo sempre la storia del come ho ucciso mia moglie. Nel giudizio mi chiedevano perchè, come avevo ucciso mia moglie.

Stolti!

Credevano che io l'avessi uccisa con un coltello, il 5 ottobre.

Io non la uccisi allora, ma molto prima.

Appunto come essi tutti ora uccidono, tutti, tutti...— Ma in qual modo?

— chiesi io.— Ecco una cosa sorprendente, che, cioè, nessuno vuol riconoscere quel che è così chiaro ed evidente, quel che debbono sapere e predicare i medici ma che essi tacciono.

La cosa è semplicemente orrenda.

L'uomo e la donna sono stati creati nello stesso modo degli altri animali, cioè, che dopo l'amore carnale viene la gravidanza, poi l'allattamento, stati nei quali, sia per la donna che per il bambino, l'amore carnale è nocivo.

Donne ed uomini sono in egual numero.

Che avviene?

Mi pare sia chiaro. E non ci vuol mica una grande sapienza per dedurre da questi fatti la conseguenza che ne deducono gli stessi animali: che è necessaria cioè la continenza.

Ma no.

Lascienza giunge alla scoperta di certi leu-

Pero al menos no escuches cuando dice esto. Solo hay dos salidas para la mujer: una, hacerse un monstruo, destruir en sí misma la posibilidad de que estén involucradas en el crimen.

¿No fue un crimen cuando, desde el primer mes, la pobre mujer que estaba embarazada, continuó nuestro vínculo bestial?

Crees que me alejo de mi historia.

¡Para nada!

Allí siempre hago la historia de cómo maté a mi esposa. En el juicio me preguntaron por qué, cómo había matado a mi esposa.

¡Tontos!

Pensaron que la maté con un cuchillo el 5 de octubre.

No la maté entonces, pero primero.

Justo como todos matan ahora, todos, todos...— ¿Pero cómo?

- pregunté. - Aquí hay algo sorprendente, es decir, que nadie quiere saber qué es tan claro y evidente, qué necesitan saber y predicar los médicos, sino que están en silencio.

La cosa es simplemente horrible.

El hombre y la mujer fueron creados de la misma manera que otros animales, es decir, después del amor carnal viene el embarazo, así como la lactancia, estados en los que, tanto para las mujeres como para los niños, El amor carnal es dañino.

Las mujeres y los hombres son iguales en número.

¿Qué está pasando?

Me parece claro, y no se necesita mucha sabiduría para deducir de estos hechos la consecuencia que los mismos animales deducen de ella: esa continencia es necesaria.

Pero no.

Lascienza llega al descubrimiento de ciertos

cociti che corro-no nel sangue, e di altre simili sciocchezze, e quelle cose lì non le arriva a capire.

Ma almeno non si ascolti quando dice questo. Per la donna vi sono soltanto due uscite: una, fare di sè stessa un mostro, distruggere in sè la possibilità di essere donna, cioè madre, perchè l'uomo possa tranquillamente e continuamente godere; e l'altra uscita (che non è neppure un'uscita ma una semplice, selvaggia, diretta offesa alle leggi della natura), la quale si pratica in tutte le così dette famiglie oneste e che consiste in ciò: che la donna, a dispetto della sua natura, debba essere nel medesimo tempo gestante, nutrice e amante, debba giungere cioè dove le bestie stesse non giungono.

Le forze non le possono bastare.

E perciò nella nostra condizione abbiamo l'isterismo, la nevralgia, e nel popolo le donne ossessionate.

Osservate che nelle fanciulle, nelle vergini non esiste l'ossessione, ma soltanto esiste nelle donne maritate che vivono coi loro mariti.

Questo da noi.

E lo stesso accade in Europa.

Tutti gli ospedali per donne isteriche sono pieni di donne che hanno violato le leggi della natura.

Ma le donne ossessionate e le clienti di Charcot sono uno stuolo di donne mutilate e rese sterili. Soltanto a pensare quale grande opera si svolge nella donna quando in lei si matura il frutto delle sue viscere, o quando nutre il figlio che ha partorito!

Si forma in lei ci continuerà, ci sostituirà.

E quest'opera santa è guastata, e da chi?

Terribile a pensare!

E si discute della libertà, dei diritti della donna!

È come se dei cannibali nutrissero dei pri-

leucocitos que corren en la sangre, y otras tonterías similares, y lo que ella no entiende allí.

Pero al menos no escuches cuando dice esto. Para la mujer solo hay dos salidas: una, hacerse un monstruo, destruir en sí misma la posibilidad de ser una mujer, eso es una madre, para que el hombre pueda calladamente y disfrutar continuamente; y la otra salida (que ni siquiera es una salida, sino una ofensa simple, salvaje y directa a las leyes de la naturaleza), que se practica en todas las llamadas familias honestas y que consiste en qué: esa la donna, a pesar de su naturaleza, al mismo tiempo debe estar embarazada, enfermera y amante, es decir, donde las bestias no alcanzan.

Las fuerzas no son suficientes.

Y, por lo tanto, en nuestra condición tenemos histeria, neurastenia y mujeres obsesionadas en las personas.

Observe que en las niñas, en la virgen, no hay obsesión, sino que solo existe en las mujeres casadas que viven con sus maridos.

Esto de nosotros.

Y lo mismo sucede en Europa.

Todos los hospitales para mujeres histéricas están llenos de mujeres que han violado las leyes de la naturaleza.

¡Pero las mujeres y clientes obsesionados de Charcot son una muchedumbre de mujeres mutiladas y estériles, solo para pensar qué gran trabajo tiene lugar en las mujeres cuando el fruto de sus intestinos madura en ella, o cuando alimenta al niño que ha dado a luz!

Formado en lei ci continuará, nos reemplazará.

Y esta obra sagrada ha fallado, y ¿por quién?

¡Terrible de pensar!

¡Y se habla de libertad, derechos de las mujeres!

Es como si los caníbales tomaran prisioneros

gionieri per divorarli e intanto assicu-rassero di esser preoccupati della loro libertà e dei loro diritti. Tutto ciò era nuovo per me e mi colpì.— Ma come?

— dissi io.

— Se fosse così, si potrebbe possedere la propria moglie soltanto ogni due anni, e l'altra uscita (che non è neppure un'uscita ma una semplice, selvaggia, diretta offesa alle leggi della natura), la quale si pratica in tutte le così dette famiglie oneste e che consiste in ciò: che la donna, a dispetto della sua natura, debba essere nel medesimo tempo gestante, nutrice e amante, debba giungere cioè dove le bestie stesse non giungono.

Le forze non le possono bastare.

E perciò nella nostra condizione abbiamo l'isterismo, la nevrastenia, e nel popolo le donne ossessionate.

Osservate che nelle fanciulle, nelle vergini non esiste l'ossessione, ma soltanto esiste nelle donne maritate che vivono coi loro mariti.

Questo da noi.

E lo stesso accade in Europa.

Tutti gli ospedali per donne isteriche sono pieni di donne che hanno violato le leggi della natura.

Ma le donne ossessionate e le clienti di Charcot sono uno stuolo di donne mutilate e rese sterili. Soltanto a pensare quale grande opera si svolge nella donna quando in lei si matura il frutto delle sue viscere, o quando nutre il figlio che ha partorito!

Si forma in lei, ci continuerà, ci sostituirà.

E quest'opera santa è guastata, e da chi?

Terribile a pensare!

E si discute della libertà, dei diritti della donna!

para devorarlos y mientras tanto aseguraron que estaban preocupados por su libertad y sus derechos. Todo esto era nuevo para mí y me sorprendió. ¿Pero cómo?

- dije.

- Si esto fuera así, solo podrías tener a tu esposa cada dos años, una mujer, es decir, una madre, para que el hombre pueda disfrutar tranquila y continuamente; y la otra salida (que ni siquiera es una salida, sino una ofensa simple, salvaje y directa a las leyes de la naturaleza), que se practica en todas las llamadas familias honestas y que consiste en qué: esa la mujer, a pesar de su naturaleza, al mismo tiempo debe estar embarazada, enfermera y amante, es decir, donde las bestias no alcanzan.

Las fuerzas no son suficientes.

Y, por lo tanto, en nuestra condición tenemos histeria, neurastenia y mujeres obsesionadas en las personas.

Observe que en las niñas, en la virgen, no hay obsesión, sino que solo existe en las mujeres casadas que viven con sus maridos.

Esto de nosotros.

Y lo mismo sucede en Europa.

Todos los hospitales para mujeres histéricas están llenos de mujeres que han violado las leyes de la naturaleza.

¡Pero las mujeres y clientes obsesionados de Charcot son una muchedumbre de mujeres mutiladas y estériles, solo para pensar qué gran trabajo tiene lugar en las mujeres cuando el fruto de sus intestinos madura en ella, o cuando alimenta al niño que ha dado a luz!

Formado en ella, continuará, nos reemplazará.

Y esta obra sagrada ha fallado, y ¿por quién?

¡Terrible de pensar!

¡Y se habla de libertad, derechos de las mujeres!

È come se dei cannibalinutrissero dei prigionieri per divorarli e intanto assicurarli di essere preoccupati della loro libertà e dei loro diritti. Tutto ciò era nuovo per me e mi colpì.— Ma come?

— dissi io.

— Se fosse così, si potrebbe possedere la propria moglie soltanto ogni due anni, e l'uomo... — E per l'uomo è indispensabile, eh?

— replicò egli.

— Di nuovo questi cari sacerdoti della scienza lo assicurano.

Io vorrei poter ordinare a questi maghi di far loro l'ufficio di quelle donne che, secondo la loro opinione, sono necessarie agli uomini: che cosa direbbero allora? Suggerite un uomo, ditegli che gli è indispensabile la vodka, il tabacco, l'oppio e tutto ciò gli diventerà indispensabile.

Ne viene per conseguenza che Dio non capiva ciò che era necessario all'uomo e quindi, senza chiedere il parere di questi maghi, si è regolato male.

Ma la cosa non va così.

Per l'uomo è necessario, indispensabile, così hanno deciso costoro, di soddisfare le sue cupidigie, ma la procreazione e l'allattamento dei figli lo disturbano, disturbano il soddisfacimento di queste sue pretese.

Come fare?

Rivolgersi ai maghi, essi rimedieranno.

Essi inventano di fatti il rimedio.

Oh!

ma quando saranno smascherati questi farabutti e i loro inganni?

Sarebbe l'ora.

Si è giunti all'estremo limite: s'impazzisce e si tirano colpi di rivoltella, e sempre per la stessa ragione.

E come potrebbe essere diversamente? Si direbbe che gli animali sappiano che la loro discen-

Es como si los caníbales tomaran prisioneros para devorarlos y mientras tanto aseguraron que estaban preocupados por su libertad y sus derechos. Todo esto era nuevo para mí y me sorprendió. ¿Pero cómo?

- dije.

- Si esto fuera así, solo podrías tener a tu esposa cada dos años, y hombre ...— Y para el hombre es indispensable, ¿eh?

- respondió él.

- De nuevo, estos queridos sacerdotes de ciencia aseguran que no.

Ojalá pudiera ordenar a estos magos que los conviertan en la oficina de esas mujeres que, en su opinión, son necesitadas por hombres: ¿qué dirían entonces? Sugierale a un hombre, dígame que necesita vodka, tabaco, l opio y todo esto se volverá indispensable.

Se deduce que Dios no entendió lo que era necesario para el hombre y, por lo tanto, sin pedir la opinión de estos magos, se reguló mal.

Pero este no es el caso.

Para el hombre es necesario, indispensable, por lo que decidieron satisfacer sus sombríos digitos, pero la procreación y la lactancia de sus hijos lo perturban, perturban la satisfacción de sus interpretaciones.

¿Cómo hacerlo?

Contacta a los magos, ellos riman.

Ellos inventan el remedio.

¡Oh!

pero ¿cuándo estarán expuestos estos sinvergüenzas y sus engaños?

Sería el momento.

Hemos llegado al límite extremo: nos volvemos locos y disparamos revólveres, y siempre por la misma razón.

¿Y cómo podría ser de otra manera? Parece que los animales saben que su descendencia con-

denza continua la loro specie e mantengono una datalegge in questi rapporti.	tinúa con su especie y mantiene una ley en estas relaciones.
Soltanto l'uomo non lo sa e nonlo vuol sapere.	Solo el hombre no sabe y no quiere saber.
E si preoccupa soltanto di godere quantopiù può.	Y a él solo le importa disfrutar tanto como pueda.
E chi è costui?	¿Y quién es él?
Il re della natura, l'uomo.	El rey de la naturaleza, hombre.
Osser-vate che gli animali si accoppiano soltanto quando pos-sono ottenere una posterità, e quest'ignabile re della natura sempre, quando ne può ricavare piacere.	Observe que los animales se aparean solo cuando pueden obtener la posteridad, y este rey de la naturaleza siempre ignorable, cuando puede obtener placer de él.
E non ba-162l'uomo...— E per l'uomo è indispensabile, eh?	Y el hombre no es suficiente ...— Y para el hombre es indispensable, ¿eh?
— replicò egli.	- respondió él.
—Di nuovo questi cari sacerdoti della scienza lo assicura-no.	- De nuevo, estos queridos sacerdotes de ciencia aseguran que no.
Io vorrei poter ordinare a questi maghi di far lorol'ufficio di quelle donne che, secondo la loro opinione,sono necessarie agli uomini: che cosa direbbero allora?Suggestionate un uomo, ditegli che gli è indispensabilela vodka, il tabacco,l'oppio e tutto ciò gli diventerà indi-spensabile.	Ojalá pudiera ordenar a estos magos que los conviertan en la oficina de esas mujeres que, en su opinión, son necesitadas por hombres: ¿qué dirían entonces? Sugíerale a un hombre, dígale que necesita vodka, tabaco, l opio y todo esto se volverá indispensable.
Ne viene per conseguenza che Dio non capi-va ciò che era necessario all'uomo e quindi, senza chie-dere il parere di questi maghi, si è regolato male.	Se deduce que Dios no entendió lo que era necesario para el hombre y, por lo tanto, sin pedir la opinión de estos magos, se reguló mal.
Ma lacosa non va così.	Pero este no es el caso.
Per l'uomo è necessario, indispensabi-le, così hanno deciso costoro, di soddisfare le sue cupi-digie, ma la procreazione e l'allattamento dei figli lo di-sturbano, disturbano il soddisfacimento di queste suepretensioni.	Para el hombre es necesario, indispensable, por lo que decidieron satisfacer sus sombríos digitos, pero la procreación y la lactancia de sus hijos lo perturban, perturban la satisfacción de sus interpretaciones.
Come fare?	¿Cómo hacerlo?
Rivolgersi ai maghi, essi rime-dieranno.	Contacta a los magos, ellos riman.
Essi inventano difatti il rimedio.	Ellos inventan el remedio.
Oh!	¡Oh!
maquando saranno smascherati questi farabutti e i loro in-ganni?	pero ¿cuándo estarán expuestos estos sin-vergüenzas y sus engaños?
Sarebbe l'ora.	Sería el momento.
Si è giunti all'estremo limite:s'impazzisce e	Hemos llegado al límite extremo: nos volve-

si tirano colpi di rivoltella, e sempre per la stessa ragione.

E come potrebbe essere diversamente? Si direbbe che gli animali sappiano che la loro discendenza continua la loro specie e mantengono una data legge in questi rapporti.

Soltanto l'uomo non lo sa e non lo vuol sapere.

E si preoccupa soltanto di godere quantopiù può.

E chi è costui?

Il re della natura, l'uomo.

Osservate che gli animali si accoppiano soltanto quando possono ottenere una posterità, e quest'ignobile re della natura sempre, quando ne può ricavare piacere.

E non basta: egli eleva questo mestiere da scimmia all'altezza della perla dell'esistenza, all'amore.

E nel nome dell'amore, cioè della libidine, rovina che cosa?

Delle donne che dovrebbero essere le sue coadiuvatrici nel cammino dell'umanità verso il vero ed il bene, egli, in nome del suo piacere fa, non le sue coadiutrici, ma le sue nemiche.

Osservate un po' chi è che impedisce l'avanzare progressivo dell'umanità: le donne.

E perchè?

Soltanto per questo.

Ma sì, ma sì —ripetè egli più volte e cominciò a muoversi, a tirar fuorile sigarette, a fumare, desiderando visibilmente di calmarsi alquanto.162 es: eleva questo mestiere da scimmia all'altezza della perla dell'esistenza, all'amore.

E nel nome dell'amore, cioè della libidine, rovina che cosa?

una metà del genere umano.

Delle donne che dovrebbero essere le sue coadiuvatrici nel cammino dell'umanità verso il vero ed il bene, egli, in nome del suo piacere fa, non le sue coadiutrici, ma le sue nemiche.

mos locos y disparamos revólveres, y siempre por la misma razón.

¿Y cómo podría ser de otra manera? Parece que los animales saben que su descendencia continúa con su especie y mantiene una ley en estas relaciones.

Solo el hombre no sabe y no quiere saber.

Y a él solo le importa disfrutar tanto como pueda.

¿Y quién es él?

El rey de la naturaleza, hombre.

Observe que los animales se aparean solo cuando pueden obtener la posteridad, y este rey de la naturaleza siempre ignorable, cuando puede obtener placer de él.

Y no lo suficiente: eleva este trabajo de mono a la altura de la perla de la existencia, para amar.

Y en nombre del amor, es decir, de la lujuria, ¿arruinar qué?

De las mujeres que deberían ser sus asistentes en el viaje de la humanidad hacia lo verdadero y lo bueno, él, en nombre de su placer, no es sus asistentes, sino sus enemigos.

Mira lo que impide el avance progresivo de la humanidad: las mujeres.

¿Y por qué?

Solo por esto.

Pero sí, pero sí: repitió varias veces y comenzó a moverse, sacar cigarrillos, fumar, visiblemente calmarse un poco.163 es: eleva este trabajo simio a la altura de la perla de la existencia, amor.

Y en nombre del amor, es decir, de la lujuria, ¿arruinar qué?

la mitad de la humanidad.

De las mujeres que deberían ser sus asistentes en el viaje de la humanidad hacia lo verdadero y lo bueno, él, en nombre de su placer, no es sus asistentes, sino sus enemigos.

Osservate un po' chi è che impedisce l'avanzare progressivo dell'umanità: le donne.

E perchè?

Soltanto per questo.

Ma sì, ma sì —ripetè egli più volte e cominciò a muoversi, a tirar fuorile sigarette, a fumare, desiderando visibilmente di cal-marsi alquanto. E in questo modo bestiale vissi anch'io — continuòegli nel tono di prima.

— Il peggio era che, conducendo questa vita turpe, io m'immaginavo, visto che non mi lasciavo sedurre da altre donne, di menare un'onesta vita di famiglia, di essere un uomo morale e di non avere colpa alcuna, e se c'erano liti fra noi, la colpa era di lei, del suo carattere. La colpevole, naturalmente, non era lei, Essa era come tutte le altre, come la maggior parte almeno.

Era stata educata come la posizione delle donne nella nostra società impone, come sono educate tutte, senza eccezione, le donne delle classi agiate e come non possono non essere educate.

Si discute sul nuovo indirizzo dell'educazione da darsi alla donna.

Sono tutte parole vuote: l'educazione della donna è quale dev'essere, tenuto conto di quel che veramente si pretende dalla donna nella società. E l'educazione della donna sarà sempre corrispondente alle vedute dell'uomo su di lei.

Tutti noi sappiamo come gli uomini riguardano le donne: «Wein, Weib und Gesang» come dicono i versi dei poeti.

Prendete tutta la poesia, tutta la pittura, la scultura, cominciando dai versi d'amore e da Venere e da Frine, e vedrete che la donna è un istrumento di piacere; è così a Truba e a Gratcevkala in un ballo di corte.

E badate alla furberia del diavolo: 13 Sobborghi di Mosca 164XIV.— E in questo modo bestiale vissi anch'io — continuòegli nel tono di prima.

Mira lo que impide el avance progresivo de la humanidad: las mujeres.

¿Y por qué?

Solo por esto.

Pero sí, pero sí - repitió varias veces y comenzó a moverse, sacar cigarrillos, fumar, visiblemente desahogado. Y de esta manera bestial yo también viví - continuó en tono antes de.

- Lo peor fue que, imaginando, llevando esta vida sucia, ya que no me dejaba seducir por otras mujeres, para llevar una vida familiar honesta, para ser un hombre moral y no tener ninguna culpa, y Si había alguna pelea entre nosotros, era culpa suya, su carácter. El culpable, por supuesto, no era ella, era como todos los demás, como la mayoría al menos.

Se había educado cómo dicta la posición de la mujer en nuestra sociedad, cómo se educa a todas las mujeres de las clases ricas, sin excepción, y cómo no se puede educar.

Se discute la nueva dirección de educación para las mujeres.

Son palabras vacías: la educación de la mujer es lo que debe ser, teniendo en cuenta lo que realmente se le exige a la mujer en la sociedad. Y la educación de la mujer siempre se corresponderá con las opiniones del hombre sobre ella.

Todos sabemos cómo los hombres se relacionan con las mujeres: "Wein, Weib und Gesang", como dicen los versos de los poetas.

Toma toda la poesía, toda la pintura, la escultura, partiendo de los versos del amor y de Venus y Frine, y verás que la mujer es un instrumento de placer; así es en Truba y Gratcevkala en un baile de la corte.

Y ten cuidado con la astucia del diablo: 13 suburbios de Moscú 164XIV.— Y de esta manera bestial yo también viví - continuó en el

— Il peggio era che, conducendo questa vita turpe, io m'immaginavo, visto che non mi lasciavo sedurre da altre donne, di menare un'onesta vita di famiglia, di essere un uomo morale e di non avere colpa alcuna, e se c'erano liti fra noi, la colpa era di lei, del suo carattere. La colpevole, naturalmente, non era lei, Essa era come tutte le altre, come la maggior parte almeno.

Era stata educata come la posizione delle donne nella nostra società impone, come sono educate tutte, senza eccezione, le donne delle classi agiate e come non possono non essere educate.

Si discute sul nuovo indirizzo dell'educazione da darsi alla donna.

Sono tutte parole vuote: l'educazione della donna è quale dev'essere, tenuto conto di quel che veramente si pretende dalla donna nella società. E l'educazione della donna sarà sempre corrispondente alle vedute dell'uomo su di lei.

Tutti noi sappiamo come gli uomini riguardano le donne: «Wein, Weib und Gesang» come dicono i versi dei poeti.

Prendete tutta la poesia, tutta la pittura, la scultura, cominciando dai versi d'amore e da Venere e da Frine, e vedrete che la donna è un strumento di piacere; è così a Truba e a Gratcevkai¹³ a un ballo di corte.

E badate alla furberia del diavolo: ¹³Sobborghi di Mosca¹⁶⁴ se si parlasse soltanto del piacere, si direbbe che la donna è un boccone prelibato e basta.

No, da principio i cavalieri assicurano che essi adorano la donna (l'adorano, ma tuttavia la riguardano come un strumento di piacere), poi assicurano di rispettare la donna.

Alcuni le cedono il posto, le raccolgono il fazzoletto; altri riconoscono i suoi diritti ad occupare tutti gli impieghi, a partecipare al gov-

mismo tono che antes.

- Lo peor fue que, imaginando, llevando esta vida sucia, ya que no me dejaba seducir por otras mujeres, para llevar una vida familiar honesta, para ser un hombre moral y no tener ninguna culpa, y Si había alguna pelea entre nosotros, era culpa suya, su carácter. El culpable, por supuesto, no era ella, era como todos los demás, como la mayoría al menos.

Se había educado cómo dicta la posición de la mujer en nuestra sociedad, cómo se educa a todas las mujeres de las clases ricas, sin excepción, y cómo no se puede educar.

Se discute la nueva dirección de educación para las mujeres.

Son palabras vacías: la educación de la mujer es lo que debe ser, teniendo en cuenta lo que realmente se le exige a la mujer en la sociedad. Y la educación de la mujer siempre se corresponderá con las opiniones del hombre sobre ella.

Todos sabemos cómo los hombres se relacionan con las mujeres: "Wein, Weib und Gesang", como dicen los versos de los poetas.

Toma toda la poesía, toda la pintura, la escultura, partiendo de los versos del amor y de Venus y Frine, y verás que la mujer es un instrumento de placer; así es en Truba y Gratcevkai¹³ en un baile de la corte.

Y ten cuidado con las travesuras del diablo: ¹³suburbios de Moscú¹⁶⁴ si solo hablamos de placer, uno diría que la mujer es un bocado delicioso y eso es todo.

No, al principio los caballeros aseguran que adoran a la mujer (la adoran, pero sin embargo la consideran un instrumento de placer), luego se aseguran de respetar a la mujer.

Algunos le dan el lugar, recogen su pañuelo; otros reconocieron su derecho a ocupar todos los trabajos, participar en el gobierno, etc.

erno, ecc.

Fanno sempre questo ma tuttaviala riguardano nel medesimo modo.

Essa è un istrumentodi piacere.

Il suo corpo è il mezzo del piacere.

Ed essalo sa.

Tal quale come la schiavitù.

La schiavitù non è al-tro che lo sfruttamento esercitato da alcuni sul forzato lavoro delle folle. Poiché la schiavitù non esiste, bisogna che coloro che non vogliono sfruttare i lavori forzati degli altri, considerino questo sfruttamento come un peccato e una vergogna.

Intanto si sopprime la forma esteriore della schiavitù, si aboliscono i contratti di vendita degli schiavi, e si crede e ci si persuade che la schiavitù non esiste più e non si vede e non si vuol vedere che la schiavitù continua ad esserci, perché la gente ama come prima e crede buono e giusto approfittare delle fatiche altrui.

E dato che lo crede buono, si troveranno sempre persone più forti o più astute delle altre che lo sapranno fare.

Lo stesso accade con l'emancipazione della donna.

La schiavitù della donna consiste soltanto in ciò, che gli uomini desiderano e credono onesto usare di lei come di un istrumento di piacere.

Ed ecco emancipano la donna, le concedono tutti i diritti eguali a quelli degli uomini, se si parlasse soltanto del piacere, si direbbe che la donna è un boccone prelibato e basta.

No, da principio i cavalieri assicurano che essi adorano la donna (l'adorano, ma tuttaviala riguardano come un istrumento di piacere), poi assicurano di rispettare la donna.

Alcuni le cedono il posto, le raccolgono il fazzoletto; altri riconoscono i suoi diritti ad occupare tutti gli impieghi, a partecipare al gov-

Siempre hacen esto pero, sin embargo, se preocupan de la misma manera.

Es un instrumento de placer.

Su cuerpo es el medio del placer.

Y lo sabes.

Como tal como la esclavitud.

La esclavitud no es más que la explotación ejercida por algunos en el trabajo forzado de las multitudes. Dado que la esclavitud no existe, aquellos que no quieren explotar el trabajo forzado de otros, consideran esta explotación como un pecado y un verdadero -gogna.

Mientras tanto, se abolió la forma externa de la esclavitud, se abolieron los contratos de venta de esclavos, y se cree y persuade que la esclavitud ya no existe y no se ve y no quiere ver que la esclavitud continúa existiendo, porque la gente ama, como antes, un bien y justo para aprovechar los esfuerzos de los demás.

Como él cree que es bueno, la gente siempre será más fuerte o más inteligente que los demás que podrán hacerlo.

Lo mismo sucede con la emancipación de la mujer.

La esclavitud de la mujer consiste solo en lo que hombres y mujeres sinceramente desean y creen para usarla como un instrumento de placer.

Y aquí emancipan a la mujer, le otorgan todos los derechos iguales a los de los hombres, si uno solo hablara de placer, uno diría que la mujer es un mordisco delicioso y eso es todo.

No, al principio los caballeros aseguran que adoran a la mujer (la adoran, pero sin embargo la consideran un instrumento de placer), luego se aseguran de respetar a la mujer.

Algunos le dan el lugar, recogen su pañuelo; otros reconocieron su derecho a ocupar todos los trabajos, participar en el gobierno, etc.

erno, ecc.

Fanno sempre questo ma tuttaviala riguardano nel medesimo modo.

Essa è un istrumentodi piacere.

Il suo corpo è il mezzo del piacere.

Ed essalo sa.

Tal quale come la schiavitù.

La schiavitù non è al-tro che lo sfruttamento esercitato da alcuni sul forzato lavoro delle folle. Poiché la schiavitù non esiste, bisogna che coloro che non vogliono sfruttare i lavori forzati degli altri, considerino questo sfruttamento come un peccato e una vergogna.

Intanto si sopprime la forma esteriore della schiavitù, si aboliscono i contratti di vendita degli schiavi, e si crede e ci si persuade che la schiavitù non esiste più e non si vede e non si vuol vedere che la schiavitù continua ad esserci, perchè la gente ama come prima e crede buono e giusto approfittare delle fatiche altrui.

E dato che lo crede buono, si troveranno sempre persone più forti o più astute delle altre che lo sapranno fare.

Lo stesso accade con l'emancipazione della donna.

La schiavitù della donna consiste soltanto in ciò, che gli uomini desiderano e credono onesto usare di lei come di un istrumento di piacere.

Ed ecco emancipano la donna, le concedono tutti i diritti eguali a quelli degli uomini, ma seguitano a considerarla come un istrumento di piacere; così la educano fin dall'infanzia, così essa è tenuta nell'opinione pubblica.

Ed essa è sempre una schiava umile e corrotta e l'uomo è sempre un negriero corrotto. Emancipano la donna con corsi di studi, con aprirle le porte di giustizia, ma la considerano come un oggetto di piacere.

Insegnatele, come le insegnano qui da noi, a

Siempre hacen esto pero, sin embargo, se preocupan de la misma manera.

Es un instrumento de placer.

Su cuerpo es el medio del placer.

Y lo sabes.

Como tal como la esclavitud.

La esclavitud no es más que la explotación ejercida por algunos en el trabajo forzado de las multitudes. Dado que la esclavitud no existe, aquellos que no quieren explotar el trabajo forzado de otros, consideran esta explotación como un pecado y un verdadero -gogna.

Mientras tanto, se abolió la forma externa de la esclavitud, se abolieron los contratos de venta de esclavos, y se cree y persuade que la esclavitud ya no existe y no se ve y no quiere ver que la esclavitud continúa existiendo, porque la gente ama, como antes, un bien y justo para aprovechar los esfuerzos de los demás.

Como él cree que es bueno, la gente siempre será más fuerte o más inteligente que los demás que podrán hacerlo.

Lo mismo sucede con la emancipación de la mujer.

La esclavitud de la mujer consiste solo en lo que hombres y mujeres sinceramente desean y creen para usarla como un instrumento de placer.

Y aquí emancipan a la mujer, le otorgan todos los derechos iguales a los de los hombres, pero continúan considerándola como un instrumento de placer; así lo educan desde la infancia, por lo que se lleva a cabo en la opinión pública.

Y ella siempre es una esclava humilde y corrupta. Emancipan el hombre siempre es un hombre negro corrupto. Emancipan a la mujer con cursos de estudio, abriéndola de manera leal, pero la consideran un objeto de placer.

Enséñeles, como nos enseñan aquí, a volver

ri-guardarsi tale essa medesima, ed essa rimarrà sempre unessere inferiore.

O essa, con l'aiuto di medici scellerati, impedirà il concepimento, e diventerà quindi una perfetta prostituta, giungendo al grado non di una bestia ma di una cosa; o, come nella maggior parte dei casi, ammale-rà di mente, diventerà isterica, infelice, senza neppure il soccorso di uno sviluppo intellettuale. I ginnasi, i corsi di studio non possono mutare questostato di cose.

Mutarlo potrebbe soltanto un cambiamento nel modo che gli uomini tengono nel considerare la donna e che le donne tengono nel considerare se stesse. Ciò dunque muterà soltanto quando la donna crederà che la verginità sia lo stato perfetto e non, come ora, che lo stato perfetto di una creatura sia la vergogna e il disonore.

Finché ciò non avverrà, l'ideale di ogni fanciulla, qualunque sia la sua educazione, sarà sempre di allettare il maggior numero possibile di uomini, il maggior numero possibile di maschi per avere la facilità della scelta. Se una conosce le matematiche, un'altra sa suonare l'arpa, questo non vuol dir nulla.

Una donna è felice ed ha ottenuto tutto ciò che può desiderare, quando ha studiato e seguitano a considerarla come un istrumento di piacere; così la educano fin dall'infanzia, così essa è tenuta nell'opinione pubblica.

Ed essa è sempre una schiava umile e corrotta e l'uomo è sempre un negriero corrotto. Emancipano la donna con corsi di studi, con aprirle le porte di giustizia, ma la considerano come un oggetto di piacere.

Insegnatele, come le insegnano qui da noi, a ri-guardarsi tale essa medesima, ed essa rimarrà sempre unessere inferiore.

O essa, con l'aiuto di medici scellerati, impedirà

a verse a sí mismos como tales, y siempre seguirá siendo un ser inferior.

O ella, con la ayuda de médicos malvados, evitará la concepción y, por lo tanto, se convertirá en una prostituta perfecta, llegando al grado no de una bestia sino de una cosa; o, como en la mayoría de los casos, se volverá loco, se pondrá histérico, infeliz, sin siquiera la ayuda del desarrollo intelectual. Los gimnasios, los cursos de estudio no pueden cambiar este estado de cosas.

Cambiarlo solo podría ser un cambio en la forma en que los hombres consideran a las mujeres y las mujeres se consideran a sí mismas. Esto solo cambiará cuando la mujer crea que la virginidad es el estado perfecto y no, como ahora, perfecto estado de una criatura, tanto la vergüenza como el deshonor.

Hasta que esto suceda, el ideal de cada niña, sea cual sea su educación, siempre será atraer a tantos hombres como sea posible, a tantos hombres como sea posible para que tengan la facilidad de elegir. Conoce las matemáticas, otro sabe tocar el arpa, esto no significa nada.

Una mujer es feliz y tiene todo lo que puede desear, cuando ya no puede seguir considerándola un instrumento de placer; así lo educan desde la infancia, por lo que se lleva a cabo en la opinión pública.

Y ella siempre es una esclava humilde y corrupta. Emancipan el hombre siempre es un hombre negro corrupto. Emancipan a la mujer con cursos de estudio, abriéndola de manera leal, pero la consideran un objeto de placer.

Enséñeles, como nos enseñan aquí, a volver a verse a sí mismos como tales, y siempre seguirá siendo un ser inferior.

O ella, con la ayuda de médicos malvados,

il concepimento, e diventerà quindi una perfetta prostituta, giungendo al grado non di una bestia ma di una cosa; o, come nella maggior parte dei casi, ammalessi di mente, diventerà isterica, infelice, senza neppure il soccorso di uno sviluppo intellettuale. I ginnasi, i corsi di studio non possono mutare quest'ordine di cose.

Finché ciò non avverrà, l'ideale di ogni fanciulla, qualunque sia la sua educazione, sarà sempre di allettare il maggior numero possibile di uomini, il maggior numero possibile di maschi per avere la facilità della scelta. Se una conosce le matematiche, un'altra sa suonare l'arpa, questo non vuol dir nulla.

Una donna è felice ed ha ottenuto tutto ciò che può desiderare, quando ha stretto un uomo.

E quindi il maggior problema per una donna è di saperlo accalappiare.

Così è stato e così sarà. Così è la vita di una fanciulla nel nostro mondo e così segue quando è maritata.

Nella vita della fanciulla ciò è necessario per la scelta, nella vita della maritata per prendere dominio sul marito. Una sola cosa impedisce per un certo tempo alla donna di esercitare il suo dominio sull'uomo: i figli e il periodo dell'allattamento.

Ma ecco di nuovo i medici. Mia moglie, che volle essa medesima allattare i cinque figli che seguirono il primogenito, quella prima volta siamo

I medici, che la spogliarono clinicamente, e la maneggiarono per tutti i versi – e perciò dovettero esser loro grato e pagarli – questi cari medici giudicarono che essa non dovesse allattare, e così quella prima volta essa fu privata di quell'unico mezzo che poteva salvarla dall'attività.

Si prese una nutrice, cioè noi profitammo della

evitarà la concepción y, por lo tanto, se convertirá en una prostituta perfecta, llegando al grado no de una bestia sino de una cosa; o, como en la mayoría de los casos, se volverá loco, se pondrá histérico, infeliz, sin siquiera la ayuda del desarrollo intelectual. Los gimnasios, los cursos de estudio no pueden cambiar este estado de cosas.

Mientras esto no suceda, el ideal de cada niña, sea cual sea su educación, siempre será atraer a tantos hombres como sea posible, a tantos hombres como sea posible para tener una opción fácil. Si uno conoce las matemáticas, otro sabe tocar el arpa, esto no significa nada.

Una mujer es feliz y tiene todo lo que podría desear cuando rompió a un hombre.

Entonces, el mayor problema para una mujer es saber cómo atraparlo.

Así fue y así será, así es la vida de una niña en nuestro mundo y así sigue cuando está casada.

En la vida de la niña, esto es necesario para la elección, en la vida de la mujer casada para dominar a su esposo. Una cosa solo evita que la mujer ejerza su dominio sobre el hombre por un tiempo: los hijos y el período de lactancia.

Pero aquí están los médicos otra vez. Mi esposa, que ella misma quería amamantar a los cinco niños que siguieron al hijo mayor, esa primera vez, siamo

Los doctores, que la desnudaron clinicamente, y despotricaron en todos los aspectos, y por lo tanto tuve que estar agradecida y pagarles, estos queridos doctores juzgaron que no debía amamantar, y que la primera vez que la privaron de eso solo significa que podría salvarla. dall'attività

Tomó una enfermera, es decir, aprovechamos

povertà, del bisogno, dell'ignoranza di una donna, la povertà, la necesidad, la ignorancia de una
togliemmo al suo bambino per darla al nostro, e mujer, se la quitamos a su hijo para dársela a la
perquesto le mettemmo in capo un kokosnik14 nuestra, y por lo tanto le pusimos en la cabeza
gallonato. Ma non si tratta di ciò. un galón kokosnik14. Pero no se trata de eso.

Si tratta che durante quel tempoin cui fu Es que durante ese tiempo, cuando estuvo
libera dalla gravidanza e dall'allattamento, in libre de embarazo y lactancia, mi esposa des-
mia moglie si risvegliò l'assopita civetteria fem- pertó la coquetería femenina dormida.
minile.

Ein me, per conseguenza, nacquero con par- Como consecuencia, los tormentos de celos
ticolare vee-menza i tormenti della gelosia che que no dejaron de distraerme todo el tiempo
non cessarono distraziarmi per tutto il tempo de mi vida de casados, nacieron con particular
della mia vita coniugale, come non possono non vehemencia, al igual que todos los esposos que
straziare tutti quei mariti che vi-14 Specie di di- viven allí no pueden torturarte. mujeres del
adema che portano le donne del popolo russo.167 gato glo ruso.167 se contrata a un hombre.
un uomo.

E quindi il maggior problema per una donna Entonces, el mayor problema para una mu-
è di saperlo accalappiare. jer es saber cómo atraparlo.

Così è stato e così sarà. Così è la vita di una Así fue y así será, así es la vida de una
fanciulla nel nostro mondo e così seguita quando niña en nuestro mundo y así sigue cuando está
è maritata. casada.

Nella vita della fanciulla ciò è necessario per En la vida de la niña, esto es necesario para
la scelta, nella vita della maritata per prendere la elección, en la vida de la mujer casada para
dominio sul marito. Una sola cosa impedisce per dominar a su esposo. Una cosa solo evita que
un certo tempo alla donna di esercitare il suo do- la mujer ejerza su dominio sobre el hombre por
minio sull'uomo: i figli e il periodo dell'allattamen- un tiempo: los hijos y el período de lactancia.

Ma ecco di nuovo i medici. Mia moglie, che Pero aquí están los médicos otra vez. Mi
volle essa medesima allattare i cinque figli che esposa, que ella misma quería amamantar a
seguirono il primogenito, quella prima volta siamo hál cinco niños que siguieron al hijo mayor, esa
prima volta, Siamalò. primera vez, Siamalò.

I medici, che la spogliarono cinicamente, e Los doctores, que la desnudaron cínicamente,
lamaneggiarono per tutti i versi – e perciò dovetti y despotricaron en todos los aspectos, y por
esser loro grato e pagarli – questi cari medici lo tanto tuve que estar agradecida y pagarles,
giudicarono che essa non dovesse allattare, e così estos queridos doctores juzgaron que no debía
quella prima volta essa fu privata di quell'unico amamantar, y que la primera vez que la pri-
mezzo che poteva salvarla dallacivetteria. varon de eso solo significa que podría salvarla.
dallacivetteria

Si prese una nutrice, cioè noi profitammo della Tomó una enfermera, es decir, aprovechamos
povertà, del bisogno, dell'ignoranza di una donna, la povertà, la necesidad, la ignorancia de una
togliemmo al suo bambino per darla al nostro, e mujer, se la quitamos a su hijo para dársela a la
perquesto le mettemmo in capo un kokosnik14 nuestra, y por lo tanto le pusimos en la cabeza

gallonato. Ma non si tratta di ciò.

Si tratta che durante quel tempoin cui fu libera dalla gravidanza e dall'allattamento, in-mia moglie si risvegliò l'assopita civetteria fem-minile.

Ein me, per conseguenza, nacquero con par-ticolare vee-menza i tormenti della gelosia che non cessarono distraiarmi per tutto il tempo della mia vita coniugale, come non possono non straziare tutti quei mariti che vi-14 Specie di di-adema che portano le donne del popolo russo.167 delo pueblo ruso.167 viven con sus esposas como con le mogli come vivevo io, cioè immoralmente.168 vivo, es decir, immoralmente.168 viven con con le mogli come vivevo io, cioè immoralmente.168XV En todo el tiempo de mi vida de casada no he dejado de tratar de sentir las picaduras de los celos.

Ma vi eranoperiodi nei quali maggiormente ne soffrivo.

E uno di questi periodi fu quando dopo il primo bambino i dottoriproibirono a mia moglie di allattare.

Io ero particolar-mente geloso in quel tempo: primo, perchè mia moglieprovava quella natu-rale inquietudine della madre che porta con sè la interruzione della solita vita; secondo, perchè, vedendo con quanta facilità essa aveva potu-to abbandonare il suo dovere morale di madre, io, giusta-mente quantunque incoscientemente, conclusi che con la stessa facilità avrebbe po-tuto trasgredire al suo doveredi moglie, tanto più che essa era perfettamente sana e che, a dispetto dei cari dottori, potè nutrire da sè gli al-trifigli e compiere benissimo l'allattamento.— Ma voi non amate i medici — dissi io, notan-dol'espressione particolarmente aspra della sua voce ognivolta che egli soltanto li nominava.— Non si tratta di amarli o non amarli.

Essi hanno di-strutta la mia vita, come hanno distrutta e distruggono la vita di migliaia, centi-naia di migliaia di persone, e non posso non col-

un galón kokosnik14. Pero no se trata de eso.

Es que durante ese tiempo, cuando estuvo libre de embarazo y lactancia, mi esposa des-pertó la coquetería femenina dormida.

Como consecuencia, los tormentos de celos que no dejaron de distraerme todo el tiempo de mi vida de casados, nacieron con particu-lar vehemencia, al igual que todos los esposos que viven allí no pueden torturarte. mujeres delo pueblo ruso.167 viven con sus esposas como yo viví, es decir, immoralmente.168 viven con esposas como yo viví, es decir, immoral-mente.168XV En todo el tiempo de mi vida de casada no he dejado de tratar de sentir las picaduras de los celos.

Pero hubo períodos en los que sufrí más.

Y uno de estos períodos fue cuando después del primer hijo, los médicos le prohibieron a mi esposa amamantar.

Estaba particularmente celoso en ese mo-mento: primero, porque mi esposa sentía la ansiedad natural de esa madre que conlleva la interrupción de la vida habitual; en segundo lugar, porque, viendo lo fácil que había sido ca-paz de abandonar su deber moral como madre, yo, justamente pero inconscientemente, concluí que con la misma facilidad podría haber trans-gredido el deber de su esposa, especialmente porque estaba perfectamente sana y, a pesar de podría alimentar a los otros niños solo y ama-mantar muy bien. "Pero no amas a los médi-cos", dije, notando la expresión particularmente dura de su voz cada vez que solo los nombraba. "No se trata de amarlos o No los ames.

Han destruido mi vida, como han destru-ido y destruyen la limpieza de miles, cientos de miles de personas, y no puedo conectar las

legare le conseguenze con le cause.

Capi-sco che essi vogliano, come gli avvocati e altra gente si-mile, guadagnare denaro, ma io darei loro volentieri la metà delle mie rendite, e ogni persona se soltanto capisse ciò che essi fanno, darebbe loro volentieri la metà di 169XV. Indarían a mediados de 169XV. En todo el tiempo de mi vida de casada no he dejado de probar los bocados de los celos.

Ma vi erano periodi nei quali maggiormente ne soffrivo.

E uno di questi periodi fu quando dopo il primo bambino i dottori proibirono a mia moglie di allattare.

Io ero particolarmente geloso in quel tempo: primo, perchè mia moglie provava quella naturale inquietudine della madre che porta con sé la interruzione della solita vita; secondo, perchè, vedendo con quanta facilità essa aveva potuto abbandonare il suo dovere morale di madre, io, giusta-mente quantunque incoscientemente, conclusi che con la stessa facilità avrebbe potuto trasgredire al suo dovere di moglie, tanto più che essa era perfettamente sana e che, a dispetto dei cari dottori, poté nutrire da sé gli altrifigli e compiere benissimo l'allattamento.— Ma voi non amate i medici — dissi io, notando l'espressione particolarmente aspra della sua voce ogni volta che egli soltanto li nominava.— Non si tratta di amarli o non amarli.

Essi hanno distrutta la mia vita, come hanno distrutta e distruggono la vita di migliaia, centinaia di migliaia di persone, e non posso non collegare le conseguenze con le cause.

Capi-sco che essi vogliano, come gli avvocati e altra gente si-mile, guadagnare denaro, ma io darei loro volentieri la metà delle mie rendite, e ogni persona se soltanto capisse ciò che essi fanno, darebbe loro volentieri la metà di 169 quanto possiede, purchè essi non si mischiassero nella sua vita di famiglia e non gli si avvicinassero.

consecuencias con las causas.

Entiendo que quieren, como abogados y otras personas similares, ganar dinero, pero con gusto les daría la mitad de mis ingresos, y si cada persona entendiera lo que hacen, con gusto les darían la mitad de lo que posee, siempre y cuando no se mezclen en su vida familiar y se acerquen a él.

Pero hubo períodos en los que sufrí más.

Y uno de estos períodos fue cuando después del primer hijo, los médicos le prohibieron a mi esposa amamantar.

Estaba particularmente celoso en ese momento: primero, porque mi esposa sentía la ansiedad natural de esa madre que conlleva la interrupción de la vida habitual; en segundo lugar, porque, viendo lo fácil que había sido capaz de abandonar su deber moral como madre, yo, justamente pero inconscientemente, concluí que con la misma facilidad podría haber transgredido el deber de su esposa, especialmente porque estaba perfectamente sana y, a pesar de podría alimentar a los otros niños solo y amamantar muy bien. "Pero no amas a los médicos", dije, notando la expresión particularmente dura de su voz cada vez que solo los nombraba. "No se trata de amarlos o No los ames.

Han destruido mi vida, como han destruido y destruyen la limpieza de miles, cientos de miles de personas, y no puedo conectar las consecuencias con las causas.

Entiendo que quieren, como abogados y otras personas similares, ganar dinero, pero con gusto les daría la mitad de mis ingresos, y si cada persona entendiera lo que hacen, con gusto les darían la mitad de lo que posee, siempre y cuando no se mezclen en su vida familiar y se acerquen a él.

Non ho fatto mica indagini, ma conosco decine di casi, e sono infiniti!

nei quali essi hanno ucciso o il bambino nell'utero della madre, assicurando che la madre non avrebbe potuto partorire, e la madre di poi ha partorito benissimo; o la madre, sotto il pretesto di non so quale operazione.

Ma nessuno ha contato questi assassini come non si sono contati gli assassini dell'inquisizione, per cui si supponeva che ciò si facesse per il bene dell'umanità.

Ma tutti questi delitti sono nulla in confronto della corruzione morale del materialismo che essi introducono nel mondo, specialmente per mezzo delle donne. Non parlo neppure del fatto che, se si volesse seguire le loro indicazioni, grazie all'infezione che vedono dappertutto e in tutti, la gente dovrebbe andare non verso l'unione, ma verso la disunione: ognuno, secondo i loro insegnamenti, dovrebbe starsene in disparte, tenendosi da avanti alla bocca uno spruzzatoio d'acido fenico (del resto, hanno scoperto che neppure questo giova).

Ma anche questo è nulla.

Il veleno maggiore sta nella corruzione specialmente delle donne. È impossibile oggi dire: «Tu vivi male, vivi meglio», impossibile dirlo né a sé né agli altri.

Se vivi male, la ragione è lo squilibrio dei nervi o simili.

E bisogna andar da loro, ed essi vi scriveranno ricette di medicine 170 quanto possiede, purché essi non si mischiassero nella sua vita di famiglia e non gli si avvicinassero.

Non ho fatto mica indagini, ma conosco decine di casi, e sono infiniti!

nei quali essi hanno ucciso o il bambino nell'utero della madre, assicurando che la madre non avrebbe potuto partorire, e la madre di poi ha partorito benissimo; o la madre, sotto il pretesto di non

No he hecho ninguna investigación, pero conozco docenas de casos, ¡y son infinitos!

en el que mataron o al bebé en el útero de la madre, asegurando que la madre no pudo haber dado a luz, y luego la madre dio a luz muy bien; o la madre, con el pretexto de no sé qué operación.

Pero nadie contó a estos asesinos, ya que no se contaron los asesinatos de la inquisición, por lo que se suponía que esto debía hacerse para la bendita humanidad.

Pero todos estos crímenes no son nada en comparación con la corrupción moral del materialismo que introducen en el mundo, especialmente a través de las mujeres. Ni siquiera estoy hablando del hecho de que, si querían seguir sus indicaciones, gracias a la infección que ven apuesto todo y todos, la gente no debe ir hacia la unión, sino hacia la desunión: cada uno, según sus enseñanzas, debe mantenerse a un lado, sosteniendo frente a su boca un rociador de ácido fenicio (del resto, descubrieron que incluso esto no ayuda).

Pero esto tampoco es nada.

El mayor veneno está especialmente en la corrupción de las mujeres. Hoy es imposible decir: "Vives mal, vives mejor", imposible no decirte ni a ti ni a los demás.

Si vives mal, la razón es el desequilibrio de los nervios o similares.

Y tienes que ir a ellos, y te escribirán recetas de medicamentos tanto como poseen, siempre que no se mezclen en su vida familiar y se acerquen a él.

No he hecho ninguna investigación, pero conozco docenas de casos, ¡y son infinitos!

en el que mataron o al bebé en el útero de la madre, asegurando que la madre no pudo haber dado a luz, y luego la madre dio a luz muy bien; o la madre, con el pretexto de no sé

so quale operazione.

Ma nessuno ha contato questi assassini come non si sono contati gli assassini dell'inquisizione, si supponeva che ciò si facesse per il bene dell'umanità.

Ma tutti questi delitti sono nulla in confronto della corruzione morale del materialismo che essi introducono nel mondo, specialmente per mezzo delle donne. Non parlo neppure del fatto che, se si volesse seguire le loro indicazioni, grazie all'infezione che vedono dappertutto e in tutti, la gente dovrebbe andare non verso l'unione, ma verso la disunione: ognuno, secondo i loro insegnamenti, dovrebbe starsene in disparte, tenendosi da vanti alla bocca uno spruzzatoio d'acido fenico (del resto, hanno scoperto che neppure questo giova).

Ma anche questo è nulla.

Il veleno maggiore sta nella corruzione specialmente delle donne. È impossibile oggi dire: «Tu vivi male, vivi meglio», impossibile dirlo né a sé né agli altri.

Se vivi male, la ragione è lo squilibrio dei nervi o simili.

E bisogna andar da loro, ed essi vi scriveranno ricette di medicine che costano 35 kopeki in farmacia, e voi le prendete. Starete peggio, e allora di nuovo medicine, di nuovi dottori.

Magnifico scherzo! Ma non è in ciò la questione.

Io dico soltanto che essa allattò benissimo i bambini e che la gravidanza e l'allattamento erano le sole cose che mi salvarono dalla gelosia coniugale.

I bambini salvavano me e lei.

In otto anni essa partorì cinque figli.

E tutti, meno il primo, furono allattati da lei. — E dove sono ora i vostri figli?

— chiesi io. — I figli!

qué operación.

Pero nadie contó a estos asesinos, ya que no se contaron los asesinatos de la inquisición, ni a que se suponía que esto debía hacerse para la bendita humanidad.

Pero todos estos crímenes no son nada en comparación con la corrupción moral del materialismo que introducen en el mundo, especialmente a través de las mujeres. Ni siquiera estoy hablando del hecho de que, si querían seguir sus indicaciones, gracias a la infección que ven apestoso todo y todos, la gente no debe ir hacia la unión, sino hacia la desunión: cada uno, según sus enseñanzas, debe mantenerse a un lado, sosteniendo frente a su boca un rociador de ácido fenicio (del resto, descubrieron que incluso esto no ayuda).

Pero esto tampoco es nada.

El mayor veneno está especialmente en la corrupción de las mujeres. Hoy es imposible decir: "Vives mal, vives mejor", imposible no decirte ni a ti ni a los demás.

Si vives mal, la razón es el desequilibrio de los nervios o similares.

Y tienes que ir a ellos, y te escribirán recetas de medicina que cuestan 35 kopeki en la farmacia, y tú las tomarás. Serás peor, y luego nuevamente medicamentos, de nuevos médicos.

¡Gran broma! Pero esa no es la pregunta.

Solo digo que amamantó muy bien a los bebés y que el embarazo y la lactancia fueron lo único que me salvó del frío conyugal.

Los niños nos salvaron a ella y a mí.

En ocho años dio a luz a cinco hijos.

Y todos, excepto el primero, fueron amamantados por ella. ¿Y dónde están tus hijos ahora?

- pregunté. ¡Los niños!

—ripetè egli come spaventato.— Perdonatemi, forse vi è penoso il ricordarli.— No.

I miei figli li presero la sorella e il fratello di miamoglie.

Non me li hanno ridati.

Io rimetto loro del dena-ro, ma essi non me li rendono.

Io son tenuto per pazzo. Adesso vengo da loro.

Li ho visti, ma non me li hanno consegnati.

Se me li dessero io li alleverei in modo che non diventassero come i loro genitori.

Ma è fatale che diventino anche loro così.

Che farci?

Si capisce che non me li vogliano dare e che non abbiano fiducia in me.

E io non so se mi sentirei la forza di educarli.

Credo di no. Io sono un rudero, un uomo finito.

Una sola cosa c'è in me.

So.

Già, questo è vero, so quel che tutti un tempo apprenderanno. Sì, i miei figli sono vivi e crescono come dei selvaggi, al pari di tutti coloro che li circondano.

Io li ho veduti, 15 Un kopek vale 4 centesimi. 171 che costano 35 kopeki 15 in farmacia, e voi le prendete. Starete peggio, e allora di nuovo medicine, di nuovi dottori.

Magnifico scherzo! Ma non è in ciò la questione.

Io dico soltanto che essa allattò benissimo i bambini e che la gravidanza e l'allattamento erano le sole cose che mi salvarono dalla gelosia coniugale.

Se non fosse stato per ciò, il fatto sarebbe accaduto molto prima.

I bambini salvavano me e lei.

- repitió asustado.— Perdóname, quizás sea doloroso recordarlos.— No.

Mis hijos tomaron a su hermana y hermano de mi esposa.

No me los devolvieron.

Les devuelvo algo de dinero, pero no me lo devuelven.

Me están reteniendo, ahora vengo a ellos.

Los vi, pero no me los dieron.

Si me los dieras, los criaría para que no se parecieran a sus padres.

Pero es fatal que ellos también vengan de Vicenza.

¿Qué podemos hacer?

Entendemos que no quieren dármelas y que no confían en mí.

E io No sé si sentiría la fuerza para educarlos.

No lo creo. Soy una ruina, un hombre acabado.

Solo hay una cosa en mí.

Lo sé.

Sí, es verdad, sé lo que todos aprenderán una vez. Sí, mis hijos están vivos y creciendo como salvajes, como todos los que los rodean.

Los he visto, 15 Un kopek vale 4 centavos de dólar 171, que cuesta 35 kopeki 15 en la farmacia, y usted los toma. Será peor, y nuevamente medicamentos, de los nuevos médicos.

¡Gran broma! Pero esa no es la pregunta.

Solo digo que amamantó muy bien a los bebés y que el embarazo y la lactancia fueron lo único que me salvó del frío conyugal.

Si no fuera por esto, el hecho habría sucedido mucho antes.

Los niños nos salvaron a ti y a mí.

Inotto anni essa partorì cinque figli.

E tutti, meno il primo, furono allattati da lei.— E dove sono ora i vostri figli?

— chiesi io.— I figli!

— ripetè egli come spaventato.— Perdonatemi, forse vi è penoso il ricordarli.— No.

I miei figli li presero la sorella e il fratello di miamoglie.

Non me li hanno ridati.

Io rimetto loro del dena-ro, ma essi non me li rendono.

Io son tenuto per pazzo. Adesso vengo da loro.

Li ho visti, ma non me li hanno consegnati.

Se me li dessero io li alleverei in modo che non diventassero come i loro genitori.

Ma è fatale che diventino anche loro così.

Che farci?

Si capisce che non me li vogliano dare e che non abbiano fiducia in me.

E io non so se mi sentirei la forza di educarli.

Credo di no. Io sono un rudero, un uomo finito.

Una sola cosa c'è in me.

So.

Già, questo è vero, so quel che tutti un tempo apprenderanno. Sì, i miei figli sono vivi e crescono come dei selvaggi, al pari di tutti coloro che li circondano.

Io li ho veduti, 15 Un kopek vale 4 centesimi. 171 tre volte li ho veduti.

Non posso far nulla per loro, nulla. Ora vado a casa mia, nel Sud.

Là ho una piccola casa e un giardinetto. Sì, un giorno la gente apprenderà ciò che io so.

Nel sole e nelle stelle c'è molto ferro e altri

En ocho años dio a luz a cinco hijos.

Y todos, excepto el primero, fueron amantados por ella. ¿Y dónde están tus hijos ahora?

- pregunté. ¡Los niños!

- repitió asustado.— Perdóname, quizás sea doloroso recordarlos.— No.

Mis hijos tomaron a su hermana y hermano de mi esposa.

No me los devolvieron.

Les devuelvo algo de dinero, pero no me lo devuelven.

Me están reteniendo, ahora vengo a ellos.

Los vi, pero no me los dieron.

Si me los dieras, los criaría para que no se parecieran a sus padres.

Pero es fatal que ellos también vengan de Vicenza.

¿Qué podemos hacer?

Entendemos que no quieren dármelas y que no confían en mí.

E io No sé si sentiría la fuerza para educarlos.

No lo creo. Soy una ruina, un hombre acabado.

Solo hay una cosa en mí.

Lo sé.

Sí, es verdad, sé lo que todos aprenderán una vez. Sí, mis hijos están vivos y creciendo como salvajes, como todos los que los rodean.

Los he visto, 15 Un kopek vale 4 centavos. 171 tres veces los he visto.

No puedo hacer nada por ellos, nada. Ahora voy a mi casa en el Sur.

Allí tengo una pequeña casa y un pequeño jardín. Sí, algún día la gente aprenderá lo que sé.

En el sol y en las estrellas hay mucho hierro

metalli, ciò si può imparare presto: ma quello che accusa la nostra condotta maiali, quello è difficile, terribilmente difficile a imparare! Voi mi ascoltate, e io ve ne sono grato. 172 tre volte li ho veduti.

Non posso far nulla per loro, nulla. Ora vado a casa mia, nel Sud.

Là ho una piccola casa e un giardinetto. Sì, un giorno la gente apprenderà ciò che io so.

Nel sole e nelle stelle c'è molto ferro e altri metalli, ciò si può imparare presto: ma quello che accusa la nostra condotta maiali, quello è difficile, terribilmente difficile a imparare! Voi mi ascoltate, e io ve ne sono grato. 172 XVI.— Mi avete rammentato i figli.

Che orribile inganno c'è intorno ai figli!

I figli, la benedizione di Dio!

I figli, lagioia!

Tutto ciò è una menzogna.

Una volta era così, ma non ora.

I figli sono un tormento e niente altro.

La maggior parte delle madri lo sente e a volte lo dice.

Chiedete alla maggior parte delle madri del nostro ambiente di persone dabbene: vi diranno che non desiderano figli per la paura che essi possano ammalarsi e morire, e non vogliono allattarli, se già son nati, per non essere legate e non soffrire.

Il piacere che dà loro un bambino con la sua graziosità, quelle manine, quei piedini, tutto il corpicino, la gioia che dà il bambino è minore della sofferenza che esse provano, senza parlare delle malattie o della perdita del bambino, al solo timore di soffrire per la possibilità delle malattie e della morte.

Pesando i vantaggi egli svantaggi sembra che gli svantaggi siano maggiori e che perciò non

y otros metales, esto se puede aprender pronto: pero lo que acusa a nuestra conducta de los cerdos, jeso es difícil, terriblemente difícil de aprender! Me escuchas, y hay agradecido 172 Los he visto tres veces.

No puedo hacer nada por ellos, nada. Ahora voy a mi casa en el Sur.

Allí tengo una pequeña casa y un pequeño jardín. Sí, algún día la gente aprenderá lo que sé.

En el sol y en las estrellas hay mucho hierro y otros metales, esto se puede aprender pronto: pero lo que acusa a nuestra conducta de los cerdos, jeso es difícil, terriblemente difícil de aprender! Me escuchas, y hay agradecido. 172 XVI.— Me recordó a mis hijos.

¡Qué horrible engaño hay alrededor de los niños!

Niños, ¡bendición de Dios!

Niños, lagioia!

Todo esto es una mentira.

Solía ser así, pero ahora no.

Los niños son un tormento y nada más.

La mayoría de las madres lo escuchan y a veces lo dicen.

Pregunte a la mayoría de las madres de nuestro entorno que son buenas personas: le dirán que no quieren tener hijos por miedo a enfermarse y morir, y que no quieren amamantarlos, si ya han nacido, para que no los aten y no sufran.

El placer que un niño les brinda con su gracia, esas pequeñas manos, esos pequeños pies, todo el cuerpo, la alegría que el niño da es menor que el sufrimiento que siente, sin mencionar la enfermedad o la pérdida del niño. , con el único temor de sufrir la posibilidad de enfermedad y muerte.

Al sopesar las ventajas, las desventajas parecen ser mayores y, por lo tanto, no es deseable

sia desiderabile aver figli.

Esse lo diconochiaramente, arditamente, immaginando che questi sen-timenti nascano in loro per l'amore dei bambini, senti-menti dei quali si vantano, come di sentimenti buoni e alti.

Non si accorgono che con questi ragionamenti ne-gano l'amore e confermano soltanto il loro egoismo.

Per loro è minore la gioia che viene dalla grazia del bambi-no che la sofferenza che viene dal timore per lui e perciò non vogliono il bambino che esse potrebbero amare. Esse non si sacrificano per un essere amato, ma voglio-173XVI.— Mi avete rammentato i figli.

Che orribile inganno c'è intorno ai figli!

I figli, la benedizione di Dio!

I figli, la gioia!

Tutto ciò è una menzogna.

Una volta era così, ma non ora.

I figli sono un tormento e niente altro.

La maggior parte delle madri lo sente e a volte lo dice.

Chiedete alla maggior parte delle madri del nostro ambiente di persone dabbene: vi diranno che non desiderano figli per la paura che essi possano ammalarsi e morire, e non vogliono allattarli, se già son nati, per non essere legate e non soffrire.

Il piacere che dà loro un bambino con la sua graziosità, quelle manine, quei piedini, tutto il corpicino, la gioia che dà il bambino è minore della sofferenza che esse provano, senza parlare delle malattie o della perdita del bambino, al solo timore di soffrire per la possibilità delle malattie e della morte.

Pesando i vantaggi egli svantaggi sembra che gli svantaggi siano maggiori e che perciò non sia desiderabile aver figli.

Esse lo diconochiaramente, arditamente, im-

tener hijos.

Lo dicen claramente, audazmente, imaginando que estos sentimientos nacen en ellos por amor a los niños, sentimientos de los que se jactan, como de buenos y altos sentimientos.

No se dan cuenta de que con estos argumentos niegan el amor y solo confirman su egoísmo.

Per loro es menos la alegría que proviene de la gracia del niño que el sufrimiento que proviene del miedo a él y, por lo tanto, no quieren al niño que podrían amar. No se sacrifican por un ser querido, pero yo quiero -173XVI.— Me recordó a mis hijos.

¡Qué horrible engaño hay alrededor de los niños!

Niños, ¡bendición de Dios!

Niños, la gioia!

Todo esto es una mentira.

Solía ser así, pero ahora no.

Los niños son un tormento y nada más.

La mayoría de las madres lo escuchan y a veces lo dicen.

Pregunte a la mayoría de las madres de nuestro entorno que son buenas personas: le dirán que no quieren tener hijos por miedo a enfermarse y morir, y que no quieren amamantarlos, si ya han nacido, para que no los aten y no sufran.

El placer que un niño les brinda con su gracia, esas pequeñas manos, esos pequeños pies, todo el cuerpo, la alegría que el niño da es menor que el sufrimiento que siente, sin mencionar la enfermedad o la pérdida del niño. , con el único temor de sufrir la posibilidad de enfermedad y muerte.

Al sopesar las ventajas, las desventajas parecen ser mayores y, por lo tanto, no es deseable tener hijos.

Lo dicen claramente, audazmente, imagi-

maginando che questi sentimenti nascano in loro per l'amore dei bambini, sentimenti dei quali si vantano, come di sentimenti buoni e alti.

Non si accorgono che con questi ragionamenti negano l'amore e confermano soltanto il loro egoismo.

Per loro è minore la gioia che viene dalla grazia del bambino che la sofferenza che viene dal timore per lui e perciò non vogliono il bambino che esse potrebbero amare. Esse non si sacrificano per un essere amato, ma vogliono un essere da amare. È chiaro che questo non è amore ma egoismo.

Ma nel giudicare queste madri, appartenenti a famiglie dabbene, non bisogna, per questo loro egoismo, mettersi le mani in capo quando si pensa a tutto ciò che esse soffrono a causa della salute dei bambini, sempre grazie a quei tali dottori che intervengono nella nostra vita delle grandi città.

Quando mi rammento, anche ora, la vita e lo stato di mia moglie nei primi tempi, quando c'erano tre e quattro bambini ed essa era interamente oppressa da loro, ciò mi sembra tremendo.

Non avevamo più una vita nostra.

La vita era un pericolo continuo, e, salvata da quel pericolo, di nuovo s'inciampava in un altro pericolo, di nuovo sforzi disperati, di nuovo la salvezza, e sempre si stava come su di una nave che è per affondare.

A volte mi pareva che ciò fosse fatto apposta, che essa fingesse di essere inquieta per i bambini per poter mi sopraffare.

Tutto questo maneggio si risolveva sempre a suo profitto.

Mi pareva a volte che tutto ciò che essa faceva e diceva in queste circostanze essa lo facesse e lo dicesse apposta.

Ma no, essa medesima si tormentava orribilmente, si affannava di continuo per via dei bambini, e, terribilmente, stava lottando costantemente

che questi sentimenti nascono in loro per l'amore a i niños, sentimientos de los que se jactan, como de buenos y altos sentimientos.

No se dan cuenta de que con estos argumentos niegan el amor y solo confirman su egoísmo.

Per loro es menos la alegría que proviene de la gracia del niño que el sufrimiento que proviene del miedo a él y, por lo tanto, no quieren al niño que podrían amar. No se sacrifican por un ser amado, pero yo quiero ser un ser. Está claro que esto no es amor sino egoísmo.

Pero al juzgar a estas madres, pertenecientes a familias decentes, no es necesario, debido a su egoísmo, poner sus manos al pensar en todo lo que sufren por la salud de los niños, siempre gracias a estos médicos que intervienen en nuestra vida. de las grandes ciudades.

Cuando recuerdo, incluso ahora, la vida de mi esposa se perdió en los primeros días, cuando había tres o cuatro hijos y ella estaba completamente oprimida por ellos, me parece terrible.

Ya no teníamos vida propia.

La vida era un peligro continuo y, salvado de ese peligro, nuevamente tropezó con otro peligro, nuevamente esfuerzos desesperados, nuevamente salvación, ejemplar, fue como si un barco se estuviera hundiendo. -Rey.

A veces me pareció que esto se hizo a propósito que ella pretendía estar preocupada por los niños para poder abrumarme.

Todo este manejo siempre funcionó para su beneficio.

A veces me pareció que todo lo que ella hizo y dijo en estas circunstancias se enfrenta, si y lo dice a propósito.

Pero no, ella misma estaba atormentada, e, terriblemente, estaba luchando constantemente

bini, della loro salute, delle loro malattie.

Era una tortura per lei e per me.

E le era impossibile di non tormentarsi.

Ma questo attaccamento ai bambini, l'animale-sca funzione di nutrirli, di accarezzarli, di difenderli era per lei, com'è per la maggior parte delle donne ma non nel modo come è per gli animali, un mezzo di sfuggire alle immagini e alle riflessioni.

La gallina non si può un essere da amare. È chiaro che questo non è amore ma egoismo.

Ma nel giudicare queste madri, appartenenti a famiglie dabbene, non bisogna, per questo loro egoismo, mettersi le mani in capo quando si pensa a tutto ciò che esse soffrono a cagione della salute dei bambini, sempre grazie a quei tali dottori che intervengono nella nostra vita delle grandi città.

Quando mi rammento, anche ora, la vita e lo stato di mia moglie nei primi tempi, quando c'erano tre o quattro bambini ed essa era interamente oppressa da loro, ciò mi sembra tremendo.

Non avevamo più una vita nostra.

La vita era un pericolo continuo, e, salvata da quel pericolo, di nuovo s'inciampava in un altro pericolo, di nuovo sforzi disperati, di nuovo la salvezza, e sempre si stava come su di una nave che è per affondare.

A volte mi pareva che ciò fosse fatto apposta, che essa fingesse di essere inquieta per i bambini per poter mi sopraffare.

Tutto questo maneggio si risolveva sempre a suo profitto.

Mi pareva a volte che tutto ciò che essa faceva e diceva in queste circostanze essa lo facesse e dicesse apposta.

Ma no, essa medesima si tormentava orribilmente, si affannava di continuo per via dei bambini, della loro salute, delle loro malattie.

Era una tortura per lei e per me.

debido a los niños, su salud, sus enfermedades.

Fue una tortura para ella y para mí.

Y era imposible para ella no preocuparse.

Pero este apego a los niños, la función animal de alimentarlos, acariciarlos, defenderlos y para ti, como lo es para la mayoría de las mujeres pero no de la misma manera que para los animales, es un medio para escapar de la imaginación y a las reflexiones.

La gallina no es un ser para amar. Está claro que esto no es amor sino egoísmo.

Pero al juzgar a estas madres, pertenecientes a familias decentes, no es necesario, debido a su egoísmo, poner sus manos al pensar en todo lo que sufren por la salud de los niños, siempre gracias a estos médicos que intervienen en nuestra vida. de las grandes ciudades.

Cuando recuerdo, incluso ahora, la vida de mi esposa se perdió en los primeros días, cuando había tres o cuatro hijos y ella estaba completamente oprimida por ellos, me parece terrible.

Ya no teníamos vida propia.

La vida era un peligro continuo y, salvado de ese peligro, nuevamente tropezó con otro peligro, nuevamente esfuerzos desesperados, nuevamente salvación, ejemplar, fue como si un barco se estuviera hundiendo. -Rey.

A veces me pareció que esto se hizo a propósito que ella pretendía estar preocupada por los niños para poder abrumarme.

Todo este manejo siempre funcionó para su beneficio.

A veces me pareció que todo lo que ella hizo y dijo en estas circunstancias se enfrenta, si y lo dice a propósito.

Pero no, ella misma estaba atormentada, horriblemente, estaba luchando constantemente debido a los niños, su salud, sus enfermedades.

Fue una tortura para ella y para mí.

E le era impossibile di non tormentarsi.

La gallina non si agita per ciò che può accadere al pulcino, non conosce tutte queste malattie che gli possono venire, non conosce tutti questi mezzi coi quali la gente immagina di poter salvare i figli dalle malattie e dalla morte.

E i figli per essa, per la gallina, non sono un tormento.

Essa fa per i suoi pulcini tutto ciò che le è naturale e piacevol di fare: i figli per essa sono una gioia.

Quando un pulcino comincia ad ammalarsi, le sue cure sono molto circoscritte: lo riscalda, lo nutre.

E facendo questo, sa difare tutto quanto è necessario.

Se il pulcino muore essa non si domanda perchè muore, dove va; pigola un poco, poi smette e seguita a vivere come prima.

Ma per le nostre sventurate donne e specialmente per mia moglie non era così.

Non parliamo delle malattie, del modo di curare, di allevare i bambini; ma essa tendeva dovunque l'orecchio, e leggeva senza posa per conoscere tutti i differenti metodi e continuamente cambiava le sue direttive.

Nutrirli così, in questo modo: no, non così, non in questo modo, ma invece in quest'altro modo: come vestirli, come dar loro da bere, e dar loro il bagno, e metterli a dormire, e farli passeggiare, e far loro prendere aria, su tutte queste cose noi, e specialmente mia moglie, apprendevamo ogni settimana nuove regole.

Come se i bambini fossero cominciati a nascere soltanto ieri.

Non bisognava nutrirli così, non dare il bagno così, e in quel momento, e se il bambino si ammalava la colpa era nostra, non avevamo fatto quel che si doveva fare. Questo quando il

Y era imposible para ella no preocuparse.

La gallina no se entusiasma con lo que le puede pasar al pollito, no conoce todas estas enfermedades que le pueden afectar, no conoce todos estos medios por los cuales las personas imaginan que pueden salvar a sus hijos de la enfermedad y la muerte.

Y los niños no son un tormento para la gallina.

Le da a sus chicas todo lo que es natural y agradable de hacer: los niños son una alegría por ello.

Cuando una pulga no comienza a enfermarse, sus tratamientos son muy circenses: lo calienta, lo nutre.

Y al hacer esto, puede hacer todo lo necesario.

Si el polluelo muere, no preguntan por qué muere, a dónde va; se asoma un poco, luego se detiene y continúa viviendo como antes.

Pero para nuestras desafortunadas mujeres y especialmente para mi esposa no fue así.

No hablamos de enfermedades, de la forma de asegurar, de criar hijos; pero tendía en todas partes, y leía sin descanso para conocer todos los diferentes métodos y continuamente cambiaba sus directivas.

Alimentelos así, así: no, no así, no de esta manera, sino de otra manera: cómo verlos, cómo darles una bebida, darles un baño y ponerlos a dormir y dejarlos caminar, y hacer que se enorgullecen de todas estas cosas que nosotros, y especialmente mi esposa, aprendimos nuevas reglas cada semana.

Cómo nacieron los bebés ayer.

No era necesario darles de comer así, no bañarse así, y en este momento, y si el niño se enfermaba, era nuestra culpa, no habíamos hecho lo que tenía que hacer. Esto cuando el

bambino stava bene.

Ed era un tormento.

Se poi si ammalava, allora, era addirittura l'inferno agita per ciò che può accadere al pulcino, non conosce tutte queste malattie che gli possono venire, non conosce tutti questi mezzi coi quali la gente immagina di poter salvare i figli dalle malattie e dalla morte.

E i figli per essa, per la gallina, non sono un tormento.

Essa fa per i suoi pulcini tutto ciò che le è naturale e piacevol di fare: i figli per essa sono una gioia.

Quando un pulcino comincia ad ammalarsi, le sue cure sono molto circoscritte: lo riscalda, lo nutre.

E facendo questo, sa difare tutto quanto è necessario.

Se il pulcino muore essa non si domanda perchè muore, dove va; pigola un poco, poi smette e seguita a vivere come prima.

Ma per le nostre sventurate donne e specialmente per mia moglie non era così.

Non parliamo delle malattie, del modo di curare, di allevare i bambini; ma essa tendeva dovunque l'orecchio, e leggeva senza posa per conoscere tutti i differenti metodi e continuamente cambiava le sue direttive.

Nutrirli così, in questo modo: no, non così, non in questo modo, ma invece in quest'altro modo: come vestirli, come dar loro da bere, e dar loro il bagno, e metterli a dormire, e farli passeggiare, e far loro prendere aria, su tutte queste cose noi, e specialmente mia moglie, apprendevamo ogni settimana nuove regole.

Come se i bambini fossero cominciati a nascere soltanto ieri.

Non bisognava nutrirli così, non dare il bagno così, e in quel momento, e se il bambino si ammalava la colpa era nostra, non avevamo

niño estaba bien.

Y fue un tormento.

Si luego se enfermó, entonces, incluso fue el desvalido de lo que le puede pasar al polluelo, no conoce todas estas enfermedades que pueden llegar a él, no conoce todos estos medios por los cuales la gente imagina que podría salvar a los niños de la enfermedad y la muerte.

Y los niños no son un tormento para la gallina.

Le da a sus chicas todo lo que es natural y agradable de hacer: los niños son una alegría por ello.

Cuando una pulga no comienza a enfermarse, sus tratamientos son muy circenses: lo calienta, lo nutre.

Y al hacer esto, puede hacer todo lo necesario.

Si el polluelo muere, no preguntan por qué muere, a dónde va; se asoma un poco, luego se detiene y continúa viviendo como antes.

Pero para nuestras desafortunadas mujeres y especialmente para mi esposa no fue así.

No hablamos de enfermedades, de la forma de asegurar, de criar hijos; pero tendía en todas partes, y leía sin descanso para conocer todos los diferentes métodos y continuamente cambiaba sus directivas.

Alimentelos así, así: no, no así, no de esta manera, sino de otra manera: cómo verlos, cómo darles una bebida, darles un baño y ponerlos a dormir y dejarlos caminar, y hacer que se enorgullecen de todas estas cosas que nosotros, y especialmente mi esposa, aprendimos nuevas reglas cada semana.

Cómo nacieron los bebés ayer.

No era necesario darles de comer así, no bañarse así, y en este momento, y si el niño se enfermaba, era nuestra culpa, no habíamos

fatto quel che si doveva fare. Questo quando il bambino stava bene.

Ed era un tormento.

Se poi si ammalava, allora, era addirittura l'inferno.

Si suppone che la malattia può essere curata e che c'è una scienza apposta e che vi sono certi tali, i medici, che la conoscono.

Ma non tutti, soltanto i più bravi la conoscono.

Ed ecco, il bambino è malato e bisogna ricorrere a quel medico più bravo di tutti, a quello che lo può salvare, e allora il bambino sarà salvato; ma se non puoi acchiappare questo medico o se non abiti nel paese dove abita questo medico, il bambino morirà.

E questa non era l'opinione soltanto di mia moglie; è l'opinione di tutte le donne del suo mondo e da tutte le parti essa udiva dire: Katerina Semenovna ha perduto due bambini perché non è stato chiamato in tempo Ivan Zakharic, invece a Maria Ivanovna Ivan Zakharic ha salvato la figlia maggiore; e i Petrovic per consiglio del dottore, avevano lasciato la loro casa ed erano andati all'albergo, e così i bambini erano rimasti in vita, ma se non fossero andati all'albergo i bambini sarebbero morti.

E il tal altro aveva un bambino malaticcio: per consiglio del dottore erano andati al sud e il bambino s'era salvato.

Com'era tormentarsi e non agitarsi per tutta la vita, quando la vita dei bambini, alla quale essa era legata in modo bestiale, dipendeva dal sapere in tempo che cosa pensassero di loro Ivan Zakharic?

Ma che cosa pensasse Ivan Zakharic nessuno lo sapeva, e lui meno di tutti, giacché egli sapeva benissimo di non saper nulla e di non poter aiutare nessuno, ma che egli andrebbe giù a precipizio soltanto gli altri smettessero di credere che egli sapeva qualcosa.

hecho lo que tenía que hacer. Esto cuando el niño estaba bien.

Y fue un tormento.

Si se enfermó entonces, incluso fue un infierno.

Se supone que la enfermedad se puede curar y que hay una ciencia a propósito y que hay ciertos médicos que la conocen.

Pero no todos, solo los mejores lo saben.

Y he aquí, el niño está enfermo y uno debe volver al mejor médico de todos, al que puede salvarlo, y luego el niño se salvará; pero si no puede atrapar a este médico o si no vive en el país donde vive este médico, el niño morirá.

Y esta no era solo la opinión de mi esposa; Es la opinión de todas las mujeres de su mundo y de todos los lados que escucha: Katerina Semenovna ha perdido a dos hijos porque Ivan Zakharic no fue llamado a tiempo, y en lugar de Maria Ivanovna Ivan Zakharic salvó a la hija mayor; y los Petrovic, siguiendo el consejo del médico, habían dejado su casa y se habían ido al hotel, por lo que los niños permanecieron vivos, pero si no hubieran ido al hotel, los niños habrían muerto.

Y el otro tuvo un hijo enfermo: siguiendo el consejo del médico, se habían ido al sur y el niño había sido salvado.

¿Cómo no atormentar y no enfadarse toda la vida, cuando el lavado de los niños, a quienes estaba vinculado de manera bestial, dependía de saber a tiempo lo que Ivan Zakharic pensaba de ellos?

Pero lo que Ivan Zakharic pensó que nadie sabía, y menos que nada, ya que sabía muy bien que no sabía nada y no podía ayudar a nadie, pero que iría cuesta abajo solo que los demás dejaron de creer que él lo sabía. -prensa algo.

Se essa fosse stata a dirittura come gli animali non si sarebbe tormentata così: se fosse stata al 176no.

Si suppone che la malattia può essere curata e che è una scienza apposta e che vi sono certi tali, i medici, che la conoscono.

Ma non tutti, soltanto i più bravi la conoscono.

Ed ecco, il bambino è malato e bisogna ricorrere a quel medico più bravo di tutti, a quello che lo può salvare, e allora il bambino sarà salvato; ma se non puoi acchiappare questo medico o se non abiti nel paese dove abita questo medico, il bambino morirà.

E questa non era l'opinione soltanto di mia moglie; è l'opinione di tutte le donne del suo mondo e da tutte le parti essa udi-va dire: Katerina Semenovna ha perduto due bambini perché non è stato chiamato in tempo Ivan Zakharic, invece a Maria Ivanovna Ivan Zakharic ha salvato la figlia maggiore; e i Petrovic per consiglio del dottore, avevano lasciato la loro casa ed erano andati all'albergo, e così i bambini erano rimasti in vita, ma se non fossero andati all'albergo i bambini sarebbero morti.

E il tal al-tro aveva un bambino malaticcio: per consiglio del dottore erano andati al sud e il bambino s'era salvato.

Com'era tormentarsi e non agitarsi per tutta la vita, quando la vita dei bambini, alla quale essa era legata in modo bestiale, dipendeva dal sapere in tempo che cosa pensassero di loro Ivan Zakharic?

Ma che cosa pensasse Ivan Zakharic nessuno lo sapeva, e lui meno di tutti, giacché egli sapeva benissimo di non saper nulla e di non poter aiutare nessuno, ma che egli andrebbe giù a precipizio soltanto gli altri smettessero di credere che egli sapeva qualcosa.

Se essa fosse stata a dirittura come gli animali non si sarebbe tormentata così: se fosse

Si hubiera sido recto como los animales, no habría sido atormentado así: si hubiera sido al 176no.

Se supone que la enfermedad se puede curar y que hay una ciencia a propósito y que hay ciertos médicos que la conocen.

Pero no todos, solo los mejores lo saben.

Y he aquí, el niño está enfermo y uno debe volver al mejor médico de todos, al que puede salvarlo, y luego el niño se salvará; pero si no puede atrapar a este médico o si no vive en el país donde vive este médico, el niño morirá.

Y esta no era solo la opinión de mi esposa; Es la opinión de todas las mujeres de su mundo y de todos los lados que escucha: Katerina Semenovna ha perdido a dos hijos porque Ivan Zakharic no fue llamado a tiempo, y en lugar de Maria Ivanovna Ivan Zakharic salvó a la hija mayor; y los Petrovic, siguiendo el consejo del médico, habían dejado su casa y se habían ido al hotel, por lo que los niños permanecieron vivos, pero si no hubieran ido al hotel, los niños habrían muerto.

Y el otro tuvo un hijo enfermo: siguiendo el consejo del médico, se habían ido al sur y el niño había sido salvado.

¿Cómo no atormentar y no enfadarse toda la vida, cuando el lavado de los niños, a quienes estaba vinculado de manera bestial, dependía de saber a tiempo lo que Ivan Zakharic pensaba de ellos?

Pero lo que Ivan Zakharic pensó que nadie sabía, y menos que nada, ya que sabía muy bien que no sabía nada y no podía ayudar a nadie, pero que iría cuesta abajo solo que los demás dejaron de creer que él lo sabía. -prensa algo.

Si hubiera sido heterosexual como los animales, no habría sido atormentada así: si hu-

stata al 1760 dirittura un essere umano, avrebbe avuto la fede in Dio e avrebbe pensato e parlato come parlano le donne credenti, anche le donne del popolo: «Dio ce l'ha dato, Dio ce l'ha tolto, non si può fare contro la sua volontà». Avrebbe pensato che la vita e la morte erano per i suoi figli come per tutti gli altri non in potere degli uomini, ma in potere di Dio, e non si sarebbe tormentata col credere che fosse in sua facoltà impedire le malattie e la morte dei figli; ma essa non faceva così.

Per lei invece la situazione era questa: i bambini sono esseri deboli, sottoposti a infiniti mali.

Per questi esseri essa sentiva un attaccamento appassionato, animale.

Oltre a ciò questi esseri erano affidati a lei e intanto i mezzi di conservare questi esseri erano ignoti a lei, e conosciuti soltanto da persone estranee che potevano rivelarli unicamente per molto denaro, e anche non sempre. Come non tormentarsi?

Ed essa si tormentava continuamente.

A volte ci eravamo appena calmati dopo una scena di gelosia o semplicemente un alterco e volevamo riposarci, leggere un poco, riflettere: o stavamo occupati in un affare e ad un tratto giunge la notizia che Vasi vomita o che Mascia ha un accenno di dissenteria, o Andriuscia ha uno sfogo di pelle, ed ecco la vita è sospesa. Dove correre?

quale medico chiamare?

E cominciano i clisteri, i termometri, le medicine e i medici.

E appena questo finisce, comincia un'altra cosa.

La vita di famiglia regolare, serena non esisteva.

Ma v'era, come vi dicevo, la continua paura di pericoli immaginari o reali. Così è ora nella

avrebbe avuto la fede in Dios y habría pensado y hablado como las mujeres creyentes hablan, incluso las mujeres de la gente: « Dios nos lo dio, Dios se lo quitó, no se puede hacer contra su voluntad. "Él habría pensado que la vida y la muerte eran para sus hijos como para todos los demás, no en el poder de los hombres, sino en el poder de Dios, y no se atormentaría creyendo que estaba en su poder prevenir las enfermedades y la muerte de sus hijos; Pero no lo hizo.

Para ella, sin embargo, la situación era esta: los niños son seres débiles, sometidos a infinitos males.

Por estos seres sintió un apego apasionado y animal.

Más allá de que estos seres le fueron confiados y, mientras tanto, los medios para preservar estos seres eran desconocidos para ella, y solo los desconocían aquellos que podían revelarlos solo por mucho dinero, y no siempre. ¿no te atormentas?

Y ella se atormentaba constantemente.

A veces nos habíamos calmado después de una escena de celos o solo un altercado y queríamos descansar, leer un poco, reflexionar: o estábamos ocupados en un negocio y de repente llegaron las noticias de que Vasi vomita o que Mascia tiene una pizca de disentería, o Andriuscia tiene un estallido de piel, y aquí la vida está suspendida. ¿Dónde correr?

¿a qué médico llamar?

Y comienzan los clisteri, termómetros, medicamentos y médicos.

Y tan pronto como esto termina, comienza algo más.

La vida de una familia regular y serena no existía.

Pero había, como te dije, el miedo constante a los peligros imaginarios o reales, por lo que

maggior parte delle famiglie.

Nella mia177dirittura un essere umano, avrebbe avuto la fede in Dioe avrebbe pensato e parlato come parlano le donne cre-denti, anche le donne del popolo: «Dio ce l'ha dato, Dioce l'ha tolto, non si può fare contro la sua volontà».Avrebbe pensato che la vita e la morte erano per i suoifigli come per tutti gli altri non in potere degli uomini,ma in potere di Dio, e non si sarebbe tormentata col cre-dere che fosse in sua facoltà impedire le malattie e lamorte dei figli; ma essa non faceva così.

Per lei invece la situazione era questa: i bambini sono esseri deboli,sottoposti a infiniti mali.

Per questi esseri essa sentivaun attaccamento appassionato, animalesco.

Oltre a ciò questi esseri erano affidati a lei e intanto i mezzi di con-servare questi esseri erano ignoti a lei, e conosciuti sol-tanto da persone estranee che potevano rivelarli unica-mente per molto denaro, e anche non sempre.Come non tormentarsi?

Ed essa si tormentava continua-mente.

A volte ci eravamo appena calmati dopo una sce-na di gelosia o semplicemente un alterco e volevamo ri-posarci, leggere un poco, riflettere: o stavamo occupati in un affare e ad un tratto giunge la notizia che Vasi vo-mita o che Mascia ha un accenno di dissenteria, o An-driuscia ha uno sfogo di pelle, ed ecco la vita è sospesa.Dove correre?

quale medico chiamare?

E cominciano iclisteri, i termometri, le medicine e i medici.

La vita di fami-glia regolare, serena non esisteva.

Ma v'era, come vi di-cevo, la continua paura di pericoli immaginari o reali.Così è ora nella maggior parte delle famiglie.

ahora está en la mayoría de las familias.

En mi vida, incluso un ser humano habría tenido fe en Dios y habría pensado y hablado como las mujeres creyentes hablan, incluso las mujeres de la gente: "Dios nos lo dio, Dioce se lo quitó, no puedes hazlo en contra de su voluntad. "Él hubiera pensado que la vida y la muerte eran para sus hijos como para todos los demás, no en el poder de los hombres, sino en el poder de Dios, y no se habría atormentado al creer que estaba en su facultad. prevenir enfermedades y muerte de niños; Pero no lo hizo.

Para ella, sin embargo, la situación era esta: los niños son seres débiles, sometidos a infinitos males.

Por estos seres sintió un apego apasionado y animal.

Más allá de que estos seres le fueron confiados y, mientras tanto, los medios para preservar estos seres eran desconocidos para ella, y solo los desconocían aquellos que podían revelarlos solo por mucho dinero, y no siempre. no te atormentes?

Y ella se atormentaba constantemente.

A veces nos habíamos calmado después de una escena de celos o solo un altercado y queríamos descansar, leer un poco, reflexionar: o estábamos ocupados en un negocio y de repente llegaron las noticias de que Vasi vo-mita o que Mascia tiene una pizca de disentería, o An-driuscia tiene un estallido de piel, y aquí la vida está suspendida. ¿Dónde correr?

¿a qué médico llamar?

Y comienzan los iclisteri, termómetros, medicamentos y médicos.

La vida de una familia regular y serena no existía.

Pero había, como te dije, el miedo constante a los peligros imaginarios o reales, por lo que ahora está en la mayoría de las familias.

Nella mia famiglia era particolarmente penoso. En mi familia fue particularmente doloroso.

Mia moglie era superstiziosa e insieme poco credente. Sicchè la presenza dei figli non soltanto non rallegravala nostra vita, ma l'avvelenava.

Oltre a ciò i figli erano per noi un nuovo pretesto a litigi.

Dal momento che vennero i figli e quanto più crescevano, tanto più spesso i figli medesimi erano pretesto o oggetto di litigi.

Nonsoltanto erano oggetto di litigi ma erano armi per la lotta.

Pareva che noi combattessimo l'uno contro l'altro con i figli per armi.

Ognuno di noi aveva il suo bimbo preferito, arma di combattimento.

Io combattevo specialmente con Vasia, il maggiore, e lei con Liza.

Oltre a ciò, quando i ragazzi cominciarono a farsi grandi e a definire i loro caratteri, essi divennero degli alleati che ognuno di noi tirava dalla parte sua.

Essi soffrivano terribilmente di ciò, poveretti, ma noi, nella nostra continua guerra, non pensavamo punto a loro.

La bambina era la mia alleata, e invece il ragazzo maggiore, che somigliava all'amma, era il suo favorito e a volte mi diventava odioso. 178 famiglia era particolarmente penoso.

Mia moglie era superstiziosa e insieme poco credente. Sicchè la presenza dei figli non soltanto non rallegravala nostra vita, ma l'avvelenava.

Oltre a ciò i figli erano per noi un nuovo pretesto a litigi.

Dal momento che vennero i figli e quanto più crescevano, tanto più spesso i figli medesimi erano pretesto o oggetto di litigi.

Nonsoltanto erano oggetto di litigi ma erano armi per la lotta.

Mi esposa era supersticiosa y al mismo tiempo una pequeña creyente, porque la presencia de niños no solo alegraba nuestra vida, sino que la envenenaba.

Además de eso, los niños fueron un nuevo argumento para nosotros.

Desde que llegaron los niños y cuanto más crecían, más a menudo los niños mismos eran pretextos o disputas.

No eran peleas pero eran armas de lucha.

Parecíamos estar luchando entre nosotros con niños por armas.

Cada uno de nosotros tenía su hijo favorito, un arma de combate.

Estaba peleando especialmente con Vasia, la mayor, y ella con Liza.

Además de eso, cuando los niños comenzaron a crecer y definir sus personajes, se convirtieron en aliados que cada uno de nosotros puso de su lado.

Estaban sufriendo terriblemente por esto, pobres, pero nosotros, en nuestra guerra continua, no pensamos en ellos.

La niña era mi aliada, y en cambio el niño mayor, que se parecía a su madre, era su favorito y a veces me convertía en odio, así que la familia era particularmente dolorosa.

Mi esposa era supersticiosa y al mismo tiempo una pequeña creyente, porque la presencia de niños no solo alegraba nuestra vida, sino que la envenenaba.

Además de eso, los niños fueron un nuevo argumento para nosotros.

Desde que llegaron los niños y cuanto más crecían, más a menudo los niños mismos eran pretextos o disputas.

No eran peleas pero eran armas de lucha.

Pareva che noi combattessimo l'uno contro l'altro con i figli per armi.

Ognuno di noi aveva il suo bimbo preferito, arma di combattimento.

Io combattevo specialmente con Vasia, il maggiore, e lei con Liza.

Oltre a ciò, quando i ragazzi cominciarono a farsi grandi e a definire i loro caratteri, essi divennero degli alleati che ognuno di noi tirava dalla parte sua.

Essi soffrivano terribilmente di ciò, poveretti, ma noi, nella nostra continua guerra, non pensavamo punto a loro.

La bambina era la mia alleata, e invece il ragazzo maggiore, che somigliava all'amma, era il suo favorito e a volte mi diventava odioso. 178XVII.— Così vivevamo.

Le nostre relazioni diventavano sempre più ostili, e finalmente giunsero a tal punto che non erano i dissensi che producevano l'odio, ma l'odio che produceva i dissensi: essa stava per dire una cosa e io già la contraddicevo prima che l'avesse detta, e lo stesso faceva lei. Ma al quarto anno eravamo già a tale che comprendevamo l'impossibilità di star d'accordo.

Smettemmo perfino di tentare di condurre un discorso sino alla fine.

Sulle più piccole cose, specialmente quando si trattava dei bambini, ognuno rimaneva con la sua opinione.

Come ora ricordo, le opinioni che io sostenevo non mi stavano talmente a cuore che non avessi potuto abbandonarle; ma essa era dell'opinione contraria e avrei dovuto cedere, cedere a lei.

Questo io non potevo fare e lei neppure. Essa era sempre persuasa di aver ragione contro di me e io credevo sempre di esser un santo a paragonarmi con lei. Sicché eravamo quasi ridotti al silenzio o a conversazioni che anche gli animali, credo,

Parecíamos estar luchando entre nosotros con niños por armas.

Cada uno de nosotros tenía su hijo favorito, un arma de combate.

Estaba peleando especialmente con Vasia, la mayor, y ella con Liza.

Además de eso, cuando los niños comenzaron a crecer y definir sus personajes, se convirtieron en aliados que cada uno de nosotros puso de su lado.

Estaban sufriendo terriblemente por esto, pobres, pero nosotros, en nuestra guerra continua, no pensamos en ellos.

La niña era mi aliada y, en cambio, el niño mayor, que se parecía a su madre, era su favorito y, a veces, me convertí en odio, así que 178XVII.

Nuestras relaciones se volvieron cada vez más hostiles, y finalmente llegaron a tal punto que no fueron las disensiones las que produjeron el odio, sino el odio que produjo las disensiones: estaba a punto de decir una cosa y ya lo contradije antes. Dijo, y lo hizo, pero en el cuarto año ya estábamos en tal punto que entendimos la imposibilidad de estar de acuerdo.

Dejamos de intentar pronunciar un discurso hasta el final.

Sobre las cosas más pequeñas, especialmente cuando se trata de niños, todos se quedaron con su opinión.

Como recuerdo ahora, las opiniones que defendí no eran muy importantes para mí porque no había sido capaz de abandonarlas; pero era de la opinión contraria y debería haber cedido, entregado a ella.

Esto no podía hacer y ella tampoco. Siempre estaba convencida de que tenía razón contra mí y siempre creía que era un santo en comparación con ella. Porque casi nos quedamos en silencio o en conversaciones que incluso los

potrebbero avere fraloro: «Che ore sono?

È tempo di andare a dormire.
Chec'è di pranzo oggi?
Dove si va?
Che c'è nel giornale?
Bi-sogna chiamare il dottore.
Nascia ha mal di gola».

Ba-stava allontanarsi di un capello da questo stretto cerchiodi argomenti per andar subito in furore.

Avvenivano urtie ci scambiavamo espressioni di odio per il caffè, per una tovaglia, per una carrozza, per un giuoco di carte, 179XVII.— Così vivevamo.

Le nostre relazioni diventavano sem-pre più ostili, e finalmente giunsero a tal punto che nonerano i dissensi che producevano l'odio, ma l'odio cheproduceva i dissensi: essa stava per dire una cosa e iogià la contraddicevo prima che l'avesse detta, e lo stesso faceva lei. Ma al quarto anno eravamo già a tale che comprendeva-mo l'impossibilità di star d'accordo.

Smettemmo perfinodi tentare di condurre un discorso sino alla fine.

Sullepiù piccole cose, specialmente quando si trattava deibambini, ognuno rimaneva con la sua opinione.

Comeora ricordo, le opinioni che io sostenevo non mi stavanotalmente a cuore che non avessi potuto abbandonarle; ma essa era dell'opinione contraria e avrei dovuto cede-re, cedere a lei.

Questo io non potevo fare e lei neppure. Essa era sempre persuasa di aver ragione contro di me eio credevo sempre di esser un santo a paragonmí y siempre creía que era un santo en comparación con ella. Porque casi nos quedamos en silencio o en conversaciones que incluso los animales, creo , pueden haberse roto: "¿Qué hora es?

animales, creo , pueden haberse roto: "¿Qué hora es?

Es hora de irse a dormir.
¿Qué hay de almuerzo hoy?
¿A dónde vas?
¿Qué hay en el periódico?
Sueños bi de llamar al médico.
Nascia tiene dolor de garganta ».

Ba-se estaba alejando de este apretado círculo de argumentos para enfurecerse de inmediato.

Hubo golpes e intercambiamos expresiones de odio por café, por un mantel, por un carruaje, por un juego de cartas, 179XVII.— Así vivimos.

Nuestras relaciones se volvieron cada vez más hostiles, y finalmente llegaron a tal punto que no fueron las disensiones las que produjeron el odio, sino el odio que produjo las disensiones: estaba a punto de decir una cosa y ya lo contradije antes. dijo, y lo hizo, pero en el cuarto año ya estábamos en tal punto que entendimos la imposibilidad de estar de acuerdo.

Dejamos de intentar pronunciar un discurso hasta el final.

Sobre las cosas más pequeñas, especialmente cuando se trata de niños, todos se quedaron con su opinión.

Como recuerdo ahora, las opiniones que defendí no eran muy importantes para mí porque no había sido capaz de abandonarlas; pero era de la opinión contraria y debería haber cedido, entregado a ella.

Esto no podía hacer y ella tampoco. Siempre estaba convencida de que tenía razón contra mí y siempre creía que era un santo en comparación con ella. Porque casi nos quedamos en silencio o en conversaciones que incluso los animales, creo , pueden haberse roto: "¿Qué hora es?

È tempo di andare a dormire.
Chec'è di pranzo oggi?
Dove si va?
Che c'è nel giornale?
Bi-sogna chiamare il dottore.
Nascia ha mal di gola».

Ba-stava allontanarsi di un capello da questo stretto cerchiodi argomenti per andar subito in furore.

Avvenivano urtie ci scambiavamo espressioni di odio per il caffè, per una tovaglia, per una carrozza, per un giuoco di carte,¹⁷⁹ sempre per motivi che non potevano avere alcuna importanza nè per questo nè per quello.

In me, almeno, l'odio verso di lei spesso ribolliva terribilmente.

A volte osservavo come lei mesceva il the, come dondolava un piede, come portava il cucchiaino alla bocca, come soffiava sui liquidi caldi, come li aspirava, e l'odiavo per questi suoi gesti come se fossero cattive azioni.

Io non notavo allora che i periodi d'irritazione si succedevano in me a intervalli regolari, alternandosi con periodi che noi chiamavamo di amore: un periodo di amore, un periodo d'irritazione; un violento periodo di amore, un lungo periodo d'irritazione; un periodo più debole di amore, un corto periodo d'irritazione.

Allora non capivamo che quest'amore e questa irritazione erano il medesimo animalesco sentimento, soltanto con differenti fini.

Vivere così sarebbe stato terribile se ci fossimo resi conto della nostra situazione; ma noi non capivamo e non ce ne accorgevamo.

La salvezza e insieme il supplizio dell'uomo stanno in ciò che, quando egli vive irregolarmente, può in tempo in lo que, cuando vive irregolarmente, gannare se stesso per non vedere la miseria della sua posizione.

Così facevamo anche noi.

Essa tentava stor-dirsi sforzandosi di occu-

Es hora de irse a dormir.
¿Qué hay de almuerzo hoy?
¿A dónde vas?
¿Qué hay en el periódico?
Sueños bi de llamar al médico.
Nascia tiene dolor de garganta ».

Ba-se estaba alejando de este apretado círculo de argumentos para enfurecerse de inmediato.

Hubo golpes e intercambiamos expresiones de odio por café, por un mantel, por un carruaje, por un juego de cartas, siempre por razones que no podían tener importancia para esto o aquello.

En mí, al menos, el odio hacia ella a menudo hervía terribilmente.

A veces veía cómo vertía té, cómo mecía el pie, cómo se llevaba la cuchara a la boca, cómo soplabá líquidos calientes, cómo los absorbía, y la odiaba por estos gestos como si fueran malas acciones.

No noté entonces que los períodos de irritación se sucedían a intervalos regulares, alternando con períodos que llamamos de amor: un período de amor, un período de irritación; un período violento de amor, un largo período de irritación; un período de amor más débil, un período corto de irritación.

Entonces no entendimos que este amor y esta irritación eran el mismo sentimiento animaleco, solo que con diferentes fines.

Vivere così hubiera sido terrible si nos hubiéramos dado cuenta de nuestra situación; pero no lo entendimos y no lo aceptamos.

La salvación y la tortura del hombre al mismo tiempo en lo que, cuando vive irregolarmente, puede engañarse a sí mismo por no ver la miseria de su posición.

Nosotros también.

Intentó angustiarse tratando de cuidarse a

parsi, di esser sempre affaccenda: il maneggio della famiglia, la casa, i suoi vestiti e quelli dei bambini, la loro istruzione, la loro salute. Anche io avevo la mia ebbrezza: ebbrezza pel mio ufficio, per la caccia, per il giuoco.

Tutt'e due eravamo continuamente occupati.

Tutt'e due sentivamo che quantopiù eravamo occupati più cresceva la nostra ostilità uno verso l'altro.

«Tu puoi bene far la smorfiosa — pensavo sempre per motivi che non potevano avere alcuna importanza nè per questo nè per quello.

In me, almeno, l'odio verso di lei spesso ribolliva terribilmente.

A volte osservavo come lei mesceva il the, come dondolava un piede, come portava il cucchiaino alla bocca, come soffiava sui liquidi caldi, come li aspirava, e l'odiavo per questi suoi gesti come se fossero cattive azioni.

Io non notavo allora che i periodi d'irritazione si succedevano in me a intervalli regolari, alternandosi con periodi che noi chiamavamo di amore: un periodo di amore, un periodo d'irritazione; un violento periodo di amore, un lungo periodo d'irritazione; un periodo più debole di amore, un corto periodo d'irritazione.

Allora non capivamo che quest'amore e questa irritazione erano il medesimo animalesco sentimento, soltanto con differenti fini.

Vivere così sarebbe stato terribile se ci fossimo resi conto della nostra situazione; ma noi non capivamo e non ce ne accorgevamo.

La salvezza e insieme il supplizio dell'uomo stanno in ciò che, quando egli vive irregolarmente, può ingannare se stesso per non vedere la miseria della sua posizione.

Così facevamo anche noi.

Essa tentava storcersi sforzandosi di occuparsi, di esser sempre affaccenda: il maneg-

sí mismo, de estar siempre ocupado: el manejo de la familia, la casa, la ropa y la ropa de los niños, su educación, su salud. Yo también tenía mi intoxicación: embriaguez para mi oficina, para la caza, para el juego.

Ambos estábamos constantemente ocupados.

Ambos sentimos que cuanto más estábamos ocupados, más crecía nuestra hostilidad el uno hacia el otro.

Puedes hacer algo desfigurante: siempre pensé por razones que no podrían tener importancia para esto o aquello.

En mí, al menos, el odio hacia ella a menudo hervía terriblemente.

A veces veía cómo vertía té, cómo mecía el pie, cómo se llevaba la cuchara a la boca, cómo soplabá líquidos calientes, cómo los absorbía, y la odiaba por estos gestos como si fueran malas acciones.

No noté entonces que los períodos de irritación se sucedían a intervalos regulares, alternando con períodos que llamamos de amor: un período de amor, un período de irritación; un período violento de amor, un largo período de irritación; un período de amor más débil, un período corto de irritación.

Entonces no entendimos que este amor y esta irritación eran el mismo sentimiento animal, solo que con diferentes fines.

Vivere così hubiera sido terrible si nos hubiéramos dado cuenta de nuestra situación; pero no lo entendimos y no lo aceptamos.

La salvación y la tortura del hombre al mismo tiempo en lo que, cuando vive irregolarmente, puede engañarse a sí mismo por no ver la miseria de su posición.

Nosotros también.

Intentó angustiarse tratando de cuidarse a sí mismo, de estar siempre ocupado: el manejo

gio della famiglia, la casa, i suoi vestiti equelli de la familia, la casa, la ropa y la ropa de los dei bambini, la loro istruzione, la loro salute. Anchiiños, su educación, su salud. Yo también tenía avevo la mia ebbrezza: ebbrezza pel mio uffim i intoxicación: embriaguez para mi oficina, cio, per la caccia, per il giuoco. para la caza, para el juego.

Tutt'e due eravamo con-tinuamente occupati. Ambos estábamos constantemente ocupados.

Tutt'e due sentivamo che quantopiù eravamo occupati più cresceva la nostra ostilità unoverso ocupados, más crecía nuestra hostilidad el uno l'altro. hacia el otro.

«Tu puoi bene far la smorfiosa — pensavo180— «Puedes hacer el desdén bien - pensé 180 - ecco, mi hai tormentato con le tue scene tutta aquí, me has atormentado con tus escenas toda la notte io domani ho una seduta». la noche y tengo una sesión mañana».

— «Tu te la spassi — essanon soltanto pensava, ma diceva — e io tutta la notte non ho dormito per via del bambino». - "Lo pasaste bien - simplemente no pensaron, pero dijeron - y no dormí toda la noche por el bebé".

Queste nuove teorie sull'ipnotismo, le malattie della psiche, l'isterismo, tutto ciò non è una semplice stupidaggine, ma una stupidaggine cattiva, turpe. Estas nuevas teorías sobre el hipnotismo, las enfermedades de la psique, la histeria, todo esto no es una simple tontería, sino una mala estupidez.

Di mia moglie Charcot indubbiamente avrebbe De mi esposa Charcot, sin duda, diría que detto che era isterica, di me avrebbe detto che estaba histérica, dígame que yo era anormal y ero un anormale, e di certo si sarebbe messo a que ciertamente nos cuidaría.

Ma non c'era nulla da curare. Così vivevamo Pero no había nada que curar, así que vivimos in un continuo inganno senza accorgerci de mos en constante engaño sin darnos cuenta de la situazione nella quale ci trovavamo. la situación en la que nos encontramos.

Io allora non sapevo che 99 su 100 coniugi Entonces no sabía que 99 de cada 100 cónyuges viven in un tal inferno simile a quello in cui viven en un infierno como el que yo vivía y eso vivo io e che non può essere diversamente. no puede ser de otra manera.

Io allora non sapevo queste cose nè per esperienza mia nè per conto d'altri. No sabía estas cosas, ya sea por mi propia experiencia o en nombre de otros.

** *È strano come vi sieno tante coincidenze sia nella vita181— ecco, mi hai tormentato con le tue scene tutta la notte io domani ho una seduta».

* * Es extraño cuántas coincidencias hay en la vida181, aquí, me has atormentado con tus escenas toda la noche y tengo una sesión mañana ».

— «Tu te la spassi — essanon soltanto pensava, ma diceva — e io tutta la notte non ho dormito per via del bambino». - "Lo pasaste bien - simplemente no pensaron, pero dijeron - y no dormí toda la noche por el bebé".

sava, ma diceva — e io tutta la notte non ho dormito per via del bambino».

Queste nuove teorie sull'ipnotismo, le malattie della psiche, l'isterismo, tutto ciò non è una semplice stupidaggine, ma una stupidaggine cattiva, turpe.

Di mia moglie Charcot indubbiamente avrebbe detto che era isterica, di me avrebbe detto che ero un anormale, e di certo si sarebbe messo a curarci.

Ma non c'era nulla da curare. Così vivevamo in un continuo inganno senza accorgerci della situazione nella quale ci trovavamo.

E se non fosse accaduto ciò che accadde, io avrei seguito così fino alla vecchiaia, e, morendo, avrei creduto di aver menato una vita buona, non assolutamente buona, ma neppure cattiva, così, come quella di tutti: non avrei compreso la sventura senza fondo e l'ignobile menzogna nelle quali mi dibattevo. Eravamo due galeotti che si odiavano l'un l'altro, legati alla stessa catena, avvelenando la vita l'uno dell'altro sforzandosi di non accorgersene.

Io allora non sapevo che 99 su 100 coniugi vivono in un tal inferno simile a quello in cui vivevo io e che non può essere diversamente.

Io allora non sapevo queste cose né per esperienza mia né per conto d'altri.

** *È strano come vi sieno tante coincidenze sia nella vita regolare che in quella irregolare!

Ogni volta che la vita diventa insopportabile ai genitori per cagione dell'uno o dell'altro, diventa necessaria la vita di città per l'educazione dei figli.

Ed ecco che si presenta il bisogno di trasferirsi in città. Egli tacque, e due volte fece quello strano verso con la bocca che ora era proprio simile a

saron, pero dijeron - y no dormí toda la noche por el bebé”.

Estas nuevas teorías sobre el hipnotismo, las enfermedades de la psique, la histeria, todo esto no es una simple tontería, sino una mala estupidez.

De mi esposa Charcot, sin duda, diría que estaba histérica, dígame que yo era anormal y que ciertamente nos cuidaría.

Pero no había nada que curar, así que vivimos en constante engaño sin darnos cuenta de la situación en la que nos encontramos.

Y si lo que no hubiera sucedido hubiera sucedido, habría seguido este camino hasta la vejez y, muriendo, habría creído que había llevado una buena vida, no absolutamente buena, pero no mala, como todos los demás: no habría entendido la aventura sin un fondo y la mentira ignorable en la que debatí. Éramos dos convictos que se odiaban, atados a la misma cadena, envenenándose la vida y tratando de no darse cuenta.

No sabía entonces que 99 de cada 100 cónyuges viven en un inferno como el que yo vivía y eso no puede ser de otra manera.

No sabía estas cosas, ya sea por mi propia experiencia o en nombre de otros.

* * ¡Es extraño cuántas coincidencias hay tanto en la vida regular como en la irregular!

Cada vez que la vida se vuelve insostenible para los padres debido a lo contrario del otro, la vida en la ciudad se hace necesaria para la educación de los hijos.

Y aquí viene la necesidad de mudarse a la ciudad. Estuvo en silencio, y dos veces hizo ese extraño verso con su boca que ahora era como

un singhiozzo repres-so.

Eravamo vicini a una stazione.— Che ore sono?

— chiese. Io guardai l'orologio: erano le due.— Non siete stanco?

— domandò.— No, ma voi forse siete stanco.— Mi sento soffocare.

Permettete, vado a bere un po'd'acqua. E barcollando traversò lo scompartimento.

Io rimasisolo e ripassai in mente tutto ciò che egli aveva detto, edero così assorto nei miei pensieri che non mi accorsi che egli era ritornato dall'altro sportello. 182 regolare che in quella irregolare!

Ogni volta che la vita diventa insopportabile ai genitori per cagione dell'uno verso l'altro, diventa necessaria la vita di città per l'educazione dei figli.

Ed ecco che si presenta il bisogno di trasferirsi in città. Egli tacque, e due volte fece quello strano verso con la bocca che ora era proprio simile a un singhiozzo repres-so.

Eravamo vicini a una stazione.— Che ore sono?

— chiese. Io guardai l'orologio: erano le due.— Non siete stanco?

— domandò.— No, ma voi forse siete stanco.— Mi sento soffocare.

Permettete, vado a bere un po'd'acqua. E barcollando traversò lo scompartimento.

Io rimasisolo e ripassai in mente tutto ciò che egli aveva detto, edero così assorto nei miei pensieri che non mi accorsi che egli era ritornato dall'altro sportello. 182 XVIII.— Già, io divago sempre — cominciò egli.

— Ho molto riflettuto.

Su molte cose ho adesso un punto di vista diverso e vorrei dire tutto ciò.

Basta, ce ne andammo in città.

In città la vita è meno penosa per gli infelici.

un sollozo.

Estábamos cerca de una estación. ¿Qué hora es?

- preguntó. Miré mi reloj: eran las dos en punto - ¿No estás cansado?

- preguntó. No, pero tal vez estás cansado. Me siento sofocado.

Permitir, voy a beber un poco de agua y me tambaleé por el compartimento.

Me quedé allí y leí todo lo que había dicho, tan absorto en mis pensamientos que no me di cuenta de que había regresado por la otra puerta. ¡82 regular que en la irregular!

Cada vez que la vida se vuelve insoportable para los padres debido a lo contrario del otro, la vida en la ciudad se hace necesaria para la educación de los hijos.

Y aquí viene la necesidad de mudarse a la ciudad. Estuvo en silencio, y dos veces hizo ese extraño verso con su boca que ahora era como un sollozo.

Estábamos cerca de una estación. ¿Qué hora es?

- preguntó. Miré mi reloj: eran las dos en punto - ¿No estás cansado?

- preguntó. No, pero tal vez estás cansado. Me siento sofocado.

Permitir, voy a beber un poco de agua y me tambaleé por el compartimento.

Me quedé allí y leí todo lo que había dicho, tan absorto en mis pensamientos que no me di cuenta de que había regresado del otro mostrador. 182 XVIII.— Sí, siempre me estoy desviando - comenzó.

- Tengo muchos pensamientos.

En muchas cosas ahora tengo un punto de vista diferente y me gustaría decir todo esto.

Suficiente, salimos de la ciudad.

En la ciudad, la vida es menos dolorosa para

In cit-tà un uomo può vivere cent'anni e non accorgersi d'essermorto e putrefatto da un gran pezzo.

Non ha mai il tem-po di raccogliersi, è sempre occupato.

Gli affari, le rela-zioni di società, la salute, l'arte, la salute dei bambini, l'oro loro educazione.

Ora bisogna ricevere i tali e i tal altri, ora andare da questi e da quelli; ora bisogna veder la talcosa, o udire la tal altra.

In città ad ogni momento vi è una persona celebre e a volte due e magari tre, che non si può mancare di conoscere.

Ora bisogna curarsi, o cu-rare qualcun'altro, il precettore, il ripetitore, la gover-nante, e la vita è vuota, è tutta una vuotaggine.

Dunque si viveva così e sentivamo meno la sofferenza di quel nostro vivere insieme.

Oltre a ciò nei primi tempi c'era un immenso da fare: stabilirsi in una città nuova, in una casa nuova, e poi ancora occupazioni per trasferirsi dalla città in campagna e dalla campagna in città. Passò l'inverno e nell'inverno seguente accadde una circostanza che non fu notata da nessuno e che pareva insignificante, ma che fu tale da trascinare dietro di sé tutto ciò che poi avvenne. Mia moglie era sofferente e i medici le vietarono un nuovo concepimento e le insegnarono il mezzo di evi-183XVIII.— Già, io divago sempre — cominciò egli.

— Ho molto riflettuto.

Su molte cose ho adesso un punto di vista diverso e vorrei dire tutto ciò.

Basta, ce ne andammo in città.

In città la vita è meno penosa per gli infelici.

In cit-tà un uomo può vivere cent'anni e non accorgersi d'essermorto e putrefatto da un gran pezzo.

los infelices.

En la ciudad, un hombre puede vivir cien años y no darse cuenta de que ha estado muerto y en estado de putrefacción durante mucho tiempo.

Nunca tiene tiempo para reunirse, siempre está ocupado.

Negocios, relaciones sociales, salud, arte, salud infantil, su educación.

Ahora tienes que recibir esos y otros, ahora ve a estos y aquellos; ahora debemos ver algo o escuchar al otro.

En la ciudad en cada momento hay una persona famosa y, a veces, dos y tal vez tres, a quien no se puede dejar de conocer.

Ahora tenemos que cuidar o cuidar a alguien más, al tutor, al repetidor, a la regla, y la vida está vacía, todo es vacío.

Dunque si vivió así y sentimos menos el dolor de vivir juntos.

Además de eso en los primeros días había una inmensa tarea que hacer: instalarse en una nueva ciudad, en un nuevo hogar, y luego nuevamente ocupaciones para trasladarse de la ciudad al campo y del campo a la ciudad. El invierno siguiente hubo una circunstancia que nadie notó y que parecía insignificante, pero que fue capaz de arrastrar todo lo que sucedió después. Mi esposa estaba sufriendo y los médicos le prohibieron una nueva concepción y le enseñaron los medios. evi-183XVIII.— Sí, siempre estoy divagando - comenzó.

- Tengo muchos pensamientos.

En muchas cosas ahora tengo un punto de vista diferente y me gustaría decir todo esto.

Suficiente, salimos de la ciudad.

En la ciudad, la vida es menos dolorosa para los infelices.

En la ciudad, un hombre puede vivir cien años y no darse cuenta de que ha estado muerto y en estado de putrefacción durante mucho tiempo.

Non ha mai il tempo di raccogliersi, è sempre occupato.

Gli affari, le relazioni di società, la salute, l'arte, la salute dei bambini, la loro educazione.

Ora bisogna ricevere i tali e i tal altri, ora andare da questi e da quelli; ora bisogna veder la talcosa, o udire la tal altra.

In città ad ogni momento vi è una persona celebre e a volte due e magari tre, che non si può mancare di conoscere.

Ora bisogna curarsi, o curare qualcun'altro, il precettore, il ripetitore, la governante, e la vita è vuota, è tutta una vuotaggine.

Dunque si viveva così e sentivamo meno la sofferenza di quel nostro vivere insieme.

Oltre a ciò nei primi tempi c'era un immenso da fare: stabilirsi in una città nuova, in una casa nuova, e poi ancora occupazioni per trasferirsi dalla città in campagna e dalla campagna in città. Passò l'inverno e nell'inverno seguente accadde una circostanza che non fu notata da nessuno e che pareva insignificante, ma che fu tale da trascinare dietro di sé tutto ciò che poi avvenne. Mia moglie era sofferente e i medici le vietarono un nuovo concepimento e le insegnarono il mezzo di evitarlo.

Ciò era per me disgustoso.

Io lottai, ma essa con un'ostinazione piena di leggerezza rimase ferma nel suo proposito e io mi sottomisi: l'ultima giustificazione della nostra vita animalesca, i figli, era tolta via, e la nostra vita diventò ancora più abietta. Al contadino, all'operaio i figli sono necessari: per quanto sia loro penoso il nutrirli, pure ne hanno bisogno e quindi le loro relazioni coniugali hanno una giustificazione.

Ma a noi che già abbiamo figli, altri figli non sono necessari: essi sono inutili preoccupazioni, spese, nuovi coeredi per i figli già nati, un peso, insomma.

Nunca tiene tiempo para reunirse, siempre está ocupado.

Negocios, relaciones sociales, salud, arte, salud infantil, su educación.

Ahora tienes que recibir esos y otros, ahora ve a estos y aquellos; ahora debemos ver algo o escuchar al otro.

En la ciudad en cada momento hay una persona famosa y, a veces, dos y tal vez tres, a quien no se puede dejar de conocer.

Ahora tenemos que cuidar o cuidar a alguien más, al tutor, al repetidor, a la regla, y la vida está vacía, todo es vacío.

Dunque si vivió así y sentimos menos el dolor de vivir juntos.

Además de eso en los primeros días había una inmensa tarea que hacer: instalarse en una nueva ciudad, en un nuevo hogar, y luego nuevamente ocupaciones para trasladarse de la ciudad al campo y del campo a la ciudad. El invierno siguiente hubo una circunstancia que nadie notó y que parecía insignificante, pero que fue capaz de arrastrar todo lo que sucedió después. Mi esposa estaba sufriendo y los médicos le prohibieron una nueva concepción y le enseñaron los medios para evitarlo.

Esto fue asqueroso para mí.

Luché, pero con una terquedad llena de ligereza ella se mantuvo firme en su propio propósito y yo presenté: la última justificación de nuestra vida animal, los niños, fue quitada, y nuestra vida se volvió aún más abyecta. Como trabajadores, los niños son necesarios: por doloroso que sea alimentarlos, también los necesitan y, por lo tanto, sus relaciones matrimoniales tienen una justificación.

Pero para nosotros que ya tenemos hijos, otros niños no son necesarios: son preocupaciones inútiles, gastos, nuevos herederos para los niños ya nacidos, en resumen, una carga.

E la giustificazione della nostra vita animalesca è finita. Y la justificación para nuestra vida animal ha terminado.

O cilibriamo artificialmente dei figli o li consideriamo come una sventura, come la conseguenza di un'imprudenza, il che è ancora più abietto. Nessuna giustificazione. O equilibramos artificialmente a los niños o los consideramos una desgracia, como consecuencia de una imprudencia, que es aún más abyecta. No hay justificación.

Ma siamo così decaduti moralmente che non sentiamo più neppure il bisogno di una giustificazione. La maggior parte delle persone dell'attuale buona società si dà a questo genere di turpitudine senza il minimo rimorso di coscienza. Rimorsi non ne ha nessuno perchè col nostro modo di vivere la coscienza non esiste o esiste soltanto la coscienza dell'opinione del mondo e del codice penale, se questa si può chiamare coscienza. Pero estamos tan decaídos moralmente que ya ni siquiera sentimos la necesidad de justificación. La mayoría de las personas de la buena sociedad actual dan este tipo de vileza sin el más mínimo remordimiento de conciencia. El remordimiento no tiene nada porque con nuestra forma de convertirnos en conciencia, no existe o solo la conciencia de la opinión mundial y existe el código penal, que puede llamarse conciencia.

Ma in questo caso non si trasgredisce nè all'una nè all'altra: non c'è da averrimorsi davanti all'opinione del mondo, tutti fanno così, e Maria Pavlovna e Ivan Zakharic. Pero en este caso, uno no transgrede uno u otro: no hay necesidad de arrepentirse de la opinión del mundo, todos lo hacen, y Maria Pavlovna e Ivan Zakharic.

Altrimenti si creano dei mendicanti o ci si deve privare della possibilità di farlo. De lo contrario, crearás mendigos o deberás privarte de la posibilidad.

Ciò era per me disgustoso. Esto fue asqueroso para mí.

Io lottai, ma essa con un'ostinazione piena di leggerezza rimase ferma nel suo proposito e io mi sottomisi: l'ultima giustificazione della nostra vita animalesca, i figli, era tolta via, e la nostra vita diventò ancora più abietta. Al contadino, all'operaio i figli sono necessari: per quanto sia loro penoso il nutrirli, pure ne hanno bisogno e quindi le loro relazioni coniugali hanno una giustificazione. Luché, pero con una terquedad llena de ligereza ella se mantuvo firme en su propio propósito y yo presenté: la última justificación de nuestra vida animal, los niños, fue quitada, y nuestra vida se volvió aún más abyecta. Como trabajadores, los niños son necesarios: por doloroso que sea alimentarlos, también los necesitan y, por lo tanto, sus relaciones matrimoniales tienen una justificación.

Ma a noi che già abbiamo figli, altri figli non sono necessari: essi sono inutili preoccupazioni, spese, nuovi coeredi per i figli già nati, un peso, insomma. Pero para nosotros que ya tenemos hijos, otros niños no son necesarios: son preocupaciones inútiles, gastos, nuevos herederos para los niños ya nacidos, en resumen, una carga.

E la giustificazione della nostra vita animalesca è finita. Y la justificación para nuestra vida animal ha terminado.

O cilibriamo artificialmente dei figli o li consideriamo come una sventura, come la con- O equilibramos artificialmente a los niños o los consideramos una desgracia, como conse-

seguenza di un'imprudenza, il che è ancora più abietto. Nessuna giustificazione.

Ma siamo così decaduti moralmente che non sentiamo più neppure il bisogno di una giustificazione. La maggior parte delle persone dell'attuale buona società si dà a questo genere di turpitudine senza il minimo rimorso di coscienza. Rimorsi non ne ha nessuno perché col nostro modo di vivere la coscienza non esiste o esiste soltanto la coscienza dell'opinione del mondo e del codice penale, se questa si può chiamare coscienza.

Ma in questo caso non si trasgredisce né all'una né all'altra: non c'è da aver rimorsi davanti all'opinione del mondo, tutti fanno così, e Maria Pavlovna e Ivan Zakharic.

Altrimenti si creano dei mendicanti o ci si deve privare della possibilità di una vita mondana.

Aver paura o vergogna del codice penale, ma no!

Le fanciulle dell'infima classe e le ganzedei soldati gettano i bambini negli stagni e nei pozzi; lì, si capisce, bisogna gettarle in prigione, ma noi facciamo le cose a tempo e pulitamente. Così vivemmo ancora per due anni.

Essa lo sentiva e si occupava molto di sé.

In lei si andava sviluppando una certa bellezza provocante che turbava gli uomini.

Essa era in tutta la pienezza della donna di trent'anni che non ha più figli, si nutre bene ed è eccitata.

E comunicava la sua eccitazione.

Quando passava in mezzo agli uomini attirava i loro sguardi.

Era come una cavalla ben nutrita, che è stata un pezzo ferma, attaccata alla carrozza e a cui si sia tolto il freno. Non aveva freno come non ne hanno 99 su 100 delle nostre donne.

cuencia de una imprudencia, que es aún más abyecta. No hay justificación.

Pero estamos tan decaídos moralmente que ya ni siquiera sentimos la necesidad de justificación. La mayoría de las personas de la buena sociedad actual dan este tipo de vileza sin el más mínimo remordimiento de conciencia. El remordimiento no tiene nada porque con nuestra forma de convertirnos en conciencia, no existe o solo la conciencia de la opinión mundial y existe el código penal, que puede llamarse conciencia.

Pero en este caso, uno no transgrede uno ni otro: no hay necesidad de arrepentirse de la opinión del mundo, todos lo hacen, y Maria Pavlovna e Ivan Zakharic.

De lo contrario, los mendigos son creados o privados de la posibilidad de una vida mundana.

Tener miedo o vergüenza del código penal, ¡pero no!

Las chicas de la clase más baja y los ganzede los soldados arrojan a los niños a los estanques y pozos; los que están allí, por supuesto, tienen que arrojarlos a la cárcel, pero hacemos las cosas a tiempo y de manera limpia. Así que vivimos durante dos años más.

Ella lo sintió y se cuidó.

In lei se estaba desarrollando una cierta belleza provocativa que preocupaba a los hombres.

Estaba en toda la plenitud de la mujer de treinta años que ya no tiene hijos, se alimenta bien y está emocionada.

E comunicó su emoción.

Cuando pasó entre los hombres, atrajo sus ojos.

Era como una yegua bien alimentada, que era una pieza firme, unida al carro y a la que le quitó el freno. No tenía freno, ya que 99 de cada 100 de nuestras mujeres no.

Io lo sentivo e ne ero atterrito. 185 d'una vita mondana.

Aver paura o vergogna del codice penale, ma no!

Le fanciulle dell'infima classe e le ganzedei soldati gettano i bambini negli stagni e nei pozzi; quelli, si capisce, bisogna gettarle in prigione, ma noi facciamo le cose a tempo e pulitamente. Così vivemmo ancora per due anni.

Il mezzo di quei dottori farabutti cominciava evidentemente a produrre i suoi effetti: mia moglie era fisicamente imbellita e ingrassata, come l'anno che sta per finire, riveste una nuova bellezza.

Essa lo sentiva e si occupava molto di sé.

In lei si andava sviluppando una certa bellezza provocante che turbava gli uomini.

Essa era in tutta la pienezza della donna di trent'anni che non ha più figli, si nutre bene ed è eccitata.

E comunicava la sua eccitazione.

Quando passava in mezzo agli uomini attirava i loro sguardi.

Era come una cavalla ben nutrita, che è stata un pezzo ferma, attaccata alla carrozza e a cui si sia tolto il freno. Non aveva freno come non ne hanno 99 su 100 delle nostre donne.

Io lo sentivo e ne ero atterrito. 185 XIX. A un tratto si alzò e andò a sedere accanto al finestrino. — Perdonatemi — riprese, e fissando gli occhi al finestrino, rimase così in silenzio per qualche minuto. Poi sospirò faticosamente e di nuovo venne a sedersi di faccia a me.

Il suo viso era diventato addirittura un altro, gli occhi facevano pena e una certa strana cosa, quasi un sorriso, gli increspava le labbra.

— Sono un poco stanco, ma seguirò a raccontarvi.

Abbiamo ancora molto tempo, non è per-

Lo sentí y me aterrorizaba. 185 de una vida mondana.

Tener miedo o vergüenza del código penal, ¡pero no!

Las chicas de la clase más baja y los ganzede los soldados arrojan a los niños a los estanques y pozos; los que están allí, por supuesto, tienen que arrojarlos a la cárcel, pero hacemos las cosas a tiempo y de manera limpia. Así que vivimos durante dos años más.

El medio de estos sinvergüenzas evidentemente estaba comenzando a producir sus efectos: mi esposa estaba físicamente embellecida y con grasa, como el año que está por terminar, ella tiene una nueva belleza.

Lo sintió y se cuidó mucho.

En ella se estaba desarrollando una cierta belleza provocativa que preocupaba a los hombres.

Estaba en toda la plenitud de la mujer de treinta años que ya no tiene hijos, se alimenta bien y está emocionada.

E comunicó su emoción.

Cuando pasó entre los hombres, atrajo sus ojos.

Era como una yegua bien alimentada, que era una pieza firme, unida al carro y a la que le quitó el freno. No tenía freno, ya que 99 de cada 100 de nuestras mujeres no.

Lo sentí y estaba aterrorizado. 185 XIX. De repente se levantó y fue a sentarse junto a la ventana. laboriosamente y otra vez vino a sentarse frente a mí.

Su rostro incluso se había convertido en otro, sus ojos eran dolorosos y cierta cosa extraña, casi sin sonreír, apretó los labios.

- Estoy un poco cansado, pero te lo seguiré contando.

Todavía tenemos mucho tiempo, no es un

anco giorno.

Già — cominciò di nuovo, accendendo una sigaretta.

— Essa era ingrassata dacchè non aveva più figli, e quella sua malattia, il soffrire continuo per via dei bambini, era passata... non si può dire passata, ma pareva che essa avesse ripreso coscienza dopo un'ubriacatura e si ricordasse, e comprendesse che esiste tutto l'universo di Dio con le sue gioie, che essa aveva dimenticate, nel quale non sapeva più vivere, l'universo di Dio che essa non comprendeva affatto. «Purchè non sparisca tutto ciò!

Il tempo passa e non torna indietro».

Così mi pareva che essa pensasse o piuttosto sentisse, ed era impossibile che pensasse o sentisse diversamente; l'avevamo allevata nell'idea che una cosa sola conta nel mondo: l'amore.

Si era sposata, aveva conosciuto qualcosa di questo amore ma non soltanto era lontano da ciò che si era promesso, da ciò che aveva atteso, ma era stata una delusione, una sofferenza: e poi un tormento inatteso, i figli!

Questo tormento l'aveva 186XIX. A un tratto si alzò e andò a sedere accanto al finestrino. — Perdonatemi — riprese, e fissando gli occhi al finestrino, rimase così in silenzio per qualche minuto. Poi sospirò faticosamente e di nuovo venne a sedersi di faccia a me.

Il suo viso era diventato addirittura un altro, gli occhi facevano pena e una certa strana cosa, quasi un sorriso, gli increspava le labbra.

— Sono un poco stanco, ma seguirò a raccontarvi.

Abbiamo ancora molto tempo, non è peranco giorno.

Già — cominciò di nuovo, accendendo una sigaretta.

— Essa era ingrassata dacchè non aveva più

día.

Sí, comenzó de nuevo, encendiendo un cigarillo.

- Había engordado desde que ya no tenía hijos, y su enfermedad, el sufrimiento constante de los niños, había pasado ... no se podía decir que había pasado, pero parecía que había recuperado la conciencia después de una borrachera y recordó, y entendió que todo el universo de Dios existía con sus alegrías, que había olvidado, en las que ya no podía vivir, el universo de Dios que no entendía en absoluto. "¡Mientras todo esto no desaparezca!

El tiempo pasa y no retrocede ».

Entonces me pareció que ella pensaba o más bien, que estaba oyendo, y que era imposible para ella pensar u oír de manera diferente; la habíamos criado con la idea de que una cosa cuenta en el mundo: el amor.

Se había casado, había sabido algo de este amor, pero no solo estaba lejos de lo que había prometido, de lo que había esperado, sino que había sido una decepción, un sufrimiento: y luego qué tormento inesperado, los niños !

Este tormento la tuvo. De repente se levantó y fue a sentarse junto a la ventana. "Perdóneme", continuó, y fijando sus ojos al final de la ventana, permaneció en silencio durante unos minutos. Luego suspiró laboriosamente y otra vez. vino a sentarse delante de mí

Su rostro incluso se había convertido en otro, sus ojos eran dolorosos y cierta cosa extraña, casi sin sonreír, apretó los labios.

- Estoy un poco cansado, pero te lo seguiré contando.

Todavía tenemos mucho tiempo, no es un día.

Sí, comenzó de nuevo, encendiendo un cigarillo.

- Había engordado desde que ya no tenía hi-

figli, e quella sua malattia, il soffrire continuo per via dei bambini, era passata... non si può dire passata, ma pareva che essa avesse ripreso coscienza dopo un'ubriacatura e si ricordasse, e comprendesse che esiste tutto l'universo di Dio con le sue gioie, che essa aveva dimenticate, nel quale non sapeva più vivere, l'universo di Dio che essa non comprendeva affatto. «Purché non sparisca tutto ciò!

Il tempo passa e non torna indietro».

Così mi pareva che essa pensasse o piuttosto sentisse, ed era impossibile che pensasse o sentisse diversamente; l'avevamo allevata nell'idea che una cosa sola conta nel mondo: l'amore.

Si era sposata, aveva conosciuto qualcosa di questo amore ma non soltanto era lontano da ciò che si era promesso, da ciò che aveva atteso, ma era stata una delusione, una sofferenza: e poi qual tormento inatteso, i figli!

Questo tormento l'aveva finita.

Ed ecco, in grazia dei servizievoli dottori, essa aveva appreso come si possano evitare i figli.

Se ne era allegrata, aveva fatto la prova e s'era rimessa a vivere per la sola cosa che le importava: l'amore.

Ma l'amore con un marito inquinato dalla gelosia e da ogni sorta di difetti non era più per lei.

E si mise a fantasticare di un altro amore, puro, nuovo: o almeno io così pensavo dillei.

Ed ecco, cominciò a guardarsi intorno, come aspettando qualcuno.

Io lo vedevo e non potevo far di meno d'esserne turbato.

Continuamente accadeva che mi rivolgesse la parola con l'intervento di altri, cioè parlando con le persone presenti ma indirizzando il discorso a me; senza pensare che un'ora prima aveva detto il contrario, metà sul serio, metà

jos, y su enfermedad, el sufrimiento constante de los niños, había pasado ... no se podía decir que había pasado, pero parecía que había recuperado la conciencia después de una borrachera y recordó, y entendió que todo el universo de Dios existía con sus alegrías, que había olvidado, en las que ya no podía vivir, el universo de Dios que no entendía en absoluto. "¡Mientras todo esto no desaparezca!

El tiempo pasa y no retrocede ».

Entonces me pareció que ella pensaba o más bien, que estaba oyendo, y que era imposible para ella pensar u oír de manera diferente; la habíamos criado con la idea de que una cosa cuenta en el mundo: el amor.

Se había casado, había sabido algo de este amor, pero no solo estaba lejos de lo que había prometido, de lo que había esperado, sino que había sido una decepción, un sufrimiento: y luego qué tormento inesperado, los niños !

Este tormento la había agotado.

Y aquí, gracias a los útiles médicos, ella había aprendido cómo evitar a los niños.

Estaba contenta, había hecho la prueba y había comenzado a vivir de nuevo por lo único que le importaba: el amor.

Pero el amor con un esposo contaminado por los celos y todo tipo de defectos ya no era para ella.

Y comenzó a fantasear con otro amor, puro, nuevo: o al menos eso creía.

Y aquí, comenzó a mirar a su alrededor, como si esperara a alguien.

Lo vi y no pude evitar que me molestara.

Siempre sucedió que él me habló con la intervención de otros, es decir, hablando con las personas presentes pero dirigiendo el discurso a me; sin pensar que una hora antes había dicho lo contrario, medio en serio, medio en broma,

scherzando, esprimeva arditamente l'idea che l'interessamento per i figli è un inganno, che non val la pena di sacrificare tutta la vita ai figli, quando si è giovani e si può godersi la vita.

Si occupava meno dei bambini e non con l'ansietà di prima, ma si occupava sempre più di sé stessa, della sua apparenza, sebbene lo nascondesse, dei suoi piaceri ed anche del suo sviluppo intellettuale.

Si rimise con entusiasmo al pianoforte che da tempo aveva interamente abbandonato.

Da ciò ebbe principio ogni cosa. Di nuovo si voltò verso il finestrino e guardò fuori con occhi stanchi, ma subito, con un visibile sforzo su di sé, continuò: — Già, comparve quell'uomo. . . — Esitò e per due volte fece quel suo solito verso col naso. Vedevo che gli era penoso nominare quell'uomo, ricor-187s finita.

Ed ecco, in grazia dei servizievoli dottori, essa aveva appreso come si possano evitare i figli.

Se ne era allegrata, aveva fatto la prova e s'era rimessa a vivere per la sola cosa che le importava: l'amore.

Ma l'amore con un marito inquinato dalla gelosia e da ogni sorta di difetti non era più per lei.

E si mise a fantasticare di un altro amore, puro, nuovo: o almeno io così pensavo dillei.

Ed ecco, cominciò a guardarsi intorno, come aspettando qualcuno.

Io lo vedevo e non potevo far di meno d'esserne turbato.

Continuamente accadeva che mi rivolgesse la parola con l'intervento di altri, cioè parlando con le persone presenti ma indirizzando il discorso a me; senza pensare che un'ora prima aveva detto il contrario, metà sul serio, metà scherzando, esprimeva arditamente l'idea che l'interessamento per i figli è un inganno, che

estaba expresando la idea de que el interés en los niños es un engaño, que no vale la pena sacrificar toda vida a los niños, cuando eres joven y puedes disfrutar de la vida.

Se ocupó de los niños y no con la ansiedad de antes, pero estaba cada vez más preocupada por sí misma, por su apariencia, aunque lo ocultaba, por sus placeres y también por su desarrollo intelectual.

Se recuperó con entusiasmo en el piano que hacía tiempo que había abandonado por completo.

De esto todo comenzó. Nuevamente se volvió hacia la ventana y miró con ojos cansados, pero inmediatamente, con un esfuerzo visible sobre sí mismo, continuó: - Sí, ese hombre apareció ... - Dudó y lo hizo dos veces. esa nariz suya habitual. Vi que le resultaba doloroso nombrar a este hombre, exhausto.

Y aquí, gracias a los útiles médicos, ella había aprendido cómo evitar a los niños.

Estaba contenta, había hecho la prueba y había comenzado a vivir de nuevo por lo único que le importaba: el amor.

Pero el amor con un esposo contaminado por los celos y todo tipo de defectos ya no era para ella.

Y comenzó a fantasear con otro amor, puro, nuevo: o al menos eso creía.

Y aquí, comenzó a mirar a su alrededor, como si esperara a alguien.

Lo vi y no pude evitar que me molestara.

Siempre sucedió que él me habló con la intervención de otros, es decir, hablando con las personas presentes pero dirigiendo el discurso a me; sin pensar que una hora antes había dicho lo contrario, medio en serio, medio en broma, estaba expresando la idea de que el interés en los niños es un engaño, que no vale la pena sac-

non val la pena di sacrificare tutta la vita ai figli, quando si è giovani e si può godersi la vita.

Si occupava meno dei bambini e non con l'ansietà. Se ocupó de los niños y no con la ansiedad de prima, ma si occupava sempre più di sé stessa, della sua apparenza, sebbene lo nascondesse, dei suoi piaceri ed anche del suo sviluppo intellettuale.

Si rimise con entusiasmo al pianoforte che da tempo aveva interamente abbandonato.

Da ciò ebbe principio ogni cosa. Di nuovo si voltò verso il finestrino e guardò fuori con occhi stanchi, ma subito, con un visibile sforzo su di sé, continuò: — Già, comparve quell'uomo. . . — Esitò e per due volte fece quel suo solito verso col naso. Vedevo che gli era penoso nominare quell'uomo, ricordarlo, parlare di lui.

Ma fece ancora uno sforzo e com'esse avesse tolto via un ostacolo che lo tratteneva, continuò risolutamente: — Ai miei occhi, secondo il mio apprezzamento, era un uomo spregevole.

E non lo dico per l'importanza che ha avuto nella mia vita, ma perché realmente era tale.

Del resto l'esser lui un mascalzone è una prova di quanta moglie era irresponsabile.

Se non lui, sarebbe stato un altro: la cosa doveva accadere!

Di nuovo tacque. — Sì, era un musicista, un suonatore di violino, non un musicista di professione, ma mezzo professionista, mezzo mondano. Il padre era un proprietario, vicino di mio padre.

Lui, il padre, si rovinò, e i figli, erano tre maschi, si situarono alla meglio: uno soltanto, il minore, questo qui per l'appunto, fu mandato dalla sua madrina a Parigi.

Là fumò al conservatorio, perché aveva talento per la musica, e ne uscì violinista e suonava nei concerti.

rificar toda vida a los niños, cuando eres joven y puedes disfrutar de la vida.

Se recuperó con entusiasmo en el piano que hacía tiempo que había abandonado por completo.

De esto todo comenzó. Nuevamente se volvió hacia la ventana y miró con ojos cansados, pero inmediatamente, con un esfuerzo visible en sí mismo, continuó: — Sí, ese hombre apareció ...

- Dudó y dos veces esa nariz habitual de él. Vi que era doloroso para él nombrar a ese hombre, recordarlo, hablar de él.

Pero aun así hizo un esfuerzo y como había eliminado un obstáculo que lo detuvo, continuó resueltamente: — En mi opinión, según mi agradecimiento, era un hombre despreciable.

Y no lo digo por la importancia que tuvo en mi vida, sino porque realmente fue así.

Del resto ser un bribón es una prueba de cuánto esposa era irresponsable.

Si no fuera él, habría sido otro: ¡tenía que suceder!

Se quedó en silencio otra vez. Sí, era músico, violinista, no músico profesional, sino un medio mundano medio profesional. El padre era propietario, cercano a mi padre.

Él, el padre, se arruinó a sí mismo, y los hijos, que eran tres niños, estaban mejor ubicados: solo uno, el menor, este precisamente aquí, fue enviado por su madrina a París.

Aquí fumaba en el conservatorio, porque tenía talento para la música, y salió como violinista y tocó en conciertos.

Era unuomo... —.

Evidentemente voleva dir qualcosa di brutto riguardo a lui ma si trattenne e disse in fretta: — Nonso che vita facesse laggiù, ma so soltanto che in quell'anno comparve in Russia e si presentò da me. Occhi languidi, tagliati a mandorla, labbra rosse, sorrisi-denti, baffetti impomatati, pettinatura all'ultima moda, un viso banalmente bellino, quel che le donne chiamano «brutto», debole di complessione ma non deforme, con le natiche particolarmente sviluppate, come le donne e come, si dice, abbiano gli Ottentotti.

Si dice pure che gli Ottentotti siano molto sensibili alla musica.

Sci-188 darlo, parlare di lui.

Ma fece ancora uno sforzo e comese avesse tolto via un ostacolo che lo tratteneva, continuò risolutamente: — Ai miei occhi, secondo il mio apprezzamento, era unuomo spregevole.

E non lo dico per l'importanza che ha avuto nella mia vita, ma perchè realmente era tale.

Se non lui, sarebbe stato un altro: la cosa doveva accadere!

—.

Di nuovo tacque. — Sì, era un musicista, un suonatore di violino, non un musicista di professione, ma mezzo professionista, mezzo mondano. Il padre era un proprietario, vicino di mio padre.

Lui, il padre, si rovinò, e i figli, erano tre maschi, si situarono alla meglio: uno soltanto, il minore, questo qui per l'appunto, fu mandato dalla sua madrina a Parigi.

Là fumesso al conservatorio, perchè aveva talento per la musica, e ne uscì violinista e suonava nei concerti.

Era unuomo... —.

Evidentemente voleva dir qualcosa di brutto riguardo a lui ma si trattenne e disse in

Era un hombre ... -.

Evidentemente, quería decir algo feo sobre él, pero se contuvo y dijo rápidamente: - Como sé qué vida estaba haciendo allí, pero solo sé que este año apareció en Rusia y se presentó a mí. almendra, labios rojos, dientes sonrientes, bigote liso, el último peinado de moda, una cara trivialmente hermosa, lo que las mujeres llaman "no feo", de complexión débil pero no deformada, con nalgas particularmente desarrolladas, como las mujeres y cómo se dice que tienen los hotentotes.

Se dice que los hotentotes son muy sensibles a la música.

Sci-188 darlo, habla de él.

Pero aun así hizo un esfuerzo y como había eliminado un obstáculo que lo detuvo, continuó resueltamente: - En mi opinión, según mi agradecimiento, era un hombre despreciable.

Y no lo digo por la importancia que tuvo en mi vida, sino porque realmente fue así.

Si no fuera él, habría sido otro: ¡tenía que suceder!

-.

Se quedó en silencio otra vez. Sí, era músico, violinista, no músico profesional, sino un medio mundano medio profesional. El padre era propietario, cercano a mi padre.

Él, el padre, se arruinó a sí mismo, y los hijos, que eran tres niños, estaban mejor ubicados: solo uno, el menor, este precisamente aquí, fue enviado por su madrina a París.

Ahí fumaba en el conservatorio, porque tenía talento para la música, y salió como violinista y tocó en conciertos.

Era un hombre ... -.

Evidentemente, quería decir algo feo sobre él, pero se contuvo y dijo rápidamente: - Como

fretta: — Nonso che vita facesse laggiù, ma so soltanto che in quell'anno comparve in Russia e si presentò da me. Occhi languidi, tagliati a mandorla, labbra rosse, sorridenti, baffetti impomatati, pettinatura all'ultima moda, un viso banalmente bellino, quel che le donne chiamano «non brutto», debole di complessione ma non deforme, con le natiche particolarmente sviluppate, come le donne e come, si dice, abbiano gli Ottentotti.

Si dice pure che gli Ottentotti siano molto sensibili alla musica.

Sci-188 volava nella familiarità quando poteva, ma furbo e sempre pronto a fermarsi appena si sentisse respinto, con una certa riservatezza, una certa dignità esteriore, con quella particolare sfumatura parigina, stivaletti con bottoni e cravatte dai colori vivaci, ecc., che gli stranieri acquistano a Parigi e che per la sua speciale novità fa sempre effetto alle donne.

Nei modi una gaiezza artificiale ed esteriore.

Quella maniera, sapete, di parlare sempre per allusioni, senza che il discorso avesse un filo, come se voi doveste sapere tutte quelle cose, ricordarle e poter riempire le lacune. Ecco colui che con la sua musica fu cagione di tutto.

Al tribunale la causa fu impostata sul presupposto della geolisia.

Niente affatto, non fu così: o per meglio dire, fu e non fu così.

In tribunale fu deciso che io ero un marito ingannato e che avevo ucciso difendendo il mio onore oltraggiato (così dicono nel loro gergo).

E perciò mi assolvero.

Io, al tribunale, mi sforzai di chiarire il senso del fatto, ma essi capirono che io volessi riabilitare l'onore di mia moglie. I rapporti di mia moglie con questo musicista, qualunque essi

sé qué vida estaba haciendo allí, pero solo sé que este año apareció en Rusia y se presentó a mí. almendra, labios rojos, dientes sonrientes, bigote liso, el último peinado de moda, una cara trivialmente hermosa, lo que las mujeres llaman "no feo", de complexión débil pero no deformada, con nalgas particularmente desarrolladas, como las mujeres y cómo se dice que tienen los hotentotes.

Se dice que los hotentotes son muy sensibles a la música.

Sci-188 voló en familiaridad cuando pudo, pero siempre inteligente y siempre listo para detenerse tan pronto como se sintió rechazado, con cierta confidencialidad, cierta dignidad externa, con el matiz parisino particular, botines con tonos de bot y corbatas de colores brillantes, etc., que los extranjeros compran en París y que por su novedad especial siempre afecta a las mujeres.

En las formas una alegría artificial y externa.

De esa manera, ya sabes, de hablar siempre por alusiones, sin que el discurso tenga un hilo, como si tuvieras que saber todas esas cosas, recordarlas y poder llenar los vacíos. Aquí está el que con su música era causa de todo.

La demanda se resolvió con la premisa de geolisia.

En absoluto, no fue así: o más bien, no fue y no fue.

En la corte se decidió que era un esposo engañado y que había matado en defensa de mi honor (como dicen en su jerga).

Y así me dejaron.

Yo, en la corte, traté de aclarar el significado del hecho, pero entendieron que quería rehabilitar el honor de mi esposa. Las relaciones de mi esposa con este músico, sean lo que sean,

fossero, non hanno importanza per me e non neebbero neppure per lei.

Ha importanza invece ciò che vi ho raccontato, la mia depravazione.

Tutto accadde per-chè fra noi c'era il terribile abisso di cui vi ho parlato, l'orribile tensione di un odio reciproco, a cagione delquale ogni motivo era buono a produrre una crisi.

Gli al-terchi fra noi negli ultimi tempi erano diventati qualcosadi spaventevole, ed erano particolarmente penosi perchè189volava nella familiarità quando poteva, ma furbo e sem-pre pronto a fermarsi appena si sentisse respinto, conuna certa riservatezza, una certa dignità esteriore, conquella particolare sfumatura parigina, stivaletti con bot-toni e cravatte dai colori vivaci, ecc., che gli stranieriacquistano a Parigi e che per la sua speciale novità fasempre effetto alle donne.

Nei modi una gaiezza artificiale ed esteriore.

Quella maniera, sapete, di parlar sem-pre per allusioni, senza che il discorso avesse un filo, come se voi doveste sapere tutte quelle cose, ricordarve-le e poter riempire le lacune. Ecco colui che con la sua musica fu cagione di tutto.

Altribunale la causa fu impostata sul presupposto della ge-losia.

Niente affatto, non fu così: o per meglio dire, fu enon fu così.

In tribunale fu deciso che io ero un maritoingannato e che avevo ucciso difendendo il mio onoreoltraggiato (così dicono nel loro gergo).

E perciò mi as-solsero.

Io, al tribunale, mi sforzai di chiarire il senso del fatto, ma essi capirono che io volessi riabilitarel'onore di mia moglie. I rapporti di mia moglie con questo musicista, qualunque essi fossero, non hanno importanza per me e non neebbero neppure per lei.

no me importan y Ni siquiera por ella.

Lo que te dije, mi depravación, es importante.

Todo sucedió porque entre nosotros estaba el terrible abismo del que te hablé, la horrible tensión de un odio mutuo, por lo cual todas las razones eran buenas para producir una crisis.

Los altercados entre nosotros en los últimos tiempos se habían convertido en algo aterrador, y fueron particularmente dolorosos porque voló en familiaridad cuando pudo, pero inteligente y siempre listo para detenerse tan pronto como se sintió rechazado, con cierta confidencialidad, cierta dignidad externa, Con el particular matiz parisino, botines con tonos bot y corbatas de colores brillantes, etc., que los extranjeros compran en París y que por su novedad especial siempre dan efecto a las mujeres.

En las formas una alegría artificial y externa.

De esa manera, ya sabes, de hablar siempre por alusiones, sin que el discurso tenga un hilo, como si tuvieras que saber todas esas cosas, recordarlas y poder llenar los vacíos. Aquí está el que con su música era causa de todo.

La demanda se resolvió con la premisa de ge-losia.

En absoluto, no fue así: o más bien, no fue y no fue.

En la corte se decidió que era un esposo engañado y que había matado en defensa de mi honor (como dicen en su jerga).

Y así me dejaron.

Yo, en la corte, traté de aclarar el significado del hecho, pero entendieron que quería reabilitar el honor de mi esposa. Las relaciones de mi esposa con este músico, sean lo que sean, no me importan y Ni siquiera por ella.

Ha importanza invece ciò che vi ho raccontato, la mia depravazione.

Tutto accadde per-chè fra noi c'era il terribile abisso di cui vi ho parlato, l'orribile tensione di un odio reciproco, a cagione del quale ogni motivo era buono a produrre una crisi.

Gli al-terchi fra noi negli ultimi tempi erano diventati qualcosadi spaventevole, ed erano particolarmente penosi perchè si alternavano con accessi di bestiale passione. Se non fosse venuto lui sarebbe venuto un altro.

Se non ci fosse stato il pretesto della gelosia ce ne sarebbe stato un altro.

Io insisto su questo, che tutti i mariti che vivo-no come vivevo io, debbono o menare una vita dissoluta, o dividersi, o suicidarsi o uccidere la propria moglie come ho fatto io.

E se ciò non accade è una rara eccezione.

Io, prima di finirla come la finii, fui più volte sull'orlo del suicidio ed essa anche tentò di avvelenarsi. Si alternavano con accessi di bestiale passione. Se non fosse venuto lui sarebbe venuto un altro.

Se non ci fosse stato il pretesto della gelosia ce ne sarebbe stato un altro.

Io insisto su questo, che tutti i mariti che vivo-no come vivevo io, debbono o menare una vita dissoluta, o dividersi, o suicidarsi o uccidere la propria moglie come ho fatto io.

E se ciò non accade è una rara eccezione.

Io, prima di finirla come la finii, fui più volte sull'orlo del suicidio ed essa anche tentò di avvelenarsi. 190XX.— Sì, le cose stavano a questo punto poco prima della catastrofe. Vivevamo apparentemente in pace e non v'era nessun motivo che potesse turbare questa pace: a un tratto cominciò un discorso su di un cane che all'esposizione aveva avuto una medaglia, dicevo io.

Essa disse: Non una medaglia, ma un diploma

Lo que te dije, mi depravación, es importante.

Todo sucedió porque entre nosotros estaba el terrible abismo del que te hablé, la horrible tensión de un odio mutuo, por lo cual todas las razones eran buenas para producir una crisis.

Los altercados entre nosotros en los últimos tiempos se habían convertido en algo aterrador, y fueron particularmente dolorosos porque se alternaban con accesos de pasión bestial. Si no hubiera venido, habría venido otro.

Si no hubiera habido una excusa para los celos, habría habido otra.

Insisto en esto, que todos los esposos que viven como vivieron, deben llevar una vida disoluta, o separarse, o suicidarse o matar a sus esposas como lo hice yo.

Y si eso no sucede es una rara excepción.

I, antes de terminarlo cuando lo terminé, estaba más al borde del suicidio y también trató de envenenarse. 190 alternaban con accesos de pasión bestial. Si no hubiera venido, habría venido otro.

Si no hubiera habido una excusa para los celos, habría habido otra.

Insisto en esto, que todos los esposos que viven como vivieron, deben llevar una vida disoluta, o separarse, o suicidarse o matar a sus esposas como lo hice yo.

Y si eso no sucede es una rara excepción.

I, antes de terminarlo cuando lo terminé, estaba más al borde del suicidio y también intentó envenenarse. 190XX.— Sí, las cosas estaban en este punto justo antes de la catástrofe. Aparentemente vivíamos en paz y no había. No hay razón para perturbar esta paz: de repente comenzó un discurso sobre un perro que había tenido una medalla en la exposición, dije.

Decía: No una medalla, sino un diploma de

d'onore.

S'iniziò una di-scussione.

Si cominciò a saltare da un argomento ad unaltro, vennero i rimproveri: «Già, si sa da un pezzo, sempre così», «tu hai detto...», «no io non l'ho detto», «dunque io mentisco!...».

Si sentiva che stava per nasce-re uno di quei tremendi litigi per i quali io volevo ucci-dermi o ucciderla.

Tu sai che sta per nascere, ne hai pau-ra come del fuoco, vorresti trattenerti ma l'ira s'imponi-ssa di tutto l'essere tuo.

Essa si trova nel medesimo stato, anche peggior; apposta essa ritorce ogni tua parola, dandole un falso significato: ogni parola di lei è impregnata di veleno; essa ti colpisce sempre nel punto più doloroso.

Più si va oltre, peggio è.

Io grido: Tacì!

Qualcosa di simile. Essa scappa via dalla stanza, corre nella camera dei bambini.

Io tento di trattenerla per finire il discorso spiegarmi, e l'afferro per un braccio.

Essa finge che io le abbia fatto male e grida: «Ragazzi, vostro padre mi bat-te».

Io urlo: «Non mentire!».

«Già, non è la prima volta— urla lei.

I ragazzi si slanciano verso di lei.

Essa li ac-191XX.— Sì, le cose stavano a questo punto poco prima della catastrofe. Vivevamo apparentemente in pace e non v'era nessun motivo che potesse turbare questa pace: a un tratto cominciò un discorso su di un cane che all'esposizione aveva avuto una medaglia, dicevo io.

Essa disse: Non una medaglia, ma un diploma d'onore.

S'iniziò una di-scussione.

Si cominciò a saltare da un argomento ad unaltro, vennero i rimproveri: «Già, si sa da

honor.

Comenzó una discusión.

Comenzamos a saltar de un tema a otro, vinieron los reproches: «Sí, sabes desde hace mucho tiempo, siempre así», «dijiste ...», «no, no lo dije», «por eso miento! ... »

Sintió que una de esas peleas terribles sobre las que quería matarla o matarla estaba a punto de nacer.

Sabes que está a punto de nacer, le tienes miedo como el fuego, te gustaría contener pero la ira se impone en todo tu ser.

Se encuentra en el mismo interruptor, incluso peor; a propósito tuerce cada una de sus palabras, dándole un significado falso: cada palabra está impregnada de veneno; siempre te golpea en el punto más doloroso.

Cuanto más lejos vayas, peor es.

Lloro: ¡Cállate!

o algo así. Ella se escapa de la habitación, corre hacia la habitación de los niños.

Intento abrazarla para terminar el discurso, explicarme y agarrarla del brazo.

Finge que me voy lastimado y grita: «Chicos, su padre me está golpeando».

Grito: "¡No mientas!"

"Sí, no es la primera vez, ella grita.

Los chicos corren hacia ella.

It ac-191XX.— Sí, las cosas estaban en este punto justo antes de la catástrofe. Aparentemente estábamos viviendo en paz y no había ninguna razón que pudiera perturbar esta paz: de repente comenzó un discurso sobre un perro quien había tenido una medalla en la exposición, dije.

Decía: No una medalla, sino un diploma de honor.

Comenzó una discusión.

Comenzamos a saltar de un tema a otro, vinieron los reproches: «Sí, sabes desde hace

un pezzo, sempre così», «tu hai detto...», «no io non l'ho detto», «dunque io mentisco!...».

Si sentiva che stava per nascerne uno di quei tremendi litigi per i quali io volevo uccidermi o ucciderla.

Tu sai che sta per nascere, ne hai paura come del fuoco, vorresti trattenerti ma l'ira s'impone di tutto l'essere tuo.

Essa si trova nel medesimo stato, anche peggio; apposta essa ritorce ogni tua parola, dandole un falso significato: ogni parola di lei è impregnata di veleno; essa ti colpisce sempre nel punto più doloroso.

Più si va oltre, peggio è.

Io grido: Tacì!

Qualcosa di simile. Essa scappa via dalla stanza, corre nella camera dei bambini.

Io tento di trattenerla per finire il discorso, spiegarmi, e l'afferro per un braccio.

Essa finge che io le abbia fatto male e grida: «Ragazzi, vostro padre mi batte».

Io urlo: «Non mentire!».

«Già, non è la prima volta — urla lei.

I ragazzi si slanciano verso di lei.

Essa li acciulla.

Io dico: «Non fingere!».

Essa dice: «Per te tutto è finzione: uccideresti un uomo e gli diresti che finge.

Orati ho capito.

Questo vorresti!».

«Oh!

se tu crepassi!» — grido io.

Ricordo come mi atterrirono queste orribili parole.

Non avrei mai creduto di poter dire tali orribili, brutali parole e mi meraviglio che potessero uscire dalla mia bocca.

Urlai queste orribili parole e fuggii nel mio studio, mi misi a sedere e cominciai a fumare.

Sentii che essa usciva in anticamera e si prepar-

mucho tiempo, siempre así», «dijiste ...», «no, no lo dije», «por eso miento! ... »

Sintió que una de esas peleas terribles sobre las que quería matarla o matarla estaba a punto de nacer.

Sabes que está a punto de nacer, le tienes miedo como el fuego, te gustaría contener pero la ira se impone en todo tu ser.

Se encuentra en el mismo interruptor, incluso peor; a propósito tuerce cada una de sus palabras, dándole un significado falso: cada palabra está impregnada de veneno; siempre te golpea en el punto más doloroso.

Cuanto más lejos vayas, peor es.

Lloro: ¡Cállate!

o algo así. Ella se escapa de la habitación, corre hacia la habitación de los niños.

Intento abrazarla para terminar el discurso, explicarme y agarrarla del brazo.

Finge que me voy lastimado y grita: «Chicos, su padre me está golpeando».

Grito: "¡No mientas!"

"Sí, no es la primera vez, ella grita.

Los chicos corren hacia ella.

Los adquiere.

Yo digo: "¡No finjas!"

Dice: «Para ti todo es ficción: matarías a un hombre y dirías que él finge.

Dorada entiendo.

¡Esto te gustaría! ».

«¡Oh!

si te has roto! " -Yo grito.

Recuerdo cuán horribles fueron estas horribles palabras.

Nunca pensé que podría decir palabras tan horribles y brutales y me pregunto por qué podrían salir de mi boca.

Grité estas horribles palabras y huí a mi estudio, me senté y comencé a fumar.

Escuché que ella estaba saliendo a la ante-

ava ad andar fuoridi casa.

Le chiesi: «Dove vai?».

Non rispose.

«Il diavolose la porti!» dissi fra me, tornando nello studio e di nuo-vo mi sdraiai e mi misi a fumare.

Mille progetti diffe-renti mi passavano per la testa: vendicarmi di lei, libe-rarmene, o accomodar tutto e fare come se nulla fosseavvenuto.

Penso a tutto ciò e fumo, fumo, fumo.

Pensodi fuggire da lei, di nascondermi, di scappare in Ameri-ca.

Arrivo fino a fantasticare sul modo di sbarazzarmi dilei, e a immaginarmi come sarà bello, come mi uniròcon un'altra donna, una donna bellissima, tutta diversada mia moglie.

Me ne sbarazzerò se muore o se divor-ziamo e penso al modo di divorziare.

Entra la governante, chiede:«Dov'è madame?

Quando ritorna?».

Il domestico chie-de: «Si deve servire il the?».

Vado in sala da pranzo; iragazzi, specialmente la maggiore, Liza, che già capisce,mi guardano interrogativamente e con ostilità.

Beviamoil the in silenzio.

Lei non si vede.

Viene la sera: lei non192queta.

Io dico: «Non fingere!».

Essa dice: «Per te tutto èfinzione: uccideresti un uomo e gli diresti che finge.

Orati ho capito.

Questo vorresti!».

«Oh!

se tu crepassi!» —grido io.

Ricordo come mi atterrirono queste orribili pa-role.

Non avrei mai creduto di poter dire tali orribili,brutali parole e mi meraviglio che potessero

sala y preparándose para salir de la casa.

Le pregunté: "¿A dónde vas?".

No respondió.

"¡El diablo lo trae!" Me dije a mí mismo, volviendo al estudio y nuevamente me acosté y comencé a fumar.

Mil proyectos diferentes pasaron por mi mente: vengarme de ella, liberarme o resolver todo y actuar como si nada hubiera pasado.

Pienso en todo esto y fumo, humo, humo.

Pienso en huir de ella, en esconderme, en huir a América.

Voy tan lejos como para fantasear sobre cómo deshacerme de ellos, e imaginar cuán hermoso será, cómo me uniré con otra mujer, una mujer hermosa, todo diferente de mi esposa.

Lo eliminaré si él muere o si nos divorciamos y pensamos en cómo divorciarnos.

El ama de llaves entra y pregunta: "¿Dónde está Madame?"

¿Cuándo volverás? "

El sirviente preguntó: "¿Se debe servir el té?"

Voy al comedor; Los chicos, especialmente los mayores, Lise, que ya entiende, me miran con curiosidad y hostilidad.

Bebemos té en silencio.

No la ves.

Llega la noche: ella no se calla.

Yo digo: "¡No finjas!"

Dice: «Para ti todo es ficción: matarías a un hombre y dirías que él finge.

Dorada entiendo.

¡Esto te gustaría! ».

«¡Oh!

si te has roto! " -Yo grito.

Recuerdo cuán horribles fueron estas horribles palabras.

Nunca pensé que podría decir palabras tan horribles y brutales y me pregunto por qué po-

uscire dallamia bocca.

Urlai queste orribili parole e fuggii nel mios-tudio, mi misi a sedere e cominciai a fumare.

Sentii cheessa usciva in anticamera e si prepar-ava ad andar fuoridi casa.

Le chiesi: «Dove vai?».

Non rispose.

«Il diavolose la porti!» dissi fra me, tor-nando nello studio e di nuo-vo mi sdraiai e mi misi a fumare.

Mille progetti diffe-renti mi passavano per la testa: vendicarmi di lei, libe-rarmene, o acco-modar tutto e fare come se nulla fosseavvenuto.

Penso a tutto ciò e fumo, fumo, fumo.

Pensodi fuggire da lei, di nascondermi, di scappare in Ameri-ca.

Arrivo fino a fantasticare sul modo di sbaraz-zarmi dilei, e a immaginarmi come sarà bello, come mi uniròcon un'altra donna, una donna bellissima, tutta diversada mia moglie.

Me ne sbarazzerò se muore o se divor-ziamo e penso al modo di divorziare.

Capisco che miconfondo, che non penso come dovrei e per non seguirequesti pensieri sballati, fumo.Ma la vita in casa continua.

Entra la governante, chiede:«Dov'è madame?

Quando ritorna?».

Il domestico chie-de: «Si deve servire il the?».

Vado in sala da pranzo; iragazzi, special-mente la maggiore, Liza, che già capisce,mi guardano interrogativamente e con ostilità.

Beviamoil the in silenzio.

Lei non si vede.

Viene la sera: lei non192si vede.

Due sentimenti si alternano nell'animo mio: l'iracontro di lei perchè tormenta me e i ragazzi con la suaassenza, la quale poi finirà con un ri-

drían salir de mi boca.

Grité estas horribles palabras y huí a mi estudio, me senté y comencé a fumar.

Escuché que ella estaba saliendo a la ante-sala y preparándose para salir de la casa.

Le pregunté: "¿A dónde vas?".

No respondió.

"¿El diablo lo trae!" Me dije a mí mismo, volviendo al estudio y nuevamente me acosté y comencé a fumar.

Mil proyectos diferentes pasaron por mi mente: vengarme de ella, liberarme o resolver todo y actuar como si nada hubiera pasado.

Pienso en todo esto y fumo, humo, humo.

Pienso en huir de ella, en esconderme, en huir a América.

Voy tan lejos como para fantasear sobre cómo deshacerme de ellos, e imaginar cuán hermoso será, cómo me uniré con otra mujer, una mujer hermosa, todo diferente de mi esposa.

Lo eliminaré si él muere o si nos divorciamos y pensamos en cómo divorciarnos.

Entiendo que miconcontrado, que no pienso cómo debería hacerlo y no seguir estos pen-samientos rotos, fumo, pero la vida en casa con-tinúa.

El ama de llaves entra y pregunta: «¿Dónde está Madame?

¿Cuándo volverás? "

El sirviente preguntó: "¿Se debe servir el té?"

Voy al comedor; Los chicos, especialmente los mayores, Lise, que ya entiende, me miran con curiosidad y hostilidad.

Bebemos té en silencio.

No la ves.

Llega la noche: ella no se ve a sí misma.

Dos sentimientos se alternan en mi alma: su ira porque nos atormenta a mí y a los niños con su ausencia, que luego terminará con un re-

torno, e la paura che non ritorni e che commetta qualcosa su di sè.

Andrei accerarla: ma dove?

Da sua sorella?

Ma è stupido andarea chiedere di lei.

Dio l'accompagni!

Se vuole tormentar-ci che si tormenti anche lei.

Del resto, non aspetta altro. E la prossima volta sarà anche peggio.

Ma se non è dalla sorella?

Se tenta qualcosa su di sè o l'ha già tentato?... Le undici, le dodici!

Non vado in camera, sarebbe stupido mettermi a letto solo e aspettare, e mi sdraio nello studio.

Vorrei occuparmi di qualche cosa, scrivere una lettera, leggere, ma non posso far nulla.

Me ne sto solo, nel mio studio, mi tormento, mi arrabbio, e sto con l'orecchio teso.

Le tre, le quattro, e non si vede.

Verso la mattina mi assopisco.

Mi sveglio, non è tornata. Tutto in casa procede come sempre, ma tutti stanno insospeso e mi guardano interrogativamente e con rimprovero supponendo che io sia la cagione di ogni cosa.

E in me lottano l'irritazione per il tormento che essa mi dà, l'inquietudine per lei. Verso le undici di mattina viene la sorella, mandata da lei.

E comincia la solita storia: «Lei è in una situazione tremenda.

Ma perchè tutto questo?

Se non è successo nulla!».

Io parlo della difficoltà del suo carattere e dico che io non ho fatto niente. — Ma non si può mica rimaner così — dice la sorella. — È affar suo e non mio — dico.

— Io il primo passo non lo faccio.

grosso, e il timore a che non regredisce e che cometa qualcosa su di sé stessa.

Lo cercherei: ma ¿dónde?

¿De tu hermana?

Pero es estúpido ir a preguntarle.

Dios te acompañe!

Si quieres atormentar lo que estás atormentando también.

Después de todo, no esperes más, y la próxima vez será aún peor.

Pero, ¿y si no es de la hermana?

Si estás probando algo o ya lo has intentado... ¡Once, doce!

No voy a mi habitación, sería estúpido ir a la cama solo y esperar, y me acuesto en el estudio.

Me gustaría ocuparme de algo, escribir una carta, leer, pero no puedo hacer nada.

Estoy solo en mi estudio, estoy atormentado, enojado y con el oído tenso.

Tres, cuatro, y no puedes verlo.

Hacia la mañana me quedo dormido.

Me despierto, ella no ha regresado. Todo en la casa continúa como de costumbre, pero todos son insospechados y me miran inquisitivamente y con verdadero reproche suponiendo que soy la causa de todo.

Y en medio de ellos luchan contra la irritación por el tormento que me causa y la inquietud por ella. Alrededor de las once de la mañana viene la hermana, la envió.

Y la historia habitual comienza: «Estás en una situación terrible.

Pero, ¿por qué todo esto?

¿Si no ha pasado nada! ».

Hablo de la dificultad de su personaje y de que no he hecho nada. Pero no puedes quedarte así — dice la hermana. — Es asunto suyo y no mío — digo.

- No hago el primer paso.

Vuol divorziare?

Divorziamo.193si vede.

Due sentimenti si alternano nell'animo mio: l'iracontro di lei perchè tormenta me e i ragazzi con la suaassenza, la quale poi finirà con un ritorno, e la paura chenon ritorni e che commetta qualcosa su di sè.

Andrei acercarla: ma dove?

Da sua sorella?

Ma è stupido andarea chiedere di lei.

Dio l'accompagni!

Se vuole tormentar-ci che si tormenti anche lei.

Del resto, non aspetta altro.E la prossima volta sarà anche peggio.

Ma se non è dallasorella?

Se tenta qualcosa su di sè o l'ha già tentato?...Le undici, le dodici!

Non vado in camera, sarebbe stupido mettermi a letto solo e aspettare, e mi sdraio nellostudio.

Vorrei occuparmi di qualche cosa, scrivere unalettera, leggere, ma non posso far nulla.

Me ne sto solo,nel mio studio, mi tormento, mi arrabbio, e sto conl'orecchio teso.

Le tre, le quattro, e non si vede.

Verso lamattina mi assopisco.

Mi sveglio, non è tornata.Tutto in casa procede come sempre, ma tutti stanno insospeso e mi guardano interrogativamente e con rimprovero supponendo che io sia la cagione di ogni cosa.

E inme lottano l'irritazione per il tormento che essa mi dà el'inquietudine per lei.Verso le undici di mattina viene la sorella, mandata dalei.

E comincia la solita storia: «Lei è in una situazioneetremenda.

Ma perchè tutto questo?

Se non è successonulla!».

¿Quieres divorciarte?

Divorcio.193 ya ves.

Dos sentimientos se alternan en mi alma: su ira porque nos atormenta a mí y a los niños con su ausencia, que luego terminará con un regreso, y el miedo a que no regrese y que cometa algo sobre sí misma.

Lo buscaría: pero ¿dónde?

¿De tu hermana?

Pero es estúpido ir a preguntarle.

Dios te acompañe!

Si quieres atormentar lo que estás atormentando también.

Después de todo, no esperes más, y la próxima vez será aún peor.

Pero, ¿y si no es de la hermana?

Si estás probando algo o ya lo has intentado ... ¡Once, doce!

No voy a mi habitación, sería estúpido ir a la cama solo y esperar, y me acuesto en el estudio.

Me gustaría ocuparme de algo, escribir una carta, leer, pero no puedo hacer nada.

Estoy solo en mi estudio, estoy atormentado, enojado y con el oído tenso.

Tres, cuatro, y no puedes verlo.

Hacia la mañana me quedo dormido.

Me despierto, ella no ha regresado. Todo en la casa continúa como de costumbre, pero todos son insospechados y me miran inquisitivamente y con verdadero reproche suponiendo que soy la causa de todo.

Y en medio de ellos luchan contra la irritación por el tormento que me causa y la inquietud por ella. Alrededor de las once de la mañana viene la hermana, la envió.

Y la historia habitual comienza: «Estás en una situación terrible.

Pero, ¿por qué todo esto?

¡Si no ha pasado nada! ».

Io parlo della difficoltà del suo carattere e dico che io non ho fatto niente.— Ma non si può mica rimaner così — dice la sorella.— È affar suo e non mio — dico.

— Io il primo passo non lo faccio.

Vuol divorziare?

Divorziamo.¹⁹³ Mia cognata se ne va senz'aver concluso nulla.

Io ho detto recisamente che non farò il primo passo: ma quando lei se n'è andata e io vado di là e vedo i ragazzi tristi, spaventati, sono pronto a fare il primo passo.

Sarei contento di farlo ma non so come farlo.

Di nuovo mi metto a camminare in su e in giù, a fumare, a colazione bevo della vodka acquavite e del vino e giungo a ciò che inconsciamente desidero: non vedo più la stoltezza, l'abbiettezza della mia posizione. Verso le tre essa giunge.

Incontrandomi non dice niente. Immagino che si sia calmata, comincio a dirle che mi aveva provocato coi suoi rimproveri.

Essa, col medesimo viso severo e terribilmente abbattuto dice che è venuta non per spiegarsi ma per prendere i bambini perché non possiamo più vivere insieme.

Io dico che la colpa non è mia, che è lei che mi provoca.

Essa mi guarda con una solennità severa e poi dice: «Non parlare più: te ne pentirai».

Io dico che non posso soffrire le commedie. Allora essa grida qualcosa che io non intendo e scappa in camera sua.

Si sente il rumore della chiave nella serratura: si è chiusa dentro.

Io picchio: nessuna risposta e io me ne vado irritato.

Dopo una mezz'ora arriva Lizac correndo, in lacrime.

«Che è?

Hablo de la dificultad de su personaje y de que no he hecho nada. Pero no puedes quedarte así - dice la hermana. - Es asunto suyo y no mío - digo.

- No hago el primer paso.

¿Quieres divorciarte?

Divorce.¹⁹³ Mi cuñada se va sin haber concluido nada.

Odiosamente dije que no daré el primer paso: pero cuando ella se haya ido y vaya allí y vea a los niños tristes y asustados, estoy listo para dar el primer paso.

Me gustaría hacerlo, pero no sé cómo hacerlo.

Nuevamente empiezo a caminar de arriba abajo, a fumar, a desayunar, a tomar brandy de vodka y vino, y llego a lo que inconscientemente deseo: ya no veo la tontería, la vergüenza de mi posición. Tres viene.

Al conocerme, ella no dice nada. Creo que se ha calmado, empiezo a decirle que me ha provocado sus reproches.

Ella, con la misma cara severa y abatida, dice que no vino para explicarse sino para llevar a los niños porque ya no podemos vivir juntos.

Digo que el golpe no es mío, que es ella quien me causa.

Ella me mira con severa solemnidad y luego dice: «No hables más: te arrepentirás».

Digo que no puedo sufrir comedias. Luego grita algo que no quiero decir y corre a su habitación.

Oyes el sonido de la llave en la cerradura: está cerrada por dentro.

Golpeé: sin respuesta y estoy irritado.

Después de media hora llega Lizac correndo, llorando.

«¿Qué es?

Che cosa è successo?». «Mamma non dà segno di vita».

Andiamo.

Io scuoto la porta con tutta la mia forza.

La serratura chiude male e idue battenti si aprono.

Vado verso il letto.

In sottana e con gli stivaletti lei è buttata sul letto.

Sulla tavola c'è una bottigliina d'oppio vuota.

La facciamo rinvenire.

La-crime e finalmente la pace.

Ma non è pace; nell'animo di 194 Mia cognata se ne va senz'aver concluso nulla.

Io ho detto recisamente che non farò il primo passo: ma quando lei se n'è andata e io vado di là e vedo i ragazzi tristi, spaventati, sono pronto a fare il primo passo.

Sarei contento di farlo ma non so come farlo.

Di nuovo mi metto a camminare in su e in giù, a fumare, a colazione bevo della vodka ac-quavite e del vino e giungo a ciò che inconsciamente desidero: non vedo più la stoltezza, l'abbiettezza della mia posizione. Verso le tre essa giunge.

Incontrandomi non dice niente. Immagino che si sia calmata, comincio a dirle che mi aveva provocato coi suoi rimproveri.

Essa, col medesimo viso severo e terribilmente abbattuto dice che è venuta non per spiegarsi ma per prendere i bambini perché non possiamo più vivere insieme.

Io dico che la colpa non è mia, che è lei che mi provoca.

Essa mi guarda con una solennità severa e poi dice: «Non parlare più: te ne pentirai».

Io dico che non posso soffrire le commedie. Allora essa grida qualcosa che io non intendendo e scappa in camera sua.

Si sente il rumore della chiave nella serratura:

¿Qué pasó? ”” Mamá no muestra signos de vida ”.

Vamos.

Sacudo la puerta con todas mis fuerzas.

La cerradura se cierra mal y las dos puertas se abren.

Me voy a la cama.

En la falda y con los botines la arrojan a la cama.

Hay una botella de opio vacía sobre la mesa.

La traemos a la vida.

La-crime y finalmente la paz.

Pero no es paz; en el alma de mi cuñada se va sin haber concluido nada.

Odiosamente dije que no daré el primer paso: pero cuando ella se haya ido y vaya allí y vea a los niños tristes y asustados, estoy listo para dar el primer paso.

Me gustaría hacerlo, pero no sé cómo hacerlo.

Nuevamente empiezo a caminar de arriba abajo, a fumar, a desayunar, a tomar brandy de vodka y vino, y llego a lo que inconscientemente deseo: ya no veo la tontería, la vergüenza de mi posición. Tres viene.

Al conocerme, ella no dice nada. Creo que se ha calmado, empiezo a decirle que me ha provocado sus reproches.

Ella, con la misma cara severa y abatida, dice que no vino para explicarse sino para llevar a los niños porque ya no podemos vivir juntos.

Digo que el golpe no es mío, que es ella quien me causa.

Ella me mira con severa solemnidad y luego dice: «No hables más: te arrepentirás».

Digo que no puedo sufrir comedias. Luego grita algo que no quiero decir y corre a su habitación.

Oyes el sonido de la llave en la cerradura:

si è chiusa dentro.

Io picchio: nessuna risposta e io me ne vado irritato.

Dopo una mezz'ora arriva Lizacorrendo, in lacrime.

«Che è?

Che cosa è successo?». «Mamma non dà segno di vita».

Andiamo.

Io scuoto la porta con tutta la mia forza.

La serratura chiude male e le due battenti si aprono.

Vado verso il letto.

In sottana e con gli stivaletti lei è buttata sul letto.

Sulla tavola c'è una bottiglietta d'oppio vuota.

La facciamo rinvenire.

La-crime e finalmente la pace.

Ma non è pace; nell'animo di ciascuno di noi c'è sempre la vecchia ostilità dell'universo l'altro, con l'aggiunta dell'irritazione prodotta dal male che ha fatto quest'ultimo alterco, che ciascuno mette sul conto dell'altro.

Ma bisogna pur finirla in qualche modo, e la vita seguita come prima.

I soliti litigi, e anche peggiori, erano diventati continui: ora una volta alla settimana, ora una volta al mese, ora tutti i giorni.

E sempre in un modo.

Una volta io avevo già fatto il passaporto per l'estero, il litigio durava da due giorni.

Mapoi di nuovo una mezza spiegazione, una mezza pace, e io rimasi...¹⁹⁵ ciascuno di noi c'è sempre la vecchia ostilità dell'universo l'altro, con l'aggiunta dell'irritazione prodotta dal male che ha fatto quest'ultimo alterco, che ciascuno mette sul conto dell'altro.

I soliti litigi, e anche peggiori, erano diventati continui: ora una volta alla settimana, ora una volta al mese, ora tutti i giorni.

está cerrada por dentro.

Golpeé: sin respuesta y estoy irritado.

Después de media hora llega Lizacorrendo, llorando.

«¿Qué es?

¿Qué pasó? ”” Mamá no muestra signos de vida ””.

Vamos.

Sacudo la puerta con todas mis fuerzas.

La cerradura se cierra mal y las dos puertas se abren.

Me voy a la cama.

En la falda y con los botines la arrojan a la cama.

Hay una botella de opio vacía sobre la mesa.

La traemos a la vida.

La-crime y finalmente la paz.

Pero no es paz; En el alma de cada uno de nosotros siempre existe la vieja hostilidad del otro, con la adición de la irritación producida por el mal que hizo el último altercado, que cada uno omite en nombre del otro.

Pero tienes que terminarlo de alguna manera, y la vida siguió como antes.

Las peleas habituales, incluso peores, habían continuado: ahora una vez a la semana, ahora una vez al mes, ahora todos los días.

Siempre en un sentido.

Una vez que ya había hecho mi pasaporte extranjero, la pelea había durado dos días.

Mapoi otra vez media explicación, mitad paz, y me quedé ... cada uno de nosotros siempre existe la vieja hostilidad del otro, con la adición de la irritación producida por el mal que hizo esto último altercado, que cada uno omite por cuenta del otro.

Las peleas habituales, aún peor, se habían vuelto continuas: ahora una vez a la semana, ahora una vez al mes, ahora todos los días.

Esemple in un modo.

Una volta io avevo già fatto il pas-saporto per l'estero, il litigio durava da due giorni.

Mapoi di nuovo una mezza spiegazione, una mezza pace, eio rimasi...195XXI.— Sicchè eravamo in questi termini quando comparvequell'individuo.

Quell'individuo giunse a Mosca — il suo cognome era Trukhacevsky — e si presentò a casa mia.

Era di mattina.

Io lo ricevetti.

Una volta ci davamo del tu.

Egli si provò a dir delle frasi un po' in tu, un po' in voi, appoggiando sul tu, ma io subito misi il discorso in voi ed egli immediatamente si sottomise.

Fin dall'prima occhiata non mi piacque punto.

Ma, strana cosa! una forza inesplicabile, fatale mi spingeva verso di lui, invece di respingerlo, di allontanarlo, io mi sentivo avvicinare a lui.

Sarebbe stato così semplice parlargli freddamente, congedarlo senza presentarlo a mia moglie. Ma no: io, come se lo facessi apposta, gli parlai dell'arte sua, gli dissi che mi avevano riferito che egli avesse abbandonato il violino.

Mi disse che, al contrario, ora suonava più di prima.

Si ricordava che anch'io suonavo unavolta.

Gli dissi che io non suonavo più ma che mia moglie suonava bene.

Fatto sorprendente!

Le mie relazioni con lui nel primo giorno, nella prima ora del nostro incontro furono tali quali avrebbero potuto essere soltanto dopo ciò che è avvenuto.

Nelle mie relazioni con lui, c'era qualcosa di teso: io tenevo conto d'ogni parola, d'ogni espressione sua o mia e vi attribuivo importanza. Lo presentai a mia moglie.

Siempre en un sentido.

Una vez que ya había hecho mi pasaporte extranjero, la pelea había durado dos días.

Mapoi otra vez mitad explicación, mitad paz, y me quedé ... 195XXI.— Así que es-
tábamos en estos términos cuando apareció ese individuo.

Ese individuo llegó a Moscú, su apellido era Trukhacevsky, y se presentó en su casa.

Fue por la mañana.

Lo recibí.

Una vez que nos diste el modelo.

Trató de decir las oraciones un poco en ti, un poco en ti, descansando en ti, pero inmediatamente puse el discurso en ti y él inmediatamente se sometió.

No me gustó desde el primer vistazo.

¡Pero, cosa extraña! Una fuerza inexplicable y fatal me empujó hacia él, y en lugar de rechazarlo, de alejarlo, sentí que me estaba acercando a él.

Hubiera sido tan fácil hablar con él fríamente, despedirlo sin presentarle a mi esposa. Pero no: yo, como si lo hiciera a propósito, le conté sobre la arte sua, le dije que me habían dicho que había abandonado el violín. .

Me dijo que, por el contrario, ahora his-nava más que antes.

Recordó que yo también jugué una vez.

Le dije que ya no jugaba pero que mi esposa sonaba bien.

Hecho asombroso!

Mis relaciones con él el primer día, en la primera hora de nuestro encuentro, fueron tal como podrían haber sido solo después de lo que sucedió.

En mi relación con él, había algo tenso: tomé en cuenta cada palabra, cada expresión suya o mía y le di importancia. Se la presenté a mi esposa.

Subito il discorso si avviò sulla musica ed egli offrì i suoi servigi per suonare con lei.

Mia moglie, come sempre in quegli ultimi tempi, era 196XXI.— Sicché eravamo in questi termini quando comparve quell'individuo.

Quell'individuo giunse a Mosca — il suo cognome era Trukhacevsky — e si presentò a casa mia.

Era di mattina.

Io lo ricevetti.

Una volta ci davamo del tu.

Egli si provò a dir delle frasi un po' in tu, un po' in voi, appoggiando sul tu, ma io subito misi il discorso in voi ed egli immediatamente si sottomise.

Fin dalla prima occhiata non mi piacque punto.

Ma, strana cosa! una forza inesplicabile, fatale mi spingeva verso di lui, e invece di respingerlo, di allontanarlo, io mi sentivo avvicinare a lui.

Sarebbe stato così semplice parlargli freddamente, congedarlo senza presentarlo a mia moglie. Ma no: io, come se lo facessi apposta, gli parlai dell'arte sua, gli dissi che mi avevano riferito che egli avesse abbandonato il violino.

Mi disse che, al contrario, ora suonava più di prima.

Si ricordava che anch'io suonavo unavolta.

Gli dissi che io non suonavo più ma che mia moglie suonava bene.

Fatto sorprendente!

Le mie relazioni con lui nel primo giorno, nella prima ora del nostro incontro furono tali quali avrebbero potuto essere soltanto dopo ciò che è avvenuto.

Nelle mie relazioni con lui, c'era qualcosa di teso: io tenevo conto d'ogni parola, d'ogni espressione sua o mia e vi attribuivo importanza. Lo presentai a mia moglie.

Subito il discorso si avviò sulla musica ed egli offrì i suoi servigi per suonare con lei.

Pronto cominciò la chiacchierata sulla musica e offrì i suoi servizi per suonare con lei.

La mia sposa, come sempre in questi ultimi tempi, era 19XXXX.— Così era come eravamo quando comparve quell'individuo.

Quell'individuo arrivò a Mosca, il suo cognome era Trukhacevsky, e si presentò in casa.

Il giorno seguente.

Lo ricevetti.

Una volta che noi avevamo il tu.

Provò a dire le orazioni un po' in tu, un po' in ti, riposando in ti, ma io subito misi il discorso in ti e lui immediatamente si sottomise.

Non mi piacque fin dalla prima occhiata.

Ma, strana cosa! una forza inesplicabile e fatale mi spingeva verso di lui, e invece di respingerlo, di allontanarlo, io mi sentivo avvicinare a lui.

Sarebbe stato così facile parlare con lui freddamente, congedarlo senza presentarlo alla mia sposa. Ma no: io, come se lo facessi apposta, le parlai dell'arte sua, le dissi che mi avevano riferito che egli avesse abbandonato il violino.

Lei disse che, al contrario, ora suonava più di prima.

Lei ricordava che anch'io suonavo unavolta.

Le dissi che io non suonavo più ma che la mia moglie suonava bene.

Fatto sorprendente!

Le mie relazioni con lui il primo giorno, nella prima ora del nostro incontro, furono tali come potrebbero essere soltanto dopo ciò che è avvenuto.

Nelle mie relazioni con lui, c'era qualcosa di teso: io tenevo conto di ogni parola, di ogni espressione sua o mia e le attribuivo importanza. Le presentai la mia sposa.

Pronto cominciò la chiacchierata sulla musica e offrì i suoi servizi per suonare con lei.

Mia moglie, come sempre in quegli ultimi tempi, era vestita con molta eleganza, molta cura ed era di una bellezza provocante.

Si vedeva che lui le era piaciuto dal primo momento.

Oltre a ciò, si rallegrava di poter averela soddisfazione di suonare con l'accompagnamento del violino, il che essa amava moltissimo, tanto che a volte faceva venire un violinista del teatro per suonare con lei; e questa soddisfazione le era dipinta in viso.

Ma, guardandomi, capì subito il mio sentimento e mutò espressione: così cominciò un gioco di vicende volti in ganni.

Io sorridevo gaiamente, facendo le viste di esser molto contento.

Egli, guardando mia moglie come tutti gli uomini depravati guardano le belle donne, faceva finta che soltanto il soggetto del discorso lo interessava, mentre era proprio la cosa che non lo interessava affatto; essa si sforzava di parere indifferente, ma quella mia espressione falsamente sorridente di uomo geloso, che lei ben conosceva, e le occhiate voluttuose dell'altro l'eccitavano visibilmente.

Io vedevo che, fin dal primo momento dell'incontro, i suoi occhi le brillavano in modo particolare, e che, forse a cagione della mia gelosia, fra loro s'era stabilito subito quella corrente elettrica che dà la medesima espressione agli sguardi e ai sorrisi di due individui.

Essa arrossiva, egli arrossiva.

Essa sorrideva, egli sorrideva.

Si parlò di musica, di Parigi, di tante futilità.

Egli si alzò per andarsene e, sorridendo, stava impiedi col cappello appoggiato sulla coscia, che dondola un poco, e guardava ora lei ora me, come aspettando per vedere che cosa avremmo fatto noi.

Mi esposa, como siempre en los últimos tiempos, estaba vestida con mucha elegancia, mucho cuidado y era de una belleza provocativa.

Se notaba que le gustaba desde el primer momento.

Además de eso, se alegró de poder tener la satisfacción de tocar con el acompañamiento del violín, que tanto amaba, tanto que a veces hacía que un violinista del teatro viniera a tocar con lei; y esta satisfacción estaba pintada en su rostro.

Pero, mirándome, inmediatamente entendió mi sentimiento y cambió su expresión: así comenzó un juego de engaños mutuos.

Estaba sonriendo alegremente, haciendo que las vistas fueran muy felices.

Él, mirando a mi esposa como todos los hombres depravados miran a mujeres hermosas, pretendió que solo el tema del discurso le interesaba, mientras que era precisamente lo que no le interesaba en absoluto; ella luchó por una opinión indifferente, pero esa expresión falsamente sonriente de un hombre celoso, a quien conocía bien, y las miradas voluptuosas del otro lo excitaban visiblemente.

Yi que, desde el primer momento de la reunión, sus ojos brillaron de una manera particular, y que, tal vez debido a mis celos, fra loro había establecido de inmediato esa corriente eléctrica que da la misma expresión a las miradas y sonrisas de dos individuos.

Se sonrojó, él se sonrojó.

Ella estaba sonriendo, él estaba sonriendo.

Se habló de música, de París, de muchos futuros.

Se levantó para irse y, sonriendo, se puso de pie con el sombrero sobre el muslo, balanceándose un poco, y ahora me miraba, como si esperara a ver qué haríamos.

Ricordo quel preciso momento perchè in quel momento avrei potuto vestita con molta eleganza, molta cura ed era di una bellezza provocante.

Si vedeva che lui le era piaciuto dal primo momento.

Oltre a ciò, si rallegrava di poter averela soddisfazione di suonare con l'accompagnamento del violino, il che essa amava moltissimo, tanto che a volte faceva venire un violinista del teatro per suonare con lei; e questa soddisfazione le era dipinta in viso.

Ma, guardandomi, capì subito il mio sentimento e mutò espressione: così cominciò un gioco di vicende volti in-ganni.

Io sorridevo gaiamente, facendo le viste di essere molto contento.

Egli, guardando mia moglie come tutti gli uomini depravati guardano le belle donne, faceva finta che soltanto il soggetto del discorso lo interessava, mentre era proprio la cosa che non lo interessava affatto; essa si sforzava di parere indifferente, ma quella mia espressione falsamente sorridente di uomo geloso, che lei ben conosceva, e le occhiate voluttuose dell'altro l'eccitavano visibilmente.

Io vedevo che, fin dal primo momento dell'incontro, i suoi occhi le brillavano in modo particolare, e che, forse a cagione della mia gelosia, fra loro s'era stabilito subito quella corrente elettrica che dà la medesima espressione agli sguardi e ai sorrisi di due individui.

Essa arrossiva, egli arrossiva.

Essa sorrideva, egli sorrideva.

Si parlò di musica, di Parigi, di tante futilità.

Egli si alzò per andarsene e, sorridendo, stava impiedi col cappello appoggiato sulla coscia, che dondola-va un poco, e guardava ora lei ora me, come aspettando per vedere che cosa avremmo

Recuerdo ese preciso momento porque en ese momento podría haberme vestido con mucha elegancia, mucho cuidado y fue de una belleza provocativa.

Se notaba que le gustaba desde el primer momento.

Además de eso, se alegró de poder tener la satisfacción de tocar con el acompañamiento del violín, que tanto amaba, tanto que a veces hacía que un violinista del teatro viniera a tocar con lei; y esta satisfacción estaba pintada en su rostro.

Pero, mirándome, inmediatamente entendió mi sentimiento y cambió su expresión: así comenzó un juego de engaños mutuos.

Estaba sonriendo alegremente, haciendo que las vistas fueran muy felices.

Él, mirando a mi esposa como todos los hombres depravados miran a mujeres hermosas, pretendió que solo el tema del discurso le interesaba, mientras que era precisamente lo que no le interesaba en absoluto; ella luchó por una opinión indifferente, pero esa expresión falsamente sonriente de un hombre celoso, a quien conocía bien, y las miradas voluptuosas del otro lo excitaban visiblemente.

Yi que, desde el primer momento de la reunión, sus ojos brillaron de una manera particular, y que, tal vez debido a mis celos, fra loro había establecido de inmediato esa corriente eléctrica que da la misma expresión a las miradas y sonrisas de dos individuos.

Se sonrojó, él se sonrojó.

Ella estaba sonriendo, él estaba sonriendo.

Se habló de música, de París, de muchos futuros.

Se levantó para irse y, sonriendo, se puso de pie con el sombrero sobre el muslo, balanceándose un poco, y ahora me miraba, como si esperara a ver qué haríamos.

fatto noi.

Ricordo quel preciso momento perchè in quel momento avrei potuto non invitarlo a tornare, e allora non sarebbe accaduto nulla.

Ma io gettai un'occhiata a lui, a lei.

«Non credi mica che io sia geloso di te» — dicevo a lei in mentem — «o che io abbia paura di te» — dicevo a lui in mente mia, e lo invitai a portare una qualche sera il violino per suonare con mia moglie.

Essa stupita mi guardò, arrossì, e come spaventata, volle rifiutare, disse che suonava troppo male.

Questo rifiuto di lei mi irritò più che mai e insistetti maggiormente.

Ricordo la strana sensazione con la quale guardavo la nuca, il collo bianco del musicista che contrastava con i capelli neri divisa metà del capo, mentre egli si allontanava con la sua andatura saltellante, simile a quella d'un uccello.

Non posso fare a meno di confessare che la presenza di quell'uomo mi dava noia.

Dipende da me, pensavo, di fare in modo da non vederlo più.

Ma agire così significa confessare che io lo temo.

Ciò sarebbe troppo umiliante, dicevo fra me.

E là, nell'anticamera, sapendo che mia moglie mi ascoltava, io insistetti perchè egli venisse quella sera stessa col violino.

Me lo promise e se ne andò. La sera venne col violino e suonarono loro due.

Ma per un pezzo non andavano d'accordo: non c'erano le carte di musica che ci sarebbero volute e quelle che c'erano mia moglie non le poteva leggere così all'improvviso. La musica mi piaceva molto, e prendevo parte anch'io a quello che facevano, accomodando il leggio, voltando le pagine.

Recuerdo ese momento preciso porque en ese momento no podría haberlo invitado a regresar, y entonces no habría pasado nada.

Pero lo miré, a ella.

"No creo que esté celosa de ti" - le dije mentalmente - "o que te tengo miedo" - le dije internamente la mía, y lo invité a traer un violín para tocar alguna noche con mi esposa.

Me sorprendió, me curé, se sonrojó y, asustada, quiso negarse, dijo que sonaba muy mal.

Esta negativa de ella me irritó más que nunca e insistí más.

Recuerdo la extraña sensación con la que miré la parte posterior del cuello, el cuello blanco del músico que contrastaba con el cabello negro dividiendo la mitad de la cabeza, mientras se alejaba con su andar saltando, similar al de un pájaro.

No puedo evitar confesar que la presencia del hombre me aburría.

Depende de mí, pensé, hacerlo para no verlo más.

Pero hacerlo significa confesar que le temo.

Esto sería demasiado humillante, me dije.

Y allí, en la antesala, sabiendo que mi esposa me estaba escuchando, insistí en que viniera esa misma noche con el violín.

Me lo prometió y se fue a la cama. La noche llegó con el violín y los dos tocaron.

Pero por una pieza no se llevaban bien: no había tarjetas de música que hubieran tomado y las que había esposa no podían leerlas tan repentinamente. Me gustó mucho la música, y también participé. Hice lo que hicieron, acomodando el atril, pasando las páginas.

Suonarono alcune cose: certe canzoni senza pa-
role e una sonatina di Mozart.

Egli suonava a perfezio-198non invitarlo a
tornare, e allora non sarebbe accadutonulla.

Ma io gettai un'occhiata a lui, a lei.

«Non credermica che io sia geloso di te» —
dicevo a lei in mentemia — «o che io abbia
paura di te» — dicevo a lui inmente mia, e lo
invitai a portare una qualche sera il vio-lino per
suonare con mia moglie.

Essa stupita mi guar-dò, arrossì, e come
spaventata, volle rifiutare, disse chesonava troppa
male.

Questo rifiuto di lei mi irritò piùche mai e
insistetti maggiormente.

Ricordo la stranasensazione con la quale guar-
davo la nuca, il collo bian-co del musicista che
contrastava con i capelli neri divisia metà del
capo, mentre egli si allontanava con la suaan-
datura saltellante, simile a quella d'un uccello.

Nonposso fare a meno di confessare che la
presenza diquell'uomo mi dava noia.

Dipende da me, pensavo, difare in modo da
non vederlo più.

Ma agire così significaconfessare che io lo
temo.

Ciò sarebbe troppo umiliante,dicevo fra me.

E là, nell'anticamera, sapendo che miamoglie
mi ascoltava, io insistetti perchè egli venisse-
quella sera stessa col violino.

Me lo promise e se neandò.La sera venne col
violino e suonarono loro due.

Suonarono alcune cose: certe canzoni senza
pa-
role e una sonatina di Mozart.

Egli suonava a perfezio-198ne: possedeva al
più alto grado ciò che si chiama tono.Oltre a ciò
un gusto fine, nobile, proprio all'opposto del suo
carattere.Naturalmente era molto più forte di
mia moglie e l'aiuta-va, e intanto lodava cortese-

Algunas cosas sonadas: ciertas canciones
sin pa-
role y una sonatina de Mozart.

Sonaba perfecto ... no lo invites a volver, y
entonces no habría pasado nada.

Pero lo miré, a ella.

"No creo que esté celosa de ti" - le dije men-
talmente - "o que te tengo miedo" - le dije in-
ternamente la mía, y lo invité a traer un violín
para tocar alguna noche con mi esposa.

Me sorprendió, me curé, se sonrojó y, asus-
tada, quiso negarse, dijo que sonaba muy mal.

Esta negativa de ella me irritó más que nunca
e insistí más.

Recuerdo la extraña sensación con la que
miré la parte posterior del cuello, el cuello blanco
del músico que contrastaba con el cabello negro
dividiendo la mitad de la cabeza, mientras se
alejaba con su andar saltando, similar al de un
pájaro.

No puedo evitar confesar que la presencia
del hombre me aburrió.

Depende de mí, pensé, hacerlo para no verlo
más.

Pero hacerlo significa confesar que le temo.

Esto sería demasiado humillante, me dije.

Y allí, en la antesala, sabiendo que mi es-
posa me estaba escuchando, insistí en que viniera
esa misma noche con el violín.

Me lo prometió y se fue a la cama. La noche
llegó con el violín y los dos tocaron.

Algunas cosas sonaron: ciertas canciones
sin palabras y una sonatina de Mozart.

Jugó a la perfección: poseía lo que se llama
tono al más alto grado. Además, tenía un gusto
fino y noble, justo lo contrario de su carácter.
Por supuesto, era mucho más fuerte que mi es-
posa y la ayuda a ella- va, y mientras tanto

mente il suo modo di suona-re.

Si comportava molto bene.

Mia moglie sembrava in-teressarsi unicamente della musica ed era molto sempli-ce e naturale.

Io, quantunque fingessi d'interessarmi della musica, per tutta la serata non smisi un momento dalrodermi di gelosia.Dal primo momento che egli incrociò lo sguardo conquello di mia moglie, io mi accorsi che la bestia che erain loro due, passando oltre a tutte le convenienze mondane, chiedeva: «Si può?», e rispondeva: «Oh sì!certo!».

Mi accorsi che egli non si sarebbe mai aspettato di trovare in mia moglie, in una signora di Mosca, unadama tanto seducente e ne era molto contento.

Egli nondubitava che lei avrebbe acconsentito.

Tutto stava chel'insopportabile marito non diventasse un ostacolo.

Se io fossi stato puro non avrei capito queste cose, ma io,come la maggior parte degli uomini, finchè non ero am-mogliato, pensavo nello stesso modo sul conto delledonne e quindi leggevo nell'anima di lui come in un li-bro aperto.

Io mi tormentavo specialmente perchè vedevo in maniera non dubbia che l'unico sentimento che io ispiravo a mia moglie era una continua irritazione, inter-rotta solamente di tanto in tanto da una abituale sensua-lità, e che quell'uomo, per la sua eleganza tutta esteriore,per la novità e soprattutto pel suo talento musicale, che199ne: possedeva al più alto grado ciò che si chiama tono.Oltre a ciò un gusto fine, nobile, proprio all'opposto del suo carattere.Naturalmente era molto più forte di mia moglie e l'aiuta-va, e intanto lodava cortesemente il suo modo di suona-re.

Si comportava molto bene.

Mia moglie sembrava in-teressarsi unicamente

educadamente elogiò su forma de jugar.

Lo hizo muy bien.

Mi esposa parecía estar solo interesada en la música y era muy simple y natural.

Aunque fingí estar interesado en la música, no dejé de sentir celos durante toda la noche. Desde el primer momento en que se encontró con la mirada conquistada de mi esposa, me di cuenta de que la bestia que había en ellos , yendo más allá de todas las comodidades de mondane, preguntó: "¿Es posible?", y respondió: "¡Oh, sí, por supuesto!".

Me di cuenta de que nunca hubiera esperado encontrar una mujer tan seductora en mi esposa, en una mujer de Moscú, y estaba muy feliz con eso.

Nunca dudó que ella estuviera de acuerdo.

Era todo lo que el insoportable esposo no se convertiría en un obstáculo.

Si hubiera sido puro, no habría entendido estas cosas, pero, como la mayoría de los hombres, hasta que me casé, pensaba lo mismo sobre las mujeres y, por lo tanto, leía en su alma como en un libro. hermano abierto

Estaba especialmente atormentado porque vi de manera indudable que el único sentimiento que inspiré a mi esposa fue una irritación continua, interrumpida solo ocasionalmente por una sensualidad habitual, y que ese hombre , por su elegancia total, por su novedad y sobre todo por su talento musical, que: poseía al más alto grado lo que se llama tono, además de un gusto fino y noble, todo lo contrario a su carácter. Por supuesto, era muy más fuerte que mi esposa y él la ayudó, y mientras tanto ella elogiò educadamente su forma de jugar.

Lo hizo muy bien.

Mi esposa parecía estar solo interesada en

della musica ed era molto semplice e naturale.

Io, quantunque fingessi d'interessarmi della musica, per tutta la serata non smisi un momento dalrodermi di gelosia. Dal primo momento che egli incrociò lo sguardo conquello di mia moglie, io mi accorsi che la bestia che erain loro due, passando oltre a tutte le convenienze mondane, chiedeva: «Si può?», e rispondeva: «Oh sì!certo!».

Mi accorsi che egli non si sarebbe mai aspettato di trovare in mia moglie, in una signora di Mosca, una dama tanto seducente e ne era molto contento.

Egli nondubitava che lei avrebbe acconsentito.

Tutto stava chel'insopportabile marito non diventasse un ostacolo.

Se io fossi stato puro non avrei capito queste cose, ma io, come la maggior parte degli uomini, finchè non ero am-mogliato, pensavo nello stesso modo sul conto delle donne e quindi leggevo nell'anima di lui come in un libro aperto.

Io mi tormentavo specialmente perchè vedevo in maniera non dubbia che l'unico sentimento che io ispiravo a mia moglie era una continua irritazione, inter-rotta solamente di tanto in tanto da una abituale sensualità, e che quell'uomo per la sua eleganza tutta esteriore, per la novità e soprattutto pel suo talento musicale, che 199 incomparabilmente era grande, per l'intimità che venivada quel suonage insieme, pel fascino che la musica esercita sulle nature impressionabili, e specialmente il violino, che quell'uomo, dico, doveva non soltanto piacerle, ma, indubbiamente, senza la minima difficoltà, vincerla, ammollirla, torcerla come un cencio, toglierle ogni resistenza, far di lei tutto ciò che voleva.

Io non potevo non vederlo e soffrivo orribilmente.

Ma nonostante ciò, o, forse, proprio per ciò,

la música y era muy simple y natural.

Aunque fingí estar interesado en la música, no dejé de sentir celos durante toda la noche. Desde el primer momento en que se encontró con la mirada conquistada de mi esposa, me di cuenta de que la bestia que había en ellos, yendo más allá de todas las comodidades de mondane, preguntó: "¿Es posible?", y respondió: "¡Oh, sí, por supuesto!".

Me di cuenta de que nunca hubiera esperado encontrar una mujer tan seductora en mi esposa, en una mujer de Moscú, y estaba muy feliz con eso.

Nunca dudó que ella estuviera de acuerdo.

Era todo lo que el insopportable esposo no se convertiría en un obstáculo.

Si hubiera sido puro, no habría entendido estas cosas, pero, como la mayoría de los hombres, hasta que me casé, pensaba lo mismo sobre las mujeres y, por lo tanto, leía en su alma como en un libro. hermano abierto

Estaba especialmente atormentado porque vi de manera indudable que el único sentimiento que inspiré a mi esposa fue una irritación continua, interrumpida solo ocasionalmente por una sensualidad habitual, y que ese hombre, por su elegancia total, por la novedad y, sobre todo, por su talento musical, que fue indudablemente genial, por la intimidad de tocar juntos, por el encanto que la música ejerce en la naturaleza emocional, y especialmente el violín-no, que este hombre, digo, no solo tenía que quererla, sin duda, sin la menor dificultad, ganarla, retorcerla como un trapo, quitarle toda su resistencia, hacer todo lo que quisiera con ella.

No podía faltar y estaba sufriendo horriblemente.

Pero a pesar de esto, o quizás, precisamente

por esto, una cierta fuerza, en contra de mi voluntad, me obligó a ser no solo cortés sino afectuoso con él.

Si lo hice por mi esposa y por él, para demostrar que no le tenía miedo, o por tristeza, para engañarme a mí mismo, no lo sé, pero es seguro que desde los primeros contactos con él no podría ser simple.

Iodovevo, para no dejarse llevar por el deseo de matarlo allí y allá, para darle mucha amabilidad.

Le hice beber vinos caros para la cena, me emocioné cuando jugaba, le hablé con la más cariñosa de las sonrisas, y lo invité para el próximo domingo a almorzar y jugar con mi esposa.

Dije que invitaría a algunos conocidos míos, amantes de la música, a escucharlo.

Sí, así que terminó. Y Pozdnicev cambió su posición, muy agitado, e hizo su verso habitual. ¡Es extraño cómo la presencia de ese hombre actuó en las plantillas!

- comenzó de nuevo, haciendo un esfuerzo visible para estar tranquilo.

- El segundo o tercer día después de esta visita, llego a casa después de la exposición, en un momento antesala y de repente siento que salta en mi corazón. él menciona sobre la naturaleza emocional, y especialmente la violación, que ese hombre, digo, no solo debería gustarle, sin duda, sin la más mínima dificultad, ganarla, remojarla, retorcerla como un trapo, quitarle toda su resistencia, hacerle todo Lo que el quería.

No podía faltar y estaba sufriendo horriblemente.

Pero a pesar de esto, o quizás, precisamente por esto, una cierta fuerza, en contra de mi voluntad, me obligó a ser no solo cortés sino

tuoso con lui.

Se io lo facessi per mia moglie e per lui, per mostrare che io non avevo paura di lui, o per mestesso, per ingannarmi, non lo so, ma è certo che fin daimiei primi contatti con lui non potei essere semplice.

Iodovevo, per non lasciarmi trascinare dalla voglia di uc-ciderlo lì per lì, fargli una quantità di gentilezze.

Gli fa-cevo bere a cena dei vini costosi, mi entusiasma-vo quando suonava, gli parlavo col più affettuoso dei sorrisi, e lo invitai per la prossima domenica a venire a pran-zo e a suonare con mia moglie.

Dissi che avrei invitato alcuni miei conoscenti, amatori di musica, per ascoltar-lo.

Già, così finì. E Pozdnicev cambiò posizione, molto agitato, e fece quel suo solito verso. — È strano come la presenza di quell'uomo agiva su di me!

— cominciò egli di nuovo, facendo un visibile sfor-zo per essere calmo.

— Il secondo o terzo giorno dopo questa visita, io torno a casa dall'esposizione, entro nell'anticamera e a un tratto sento balzarmi in cuore qualcosa di pesante come una pietra e non posso rendermi conto che cosa sia.

Era questo, che, traversando l'anticamera, mi accorsi di qualcosa che mi fece pensare a lui.

Soltanto quando fui nel mio studio mi resi conto di quel che era, e tornai in anticamera per assicurarmi.

Non mi sbagliavo: era il suo mantello.

Sapete, un mantello di moda.

(Tutto ciò che riguardava lui, benchè non me lo confessassi, io l'osservavo con insolita attenzione).

Do-mando: sì, c'è lui.

Non traverso il salotto, ma passo dalla stanza di studio dei ragazzi e vado nella sala

affettuoso con él.

Si lo hice por mi esposa y por él, para demostrar que no le tenía miedo, o por tristeza, para engañarme a mí mismo, no lo sé, pero es seguro que desde los primeros contactos con él no podría ser simple.

Iodovevo, para no dejarse llevar por el deseo de matarlo allí y allá, para darle mucha amabilidad.

Le hice beber vinos caros para la cena, me emocioné cuando jugaba, le hablé con la más cariñosa de las sonrisas, y lo invité para el próximo domingo a almorzar y jugar con mi esposa.

Dije que invitaría a algunos conocidos míos, amantes de la música, a escucharlo.

Sí, así que terminó. Y Pozdnicev cambió su posición, muy agitado, e hizo su verso habitual. ¡Es extraño cómo la presencia de ese hombre actuó en las plantillas!

- comenzó de nuevo, haciendo un esfuerzo visible para estar tranquilo.

- El segundo o tercer día después de esta visita, regreso a casa de la exposición, entro en la antesala y de repente siento algo pesado como un salto de piedra en mi corazón y no me doy cuenta de lo que es.

Fue esto, que, cruzando la antecámara, noté algo que me hizo pensar en él.

Solo cuando estaba en mi estudio me di cuenta de lo que era y volví a la antesala para asegurarme.

No me equivoqué: era su capa.

Ya sabes, una capa de moda.

(Todo sobre él, aunque no lo confesé, lo vi con atención inusual).

Do-mando: sí, ahí está él.

No a través de la sala de estar, pero paso lo suficiente del estudio de los niños y voy a la

grande. Liza, la mia figliuola, è seduta con un libro, e la bambinaia col piccino fa girare un coperchio sulla tavola.

Laporta che mette nella sala è chiusa, e io odo venir di là un arpeggio cadenzato e la voce di lui e di lei.

Ascolto, ma non posso capir nulla. Di certo, gli accordi sul pianoforte sono fatti apposta per soffocare le loro parole, i loro baci... forse.

Dio mio!

che cosa allora si solleva in me!

Che cosa immaginai!

Soltanto a ricordare che bestia feroce viveva dentro di me in quel momento, c'è da sentirsi raccapricciare!

Il cuore a un tratto mi si strinse, si fermò, e poi si mise a battere come colpi di martello.

Il sentimento più forte che ho sempre provato in ogni eccesso d'ira è stato la pietà verso me stesso.

Accanto ai figli!

Accanto alla bambinaia! pensai io.

Dovevo avere un aspetto terribile perché Lizami guardava con occhi strani.

Che dovevo fare?

mi chiedo.

Entrare?

Non posso: Dio sa che cosa farei.

Ma non posso neppure andarmene.

La bambinaia mi guardava come se capisse la mia situazione.

È impossibile non esserci qualcosa di pesante come una pietra e non posso rendermi conto che cosa sia.

Era questo, che, attraversando l'anticamera, mi accorsi di qualcosa che mi fece pensare a lui.

Soltanto quando fui nel mio studio mi resi conto di quel che era, e tornai in anticamera per assicurarmi.

gran sala. Lisa, mi hija, está sentada con un libro, y el niño con el niño gira la tapa de la mesa.

La puerta que conduce a la habitación está cerrada, y escucho un arpeggio cadenciado y la voz de él y ella que viene de allí.

Escucho, pero no puedo entender nada. Por supuesto, los acordes en el piano están hechos a propósito para sofocar sus palabras, sus besos ... tal vez.

¡Dios mío!

lo que luego se crió en mí!

¿Qué imaginé!

Solo recordar que la bestia feroz vivía dentro de mí en ese momento, ¡es sentirse horrible!

El corazón de repente me apretó, se detuvo y luego comenzó a latir como golpes de martillo.

El sentimiento más fuerte que he experimentado en cualquier exceso de ira ha sido la pena por mí mismo.

¡Al lado de los niños!

¡Junto a la niñera!, pensé.

Debo haberme visto terrible porque Lizami miró con ojos extraños.

¿Qué se suponía que debía hacer?

me preguntas.

Enter?

No puedo: Dios sabe lo que haría.

Ma non, ni siquiera puedo irme.

La niñera me mira como si entendiera mi situación.

Es imposible no ser algo pesado como una piedra y no me doy cuenta de lo que es.

Fue esto, que, cruzando la antecámara, noté algo que me hizo pensar en él.

Solo cuando estaba en mi estudio me di cuenta de lo que era y volví a la antesala para asegurarme.

Nonmi sbagliavo: era il suo mantello.

Sapete, un mantello dimoda.

(Tutto ciò che riguardava lui, benchè non me loconfessassi, io l'osservavo con insolita attenzione).

Do-mando: sì, c'è lui.

Non traverso il salotto, ma passo dallastanza di studio dei ragazzi e vado nella sala grande. Liza, la mia figliuola, è seduta con un libro, e la bambi-naia col piccino fa girare un coperchio sulla tavola.

Laporta che mette nella sala è chiusa, e io odo venir di làun arpeggio cadenzato e la voce di lui e di lei.

Ascolto, ma non posso capir nulla. Di certo, gli accordi sul pianoforte sono fatti apposta per soffocare le loro parole, i loro baci... forse.

Dio mio!

checosa allora si solleva in me!

Che cosa immaginai!

Sol-tanto a ricordare che bestia feroce viveva dentro di mein quel momento, c'è da sentirsi raccapricciare!

Il cuore a un tratto mi si strinse, si fermò, e poi si mise a battere come colpi di martello.

Il sentimento più forte che ho sempre provato in ogni eccesso d'ira è stato la pietà verso me stesso.

Accanto ai figli!

Accanto alla bambinaia! pensai io.

Dovevo avere un aspetto terribile perchè Lizami guardava con occhi strani.

mi chie-devo.

Entrare?

Non posso: Dio sa che cosa farei.

Manon posso neppure andarmene.

La bambinaia mi guardava come se capisse la mia situazione.

È impossibile non entrare, dissi fra me,

No me equivoqué: era su capa.

Ya sabes, una capa de moda.

(Todo sobre él, aunque no lo confesé, lo vi con atención inusual).

Do-mando: sí, ahí está él.

No a través de la sala de estar, pero paso lo suficiente del estudio de los niños y voy a la gran sala. Lisa, mi hija, está sentada con un libro, y el niño con el niño gira la tapa de la mesa.

La puerta que conduce a la habitación está cerrada, y escucho un arpegio cadenciado y la voz de él y ella que viene de allí.

Escucho, pero no puedo entender nada. Por supuesto, los acordes en el piano están hechos a propósito para sofocar sus palabras, sus besos ... tal vez.

¡Dios mío!

lo que luego se crió en mí!

¿Qué imaginé!

Solo recordar que la bestia feroz vivía dentro de mí en ese momento, ¡es sentirse horrible!

El corazón de repente me apretó, se detuvo y luego comenzó a latir como golpes de martillo.

El sentimiento más fuerte que he experimentado en cualquier exceso de ira ha sido la pena por mí mismo.

¡Al lado de los niños!

¡Junto a la niñera!, pensé.

Debo haberme visto terrible porque Lizami miró con ojos extraños.

Me preguntaba.

¿Entrar?

No puedo: Dios sabe lo que haría.

Manon, ni siquiera puedo irme.

La niñera me mira como si entendiera mi situación.

Es imposible no entrar, me dije, y abrí la

e aprii la porta.

Egli sedeva al piano-forte ed eseguiva quegli arpeggi con le sue grosse ditabianche, dalle punte volte in su.

Essa era in piedi, all'angolo del pianoforte a coda, chinata sulla carta di musica aperta.

Essa per prima mi vide o mi udì e mi guardò.

Si spaventò e fece finta di non spaventarsi, o davvero non si spaventò, ma di certo non trasalì, non simosse, e soltanto arrossì, ma anche questo dopo un po' di tempo. — Come son contenta che tu sia venuto!

Non avevamo ancora deciso che cosa si debba suonare domenica — disse lei con un tono di voce che non avrebbe avuto se fossimo stati soli.

Questo tono di voce e l'aver lei dettonoi parlando di sé e di lui mi sconvolsero.

Salutai quell'uomo in silenzio. Egli mi strinse la mano e subito con un sorriso, che mi parve canzonatorio, cominciò a spiegarmi che aveva portato della musica per suonare la domenica successiva e che non s'erano messi d'accordo su che cosa dovessero suonare: dei pezzi più difficili e classici, e proprio la sonata di Beethoven per pianoforte e violino, oppure delle cose più facili?

Tutto ciò era così naturale e semplice che sarebbe stato impossibile prendersela con chi si sia, ma intanto io vedevo ed ero sicuro che tutto ciò era menzognero e che essi stavano parlando del modo d'ingannarmi. Una delle più penose condizioni per i gelosi (e gelosi sono tutti nella nostra vita di società) è trovarsi costretti a quelle relazioni mondane che mettono in una grande e pericolosa intimità gli uomini e le donne.

Bisogna di-202trare, dissi fra me, e aprii la porta.

Egli sedeva al piano-forte ed eseguiva quegli arpeggi con le sue grosse ditabianche, dalle punte volte in su.

puerta.

Se sentó en el piano forte y tocó esos arpeggios con las yemas de sus dedos, desde los puntos apuntando hacia arriba.

Estaba de pie, en la esquina del piano de cola, inclinada sobre el papel abierto.

Primero me vio o escuchó y miró.

Estaba asustado y fingió no estar asustado, o no se asustó a sí mismo, pero ciertamente no se estremeció, no tembló, y solo se sonrojó, pero también esto después de un tiempo. - ¡Qué contento de que hayas venido!

Todavía no habíamos decidido qué jugar el domingo - dijo en un tono de voz que no hubiera sido si estuviéramos solos.

Este tono de voz y tenerla dictada hablando de sí mismo y él me molestó.

Dije adiós al hombre en silencio. Me estreché la mano e inmediatamente con una sonrisa, que parecía burlona, comenzó a explicarme que había traído música para tocar el domingo siguiente y que no habían acordado lo que debería sonar: ¿Las piezas más difíciles y clásicas, y el nacimiento de Beethoven para piano y violín, o algunas cosas fáciles?

Todo esto fue tan natural y simple que hubiera sido imposible desquitarse de quien eres, pero mientras lo vi y estaba seguro de que todo esto era engañoso y que estaban hablando sobre cómo engañarme. Una de las condiciones más dolorosas para celoso (y todos están celosos en la vida de nuestra sociedad) es verse obligado por esas relaciones mundanas que ponen a hombres y mujeres en una intimidad grande y peligrosa.

Tenemos que hablar, me dije, y abrí la puerta.

Se sentó en el piano forte y tocó esos arpeggios con las yemas de sus dedos, desde los puntos apuntando hacia arriba.

Essa era in piedi, all'angolo del pianoforte a coda, chinata sulla carta di musica aperta.

Essa per prima mi vide o mi udì e mi guardò.

Si spaventò e fece finta di non spaventarsi, o davvero non si spaventò, ma di certo non trasalì, non simosse, e soltanto arrossì, ma anche questo dopo un po' di tempo. — Come son contenta che tu sia venuto!

Non avevamo ancora deciso che cosa si debba suonare domenica — disse lei con un tono di voce che non avrebbe avuto se fossimo stati soli.

Questo tono di voce e l'aver lei detto noi parlando di sé e di lui mi sconvolsero.

Salutai quell'uomo in silenzio. Egli mi strinse la mano e subito con un sorriso, che mi parve canzonatorio, cominciò a spiegarmi che aveva portato della musica per suonare la domenica successiva e che non s'erano messi d'accordo su che cosa dovessero suonare: dei pezzi più difficili e classici, e proprio la sonata di Beethoven per pianoforte e violino, oppure delle cose più facili?

Tutto ciò era così naturale e semplice che sarebbe stato impossibile prendersela con chi si sia, ma intanto io vedevo ed ero sicuro che tutto ciò era menzogna e che essi stavano parlando del modo d'ingannarmi. Una delle più penose condizioni per i gelosi (e gelosi sono tutti nella nostra vita di società) è trovarsi costretti a quelle relazioni mondane che mettono in una grande e pericolosa intimità gli uomini e le donne.

Bisogna di-ventar ridicoli oppure permettere l'intimità nei balli, l'intimità fra i medici e le loro clienti, l'intimità con gli artisti, i pittori e specialmente i musicisti.

Le persone si occupano insieme della più nobile fra le arti, la musica: perciò è necessario quella tale intimità, e quest'intimità non ha nulla di biasimevole: soltanto un marito scioccamente geloso può vedervi qualcosa di male.

Estaba de pie, en la esquina del piano de cola, inclinada sobre el papel abierto.

Primero me vio o escuchó y miró.

Estaba asustado y fingió no estar asustado, o no se asustó a sí mismo, pero ciertamente no se estremeció, no tembló, y solo se sonrojó, pero también esto después de un tiempo. - ¡Qué contento de que hayas venido!

Todavía no habíamos decidido qué jugar el domingo - dijo en un tono de voz que no hubiera sido si estuviéramos solos.

Este tono de voz y tenerla dictada hablando de sí mismo y él me molestó.

Dije adiós al hombre en silencio. Me estreché la mano e inmediatamente con una sonrisa, que parecía burlona, comenzó a explicarme que había traído música para tocar el domingo siguiente y que no habían acordado lo que debería sonar: ¿Las piezas más difíciles y clásicas, y el nacimiento de Beethoven para piano y violín, o algunas cosas fáciles?

Todo esto fue tan natural y simple que hubiera sido imposible desquitarse de quien eres, pero mientras lo vi y estaba seguro de que todo esto era engañoso y que estaban hablando sobre cómo engañarme. Una de las condiciones más dolorosas para celoso (y todos están celosos en la vida de nuestra sociedad) es verse obligado por esas relaciones mundanas que ponen a hombres y mujeres en una intimidad grande y peligrosa.

Tienes que ser ridículo o permitir intimidad en los bailes, intimidad entre los médicos y sus clientes, intimidad con artistas, pintores y especialmente músicos.

La gente trabaja junto con la más noble de las artes, la música: por lo tanto, tal intimidad es necesaria, y esta intimidad no tiene nada de qué culpar: solo un esposo tontamente celoso puede ver algo malo en ello.

Y, sobre todo, sabemos que es precisamente a través de estas ocupaciones, especialmente la música, que la mayoría de los adúlteros tienen lugar en nuestro mundo.

Evidentemente los había puesto en la misma situación dolorosa en la que me encontré: por un tiempo no pude decir nada. Era como una botella al revés de la que no sale el agua porque está demasiado llena.

Quería insultarlo, alejarlo, pero sentí que, en cambio, tenía que mostrarme amable y afectuoso con él.

Y así lo hice.

Fingí aprobar todo, por ese mismo extraño sentimiento que me obligó a dirigirme a él con tanta amabilidad como su presencia era más dolorosa.

Le dije que confiaba en su gusto y le recomendé lo mismo a mi esposa. Permaneció un poco más, lo suficiente como para deshacer la desagradable impresión que había producido su repentina entrada en la habitación, con esa cara distorsionada. y ese silencio mío, y luego se fue, pensando que finalmente había decidido qué jugar.

Loero convenció por completo de que, en comparación con lo que le preocupaba, la cuestión de las piezas a tocar era para ellos sin ninguna importancia. Con mucha cortesía lo acompañé mientras salía, luciendo ridículo o permitiendo intimidad en el baile, intimidad entre médicos y sus clientes, intimidad con artistas, pintores y especialmente músicos.

La gente trabaja junto con la más noble de las artes, la música: por lo tanto, tal intimidad es necesaria, y esta intimidad no tiene nada de qué culpar: solo un esposo tontamente celoso puede ver algo malo en ello.

Y, sobre todo, sabemos que es precisamente a través de estas ocupaciones, especialmente la

sica, avviene la maggior parte de-gli adulterii nel nostro mondo.

Evidentemente io li ave-vo messi nella medesima situazione penosa nella qualemi trovavo io: per un pezzo non mi riuscì di dir nulla.Ero come una bottiglia capovolta dalla quale l'acqua non esce perchè è troppo piena.

Volevo ingiurarlo, scacciar-lo, ma sentivo che dovevo invece mostrarmi amabile eaffettuoso con lui.

E così feci.

Finsi di approvare tutto,per quello stesso strano sentimento che mi obbligava arivolgermi a lui con tanta maggiore gentilezza quantopiù la sua presenza mi era penosa.

Gli dissi che mi affi-davo al suo gusto e consigliai lo stesso a mia moglie.Egli rimase ancora un poco, quanto bastava per scancel-lare la sgradevole impressione che aveva prodotto lamia subitanea entrata nella stanza, con quel viso stravol-to e quel mio silenzio, e poi se ne andò, figurando diaver finalmente deciso quel che si dovesse suonare.

Ioero interamente persuaso che a paragone di ciò che lipreoccupava la questione dei pezzi da suonare era perloro senza alcuna importanza.Come la piez a tocar era para ellos sin importancia.203(Con molta cortesia lo accompagnai fino all'anticamera.203(Con non accompagnare un uomo che è venuto per-turbare la pace e distruggere la felicità d'un'interafamiglia!).

Strinsi con particolare cordialità la sua manobianca e molle.204(Come non accompagnare un uomo che è venuto perturbare la pace e distruggere la felicità d'un'intera fami-glia!).

Strinsi con particolare cordialità la sua manobianca e molle.204XXII.— Per tutto quel giorno non parlai a mia moglie, nonpotevo.

La sua vicinanza provocava in me un tale odioverso di lei che io avevo paura di me stesso.

A tavola,davanti ai ragazzi, mi domandò

música, que la mayoría de los adúlteros tienen lugar en nuestro mundo.

Evidentemente los había puesto en la misma situación dolorosa en la que me encontré: por un tiempo no pude decir nada. Era como una botella al revés de la que no sale el agua porque está demasiado llena.

Quería insultarlo, alejarlo, pero sentí que, en cambio, tenía que mostrarme amable y afectuoso con él.

Y así lo hice.

Fingí aprobar todo, por ese mismo extraño sentimiento que me obligó a dirigirme a él con tanta amabilidad como su presencia era más dolorosa.

Le dije que confiaba en su gusto y le recomendé lo mismo a mi esposa. Permaneció un poco más, lo suficiente como para deshacer la desagradable impresión que había producido su repentina entrada en la habitación, con esa cara distorsionada. y ese silencio mío, y luego se fue, pensando que finalmente había decidido qué jugar.

Estaba completamente convencido de que, en comparación con lo que preocupaba, la cuestión de las piezas a tocar era para ellos sin importancia.203(Con mucha cortesía lo acompañé a la antecámara. 203 (Cómo no acompañar a un hombre que vino a perturbar la paz y destruir ¡La felicidad de toda una familia!).

Sacudí su mano blanca y suave con particular cordialidad.204 (¡Cómo no acompañar a un hombre que vino a perturbar la paz y destruir la felicidad de toda una familia!).

Apreté su suave mano blanca con particular cordialidad. 204XXII.— Todo ese día no hablé con mi esposa, no pude.

Su cercanía provocó tanto odio hacia ella que tuve miedo de mí misma.

En la mesa, frente a los niños, me preguntó

quando sarei partito. Nella settimana seguente dovevo assistere a una seduta del consiglio distrettuale.

Le dissi il giorno.

Mi chiese semi occorresse nulla per il viaggio.

Io non dissi nulla e in silenzio rimasi a tavola e in silenzio me ne andai nello studio.

Negli ultimi tempi essa non veniva mai nella mia stanza e specialmente a quell'ora.

Mi sdraio nel mio studio e mi rodo di rabbia.

A un tratto, un passo ben noto. E mi viene in mente un orribile, ignobile pensiero: cioè che essa, come la moglie di Uria, volesse già nascondere il peccato ora mai commesso e perciò venisse a me a quell'ora insolita.

«Viene dunque da me?», pensai, udendo i suoi passi che si avvicinavano.

Se viene, vuol dire che ho ragione io.

E nell'anima mi ribolliva un odio indicibile verso di lei.

I passi si fanno sempre più vicini. Forse passa oltre, va nella sala.

No, la porta scricchiola, e sulla porta la sua alta, bella figura, e nel viso, negli occhi una timidezza, qualcosa d'insinuante che essa vorrebbe nascondere, ma che io vedo e di cui capisco il significato.

Per poco non soffocai, così a lungo trattenni il respiro e, seguitando a guardarla, presi una sigaretta e mi misi a fumare.— Che è?

Vengo a stare un poco da te e ti metti a fumare-205XXII.— Per tutto quel giorno non parlai a mia moglie, non potevo.

La sua vicinanza provocava in me un tale odio verso di lei che io avevo paura di me stesso.

A tavola, davanti ai ragazzi, mi domandò quando sarei partito. Nella settimana seguente dovevo assistere a una seduta del consiglio dis-

cuando me iba. En la semana siguiente tuve que asistir a una reunión del consejo de distrito.

Le dije el día.

Me preguntó si se necesitaba algo para el viaje.

No dije nada y permanecí en silencio en la mesa y silenciosamente fui al estudio.

En los últimos tiempos nunca llegó a mi habitación y especialmente en ese momento.

Me acosté en mi estudio y comí con ira.

De repente, un paso bien conocido, y un pensamiento horrible e ignorante viene a la mente: que ella, como la esposa de Uriah, ya quería ocultar el pecado ahora cometido y, por lo tanto, vino a mí a esta hora inusual.

“¿Va a venir a mí?”, Pensé, escuchando sus pasos acercándose.

Si viene, significa que tengo razón.

Y mi alma estaba hirviendo con un odio inexpresable hacia ella.

Los pasos se acercan más y más. Quizás vayas más lejos, sal al pasillo.

No, la puerta cruje, y en la puerta su figura alta y hermosa, y en la cara, en los ojos, una timidez, algo insinuante que le gustaría esconderse, pero que veo y entiendo. sentido.

Casi me ahogo, así que contuve el aliento durante mucho tiempo y, sin dejar de mirarlo, tomé un cigarrillo y lo fumé. ¿Qué es?

Vine para quedarme un rato y fumar-205XXII. Todo ese día no hablé con mi esposa, no pude.

Su cercanía provocó tanto odio hacia ella que tuve miedo de mí misma.

En la mesa, frente a los niños, me preguntó cuando me iba. En la semana siguiente tuve que asistir a una reunión del consejo de distrito.

trettuale.

Le dissi il giorno.

Mi chiese semi occorresse nulla per il viaggio.

Io non dissi nulla e in silenzio rimasi a tavola e in silenzio me ne andai nello studio.

Negli ultimi tempi essa non veniva mai nella mia stanza e specialmente a quell'ora.

Mi sdraio nel mio studio e mi rodo di rabbia.

A un tratto, un passo ben noto. E mi viene in mente un orribile, ignobile pensiero: cioè che essa, come la moglie di Uria, volesse già nascondere il peccato oramai commesso e perciò venisse a me quell'ora insolita.

«Viene dunque da me?», pensai, udendo i suoi passi che si avvicinavano.

Se viene, vuol dire che ho ragione io.

E nell'anima mi ribolliva un odio indicibile verso di lei.

I passi si fanno sempre più vicini. Forse passa oltre, va nella sala.

Per poco non soffocai, così a lungo trattenni il respiro e, seguitando a guardarla, presi una sigaretta e mi misi a fumare.— Che è?

Vengo a stare un poco da te e ti metti a fumare?

— Ed essa mi sedette accanto sul divano, appoggiandosi a me.

Io mi scostai per non toccarla.— Vedo che tu sei malcontento perchè io voglio suonare domenica — disse lei.— Non sono malcontento — dissi io.— Che forse non lo vedo?— Mi congratulo con te se lo vedi.

Io non vedo altro se non che tu ti conduci come una cocotte...

Ma tu hai gusto alla depravazione, e per me è orribile!— Se tu vuoi leticare come un cocchiere da nolo, me ne vado.— Vattene, soltanto sappi che se a te non è caro l'onore della famiglia,

Le dije el día.

Me preguntó si se necesitaba algo para el viaje.

No dije nada y permanecí en silencio en la mesa y silenciosamente fui al estudio.

En los últimos tiempos nunca llegó a mi habitación y especialmente en ese momento.

Me acosté en mi estudio y comí con ira.

De repente, un paso bien conocido, y un pensamiento horrible e ignorante viene a la mente: que ella, como la esposa de Uriah, ya quería ocultar el pecado ahora cometido y, por lo tanto, vino a mí a esta hora inusual.

“¿Va a venir a mí?”, Pensé, escuchando sus pasos acercándose.

Si viene, significa que tengo razón.

Y mi alma estaba hirviendo con un odio inexpresable hacia ella.

Los pasos se acercan más y más. Quizás vayas más lejos, sal al pasillo.

Casi me ahogo, así que contuve el aliento por un largo tiempo y, sin dejar de mirarlo, tomé un cigarrillo y fumé. ¿Qué es?

Voy a quedarme un poco contigo y fumaré?

- Y ella se sentó a mi lado en el sofá, descansando sobre mí.

Me alejé para no tocarla. Veo que estás descontento porque quiero sonar el domingo, dijo. No estoy descontento, dije. ¿Tal vez no lo veo? Te felicito si lo ves.

No veo nada más excepto que te comportas como una cocotte ...

¡Pero has sido culpable de depravación, y es horrible para mí! - Vete, solo sé que si el honor de la familia no es querido para ti, no me preocupo por ti (¡el diablo te ama!)

a me non importa di te (il diavolo ti pi-gli!)

ma dell'onore della famiglia.— Ma che cosa c'è?— Vattene, per amor di Dio, vattene! Fingeva di non capire di che io parlassi o realmente non-capiva, ma si offese e si adirò.

Si alzò da sedere, ma nonuscì e si fermò in mezzo alla stanza.— Decisamente sei diventato intrattabile — cominciò.— Hai un carattere tale che neppure un angelo potrebbbevivere con te — e, come sempre, tentando di ferirmi nel punto più sensibile mi ricordò un incidente con sua so-rella (m'era accaduto una volta di perdere le staffe ed'insultare sua sorella).

Essa sapeva che questa cosa mi dispiaceva e voleva colpirmi proprio in quel punto.

—Dopo di ciò nulla mi sorprende da parte tua — disse. «Già, vuole offendermi, umiliarmi, disonorarmi e farmitrovare in colpa», dissi fra me, e a un tratto fui preso da206re?

— Ed essa mi sedette accanto sul divano, appoggiandosi a me.

Io mi scostai per non toccarla.— Vedo che tu sei malcontento perchè io voglio suonare domenica — disse lei.— Non sono malcontento — dissi io.— Che forse non lo vedo?— Mi congratulo con te se lo vedi.

Io non vedo altro senon che tu ti conduci come una cocotte...

Ma tu hai gu-sto alla depravazione, e per me è orribile!— Se tu vuoi leticare come un cocchiere da nolo, me nevado.— Vattene, soltanto sappi che se a te non è caro l'onore della famiglia, a me non importa di te (il diavolo ti pi-gli!)

ma dell'onore della famiglia.— Ma che cosa c'è?— Vattene, per amor di Dio, vattene! Fingeva di non capire di che io parlassi o realmente non-capiva, ma si offese e si adirò.

Si alzò da sedere, ma nonuscì e si fermò in mezzo alla stanza.— Decisamente sei diventato intrattabile — cominciò.— Hai un carat-

sino por el honor de la familia.— ¿Qué es? ”¡Vete, por el amor de Dios, vete! Fingió no entender de lo que estaba hablando o realmente no entendía, pero estaba ofendido y enojado”.

Se levantó de su asiento, pero no escapó y se detuvo en medio de la habitación. Definitivamente te volviste intratable, comenzó. Tienes un carácter que ni siquiera un ángel podría vivir contigo y, como siempre, tratando de lastimarme en el punto más sensible. me recordó un accidente con su hermana (me había pasado una vez perder los estribos e insultar a su hermana).

Sabía que lo lamentaba y quería golpearme allí mismo.

”Después de eso, nada me sorprende de su parte”, dijo, ”sí, quiere ofenderme, humillarme, deshonrarme y encontrarme culpable”, me dije, y de repente me llevaron.

- Y ella se sentó a mi lado en el sofá, descansando sobre mí.

Me alejé para no tocarla. Veo que estás descontento porque quiero sonar el domingo, dijo. No estoy descontento, dije. ¿Tal vez no lo veo? Te felicito si lo ves.

No veo nada más excepto que te comportas como una cocotte ...

¡Pero has sido culpable de depravación, y es horrible para mí! - Vete, solo sé que si el honor de la familia no es querido para ti, no me preocupo por ti (¡el diablo te ama!)

sino por el honor de la familia.— ¿Qué es? ”¡Vete, por el amor de Dios, vete! Fingió no entender de lo que estaba hablando o realmente no entendía, pero estaba ofendido y enojado”.

Se levantó de su asiento, pero no escapó y se detuvo en medio de la habitación. Definitivamente te volviste intratable, comenzó. Tienes

tere tale che neppure un angelo potrebbvivere con te — e, come sempre, tentando di ferirmi nelpunto più sensibile mi ricordò un incidente con sua so-rella (m'era accaduto una volta di perdere le staffe ed'insultare sua sorella).

Essa sapeva che questa cosa midispiaceva e voleva colpirmi proprio in quel punto.

—Dopo di ciò nulla mi sorprende da parte tua — disse. «Già, vuole offendermi, umiliarmi, disonorarmi e farmitrovare in colpa», dissi fra me, e a un tratto fui preso da206una così tremenda rabbia verso di lei che ancora non neavevo provatotan tremenda hacia ella que aún no lo he hecho. Nunca había experimentado una similar, por primera vez tuve ganas de expresar esta ira materialmente.

Saltai su e feci un movimientoverso di lei; ma nell'istante in cui saltai su, me lo ricor-do, ebbi coscienza di quel mio scatto d'ira e chiesi a mestesso: «Fo bene a lasciarmi andare a questisentimenti?», e subito risposi che facevo bene, che que-sto l'avrebbe spaventata, e invece di frenare la mia rab-bia, l'attizzai ancora e mi rallegravo di sentirla semprepiù ribollire dentro di me.— Vattene o ti ammazzo!

— gridai avvicinandomele eafferrandola per le braccia.

Apposta esagerai l'intonazio-ne irata della mia voce dicendo questo.

E dovevo avereun'espressione tremenda perchè essa s'intimidì al puntoda non aver più la forza di muoversi e soltanto disse: —Vassia, che hai?

ma che hai?— Vattene!

— urlai io ancora più forte.

— Tu mi puoifar diventar pazzo.

Io non rispondo di me.Dando sfogo al mio furore io me ne ubriacavo e avreivoluto far qualcosa d'insolito che dimostrasse il grado diquel mio furore.

Avevo una tremenda voglia di batterla,di

un carácter que ni siquiera un ángel podría vivir contigo y, como siempre, tratando de lastimarme en el punto más sensible. me recordó un accidente con su hermana (me había pasado una vez perder los estribos e insultar a su hermana).

Sabía que lo lamentaba y quería golpearme allí mismo.

”Después de eso, nada me sorprende de tu parte”, dijo. ”Sí, quiere ofenderme, humillarme, deshonrarme y encontrarme culpable”, me dije mí mismo, y de repente me invadió una ira cho. Nunca había experimentado una similar, por primera vez tuve ganas de expresar esta ira materialmente.

Salté e hice un movimiento hacia ella; pero en el momento en que salté, lo recordé, me di cuenta de esa ira mía y pregunté con tristeza: ”¿Estoy bien para dejarme llevar por estos sentimientos?”, e inmediatamente respondí que me estaba yendo bien, que esto Voy a asustarla y, en lugar de frenar mi ira, la volví a golpear y me alegré de oírla burbujear dentro de mí. ¡Vete o te mataré!

- Grité acercándome a ellos y agarrándola por los brazos.

A propósito, exagararás la entonación enojada de mi voz diciendo esto.

Y tuve que tener una expresión terrible porque se intimidó hasta el punto de no tener la fuerza para moverse y solo dijo: ”Vassia, ¿qué pasa?”

¿qué tienes? - ¡Fuera!

- Grité aún más fuerte.

- Puedes volverme loco.

No respondo por mí mismo. Al dar rienda suelta a mi furia, me emborraché y quería hacer algo inusual que demostrara el grado de mi furia.

Tenía un deseo tremendo de golpearla, matarla

ucciderla, ma sapevo che non lo potevo fare, e perdere in qualche modo sfogo al mio furore presi dalla ta-vola un pressacarte e un'altra volta urlando: «Vattene!», lo scaraventai a terra vicino a lei.

Avevo mirato moltobene in modo quasi da sfiorarla.

Allora essa fece peruscire dalla stanza ma si fermò sulla porta.

E mentreessa di là poteva ancora vedere, io prendevo altri oggetti una così tremenda rabbia verso di lei che ancora non ne avevo provata una simile. Per la prima volta mi venne voglia di esprimere materialmente questa rabbia.

Saltai su e feci un movimento verso di lei; ma nell'istante in cui saltai su, me lo ricordo, ebbi coscienza di quel mio scatto d'ira e chiesi a mestesso: «Fò bene a lasciarmi andare a questi sentimenti?», e subito risposi che facevo bene, che questo l'avrebbe spaventata, e invece di frenare la mia rabbia, l'attizzai ancora e mi rallegravo di sentirla sempre più ribollire dentro di me.— Vattene o ti ammazzo!

— gridai avvicinandomele e afferrandola per le braccia.

Apposta esagerai l'intonazione irata della mia voce dicendo questo.

E dovevo avere un'espressione tremenda perchè essa s'intimidì al punto da non aver più la forza di muoversi e soltanto disse: —Vassia, che hai?

ma che hai?— Vattene!

— urlai io ancora più forte.

— Tu mi puoi far diventare pazzo.

Io non rispondo di me. Dando sfogo al mio furore io me ne ubriacavo e avrei voluto far qualcosa d'insolito che dimostrasse il grado di quel mio furore.

Avevo una tremenda voglia di batterla, di ucciderla, ma sapevo che non lo potevo fare,

pero sabía que no podía hacerlo, y de alguna manera perdería mi ira al tomar un pisapapeles de la mesa y gritar de nuevo: "¡Vete!" Me tiré al suelo junto a ella.

Había apuntado muy bien para casi tocarlo.

Luego salió de la habitación pero se detuvo en la puerta.

Y aunque todavía podía ver por allí, estaba tomando otros objetos tan terriblemente enojados que aún no había experimentado uno similar. Por primera vez, quería expresar esta ira materialmente.

Salté e hice un movimiento hacia ella; pero en el momento en que salté, lo recordé, me di cuenta de esa ira mía y pregunté con tristeza: "¿Estoy bien para dejarme llevar por estos sentimientos?", e inmediatamente respondí que me estaba yendo bien, que esto voy a asustarla y, en lugar de frenar mi ira, la volví a golpear y me alegré de oírla burbujear dentro de mí. ¡Vete o te mataré!

- Grité acercándome a ellos y agarrándola por los brazos.

A propósito, exagerrarás la entonación enojada de mi voz diciendo esto.

Y tuve que tener una expresión terrible porque se intimidó hasta el punto de no tener la fuerza para moverse y solo dijo: "Vassia, ¿qué pasa?"

¿qué tienes? - ¡Fuera!

- Grité aún más fuerte.

- Puedes volverme loco.

No respondo por mí mismo. Al dar rienda suelta a mi furia, me emborraché y quería hacer algo inusual que demostrara el grado de mi furia.

Tenía un deseo tremendo de golpearla, matarla, pero sabía que no podía hacerlo, y de alguna

e perdere in qualche modo sfogo al mio furore presi dalla ta-vola un pressacarte e un'altra volta urlando: «Vattene!», lo scaraventai a terra vicino a lei.

Avevo mirato moltobene in modo quasi da sfiorarla.

Allora essa fece peruscire dalla stanza ma si fermò sulla porta.

E mentreessa di là poteva ancora vedere, io prendevo altri oggetti sulla tavola (e facevo apposta perchè lo vedesse) candelieri, calamaio, e li gettavo a terra seguitando a gridare: «Vattene!

Scappa!

Non rispondo di me!».

Uscì e io subìto smisi. Dopo un'ora venne da me la bambinaia e disse che mia moglie aveva un attacco isterico.

Andai: essa singhiozzava, rideva, non poteva parlare e tremava in tutto il corpo.

Non fingeva: era davvero sofferente. Verso giorno si calmò e facemmo la pace, sotto l'impero di quel sentimento che noi chiamavamo amore. Quando la mattina, le confessai, dopo la pace, che ero geloso di Trukhacevsky, essa non si confuse punto e rispose nel modo più naturale: tanto strano le sembrava, diceva lei, il supporre che si potesse essere attratti da un uomo simile.— Forse che per un tale uomo potrebbe mai una donna per bene provare altro sentimento che il piacere che procura la musica?

Se vuoi, sono pronta a non vederlo più...neppure domenica, benchè sieno stati già fatti gli inviti. Scrivimi che non sto bene e tutto è finito.

Soltanto mi secca che qualcheduno possa pensare, e specialmente lui stesso, che lo si trova pericoloso.

E io sono troppo orgogliosa per permettere che si pensi così. Ed essa non mentiva, credeva a ciò che diceva: sperava con queste parole risveg-

manera perdere la mia ira al tomar un pisapapeles de la mesa y gritar de nuevo: "¡Vete!" Me tiré al suelo junto a ella.

Había apuntado muy bien para casi tocarlo.

Luego salió de la habitación pero se detuvo en la puerta.

Y aunque todavía podía ver desde allí, tomé otros objetos sobre la mesa (y lo hice a propósito para verlo) candelabros, tintero, y los tiré al suelo sin dejar de gritar: "¡Vete!

¡Huye!

¡No respondo por mí! ».

Salió e inmediatamente me detuve. Después de una hora, la niñera se acercó a mí y me dijo que mi esposa tuvo un ataque histérico.

Fui: sollozò, se riò, no pudo hablar y temblò por todo su cuerpo.

No fingió: estaba realmente sufriendo. Alrededor del día se calmó y hicimos las paces, bajo los imperdientes esa sensación que llamamos amor. Cuando, por la mañana, le confesé, después de la paz, que me prestaron punto confuso y resultado de la manera más natural: le parecía tan extraño, como dijiste, suponer que podrías sentirte atraído por un hombre así. Tal vez para un hombre así, una mujer nunca podría hacer bien en sentir otro sentimiento que el placer que promueve la música. ?

Si quieres, estoy listo para no volver a verlo ni siquiera el domingo, aunque ya se hicieron las invitaciones. Escíbeme que no estoy bien y que todo ha terminado.

Solo mi secca che cualquiera puede pensar, y especialmente el mismo, que se encuentra peligroso.

Y estoy demasiado orgullosa para permitir que pienses eso. Y ella no mintió, creyó lo que dijo: esperaba con estas palabras despertar en

liare in sè il disprezzo verso quell'uomo e con ciò difendersi da lui, ma non ci riuscì -va.

Tutto si volgeva contro di lei, soprattutto quella ma-ledetta musica.

Così finì tutto e la domenica vennero gli invitati e loro due sonarono di nuovo.208 sulla tavola (e facevo apposta perchè lo vedesse) candeli-
calamaio, e li gettavo a terra seguitando a gridare: «Vattene!

Scappa!

Non rispondo di me!».

Uscì e io subìto smisi. Dopo un'ora venne da me la bambinaia e disse che mia moglie aveva un attacco isterico.

Andai: essa singhiozzava, rideva, non poteva parlare e tremava in tutto il corpo.

Non fingeva: era davvero sofferente. Verso giorno si calmò e facemmo la pace, sotto l'imperdibile quel sentimento che noi chiamavamo amore. Quando la mattina, le confessai, dopo la pace, che ero geloso di Trukhacevsky, essa non si confuse punto e risene nel modo più naturale: tanto strano le sembrava, diceva lei, il supporre che si potesse essere attratti da un uomo simile.— Forse che per un tale uomo potrebbe mai una donna per bene provare altro sentimento che il piacere che procura la musica?

Se vuoi, sono pronta a non vederlo più...neppure domenica, benchè sieno stati già fatti gli inviti. Scrivimi che non sto bene e tutto è finito.

Soltanto mi secca che qualcuno possa pensare, e specialmente lui stesso, che lo si trova pericoloso.

E io sono troppo orgogliosa per permettere che si pensi così. Ed essa non mentiva, credeva a ciò che diceva: sperava con queste parole risvegliare in sè il disprezzo verso quell'uomo e con ciò difendersi da lui, ma non ci riuscì -va.

Tutto si volgeva contro di lei, soprattutto

sí misma el desprecio hacia ese hombre y así defenderse de él, pero no tuvo éxito -va.

Todo se volvió contra ella, especialmente esa música ma-ledetta.

Así que todo terminó y el domingo fueron invitados y los dos volvieron a llamar.208 en la mesa (y lo hice a propósito para verlo) candelabros, tintero, y los tiré al suelo sin dejar de gritar: "¡Vete!

¡Huye!

¡No respondo por mí! ».

Salió e inmediatamente me detuve. Después de una hora, la niñera se acercó a mí y me dijo que mi esposa tuvo un ataque histérico.

Fui: sollozò, se rió, no pudo hablar y tembló por todo su cuerpo.

No fingió: estaba realmente sufriendo. Alrededor del día se calmó y hicimos las paces, bajo los imperdibles esa sensación que llamamos amor. Cuando, por la mañana, le confesé, después de la paz, que me prestaron punto confuso y resultado de la manera más natural: le parecía tan extraño, como dijiste, suponer que podrías sentirte atraído por un hombre así. Tal vez para un hombre así, una mujer nunca podría hacer bien en sentir otro sentimiento que el placer que promueve la música. ?

Si quieres, estoy listo para no volver a verlo ni siquiera el domingo, aunque ya se hicieron las invitaciones. Escríbeme que no estoy bien y que todo ha terminado.

Solo mi secca che cualquiera puede pensar, y especialmente el mismo, que se encuentra peligroso.

Y estoy demasiado orgullosa para permitir que pienses eso. Y ella no mintió, creyó lo que dijo: esperaba con estas palabras despertar en sí misma el desprecio hacia ese hombre y así defenderse de él, pero no tuvo éxito -va.

Todo se volvió contra ella, especialmente

quella ma-ledetta musica.

Così finì tutto e la domenica vennero invitati e loro due sonarono di nuovo. 208XXIII.— Credo superfluo il dire che io ero molto vanitoso: senon si fosse vanitosi nella vita abituale che meniamonon ci sarebbe scopo a vivere.

Sicché, quella domenica, mi occupai con piacere a disporre tutto per il pranzo e per la serata musicale.

Tutto ciò che c'era in lui di sconvolgente io lo notavo con particolare piacere perché tutto ciò doveva tranquillizzarmi e mostrare che, per mia moglie, egli era tanto al disotto che lei, come mi aveva detto, non poteva abbassarsi fino a quel punto.

Io ora non mi permettevo più d'esser geloso.

Prima di tutto, m'ero già tormentato abbastanza e avevo bisogno di riposo: secondo, volevo credere alle assicurazioni di mia moglie e ci credevo.

Ma, quantunque non fossi geloso, ero tuttavia impacciato con lui e con lei, e durante il pranzo e la prima metà della serata, finché non cominciò la musica, io seguii gli sguardi e i movimenti di loro due. Il pranzo fu come suole essere un pranzo, noioso, convenzionale.

Abbastanza presto cominciò la musica.

Oh! 209XXIII.— Credo superfluo il dire che io ero molto vanitoso: senon si fosse vanitosi nella vita abituale che meniamonon ci sarebbe scopo a vivere.

Sicché, quella domenica, mi occupai con piacere a disporre tutto per il pranzo e per la serata musicale.

Andai io stesso a comprare alcune cose per il pranzo e a invitare gli ospiti. Verso le sei gli invitati erano riuniti, ed egli comparve, in frack e con dei gemelli di brillanti di cattivo gusto. Aveva un contegno disinvolto, rispondeva a ogni do-

esa música ma-ledetta.

Así que todo había terminado y el domingo fueron invitados y los dos volvieron a llamar. 208XXIII.— Creo que era superfluo decir que era muy vanidoso: si él no hubiera perdido la vida habitual, no tendríamos ningún propósito en vivir.

Entonces, ese domingo, me complació organizar todo para el almuerzo y la velada musical.

Todo lo que estaba mal con él lo noté con particular placer porque todo tenía que tranquilizarme y demostrar que, para mi esposa, él estaba tan por debajo que ella, como me había dicho, no podía bajar hasta ese punto.

Ya no me permitía sentir celos.

Primero que nada, me atormentaba lo suficiente y necesitaba descansar: en segundo lugar, quería creer en el seguro de mi esposa y lo creía.

Pero, aunque no estaba celoso, siempre era incómodo con él y con ella, y durante el almuerzo y la primera mitad de la noche, hasta que comenzó la música, seguí las miradas y los movimientos de los dos. como es costumbre ser un almuerzo aburrido y convencional.

La música comenzó muy pronto.

¡Oh! 209XXIII.— Creo que fue superfluo decir que fui muy vanidoso: si él no se hubiera enredado en la vida habitual, no tendríamos ningún propósito en vivir.

Entonces, ese domingo, me complació organizar todo para el almuerzo y la velada musical.

Fui a comprar algunas cosas para el almuerzo e invitar a los invitados. Alrededor de las seis en punto los invitados se reunieron, y él apareció, en frack y con gemelos de diamantes de mal gusto. Tenía una actitud casual, respondió

manda in fretta, con un sorrisetto di acquiescenza ed'intesa: sapete, con quella particolare espressione chesignifica che tutto quello che voi fate o dite è proprio quello che si aspetta.

Tutto ciò che c'era in lui di sconveniente io lo notavo con particolare piacere perchè tutto ciò doveva tranquillizzarmi e mostrare che, per mia moglie, egli era tanto al disotto che lei, come mi aveva detto, non poteva abbassarsi fino a quel punto.

Io ora non mi permettevo più d'esser geloso.

Prima di tutto, m'ero già tormentato abbastanza e avevo bisogno di riposo: secondo, volevo credere alle assicurazioni di mia moglie e ci credevo.

Ma, quantunque non fossi geloso, ero tuttavia impacciato con lui e con lei, e durante il pranzo e la prima metà della serata, finchè non cominciò la musica, io seguii gli sguardi e i movimenti di loro due. Il pranzo fu come suole essere un pranzo, noioso, convenzionale.

Abbastanza presto cominciò la musica.

Oh! come mi ricordo tutte le circostanze di quella serata!

Ricordo come egli portò il violino, aprì l'astuccio, si tolse la fodera che gli doveva aver ricamata una qualche signora, prese l'istrumento e si mise ad accordarlo.

Ricordo come mia moglie, con aria falsamente indifferente, sottola quale io la vedevo nascondere una grande timidezza, timidezza specialmente cagionata dalla sua poca valentia nella musica, sedette davanti al pianoforte a coda e cominciarono i soliti la del pianoforte, il pizzicato del violino, la disposizione delle carte di musica.

Ricordo poi come si guardarono fra loro, guardarono gli astanti, si dissero qualcosa e cominciarono.

Egli prese i primi accordi.

La sua fisionomia diventò seria, austera, simpatica

a cada pregunta a toda prisa, con una sonrisa de aceptación y comprensión: ya sabes, con esa expresión particular que significa que todo lo que haces o dices es justo lo que esperas.

Todo lo que estaba mal con él lo noté con particular placer porque todo tenía que tranquilizarme y demostrar que, para mi esposa, él estaba tan por debajo que ella, como me había dicho, no podía rebajarse a ese punto.

Ya no me permitía sentir celos.

Primero que nada, me atormentaba lo suficiente y necesitaba descansar: en segundo lugar, quería creer en el seguro de mi esposa y lo creía.

Pero, aunque no estaba celoso, siempre era incómodo con él y con ella, y durante el almuerzo y la primera mitad de la noche, hasta que comenzó la música, seguí las miradas y los movimientos de los dos. como es costumbre ser un almuerzo aburrido y convencional.

La música comenzó muy pronto.

¡Oh! ¡Cómo recuerdo todas las circunstancias de esa noche!

Recuerdo cómo trajo el violín, abrió el estuche, retiró la cubierta que debió haber bordado algún tipo de sigma, tomó el instrumento y comenzó a afinarlo.

Recuerda cómo mi esposa, con un aire falsamente indifferente, bajo el cual la vi esconder una gran timidez, la timidez especialmente causada por su falta de valor en la música, se sentó frente al piano de cola y comenzó la habitual del piano, el pizzicato del violino. , la disposición de las tarjetas de música.

Recordé cómo se miraban, miraban a los espectadores, decían algo y comenzaban.

Hizo los primeros arreglos.

Su fisionomía se volvió seria, austera, com-

tica, e, con l'orecchio teso al suono, egli fregava accuratamente le corde.

Il pianoforte gli rispondeva.

E comin-ciò il pezzo...Pozdnicev si fermò e più volte fece quel suo solito ver-so.

Voleva ricominciare a parlare ma tirò su il fiato dalnaso e si fermò di nuovo.— Sonarono la Sonata a Kreutzer di Beethoven — se-guitò.

— Conoscete il primo tempo, il presto?

Lo cono-scete?

Oh!

Oh!

— esclamò.

— Tremenda cosa questasonata!

E specialmente questa parte.

E in generale, tre-menda cosa la musica!

Che cosa è mai?

Io non capisco.Che cosa è mai una simile musica?

Che cosa fa?

e per-chè produce di tali effetti?

Dicono che la musica agiscasull'anima elevandola.

Stoltezza!

menzogna!

Agisce sì,agisce terribilmente, lo dico per parte mia, ma non elevaaffatto l'anima.

Agisce non elevando nè abbassando210come mi ricordo tutte le circostanze di quella serata!

Ri-cordo come egli portò il violino, aprì l'astuccio,Recuerdo cómo trajo el violín, abrió el estuche, retiró la cubierta que debió haber bordado algún tipo de sigma, tomó el instrumento y comenzó a afinarlo.

Ricordocome mia moglie, con aria falsamente indifferente, sottola quale io la vedevo nascondere una grande timidezza,timidezza specialmente cagionata dalla sua poca valen-tia nella musica, sedette davanti al pianoforte a coda ecominciarono i soliti la del pianoforte, il pizzi-

prensiva y, con la oreja tensa al sonido, frotó cuidadosamente las cuerdas.

El piano le respondió.

Y la pieza comenzó ... Pozdnicev se detuvo y repitió su dirección habitual varias veces.

Quería comenzar a hablar de nuevo, pero respiró hondo y se detuvo nuevamente. Tocaron la Sonata Kreutzer de Beethoven, guiado por él.

- ¿Sabes la primera vez, la primera vez?

¿Lo conoces?

¡Oh!

¡Oh!

- exclamó.

- ¡Sonó tremendo!

Y especialmente esta parte.

¡Y en general, la música triple!

¿Qué es?

No entiendo. ¿Qué es esa música?

¿Qué hace?

y ¿por qué produce tales efectos?

Dicen que la música actúa sobre el alma elevándola.

¡Tontería!

mentira!

Actúa sí, actúa terriblemente, lo digo por mi parte, pero no levanta el alma en absoluto.

¡No actúa subiendo o bajando 210 como recuerdo todas las circunstancias de esa noche!

Recuerda cómo mi esposa, con un aire falsamente indifferente, bajo el cual la vi esconder una gran timidez, la timidez especialmente causada por su falta de valor en la música, se sentó frente al piano de cola y comenzó la habitual del piano, el pizzicato delviolino. , la disposición de

cato del violino, la disposizione delle carte di musica. las tarjetas de música.

Ricordopoi come si guardarono fra loro, guardaronoRecordé cómo se miraban, miraban a los es-
gli astanti, si dissero qualcosa e cominciarono. pectadores, decían algo y comenzaban.

Egli prese i primiacordi.

Hizo los primeros arreglos.

La sua fisionomia diventò seria, austera, simpatica, e, con l'orecchio teso al suono, egli fregava Su fisonomía se volvió seria, austera, com-
preensiva y, con la oreja tensa al sonido, frotó
accuratamente le corde. cuidadosamente las cuerdas.

Il pianoforte gli rispondeva.

El piano le respondió.

E comin-ciò il pezzo...Pozdnicev si fermò e Y la pieza comenzó ... Pozdnicev se detuvo
y repitió su dirección habitual varias veces.

Voleva ricominciare a parlare ma tirò su il Quería comenzar a hablar de nuevo, pero
respiró hondo y se detuvo nuevamente. To-
la Sonata a Kreutzer di Beethoven — se-guitò. caron la Sonata Kreutzer de Beethoven, guiado
por él.

— Conoscete il primo tempo, il presto?

- ¿Sabes la primera vez, la primera vez?

Lo cono-scete?

¿Lo conoces?

Oh!

¡Oh!

Oh!

¡Oh!

— esclamò.

- exclamó.

— Tremenda cosa questasonata!

- ¡Sonó tremendo!

E specialmente questa parte.

Y especialmente esta parte.

E in generale, tre-menda cosa la musica!

¡Y en general, la música triple!

Che cosa è mai?

¿Qué es?

Io non capisco.Che cosa è mai una simile No entiendo. ¿Qué es esa música?

Che cosa fa?

¿Qué hace?

e per-chè produce di tali effetti?

y ¿por qué produce tales efectos?

Dicono che la musica agiscasull'anima ele- Dicen que la música actúa sobre el alma
vandola. elevándola.

Stoltezza!

¡Tontería!

menzogna!

mentira!

Agisce sì, agisce terribilmente, lo dico per Actúa sí, actúa terriblemente, lo digo por
mi parte, ma non elevaaffatto l'anima. No funciona al elevar o bajar el alma, sino
al irritarla.

Agisce non elevando nè abbassando210l'anima, Come dirvi?

La música me hace olvidarme de mi ver-
dadera existencia: transmite una atmósfera que
no es la de mi verdadera existencia; bajo la in-

ma irritandola.

¿Cómo decirte?

La musica mi fa di-menticar me stesso, la mia vera esistenza: mi trasportain un'atmosfera
che non è quella della mia vera esisten-za; sotto

l'influsso della musica mi par di sentire cose che assolutamente non sento, di capire cose che non capisco, di poter far cose che non posso fare.

Io spiego questo col dire che la musica agisce come lo sbadiglio, come il riso: non ho voglia di dormire ma sbadiglio guardando uno che sbadiglia non ho motivo di riderlo ma rido guardando uno che ride. La musica, a un tratto, immediatamente mi trasporta nello stato d'animo in cui si trovava colui che ha scritto quella data musica.

Io mi confondo con l'anima sua e con lui passo da uno stato all'altro: ma perchè ciò accade io non so.

Colui che ha scritto la Sonata a Kreutzer, Beethoven, sapeva perchè si trovava in quel tale stato d'animo: questo stato lo aveva condotto a compiere alcune date azioni e quindi questo stato per lui aveva un senso, ma per me non ne ha nessuno.

Perciò la musica eccita soltanto senza portare a una conclusione.

Suona una marcia militare, i soldati camminano al suono di questa marcia e la musica ha ottenuto il suo effetto; suona un ballabile, si balla e la musica ha ottenuto il suo effetto; si canta una messa, io mi comunico e la musica ha ottenuto il suo effetto: ma questo non produce eccitazione, e ciò che deve compiersi mediante questa eccitazione non si compie.

E per questo, a volte, la musica ha un effetto così tremendo, così spaventevole.

In Cina la musica è prerogativa dello Stato.

E così dovrebbe l'anima, ma irritandola.

Come dirvi?

La musica mi fa dimenticare me stesso, la mia vera esistenza: mi trasporta in un'atmosfera che non è quella della mia vera esistenza; sotto l'influsso della musica mi par di sentire cose che assolutamente non sento, di capire cose che non

fluencia de la música, parece escuchar lo que no siento absolutamente, entender cosas que no entiendo, poder hacer cosas que no puedo hacer.

Explico esto diciendo que la música actúa como un bostezo, como el arroz: no quiero dormir pero bostezo mirando a alguien que bosteza; No tengo ninguna razón para reír, pero me río mirando a alguien que se ríe. La música, de repente, inmediatamente me transportó al estado de ánimo en el que él escribió la cita.

Me confundo con su alma y con él paso de un estado a otro: pero no sé por qué sucede esto.

El que escribió la Sonata a Kreutzer, Beethoven, sabía por qué estaba en ese estado mental: este estado lo había llevado a realizar ciertas acciones y, por lo tanto, este estado tenía un sentido para él, pero para mí no era. No tiene ninguno.

Por lo tanto, la música solo emociona sin llegar a una conclusión.

Suena una marcha militar, los soldados caminan al son de esta marcha y la música ha tenido su efecto; su enano es bailable, bailamos y la música ha logrado su efecto; se canta una misa, me comunico y la música ha logrado su efecto: pero esto no produce emoción, y lo que debe lograrse a través de esta emoción no se logra.

Y por esta razón, a veces, la música tiene un efecto tan tremendo y aterrador.

En China, la música es prerogativa del estado.

Y también debería hacerlo el alma, pero irritante.

¿Cómo decirte?

La música me hace olvidarme de mi verdadera existencia: transmite una atmósfera que no es la de mi verdadera existencia; bajo la influencia de la música, parece escuchar lo que no siento absolutamente, entender cosas que no en-

ca-pisco, di poter far cose che non posso fare.

Io spiego questo col dire che la musica agisce come lo sbadiglio, come il riso: non ho voglia di dormire ma sbadiglio guardando uno che sbadiglia, non ho motivo di riderlo ma rido guardando uno che ride. La musica, a un tratto, immediatamente mi trasporta nello stato d'animo in cui si trovava colui che ha scritto quella data musica.

Io mi confondo con l'anima sua e con lui passo da uno stato all'altro: ma perchè ciò accade io non so.

Colui che ha scritto la Sonata a Kreutzer, Beethoven, sapeva perchè si trovava in quel tale stato d'animo: questo stato lo aveva condotto a compiere alcune date azioni e quindi questo stato per lui aveva un senso, ma per me non ne ha nessuno.

Perciò la musica eccita soltanto senza portare a una conclusione.

Suona una marcia militare, i soldati camminano al suono di questa marcia e la musica ha ottenuto il suo effetto; suona un ballabile, si balla e la musica ha ottenuto il suo effetto; si canta una messa, io mi comunico e la musica ha ottenuto il suo effetto: ma questo non produce eccitazione, e ciò che deve compiersi mediante questa eccitazione non si compie.

E per questo, a volte, la musica ha un effetto così tremendo, così spaventevole.

In Cina la musica è prerogativa dello Stato.

E così dovrebbe essere dappertutto.

Si può forse ammettere che chiunque voglia, possa ipnotizzare una o più persone e poi farne quello che gli piace?

Specialmente poi se questo ipnotizzatore è il primo uomo immorale che capita? È un mezzo pericoloso messo nelle mani di uno qualunque.

Per esempio, il primo presto di quella sonata a Kreutzer, si può mai suonare in un salotto, fra signorescolate?

tiendo, poder hacer cosas que no puedo hacer.

Explico esto diciendo que la música actúa como un bostezo, como el arroz: no quiero dormir pero bostezo mirando a alguien que bosteza; No tengo ninguna razón para reír, pero me río mirando a alguien que se ríe. La música, de repente, inmediatamente me transportó al estado de ánimo en el que él escribió la cita.

Me confundo con su alma y con él paso de un estado a otro: pero no sé por qué sucede esto.

El que escribió la Sonata a Kreutzer, Beethoven, sabía por qué estaba en ese estado mental: este estado lo había llevado a realizar ciertas acciones y, por lo tanto, este estado tenía un sentido para él, pero para mí no era ninguno.

Por lo tanto, la música solo emociona sin llegar a una conclusión.

Suena una marcha militar, los soldados caminan al son de esta marcha y la música ha tenido su efecto; suenan un baile, bailamos y la música ha logrado su efecto; se canta una misa, me comunico y la música ha logrado su efecto: pero esto no produce emoción, y lo que debe lograrse a través de esta emoción no se logra.

Y por esta razón, a veces, la música tiene un efecto tan tremendo y aterrador.

En China, la música es prerogativa del estado.

Y así debería estar en todas partes.

¿Es posible admitir que cualquiera que quiera hipnotizar a una o más personas y luego hacer lo que quiera?

Especialmente entonces si este hipnotizador es el primer hombre inmoral que sucede, es un medio peligroso puesto en manos de cualquiera.

Por ejemplo, al principio de esa sonata a Kreutzer ¿puedes jugar en una sala de estar, entre colchales de señor?

Sonare questo presto e poi applaudire, e poi prender gelati e parlare dell'ultimo pettegolezzo?

Queste cose si possono sonare soltanto in date circostanze, importanti, significative, e allorché si debbono ottenere delle date azioni, corrispondenti a questa musica.

Sona-re e far poi ciò che questa musica esprime.

Su di me, almeno, questo pezzo agiva in modo terribile: era come se mi si rivelassero sentimenti che a me parevano assolutamente nuovi, nuove possibilità a me sconosciute fino a quel momento.

«Ah!

ecco, è così: non come io vivevo e sentivo prima.

Ah!

ecco, è così!».

Mi pareva che mi dicesse una voce nell'anima.

Questa cosa nuova che io avevo appresa, io non me ne potevo rendere conto, ma la coscienza di questo nuovo stato del mio spirito mi rallegrava.

E tutti i presenti, compresi mia moglie e lui, mi si presentavano in un'altra luce. Dopo questo presto sonarono l'andante, bello ma comune e non nuovo, con ignobili variazioni e un finale assolutamente debole.

Poi sonarono ancora, a richiesta, due essere dappertutto.

Si può forse ammettere che chiunque voglia, possa ipnotizzare una o più persone e poi farne quello che gli piace?

Specialmente poi se questo ipnotizzatore è il primo uomo immorale che capita? È un mezzo pericoloso messo nelle mani di uno qualunque.

Per esempio, il primo presto di quella sonata

¿Jugar temprano y luego aplaudir, y poi prender helado y hablar sobre los últimos chismes?

Estas cosas solo se pueden reproducir en circunstancias dadas, importantes, significativas y cuando tienes que obtener las acciones dadas, correspondientes a esta música.

Sona-re y luego haz lo que esta música expresa.

Al menos para mí, esta pieza estaba actuando de una manera terrible: era como si me revelaran sentimientos que me parecían absolutamente nuevos, nuevas posibilidades desconocidas para mí hasta ese momento.

”¡Ah!

aquí está: no es como si viviera y me sintiera antes.

¡Ah!

¡Aquí está! ».

Me pareció que estaba diciendo una voz en mi alma.

Esta nueva cosa que había aprendido, no podía darme cuenta, pero la conciencia de este nuevo estado de mi espíritu me hace feliz.

Y todos los presentes, incluidos mi esposa y él, me representaron de otra manera. Después de esto, pronto sonaron hacia adelante, hermosos pero comunes y no nuevos, con variaciones ignorables y un final absolutamente débil.

Luego volvieron a sonar, a petición, dos estar en todas partes.

¿Es posible admitir que cualquiera que quiera hipnotizar a una o más personas y luego hacer lo que quiera?

Especialmente entonces si este hipnotizador es el primer hombre inmoral que sucede, es un medio peligroso puesto en manos de cualquiera.

Por ejemplo, al principio de esa sonata a Kreutz

aKreutzer, si può mai sonare in un salotto, fra signorescolate?

Sonare questo presto e poi applaudire, e poi prender gelati e parlare dell'ultimo pettegolezzo?

Questecose si possono sonare soltanto in date circostanze, importanti, significative, e allorchè si debbono otteneredelle date azioni, corrispondenti a questa musica.

Sona-re e far poi ciò che questa musica esprime.

Ma suscitarenergie e sentimenti non corrispondenti nè al tempo nèal luogo e che non conducono a nulla, non può far dimanco di avere un effetto deleterio.

Su di me, almeno,questo pezzo agiva in modo terribile: era come se mi sisvelassero sentimenti che a me parevano assolutamente nuovi, nuove possibilità a me sconosciute fino a quel momento.

«Ah!

ecco, è così: non come io vivevo e sentivo prima.

Ah!

ecco, è così!».

Mi pareva che mi dicesseuna voce nell'anima.

Questa cosa nuova che io avevoappresa, io non me ne potevo rendere conto, ma la coscienza di questo nuovo stato del mio spirito mi ralle-grava.

E tutti i presenti, compresi mia moglie e lui, mi sipresentavano in un'altra luce.Dopo questo presto sonarono l'andante, bello ma comune e non nuovo, con ignobili variazioni e un finale assolutamente debole.

Poi sonarono ancora, a richiesta²¹²degli'invitati, un'elegia di Ernst e vari altri pezzi.

Tuttociò era bello ma non mi fece neppure

¿puedes jugar en una sala de estar, entre colares de señor?

¿Jugar temprano y luego aplaudir, y poi prender helado y hablar sobre los últimos chismes?

Estas cosas solo se pueden reproducir en circunstancias dadas, importantes, significativas y cuando tienes que obtener las acciones dadas, correspondientes a esta música.

Sona-re y luego haz lo que esta música expresa.

Pero para despertar energías y sentimientos que no se corresponden con el tiempo o el lugar y que no conducen a nada, no puede evitar tener un efecto nocivo.

En mí, al menos, esta pieza estaba actuando de una manera terrible: era como si me revelaran sentimientos que me parecían absolutamente nuevos, nuevas posibilidades desconocidas para mí hasta ese momento.

”¡Ah!

aquí está: no es como si viviera y me sintiera antes.

¡Ah!

¡Aquí está! ».

Me pareció que estaba diciendo una voz en mi alma.

Esta nueva cosa que había aprendido, no podía darme cuenta, pero la co-ciencia de este nuevo estado de mi espíritu me hace feliz.

Y todos los presentes, incluidos mi esposa y él, me representaron de otra manera. Después de esto, pronto sonaron hacia adelante, hermosos pero comunes y no nuevos, con variaciones ignorables y un final absolutamente débil.

Por otra parte, a pedido de los invitados, se jugó una elegía de Ernst y varias otras piezas.

Todo fue hermoso pero no me hizo ni la

la centesima partedell'impressione che aveva prodotto in me il primo pezzo. Tutto ciò passava oramai sul fondo di quell'impressione che avevo ricevuta dal primo pezzo. Tutta la sera mi sentii leggero, allegro.

Non ho veduto mai mia moglie come la vidi quella sera.

Quegli occhi lucenti, quell'austera, significativa espressione mentre sonava, quell'essere assolutamente estranea a ciò che aveva intorno, quel lieve, triste e languido sorriso dopo aver finito: io vedevo tutto ma non vi annettevo altro significato che questo: cioè che essa provava le stesse cose che provavo io; che a lei, come a me, si rivelavano nuovi, sconosciuti sentimenti, come se a un tratto li ricordasse.

La serata finì molto bene e tutti se ne andarono. Sapendo che fra due giorni io dovevo andare alla seduta del Consiglio distrettuale, Trukhacevsky salutandomi, disse che sperava, in una sua prossima venuta, ripetere il piacere di quella serata.

Da ciò io conclusi che egli non credeva possibile venire in casa mia nella mia assenza, e me ne compiacqui. Siccome io non sarei tornato prima della sua partenza, pensai che non si saremmo più veduti. Per la prima volta gli strinsi la mano con molto piacere e lo ringraziai del godimento che ci aveva procurato. Egli si congedò definitivamente da mia moglie.

E i loro addii mi parvero naturalissimi e convenienti.

Tutto anzi degl'invitati, un'elegia di Ernst e vari altri pezzi.

Tutto ciò era bello ma non mi fece neppure la centesima parte dell'impressione che aveva prodotto in me il primo pezzo. Tutto ciò passava oramai sul fondo di quell'impressione che avevo ricevuta dal primo pezzo. Tutta la sera mi sentii leggero, allegro.

Non ho veduto mai mia moglie come la vidi

la centésima parte de la impresión que la primera pieza había producido en mí. Todo esto ahora pasó al fondo de la impresión que había recibido de la primera pieza. Toda la noche me sentí ligera, alegre.

Nunca he visto a mi esposa como la vi esa noche.

Esos ojos brillantes, esa expresión austera y significativa resonó, que siendo absolutamente ajeno a lo que tenía a su alrededor, esa sonrisa ligera, triste y lánguida después de terminar: vi todo pero no le puse nada más que eso: es decir, eso él sentía las mismas cosas que yo sentía; que a ella, como a mí, se le revelaron sentimientos nuevos y desconocidos, como si de repente los recordara.

La tarde terminó muy bien y todos se fueron. Sabiendo que en dos días tuve que ir a la reunión del Consejo de Distrito, Trukhacevsky, saludándome, dijo que esperaba, en su próxima venida, repetir el placer de esa noche.

De esto llegué a la conclusión de que no creía que fuera posible venir a mi casa en mi ausencia, y me complació. Como no habría regresado antes de su partida, pensé que nunca nos volveríamos a ver. Por primera vez le estreché la mano con Estaba muy contento y le agradecí por el placer que nos había traído. Se despidió de mi esposa.

Y sus adicciones me parecieron muy naturales y convenientes.

Todos anzi degl'invitati, una elegía de Ernst y varias otras piezas.

Todo fue hermoso pero no me hizo ni la centésima parte de la impresión que la primera pieza había producido en mí. Todo esto ahora pasó al fondo de la impresión que había recibido de la primera pieza. Toda la noche me sentí ligera, alegre.

Nunca he visto a mi esposa como la vi esa

quella sera.

Quegli occhilucanti, quell'austera, significativa espressione mentresonava, quell'essere assolutamente estranea a ciò cheaveva intorno, quel lieve, triste e languido sorriso dopod'aver finito: io vedevo tutto ma non vi annettevo altro significato che questo: cioè che essa provava le stesse cose che provavo io; che a lei, come a me, si rivelavano nuovi, sconosciuti sentimenti, come se a un tratto li ricordasse.

La serata finì molto bene e tutti se ne andarono. Sapendo che fra due giorni io dovevo andare alla seduta del Consiglio distrettuale, Trukhacevsky, salutandomi, disse che sperava, in una sua prossima venuta, ripetere il piacere di quella serata.

Da ciò io conclusi che egli non credeva possibile venire in casa mia nella mia assenza, e me ne compiacqui. Siccome io non sarei tornato prima della sua partenza, pensai che non si saremmo più veduti. Per la prima volta gli strinsi la mano con molto piacere e lo ringraziai del godimento che ci aveva procurato. Egli si congedò definitivamente da mia moglie.

E i loro addii mi parvero naturalissimi e convenienti.

Tutto andava bene.

Mia moglie ed io eravamo contentissimi della serata. Andava bene.

Mia moglie ed io eravamo contentissimi della serata. XXIV.— Dopo due giorni io partii, dopo essermi congedato da mia moglie nella migliore e più serena disposizione di spirito. Al consiglio del distretto c'era sempre un cumulo di affari, e si conduceva una vita tutta particolare in un ambiente tutto particolare.

Per due giorni avemmo seduti dieci ore ciascuna.

Il secondo giorno, mentre ero al consiglio, mi fu portata una lettera di mia moglie.

E la lessi subito. Mi scriveva dei ragazzi, dello

noche.

Esos ojos brillantes, esa expresión austera y significativa resonó, que siendo absolutamente ajeno a lo que tenía a su alrededor, esa sonrisa ligera, triste y lánguida después de terminar: vi todo pero no le puse nada más que eso: es decir, eso él sentía las mismas cosas que yo sentía; que a ella, como a mí, se le revelaron sentimientos nuevos y desconocidos, como si de repente los recordara.

La tarde terminó muy bien y todos se fueron. Sabiendo que en dos días tuve que ir a la reunión del Consejo de Distrito, Trukhacevsky, saludándome, dijo que esperaba, en su próxima venida, repetir el placer de esa noche.

De esto llegué a la conclusión de que no creía que fuera posible venir a mi casa en mi ausencia, y me complació. Como no habría regresado antes de su partida, pensé que nunca nos volveríamos a ver. Por primera vez le estreché la mano con. Estaba muy contento y le agradecí por el placer que nos había traído. Se despidió de mi esposa.

Y sus adiciones me parecieron muy naturales y convenientes.

Todo anduvo bien.

Mi esposa y yo estuvimos encantados con la noche.

Mi esposa y yo estuvimos encantados con la noche. XXIV.— Después de dos días me fui, después de haberle dicho adiós a mi esposa con la mejor y más serena disposición. El consejo del distrito siempre tenía un montón de luces delanteras, y llevó una vida muy particular en un ambiente muy particular.

Durante dos días nos sentamos durante diez horas cada uno.

El segundo día, mientras estaba en el consejo, me trajeron una carta de mi esposa.

Y léelo de inmediato. Me escribió sobre

zio, della bambinaia, dicerte compre, e, fra le altre cose, come se si trattasse della faccenda più semplice del mondo, diceva che Tru-khacevsky era tornato, le aveva portato la musica promessa e le aveva proposto di sonare ancora insieme, mache essa aveva rifiutato. Io non mi ricordavo che egli avesse promesso di portarle della musica; mi pareva che quella sera si fosse congedato in modo definitivo e quindi fui sgradevolmente sorpreso.

Ma c'era tanto da fare che non ebbi tempo di riflettere, e soltanto la sera, tornato nel mio alloggio, rilessi la lettera. Oltre alla notizia che Trukhacevsky era tornato un'altra volta, in mia assenza, tutto il tono della lettera mi sembrò stentato.

La furibonda bestia della gelosia.

ruggiva nella sua tana e sarebbe voluta saltar fuori, ma io avevo paura di questa bestia e la richiusi dentro al più presto. 215XXIV.— Dopo due giorni io partii, dopo essermi congedato dalla moglie nella migliore e più serena disposizione di spirito. Al consiglio del distretto c'era sempre un cumulo di affari, e si conduceva una vita tutta particolare in un ambiente tutto particolare.

Per due giorni avemmo seduti dieci ore ciascuna.

Il secondo giorno, mentre ero al consiglio, mi fu portata una lettera di mia moglie.

E la lessi subito. Mi scriveva dei ragazzi, dello zio, della bambinaia, dicerte compre, e, fra le altre cose, come se si trattasse della faccenda più semplice del mondo, diceva che Tru-khacevsky era tornato, le aveva portato la musica promessa e le aveva proposto di sonare ancora insieme, mache essa aveva rifiutato. Io non mi ricordavo che egli avesse promesso di portarle della musica; mi pareva che quella sera si fosse congedato in modo definitivo e quindi fui sgrade-

volmente sorpreso. lo zio, la bambinaia, dicerte compre, e, fra le altre cose, come se si trattasse della faccenda più semplice del mondo, diceva che Tru-khacevsky era tornato, le aveva portato la musica promessa e le aveva proposto di sonare ancora insieme, mache essa aveva rifiutato. Io non mi ricordavo che egli avesse promesso di portarle della musica; mi pareva che quella sera si fosse congedato in modo definitivo e quindi fui sgradevolmente sorpreso.

Pero había tanto que hacer que no tuve tiempo de reflexionar, y solo por la noche, cuando regresé a mi alojamiento, volví a leer la carta. Además de la noticia de que Trukhacevsky había regresado nuevamente en mi ausencia, todo el tono de la carta parecía atrofiada.

La bestia furiosa de los celos.

rugió en su guarida y me hubiera gustado salir, pero tenía miedo de esta bestia y la callé lo antes posible. 215XXIV.— Después de dos días me fui, después de despedirme de mi esposa con la mejor y más serena disposición. Siempre había un montón de luces en el distrito y se llevaba una vida muy especial en un ambiente muy particular.

Durante dos días nos sentamos durante diez horas cada uno.

El segundo día, mientras estaba en el consejo, me trajeron una carta de mi esposa.

Y léelo de inmediato. Me escribió sobre los niños, su tío, la niñera, lo compra y, entre otras cosas, como si fuera el negocio más simple del mundo, dijo que Tru-khacevsky había regresado, que le había traído el prometió música y él le había propuesto tocar de nuevo, pero ella se negó. No recordaba que él había prometido traerle música; me pareció que esa tarde se había despedido definitivamente y, por lo tanto, me sorprendió desagradablemente.

volmentesorpreso.

Ma c'era tanto da fare che non ebbi tempo di riflettere, e soltanto la sera, tornato nel mio alloggio, ri-lessi la lettera. Oltre alla notizia che Trukhacevsky era tornato un'altra volta, in mia assenza, tutto il tono della lettera mi sembrò stentato.

La furibonda bestia della gelosia.

ruggivanella sua tana e sarebbe voluta saltar fuori, ma io avevo paura di questa bestia e la richiusi dentro al più presto.²¹⁵ «Che infame sentimento è questa gelosia!» dicevo fra me.

«Che c'è di più naturale di quanto essa mi scrive?». E mi misi a letto e cominciai a pensare agli affari che si dovevano trattare il giorno seguente.

Dormivo sempre poco durante il tempo di queste sedute, trovandomi in un luogo nuovo, ma questa volta mi addormentai molto presto.

E, come avviene, sapete, a un tratto, si sente quasi una scossa elettrica, e ci si sveglia.

Così mi svegliai col pensiero di lei, del mio amore carnale per lei, di Trukhacevsky, con l'idea che fra loro tutto era già accaduto. Il terrore e la rabbia mi martellavano il cuore.

Ma tentai di ragionarmi.

«Che sciocchezza!

— dicevo a me stesso — Non c'è nessuna base a queste supposizioni.

Non è accaduto nulla.

E come posso io avvilire lei e me supponendo simili orrori?

Capita un violinista di mestiere, un uomo di cattiva fama, e a un tratto una donna onesta, una madre di famiglia rispettabile, mia moglie.

Che insulsaggine! » Questo dicevo da una parte.

«Ma perchè non potrebbe essere?» dicevo dall'altra parte.

«Perchè non potrebbe essere nato fra loro quello stesso sentimento per il quale io l'ho

Pero había tanto que hacer que no tuve tiempo de reflexionar, y solo por la noche, cuando regresé a mi alojamiento, volví a leer la carta. Además de la noticia de que Trukhacevsky había regresado nuevamente en mi ausencia, todo el tono de la carta parecía atrofiada.

La bestia furiosa de los celos.

rugió en su guarida y me hubiera gustado salir, pero tenía miedo de esta bestia y la encerré lo antes posible.²¹⁵ "¿Qué sensación tan infame son estos celos!" Dije para mí.

"¿Qué es más natural de lo que ella me escribe?" Y me fui a la cama y comencé a pensar en el negocio que iban a tratar al día siguiente.

Siempre dormí poco durante el tiempo de estas sesiones, encontrándome en un lugar nuevo, pero esta vez me quedé dormido muy pronto.

Y, como sucede, ya sabes, de repente, sientes una descarga eléctrica aquí, y te despiertas.

Así que me despierto pensando en ella, en mi carnal amor por ella, en Trukhacevsky, con la idea de que todo ya había sucedido entre ellos. El terror y la ira golpearon mi corazón.

Pero trata de pensarlo.

«¿Qué tontería!

- Me dije a mí mismo — No hay base para estos supuestos.

No pasó nada.

¿Y cómo puedo degradarte y suponer tales horrores?

¡Un violinista profesional, un hombre de renombre, y de repente una mujer honesta, una respetable madre de familia, mi esposa! ...

Che insulsaggine! » Esto lo dije por un lado.

«Pero por qué no puede ser?» Dije del otro lado.

«Porque el mismo sentimiento por el que me casé con ella, el mismo en virtud del cual viví

sposata, quello stesso in virtù del quale son visuto con lei, quell'unica cosa che lei voleva, che volevo io ed altri, e che vuole anche quel musicista?

E fra loro il legame²¹⁶ «Che infame sentimento è questa gelosia!» dicevo frame.

«Che c'è di più naturale di quanto essa mi scrive?». E mi misi a letto e cominciai a pensare agli affari che si dovevano trattare il giorno seguente.

Dormivo sempre poco durante il tempo di queste sedute, trovandomi in un luogo nuovo, ma questa volta mi addormentai molto presto.

E, come avviene, sapete, a un tratto, si sente qua-si una scossa elettrica, e ci si sveglia.

Così mi sveglia il col pensiero di lei, del mio amore carnale per lei, di Tru-khacevsky, con l'idea che fra loro tutto era già accaduto. Il terrore e la rabbia mi martellavano il cuore.

Ma tentai di ragionarmi.

«Che sciocchezza!

— dicevo a me stesso— Non c'è nessuna base a queste supposizioni.

Non è accaduto nulla.

E come posso io avvilire lei e me supponendo simili orrori?

Capita un violinista di mestiere, un uomo di cattiva fama, e a un tratto una donna onesta, una madre di famiglia rispettabile, mia moglie.

Che insulsaggine!» Questo dicevo da una parte.

«Ma perché non potrebbe essere?» dicevo dall'altra parte.

«Perché non potrebbe essere nato fra loro quello stesso sentimento per il quale io l'ho sposata, quello stesso in virtù del quale son visuto con lei, quell'unica cosa che lei voleva, che volevo io ed altri, e che vuole anche quel musicista?

Egli è un uomo scapolo, robusto (mi ricordo come masticava le cartilagini della cotoletta

con ella, no pudo haber nacido entre ellos, lo único que ella quería, lo que yo quería y otros, ¿Y qué quiere ese músico musical?

Y entre ellos el vínculo²¹⁶ "¿Qué sentimiento tan infame son estos celos!" Dije marco.

"¿Qué es más natural de lo que ella me escribe?" Y me fui a la cama y comencé a pensar en el negocio que iban a tratar al día siguiente.

Siempre dormí poco durante el tiempo de estas sesiones, encontrándome en un lugar nuevo, pero esta vez me quedé dormido muy pronto.

Y, como sucede, ya sabes, de repente, sientes una descarga eléctrica aquí, y te despiertas.

Así que me despierto pensando en ella, en mi carnal amor por ella, en Tru-khacevsky, con la idea de que todo ya había sucedido entre ellos. El terror y la ira golpearon mi corazón.

Pero trata de pensarlo.

«¿Qué tontería!

- Me dije a mí mismo— No hay base para estos supuestos.

No pasó nada.

¿Y cómo puedo degradarte y suponer tales horrores?

¡Un violinista profesional, un hombre de renombre, y de repente una mujer honesta, una respetable madre de familia, mi esposa! ...

Che insulsaggine! » Esto lo dije por un lado.

«Pero por qué no puede ser?" Dije del otro lado.

«Porque el mismo sentimiento por el que me casé con ella, el mismo en virtud del cual viví con ella, no pudo haber nacido entre ellos, lo único que ella quería, lo que yo quería y otros, ¿Y qué quiere ese músico musical?

Es un soltero, robusto (recuerdo cómo masticó los cartílagos de la chuleta y con claridad

e con cheavidità le sue labbra rosse afferravano (il bicchiere delvino), ben pasciuto, lindo, e non soltanto privo di principi, ma anzi con l'evidente principio di profittare di quei piaceri che gli si offrono innanzi.

E fra loro il legame della musica, il sentimento più raffinato della voluttà. Che cosa può trattenerlo?

Nulla.

Tutto, invece, lo attrae. Lei?

Ma chi è lei?

Lei era un mistero e tale è rimasta.

Io non la conosco.

La conosco soltanto come animale.

E un animale nulla può, nulla deve trattenerlo». Ora soltanto mi rammentavo i loro visi, quella sera, quando essi dopo la Sonata a Kreutzer eseguirono un certo pezzo appassionato, non ricordo più di chi, un pezzo sensuale fino alla sconvenienza.

«Come son potuto partire?» dicevo fra me, rammentandomi i loro visi.

—«Non era forse chiaro che fra loro tutto s'era compiuto in quella sera?

e forse non si vedeva che già in quella sera fra loro non soltanto non c'erano più barriere, anche ambedue, e principalmente lei, provavano una certa vergogna dopo ciò che era accaduto loro?

Rammento come lei sorrideva debolmente, tristemente, languidamente, asciugandosi il sudore dal viso arrossato, quando io mi avvicinai al piano forte.

Già fin d'allora essi sfuggivano dal guardarsi l'un l'altro, e soltanto a cena, mentre egli le mesceva dell'acqua, si scambiarono un'occhiata ed ebbero un lieve sorriso.

Io rammentavo ora con terrore quello sguardo che avevo sorpreso fra loro e quell'impercettibile sorriso.

sus labios rojos agarraron la copa de vino), bien alimentado, limpio y no solo carente de principios, sino más bien con el principio evidente de aprovechar los placeres que le ofrecían antes.

Y entre ellos el vínculo de la música, el sentimiento más refinado de voluptuosidad. ¿Qué puede detenerlo?

Nada.

Todo, sin embargo, lo atrae.

¿Pero quién eres tú?

Ella era un misterio y siguió siéndolo.

Yo no lo sé.

Solo la conozco como un animal.

Y un animal no puede, nada debe retenerlo. "Ahora solo recordaba sus caras esa noche, cuando tocaron una pieza apasionada después de la Sonata en Kreutzer, ya no recuerdo quién, una pieza sensual hasta las molestias .

"¿Cómo comencé?" Me dije a mí mismo, recordando sus caras.

- "¿No estaba claro que todo había sucedido entre ellos esa noche?

y tal vez no viste que en esa tarde entre ellos no solo no había más barreras, tanto macho como principalmente ella, ¿sintieron cierta vergüenza después de lo que les sucedió?

Recuerdo cómo sonrió débilmente, triste, lánguidamente, secándose el sudor de la cara roja, cuando me acerqué al piano.

Desde entonces han estado evitando mirarse, solo durante la cena, mientras él estaba vertiendo agua, intercambiaron una mirada y sonrieron levemente.

Ahora recordaba con terror esa mirada que había sorprendido entre ellos y la imperceptible sonrisa.

«Sì, tutto è compiuto» mi diceva una voce, e immediatamente un'altra voce mi diceva proprio l'opposto.

«È un'ubbia che t'è salita al cervello.

Non è possibile», diceva quest'altra voce. Mi era penoso stare al buio; accesi una candela, e provai un senso di terrore trovandomi in quella piccola stanza con la tappezzeria gialla.

Presi una sigaretta, e, come ac-217 della musica, il sentimento più raffinato della voluttà. Che cosa può trattenerlo?

Nulla.

Tutto, invece, lo attrae. Lei?

Ma chi è lei?

Lei era un mistero e tale è rimasta.

Io non la conosco.

La conosco soltanto come animale.

E un animale nulla può, nulla deve trattenerlo». Ora soltanto mi rammentavo i loro visi, quella sera, quando essi dopo la Sonata a Kreutzer eseguirono un certo pezzo appassionato, non ricordo più di chi, un pezzo sensuale fino alla sconvenienza.

«Come son potuto partire?» dicevo fra me, rammentandomi i loro visi.

—«Non era forse chiaro che fra loro tutto s'era compiuto in quella sera?

e forse non si vedeva che già in quella sera fra loro non soltanto non c'erano più barriere, ma anche ambedue, e principalmente lei, provavano una certa vergogna dopo ciò che era accaduto loro?

Rammento come lei sorrideva debolmente, tristemente, languidamente, asciugandosi il sudore dal viso arrossato, quando io mi avvicinai al piano forte.

Già fin d'allora essi sfuggivano dal guardarsi l'un l'altro, e soltanto a cena, mentre egli le mesceva

”Sí, todo está hecho”, dijo una voz, e inmediatamente otra voz me dijo todo lo contrario.

«Es una obediencia que ha subido a tu cerebro.

No es posible”, dijo esta otra voz. Fue doloroso estar en la oscuridad; Encendí una vela y sentí una sensación de terror al encontrarme en esa pequeña habitación con el papel pintado amarillo.

Tomé un cigarrillo y, como la música, la sensación más refinada de voluptuosidad ¿Qué puede detenerlo?

Nada.

Todo, sin embargo, lo atrae.

¿Pero quién eres tú?

Ella era un misterio y siguió siéndolo.

Yo no lo sé.

Solo la conozco como un animal.

Y un animal no puede, nada debe retenerlo. ”Ahora solo recordaba sus caras esa noche, cuando tocaron una pieza apasionada después de la Sonata en Kreutzer, ya no recuerdo quién, una pieza sensual hasta las molestias.

”¿Cómo comencé?” Me dije a mí mismo, recordando sus caras.

- ”¿No estaba claro que todo había sucedido entre ellos esa noche?

y tal vez no viste que en esa tarde entre ellos no solo no había más barreras, tanto macho como principalmente ella, ¿sentieron cierta vergüenza después de lo que les sucedió?

Recuerdo cómo sonrió débilmente, triste, lánguidamente, secándose el sudor de la cara roja, cuando me acerqué al piano.

Desde entonces han estado evitando mirarse, solo durante la cena, mientras él estaba ver-

dell'acqua, si scambiarono un'occhiata ed ebbero un lieve sorriso.

Io rammentavo ora con terrore quello sguardo che avevo sorpreso fra loro quell'impercettibile sorriso.

«Sì, tutto è compiuto» mi diceva una voce, e immediatamente un'altra voce mi diceva proprio l'opposto.

«È un'ubbia che t'è salita al cervello».

Non è possibile», diceva quest'altra voce. Mi era penoso stare al buio; accesi una candela, e provai un senso di terrore trovandomi in quella piccola stanza con la tappezzeria gialla.

Presi una sigaretta, e, come accade sempre quando ci si rigira continuamente nello stesso cerchio, senza saper risolvere le contraddizioni, fumai una sigaretta dopo l'altra per ingannare me stesso e non vedere le contraddizioni. Non dormii per tutta la notte, e alle cinque, avendo deciso che non potevo rimaner più in quello stato di tensione e che dovevo subito partire, mi alzai, svegliai il custode che mi serviva, e lo mandai a fare attaccare i cavalli. Mandai poi una lettera al Consiglio spiegando che un affare di somma premura mi richiama a Mosca, e pregando che mi sostituissero con un altro consigliere.

Alle otto montai sul tarantass¹⁶ e partii.¹⁶ Vettura usata in campagna e in viaggio.²¹⁸ accade sempre quando ci si rigira continuamente nello stesso cerchio, senza saper risolvere le contraddizioni, fumai: fumai una sigaretta dopo l'altra per ingannare me stesso e non vedere le contraddizioni. Non dormii per tutta la notte, e alle cinque, avendo deciso che non potevo rimaner più in quello stato di tensione e che dovevo subito partire, mi alzai, svegliai il custode che mi serviva, e lo mandai a fare attaccare i cavalli. Mandai

tiendo acqua, intercambiarono una mirada y sonrieron levemente.

Ahora recordaba con terror esa mirada que había sorprendido entre ellos y la imperceptible sonrisa.

“Sí, todo está hecho”, dijo una voz, e inmediatamente otra voz me dijo todo lo contrario.

«Es una obediencia que ha subido a tu cerebro».

No es posible”, dijo esta otra voz. Fue doloroso estar en la oscuridad; Encendí una vela y sentí una sensación de terror al encontrarme en esa pequeña habitación con el papel pintado amarillo.

Tomé un cigarrillo y, como siempre sucede cuando continuamente nos damos la vuelta en el mismo círculo, sin saber cómo resolver las contradicciones, fumé: fumaba un cigarrillo tras otro para engañar tristemente y no ver las contradicciones. por la noche ya las cinco, después de haber decidido que ya no podía permanecer en ese estado de tensión y que tenía que irme de inmediato, me levanté, desperté al custodio que necesitaba y lo envié para que atacaran los caballos. Luego envié una carta al Consejo explicando que un asunto muy cariñoso me llamó de regreso a Moscú y rezando para que me reemplazaran con otro asesor.

Alle otto Monté en tarantass¹⁶ y conduje.¹⁶ Automóvil usado en el campo y en la carretera. ²¹⁸ siempre cae cuando continuamente damos la vuelta en el mismo círculo, sin saber cómo resolver las contradicciones, fumaba: fumaba un cigarrillo tras otro para engañarme y no ver contradicciones. No dormí toda la noche, ya las cinco en punto, habiendo decidido que ya no podía permanecer en ese estado de tensión y que tenía que irme de inmediato, me levanté, desperté al custodio que necesitaba y lo envié

poi una lettera al Consiglio spiegando che un affare di somma premura mi richiama a Mosca, e pregando che mi sostituissero con un altro consigliere.

Alle otto montai sul tarantass¹⁶ e partii.¹⁶ Vettura usata in campagna e in viaggio.^{218XXV}. Il conduttore e, vedendo che la nostra candela eragli tutta consumata, la spense, senza metterne una nuova.

Di fuori cominciava ad albeggiare.

Pozdnicev tacque, sospirando faticosamente, per tutto il tempo che il conduttore rimase nello scompartimento.

Continuò il suo racconto soltanto quando il conduttore fu andato via, e nella penombra della vettura non si udiva altro se non il rumore dei vetri che il movimento del treno faceva tremare e il monotono russare dell'impiegato di commercio.

In quella luce incerta dell'alba non distinguevo più Pozdnicev.

Udivo soltanto la sua voce sempre più affannosa e agitata. — Dovevo percorrere 35 verste in carrozza e far otto ore di ferrovia.

In carrozza si andava magnificamente. Era un tempo d'autunno, ghiacciato, con un sole splendido.

Sapete?

quel tempo quando i cerchioni delle ruote imprimevano sulla strada che pare insaponata.

Le strade erano lisce, la luce chiara e l'aria viva.

Nel tarantass si stava bene.

Quando fu giorno e mi misi in via, mi sentii più leggero.

Guardando i cavalli, i campi, la gente che si incontrava mi dimenticavo dove andavo.

A volte mi pareva di viaggiare semplicemente, senza scopo, e che tutto ciò che mi agitava non esistesse.

a atacar a los caballos. Luego envié una carta al Consejo explicando que un asunto muy cariñoso me estaba llamando de regreso a Moscú y rogando que me reemplazaran por otro asesor.

Alle otto Monté en tarantass¹⁶ y conduje. El automóvil usado en el campo y en la carretera. ^{218XXV}. El conductor entró y, viendo que nuestra vela estaba completamente quemada, la apagó, sin poner una nueva.

Afuera estaba empezando a amanecer.

Pozdnicev tacque, suspirando laboriosamente, mientras el conductor permaneciera en el compartimento.

Continuó con su historia solo cuando el conductor se había ido, y en el ocaso del coche no había nada más que el ruido de las ventanas que el movimiento del tren lo hizo temblar y los ronquidos monótonos del empleado de ventanillas.

En esa luz incierta de la madrugada ya no puedes distinguir a Pozdnicev.

Solo podía escuchar su voz cada vez más perturbada y agitada. Tuve que hacer 35 viajes en carruajes y entrenar durante ocho horas.

En el carruaje salió maravillosamente, era un otoño, helado, con un sol brillante.

¿Sabes?

cuando las llantas de las ruedas se imprimen en la carretera que parece jabonosa.

Las calles eran suaves, la luz clara y el aire vivo.

En tarantass estuvo bien.

Cuando era de día y me fui, me sentí más ligero.

Mirando los caballos, los campos, las personas que conocieron, olvidé a dónde iba.

A veces parecía viajar simplemente, sin propósito y que todo lo que me preocupaba no existía.

E questa inco-scienza mi dava una gioia tutta particolare.

Quando miricordavo dove andavo, dicevo fra me: Allora si vedrà. Ora non ci pensare.

A metà della via mi accadde un inci-219XXV. Il conduttore e, vedendo che la nostra candela eragià tutta consumata, la spense, senza mettere una nuo-va.

Di fuori cominciava ad albeggiare.

Pozdnicev tac-que, sospirando faticosamente, per tutto il tempo che il conduttore rimase nello scompartimento.

Continuò il suo racconto soltanto quando il conduttore fu andato via, e nella penombra della vettura non si udiva altro senon il rumore dei vetri che il movimento del treno face-va tremare e il monotono russare dell'impiegato di commercio.

In quella luce incerta dell'alba non distinguevopiù Pozdnicev.

Udivo soltanto la sua voce sempre più affannosa e agitata.— Dovevo percorrere 35 verste in carrozza e far otto ore di ferrovia.

In carrozza si andava magnificamente. Era un tempo d'autunno, ghiacciato, con un sole splendi-do.

Sapete?

quel tempo quando i cerchioni delle ruote s'imprimono sulla strada che pare insaponata.

Le strade erano lisce, la luce chiara e l'aria viva.

Nel tarantass sistava bene.

Quando fu giorno e mi misi in via, mi sentii più leggero.

Guardando i cavalli, i campi, la gente che s'incontrava mi dimenticavo dove andavo.

A volte mi pareva di viaggiare semplicemente, senza scopo, e che tutto ciò che mi agitava non esistesse.

E questa inco-scienza mi dava una gioia tutta

Y esta incociencia me dio una alegría muy especial.

Cuando recordé a dónde iba, me dije: Entonces ya veremos. Ahora no pienses en eso.

En el medio de la carretera me sucedió un inci-219XXV. El conductor entró y, viendo que nuestra vela estaba completamente quemada, la apagó, sin poner una nueva.

Afuera estaba empezando a amanecer.

Pozdnicev tac-que, suspirando laboriosamente, mientras el conductor permaneciera en el compartimiento.

Continuó con su historia solo cuando el conductor se había ido, y en el ocaso del coche no había nada más que el ruido de las ventanas que el movimiento del tren lo hizo temblar y los ronquidos monótonos del empleado de ventas.

En esa luz incierta de la madrugada ya no puedes distinguir a Pozdnicev.

Solo podía escuchar su voz cada vez más perturbada y agitada. Tuve que hacer 35 viajes en carruajes y entrenar durante ocho horas.

En el carruaje salió maravillosamente, era un otoño, helado, con un sol brillante.

¿Sabes?

una vez cuando las llantas de las ruedas se imprimen en la carretera que parece jabonosa.

Las calles eran suaves, la luz clara y el aire vivo.

En tarantass estuvo bien.

Cuando era de día y me fui, me sentí más ligero.

Mirando los caballos, los campos, las personas que conocieron, olvidé a dónde iba.

A veces parecía viajar simplemente, sin propósito y que todo lo que me preocupaba no existía.

Y esta incociencia me dio una alegría muy

particolare.

Quando miricordavo dove andavo, dicevo fra me: Allora si vedrà. Ora non ci pensare.

Il viaggio in vettura, la riparazione al tarantass, il pagamento, il the all'albergo della posta, le chiacchiere con l'albergatore, tutto questo mi divagò sempre più.

Al venir del crepuscolo tutto era pronto e di nuovo mi misi in via, e di notte il viaggio fu ancora migliore che di giorno.

C'era la luna nel primo quarto, una leggera ghiaccia-ta, una strada anche più bella, buoni cavalli, un postiglione allegro, e io andavo ed ero contento, quasi senza pensare a ciò che mi aspettava, o forse proprio perciò contento, perchè sapevo quel che mi aspettava e mi concedavo dai piaceri della vita.

Ma questo mio statotranquillo, la possibilità di dimenticare la mia preoccupazione finirono quando finì il viaggio in carrozza.

Appena montai in treno, comincio a essere tutt'un'altro affare.

Quelle otto ore di viaggio in ferrovia furono per me qualcosa di orribile, che non dimenticherò per tutta la vita.

Sia perchè, montando in treno, m'immaginavo vivo d'esser già arrivato, sia perchè la ferrovia ha un'azione eccitante sui nervi, fatto sta che dal momento che fui seduto nel vagone non potei più dominare la mia immaginazione, ed essa, senza tregua, con una straordinaria chiarezza cominciò a dipingermi dei quadri che infiammavano la mia gelosia, uno dopo l'altro e uno più dente che mi trattenne un pezzetto e contribuì a divagarmi: il tarantass si ruppe e bisognò farlo accomodare. Questa rottura ebbe molta importanza perchè mi fece giungere a Mosca non alle cinque, come io contavo, ma alle dodici e a casa al tocco, visto che avevo perduto il diretto e avevo dovuto prendere un treno omnibus.

speciale.

Cuando recordé a dónde iba, me dije: Entonces ya veremos. Ahora no pienses en eso.

Viajar en coche, reparar tarantass, pagar, tomar el té en el hotel en la oficina de correos, conversar con el hotelero, todo esto me vagó más y más.

Al anoecer, todo estaba listo y nuevamente me envié, y por la noche el viaje fue incluso mejor que en el día.

Hubo luna en el primer cuarto, un poco helado, un camino aún más hermoso, buenos caballos, un lugar alegre, y fui y estaba feliz, casi sin pensar en lo que me estaba esperando, o tal vez por lo tanto, estaba feliz, porque sabía lo que me esperaba y me concedavo de los placeres de la vida.

Pero este tranquilo estado mío, la oportunidad de olvidar mi preocupación terminó cuando terminó el viaje en carruaje.

Appena Subí al tren, comenzó a ser completamente diferente.

Esas ocho horas de viaje en tren fueron algo horrible, que no olvidaré de por vida.

Ya sea porque, montando un tren, imaginé que ya había llegado, o porque el ferrocarril tiene una acción emocionante en mis nervios, el hecho es que desde que estaba sentado en el vagón ya no podía dominar mi imaginación, y eso, implacablemente, con extraordinaria claridad, comenzó a pintar cuadros que encendieron mis celos, uno tras otro y un diente más que me tuvo un poco y me ayudó a divagar: el tarantass se rompió y tuvo que ser acomodado. Esta pausa fue de gran importancia porque me llevaron a Moscú, no a las cinco en punto, como contaba, sino a las doce en punto y en casa al tacto, ya que había perdido mi dirección y tenía que tomar un tren omnibus.

Il viaggio in vettura, la riparazione al tarantass, il pagamento, il the all'albergo della posta, le chiacchiere con l'albergatore, tutto questo mi divagò sempre più.

Al venir del crepuscolo tutto era pronto e di nuovo mi misi in via, e di notte il viaggio fu ancora migliore che di giorno.

C'era la luna nel primo quarto, una leggera ghiaccia-ta, una strada anche più bella, buoni cavalli, un postiglione allegro, e io andavo ed ero contento, quasi senza pensare a ciò che mi aspettava, o forse proprio perciò ero contento, perchè sapevo quel che mi aspettava e mi concedavo dai piaceri della vita.

Ma questo mio stato tranquillo, la possibilità di dimenticare la mia preoccupazione finirono quando finì il viaggio in carrozza.

Appena montai in treno, cominciai a essere tutt'un'altro affare.

Quelle otto ore di viaggio in ferrovia furono per me qualcosa di orribile, che non dimenticherò per tutta la vita.

Sia perchè, montando in treno, m'immaginavo al vivo d'esser già arrivato, sia perchè la ferrovia ha un'azione eccitante sui nervi, fatto sta che dal momento che fui seduto nel vagone non potei più dominare la mia immaginazione, ed essa, senza tregua, con una straordinaria chiarezza cominciò a dipingermi dei quadri che infiammavano la mia gelosia, uno dopo l'altro e uno più cinico dell'altro e sempre sullo stesso soggetto: quel che accadeva laggiù nella mia assenza, come essa mi tradiva.

Io ardevo di sdegno, di rabbia, e di un certo qual senso di ebbrezza della mia umiliazione nel vedere quei quadri e non potevo staccarmi da essi, non potevo non contemplarli, non potevo cancellarli dalla mia mente, non potevo non evocarli.

E quanto più contemplavo quei quadri im-

Viajando en automóvil, reparando tarantass, pagando, té en el hotel en la oficina de correos, conversando con el hotelero, todo esto me distraía cada vez más.

Al anoecer, todo estaba listo y nuevamente me envié, y por la noche el viaje fue incluso mejor que en el día.

Hubo luna en el primer cuarto, un poco helado, un camino aún más hermoso, buenos caballos, un lugar alegre, y fui y estaba feliz, casi sin pensar en lo que me estaba esperando, o tal vez. Por lo tanto, estaba feliz, porque sabía lo que me esperaba y me concedavo de los placeres de la vida.

Pero este tranquilo estado mío, la oportunidad de olvidar mi preocupación terminó cuando terminó el viaje en carruaje.

Appena Subí al tren, comenzó a ser completamente diferente.

Esas ocho horas de viaje en tren fueron algo horrible, que no olvidaré de por vida.

Ya sea porque, montando un tren, imaginé que ya había llegado, o porque el ferrocarril tiene una acción emocionante en mis nervios, el hecho es que desde que estaba sentado en el carro ya no podía dominar mi imaginación, y eso, implacablemente, con extraordinaria claridad, comenzó a pintar cuadros que encendieron mis celos, uno tras otro y uno más cinético que el otro y siempre sobre el mismo tema: lo que sucedió allí en mi ausencia, ya que me traicionó -va.

Me quemé con indignación, con ira, y con cierta embriaguez de mi humillación al ver esas pinturas y no pude separarme de ellas, no pude no contemplarlas, no pude borrarlas de mi mente, no pude evocarlas.

Y cuanto más contemplaba estas imágenes

maginari tanto più credevo nella lororealtà. La chiarezza con la quale mi si presentavano questi quadri pareva servire di dimostrazione che quello che io immaginavo fosse la realtà.

Come se un demonio, controlla mia volontà, inventasse e mi suggerisse le più orrendeimmaginazioni, mi ricordavo di un discorso fatto molto tempo prima col fratello di Trukhacevsky e con una specie di voluttà mi laceravo il cuore con quel discorso, attribuendolo a Trukhacevsky e a mia moglie. Ciò era stato molto tempo prima, ma io lo ricordavo.

Ilfratello di Trukhacevsky, rammento, una volta, avendo-gli chiesto se frequentasse le case pubbliche disse che auna persona per bene non conviene andarvi, potendo ivibuscarsi qualche malattia, ed essendo quelli luoghi luridi e ignobili, mentre si può sempre trovare qualche donna della buona società.

Ed ecco, suo fratello aveva trovato mia moglie.

Per vero essa non è della prima gioventù, le manca un dente da una parte ed è un po' grassa, pensavo io a conto di lui, ma che cosa fa?

bisogna usu-fruire di quel che c'è.

Già, egli le fa un favore prendendola per amante, dicevo fra me.

Prima di tutto essa è cinico dell'altro e sempre sullo stesso soggetto: quel che accadeva laggiù nella mia assenza, come essa mi tradiva.

Io ardevo di sdegno, di rabbia, e di un certo qual senso di ebbrezza della mia umiliazione nel vedere quei quadri e non potevo staccarmi da essi, non potevo non contemplarli, non potevo cancellarli dalla mia mente, non potevo non evocarli.

E quanto più contemplavo quei quadri immaginari tanto più credevo nella lororealtà. La

imaginarias, más creía en su realidad. La claridad con la que me presentaron estas pinturas parecía servir como una demostración de que lo que imaginaba era realidad.

Como si un demonio, en contra de mi voluntad, inventara y sugiriera las imaginaciones más horrendas para mí, recordé un discurso que tuve mucho tiempo antes con el hermano de Trukhacevsky y con una especie de voluptuosidad desgarré mi corazón con ese discurso, atributo a Trukhacevsky y mi esposa. Esto había sido hace mucho tiempo, pero lo recordaba.

El hermano de Trukhacevsky, recuerdo, una vez que le pregunté si frecuentaba las casas públicas, dijo que una buena persona no debería ir allí, poder deshacerse de alguna enfermedad y ser esos lugares sucios e ignorantes, mientras que siempre puedes encontrar algunas mujeres de buena sociedad.

Y he aquí, su hermano había encontrado a mi esposa.

Sin duda, no es del primer jueves del siglo XX, le falta un diente en un lado y es un poco grasiento, pensé por él, pero ¿qué hace?

tienes que usar lo que hay allí.

Sí, él le hace un favor al tomarla como amante, me dije.

Primero que nada es cinético del otro y siempre sobre el mismo tema: lo que sucedió allí en mi ausencia, ya que me traicionó.

Me quemé con indignación, con ira, y con cierta embriaguez de mi humillación al ver esas pinturas y no pude separarme de ellas, no pude no contemplarlas, no pude borrarlas de mi mente, no pude evocarlas.

Y cuanto más contemplaba estas imágenes imaginarias, más creía en su realidad. La clar-

chiarezza con la quale mi si presentavano questi quadri pareva servire di dimostrazione che quello che io immaginavo fosse la realtà.

Come se un demonio, controlla mia volontà, inventasse e mi suggerisse le più orrende immagini, mi ricordavo di un discorso fatto molto tempo prima col fratello di Trukhacevsky e con una specie di voluttà mi laceravo il cuore con quel discorso, attribuendolo a Trukhacevsky e a mia moglie. Ciò era stato molto tempo prima, ma io lo ricordavo.

Il fratello di Trukhacevsky, rammento, una volta, avendo-gli chiesto se frequentasse le case pubbliche disse che a una persona per bene non conviene andarvi, potendo ivi buscarsi qualche malattia, ed essendo quelli luoghi luridi e ignobili, mentre si può sempre trovare qualche donna della buona società.

Ed ecco, suo fratello aveva trovato mia moglie.

Per vero essa non è della prima gioventù, le manca un dente da una parte ed è un po' grassa, pensavo io a conto di lui, ma che cosa fa?

bisogna usufruire di quel che c'è.

Già, egli le fa un favore prendendola per amante, dicevo fra me.

Prima di tutto essa è senza pericolo per la sua preziosa salute... No!

è impossibile!

dicevo a me stesso, spaventato.

Non c'è nulla disimile, nulla.

E non c'è neppure una base per supporre una cosa tale.

Non mi ha forse detto lei stessa che si sentiva umiliata al solo pensiero che io potessi esser geloso di lei?

No, essa mentisce, mentisce sempre!

gridavo, e poi cominciavo di nuovo... Nella

fiducia con la quale me presentarono estas pinturas pareció servir como una demostración de que lo que imaginaba era realidad.

Como si un demonio, en contra de mi voluntad, inventara y sugiriera las imaginaciones más horrendas para mí, recordé un discurso que tuve mucho tiempo antes con el hermano de Trukhacevsky y con una especie de voluptuosidad desgarré mi corazón con ese discurso, atributo a Trukhacevsky y mi esposa. Esto había sido hace mucho tiempo, pero lo recordaba.

El hermano de Trukhacevsky, recuerdo, una vez que le pregunté si frecuentaba las casas públicas, dijo que una buena persona no debería ir allí, poder deshacerse de alguna enfermedad y ser esos lugares sucios e ignorantes, mientras que siempre puedes encontrar algunas mujeres de buena sociedad.

Y he aquí, su hermano había encontrado a mi esposa.

Sin duda, no es del primer jueves del siglo XX, le falta un diente en un lado y es un poco grasiento, pensé por él, pero ¿qué hace?

tienes que usar lo que hay allí.

Sí, él le hace un favor al tomarla como amante, me dije.

Primero que nada, no está en peligro por su preciosa salud ... ¡No!

es imposible!

Me decía a mí mismo, asustado.

No hay nada diferente, nada.

Y ni siquiera hay una base para suponer tal cosa.

¿No me dijo ella misma que se sentía humillada al pensar que podía estar celosa de ella?

No, ella miente, ella siempre miente!

Grité, y luego comencé de nuevo ... En nue-

nostra vetturac'erano soltanto due viaggiatori: una vecchietta col ma-rito, ambedue molto taciturni, e scesero a una stazione intermedia sicchè rimasi solo.

Io ero come una fiera ingabbia: ora saltavo su e mi avvicinavo al finestrino, orabarcollando camminavo in su e in giù per la vettura, come se mi sforzassi di far andare così più rapidamente il treno: ma la vettura con le sue panche, i suoi vetri, se-guitava il suo solito tremolio, ecco, come ora...E Pozdnicev fu scosso da un brivido, fece alcuni passi, poi sedette di nuovo.— Oh!

ho paura, ho paura delle vetture ferroviarie, mi viene il terrore.

Sì, è tremendo!

— continuò.

— Io dice-vo fra me: Debbo pensare ad altro.

Sì, mettiamo, all'albergatore della posta, presso il quale ho preso il the.

Ed ecco che nella mia immaginazione compariva l'albergatore, con la sua lunga barba, e il suo nipotino, un ragazzo della stessa età del mio Vassia.

Il mio Vas-sia?

Egli vede il musicista che abbraccia sua madre.

Che cosa avviene mai nella sua povera anima?

Che cosa mai?

Essa ama...

E di nuovo sorgono le immagini consuete.

No, no... Penserò alla visita all'ospedale.

Già, ieri un ammalato si lamentava del dottore.

Ma il dottore ha i222 senza pericolo per la sua preziosa salute... No!

è impossibile!

dicevo a me stesso, spaventato.

Non c'è nulla disimile, nulla.

stro automóvil solo había dos viajeros: una anciana con un esposo, ambos muy taciturnos, y bajaron a una estación intermedia, así que estaba solo.

Era como una jaula justa: ahora salté y me acerqué a la ventana, orbollollando subió y bajó del auto, como si tratara de hacer que el tren fuera más rápido: pero el auto con sus bancos, con sus anteojos, siguió su parpadeo habitual, aquí, como ahora ... Y Pozdnicev fue sacudido por un escalofrío, dio unos pasos y luego volvió a sentarse. ¡Oh!

Tengo miedo, tengo miedo de los vagones de ferrocarril, el terror se vuelve.

Sí, ¡es terrible!

- continuó.

- Me dije a mí mismo: debo pensar en otra cosa.

Sí, digamos, al hotelero de la oficina de correos, donde tomé el té.

Y aquí, en mi imaginación, apareció el hotelero con su larga barba, y su nieto, un niño de la misma edad que mi Vassia.

¿Mi Vasia?

Ve al músico abrazando a su madre.

¿Qué pasa en tu pobre alma?

¿Qué hice?

Ella ama ...

Y de nuevo las imágenes vienen contigo.

No, no ... Pensaré en la visita al hospital.

Sí, ayer un hombre enfermo se quejó del médico.

Pero el médico no tiene ningún riesgo para su preciosa salud ... ¡No!

es imposible!

Me decía a mí mismo, asustado.

No hay nada diferente, nada.

E non c'è neppure una base per supporre una cosa tale.

Non mi ha forse detto lei stessa che si sentiva umiliata al solo pensiero che io potessi esser geloso di lei?

No, essa mentisce, mentisce sempre!

grida-vo, e poi cominciavo di nuovo... Nella nostra vetturac'erano soltanto due viaggiatori: una vecchietta col marito, ambedue molto taciturni, e scesero a una stazione intermedia sicchè rimasi solo.

Io ero come una fiera ingabbia: ora saltavo su e mi avvicinavo al finestrino, orabarcollando camminavo in su e in giù per la vettura, come se mi sforzassi di far andare così più rapidamente il treno: ma la vettura con le sue panche, i suoi vetri, se-guitava il suo solito tremolio, ecco, come ora... E Pozdnicev fu scosso da un brivido, fece alcuni passi, poi sedette di nuovo.— Oh!

ho paura, ho paura delle vetture ferroviarie, mi viene il terrore.

Sì, è tremendo!

— continuò.

— Io dice-vo fra me: Debbo pensare ad altro.

Sì, mettiamo, all'albergatore della posta, presso il quale ho preso il the.

Ed ecco che nella mia immaginazione compariva l'albergatore, con la sua lunga barba, e il suo nipotino, un ragazzo della stessa età del mio Vassia.

Il mio Vassia?

Egli vede il musicista che abbraccia sua madre.

Che cosa avviene mai nella sua povera anima?

Che cosa mai?

Essa ama...

E di nuovo sorgono le immagini consuete.

No, no... Penserò alla visita all'ospedale.

Y ni siquiera hay una base para suponer tal cosa.

¿No me dijo ella misma que se sentía humillada al pensar que podía estar celosa de ella?

No, ella miente, ella siempre miente!

Grité, y luego comencé de nuevo ... En nuestro automóvil solo había dos viajeros: una anciana con un esposo, ambos muy taciturnos, y bajaron a una estación intermedia, así que estaba solo.

Era como una jaula justa: ahora salté y me acerqué a la ventana, orbolollando subió y bajó del auto, como si tratara de hacer que el tren fuera más rápido: pero el auto con sus bancos, con sus anteojos, siguió su parpadeo habitual, aquí, como ahora ... Y Pozdnicev fue sacudido por un escalofrío, dio unos pasos y luego volvió a sentarse. ¡Oh!

Tengo miedo, tengo miedo de los vagones de ferrocarril, el terror se vuelve.

Sí, ¡es terrible!

- continuó.

- Me dije a mí mismo: debo pensar en otra cosa.

Sí, digamos, al hotelero de la oficina de correos, donde tomé el té.

Y aquí, en mi imaginación, apareció el hotelero con su larga barba, y su nieto, un niño de la misma edad que mi Vassia.

¿Mi Vasia?

Ve al músico abrazando a su madre.

¿Qué pasa en tu pobre alma?

¿Qué hice?

Ella ama ...

Y de nuevo las imágenes vienen contigo.

No, no ... Pensaré en la visita al hospital.

Già, ieriun ammalato si lamentava del dottore.

Ma il dottore ha i baffi come Trukhacevsky.

Ah!

come mi ha mentito co-lui!...

Ambedue mi hanno ingannato quando lui dicevache sarebbe partito.

E di nuovo si ricominciava.

Io soffrivo orribilmente.

La maggior sofferenza con-sisteva nella sfiducia, nel dubbio, nell'esser diviso indue, nel non sapere se dovevo amarla o odiarla.

La miasofferenza era così forte che, mi rammento, mi venne il pensiero, che sempre mi ha sedotto, di andare sulla strada, sdraiarmi sulle rotaie al passaggio del treno e finirla. Almeno avrei smesso di dubitare. La sola cosa che m'impedì di farlo era la pietà verso me stesso ma subito poi mi si risvegliava l'odio per lei. Per lui provavo uno strano sentimento di odio, la coscienza della mia umiliazione e della sua vittoria, ma per lei il mio odio era tremendo.

«Non posso farla finita con me stesso e lasciar lei così: bisogna che lei almeno soffra alquanto per me.», dicevo fra me.

A tutte le stazioni scendevo dal treno per divagarmi.

A una stazione vidi qualcuno al buffet che beveva, e subito mi misi a bere della vodka.

Accanto a me c'era un ebreo che anch'egli beveva e che cominciò ad attaccar discorso con me: io, soltanto per non rimanere solo nel mio vagone, me ne andai con lui nel suo vagone di terza classe sudicio, pieno di fumo e sparso di buccia di semi.

Là mi sedetti accanto a lui ed egli cominciò a chiacchierare e a raccontare aneddoti.

Io lo ascoltavo ma non riuscivo a capire quel

Sì, ayer un hombre enfermo se quejó del médico.

Pero el doctor tiene un bigote como Trukhacevsky.

¡Ah!

¡cómo me mintió! ...

Ambos me engañaron cuando dijo que se iba.

Y nuevamente comenzó de nuevo.

Estaba sufriendo horribilmente.

El mayor sufrimiento fue la desconfianza, la duda, la división entre dos, el no saber si tenía que amarla u odiarla.

Mi oferta fue tan fuerte que, recuerdo, surgió la idea, que siempre me sedujo, ir a la carretera, tumbarme en los rieles al pasar el tren y terminarlo. Al menos habría dejado de dudar. me impedía hacerlo, fue una lástima hacia él, pero de inmediato despertó el odio por ella. Por él sentí un extraño sentimiento de odio, la conciencia de mi humillación y su victoria, porque su odio fue tremendo. .

"No puedo terminarlo conmigo mismo y dejarla así: al menos debe ofrecer algo, al menos entender que he sufrido", me dije.

En todas las estaciones me bajé del tren perdiéndome.

En una estación vi a alguien en el buffet bebiendo, e inmediatamente comencé a beber vodka.

Junto a mí había un judío que también bebía y que comenzó a hablar conmigo: yo, solo para no quedarme solo en mi automóvil, fui con él en su desordenado automóvil de tercera clase, lleno de humo y disperso de cáscaras de semillas.

Allí me senté a su lado y él comenzó a conversar y contar anécdotas.

Lo escuché pero no podía entender lo que

che diceva perchè seguitavo apensare a me stesso. decía porque seguía pensando en mí mismo.

Egli se ne accorse e pretendeva che223baffi
come Trukhacevsky.

Se dio cuenta y exigió un bigote como Trukhacevsky.

Ah!

¡Ah!

come mi ha mentito co-lui!...

¡cómo me mintió! ...

Ambedue mi hanno ingannato quando lui
dicevache sarebbe partito.

Ambos me engañaron cuando dijo que se iba.

E di nuovo si ricominciava.

Y nuevamente comenzó de nuevo.

Tutte le cose alle quali pensavo avevano qualche
rapporto con lui.

Todas las cosas en las que pensé tenían alguna relación con él.

Io soffrivo orribilmente.

Estaba sufriendo horribilmente.

La maggior sofferenza consisteva nella sfiducia, nel dubbio, nell'esser diviso, nel non sapere se dovevo amarla o odiarla.

El mayor sufrimiento fue la desconfianza, la duda, la división entre dos, el no saber si tenía que amarla u odiarla.

La mia sofferenza era così forte che, mi rammento, mi venne il pensiero, che sempre mi ha sedotto, di andare sulla strada, sdraiarmi sulle rotaie al passaggio del treno e finirla. Almeno avrei smesso di dubitare. La sola cosa che m'impedì di farlo era la pietà verso me stesso ma subito poi mi si risvegliava l'odio per lei. Per lui provavo uno strano sentimento di odio, la coscienza della mia umiliazione e della sua vittoria, ma per lei il mio odio era tremendo.

Mi oferta fue tan fuerte que, recuerdo, surgió la idea, que siempre me sedujo, ir a la carretera, tumbarme en los rieles al pasar el tren y terminarlo. Al menos habría dejado de dudar. me impedía hacerlo, fue una lástima hacia él, pero de inmediato despertó el odio por ella. Por él sentí un extraño sentimiento de odio, la conciencia de mi humillación y su victoria, porque su odio fue tremendo. .

«Non posso farla finita con me stesso e lasciar lei così: bisogna che lei almeno soffra alquanto per la mia. Almeno capisca che io ho sofferto», dicevo fra me.

"No puedo terminarlo conmigo mismo y dejarla así: al menos debe ofrecer algo, al menos entender que he sufrido", me dije.

A tutte le stazioni scendevo dal treno per divagarmi.

En todas las estaciones me bajé del tren perdiéndome.

A una stazione vidi qualcuno al buffet che beveva, e subito mi misi a bere della vodka.

En una estación vi a alguien en el buffet bebiendo, e inmediatamente comencé a beber vodka.

Accanto a me c'era un ebreo che anch'egli beveva e che cominciò ad attaccar discorso con me: io, soltanto per non rimanere solo nel mio vagone, me ne andai con lui nel suo vagone di terza classe sudicio, pieno di fumo e sparso di buccia di semi.

Junto a mí había un judío que también bebía y que comenzó a hablar conmigo: yo, solo para no quedarme solo en mi automóvil, fui con él en su desordenado automóvil de tercera clase, lleno de humo y disperso de cáscaras de semillas.

Là mi sedetti accanto a lui ed egli cominciò

Allí me senté a su lado y él comenzó a con-

achiacchierare e a raccontare aneddoti.

Io lo ascoltavo ma non riuscivo a capire quel che diceva perchè seguitavo a pensare a me stesso.

Egli se ne accorse e pretendeva che io gli prestassi attenzione: allora mi alzai e me ne tornai nella mia vettura.

«Bisogna riflettere — dissi a me stesso — e vedere se ciò che io penso è vero e se io ho motivo di tormentarmi».

Sedetti, desiderando di riflettere tranquillamente, ma subito invece della tranquilla riflessione, cominciai di nuovo la solita cosa: invece di riflessioni quadri e immagini.

«Quante volte mi sono tormentato così», dicevo (mi ricordavo i precedenti accessi di gelosia, simili a questo) «e poi tutto finiva in niente. Così pure adesso, forse, ed è anche più verosimile: latroverò a dormire placidamente: si sveglierà, si rallegrerà di vedermi e dalle sue parole, dal suo sguardo capirò che non c'è stato nulla e che erano tutte sciocchezze. Oh!

come sarebbe bello se fosse così!».

«Ma no, troppos spesso è stato così e ora non sarà più la medesima cosa», mi diceva una voce e di nuovo si ricominciava. Ecco dov'è il supplizio!

Io non condurrei un giovane in un ospedale di sifilitici per togliergli il desiderio della donna, ma nell'anima mia, a vedere i demoni che la lacerano!

Era orribile che io mi riconoscessi senza sentire un pieno diritto sul corpo di lei, come se fosse il mio, e intanto sentivo di non poter posseder quel corpo, sentivo che non era mio e che essa poteva disporne come voleva e voleva disporne in modo contrario alla mia volontà.

E io non potevo far nulla né contro di lei né contro di lui.

Egli, come il Vanka leggendario davanti alla forca, avrebbe cantato una canzone sulle dolci

versar y contar anécdotas.

Lo escuché pero no podía entender lo que decía porque seguía pensando en mí mismo.

Se dio cuenta y me exigió que le prestara atención: luego me levanté y volví a mi auto.

“Tenemos que reflexionar, me dije a mí mismo, y ver si lo que creo es cierto y si tengo una razón para atormentarme”.

Me senté, deseando reflexionar en silencio, pero inmediatamente, en lugar del reflejo silencioso, lo habitual comenzó de nuevo: en lugar de reflejos en imágenes e imágenes.

“Cuántas veces he estado tan atormentado”, dije (recordé los accesos anteriores de celos, similar a este) “y luego todo terminó en nada. Así que ahora también, tal vez, y es aún más probable: encontraré sueño placidamente: se despertará, se alegrará de verme y por sus palabras, por su mirada, entenderé que no había nada y que todas eran tonterías. ¡Oh!

¡qué bueno sería si lo fuera! ».

“Pero no, era muy frecuente y ahora nunca volverá a ser lo mismo”, me dijo una voz y nuevamente estaba comenzando de nuevo. ¡Aquí es donde está la tortura!

¡No llevaría a un joven a un hospital sifilítico para quitarle el deseo a las mujeres, pero en mi alma, para ver a los demonios que trabajan allí!

Fue horrible que me reconociera sin dudar en su cuerpo, como si fuera mío, y mientras sentía que no podía poseer ese cuerpo, sentí que no era mío y que ella podía disponer de él como una palanca y él quería deshacerse de él en contra de mi voluntad.

Y no pude hacer nada contra ella o contra él.

Él, como el leggendario Vanka antes de la horca, cantaría una canción sobre los dulces

labbrache aveva bacciate.

E così sarebbe stato al disopra.

E con lei potevo fare ancora meno.

Se essa non era caduta di224io gli prestassi attenzione: allora mi alzai e me ne tornai nella mia vettura.

«Bisogna riflettere — dissi a me stesso — e vedere se ciò che io penso è vero e se io ho motivo di tormentarmi».

Sedetti, desiderando di riflettere tranquillamente, ma subito invece della tranquilla riflessione, cominciai di nuovo la solita cosa: invece di riflessioni quadri e immagini.

«Quante volte mi sono tormentato così», dicevo (mi ricordavo i precedenti accessi di gelosia, simili a questo) «e poi tutto finiva in niente. Così pure adesso, forse, ed è anche più verosimile: latroverò a dormire placidamente: si sveglierà, si rallegrerà di vedermi e dalle sue parole, dal suo sguardo capirò che non c'è stato nulla e che erano tutte sciocchezze. Oh!

come sarebbe bello se fosse così!».

«Ma no, troppos spesso è stato così e ora non sarà più la medesima cosa», mi diceva una voce e di nuovo si ricominciava. Ecco dov'è il supplizio!

Io non condurrei un giovane in un ospedale di sifilitici per togliergli il desiderio della donna, ma nell'anima mia, a vedere i demoni che la lacerano!

Era orribile che io mi riconoscessi senza sentire un pieno diritto sul corpo di lei, come se fosse il mio, e intanto sentivo di non poter possederlo. Quel corpo, sentivo che non era mio e che essa poteva disporne come voleva e voleva disporne in modo contrario alla mia volontà.

E io non potevo far nulla né contro di lei né contro di lui.

Egli, come il Vanka leggendario davanti alla forca, avrebbe cantato una canzone sulle dolci

labios que besó.

Y así hubiera estado arriba.

Y con ella podría hacer aún menos.

Si no hubiera caído, le prestaría atención: luego me levanté y volví a mi auto.

”Tenemos que reflexionar, me dije a mí mismo, y ver si lo que creo es cierto y si tengo una razón para atormentarme”.

Me senté, deseando reflexionar en silencio, pero inmediatamente, en lugar del reflejo silencioso, lo habitual comenzó de nuevo: en lugar de reflejos en imágenes e imágenes.

”Cuántas veces he estado tan atormentado”, dije (recordé los accesos anteriores de celos, similar a este) ”y luego todo terminó en nada. Así que ahora también, tal vez, y es aún más probable: encontraré sueño placidamente: se despertará, se alegrará de verme y por sus palabras, por su mirada, entenderé que no había nada y que todas eran tonterías. ¡Oh!

¡qué bueno sería si lo fuera! ».

”Pero no, era muy frecuente y ahora nunca volverá a ser lo mismo”, me dijo una voz y nuevamente estaba comenzando de nuevo. ¡Aquí es donde está la tortura!

¡No llevaría a un joven a un hospital sifilítico para quitarle el deseo a las mujeres, pero en mi alma, para ver a los demonios que trabajan allí!

Fue horrible que me reconociera sin dudar en su cuerpo, como si fuera mío, y mientras sentía que no podía poseer ese cuerpo, sentí que no era mío y que ella podía disponer de él como una palanca y él quería deshacerse de él en contra de mi voluntad.

Y no pude hacer nada contra ella o contra él.

Él, como el leggendario Vanka antes de la horca, cantaría una canción sobre los dulces

labbrache aveva bacciate.

E così sarebbe stato al disopra.

E con lei potevo fare ancora meno.

Se essa non era caduta di fatto ma ne aveva avuto la volontà, era ancora peggio: meglio che fosse caduta e che io lo sapessi e non fossi più nell'ignoranza.

Io non avrei potuto dire quel che desideravo.

Io desideravo che essa non volesse ciò che do-veva volere.

Era assoluta follia. fatto ma ne aveva avuto la volontà, era ancora peggio: meglio che fosse caduta e che io lo sapessi e non fossi più nell'ignoranza.

Io non avrei potuto dire quel che desideravo.

Io desideravo che essa non volesse ciò che do-veva volere.

Era assoluta follia. XXVI. Alla penultima stazione, quando il conduttore venne a ritirare i biglietti, io, avendo radunato le mie robe, uscì sulla piattaforma della vettura, e la coscienza di ciò che ormai era prossimo, cioè la soluzione, aumentò ancor il mio orgasmo.

Avevo freddo e le mascelle mi cominciarono a tremare al punto da farmi battere i denti.

Macchinalmente uscì con la folla dalla stazione, Macchinalmente Salì con la multitud desde la presi unavettura da nolo, mi ci sedetti e si partì.

Io, strada facendo, guardavo i rari passanti, i portieri e l'ombra che i fanali della mia vettura proiettavano ora davanti ora didietro, e non pensavo a nulla.

Dopo una mezza versta sentii freddo alle gambe e pensai che nel vagone m'ero tolto le calze di lana e le avevo messe nella sacca. Dov'era la sacca?

Qui?

Sì, qui.

Ma la cesta?

labios que besó.

Y así hubiera estado arriba.

Y con ella podría hacer aún menos.

Si no se hubiera caído por sí solo pero hubiera tenido la voluntad, era aún peor: mejor que hubiera caído y que lo supiera y ya no estuviera en la ignorancia.

No podría haber dicho lo que quería.

Deseé que no quisiera lo que tenía que desear.

Era una locura absoluta. hecha pero había tenido la voluntad, era aún peor: mejor que hubiera caído y que lo supiera y ya no estuviera en la ignorancia.

No podría haber dicho lo que quería.

Deseé que no quisiera lo que tenía que desear.

Fue una locura absoluta. XXVI. En la penúltima estación, cuando el conductor vino a recoger los boletos, yo, después de recoger mis cosas, salí a la plataforma del auto, y la conciencia de lo que ahora estaba cerca, esa es la solución, todavía aumentó la mía. orgasmo.

Tenía frío y mis mandíbulas comenzaron a temblar hasta el punto de hacer que me castañetearan los dientes.

Salí con la multitud desde la estación, tomé un auto de alquiler, me senté y me fui.

I, caminando por la calle, miré a los raros transeúntes, los portadores y la sombra que las luces de mi automóvil proyectaban ahora delante ahora atrás, y no pensé en nada.

Después de medio versta sentí frío en las piernas y pensé que en el carro me había quitado los calcetines de lana y los había puesto en la bolsa. ¿Dónde estaba la bolsa?

Aquí?

Sí, aquí.

Pero la canasta?

Mi venne inmente che avevo dimenticato del tutto i bagagli, ma, tor-nati che mi furono in mente, tirai fuori lo scontrino, poidecisi che non metteva conto di tornare indietro per questo, e seguitai per la mia strada. Per quanto ora mi sforzi di ricordare, non posso ritrova-re il mio stato d'animo di allora: che cosa pensavo, che cosa volevo, non ne so nulla.

Ricordo soltanto che avevo la coscienza che si preparava qualcosa di tremendo ed è molto grave nella mia vita.

Era così grave perchè taleme lo figuravo nel pensiero o avevo qualche presenti-mento?

Non lo so.

Forse dopo quanto è accaduto tutti i momenti che precedettero il fatto hanno preso nel mio226XXVI. Alla penultima stazione, quando il conduttore venne a ritirare i biglietti, io, avendo radunato le mie robe, uscii sulla piattaforma della vettura, e la coscienza di ciò che ora mai era prossimo, cioè la soluzione, aumentò ancora il mio orgasmo.

Avevo freddo e le mascelle mi cominciarono a tremare al punto da farmi battere i denti.

Mac-chinamente uscii con la folla dalla stazione, Mac-kinally Salí con la multitud desde la estación, tomé un auto de alquiler, me senté y me fui.

Io, strada facendo, guardavo i rari passanti, i portieri e l'ombra che i fanali della mia vettura proiettavano ora davanti ora di dietro, e non pensavo a nulla.

Dopo una mezza versta sentii freddo alle gambe e pensai che nel vagone m'ero tolto le calze di lana e le avevo messe nella sacca. Dov'era la sacca?

Qui?

Sì, qui.

Ma la cesta?

Mi venne inmente che avevo dimenticato del tutto i bagagli, ma, tor-nati che mi furono

Se me ocurrió que había olvidado por completo mi equipaje, pero, cuando volví a mi mente, saqué el recibo, decidí que no me permitía regresar por esto, y seguí mi camino. Por mucho que trato de recordar ahora, no puedo encontrar mi estado mental en ese momento: lo que pensaba, lo que quería, no sé nada al respecto.

Solo recuerdo que tenía la conciencia de que algo terrible estaba siendo preparado y muy serio en mi vida.

¿Fue tan serio porque lo pensé en mi mente o tuve algunas presentaciones?

No lo sé.

Quizás después de lo que sucedió, todas las cosas que precedieron al evento tomaron mi 226XXVI. Estaba cerca, es decir, la solución, todavía aumentó mi orgasmo.

Tenía frío y mis mandíbulas comenzaron a temblar hasta el punto de hacer que me castañetearan los dientes.

I, caminando por la calle, miré a los raros transeúntes, los portadores y la sombra que las luces de mi automóvil proyectaban ahora delante ahora atrás, y no pensé en nada.

Después de medio versta sentí frío en las piernas y pensé que en el carro me había quitado los calcetines de lana y los había puesto en la bolsa. ¿Dónde estaba la bolsa?

Aquí?

Sí, aquí.

Pero la canasta?

Se me ocurrió que había olvidado por completo mi equipaje, pero, cuando volví a mi mente,

in mente, tirai fuori lo scontrino, poidecisi che non metteva conto di tornare indietro per questo, e seguitai per la mia strada. Per quanto ora mi sforzi di ricordare, non posso ritrovarlo il mio stato d'animo di allora: che cosa pensavo, che cosa volevo, non ne so nulla.

Era così grave perchè talemme lo figuravo nel pensiero o avevo qualche presenti-mento?

Non lo so.

Forse dopo quanto è accaduto tutti i momenti che precedettero il fatto hanno preso nel mio ricordo una tinta funesta.

Mi avviai verso il portone di casa mia.

Era il tocco.

Alcune vetture da nolo stavano davanti alla casa aspettando clienti, visto che le finestre erano illuminate (le finestre illuminate erano nel nostro appartamento: la sala grande e il salotto).

Senza rendermi conto del perchè così tardi ci fosse ancora luce alle nostre finestre, io nell'aspettativa di qualcosa di orrendo, corsi su per le scale e sonai il campanello.

Il domestico, Iegor, un buon uomo, zelante e molto sciocco, venne ad aprirmi.

La prima cosa che mi colpì lo sguardo, nell'anticamera, fu un mantello, appeso all'attaccapanni insieme ad altri indumenti.

Io avrei dovuto esserne sorpreso, ma non ne fui sorpreso perchè me l'aspettavo.

«È così», dissi fra me, quando, avendo chiesto a Iegor che cosa era egli mi nominò Trukhacevsky.

Domandai: — C'è qualcun'altro?

— Egli disse: — Nossignore —.

Ricordo che egli mi rispose con un'intonazione tale che pareva che egli mi volesse far cosa gradita e dissipare il mio dubbio che vi potesse essere qualcun'altro.

«È proprio così!» pensai.

saqué el recibo, decidí que no me permitía regresar por esto, y seguí mi camino. Por mucho que trato de recordar ahora, no puedo encontrar mi estado mental en ese momento: lo que pensaba, lo que quería, no sé nada al respecto.

¿Fue tan serio por qué lo pensé en mi mente o tuve alguna presentación?

No lo sé.

Quizás después de lo que sucedió, todas las cosas que precedieron al evento tomaron un tinte fatal en mi memoria.

Fui a la puerta de mi casa.

Fue el toque.

Algunos autos de alquiler estaban en frente de la casa esperando a los clientes, ya que las ventanas estaban iluminadas (las ventanas iluminadas estaban en nuestro departamento: la gran sala y la sala de estar).

Sin darme cuenta por qué todavía había luz de tus ventanas tan tarde, esperando algo horrible, corrí escaleras arriba y toqué el timbre.

El sirviente, Iegor, un buen hombre, celoso y muy tonto, vino a adaptarme.

Lo primero que me llamó la atención, en la sala, fue una capa, colgada en el perchero junto con otra ropa.

Debería haberme sorprendido, pero no me sorprendió porque lo esperaba.

"Eso es todo", me dije a mí mismo cuando, después de haberle preguntado a Iegor qué era, me llamó Trukhacevsky.

pregunté: - ¿Alguien más?

- Él dijo: - No señor -.

Recuerda que respondió con tal entonación que parecía que quería hacer lo que me gustaba y disipar mi duda de que alguien más podría estar allí.

"¡Eso es correcto!" Pensé.

— E i bambini?

— Grazie a Dio stannobene.

Dormono da un pezzo. Io respiravo a stento e non potevo fermare la mascellache tremava.

«Ma dunque è come io credevo: per il passato a volte prevedevo una disgrazia, e poi invece tuttostava bene, come prima.

Ora però non è come prima, etutto è come io me l'immaginavo e già vedevo quel chemi aspettava e che era la realtà.

Tutto, ecco...». Stavo lì lì per singhiozzare, ma il diavolo mi disse: «Tupiangi, fai il sentimentale, ed essi intanto si separeranno227ricordo una tinta funesta.

Mi avviai verso il portone dicasa mia.

Era il tocco.

Alcune vetture da nolo stavanodavanti alla casa aspettando clienti, visto che le finestreerano illuminate (le finestre illuminate erano nel nostroappartamento: la sala grande e il salotto).

Senza render-mi conto del perchè così tardi ci fosse ancora luce allenostre finestre, io nell'aspettativa di qualcosa di orrendo, corsi su per le scale e sonai il campanello.

Il domestico, Iegor, un buon uomo, zelante e molto sciocco, venne adaprirmi.

La prima cosa che mi colpì lo sguardo, nell'anticamela, fu un mantello, appeso all'attaccapanniinsieme ad altri indumenti.

Io avrei dovuto esserne sorpreso, ma non ne fui sorpreso perchè me l'aspettavo.

«Ècosì», dissi fra me, quando, avendo chiesto a Iegor chic'era egli mi nominò Trukhacevsky.

Domandai: — C'èqualcun'altro?

— Egli disse: — Nossignore —.

Ricordoche egli mi rispose con un'intonazione tale che parevache egli mi volesse far cosa gra-

- ¿Y los niños?

- Gracias a Dios que están bien.

Han estado durmiendo durante mucho tiempo. Apenas podía respirar y no podía evitar que me temblara la mandíbula.

«Pero, por lo tanto, es como creía: en el pasado a veces esperaba una desgracia, y luego, en cambio, estaba bien, como antes.

Ahora, sin embargo, no es como antes, y todo es como lo imaginé y ya vi lo que me esperaba y cuál era la realidad.

Todo, aquí ... "Estaba allí para sollozar, pero el diablo me dijo:" Tupiangi, sé sentimental y, mientras tanto, se separarán, recuerda un tono fatal.

Fui a la puerta de mi casa.

Fue el toque.

Algunos autos de alquiler estaban en frente de la casa esperando a los clientes, ya que las ventanas estaban iluminadas (las ventanas iluminadas estaban en nuestro departamento: la gran sala y la sala de estar).

Sin darme cuenta por qué todavía había luz detrás de tus ventanas tan tarde, esperando algo horrible, corrí escaleras arriba y toqué el timbre.

El sirviente, Iegor, un buen hombre, celoso y muy tonto, vino a adaptarme.

Loaprimero que me llamó la atención, en la antesala, fue una capa, colgada en el perchero junto con otra ropa.

Debería haberme sorprendido, pero no me sorprendió porque lo esperaba.

"Eso es todo", me dije a mí mismo cuando, después de haberle preguntado a Iegor qué era, me llamó Trukhacevsky.

pregunté: - ¿Alguien más?

- Él dijo: - No señor -.

Recuerda que respondió con tal entonación que parecía que quería hacer lo que me gustaba

data e dissipare il mioudubbio che vi potesse essere qualcun'altro.

«È propriocosi!» pensai.

— E i bambini?

— Grazie a Dio stannobene.

Dormono da un pezzo. Io respiravo a stento e non potevo fermare la mascellache tremava.

«Ma dunque è come io credevo: per il passato a volte prevedevo una disgrazia, e poi invece tuttostava bene, come prima.

Ora però non è come prima, etutto è come io me l'immaginavo e già vedevo quel chemi aspettava e che era la realtà.

Tutto, ecco...». Stavo lì lì per singhiozzare, ma il diavolo mi disse: «Tupiangi, fai il sentimentale, ed essi intanto si separeranno227tranquillamente, non ci saranno prove e tu dubiterai e titorturerai».

E subito quella sentimentalità su me stes-sosvanì e comparve uno strano senso, non lo crederete, unsenso di sollievo perchè il mio tormento stava per finire,perchè ora avrei potuto punirla, avrei potuto sbarazzar-mi di lei, avrei potuto lasciar libera la mia ira.

E lasciai libera la mia ira, diventai una belva, una cattiva e astutabelva.

— Non importa, non importa, dissi a Iegor, chevoleva avviarsi in salotto.

— Invece ecco che cosa devifare: prendi subito una vettura e va... Tieni lo scontrino;fatti dare i miei bagagli.

Va!

— Egli infilò il corridoio per prendere il suo pastrano.

Temendo che egli li facesse scappare, lo accompagnai fino alla sua cameretta e aspettai finchè fu pronto.

Dal salotto, a traverso un'altra stanza, veniva

y disipar mi duda de que alguien más podría estar allí.

”¡Eso es correcto!” Pensé.

- ¿Y los niños?

- Gracias a Dios que están bien.

Han estado durmiendo durante mucho tiempo. Apenas podía respirar y no podía evitar que me temblara la mandíbula.

«Pero, por lo tanto, es como creía: en el pasado a veces esperaba una desgracia, y luego, en cambio, estaba bien, como antes.

Ahora, sin embargo, no es como antes, y todo es como lo imaginé y ya vi lo que me esperaba y cuál era la realidad.

Todo, aquí ... » Estaba allí sollozando, pero el diablo me dijo: «Tupiangi, haz lo sentimental, y, mientras tanto, se separarán en silencio, no habrá pruebas y dudarás y te darás por sentado ».

E inmediatamente ese sentimentalismo en mí se desvaneció y apareció una extraña sensación, no lo crearás, una sensación de alivio porque mi tormento estaba a punto de terminar, porque ahora podría castigarla, podría deshacerme de ella, podría haberla dejado libre. mi enojo.

Y dejando mi ira libre, me convertí en una bestia, una mala y astutabelva.

- No importa, no importa, le dije a Iegor, que quería ir a la sala de estar.

- En cambio, esto es lo que debe desviarse: tome un automóvil de inmediato y vaya ... Guarde el recibo; consiga mis maletas.

¡Vete!

- Entró en el pasillo para buscar su abrigo.

Temiendo que los hiciera arrebatarse, lo acompañé a su habitación y me quedé hasta que estuvo listo.

Voces, cubiertos y platos vinieron desde la

rumore di voci, di posate e di piatti.

Essierano a tavola e non avevano udito il campanello.

«Ba-sta che non escano ora», pensai.

Iegor rivestì il suo pa-strano col bavero d'astrakan Iegor cubrió su pa-extraño con la solapa de e uscì.

Io lo lasciai uscire e chiusi la porta dietro di lui, e mi venne un senso di pena quando sentii che ero rimasto solo e che ora dovevo agire.

Come, ancora non lo sapevo.

Sapevo soltanto che oratutto era compiuto, che non poteva esservi più dubbio sulla sua colpa e che adesso l'avrei punita e avrei cessato ogni relazione con lei. Prima io avevo delle esitazioni, mi dicevo: «Ma forse non è vero, forse io mi sbaglio».

Ora questo dubbio non esisteva più.

Tutto era deciso senza possibilità di tornare indietro.

Di nascosto a me, sola con lui, di notte!

È un assoluto oblio di tutto!

O anche peggio: apposta ostenta tranquillamente. Ottenuto il risultato, incluso peor: a propósito, hace alarde de calma, no habrá evidencia y dudarás y valorarás ».

E subito quella sentimentalità su me stesse svanì e comparve uno strano senso, non lo crederete, un senso di sollievo perché il mio tormento stava per finire, perché ora avrei potuto punirla, avrei potuto sbarazzarmi di lei, avrei potuto lasciar libera la mia ira.

E lasciai libera la mia ira, diventai una belva, una cattiva e astuta belva.

— Non importa, non importa, dissi a Iegor, che voleva avviarsi in salotto.

— Invece ecco che cosa devi fare: prendi subito una vettura e va... Tieni lo scontrino; fatti dare i miei bagagli.

Va!

— Egli infilò il corridoio per prendere il suo

sala de estar, bastante.

Estaban en la mesa y no habían escuchado el timbre.

”No van a salir ahora”, pensé.

Iegor cubrió su pa-extraño con la solapa de Astrakhan y salió.

Lo dejé salir y cerré la puerta detrás de él, y tuve una sensación de dolor cuando sentí que me dejaban solo y que ahora tenía que actuar.

Cómo, todavía no lo sabía.

Solo sabía que todo estaba hecho, que no podía haber más dudas sobre su culpabilidad y que ahora la castigaría y dejaría de relacionarme con ella. Antes de dudar, me dije a mí mismo: ”Pero Forsenon es cierto, tal vez sí. Error. ”

Ahora esta duda ya no existía.

Todo se decidió sin la posibilidad de ir hacia atrás.

¡Secretamente para mí, solo con él, de noche!

¡Es un olvido absoluto de todo!

Ottenuto il risultato, incluso peor: a propósito, hace alarde de calma, no habrá evidencia y dudarás y valorarás ”.

E inmediatamente ese sentimentalismo en mí se desvaneció y apareció una extraña sensación, no lo crearás, una sensación de alivio porque mi tormento estaba a punto de terminar, porque ahora podría castigarla, podría deshacerme de ella, podría haberla dejado libre. mi enojo.

Y dejando mi ira libre, me convertí en una bestia, una mala y astuta belva.

- No importa, no importa, le dije a Iegor, que quería ir a la sala de estar.

- En cambio, esto es lo que debe desviarse: tome un automóvil de inmediato y vaya ... Guarde el recibo; consiga mis maletas.

¡Vete!

- Entró en el pasillo para buscar su abrigo.

pastrano.

Temendo che egli li facesse scappare, lo accompagnai fino alla sua cameretta e aspettai finché fu pronto.

Dal salotto, a traverso un'altra stanza, veniva rumore di voci, di posate e di piatti.

Essierano a tavola e non avevano udito il campanello.

«Ba-sta che non escano ora», pensai.

Igor rivestì il suo pa-strano col bavero d'astrakan e uscì.

Io lo lasciai uscire e chiusi la porta dietro di lui, e mi venne un senso di pena quando sentii che ero rimasto solo e che ora dovevo agire.

Come, ancora non lo sapevo.

Sapevo soltanto che or tutto era compiuto, che non poteva esservi più dubbio sulla sua colpa e che adesso l'avrei punita e avrei cessato ogni relazione con lei. Prima io avevo delle esitazioni, mi dicevo: «Ma forse non è vero, forse io mi sbaglio».

Ora questo dubbio non esisteva più.

Tutto era deciso senza possibilità di tornare indietro.

Di nascosto a me, sola con lui, di notte!

È un assoluto oblio di tutto!

O anche peggio: apposta ostenta-228 no quest'ardire, questa audacia nella colpa, perché quest'audacia serva loro come prova d'innocenza.

Tutto è chiaro.

Non c'è dubbio.

Io temevo soltanto una cosa, che essi sfuggissero e meditassero qualche nuovo inganno e mi privassero di quelle prove evidenti e della possibilità di dimostrare la loro colpa.

E per sorprenderli più presto, io in punta di piedi andai nella sala, dove essierano, non a traverso il salotto ma a traverso il corridoio e la camera dei bambini. Nella prima camera dormivano i bambini.

Temiendo que los hiciera arrebatat, lo acompañé a su habitación y me quedé hasta que estuvo listo.

Voces, cubiertos y platos vinieron desde la sala de estar, bastante.

Estaban en la mesa y no habían escuchado el timbre.

"No van a salir ahora", pensé.

Igor cubrió su pa-extraño con la solapa de Astrakhan y salió.

Lo dejé salir y cerré la puerta detrás de él, y tuve una sensación de dolor cuando sentí que me dejaban solo y que ahora tenía que actuar.

Cómo, todavía no lo sabía.

Solo sabía que todo estaba hecho, que no podía haber más dudas sobre su culpabilidad y que ahora la castigaría y dejaría de relacionarme con ella. Antes de dudar, me dije a mí mismo: "Pero Forsenon es cierto, tal vez sí. Error. "

Ahora esta duda ya no existía.

Todo se decidió sin la posibilidad de ir hacia atrás.

¡Secretamente para mí, solo con él, de noche!

¡Es un olvido absoluto de todo!

O, incluso peor: a propósito hacen alarde de esta audacia, esta audacia en la culpa, porque esta audacia les sirve como prueba de inocencia.

Todo está claro.

No hay duda.

Solo temía una cosa, que escaparan y meditaran algún nuevo engaño y me privaran de esa evidencia obvia y la posibilidad de probar su culpa.

Y para sorprenderlos antes, de puntillas fui a la habitación, donde estarían, no a través de la sala de estar sino a través del pasillo y la habitación de los niños. Los niños dormían en la primera habitación.

Nella secon-da, la bambinaia si mosse e stava per svegliarsi e io mifigurai ciò che essa avrebbe pensato quando avesse saputo tutto, e mi prese tanta pietà di me stesso a quest'idea che non potei trattenere le lacrime e, per nondestare i bambini, uscii nel corridoio in punta di piedi ed là andai nel mio studio, mi gettai sul divano e scop-piai in singhiozzi. Io, un uomo d'onore, figlio di genitori quali erano i miei, io che tutta la vita avevo sognato la felicità di un'esistenza di famiglia, io che, uomo, non l'avevo mai tradita...Ed ecco!

Con cinque creature, essa abbraccia un sonatore qualunque soltanto perchè ha delle labbra rosse! No, non è un essere umano!

È una cagna, un'immondacagna!

Accanto alla camera dei bambini, che essa aveva finto di amare tutta la vita.

E scrivendomi quel che mi aveva scritto!

E aver avuto tanta audacia, quando mi sigettava al collo!

Ma che cosa so io?

Forse è stata sempre così.

Forse coi domestici ha avuto tutti i figli che io ho creduto miei! 229 no quest'ardire, quest'audacia, nella colpa, perchè quest'audacia serva loro come prova d'innocenza.

Tutto è chiaro.

Non c'è dubbio.

Io temevo soltanto una cosa, che essi sfuggissero e meditassero qualche nuovo inganno e mi privassero di quelle prove evidenti e della possibilità di dimostrare la loro colpa.

E per sorprenderli più presto, io in punta di piedi andai nella sala, dove essierano, non a traverso il salotto ma a traverso il corridoio e la camera dei bambini. Nella prima camera dormivano i bambini.

Nella secon-da, la bambinaia si mosse e stava per svegliarsi e io mifigurai ciò che essa avrebbe

En el segundo, la niñera se movió y estaba a punto de despertarse y descubrí lo que ella pensaría cuando lo supiera todo, y me compadecí tanto de esta idea que no pude contener las lágrimas y, Para no molestar a los niños, salí de puntillas y fui allí a mi estudio, me tiré al sofá y me encontré en sollozos. Yo, un hombre de honor, hijo de padres que eran míos, yo que todos soñé la vida de la felicidad de una existencia familiar, yo que, hombre, nunca la había traicionado ... ¡Y aquí!

¡Con cinco criaturas, abraza a cualquier rey sonato solo porque tiene labios rojos! ¡No, no es un ser humano!

¡Es una perra, una perra sucia!

Al lado de la habitación de los niños, que ella había querido amar toda su vida.

¡Y escribiéndome lo que había escrito!

¡Y haber tenido tanta audacia cuando me apretó el cuello!

Pero, ¿qué sé yo?

Tal vez siempre fue así.

¡Quizás con los sirvientes tuvo todos los hijos que yo creía que eran míos! Esta audacia, esta audacia en la culpa, porque esta audacia les sirve como prueba de inocencia.

Todo está claro.

No hay duda.

Solo temía una cosa, que escaparan y meditaran algún nuevo engaño y me privaran de esa evidencia obvia y la posibilidad de probar su culpa.

Y para sorprenderlos antes, de puntillas fui a la habitación, donde estarían, no a través de la sala de estar sino a través del pasillo y la habitación de los niños. Los niños dormían en la primera habitación.

En el segundo, la niñera se movió y estaba a punto de despertarse y descubrí lo que ella pen-

pensato quando avesse sa-puto tutto, e mi prese tanta pietà di me stesso a quest'idea che non potei trattenere le lacrime e, per nondestare i bambini, uscii nel corridoio in punta di piedi ed là andai nel mio studio, mi gettai sul divano e scop-piai in singhiozzi. Io, un uomo d'onore, figlio di genitori quali erano i miei, io che tutta la vita avevo sognato la felicità di un'esistenza di famiglia, io che, uomo, non l'avevo mai tradita...Ed ecco!

È una cagna, un'immondacagna!

Accanto alla camera dei bambini, che essa aveva finto di amare tutta la vita.

E scrivendomi quel che mi aveva scritto!

E aver avuto tanta audacia, quando mi sigettava al collo!

Ma che cosa so io?

Forse è stata sem-pre così.

Forse coi domestici ha avuto tutti i figli che io ho creduto miei! 229 E se fossi giunto domani mi sarebbe venuta incontro tut-ta ben pettinata, col suo vitino e le sue graziose indolenti movenze (io vedevo il suo viso seducente e odioso), e questa belva della gelosia mi sarebbe rimasta per sem-pre nel cuore e l'avrebbe lacerato.

Che cosa penserà la bambinaia?...

E Iegor?...

E la povera Lizoschka?

Essaggià capisce qualcosa.

E questa impudenza e questa men-zogna, e questa sensualità animalesca che io conosco tanto bene!

dicevo fra me. Avrei voluto alzarmi e non potevo.

Il cuore mi batteva così forte che non mi reggevo sulle gambe.

Sì, io morrò di questo colpo: mi ucciderà.

Ma è ciò che lei vuole. Che le importa che io sia ucciso?

sarà quando lo supiera tutto, y me compadecí tanto de esta idea que no pude contener las lágrimas y, Para no molestar a los niños, salí de puntillas y fui allí a mi estudio, me tiré al sofá y me encontré en sollozos. Yo, un hombre de honor, hijo de padres que eran míos, yo que todos soñé la vida de la felicidad de una existencia familiar, yo que, hombre, nunca la había traicionado ... ¡Y aquí!

¡Es una perra, una perra sucia!

Al lado de la habitación de los niños, que ella había querido amar toda su vida.

¡Y escribiéndome lo que había escrito!

¡Y haber tenido tanta audacia cuando me apretó el cuello!

Pero, ¿qué sé yo?

Tal vez siempre fue así.

¡Quizás con los sirvientes tuvo todos los hijos que creí que eran míos! 229 Y si hubiera venido mañana, la habría visto bien peinada, con su cintura y sus elegantes movimientos indolentes (vi su rostro seductor y odioso), esta bestia de celos siempre permanecería en mi corazón y la habría destrozado.

¿Qué pensará el perrito? ...

¿Y Iegor? ...

¿Qué pasa con el pobre Lizoschka?

Essaggià entiende algo.

¡Y esta imprudencia y esta mentira, y esta sensualidad animal que conozco tan bien!

Me dije, quería levantarme y no podía.

Mi corazón latía tan fuerte que no podía pararme sobre mis piernas.

Sí, moriré de este golpe: me matará.

Pero eso es lo que quiere. ¿Qué me importa que me maten?

Ma no, sarebbe untroppo grande vantaggio per lei e io non le darò questopiacere.

Già, io son qui e loro di là mangiano e ridonoe... Sì, quantunque lei non sia della prima freschezza, non l'ha mica sdegnata colui: e anche se fosse bella, lacosa principale per lui sarebbeprincipal para él siempre sería que había peligro sempre che non vi fossepericolo per la sua preziosapara su preciosa salud. salute.

Perchè non l'hostrangolata allora?

pensavo, ricordandomi quel momen-to quando, una settimana prima, la spinsi fuori dal mios-tudio e poi misi in pezzi degli oggetti.

Mi ricordavo alvivo lo stato in cui ero allora: non soltanto me lo ricor-davo ma sentivo la stessa volontà di battere, di uccidereche avevo sentita allora.

Mi ricordo come mi venne ilbisogno di agire e qualsiasi ragionamento mi fuggì viadalla mente, salvo quel tanto di ragionamento che miserviva per agire.

Diventai allo stato di una belva o di un-uomo sotto l'influsso di un'eccitazione fisica, in un mo-230E se fossi giunto domani mi sarebbe venuta incontro tut-ta ben pettinata, col suo vitino e le sue graziose indolen-ti movenze (io vedevo il suo viso seducente e odioso), e questa belva della gelosia mi sarebbe rimasta per sempre nel cuore e l'avrebbe lacerato.

Che cosa penserà labambinaia?...

E Iegor?...

E la povera Lizoschka?

Essagià capisce qualcosa.

E questa impudenza e questa men-zogna, e questa sensualità animalesca che io conoscotanto bene!

dicevo fra me.Avrei voluto alzarmi e non potevo.

Il cuore mi battevacosì forte che non mi reggevo sulle gambe.

Sì, io morròdi questo colpo: mi ucciderà.

Pero no, desafortunadamente sería una gran ventaja para ti y no te daré este placer.

Sí, estoy aquí y comen y se ríen por allá ... Sí, aunque ella no es de la primera frescura, él no la despreció: e incluso si fuera hermosa, lo no la despreció: e incluso si fuera hermosa, lo principal para él siempre sería que había peligro para su preciosa salud.

¿Por qué no la estrangulas entonces?

Pensé, recordando ese momento cuando, una semana antes, la empujé fuera de mi estudio y luego rompí algunos objetos.

Recordaba alvivo el estado en que estaba entonces: no solo lo recordaba sino que sentía la misma voluntad de vencer, de matar que había sentido entonces.

Recuerdo cómo necesitaba actuar y cualquier razonamiento escapó de mi mente, excepto por la cantidad de razonamiento que necesitaba para actuar.

Me convertí en el estado de una bestia o un hombre bajo la influencia de la excitación física, en un mo-230E si hubiera llegado mañana me habría encontrado bien peinado, con su cintura y sus bonitos dolores y molestias. te mueves (vi su rostro seductor y odioso), esta bestia de celos siempre permanecería en mi corazón y la rompería.

¿Qué pensará el perrito? ...

¿Y Iegor? ...

¿Qué pasa con el pobre Lizoschka?

Essagià entiende algo.

¡Y esta imprudencia y esta mentira, y esta sensualidad animal que conozco tan bien!

Me dije, quería levantarme y no podía.

Mi corazón latía tan fuerte que no podía pararme sobre mis piernas.

Sí, moriré de este golpe: me matará.

Ma è ciò che lei vuole. Che le importa che io sia ucciso?

Ma no, sarebbe untroppo grande vantaggio per lei e io non le darò questopiacer.

Già, io son qui e loro di là mangiano e ridonoe... Sì, quantunque lei non sia della prima freschezza, non l'ha mica sdegnata colui: e anche se fosse bella, lacosà principale per lui sarebbe sempre che non vi fosse pericolo per la sua preziosa salute.

Perchè non l'ho strangolata allora?

pensavo, ricordandomi quel momento quando una settimana prima, la spinsi fuori dal mio studio e poi misi in pezzi degli oggetti.

Mi ricordavo al vivo lo stato in cui ero allora: non soltanto me lo ricordavo ma sentivo la stessa volontà di battere, di uccidere che avevo sentita allora.

Mi ricordo come mi venne ilbisogno di agire e qualsiasi ragionamento mi fuggì viadalla mente, salvo quel tanto di ragionamento che miserviva per agire.

Diventai allo stato di una belva o di un uomo sotto l'influsso di un'eccitazione fisica, in un momento di pericolo, quando l'uomo agisce appunto, nonfretolosamente, ma senza perdere un minuto e soltandiretto tutto ad un unico e determinato fine.²³¹ momento di pericolo, quando l'uomo agisce appunto, nonfretolosamente, ma senza perdere un minuto e soltandiretto tutto ad un unico e determinato fine.²³¹ XXVII. La prima cosa che feci fu di togliermi le scarpe, e rimasto coi soli calzini, mi avvicinai al muro dove, sopra aldivano, erano appesi fucili e pugnali, e presi un pugnalericurvo di Damasco che non era stato adoprato neppureuna volta e con la punta molto acuta.

Lo tolsi dal fodero. Mi ricordo che il fodero scivolò dietro al divano e ricordo che io dissi fra me: Bisogna poi cercarlo chè non siperda.

Pero eso es lo que quiere. ¿Qué me importa que me maten?

Pero no, desafortunadamente sería una gran ventaja para ti y no te daré este placer.

Sí, estoy aquí y comen y se ríen por allá ...
Sí, aunque ella no es de la primera frescura, él
no la despreció: e incluso si fuera hermosa, lo
principal para él siempre sería que había peligro
para su preciosa salud.

¿Por qué no la estrangulas entonces?

o, Pensé, recordando ese momento cuando, una semana antes, la empujé fuera de mi estudio y luego rompí algunos objetos.

Recordaba alvivo el estado en que estaba entonces: no solo lo recordaba sino que sentía la misma voluntad de vencer, de matar que había sentido entonces.

Recuerdo cómo necesitaba actuar y cualquier razonamiento escapó de mi mente, excepto por la cantidad de razonamiento que necesitaba para actuar.

Me convertí en el estado de una bestia o un hombre bajo la influencia de la excitación física, en un momento de peligro, cuando el hombre actúa con precisión, no apresuradamente, pero sin perder un minuto y solo dirigir todo a un solo y determinado fin.²³¹ en peligro, cuando el hombre actúa con precisión, no apresuradamente, pero sin perder un minuto y solo dirige todo a un único y determinado fin.^{231XXVII}. Lo primero que hice fue quitarme los zapatos, y me quedé con solo calcetines, fui a la pared donde, encima del sofá, colgaban rifles y dagas, y tomé un cuchillo curvo de Damasco que no había sido usado ni una sola vez y con una punta muy afilada.

Lo saqué de su funda. Recuerdo que la funda se deslizó detrás del sofá y recordé que me dije a mí mismo: Entonces hay que bus-

Poi mi tolsi il pastrano che avevo tenuto addosso fino allora, e pian piano, coi soli calzini, mi avviai là. E, avvicinandomi furtivamente, in silenzio, aprii con violenza la porta. Ricordo l'espressione dei loro visi.

Ricordo quest'espressione perché essa mi procurò un tormentoso piacere.

Era l'espressione del terrore.

E questo io volevo.

Non dimenticherò mai l'espressione di disperato terrore che apparve al primo momento sui visi di loro due quando mi videro.

Egli sedeva, mi pare, presso la tavola, ma vedendomi o udendomi entrare, saltò in piedi e si fermò con la schiena contro l'armadio.

Sul suo viso era soltanto un'indubitabile espressione di terrore.

Anche in viso lei era la stessa espressione di terrore ma insieme ven'era anche un'altra.

Se fosse stata quella la sola forse non sarebbe accaduto quel che accadde: ma nell'espressione del suo viso, almeno così mi parve in quel primo momento, c'era anche il dispetto, il malcontento d'essere disturbata nell'incanto del suo amore e della sua felicità, 232XXVII. La prima cosa che feci fu di togliermi le scarpe, e rimasto coi soli calzini, mi avvicinai al muro dove, sopra al divano, erano appesi fucili e pugnali, e presi un pugnale ricurvo di Damasco che non era stato adottato neppure una volta e con la punta molto acuta.

Lo tolsi dal fodero. Mi ricordo che il fodero scivolò dietro al divano e ricordo che io dissi fra me: Bisogna poi cercarlo ch'è non si perda.

Poi mi tolsi il pastrano che avevo tenuto addosso fino allora, e pian piano, coi soli calzini, mi avviai là. E, avvicinandomi furtivamente, in

carlo, che non se perderà.

Luego me quité el abrigo que había sostenido hasta entonces, y lentamente, con solo mis calcetines, comencé allí. Y, acercándome furtivamente, en silencio, abrí violentamente la puerta. Recuerdo la expresión de sus caras.

Recuerdo esta expresión porque me trajo un placer atormentador.

Y la expresión del terror.

Y esto que quería.

Nunca olvidaré la expresión de terror desesperado que apareció por primera vez en los rostros de los dos cuando compartieron.

Se sentó, me parece, en la mesa, pero al verme o escucharme entrar, se levantó de un salto y se detuvo con la espalda apoyada en el armario.

En su rostro solo había una indudable expresión de terror.

Incluso en su rostro era la misma expresión de terror, pero juntos también había otra.

Si ese fuera el único forse non, lo que sucedió habría sucedido: pero en la expresión de su rostro, al menos eso me pareció en ese primer momento, también hubo rencor, el descontento de ser molestado por el encanto del su amor y felicidad, 232XXVII. Lo primero que hice fue quitarme los zapatos, y me quedé solo con mis calcetines, me acerqué a la pared donde, encima del sofá, colgaban rifles y dagas, y tomé un cuchillo curvo de Damasco que no se había empleado ni una sola vez y con una punta muy afilada.

Lo saqué de su funda. Recuerdo que la funda se deslizó detrás del sofá y recordé que me dije a mí mismo: Entonces hay que buscarlo, que no se perderá.

Luego me quité el abrigo que había sostenido hasta entonces, y lentamente, con solo mis calcetines, comencé allí. Y, acercándome furtiva-

silenzio, aprii con vio-lenza la porta. Ricordo l'espressione dei loro visi.

Ricordo quest'espressione perchè essa mi procurò un tormentoso piacere.

Eral'espressione del terrore.

E questo io volevo.

Non di-menticherò mai l'espressione di disperato terrore che ap-parve al primo momento sui visi di loro due quando mividero.

Egli sedeva, mi pare, presso la tavola, ma veden-domi o udendomi entrare, saltò in piedi e si fermò con laschiena contro l'armadio.

Sul suo viso era soltantoun'indubitabile espressione di terrore.

Anche in viso alei era la stessa espressione di terrore ma insieme ven'era anche un'altra.

Se fosse stata quella la sola forsenon sarebbe accaduto quel che accadde: ma nell'espressione del suo viso, almeno così mi parve in quel primo momento, c'era anche il dispetto, il malcontento d'esser disturbata nell'incanto del suo amore e della sua felicità,232come se nulla al mondo le importasse se non d'esser lasciata tranquilla nella sua gioia.

Queste due espressioni rimasero un attimo soltanto sui loro visi.

L'espressione di terrore sul viso di lui si mutò subito in un'espressione interrogativa: si poteva mentire o no?

Se si poteva, biso-gnava cominciare: se no cominciare subito qualche altra cosa.

Ma che?

E guardò lei interrogativamente.

Sul visodi lei l'espressione di dispetto e di malcontento si mutò, a quanto mi parve, quando essa lo guardò, in un'espressione di sgomento per lui. Un istante io rimasi sulla porta, tenendo il pugnale dietro la schiena. In quell'istante egli si mise a sorridere e cominciò con un tono indif-

mente, en silencio, abrí violentamente la puerta. Recuerdo la expresión de sus caras.

Recuerdo esta expresión porque me trajo un placer atormentador.

Y la expresión del terror.

Y esto que quería.

Nunca olvidaré la expresión de terror desesperado que apareció por primera vez en los rostros de los dos cuando compartieron.

Se sentó, me parece, en la mesa, pero al verme o escucharme entrar, se levantó de un salto y se detuvo con la espalda apoyada en el armario.

En su rostro solo había una indudable expresión de terror.

Incluso en su rostro era la misma expresión de terror, pero juntos también había otra.

Si ese fuera el único forsenon, lo que sucedió habría sucedido: pero en la expresión de su rostro, al menos eso me pareció en ese primer momento, también hubo rencor, el descontento de ser molestado por el encanto del su amor y su felicidad, como si nada en el mundo le importara excepto estar tranquila en su alegría.

Estas dos expresiones solo permanecieron en sus caras por un momento.

La expresión de terror en su rostro cambió inmediatamente a una expresión interrogativa: ¿podría uno mentir o no?

Si podía, tenía que comenzar: si no, comience un poco más de inmediato.

¿Pero qué?

Y la miró inquisitivamente.

En su rostro, la expresión de rencor y descontento cambió, como me pareció a mí, cuando lo miró, con una expresión de consternación por él. Por un instante permanecí en la puerta, sosteniendo la daga muerta. su espalda. En ese instante comenzó a sonreír y comenzó en un

ferente fino al ridicolo: — Ecco, eravamo qui a far della musica...— Non ti aspettavo!

— cominciò lei nello stesso momento, imitando il tono di lui.

Ma nessuno dei due finì la frase: quello stesso furore che io avevo provato una settimana addietro s'impadronì di me.

Di nuovo provai quella smania di distruzione, quella violenza, quell'entusiasmo del furore e mi vi abbandonai. Nessuno dei due finì la frase.

Cominciava quell'altra cosa che egli temeva e che di un colpo troncò le loro parole.

Io mi gettai su di lei, nascondendo ancora il pugnale, acciocché egli non m'impedissero di colpirla al fianco, sotto al petto.

Io avevo scelto questo punto fin dal principio. Nel momento che io mi gettai su di lei, egli vide e, cosache non mi sarei mai aspettata da lui, mi afferrò il braccio come se nulla al mondo le importasse se non d'esser lasciata tranquilla nella sua gioia.

Queste due espressioni rimasero un attimo soltanto sui loro visi.

L'espressione di terrore sul viso di lui si mutò subito in un'espressione interrogativa: si poteva mentire o no?

Se si poteva, bisognava cominciare: se no cominciare subito qualche altra cosa.

Ma che?

E guardò lei interrogativamente.

Sul viso di lei l'espressione di dispetto e di malcontento si mutò, a quanto mi parve, quando essa lo guardò, in un'espressione di sgomento per lui. Un istante io rimasi sulla porta, tenendo il pugnale dietro la schiena. In quell'istante egli si mise a sorridere e cominciò con un tono indifferente fino al ridicolo: — Ecco, eravamo qui a far della musica...— Non ti aspettavo!

— cominciò lei nello stesso momento, imitando il tono di lui.

tono indifferente al ridicolo: - Aquí, estábamos haciendo música ... - ¡No te esperaba!

- comenzó al mismo tiempo, imitando su tono.

Pero ninguno de ellos terminó la frase: esa misma furia que había experimentado hace una semana se apoderó de mí.

Nuevamente sentí ese anhelo de destrucción, esa violencia, ese entusiasmo de furia y me abandoné, ninguno de los dos terminó la frase.

La otra cosa que temía comenzó y que de repente cortó sus palabras.

Me arrojé sobre ella, aún ocultando el puño, para que no impidiera que la golpeara en el costado, debajo del cofre.

Había elegido este punto desde el principio. Tan pronto como me arrojé sobre ella, él vio y, como nunca esperé de él, me agarró del brazo como si nada en el mundo le importara si para no quedarse solo en su alegría.

Estas dos expresiones solo permanecieron en sus caras por un momento.

La expresión de terror en su rostro cambió inmediatamente a una expresión interrogativa: ¿podría uno mentir o no?

Si podía, tenía que comenzar: si no, comience un poco más de inmediato.

¿Pero qué?

Y la miró inquisitivamente.

En su rostro, la expresión de rencor y de descontento cambió, como me pareció a mí, cuando lo miró, con una expresión de consternación por él. Por un instante permanecí en la puerta, sosteniendo la daga muerta. su espalda. En ese instante comenzó a sonreír y comenzó en un tono indifferente al ridicolo: - Aquí, estábamos haciendo música ... - ¡No te esperaba!

- comenzó al mismo tiempo, imitando su tono.

Ma nessuno dei due finì la frase: quello stesso furore che io avevo provato una settimana addietro s'impadronì di me.

Di nuovo provai quella smania di distruzione, quella violenza, quell'entusiasmo del furore e mi vi abbandonai. Nessuno dei due finì la frase.

Cominciava quell'altra cosa che egli temeva e che di un colpo troncò le loro parole.

Io avevo scelto questo punto fin dal principio. Nel momento che io mi gettai su di lei, egli vide e, cosache non mi sarei mai aspettata da lui, mi afferrò il braccio e gridò: — Ritiratevi di qui: ma che fate?... Gente!... Io liberai il mio braccio e in silenzio mi gettai su di lui.

I suoi occhi s'incontrarono coi miei, a un tratto si fecero bianchi come un cencio, bianco fino alle labbra, i suoi occhi ebbero un lampo particolare e, cosa che neppure mi aspettavo da lui, scivolò sotto al pianoforte e andò verso la porta.

Io mi precipitai dietro a lui, ma sentii qualcosa di pesante che mi si aggrappava al braccio sinistro.

Era lei.

Io diedi un balzo.

Essa si appese al mio braccio anche più forte e non mi lasciava andare. Quel fastidio inaspettato, quel peso sul mio braccio e il contatto ripugnante di lei mi accesero ancora di più. Sentivo di essere completamente furioso e di dover apparire spaventevole, e ciò mi dava piacere.

Con tutte le mie forze strappai dalla sua stretta il mio braccio sinistro e col gomito la colpì in piena faccia.

Essa mandò un grido e lasciò andare il mio braccio.

Avrei voluto correre dietro a quell'uomo ma mi venne in mente che era ridicolo correre in calzoncini dietro all'amante di mia moglie, e non volevo essere ridicolo, volevo essere tremendo.

Pero nessuno di ellos terminò la frase: esa misma furia que había experimentado hace una semana se apoderó de mí.

Nuevamente sentí ese anhelo de destrucción, esa violencia, ese entusiasmo de furia y me abandoné, ninguno de los dos terminó la frase.

La otra cosa que temía comenzó y que de repente cortó sus palabras.

Elegí este punto desde el principio. Tan pronto como me arrojé sobre ella, vio y, como nunca hubiera esperado de él, me agarró del brazo y gritó: - Vuelve a ti mismo: pero ¿Qué estás haciendo? ... ¡Gente! ... Solté mi brazo y silenciosamente me arrojé sobre él.

Sus ojos se encontraron con los míos, de repente se puso blanco como un trapo, blanco a sus labios, sus ojos tenían un brillo particular y, lo que no esperaba de él, se deslizó debajo del piano y se dirigió hacia la puerta.

Me apresuré tras él, pero sentí que algo pesado se aferraba a mi brazo izquierdo.

Era ella.

Salté.

Colgaba de mi brazo aún más fuerte y no me dejaba ir. Este obstáculo inesperado, ese peso en mi brazo y el repugnante contacto con ella me encendieron aún más. , y eso me dio placer.

Con todas mis fuerzas arranqué mi brazo izquierdo de su agarre y la golpeé en la cara con el codo.

Gritó y soltó mi brazo.

Me hubiera gustado correr tras ese hombre, pero se me ocurrió que era ridículo correr en calcetines detrás del amante de mi amante, y no quería ser ridículo, quería ser tremendo.

Malgrado lo spaventevole furore nel quale mitrovavo, io mi preoccupavo continuamente dell'impres-sione che avrei prodotta sugli altri e anzi quell'impres-sione guidava bene spesso la mia propria.

Mi voltai ver-so di lei.

Essa era caduta sulla sedia a sdraio e, tenendola mano nel punto in cui l'avevo colpita, mi guardava. Nel viso aveva dipinta la paura e l'odio verso di me, ver-so il nemico, la paura e l'odio del topo quando si apre la234cio e gridò: — Rientrate in voi stesso: ma che fate?...Gente!...Io liberai il mio braccio e in silenzio mi gettai su di lui.

I suoi occhi s'incontrarono coi miei, a un tratto si fece bianco come un cencio, bianco fino alle labbra, i suoi occhi ebbero un lampo particolare e, cosa che neppure mi aspettavo da lui, scivolò sotto al pianoforte e andò verso la porta.

Io mi precipitai dietro a lui, ma sentii qualcosa di pesante che mi si aggrappava al braccio sinistro.

Era lei.

Io diedi un balzo.

Essa si appese al mio braccio anche più forte e non mi lasciava andare. Quest'ostacolo inaspettato, quel peso sul mio braccio e il contatto ripugnante di lei mi accesero ancora di più. Sentivo di essere completamente furioso e di dover apparire spaventevole, e ciò mi dava piacere.

Con tutte le mie forze strappai dalla sua stretta il mio braccio sinistro e col gomito la colpì in piena faccia.

Essa mandò un grido e lasciò andare il mio braccio.

Avrei voluto correre dietro a quell'uomo ma mi venne in mente che era ridicolo correre in calzi dietro all'amante di mia moglie, e non volevo essere ridicolo, volevo essere tremendo.

Malgrado lo spaventevole furore nel quale

A pesar de la furia aterradora en la que me encontraba, continuamente me preocupaba la impresión que produciría en los demás y, de hecho, esa impresión a menudo me guiaba bien.

Me volví hacia ella.

Se había caído en la tumbona y, sosteniéndome la mano en el punto donde la había golpeado, me estaba mirando. En su rostro me había pintado el miedo y el odio hacia mí, hacia el enemigo, el miedo y el miedo. odiaba el ratón cuando abrió la puerta y gritó: - Entra: ¿qué estás haciendo? ... ¡Gente! ... Solté mi brazo y silenciosamente me arrojé sobre él.

Sus ojos se encontraron con los míos, de repente se puso blanco como un trapo, blanco a sus labios, sus ojos tenían un brillo particular y, lo que no esperaba de él, se deslizó debajo del piano y se dirigió hacia la puerta.

Me apresuré tras él, pero sentí que algo pesado se aferraba a mi brazo izquierdo.

Era ella.

Salté.

Colgaba de mi brazo aún más fuerte y no me dejaba ir. Este obstáculo inesperado, ese peso en mi brazo y el repugnante contacto con ella me encendieron aún más. , y eso me dio placer.

Con todas mis fuerzas arranqué mi brazo izquierdo de su agarre y la golpeé en la cara con el codo.

Gritó y soltó mi brazo.

Me hubiera gustado correr tras ese hombre, pero se me ocurrió que era ridículo correr en calcetines detrás del amante de mi amante, y no quería ser ridículo, quería ser tremendo.

A pesar de la furia aterradora en la que me

mitrovavo, io mi preoccupavo continuamente dell'impres-sione che avrei prodotta sugli altri e anzi quell'impres-sione guidava bene spesso la mia propria.

Mi voltai ver-so di lei.

Essa era caduta sulla sedia a sdraio e, tenendola mano nel punto in cui l'avevo colpita, mi guardava. Nel viso aveva dipinta la paura e l'odio verso di me, ver-so il nemico, la paura e l'odio del topo quando si apre la²³⁴trappola nella quale è stato preso.

Io, almeno, non vidi altro in lei se non questa paura e quest'odio verso di me. Erano questa paura e quest'odio verso di me che aveva-no dovuto suscitare il suo amore per un altro.

Ma forse ancora mi sarei trattenuto e non avrei fatto quello che feci se essa avesse taciuto.

Ma a un tratto cominciò a parlare e ad afferrare con la sua mano la mia mano cheteneva il pugnale.— Rientra in te!

Che hai?

che t'è accaduto?

Non c'è nul-la, nulla, nulla... te lo giuro! Avrei ancora esitato, ma quelle ultime parole di lei, dalle quali io conclusi il contrario, cioè che tutto era avvenuto-to, provocavano una risposta.

E la risposta doveva esse-re corrispondente a quella disposizione di spirito nella quale m'ero messo, a quel furore che saliva sempre come un crescendo e doveva continuare a salire.

Anchela folia ha le sue leggi.— Non mentire, squaldrina!

— ruggii, e con la mano sinistra le afferrai il braccio, ma essa si svincolò.

Alloraio, senza lasciare il pugnale, con la mano sinistra l'afferrai per la gola, la ributtai giù e strinsi...

Com'era duro il suo collo!

encontraba, continuamente me preocupaba la impresión que produciría en los demás y, de hecho, esa impresión a menudo me guiaba bien.

Me volví hacia ella.

Se había caído en la tumbona y, sosteniéndome la mano en el punto donde la había golpeado, me estaba mirando. En su rostro me había pintado el miedo y el odio hacia mí, hacia el enemigo, el miedo y el miedo. odio al ratón al abrir la trampa en la que fue atrapado.

Yo, al menos, no vi a nadie más en ella, excepto este miedo y este odio hacia mí. Era este miedo y este odio hacia mí lo que había tenido que despertar su amor por otro.

Pero de lo contrario, me habría quedado y no habría hecho ese che feci si hubiera guardado silencio.

Pero de repente comenzó a hablar y a agarrar mi mano sosteniendo su daga con la mano.

¿Qué pasa?

¿qué te pasó?

No hay nada, nada, nada ... ¡Te lo juro! Todavía hubiera dudado, pero esas últimas palabras de ella, de las cuales concluí lo contrario, es que todo había sucedido, provocaron una respuesta.

Y la respuesta debe haber correspondido a esa disposición de espíritu en la que me había colocado, a esa furia que siempre subía como un crescendo y tenía que seguir subiendo.

La locura también tiene sus leyes. ¡No mentas, zorra!

- Rugí, y con mi mano izquierda la agarré del brazo, pero ella se soltó.

Entonces, sin dejar la daga, con tu mano izquierda la agarraste por el cuello, la tiré y apreté ...

¡Qué duro era su cuello!

Con tutt'e due le mani essa afferrò le manimie e le staccò dalla sua gola, e io, come se non aspet-tassi altro, con tutta la mia forza la colpì col pugnale dalla parte sinistra, sotto le costole. Quando la gente dice che in un accesso di furore non si capisce quel che si fa, è una sciocchezza, una bugia.

Io capii sempre e neppure per un istante persi la coscienza di quel che facevo.

Quanto più fortemente attizzavo in quella trappola nella quale è stato preso.

Io, almeno, non vidi altro in lei se non questa paura e quest'odio verso di me. Erano questa paura e quest'odio verso di me che aveva dovuto suscitare il suo amore per un altro.

Ma forse ancora mi sarei trattenuto e non avrei fatto quello che feci se essa avesse taciuto.

Ma a un tratto cominciò a parlare e ad afferrare con la sua mano la mia mano che teneva il pugnale.— Rientra in te!

Che hai?

che t'è accaduto?

Non c'è nulla, nulla, nulla... te lo giuro! Avrei ancora esitato, ma quelle ultime parole di lei, dalle quali io conclusi il contrario, cioè che tutto era avvenuto, provocavano una risposta.

E la risposta doveva essere corrispondente a quella disposizione di spirito nella quale m'ero messo, a quel furore che saliva sempre come un crescendo e doveva continuare a salire.

Anch'ella folle ha le sue leggi.— Non mentire, sguadrina!

— ruggii, e con la mano sinistra le afferrai il braccio, ma essa si svincolò.

Allora io, senza lasciare il pugnale, con la mano sinistra l'afferrai per la gola, la ributtai giù e strinsi...

Com'era duro il suo collo!

Con ambas manos agarró las manimias y las separó de su garganta, y yo, como si no esperara nada más, con toda mi fuerza la apuñalé por el lado izquierdo, debajo de las costillas. la gente dice que en un ataque de ira no saben lo que están haciendo, es una tontería, una mentira.

Io capii sempre y no por un momento perdí la conciencia de lo que estaba haciendo.

¿Con cuánto más fuerza metí la trampa en la que estaba atrapada?

Yo, al menos, no vi a nadie más en ella, excepto este miedo y este odio hacia mí. Era este miedo y este odio hacia mí lo que había tenido que despertar su amor por otro.

Pero de lo contrario, me habría quedado y no habría hecho ese que hice si hubiera guardado silencio.

Pero de repente comenzó a hablar y a agarrar mi mano sosteniendo su daga con la mano.

¿Qué pasa?

¿qué te pasó?

No hay nada, nada, nada ... ¡Te lo juro! Todavía hubiera dudado, pero esas últimas palabras de ella, de las cuales concluí lo contrario, es que todo había sucedido, provocaron una respuesta.

Y la respuesta debe haber correspondido a esa disposición de espíritu en la que me había colocado, a esa furia que siempre subía como un crescendo y tenía que seguir subiendo.

La locura también tiene sus leyes. ¡No mentas, zorra!

- Rugí, y con mi mano izquierda la agarré del brazo, pero ella se soltó.

Entonces, sin dejar la daga, con tu mano izquierda la agarraste por el cuello, la tiré y apreté ...

¿Qué duro era su cuello!

Con tutt'e due le mani essa afferrò le manimie e le staccò dalla sua gola, e io, come se non aspet-tassi altro, con tutta la mia forza la colpì col pugnale dalla parte sinistra, sotto le costole. Quando la gente dice che in un accesso di furore non si capisce quel che si fa, è una sciocchezza, una bugia.

Io capii sempre e neppure per un istante persi la coscienza di quel che facevo.

Quanto più fortemente attizzavo in me le vampe del mio furore tanto più chiara si accendeva nel mio spirito la luce della coscienza che mi faceva vedere tutto quello che facevo.

Ad ogni istante sapevo quel che facevo.

Non posso dire che sapessi in precedenza ciò che avrei fatto: ma nel momento che lo facevo, anzi, mi pare, alquanto prima, io sapevo quel che facevo come se avesse voluto darmi la possibilità di pentirmi, per poter dire a me stesso che avrei potuto fermarmi.

Sapevo che colpivo sotto le costole e che il pugnale penetrava dentro.

Nel momento che lo facevo, sapevo di far qualcosa di tremendo, qualcosa che non avevo mai fatto e che avrebbe avuto tremende conseguenze.

Ma la coscienza ebbe lo scatto di un lampo e l'atto tenne subito dietro alla coscienza.

Fui consapevole dell'atto con una straordinaria chiarezza.

Sentii, e lo ricordo, la resistenza che il busto fece per un attimo, e poi la penetrazione della lama in qualcosa di molle.

Essa si afferrò con le mani al pugnale, si tagliò, ma non lo trattenne. Molto tempo dopo, in carcere, dopo che un rivolgimento morale s'era compiuto in me, ripensai a quel momento, tentai di ricordarmi quanto potei, e di coordinare le mie

Con ambas manos agarró las manimias y las separó de su garganta, y yo, como si no esperara nada más, con toda mi fuerza la apuñalé por el lado izquierdo, debajo de las costillas. la gente dice que en un ataque de ira no saben lo que están haciendo, es una tontería, una mentira.

Io capii sempre y no por un momento perdí la conciencia de lo que estaba haciendo.

Mientras más fuerte avivaba los destellos de mi furia en mí, más clara era la luz de la conciencia que me hacía ver todo lo que hacía.

En todo momento supe lo que estaba haciendo.

No puedo decir que sabía de antemano lo que habría hecho: pero en el momento en que lo hice, de hecho, me parece, un poco antes, sabía lo que estaba haciendo como si quisiera darme la oportunidad de escribir -Tirmi, para poder decirme a mí misma que podía detenerme.

Sabía que golpeé debajo de las costillas y que la daga penetró dentro.

Cuando lo estaba haciendo, sabía cómo hacer algo terrible, algo que no había hecho y que tendría consecuencias terribles.

Pero la conciencia tuvo un relámpago y el acto se mantuvo inmediatamente detrás de la conciencia.

Estaba al tanto del acto con una claridad extraordinaria.

Sentí, y recuerdo, la resistencia que hizo el busto por un momento, y luego la penetración de la cuchilla en algo suave.

Ella agarró la daga con las manos, se cortó, pero no lo contuvo. Mucho tiempo después, en la cárcel, después de que una agitación moral había ocurrido en mí, pensé en ese momento, traté de recordar tanto como pude, y para co-

idee.

Ricordai che per un istante, soltanto per l'istante che precedette il fatto, avevo avuta la tremenda consapevolezza che stavo per uccidere, uccidere una donna, una donna indifesa, mia moglie!

Mi ricordo ancora con terrore di quella consapevolezza e poi ho ricostruito e anche ricordato vagamente che appena affondato il pugnale volevo ritirarlo, desiderando riparare a quanto avevo fatto e fermarmi.

Per un momento rimasi me le vampe del mio furore tanto più chiara si accendeva nel mio spirito la luce della coscienza che mi facevo vedere tutto quello che facevo.

Ad ogni istante sapevo quel che facevo.

Non posso dire che sapessi in precedenza ciò che avrei fatto: ma nel momento che lo facevo, anzi, mi pare, alquanto prima, io sapevo quel che facevo come se avesse voluto darmi la possibilità di pentirmi, per poter dire a me stesso che avrei potuto fermarmi.

Sapevo che colpivo sotto le costole e che il pugnale penetrava dentro.

Nel momento che lo facevo, sapevo di fare qualcosa di tremendo, qualcosa che non avevo mai fatto e che avrebbe avuto tremende conseguenze.

Ma la coscienza ebbe lo scatto di un lampo e l'atto tenne subito dietro alla coscienza.

Fui consapevole dell'atto con una straordinaria chiarezza.

Sentii, e lo ricordo, la resistenza che il busto fece per un attimo, e poi la penetrazione della lama in qualcosa di molle.

Essa si afferrò con le mani al pugnale, si tagliò, ma non lo trattenne. Molto tempo dopo, in carcere, dopo che un rivolgimento morale s'era compiuto in me, ripensai a quel momento, tentai di

ordinare le mie idee.

Recordé que por un instante, solo por el instante anterior al hecho, tuve la tremenda conciencia de que estaba a punto de matar, matar a una mujer, una mujer indefensa, ¡mi esposa!

Todavía recuerdo con terror esa conciencia y luego reconstruí y también recordé vagamente que tan pronto como hundí la daga, quise retirarla, deseando reparar lo que había hecho y detenerme.

Por un momento, seguí siendo los destellos de mi furia más claros, la luz de mi conciencia se encendió en mi espíritu que me hizo ver todo lo que hacía.

En todo momento supe lo que estaba haciendo.

No puedo decir que sabía de antemano lo que habría hecho: pero en el momento en que lo hice, de hecho, me parece, un poco antes, sabía lo que estaba haciendo como si quisiera darme la oportunidad de escribir -Tirimi, para poder decirme a mí misma que podía detenerme.

Sabía que golpeé debajo de las costillas y que la daga penetró dentro.

Cuando lo estaba haciendo, sabía cómo hacer algo terrible, algo que no había hecho y que tendría consecuencias terribles.

Pero la conciencia tuvo un relámpago y el acto se mantuvo inmediatamente detrás de la conciencia.

Estaba al tanto del acto con una claridad extraordinaria.

Sentí, y recuerdo, la resistencia que hizo el busto por un momento, y luego la penetración de la cuchilla en algo suave.

Ella agarró la daga con las manos, se cortó, pero no lo contuvo. Mucho tiempo después, en la cárcel, después de que una agitación moral había ocurrido en mí, pensé en ese momento,

ricordarmi quanto potei, e di coordinare le mie idee.

Ricordai che per un istante, soltanto per l'istante che precedette il fatto, avevo avuta la tremenda consapevolezza che stavo per uccidere, uccidere una donna, una donna indifesa, mia moglie!

Per un momento rimasi immobile, aspettando quel che sarebbe accaduto e chiedendomi se fosse possibile rimediare. Essa balzò in piedi, gridò: — Balia!

Mi ha uccisa! Avendo udito rumore, la bambinaia stava sulla soglia.

Io ero sempre lì in piedi, aspettando e non credendo a quel che avevo fatto.

Ma di sotto al busto vidi scorrere sangue.

Allora soltanto capii che era impossibile rimediare, ma subito anche decisi dentro di me che non era necessario rimediare, che era proprio quello che io avevo voluto e proprio quello che doveva accadere.

Aspettai finché la vidi cadere e la bambinaia gridando: — Padrimiei!

— si lanciò verso di lei, e allora soltanto gettai via il pugnale e uscii dalla stanza. «Non bisogna agitarsi, bisogna che mi renda conto di quel che ho fatto» avevo detto fra me, senza guardare né lei né la bambinaia.

La bambinaia urlava, chiamava la cameriera.

Io seguii il corridoio, e dopo aver chiamato la cameriera, andai nella mia camera.

«Che cosa si deve fare ora?» chiesi a me stesso, e subito capii che cosa si dovesse fare.

Entrando nel mio studio andai direttamente alla parete dove erano le armi, staccai il revolver, l'osservai: era carico, e lo posai sulla tavola.

Poi raccattai il fodero del pugnale, dietro al divano, e sedetti sul divano. Per un pezzo stetti lì, seduto.

Non pensavo a nulla, non mi ricordavo di

traté de recordar tanto como pude, y para coordinar mis ideas.

Recordé que por un instante, solo por el instante anterior al hecho, tuve la tremenda conciencia de que estaba a punto de matar, matar a una mujer, una mujer indefensa, ¡mi esposa!

Por un momento permanecí inmóvil, esperando lo que sucedería y preguntándome si sería posible remediarlo. Ella se levantó de un salto y gritó: "¡Autoridad!

¡Me mató! Habiendo escuchado ruido, la niñera se paró en la puerta.

Siempre estuve de pie allí, esperando y sin creer lo que había hecho.

Pero debajo del busto vi a sangre fluyendo.

Entonces solo entendí que era imposible remediarlo, pero inmediatamente también decidí dentro de mí mismo que no era necesario remediarlo, que era exactamente lo que quería y exactamente lo que tenía que suceder.

Esperé hasta que la vi caer y la niñera gritó: - ¡Padrimiei!

- se apresuró hacia ella, y luego tiré la daga y salí de la habitación. "No tienes que excitarte, tengo que darme cuenta de lo que he hecho", me dije a mí mismo, sin mirar al niño ni a la niñera.

La niñera gritó, llamó a la camarera.

Seguí el pasillo, y después de llamar a su criada, fui a mi habitación.

"¿Qué se debe hacer ahora?" Me pregunté, e inmediatamente entendí lo que iba a hacer.

Al entrar en mi estudio, fui directamente a la pared donde estaban las armas, saqué el revolver, lo observé: estaba cargado y lo puse sobre la mesa.

Luego tomé la funda de la daga detrás del sofá y me senté en el sofá. Por un tiempo me quedé allí sentado.

No estaba pensando en nada, no recordaba

nulla.

Udivo che di là si trasportavaqualcosa, poi qualcuno passò, poi ancora qualcuno.

Poiudii e vidi Iegor che portava nel mio studio la cesta daviaggio lasciata alla stazione.

Come se oramai potesse²³⁷immobile, aspettando quel che sarebbe accaduto e chie-dendomi se fosse possibile rimediare.Essa balzò in piedi, gridò: — Balia!

Mi ha uccisa!Avendo udito rumore, la bambinaia stava sulla soglia.

Ioero sempre lì in piedi, aspettando e non credendo a quelche avevo fatto.

Ma di sotto al busto vidi scorrere san-gue.

Allora soltanto capii che era impossibile rimediare,ma subito anche decisi dentro di me che non era neces-sario rimediare, che era proprio quello che io avevo vo-luto e proprio quello che doveva accadere.

Aspettai fin-chè la vidi cadere e la bambinaia gridando: — Padrimiei!

— si lanciò verso di lei, e allora soltanto gettai viail pugnale e uscii dalla stanza.«Non bisogna agitarsi, bisogna che mi renda conto diquel che ho fatto» avevo detto fra me, senza guardare nèlei nè la bambinaia.

La bambinaia urlava, chiamava lacameriera.

Io seguii il corridoio, e dopo aver chiamatola cameriera, andai nella mia camera.

«Che cosa si devefare ora?» chiesi a me stesso, e subito capii che cosa sidovesse fare.

Entrando nel mio studio andai direttamente alla parete dove erano le armi, staccai il revolver,l'osservai: era carico, e lo posai sulla tavolarevólver, lo osservé: estaba cargado y lo puse sobre la mesa.

Poi raccat-tai il fodero del pugnale, dietro al divano, e sedetti suldivano.Per un pezzo stetti lì, seduto.

Non pensavo a nulla, nonmi ricordavo di

nada.

Escuché que algo se llevaba desde allí, luego alguien pasó, luego alguien de nuevo.

Entonces escuché y vi a Iegor llevando la cesta de viaje que quedaba en la estación de mi oficina.

Como si ahora él pudiera estar inmóvil, esperando lo que sucedería y preguntándome si era posible remediarlo. Ella se levantó de un salto y gritó: - ¡Autoridad!

¡Me mató! Habiendo escuchado ruido, la niñera se paró en la puerta.

Siempre estuve de pie allí, esperando y sin creer lo que había hecho.

Pero debajo del busto vi a san-gue fluyendo.

Entonces solo entendí que era imposible remediarlo, pero inmediatamente también decidí dentro de mí mismo que no era necesario remediarlo, que era exactamente lo que quería y exactamente lo que tenía que suceder.

Esperé hasta que la vi caer y la niñera gritó: - ¡Padrimiei!

- se apresuró hacia ella, y luego tiré la daga y salí de la habitación. "No tienes que excitarte, tengo que darme cuenta de lo que he hecho", me dije a mí mismo, sin mirar al niño ni a la niñera.

La niñera gritó, llamó a la camarera.

Seguí el pasillo, y después de llamar a su criada, fui a mi habitación.

"¿Qué se debe hacer ahora?" Me pregunté, e inmediatamente entendí lo que iba a hacer.

Al entrar en mi estudio, fui directamente a la pared donde estaban las armas, saqué el revolver, lo observé: estaba cargado y lo puse sobre la mesa.

Luego tomé la funda de la daga detrás del sofá y me senté en el sofá. Por un tiempo me quedé allí sentado.

No estaba pensando en nada, no recordaba

nulla.

Udivo che di là si trasportava qualcosa, poi qualcuno passò, poi ancora qualcuno.

Poi udi e vidi Iegor che portava nel mio studio la cesta daviaggio lasciata alla stazione.

Come se oramai potesse servire a qualche cosa! — Hai sentito quel che è successo?

— dissi.

— Dì al portiere che si avvisi la polizia —.

Egli non disse nulla ed uscì.

Io mi alzai, chiusi la porta, presi le sigarette, i fiammiferi e mi misi a fumare.

Non avevo finito la sigaretta che mi prese il sonno e mi vinse.

Dormii, credo, due ore.

Ricordo che in sogno mi pareva di stare d'accordo con lei, ci eravamo bisticciati ma poi avevamo fatto la pace: però c'era ancora qualcosa che mi turbava un poco, ma ci volevamo bene.

Mi svegliò un colpo battuto alla porta.

«È la polizia» pensai svegliando-mi.

«Ho ucciso, forse.

Ma forse è lei e non è accaduto nulla».

Picchiarono di nuovo alla porta.

Io non risposi e volevo risolvere la questione: «È accaduto o non è accaduto?»

Sì, è accaduto».

Mi ricordai la resistenza del busto e la penetrazione della lama nella carne, e mi corse un gelo per le reni.

«Sì, è accaduto.

Sì, è accaduto!

E ora bisogna che anch'io...» dicevo fra me, eppure nel dirlo sapevo che non mi sarei ucciso.

Ma mi alzai e di nuovo presi in mano il revolver.

nada.

Escuché que algo se llevaba desde allí, luego alguien pasó, luego alguien de nuevo.

Entonces escuché y vi a Iegor llevando la cesta de viaje que quedaba en la estación de mi oficina.

¡Como si ahora pudiera servir algo! - ¿Escuchaste lo que pasó?

- dije.

- Dile al portero que se notifica a la policía

-.

No dijo nada y salió.

Me levanté, cerré la puerta, tomé mis cigarrillos, fósforos y comencé a fumar.

No había terminado la firma que me llevó a dormir y me ganó.

Dormí, creo, dos horas.

Recuerdo que en un sueño parecía estar de acuerdo con ella, tuvimos una pelea pero luego hicimos las paces: sin embargo, todavía había algo que me preocupaba un poco, pero nos queríamos.

Me despertó un golpe en la puerta.

"Es la policía", pensé, despertándome.

«Yo maté, tal vez.

Pero tal vez sea ella y no haya pasado nada

».

Llamaron a la puerta de nuevo.

No respondí. Evolucioné para resolver la pregunta: «¿Pasó o no pasó?

Sí, sucedió».

Recordé la resistencia del busto y la penetración de la cuchilla en la carne, y me engrasó los riñones.

«Sí, sucedió.

¡Sí, sucedió!

Y debo decir que yo también ... » Me dije a mí mismo, pero al decirlo sabía que no me mataría.

Pero me levanté y nuevamente sostuve el revólver en mi mano.

Strano fatto!

ricordo che prima molte volte mi ero trovato più vicino al suicidio che non fossi in quel giorno; e anche ultimamente, in ferrovia, m'era sembrato facile, facile proprio perchè pensavo come questo avrebbe stupito lei.

Ora non soltanto non potevo uccidermi, ma neppure pensarvi.

«Perchè lo fa-rei?» mi chiedevo, e non c'era risposta.

Di nuovo fu picchiato alla porta.

«Sì, prima bisogna sapere chi è che picchia.

Avrò tempo poi».

Posai il revolver e lo coprii con un giornale.

Andai all'uscio e lo aprii.

Era la sorella²³⁸ a servire a qualche cosa!— Hai sentito quel che è successo?

— dissi.

— Dì al portiere che si avvisi la polizia —.

Egli non disse nulla ed uscì.

Io mi alzai, chiusi la porta, presi le sigarette, i fiammiferi e mi misi a fumare.

Non avevo finito la sigaretta che mi prese il sonno e mi vinse.

Dormii, credo, due ore.

Ricordo che in sogno mi pareva di stare d'accordo con lei, ci eravamo bisticciati ma poi avevamo fatto la pace: però c'era ancora qualcosa che mi turbava un poco, ma ci volevamo bene.

Mi svegliò un colpo battuto alla porta.

«È la polizia» pensai svegliando-mi.

«Ho ucciso, forse.

Ma forse è lei e non è accaduto nulla».

Picchiarono di nuovo alla porta.

Io non risposi e volevo risolvere la questione: «È accaduto o non è accaduto?»

Sì, è accaduto».

¡Hecho extraño!

Recuerdo que muchas veces antes me encontré más cerca del suicidio que ese día; e incluso recientemente, en el ferrocarril, me había parecido fácil, precisamente porque pensé cómo la habría sorprendido.

Ahora no solo no podría no suicidarme, sino ni siquiera pensar en ello.

”¿Por qué lo harías?” Me pregunté, y no hubo respuesta.

Nuevamente fue golpeado en la puerta.

«Sí, antes que nada debes saber quién es el pequeño.

Tendré tiempo entonces ».

Dejé el revólver y lo cubrí con un periódico.

Fui a la puerta y la abrí.

¡Era la hermana²³⁸ sirviendo algo! - ¿Escuchaste lo que pasó?

- dije.

- Dile al portero que se notifica a la policía -.

No dijo nada y salió.

Me levanté, cerré la puerta, tomé mis cigarrillos, fósforos y comencé a fumar.

No había terminado la firma que me llevó a dormir y me ganó.

Dormí, creo, dos horas.

Recuerdo que en un sueño parecía estar de acuerdo con ella, tuvimos una pelea pero luego hicimos las paces: sin embargo, todavía había algo que me preocupaba un poco, pero nos queríamos.

Me despertó un golpe en la puerta.

”Es la policía”, pensé, despertándome.

«Yo maté, tal vez.

Pero tal vez sea ella y no haya pasado nada ».

Llamaron a la puerta de nuevo.

No respondí. Evolucioné para resolver la pregunta: «¿Pasó o no pasó?

Sí, sucedió ».

Mi ricordai la resistenza del busto e la penetrazione della lama nella carne, e mi corse un gelo per le reni.

«Sì, è accaduto.

Sì, è accaduto!

E orabisogna che anch'io...» dicevo fra me, eppure nel dirlo sapevo che non mi sarei ucciso.

Ma mi alzai e di nuovo presi in mano il revolver.

Strano fatto!

ricordo che prima molte volte mi ero trovato più vicino al suicidio che non fossi in quel giorno; e anche ultimamente, in ferrovia, m'era sembrato facile, facile proprio perchè pensavo come questo avrebbe stupito lei.

Ora non soltanto non potevo uccidermi, ma neppure pensarvi.

«Perchè lo fa-rei?» mi chiedevo, e non c'era risposta.

Di nuovo fu picchiato alla porta.

«Sì, prima bisogna sapere chi è che picchia.

Avrò tempo poi».

Posai il revolver e lo coprii con un giornale.

Andai all'uscio e lo aprii.

Era la sorella di mia moglie, vedova, buona e stupida.— Vassia!

Che è stato?

— disse, e le lacrime, che avevo sempre pronte, le si misero a sgorgare.— Che vuoi?

— chiesi io ruvidamente. Capivo perfettamente che non si doveva esser ruvidi con lei e che non ce n'era il perchè, ma non potevo prender nessun altro tono.— Vassia, essa muore!

Ivan Zakharic l'ha detto. Ivan Zakharic era il medico, il suo medico, il consigliere.— È egli dunque qui?

— chiesi io, e tutta l'ira che avevo contro di lei si sollevò di nuovo.

Recordé la resistencia del busto y la penetración de la cuchilla en la carne, y me engrasó los riñones.

«Sí, sucedió.

¡Sí, sucedió!

Y debo decir que yo también ... » Me dije a mí mismo, pero al decirlo sabía que no me mataría.

Pero me levanté y nuevamente sostuve el revólver en mi mano.

¡Hecho extraño!

Recuerdo que muchas veces antes me encontré más cerca del suicidio que ese día; e incluso recientemente, en el ferrocarril, me había parecido fácil, precisamente porque pensé cómo la habría sorprendido.

Ahora no solo no podría no suicidarme, sino ni siquiera pensar en ello.

”¿Por qué lo harías?” Me pregunté, y no hubo respuesta.

Nuevamente fue golpeado en la puerta.

«Sí, antes que nada debes saber quién es el pequeño.

Tendré tiempo entonces ».

Dejé el revólver y lo cubrí con un periódico.

Fui a la puerta y la abrí.

Era la hermana de mi esposa, una viuda, buena y estúpida. ¡Vassia!

¿Qué fue eso?

- dijo ella, y las lágrimas, que siempre habían estado listas, comenzaron a fluir - ¿Qué quieres?

- pregunté bruscamente. Entendí perfectamente que no era necesario ser rudo con lei y que no había razón, pero no podía tomar otro tono. - ¡Vassia, se muere!

Ivan Zakharic lo dijo. Ivan Zakharic era el doctor, su doctor, el consejero-rey. ¿Está aquí entonces?

- pregunté, y toda la ira que tenía contra ella aumentó de nuevo.

— Ebbene, che vuoldire?— Vassia, va da lei.

Ah!

che cosa terribile!

— disse miacognata. «Andar da lei?» posi a me stesso il quesito.

E subito ri-sposi che dovevo andare.

Di certo si fa sempre così: quando un marito uccide la moglie, come avevo fatto io, bisogna che immancabilmente vada a vederla.

«Se si facosì, devo andare» dissi fra me.

«Ma se è necessario che io vada, sarò sempre in tempo», pensai, alludendo all'amia intenzione di farmi saltar le cervella.

E seguii miacognata. «Ora ci saranno frasi, smorfie, ma io non mi lascerò commuovere» dissi dentro di me. — Aspetta — dissi poi forte — è stupido andar senzascarpe: fammi almeno mettere le pantofole.²³⁹ di mia moglie, vedova, buona e stupida. — Vassia!

Che è stato?

— disse, e le lacrime, che avevasempre pronte, le si misero a sgorgare. — Che vuoi?

— chiesi io ruvidamente. Capivo perfettamente che non si doveva esser ruvidi con lei e che non ce n'era il perchè, ma non potevo prenderennessun altro tono. — Vassia, essa muore!

Ivan Zakharic l'ha detto. Ivan Zakharic era il medico, il suo medico, il consiglie-re. — È egli dunque qui?

— chiesi io, e tutta l'ira che avevo contro di lei si sollevò di nuovo.

— Ebbene, che vuoldire?— Vassia, va da lei.

Ah!

che cosa terribile!

— disse miacognata. «Andar da lei?» posi a me stesso il quesito.

E subito ri-sposi che dovevo andare.

- Bueno, ¿qué quieres? - Vassia, ve con ella.

¡Ah!

¡qué cosa tan terrible!

- dijo mi sueño "¿Ir a ella?" Me hice la pregunta.

E inmediatamente me casé de nuevo y me tuve que ir.

Por supuesto, siempre hace esto: cuando un esposo mata a su esposa, como yo lo había hecho, él siempre debe ir a verla.

"Si así fuera, me tengo que ir", me dije.

"Pero si necesito ir, siempre llegaré a tiempo", pensé, aludiendo a mi intención de volarme los sesos.

Y seguí mi sueño. "Ahora habrá oraciones, muecas, pero no me dejaré conmover", dije dentro de mí. bueno y estúpido. ¡Vassia!

¿Qué fue eso?

- dijo ella, y las lágrimas, que siempre habían estado listas, comenzaron a fluir - ¿Qué quieres?

- pregunté bruscamente. Entendí perfectamente que no era necesario ser rudo con lei y que no había razón, pero no podía tomar otro tono. - ¡Vassia, se muere!

Ivan Zakharic lo dijo. Ivan Zakharic era el doctor, su doctor, el consejero-rey. ¿Está aquí entonces?

- pregunté, y toda la ira que tenía contra ella aumentó de nuevo.

- Bueno, ¿qué quieres? - Vassia, ve con ella.

¡Ah!

¡qué cosa tan terrible!

- dijo mi sueño "¿Ir a ella?" Me hice la pregunta.

E inmediatamente me casé de nuevo y me

Di certo si fa sempre così: quando un marito uccide la moglie, come avevo fatto io, bisogna che immancabilmente vada a vederla.

«Se si facosì, devo andare» dissi fra me.

«Ma se è necessario che io vada, sarò sempre in tempo», pensai, alludendo all'antica intenzione di farmi saltar le cervella.

E seguí miacognata. «Ora ci saranno frasi, smorfie, ma io non mi lascerò commuovere» dissi dentro di me. — Aspetta — dissi poi forte — è stupido andar senza scarpe: fammi almeno mettere le pantofole. 239XXVIII. — Cosa sorprendente!

Di nuovo, quando uscii dallo studio e passai per le stanze abituali, mi balenò la speranza che nulla fosse accaduto, ma l'odore di quelle sudicerie medicinali, iodoformio, acido fenico, mi colpì.

No, tutto era accaduto.

Andando per il corridoio passai davanti alla camera dei bambini, e vidi Lizanka.

Essa mi guardò con occhi spaventati.

Mi avvicinai alla porta e la cameriera di dentro mi aprì e uscì fuori.

La prima cosa che mi venne davanti agli occhi fu, su di una sedia, il suo vestito grigio chiaro, tutto chiazzato di nero dal sangue. Sul nostro letto matrimoniale, anzi dalla parte mia (era stato più facile per il trasporto) essa giaceva, con le ginocchia sollevate.

Giaceva a metà sdraiata sui soli guanciali, e aveva la camicetta aperta.

Sul posto della ferita era stato messo qualcosa.

Nella camera c'era un forte odore di iodoformio.

Prima di tutto e più di tutto mi colpì il suo viso tumefatto, di un gonfiore livido da un lato del naso e sotto gli occhi.

Era la conseguenza della miagomitata, quando

tuve que ir.

Por supuesto, siempre hace esto: cuando un esposo mata a su esposa, como yo lo había hecho, él siempre debe ir a verla.

"Si así fuera, me tengo que ir", me dije.

"Pero si necesito ir, siempre llegaré a tiempo", pensé, aludiendo a mi intención de volarme los sesos.

Y seguí mi sueño. "Ahora habrá oraciones, muecas, pero no me dejaré mover", dije dentro de mí. "Espera - dije en voz alta - es estúpido ir sin un zapatero: al menos déjame ponerme las zapatillas. 239XXVIII. — ¡Increíble!

Nuevamente, cuando salí del estudio y pasé por las habitaciones habituales, la esperanza brilló de que no había pasado nada, pero el olor de esos sucios medicamentos, yodoformio, ácido fenico, me sorprendió.

No, todo había sucedido.

Bajando por el pasillo pasé por la habitación de los niños y vi a Lizanka.

Ella me miró con ojos asustados.

Fui a la puerta y la camarera adentro me abrió y salió.

Lo primero que apareció ante mis ojos fue, en una silla, su vestido gris claro, todo manchado de sangre negra. En nuestra cama doble, o más bien a mi lado (era más fácil de transportar) yacía, con rodillas levantadas

Estaba acostada hasta la mitad con los únicos guantes y tenía la blusa abierta.

Se ha colocado algo en lugar de la herida.

Había un fuerte olor a yodoformio en la habitación. Primero que nada y sobre todo golpeé su cara hinchada, un moretón hinchado en un lado de la nariz y debajo de los ojos.

Fue la consecuencia de mi empujón cuando

essa voleva trattenermi.

Non avevapiù alcuna bellezza e mi parve anzi che ci fosse in leiqualcosa di ripugnante.

Mi fermai sulla soglia.

— Avvi-cinati, avvicinati a lei — mi disse la sorella —.

«Sì, for-se vuol confessare la sua colpa», pensai.

«Perdonare!

Sì, muore e bisogna perdonarle», e mi sforzavo di essere240XXVIII.— Cosa sorprendente!

Di nuovo, quando uscii dallo stu-dio e passai per le stanze abituali, mi balenò la speranza che nulla fosse accaduto, ma l'odore di quelle sudiceriemedicinali, iodoformio, acido fenico, mi colpì.

No, tuttoera accaduto.

Andando pel corridoio passai davanti alla-camera dei bambini, e vidi Lizanka.

Essa mi guardò conocchi spaventati.

Mi parve anzi che ci fossero tutti e cin-que i ragazzi e che mi guardassero.

Mi avvicinai allaporta e la cameriera di dentro mi aprì e uscì fuori.

Laprima cosa che mi venne davanti agli occhi fu, su di unasedia, il suo vestito grigio chiaro, tutto chiazzato di nerodal sangue.Sul nostro letto matrimoniale, anzi dalla parte mia (erastato più facile per il trasporto) essa giaceva, con le gi-nocchia sollevate.

Giaceva a metà sdraiata sui soli guan-ciali, e aveva la camicetta aperta.

Sul posto della ferita era stato messo qualcosa.

Nella camera c'era un forteodore di iodoformio.

Prima di tutto e più di tutto mi colpì il suo viso tumefatto, di un gonfiore livido da un lato del naso e sotto gli occhi.

Era la conseguenza della miagomitata, quando essa voleva trattenermi.

ella quiso detenerme.

Ya no tenía belleza y me pareció que había algo repulsivo en ella.

Me detuve en la puerta.

- Acércate, acércate a ella - me dijo la hermana -.

”Sí, si, si quiere confesar su culpa”, pensé.

«¡Perdona!

Sí, ella muere y tienes que perdonarlos », y traté de ser 240XXVIII.— ¡Cosa increíble!

Nuevamente, cuando salí del estudio y pasé por las habitaciones habituales, la esperanza brilló de que no había pasado nada, pero el olor de esos sucios medicamentos, yodoformo, ácido fenico, me sorprendió.

No, todo había sucedido.

Bajando por el pasillo pasé por la habitación de los niños y vi a Lizanka.

Ella me miró con ojos asustados.

De hecho, me pareció que todos los niños estaban allí y que me estaban mirando.

Fui a la puerta y la camarera adentro me abrió y salió.

Lo primero que apareció ante mis ojos fue, en una silla, su vestido gris claro, todo manchado de sangre negra. En nuestra cama doble, o más bien a mi lado (era más fácil de transportar) yacía, con rodillas levantadas

Estaba acostada hasta la mitad con los únicos guantes y tenía la blusa abierta.

Se ha colocado algo en lugar de la herida.

Había un fuerte olor a yodoformo en la habitación.

Primero que nada y sobre todo golpeé su cara hinchada, un moretón hinchado en un lado de la nariz y debajo de los ojos.

Fue la consecuencia de mi empujón cuando ella quiso detenerme.

Non avevapiù alcuna bellezza e mi parve anzi che ci fosse in leiqualcosa di ripugnante.

Mi fermai sulla soglia.

— Avvi-cinati, avvicinati a lei — mi disse la sorella —.

«Sì, for-se vuol confessare la sua colpa», pensai.

«Perdonare!

Sì, muore e bisogna perdonarle», e mi sforzavo di essere magnanimo.

Mi accostai.

Faticosamente essa levò gliocchi su di me: uno degli occhi era illividito.

Faticosa-mente disse balbettando:— Sei giunto a quello che volevi, mi hai uccisa... —.

Enel suo viso, attraverso la sofferenza ed anche la vici-nanza della morte, si dipinse quell'antica, freddo, bestia-le odio verso di me che io ben conoscevo.

— I bambi-ni... però... non li affido a te... Lei (la sorella) li prende-rà...Quello che per me era la cosa principale, la sua colpa, il suo tradimento, pareva che essa non credesse neppure necessario nominarlo.— Sì... rallegriati di quello che hai fatto — disse poi, guardando verso la porta, e ruppe in singhiozzi.

Sulla soglia stava la sorella coi ragazzi.

— Sì, ecco che cos'hai fatto. Diedi un'occhiata ai nostri figli e poi al volto di lei, gonfio e livido, e per la prima volta dimenticai me stesso, i miei diritti, la mia dignità, per la prima volta vidi in lei una creatura umana.

E così insignificante mi apparve al-lora tutto ciò che mi aveva offeso, tutta la mia gelosia, e così grave ciò che io avevo fatto che avrei voluto cur-varmi col viso fino alla sua mano e dire: «Perdonami!» ma non osai. Essa taceva, chiudendo gli occhi, e si vedeva che non aveva più la forza di parlare.

Ya no tenía belleza y me pareció que había algo repulsivo en ella.

Me detuve en la puerta.

- Acércate, acércate a ella - me dijo la hermana -.

”Sí, si, si quiere confesar su culpa”, pensé.

«¡Perdona!

Sí, ella muere y tienes que perdonarlos », y traté de ser magnánimo.

Me acerqué.

Me levantó cuidadosamente los ojos: uno de los ojos estaba magullado.

La mente cansada dijo tartamudeando: - Has llegado a lo que querías, me mataste ... -.

Enel su rostro, a través del sufrimiento y también la cercanía de la muerte, pintó esa bestia antigua, fría y de odio hacia mí que yo conocía bien.

- Los niños ... pero ... no te los confío ... Ella (la hermana) los tomará ... Lo que para mí fue lo principal, su culpa, su traición parecía que ella ni siquiera pensaba que fuera necesario. ”Sí ... regocíjate en lo que has hecho”, dijo, mirando hacia la puerta, y soltó un sollozo.

La hermana con los niños estaba en el umbral.

- Sí, esto es lo que hiciste. Miré a nuestros hijos y luego a su rostro, hinchado y magullado, y por primera vez me olvidé, tomé los derechos, mi dignidad, por primera vez. Una vez vi en ella una criatura humana.

Y tan insignificante que todo lo que me había ofendido, todos mis celos, era tan serio lo que había hecho que quería curvar mi rostro hacia su mano y decir: ”¡Perdóname!” No me atreví; estaba en silencio, cerrando los ojos, y era evidente que ya no tenía fuerzas para hablar.

Poi il suo viso, diventatomostruoso, ebbe un tremito e si raggrinzì tutto.

Debol-mente mi respinse.— Perchè è avvenuto tutto questo?

perchè? 241 magnanimo.

Mi accostai.

Faticosamente essa levò gli occhi su di me: uno degli occhi era illividito.

Faticosa-mente disse balbettando:— Sei giunto a quello che volevi, mi hai uccisa. . . —.

Enel suo viso, attraverso la sofferenza ed anche la vici-nanza della morte, si dipinse quell'antica, freddo, bestia-le odio verso di me che io ben conoscevo.

— I bambi-ni... però... non li affido a te... Lei (la sorella) li prende-rà... Quello che per me era la cosa principale, la sua colpa, il suo tradimento, pareva che essa non credesse neppure necessario nominarlo.— Sì... rallegriati di quello che hai fatto — disse poi, guardando verso la porta, e ruppe in singhiozzi.

Sulla soglia stava la sorella coi ragazzi.

— Sì, ecco che cosa hai fatto. Diedi un'occhiata ai nostri figli e poi al volto di lei, gon-fio e livido, e per la prima volta dimenticai me stesso, i miei diritti, la mia dignità, per la prima volta vidi in lei una creatura umana.

E così insignificante mi apparve al-lora tutto ciò che mi aveva offeso, tutta la mia gelosia, ecosì grave ciò che io avevo fatto che avrei voluto cur-varmi col viso fino alla sua mano e dire: «Perdonami!» ma non osai. Essa taceva, chiudendo gli occhi, e si vedeva che non aveva più la forza di parlare.

Poi il suo viso, diventatomostruoso, ebbe un tremito e si raggrinzì tutto.

Debol-mente mi respinse.— Perchè è avvenuto tutto questo?

perchè? 241 — Perdonami — dissi io. — Per-

Entonces su rostro, volviéndose monstruoso, se sacudió y se marchitó por todas partes.

Débilmente me apartó. ¿Por qué sucedió todo esto?

¿por qué? 241 magnanimo.

Me acerqué.

Me levantó cuidadosamente los ojos: uno de los ojos estaba magullado.

La mente cansada dijo tartamudeando: - Has llegado a lo que querías, me mataste ... -.

Enel su rostro, a través del sufrimiento y también la cercanía de la muerte, pintó esa bestia antigua, fría y de odio hacia mí que yo conocía bien.

- Los niños ... pero ... no te los confío ... Ella (la hermana) los tomará ... Lo que para mí fue lo principal, su culpa, su traición parecía que ella ni siquiera pensaba que fuera necesario. "Sí ... regocíjate en lo que has hecho", dijo, mirando hacia la puerta, y soltó un sollozo.

La hermana con los niños estaba en el umbral.

- Sí, esto es lo que hiciste. Miré a nuestros hijos y luego a su rostro, hinchado y magullado, y por primera vez me olvidé, tomé los derechos, mi dignidad, por primera vez. Una vez vi en ella una criatura humana.

Y tan insignificante que todo lo que me había ofendido, todos mis celos, era tan serio lo que había hecho que quería curvar mi rostro hacia su mano y decir: "¡Perdóname!" No me atreví; estaba en silencio, cerrando los ojos, y era evidente que ya no tenía fuerzas para hablar.

Entonces su rostro, volviéndose monstruoso, se sacudió y se marchitó por todas partes.

Débilmente me apartó. ¿Por qué sucedió todo esto?

¿por qué? 241 — Perdóname - dije. - ¿Per-

donare?

Tutto ciò è cosa da nulla!...

Solo che ionon morissi!

— gridò, sollevandosi un poco, e i suoi occhi che luccicavano di febbre si fissarono nei miei.

—Sì, sei giunto a quello che volevi!..

Ti odio!...

Ahi!Ahi!...

— urlò già in delirio, come spaventata di qualcosa.

— Tutti, tutti... uccidili... e anche lui!...

Se n'è an-dato!...

se n'è andato!...

Su uccidimi, uccidimi, non hopaura...Il delirio continuò sino alla fine.

Non riconosceva nes-suno.

Quella stessa mattina, verso mezzogiorno, morì.Ma prima che morisse, alle otto, mi condussero al com-missariato e di là in carcere.

E là rimasi per undici mesi,aspettando il giudizio, e per tutto quel tempo meditai sudi me e sul mio passato e lo compresi.

Cominciai a com-prendere al terzo giorno: il terzo giorno mi condusserolà...Voleva dire ancora qualcosa, ma non avendo la forza ditrat-tenere i singhiozzi, si fermò.

Raccolte le sue forze,proseguì:— Cominciai a comprendere soltanto quando la vidinella bara...un momento, ma subito continuò in fretta.— Soltanto quando vidi il suo cadavere capii tutto quel-lo che avevo fatto.

Capii che io, io l'avevo uccisa, capiiche per causa mia lei, che era viva, che si moveva, cheera calda, era diventata immobile, bianca come la cera,fredda, e che rimediare a ciò non sarebbe stato possibilemai; nessuno, per nessun mezzo avrebbe potuto farlo.242— Perdonami — dissi

donar?

¡Todo esto es un poco! ...

¡Solo que no morí!

- gritó, levantándose un poco, y sus ojos febriles se fijaron en los míos.

—¡Sí, has llegado a lo que querías! ..

¡Te odio! ...

¡Ay! ¡Ay! ...

- ella ya gritaba en delirio, como si tuviera miedo de algo.

- Todos, todos ... ¡mátenlos ... y él también!

...

¡Se ha ido! ... ¡

se ha ido! ...

Su matame, matame, no hopaura ... El engaño continuó hasta el final.

No reconoció a nadie.

Esa misma mañana, alrededor del mediodía, murió, pero antes de morir, a las ocho en punto, me llevaron a la estación de policía y de allí a la prisión.

Y estuve allí durante once meses, esperando el juicio, y durante todo ese tiempo medité en mí y en mi pasado y lo entendí.

Comencé a entender el tercer día: al tercer día me guiará ... Quería decir algo más, pero no teniendo la fuerza para contener los sollozos, se detuvo.

Recolectando su fuerza, continuó: - Comencé a entender solo cuando el ataúd vio ... Él lloró un momento, pero inmediatamente continuó rápidamente. - Solo cuando vi su cadáver entendí todo lo que había hecho.

Comprendí que yo la había matado, porque para mí ella, que estaba viva, que se movía, que estaba caliente, se había quedado inmóvil, blanca como la cera, fría, y que remediar esto no hubiera sido posible ; nadie, de ninguna manera, podría haberlo hecho.242— Perdóname

io.— Perdonare?

Tutto ciò è cosa da nulla!...

Solo che io non morissi!

— gridò, sollevandosi un poco, e i suoi occhi che luccicavano di febbre si fissarono nei miei.

— Sì, sei giunto a quello che volevi!..

Ti odio!...

Ahi!Ahi!...

— urlò già in delirio, come spaventata di qualcosa.

— Tutti, tutti... uccidili... e anche lui!...

Se n'è andato!...

se n'è andato!...

Su uccidimi, uccidimi, non ho paura... Il delirio continuò sino alla fine.

Non riconosceva nes-suno.

Quella stessa mattina, verso mezzogiorno, morì. Ma prima che morisse, alle otto, mi condussero al com-missariato e di là in carcere.

E là rimasi per undici mesi, aspettando il giudizio, e per tutto quel tempo meditai su di me e sul mio passato e lo compresi.

Cominciai a com-prendere al terzo giorno: il terzo giorno mi condussero là... Voleva dire ancora qualcosa, ma non avendo la forza di trattenerne i singhiozzi, si fermò.

Raccolse le sue forze, proseguì:— Cominciai a comprendere soltanto quando la vidinella barab... un momento, ma subito continuò in fretta.— Soltanto quando vidi il suo cadavere capii tutto quel-lo che avevo fatto.

Capii che io, io l'avevo uccisa, capii che per causa mia lei, che era viva, che si moveva, che era calda, era diventata immobile, bianca come la cera, fredda, e che rimediare a ciò non sarebbe stato possibile mai; nessuno, per nessun mezzo avrebbe potuto farlo.²⁴² Chi non ha vissuto un

- dije. - ¿Perdonar?

¡Todo esto es un poco! ...

¡Solo que no morí!

- gritó, levantándose un poco, y sus ojos febriles se fijaron en los míos.

— ¡Sí, has llegado a lo que querías! ..

¡Te odio! ...

¡Ay! ¡Ay! ...

- ella ya gritaba en delirio, como si tuviera miedo de algo.

- Todos, todos ... ¡mátenlos ... y él también!

...

¡Se ha ido! ... ¡

se ha ido! ...

Su matame, matame, no ho paura ... El engaño continuó hasta el final.

No reconoció a nadie.

Esa misma mañana, alrededor del mediodía, murió, pero antes de morir, a las ocho en punto, me llevaron a la estación de policía y de allí a la prisión.

Y estuve allí durante once meses, esperando el juicio, y durante todo ese tiempo medité en mí y en mi pasado y lo entendí.

Comencé a entender el tercer día: al tercer día me guiará ... Quería decir algo más, pero no teniendo la fuerza para contener los sollozos, se detuvo.

Recolectando su fuerza, continuó: - Comencé a entender solo cuando el ataúd vio ... Él lloró un momento, pero inmediatamente continuó rápidamente. - Solo cuando vi su cadáver entendí todo lo que había hecho.

Comprendí que yo la había matado, porque para mí ella, que estaba viva, que se movía, que estaba caliente, se había quedado inmóvil, blanca como la cera, fría, y que remediar esto no hubiera sido posible; nadie podría haberlo hecho de ninguna manera.²⁴² Cualquiera que

momento simile non può capire...Oh!

oh!

oh!... —, urlò più volte, poi tacque...Per un pezzo stemmo in silenzio.

Egli singhiozzava etremava, lì davanti a me, in silenzio.

Il viso gli si eracome affinato, allungato, e la bocca appariva in tutta la sua larghezza.— Sì — disse a un tratto — se io avessi saputo quello che so ora sarebbe stato tutt'altra cosa.

Non l'avrei sposata per nulla al mondo... non mi sarei mai ammogliato. Di nuovo ci fu un lungo silenzio.— Su, perdonate... —.

Si voltò dall'altra parte e, mezzosdraiato sul sedile, si ravvolse nel plaid.

Quando giun-gemmo alla stazione dove io dovevo scendere — erano le otto di mattina — mi avvicinai a lui per salutarlo.

Dormiva o fingeva di dormire e non si mosse. Lo toccai con la mano.

Si scoprì il viso e fu chiaro che non dormiva.— Addio — dissi io, stendendogli la mano.

Egli mi diede la sua ed ebbe un impercettibile sorriso, ma tanto triste che mi venne voglia di piangere.— Perdonatemi — disse egli, ripetendo la parola con la quale aveva concluso tutto il suo racconto.²⁴³ Chi non ha vissuto un momento simile non può capire...Oh!

oh!

oh!... —, urlò più volte, poi tacque...Per un pezzo stemmo in silenzio.

Il viso gli si eracome affinato, allungato, e la bocca appariva in tutta la sua larghezza.— Sì — disse a un tratto — se io avessi saputo quello che so ora sarebbe stato tutt'altra cosa.

no haya vivido ese momento no puede entender ... ¡Oh!

¡oh!

¡oh! ... -, gritó varias veces, luego se quedó en silencio ... Por un tiempo nos quedamos en silencio.

Estaba sollozando y temblando, frente a mí, en silencio.

Su cara estaba refinada, alargada, y su boca apareció en todo su ancho. "Sí", dijo de repente, "si hubiera sabido lo que sé ahora, habría sido algo completamente diferente".

No me habría casado con ella por nada en el mundo ... Nunca me habría casado. Nuevamente hubo un largo silencio.— Vamos, perdona ... -.

Se dio la vuelta y, medio tumbado en el asiento, se enrolló en la tela escocesa.

Cuando llegamos a la estación donde tenía que bajarme — eran las ocho de la mañana — me acerqué a él para salutarlo.

Ve a dormir o finge dormir y no te muevas. Lo toqué con la mano.

Tenía la cara descubierta y estaba claro que no estaba durmiendo. - Adiós - dije, tendiéndole la mano.

Me dio la suya y tenía una sonrisa impercettible, pero tan triste que me dieron ganas de llorar.— Perdóname — dijo, repitiendo la palabra con la que había concluido toda su historia.²⁴³ Quién no ha vivido tal momento no puede entender ... ¡Oh!

¡oh!

¡oh! ... -, gritó varias veces, luego se quedó en silencio ... Por un tiempo nos quedamos en silencio.

Su rostro era refinado, alargado, y su boca apareció en todo su ancho. "Sí", dijo de repente, "si hubiera sabido lo que sé ahora, habría sido algo completamente diferente".

Non l'avrei spo-sata per nulla al mondo... non mi sarei mai ammogliato. Di nuovo ci fu un lungo silenzio.— Su, perdonate... —.

Si voltò dall'altra parte e, mezzosdraiato sul sedile, si ravvolse nel plaid.

Quando giun-gemmo alla stazione dove io dovevo scendere — erano le otto di mattina — mi avvicinai a lui per salutarlo.

Dormi-va o fingeva di dormire e non si mosse.

Lo toccai con la mano.

Si scoprì il viso e fu chiaro che non dormiva.— Addio — dissi io, stendendogli la mano.

Egli mi diede la sua ed ebbe un impercettibile sorriso, ma tanto triste che mi venne voglia di piangere.— Perdonatemi — disse egli, ripetendo la parola con la quale aveva concluso tutto il suo racconto.²⁴³ Liber Liber INTRODUZIONE LA MORTE DI IVAN ILIJČ I. II.

III.

IV.

V.

VI.

VII.

VIII.

IX.

X. XI.

XII.

LA SONATA A KREUTZER I. II.

III.

IV.

V.

VI.

VII.

VIII.

IX.

X. XI.

XII.

XIII.

No me habría casado con ella por nada en el mundo ... Nunca me habría casado. Nuevamente hubo un largo silencio.— Vamos, perdona ... -.

Se dio la vuelta y, medio tumbado en el asiento, se enrolló en la tela escocesa.

Cuando llegamos a la estación donde tenía que bajarme — eran las ocho de la mañana — me acerqué a él para saludarlo.

Ve a dormir o finge dormir y no te muevas.

Lo toqué con la mano.

Tenía la cara descubierta y estaba claro que no estaba durmiendo. — Adiós — dije, tendiéndole la mano.

Me dio la suya y me dio una sonrisa imperceptible, pero tan triste que me dieron ganas de llorar.— Perdóname — dijo, repitiendo la palabra con la que había concluido toda su historia.²⁴³ Liber Liber INTRODUCCIÓN LA MUERTE DE IVAN ILIJČ I. II.

III.

IV.

V.

VI.

VII.

VIII.

IX.

X. XI.

XII.

LA SONATA A KREUTZER I. II.

III.

IV.

V.

VI.

VII.

VIII.

IX.

X. XI.

XII.

XIII.

XIV.
XV.
XVI.
XVII.
XVIII.
XIX.
XX.
XXI.
XXII.
XXIII.
XXIV.
XXV.
XXVI.
XXVII.
XXVIII.

XIV.
XV.
XVI.
XVII.
XVIII.
XIX.
XX.
XXI.
XXII.
XXIII.
XXIV.
XXV.
XXVI.
XXVII.
XXVIII.